LA STAMPA

ANNO 123. N. 297 • MERCOLEDI' 27 DICEMBRE 1989 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

Caccia agli ultimi cecchini nelle grandi città mentre si costituisce il nuovo governo del Paese

La libera Romania cancella Ceausescu

Ombre sull'esecuzione del tiranno decisa dai militari

BUCAREST. La Romania esce dall'incubo, lentamente. Si lascia alle spalle l'èra di Nicolae Ceausescu e comincia a costruire il futuro. La situazione a Bucarest sta tornando alla normalità: funziona gran parte dei trasporti pubblici; l'approvvigionamento alimentare è quasi buono; gas e energia elettrica non mancano, le comunicazioni con l'estero sono difficili.

Il Paese sarà guidato fino alle elezioni, che si terranno in aprile, dal Comitato di salvezza nazionale, presieduto da Jon Iliescu; vicepresidente è stato nominato Dumitru Mazilu; primo ministro è Petre Roman, 43 anni, una personalità non di spicco e sconosciuta in Occidente. Confermato nella carica di ministro della Difesa il generale Nicolae Militaru. L'esecutivo sarà presto completato.

E' stato Iliescu a dare l'annuncio della morte di Nicolae e Elena Ceausescu, il giorno di Natale. Ieri, esattamente a 24 ore di distanza, la tv romena ha offerto al mondo le immagini degli ultimi istanti di vita della coppia e poi del corpo esanime del dittatore. Elena e suo marito sono stati fucilati, in una località segreta, dopo un processo sommario diretto da un tribunale militare straordinario. L'accusa: genocidio (60.000 vittime), sottrazione di beni dello Stato, distruzioni in tutto il Paese.

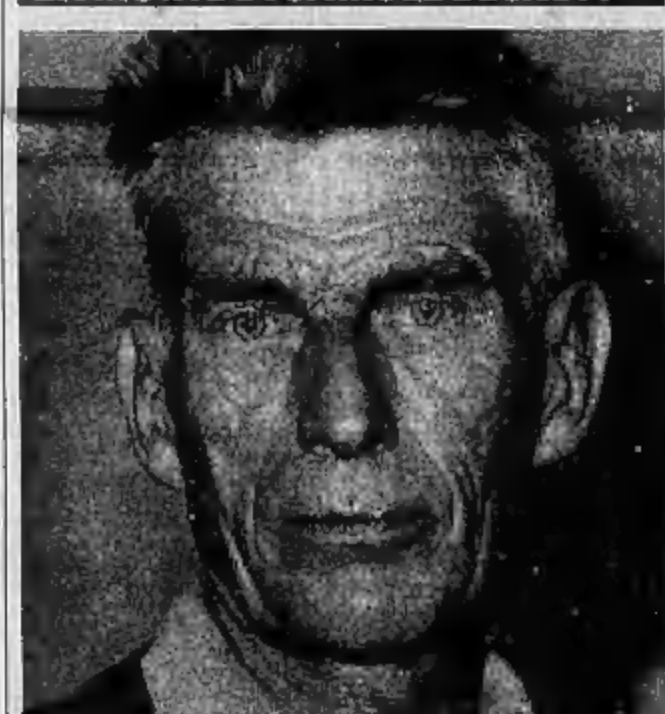
«Abbiamo dovuto farlo — ha detto il neo primo ministro Roman —. Gruppi terroristici volevano liberarlo. Stavano per attaccare il luogo dove era tenuto prigioniero. Non si poteva più aspettare. Avevamo informazioni... Il Fronte di salvezza si assume la responsabilità dell'esecuzione» di fronte al mondo.

A Bucarest, a Timisoara e nelle altre città i combattimenti sono cessati, anche se si segnalano sacche di resistenza e isolati cecchini restano barricati nei piani alti degli edifici. Sono in corso rastrellamenti per stanarli e arrestarli. La tv e la radio lanciano appelli alla popolazione affinché assista i soldati e si astenga dal partecipare a manifestazioni non autorizzate dal fronte, che in un suo comunicato ha smentito le voci di dissenso tra l'esercito e la nuova direzione politica del Paese, definendole gli «ultimi colpi di coda» della Securitate.

I dirigenti del Fronte sono apparsi ieri più volte in televisione. Iliescu ha detto che la rivoluzione non è stata un golpe organizzato con aiuti esterni, ma «tutto è avvenuto sull'onda della collera per il martirio di Timisoara». Non esistendo una opposizione organizzata alla dittatura, ha aggiunto il Presidente, occorre «creare la struttura politica di questa forza popolare». E già ieri, a Bucarest, sono nati i primi partiti; si moltiplicano i giornali senza alcun legame partitico. I leader del fronte hanno promesso una nuova Costituzione, una nuova legge elettorale, libertà religiosa e di coscienza. L'Urss e altri Paesi hanno già riconosciuto il nuovo governo, Gorbaciov ha detto: «Li aiuteremo in tutti i modi».

I SERVIZI NELLE PAGINE 2, 3, 4 E 5

Nicolae Ceausescu pochi istanti prima dell'esecuzione: un medico gli misura la pressione arteriosa

LA MORTE DI SAMUEL BECKETT

Scrisse «Aspettando Godot»

Samuel Beckett, uno dei maggiori scrittori e drammaturghi del nostro tempo, è morto a 83 anni. Premio Nobel per la letteratura nel '69, nacque a Dublino il 13 aprile del 1906, ma visse a Parigi fin dal '28. L'opera che lo rese celebre è «Aspettando Godot».

SERVIZI DI Masolino d'Amico, Fruttero & Lucentini Giorgio Strehler e Paolo Décina Lombardi ALLE PAG. 1 E 3 DEL FASCICOLO CULTURA

Il dittatore nella Nunziatura di Panama: la S. Sede non lo consegna

Scontro tra Usa e Vaticano

«Cattureremo Noriega ad ogni costo»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se il Vaticano non consegnerà Noriega al Panama o agli Usa, Bush tenterà di ripetere l'impresa di Sigonella di quattro anni fa, quando Reagan intercettò l'aereo di Abu Abbas, il dirottatore della Achille Lauro in fuga dal Cairo. Il Presidente si propone di catturare il dittatore durante l'eventuale trasferimento da Città di Panama verso un futuro Paese ospite. Lo ha indicato, sia pure in maniera molto ambigua, il ministro della Difesa Cheney, e la Casa Bianca ha rifiutato qualsiasi commento.

La decisione di bloccare Noriega in volo o in navigazione verso un possibile rifugio politico è stata presa da Bush in linea di principio dopo che il Vaticano ha opposto un primo no alle sue fortissime pressioni, così le ha chiamate un portavoce, per farsi consegnare il dittatore. Secondo la Casa Bianca, un'altra Sigonella sarebbe del tutto legale. In base a due recenti decreti presidenziali, l'Fbi, la polizia federale, e le forze armate Usa sono infatti autorizzate a compiere azioni di commandos all'estero, anche all'insaputa dei governi interessati. Bush, che ha telefonato al nunzio apostolico a Città di Panama, monsignor Balboa, non dispera ancora in un compromesso con il Vaticano. Ma Laboa avrebbe affermato di poter dialogare «solo col governo panamense, ossia con Endara».

Il braccio di ferro tra gli Stati Uniti e la Santa Sede è incominciato la mattina di Natale, poche ore dopo che Noriega aveva trovato rifugio nella nunziatura apostolica a Città di Panama e che le truppe Usa l'avevano circondata «più per proteggerla da eventuali dimostrazioni di protesta contro il dittatore — ha dichiarato il ministro Cheney — che per impedire una fuga di quest'ultimo». Nel pomeriggio, il generale Thurman, il comandante in capo delle forze americane sul Canale, ha conferito con monsignor Balboa davanti ai cancelli per quaranta minuti. Più tardi, si è recato dal nunzio pontificio l'ambasciatore cubano, facendo sorgere la voce che Noriega abbia chiesto asilo all'Avana. Per ultimo, il vicepresidente panamense Ford. Al consigliere legale del Dipartimento di Stato, Sofaer, che ha trascorso le festività in febbrili discussioni, la situazione è apparsa difficile. Tra il Vaticano e gli Usa, ha detto, non esiste trattato di estradizione; tecnicamente, Noriega è solo ospite, non rifugiato politico; e le truppe americane non possono di certo attaccare monsignor Balboa. Il parere di Sofaer a Bush: negoziare senza mai cedere con l'aiuto di Endara. Non senza irritazione, Bush ha però scoperto di avere nel Presidente panamense un alleato meno malleabile del previsto. «Noriega è stato accolto dal nunzio perché ha promesso di porre fine ai combattimenti — ha dichiarato Endara —. Egli deve rispondere dei suoi atti alla nostra legge. Ci stiamo consultando con monsignor Balboa. Non posso aggiungere altro».

Involontariamente, è stato Endara a ispirare l'abile mossa di Noriega. A maggio, quando vinse le elezioni e il dittatore le annullò, Endara si rifugiò nella nunziatura per sfuggire ai «battaglioni dignità», la milizia privata del suo nemico. In caso di estremo pericolo il Vaticano gli avrebbe trovato asilo all'estero. Il Dipartimento di Stato insiste che «la vicenda di Noriega è diversa: Noriega non è vittima di persecuzioni politiche, è un narcotrafficante criminale ricercato dalla giustizia».

Ennio Caretto

ALTRI SERVIZI A PAGINA 7

OGGI

PER CASELLA DUE GIORNI DI SPERANZA

■ Ore di speranza e di polemiche per Cesare Casella. Dopo il blitz dei carabinieri, che ha portato all'arresto di un bandito in Aspromonte, si attende un segnale dai rapitori. E mentre a Locri i giudici concedono 48 ore di tregua ai banditi, nella speranza che ciò faciliti la liberazione del ragazzo, a Pavia il padre di Cesare è polemico con il magistrato: «Il patto era diverso; volevamo soltanto la prova che nostro figlio è ancora vivo». Il giudice replica: «Si è operato nel migliore dei modi, per difendere l'incolumità dell'ostaggio».

Francesco La Licata E Enzo Laganà A PAGINA 8

GORBACIOV: LITUANI NON TOLLERO ALCUNA SCISSIONE

■ La decisione lituana di formare un partito comunista indipendente da Mosca è una minaccia alla perestrojka e alla pace, perché «una *disintegrazione del sistema* sovietico porterebbe alla «destabilizzazione della situazione politica nel mondo». Al Plenum del Comitato centrale, la condanna di Gorbaciov verso il partito lituano è stata durissima, ma per ora non è stata seguita da alcuna decisione. Gorbaciov andrà personalmente in Lituania.

Emanuele Novazio A PAGINA 8

BANCHE: SI RISCHIA IL BLOCCO SINO ALL'EPIFANIA

■ Per gli scioperi, c'è il rischio di un black-out nelle banche tutta la settimana: e, considerati i giorni festivi, la normalità potrebbe ritornare soltanto dopo l'Epifania. I sindacati avevano garantito l'apertura di *sportelli sociali* per pensioni e stipendi: oggi si saprà se manterranno l'impegno. In una intervista a *La Stampa* il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, fa sapere che i bancari, se terranno chiuse le casse, saranno precettati.

Francesco Grignetti A PAGINA 6

tuttoscienze

Venti gradi sottozero

Nel Messico ondata di gelo decine di morti

CITTA' DEL MESSICO. L'eccezionale ondata di freddo che, dallo scorso venerdì, ha colpito il Messico, ha già provocato la morte di decine di persone. Le vittime, secondo i dati ufficiali, sarebbero almeno 75. Le zone più colpite sono le montagne del Nord e del centro del Paese, dove la temperatura è scesa a 20 gradi sotto zero.

Il freddo è arrivato anche sulle coste del Pacifico e del Golfo del Messico, il centro tropicale del Paese. Venti gelidi che superano i 120 chilometri orari hanno costretto vari porti a chiudere. Il clima rigido colpisce soprattutto i bambini, molti dei quali hanno perso la vita per broncopolmonite o polmonite.

La situazione è particolarmente critica negli ospedali del Nord, dove le corsie sono affollate da centinaia di persone ricoverate per problemi respiratori. [Ansa]

Mentre nell'Europa orientale, dall'Ungheria alla Romania, scrittori e poeti guidano i movimenti di liberazione

A Ovest educato silenzio

PER chi vive negli Stati Uniti è diventato importante guardare la televisione la mattina prestissimo. Il più delle volte gli eventi che appaiono sullo schermo cancellano la prima pagina dei giornali.

All'alba del giorno 22 dicembre, per esempio, il conduttore del telegiornale della rete ABC — che pure era stato in studio tutto il giorno precedente per seguire l'invasione di Panama —, era già al lavoro. «E' caduto Ceausescu, annunciava, è caduto il regime di Bucarest».

Nel dirlo mostrava lo stesso stupore incredulo che avranno avuto milioni di spettatori.

Cercava di collegarsi con qualche punto di ascolto europeo.

— Ma chi controlla il Paese adesso? Chi ha guidato la rivolta? — ha gridato da New York, nel telefono, tentando un collegamento.

— Non so, credo poeti, scrittori — come dappertutto, rispondevano una voce dalla Jugoslavia, un'altra da Budapest.

La strana affermazione che sembra venire non solo dall'altra parte del mondo ma anche da un altro secolo, da eventi che ricordano più i risorgimenti che non le rivoluzioni e i rovesciamenti politici viene presto sommersa da altre notizie. Tra poco si forma una immagine politica, il nome di qualcuno, e subito i commentatori si mettono al lavoro, chi è, cosa promette, quanto «moderato» sarà il nuovo corso.

Ma quella risposta («Non so, credo poeti, scrittori») rimarrà impressa. Perché — nonostante la speciale violenza del regime, nonostante l'enorme spargimento di sangue, nonostante la diversità del «caso romeno» — la prima immagine che la rete di collegamenti rimbalza in America dall'Europa è la stessa che ha segnato Polonia, Ungheria, Germania dell'Est, Cecoslovacchia, Bulgaria: una rivolta senza armi guidata da persone creative che avrebbero dovuto non esistere, avrebbero dovuto essere state già liquidate, completamente, da tempo. Poeti. Scrittori.

La prima lezione, dunque, è che il grande incubo orwelliano non può funzionare.

Se fossi un governante cinese terrei bene a mente la sequenza di eventi romeni. La passione intelligente vince sulle armi.

Ma l'inno un po' appassionato e retorico che sta per nascere intorno a questa constatazione non può che raffreddarsi, se si pensa a un confronto: il mondo dell'Est si muove e viene avanti guidato da «poeti e scrittori».

L'Occidente, pacato, osserva lo silenzio. Compiaciuto, certo, e per buone ragioni. Niente guerra, niente sangue, il fantasma del nucleare che si allontana, c'è il taglio dei fili spinati, il crollo dei muri, la scomparsa dei silenzi stupidi, dei pregiudizi stupidi, dei burocrati stupidi. Però, se non ci fossero i giornalisti a gridare sulle linee telefoniche imperfette, nei collegamenti che continuano a interrompersi, ci sarebbe solo un educato silenzio. C'è stato, del resto, dopo Tienanmen, quando studenti e professori cinesi certo si aspettavano che di là dalle straordinarie telecamere americane che hanno ripreso tutto ci fosse il mondo intento a osservare, sostenere, parlare.

Invece il silenzio continua. Persino Günter Grass ha dovuto essere stanato da un intervistatore concitato per costringerlo a parlare del Muro. Lui voleva occuparsi di ecologia in santa pace. Negli Stati Uniti l'ultima grande polemica, più o meno nei giorni in cui il commediografo Havel compariva accanto a Dubcek per parlare a un milione di cittadini di Praga, era un provocante saggio di Tom Wolfe sul tema: «Perché stiamo abbandonando il romanzo realista?».

E' più viva la reazione e la partecipazione dell'intelligenza europea occidentale? Certo, molti riflessi condizionati sono scattati, ma il più delle volte dentro contenitori partitici. Hanno detto più cose, con più coraggio e più rischio i leader politici (fatto inedito, da ricordare, alla fine di questo strano anno) di tutti i «poeti e scrittori» messi insieme.

Il Papa e Gorbaciov, Gorbaciov e il mondo economico, politici con un passato da rivedere e un futuro da reinventare si incontrano, si alleano, si uniscono, si dividono in un fermento di fatti nuovi.

E intorno silenzio. Ha detto l'altro giorno il poeta Allan Ginsberg a un intervistatore aggressivo che voleva provocarlo a parlare: «Rifiuto quella parte della mia testa che vede solo il bianco e il nero. Ormai io capisco le cose solo attraverso la tecnica della meditazione profonda».

Non ci resta che accettare il consiglio. E aspettare che a un certo punto — dopo lunghe meditazioni — si rompa l'educato silenzio degli intellettuali dell'Occidente.

Furio Colombo

Un Presidente-simbolo ed un premier a sorpresa: così la Romania guarda al futuro

Nascono i partiti, in aprile si vota

Sciolta la Securitate, abrogati i decreti del tiranno

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Un Presidente-simbolo, un premier a sorpresa e, soprattutto, una lunga serie di decreti che d'un solo colpo smantella l'intero apparato di Ceausescu: a poche ore dall'annuncio della morte del dittatore e di sua moglie, la Romania tenta di voltare pagina. Da ieri, il Paese ha un governo provvisorio, che resterà in carica fino al prossimo aprile e che preparerà il terreno per le prime, libere elezioni del dopoguerra. Nel Paese stanno infatti già nascendo i primi partiti.

A presiederlo per quattro mesi sarà Ion Iliescu, 59 anni, da 40 iscritto al partito comunista, ingegnere elettrotecnico, con studi universitari a Mosca che si dice abbiano dato inizio ad una lunga amicizia con Gorbaciov. La figura è sicuramente tra le più rappresentative che la Romania del dopo Ceausescu possa esprimere: da anni, Iliescu scontava con l'emarginazione il ruolo di oppositore al regime del Conducator. Ma la vera sorpresa sta nel nome del Primo ministro designato. Un nome nuovo in tutti i sensi: al punto che ieri neanche i giornali di Bucarest hanno saputo abbozzarne una biografia.

Petre Roman, 43 anni, iscritto al partito comunista, è l'uomo che con il ministro della Difesa Nicolae Militaru ed il vicepresidente Dimitru Nasilu dovrà pilotare il Paese verso la trasformazione. Di lui si sa che è docente di ingegneria idraulica al Politecnico di Bucarest: non ha ricoperto cariche di partito, non si ricordano interventi che negli anni scorsi l'abbiano in qualche modo messo in luce. E' figlio di un eroe della Romania, quel Walter Roman che, dopo essersi distinto nella guerra di Spagna, aveva contribuito in maniera decisiva alla nascita del regime.

Di Iliescu, Petre Roman riscuote evidentemente la totale fiducia. I rapporti fra i due sembrano risalire agli anni in cui, dopo i primi contrasti con Ceausescu, l'«esilio» a Timisoara e infine la condanna «per aver reso possibili arricchimenti illeciti», Iliescu era stato costretto a vivere occupandosi di edizioni tecniche.

I primi atti del governo provvisorio sono consistiti ieri in una lunga serie di decreti, soprattutto a carattere abrogativo. Il principale riguarda la Securitate: l'esercito personale di Ceausescu (300 mila uomini ben addestrati contro i 120 mila effettivi di un'Armata adoperata soprattutto per i raccolti) da ieri è ufficialmente sciolto. I suoi effettivi saranno assorbiti dal ministero della Difesa. Abolita, per decreto, anche la disposizione con cui Ceausescu, nell'illusione di controllare il dissenso, aveva sottoposto a restrizioni l'uso delle macchine da scrivere e delle fotocopiatrici.

L'elenco però continua, e contiene innovazioni davvero straordinarie. Abrogata la legge sulla «alimentazione razionale», quella che aveva fatto sparire dai negozi qualsiasi genere non di prima necessità. Abrogato il divieto all'interruzione della gravidanza, che aveva portato migliaia di romene a morire nelle mani di praticoni o a languire per mesi in carcere. Abrogata la terribile legge sulla «sistemazione del territorio», quella che aveva reso possibile al dittatore lo smantellamento di interi villaggi, la distruzione di quartieri, lo spostamento di monumenti.

Abrogata, ancora, la norma che vietava di spostare il proprio domicilio dalle campagne alle città. Abolito l'obbligo dei lavoratori di finanziare le aziende in cui sono impiegati con forme di compartecipazione fittizia. Cancellato il divieto per le imprese di contrarre debiti. Scomparso, infine, anche il reato di diffamazione dello Stato.

Assieme con la disciolta Securitate, anche quello delle guardie di frontiera cessa di essere un corpo autonomo, per passare sotto la tutela del ministero della Difesa. In termini di potere, è un passaggio importante. Dopo questa lunga serie di decreti, i soli corpi militari che restino sotto il controllo del ministero degli Interni sono quelli della milizia, dei vigili del fuoco e delle guardie penitenziarie.

La scelta di far coincidere l'annuncio della morte di Ceausescu con la costituzione del Direttorio non è certo casuale: sull'onda della frattura che ha diviso il Comitato di salvezza nazionale circa la sorte del dittatore, è prevalsa nuovamente la logica della cooptazione, che in un comitato composto da militari, burocrati e intellettuali ha visto questi ultimi ancora una volta in minoranza.

Nel Paese i disordini intanto sembrano placarsi. A Bucarest, dove fino all'altra notte si è combattuto, il calare della sera è coinciso solo con pochi spari isolati. I negozi lentamente stanno riaprendo, e sui banchi cominciano ad apparire anche prodotti, come le verdure, fino a pochi giorni fa introvabili. Fra i decreti del governo provvisorio, alcuni riguardano proprio la nuova politica di approvvigionamento alimentare. Le possibilità di credito del Paese sono notevolissime: pochi mesi fa Ceausescu aveva annunciato che il debito estero della Romania era praticamente azzerato, sia pure a prezzo di lacrime e sangue.

Ieri pomeriggio, migliaia di persone hanno partecipato, a Bucarest, a una manifestazione durante la quale diversi oratori hanno riferito sulla situazione nelle varie province. Alcuni degli intervenuti hanno sottolineato come i Comitati insediati nelle zone periferiche siano composti da esponenti del vecchio regime e da incompetenti. [g. z.]

Una nuova bandiera. Un giovane sventola un tricolore romeno dal quale è stato tagliato via il simbolo comunista

I nuovi volti del potere

Iliescu studiò a Mosca insieme con Gorbaciov

BELGRADO. Il «Comitato di salvezza nazionale romeno» ha nominato un nuovo governo: presidente è stato nominato Jon Iliescu; come vicepresidente Dumitru Mazilu; Petre Roman è primo ministro. Già l'altro giorno il Comitato aveva nominato ministro della Difesa il generale Nicolae Militaru.

Jon Iliescu, il nuovo presidente del fronte di salvezza nazionale, ha quasi 60 anni, è nato il 3 marzo 1930 a Oltenita. E' ingegnere energetico, titolo accademico che ha ottenuto presso l'Istituto di ingegneria energetica dell'università di Mosca, dove è stato collega, dal 1950 a 1953, del leader sovietico Michail Gorbaciov. Nel 1955, sempre a Mosca, ha ottenuto la specializzazione. Fino al 1949, prima della sua partenza per l'Urss, è stato primo segretario della Unione della gioventù comunista del partito comunista romeno. Successivamente al suo ritorno dall'università moscovita ha iniziato l'attività di partito e dal 1970 al 1975 è stato segretario regionale di partito nella regione di Jasy nella Moldavia. Ha tenuto questo incarico fino al 1980. Dal 1980 al 1985 è stato presidente del Consiglio nazionale delle acque. Nella sua qualità di membro del comitato centrale del pcr entrò in conflitto con Ceausescu quando in un plenum di questo organismo di partito attaccò duramente la linea politica dell'allora segretario generale. A causa di tale dissenso, venne degradato a semplice direttore di una rivista tecnica.

Il presidente romeno Jon Iliescu al telefono e, a destra, il premier Petre Roman

Petre Roman, il nuovo primo ministro è nato 43 anni fa (il 22 luglio 1946) a Bucarest. Si tratta del più giovane capo di governo che abbia mai avuto la Romania. E' professore universitario, titolare della cattedra di ingegneria idrotecnica del politecnico di Bucarest. E' sposato ed ha due bambini.

Dimitru Mazilu, uno dei più autorevoli giuristi romeni, è stato capo del dipartimento legale del ministero degli Esteri e autore di un rapporto sulle violazioni dei diritti umani in Romania. Il generale Militaru è stato definito «un soldato, non un politico».

Il Comitato di salvezza nazionale è composto da circa 40 membri, tra cui politici, artisti e intellettuali dissidenti. Cornelíu Manescu, 73 anni, originariamente considerato il leader del Comitato, già ministro degli Esteri, fu uno dei sei dirigenti che inviarono una lettera aperta a Ceausescu, criticando la sua politica.

Mircea Dinescu, 39 anni, definito da un editore «poeta arrabbiato» e «moralista dell'età moderna», ha scritto opere tradotte e pubblicate in diversi Paesi, tra cui l'Italia.

Laszlo Tockes, 37 anni, è il pastore protestante di Timisoara la cui vicenda ha innescato la rivolta che ha provocato la caduta di Ceausescu. Nei suoi sermoni denunciava i maltrattamenti subiti dalla minoranza ungherese in Romania, la repressione della libertà religiosa e i piani di forzata risistemazione urbanistico-territoriale attuati dal Conducator. [Ansa]

DAL **MONDO**

La Svizzera blocca i beni dei Ceausescu

BERNA. Il ministero della Giustizia svizzero ha annunciato il congelamento «precauzionale» di tutti i beni che potrebbero essere di proprietà della famiglia Ceausescu. Il ministro, Joerg Kistler, ha detto che il provvedimento era già stato preso venerdì e che le autorità hanno agito in base al dettato della normativa federale e internazionale in materia. Lunedì scorso, un quotidiano di Ginevra aveva scritto che la famiglia del dittatore romeno aveva depositato a più riprese, in banche di Zurigo, una quantità d'oro pari a cinquecentoventi miliardi di lire. [Agi]

Amnesty International deplora l'esecuzione

ROMA. L'esecuzione di Nicolae ed Elena Ceausescu è stata deplorata da Amnesty International: «Desta preoccupazione che l'uso della pena di morte possa sopravvivere nel passaggio dal vecchio regime a un sistema democratico», ha fatto sapere un portavoce della sezione italiana. [Agi]

«A Bucarest i morti sono 500 in tutto»

BUCAREST. L'ambasciatore d'Italia a Bucarest, Luigi Amaduzzi, ha dichiarato che le cifre dei morti e dei feriti diffuse nelle ultime ore nella capitale romena sono senza dubbio da ridimensionare «fortemente». «Bucarest non è né Beirut, né Stalingrado» ha detto l'ambasciatore raggiunto telefonicamente, riferendo di avere saputo che in tutta Bucarest si sono contati «500 morti negli ospedali». «Nella capitale gli scontri vanno perdendo di intensità — ha aggiunto — mentre pare che ci siano ancora combattimenti a Sibiu e a Brasova». [Ansa]

«Un errore accogliere Ceausescu a Teheran»

TEHERAN. Il governo iraniano ha destituito il suo ambasciatore in Romania Mohammad Gohari «per non aver adeguatamente informato le autorità sulla reale situazione del Paese» prima della visita di Ceausescu a Teheran. Nei giorni scorsi molti parlamentari iraniani avevano duramente criticato il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati per la visita dell'ex dittatore romeno, avvenuta «mentre cominciavano in Romania dimostrazioni contro il regime represse brutalmente dal regime di Ceausescu». Domenica, lo stesso Velayati aveva espresso «solidarietà» con la causa del popolo romeno in lotta. Ieri, inoltre, l'Iran ha riconosciuto il Fronte di salvezza nazionale romeno. [Ansa]

A Bucarest

Un italiano tra le vittime

ORZINUOVI (Brescia). Un italiano sarebbe morto nei giorni scorsi in Romania in circostanze non ancora del tutto chiare. Il ministero degli Esteri ha comunicato alla famiglia di Francesco Rancati, 42 anni, di Orzinuovi in provincia di Brescia, che l'uomo sarebbe rimasto «vittima di un incidente» in Romania. «Abbiamo ricevuto la visita dei carabinieri — ha detto la cognata al telefono —. A quanto pare, mio cognato è stato ucciso alla periferia di Bucarest da un cecchino». Rancati, imbianchino, era partito insieme a due amici, Adriano Bonvini ed Angelo Picco, venerdì scorso alle 21. «Avevano organizzato le vacanze in Romania — ha detto la moglie di Bonvini — già da parecchio tempo. Quando stavano per partire hanno chiuso le frontiere. Venerdì, saputa la notizia che le frontiere erano state riaperte, sono partiti. Mio marito avrebbe dovuto telefonarmi lunedì, ma non l'ho sentito». [Ansa]

L'Urss riconosce il Fronte di salvezza nazionale

Budapest esalta la lotta rivoluzionaria, la Ddr invierà aiuti Pechino con il popolo, tace la Nord Corea, amica di Ceausescu

Negli ultimi tre giorni sono giunti a Bucarest, al Fronte di salvezza nazionale e quindi al nuovo governo, i riconoscimenti di numerose nazioni, molti dei quali scontati, ma che consentono, nella drammatica situazione che sta vivendo la Romania, di affrontare la ricostruzione di un sistema democratico con tutte le carte in regola e con l'aiuto, anche economico, delle principali potenze della terra. «L'Urss riconosce già di fatto il Consiglio del Fronte di salvezza nazionale della Romania e non c'è alcun problema per il riconoscimento formale», ha dichiarato, la sera di Natale, il viceministro degli Esteri sovietico Ivan Aboimov. «Riconoscendo il Consiglio, il governo dell'Urss, attraverso l'ambasciata a Bucarest, mantiene con esso un contatto stabile», ha poi concluso Aboimov.

Un riconoscimento, questa volta a sorpresa, è giunto ieri dal governo cinese: «Come sempre, non interferiamo mai negli affari interni della Romania e rispettiamo la scelta fatta dal popolo romeno — ha dichiarato il portavoce del governo —. Il governo cinese è pronto a mantenere e sviluppare le relazioni amichevoli con la Romania sulla base dei cinque principi di coesistenza pacifica».

Il Giappone non ha ancora fatto passi ufficiali, ma ha anticipato che il riconoscimento del Fronte avverrà «appena possibile». Il premier Toshiki Kaifu ha tenuto comunque a precisare, poco dopo la notizia dell'esecuzione di Ceausescu, che «esistono ancora elementi di incertezza». La Germania federale ha ufficialmente deciso di riconoscere il governo provvisorio insediatosi a Bucarest ed ha chiesto ai suoi responsabili di quali aiuti abbiano bisogno.

In Europa orientale, i primi Paesi a lanciare segnali ufficiali a Bucarest sono stati l'Ungheria (la prima in assoluto), la Ddr e la Polonia. Budapest ha riconosciuto fin dalla vigilia di Natale il Comitato del Fronte di salvezza nazionale quale «unico rappresentante del popolo romeno». Un portavoce di Berlino Est ha fatto sapere che «il popolo romeno può contare sulla solidarietà del governo e del popolo della Ddr». L'agenzia stampa «Adn» ha poi citato il leader del partito, Gregor Gysi, che si è detto pronto a recarsi personalmente in Romania. Varsavia ha dichiarato, lunedì scorso, «di mantenere piene e normali relazioni con il Fronte di salvezza nazionale per quanto riguarda i problemi governativi... e che ciò significa un riconoscimento del Fronte quale unico organo idoneo a rappresentare la Romania».

Il governo albanese ha commentato i fatti romeni sottolineando la posizione di Tirana, favorevole da sempre al diritto di autodeterminazione del popolo e a un incremento dei rapporti fra i due Paesi: nella sostanza un informale riconoscimento. Anche Israele si «felicita per la costituzione di un regime democratico a Bucarest» e augura libertà e prosperità al popolo romeno. Lunedì sera, il ministro degli Esteri Arens aveva spiegato che il ritardo nelle reazioni ufficiali agli eventi romeni era dovuto ai timori di possibili conseguenze per la locale minoranza ebraica e per gli ebrei russi che transitano da Bucarest nel viaggio verso Israele.

La Corea del Nord ha dato, in questi giorni, soltanto due brevi notizie sui tragici fatti di Bucarest, senza fare alcun cenno alla sorte toccata al deposto presidente Ceausescu. Secondo gli osservatori, la riservatezza riflette l'imbarazzo della Corea del Nord che ha sempre esaltato la Romania come baluardo del socialismo. Il presidente Kim Il Sung aveva inviato un telegramma di congratulazioni a Ceausescu per il congresso del pc romeno il mese scorso. [e. st.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verzo Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Ravotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di domenica 24 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie

Il neo premier: «L'esecuzione è stata necessaria, i pretoriani minacciavano un blitz»

«Potete uccidermi, non giudicarmi»

Le ultime parole di Ceausescu ai suoi carcerieri

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Nicolae Ceausescu ha avuto la fine che tocca in sorte ai tiranni: ucciso con la moglie Elena dopo un processo sommario, fucilato in un poligono la sera di Natale, dopo tre giorni di prigionia in una caserma, probabilmente la «Jilava», la stessa in cui migliaia di suoi oppositori avevano trascorso le ultime ore.

«Forse ucciderlo è stato un errore, ma abbiamo ricevuto forti pressioni dell'esercito», dichiara adesso Petre Roman, da poche ore primo ministro. «Abbiamo dovuto farlo — dice il giovane premier — gruppi terroristici volevano liberarlo. Stavano per attaccare il luogo dove era tenuto prigioniero». Per le strade manifestazioni di esultanza, ma contenute. Non è, questa, una morte di cui la nuova Romania possa essere fiera, se non altro per i modi in cui è stata decisa, il mistero che l'ha preparata e continuerà ad avvolgerla per molto tempo ancora. La sorte del Conducator ha segnato la prima frattura in un Comitato di salvezza nazionale nato da pochi giorni: all'esecuzione, dicono, si opponevano gli intellettuali come Dan Deslîu, Ion Camataru, Dan Hautica. Hanno vinto i più forti, i rappresentanti dell'Armata.

E' l'una e mezza di notte, a Bucarest, quando dopo un cartone di Walt Disney la tv trasmette per la prima volta le immagini del leader in arresto. Le avrete viste anche voi: seduti dietro due banchi Ceausescu e la moglie guardano verso la telecamera con espressione che oscilla fra paura e disprezzo. Neanche una parola di commento, in tv: solo questa traballante ripresa muta, al termine della quale il Conducator fa un gesto, a mani aperte, come per scacciare l'operatore e con lui tutti gli ex sudditi che adesso combattono.

Quella ripresa si svolgeva subito dopo il «processo». Un giudizio rapido, tenuto da un tribunale speciale in cui i militari erano in maggioranza e concluso con una condanna in cinque punti. Per aver fatto uccidere in 25 anni 60 mila romeni, per aver minato il potere dello Stato, recato danno ai beni della collettività, distrutto l'economia, per aver accumulato all'estero addirittura un miliardo di dollari, Ceausescu e la moglie Elena dovevano morire, a giudizio non si sa di chi.

Non c'è firma, nel comunicato che annuncia la condanna: non quella del Comitato, non quella di un governo che ancora deve nascere, non di un militare. «Non indicheremo mai i componenti del tribunale per non esporli a rappresaglie», dichiara un portavoce.

Raccontano che Ceausescu, durante il processo, sia insorto con violenza contro i giudici: «Non so cosa rappresentiate, ho il diritto di essere giudicato solo dal Parlamento. Potete anche uccidermi, ma non riconoscerò la vostra autorità». Elena appariva accasciata. Pare abbia detto: «Voglio morire con mio marito, non chiedo clemenza». E poco più tardi, avviandosi all'esecuzione, avrebbe mormorato ad un gruppo di soldati: «Per voi sono stata come una madre...». La versione ufficiosa fornisce anche una risposta. Un militare avrebbe ribattuto: «Le nostre madri, tu le hai uccise». Pochi minuti dopo, due raffiche di mitra: fra il centinaio di uomini che si erano offerti come volontari, ne erano stati scelti due, comandati da un ufficiale.

L'ennesimo dramma di questo Paese insanguinato si è consumato così, nella paura e nel mistero. Esisteva solo una copia della videocassetta sulle ultime ore del tiranno, spiegano adesso. Un documento preziosissimo, la chiave per far cessare anche le ultime resistenze dei «securisti». Per trasportarlo dalla caserma allo «Studio 4» è stato necessario approntare una scorta poderosa e farla muovere con precauzione. Per questo, affermano, la Romania ha potuto sapere di essere uscita da 25 anni di gelo solo all'una e mezzo di notte.

A questo punto appare chiaro però che Ceausescu e sua moglie erano nelle mani dell'Armata almeno dal pomeriggio del 23 dicembre. Anche su questo le fonti tacciono, ma la ricostruzione della fuga ormai pare fissata.

A mezzogiorno del 23, mentre la folla preme sul palazzo, Nicolae ed Elena Ceausescu scappano a bordo di un elicottero che si dirige verso l'aeroporto. La spiegazione dei feroci combattimenti che si sarebbero succeduti intorno allo scalo fino alla mattina di Natale sta tutta nell'ultimo ordine impartito alla Securitate: coprire in ogni modo la fuga del leader. Ma il piano non riesce, la resistenza dell'Armata è molto più dura del previsto. Ceausescu riesce solo a prendere terra, poi non gli resta che tentare la fuga in auto verso Nord, dove a Timisoara i «securisti» sono bene armati e terrorizzati quanto basta per potersi trasformare in ultima falange. Saranno bloccati a Tirgoviste, sull'autostrada che conduce verso i Carpazi.

C'è un altro generale, Domitru Rosu, capo della piazza di Craiova, che la mattina del 24 ci ha detto che Ceausescu e la moglie in quel momento si trovavano in un monastero. Dovunque fossero, erano già prigionieri. Il balletto di annunci e smentite che si è susseguito da quel momento, fra catture e notizie di fuga, mascherava solo le incertezze di un potere provvisorio che avrebbe voluto marcare le differenze con quello che l'ha preceduto, e su questo si divideva. Hanno vinto i «duri», quel «legittimo processo» che pure il Comitato aveva annunciato non si celebrerà mai.

Giuseppe Zaccaria

Le ultime ore, prima della condanna

Una delle immagini che ha fatto il giro del mondo: Nicolae ed Elena Ceausescu, una smorfia di rabbia lui, impassibile lei, dopo la sentenza che li ha condannati a morte, aspettano di essere fucilati

Così è finito il «Conducator»

«Il dittatore è morto», annunciano le nuove autorità romene. Ceausescu è riverso sul terreno, gli occhi spalancati: è stato giustiziato con la moglie in una località di cui non è stato rivelato il nome

Polemica sull'esecuzione in tv

La dc sul «Popolo» attacca l'informazione Rai

ROMA. Le drammatiche immagini della cattura e della condanna a morte di Ceausescu, trasmesse a tamburo battente dalla tv italiana grazie al collegamento via satellite con la «Televisione libera romena», hanno già scatenato la polemica. «Riprovazione per il modo con cui l'intera allucinante vicenda è stata presentata dagli organi di stampa e, soprattutto, dalla tv di Stato», sono stati espressi in un articolo dal direttore del quotidiano democristiano «Il popolo», Sandro Fontana. «Non intendiamo unirci al coro di coloro che tendono ad esaltare il ricorso ai processi e alle esecuzioni sommarie — ha detto Fontana — anche quando si tratta di efferati tiranni come Ceausescu». «Un processo regolare — ha aggiunto — avrebbe avuto l'effetto di rivelare attraverso quali metodi e attraverso quale sistema di potere è stato possibile soggiogare un'intera nazione, respingendo anche il tentativo di ricercare un unico capro espiatorio e di attribuire ogni colpa non ad una dottrina specifica che si chiama marxismo-leninismo ma alla perversione di un singolo individuo».

La condanna a morte del dittatore di Bucarest è al centro dei commenti della giornata nel mondo politico romano, disertato dalla maggior parte dei parlamentari impegnati nei festeggiamenti del Natale (ma il presidente della Camera Nilde Iotti ha disposto l'apertura della sala stampa anche nel giorno di Santo Stefano e per questa mattina è convocata la commissione Esteri di Montecitorio). Ugo Intini, in un articolo pubblicato oggi dall'«Avanti!», scrive che «non auguriamo la strada della vendetta all'Europa orientale. Ma una Norimberga morale, simbolica del totalitarismo comunista in corso da tempo. Il genocidio e gli orrori sono sotto gli occhi di tutti». Intini parla della bilancia della paura, alla quale «era affidata la sopravvivenza dei regimi comunisti. Il popolo e l'apparato di potere sono i due nemici. Vi è inoltre l'effetto domino: cadendo un pezzo dell'impero, uno dopo l'altro cadono tutti gli altri: Ungheria, Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania».

Anche per il presidente del partito radicale Emma Bonino l'esecuzione di Nicolae Ceausescu è «un errore». In una dichiarazione diffusa da «Notizie radicali», l'on. Bonino afferma che l'esecuzione del dittatore ha «privato il mondo della possibilità di conoscere e denunciare, attraverso un processo che avrebbe avuto un valore storico pari, se non superiore, a quello di Norimberga, le tremende complicità delle democrazie occidentali con il dittatore. E ha privato il popolo romeno della possibilità di annunciare la fine di una ideologia che ha sempre subordinato la vita delle persone ai presunti interessi dello Stato». «Solo dalla difesa rigorosa dello Stato di diritto — conclude l'esponente radicale — solo dall'affermazione del sacro valore della vita, anche nei confronti del più feroce assassino, potrà essere costruita una società capace di rimuovere le cause che hanno consentito l'affermarsi del regime totalitario di Nicolae Ceausescu».

[r. L.]

L'OPINIONE DI MOSCA

«Ha deciso il popolo»

MOSCA. L'Unione Sovietica ha sostanzialmente approvato la fucilazione dell'ex dittatore romeno Nicolae Ceausescu e di sua moglie Elena: è quanto è emerso dalle dichiarazioni rilasciate ieri alla stampa da Vadim Perfiliev, portavoce del ministero degli Affari Esteri sovietico.

L'esecuzione del presidente Ceausescu, ha detto il portavoce, «è un affare interno della Romania». Questa non solo «è stata decisa da un tribunale militare», ma per di più «è stata presa probabilmente tenendo conto delle aspettative e della volontà del popolo romeno».

L'Unione Sovietica ha già riconosciuto di fatto il nuovo governo romeno. Michail Gorbaciov ha infatti assicurato il suo pieno appoggio al movimento rivoluzionario, il Fronte di salvezza nazionale, e ad altri organismi.

[Agi]

Vizi e lussi del clan

Così viveva il sultano di Romania

BELGRADO. Per risparmiare carburante aveva ordinato che le autoambulanze non andassero a soccorrere gli anziani sopra i settant'anni; vendeva orfani a ricche coppie all'estero; ogni giorno si faceva controllare il cibo per paura di essere avvelenato; aveva fatto riprendere segretamente dalla «Securitate» i propri figli mentre facevano l'amore. Poi guardava questi film in compagnia della moglie Elena.

Questo il quadro dei vizi privati della famiglia Ceausescu, secondo la descrizione diffusa ieri dall'agenzia jugoslava Tanjug. Nicolae e Elena Ceausescu vivevano come sultani in un Paese poverissimo: il dittatore, ad esempio, si faceva confezionare gli abiti con stoffa pregiata importata dall'Occidente e li indossava una sola volta, dopo averli fatti sterilizzare da un apposito ufficio al ministero degli Interni. Di importazione erano anche le calzature e le calze di seta, le uniche che l'ex dittatore accettava di indossare.

Ceausescu amava essere adulato e non sopportava di essere contraddetto. Non voleva perdere neanche al gioco. Spesso — racconta ancora la Tanjug — si divertiva con gli scacchi o la pallavolo: in questo secondo caso la squadra opposta alla sua era guidata in genere dal primo ministro in carica, il quale doveva fare in modo che vincesse sempre la squadra del dittatore.

Il leader romeno, inoltre, amava mostrarsi informato e competente in ogni campo e, quando andava a visitare fabbriche o aziende agricole, dava ordini che gli esperti giudicavano assurdi ma ai quali, tuttavia, erano costretti ad obbedire.

Ufficialmente, Ceausescu non aveva stipendio, e tuttavia aveva molte proprietà. Tra l'altro si era fatto erigere residenze in tutti i quaranta distretti della Romania. Inoltre aveva a sua disposizione tre treni speciali.

Ogni anno, prosegue l'agenzia, Elena Ceausescu celebrava il suo compleanno in un castello sul Mar Nero, che era appartenuto agli ex re di Romania. Per l'occasione, la moglie del presidente romeno faceva arrivare al castello tre camion-frigorifero carichi di fiori e addirittura un treno per trasportare i cibi necessari alla festa.

Qualche anno fa, Elena Ceausescu aveva anche fatto restaurare un castello, appartenuto ad un principe della casa reale romena, per averlo a disposizione per i suoi numerosi ricevimenti.

Molti si domandano, rileva ancora la Tanjug, come Ceausescu e la sua famiglia potessero vivere in questo modo: il presidente romeno — questa l'unica risposta possibile — credeva nella sua «storica missione» e viveva in un mondo tutto suo quasi senza contatto con la realtà.

Il quotidiano di Belgrado Politika ha scritto ieri che Ceausescu, nel corso della visita ufficiale della scorsa settimana a Teheran, aveva comprato numerosi e preziosi tappeti persiani, per adornare le sue ville in Romania. Il drammatico precipitare degli avvenimenti ha però impedito che questi tappeti fossero srotolati ed essi si trovano ancora impacchettati in una residenza di Bucarest appartenuta all'ex dittatore.

Zoja Ceausescu, la figlia dell'ex dittatore, catturata dai militari del Fronte di salvezza nazionale. Amava mangiare in piatti d'oro e nutriva i suoi barboncini con bistecche.

Anche la figlia di Ceausescu, Zoja, arrestata due giorni fa, viveva in un grandissimo lusso: pretendeva di mangiare soltanto in piatti d'oro ed era particolarmente affezionata ai suoi barboncini ai quali, nota il giornale jugoslavo, «non faceva mai mancare una bistecca, in un Paese dove la gente stentava a campare».

La televisione romena ha mostrato un breve filmato sui gioielli e sui numerosi mucchi di valuta straniera trovati nella lussuosa villa di Bucarest dove Zoja viveva.

Ieri il telegiornale di Bucarest ha reso noto inoltre che sui libretti di risparmio trovati addosso ai tre figli del dittatore — Nicu, Zoja e Valentin — risultavano intestati conti bancari per un totale superiore ai tre milioni e 800 mila lei, pari a quasi mezzo milione di dollari al cambio ufficiale attuale. I versamenti erano stati effettuati negli ultimi due anni dalla madre Elena.

[Ansa]

Così il popolo di Cluj ha affrontato i reparti militari responsabili dei massacri

Paura e vendette in Transilvania

I capi del pc e della Securitate sottratti al linciaggio

CLUJ
DAL NOSTRO INVIATO

Man mano che avanzi, oltre il confine con l'Ungheria, l'euforico Natale romeno svanisce e senti crescere nell'aria incertezza e paura. A Oradea, appena superata la frontiera, incontri per le strade folle in festa che levano le dita nel segno della vittoria verso le rare macchine di passaggio, schiere di palazzi drappeggiati di bandiere nazionali con un grande foro al centro al posto dello stemma del comunismo romeno; e a Tinaud un cartello che raffigura una piccola dimostrazione: «L'Europa è con noi». Ma più avanti, ecco i carri armati sbucare dalla nebbia che racchiude il centro di Cluj, trecentomila abitanti, capitale storica della Transilvania.

Il tank che sbarra l'ingresso dell'ex sede del partito comunista, da venerdì in mano agli insorti, ha un fiore rosso legato alla mitraglia; ma dietro il portone, nel fracasso di una radio che alterna rock ai bollettini da Bucarest, soldati in assetto di guerra attendono sul chi vive un nemico che [illegible] se dove sia ne di quante forze disponga, ma che ha sparato ancora, ieri mattina nel quartiere di Manastur. «Sono stati gli uomini della Securitate, hanno ancora armi e possono nascondersi dovunque, anche qua fuori», dice con foga Vasile Ailoni, insegnante di liceo, uno degli 80 che adesso compongono il comitato cittadino del Fronte di salvezza nazionale, più un ospite che il padrone di casa in questo vecchio palazzo barocco occupato in ogni piano da chi detiene il potere reale: i militari.

Quando l'Armata è entrata in scena giovedì scorso in piazza della Libertà, stava dalla parte opposta. Una fila di soldati in ginocchio puntava dei fucili contro duemila persone. Alle spalle dei soldati, gli uomini della Securitate: avrebbero sparato solo loro, si vuole credere adesso. Il primo a cadere è stato Calin Nepies, 28 anni, poeta, che aveva sfidato i militari denudandosi il petto davanti ai moschetti. Poi era stramazzato lo scultore Lucian Matis, 29 anni, il più noto artista di Cluj, colpito a morte mentre cantava un inno patriottico. E quindi gli altri, molti dei quali vengono sepolti adesso nella terra nera del cimitero. Ventimila persone emozionate e guardinghe sono intorno alle bare aperte; sotto veli trasparenti, i giovani volti degli uccisi. «Elettricista, infermiere, artista, operaio, operaio, operaio...», spiegano i necrologi stampati sulla prima pagina di Adevarul, ex quotidiano del partito, da tre giorni voce della rivoluzione. «I nostri eroi», li definisce il grande drappo che sovrasta i feretri. Ma la rivoluzione non è lineare come l'etica di questo funerale. Nella folla, un uomo indica di soppiatto le divise blu della Securitate, i pretoriani del regime in parte passati ufficialmente con la rivoluzione, e sussurra: «Bisognava arrestarli tutti. Liberi, organizzeranno il terrorismo».

Invece gli arrestati sono soltanto tre, contro almeno trenta morti e cinquanta feriti. E' in carcere il maggiore Borsan, catturato domenica mattina durante un folle raid in centro: secondo testimoni, avrebbe tirato a freddo contro i passanti, da un'auto della polizia. Poi il capo della Securitate, maggiore Serbanu. Infine il capo del partito, Ioachim Moga, preso venerdì mattina dalla folla che ha invaso la sede del partito comunista. L'ha salvato il presidente del comitato rivoluzionario, un celebrato attore: Dorel Visan, 52 anni, candidato al podio nel film-festival '88 di Berlino. «Volevano linciarlo, era terrorizzato. La folla aveva preso a distruggere, con furia, tutti i ritratti di Ceausescu, e voleva dare fuoco a questo lussuoso palazzo, dove erano imprigionati gli impiegati».

Quel venerdì probabilmente si è decisa la sorte non solo di Cluj ma di tutta la Transilvania, la regione in cui è bruciata la miccia che ha fatto esplodere Bucarest. Dopo il massacro di Timisoara, le tre guarnigioni attestate nella provincia di Cluj sono diventate l'ago della bilancia, e forse il teatro di uno scontro interno alle gerarchie militari.

Di fatto quel giorno i vertici militari accolsero la richiesta d'aiuto giunta attraverso gli emissari del vero leader della rivoluzione a Cluj, una donna: Doina Cornea, l'anziana studiosa di letteratura francese per anni agli arresti domiciliari e adesso a Bucarest, nella leadership che tenta di riprendere in mano il Paese; è apparsa ieri sera nella straordinaria e caotica «non-stop» della tv romena, e col volto rigato di lacrime ha raccontato «il buio infinito che ha circondato le nostre vite, in tutti questi anni».

Ma allo stesso tempo anche il vertice della Securitate tentò di convincere le truppe a combattere la sollevazione. Furono momenti drammatici, con la stessa Securitate divisa al suo interno tra la componente militare e quella civile (equivalente ad una polizia politica occulta: secondo voci, questa spaccatura sarebbe stata visibile anche nel massacro di giovedì, quando due uomini in divisa blu avrebbero freddato un loro collega della Securitate che aveva sparato sulla folla).

Nella notte, Ceausescu tentò di chiudere la partita con i militari ribelli. Il blitz fu affidato ad un battaglione trasportato nella zona da elicotteri. Quello che accadde, come l'effettiva provenienza degli assaltatori (rumeni della guardia personale di Ceausescu? stranieri?) è avvolto nel mistero. L'Armata ha negato informazioni anche al presidente del fronte, Visan: «Le notizie sono coperte dal segreto militare». Pare che tre elicotteri siano stati abbattuti. Il blitz comunque fallì.

Sabato, mentre qua e là si continuava a sparare, il palazzo del partito divenne la sede del comitato rivoluzionario, nel quale hanno trovato posto alcuni dissidenti, molti intellettuali condannati alla disoccupazione e un certo gruppo di comunisti un tempo fedeli al regime ma rapidi nel riciclarsi. Il comitato organizzò in guardia popolare, disarmata, gli allievi di una palestra di karatè; disciplinò gli operai nel kombinat che avevano trovato un arsenale nascosto nello stabilimento, assunse, almeno formalmente, il controllo delle forze armate di stanza nella regione: ma soltanto per ventiquattro ore, perché domenica, da Bucarest, fecero sapere che l'Armata aveva priorità assoluta nelle decisioni. Adesso si combatte un nemico che potrebbe essere rientrato nei ranghi militari, per colpire a tradimento. Di notte tutti si tappano in casa, chi esce rischia una pallottola. L'antiterrorismo è affidato a giganteschi tank piazzati nelle strade, e a ventiquattro poliziotti, gli unici della Milizia cui è consentito ancora a portare armi.

La libertà per ora sono i giornali, dove si pubblicano caricature di Ceausescu con i canini di Dracula; il cibo, che non è più razionato come negli ultimi tre anni; e un imponente quantità di medicinali, arrivati da mezza Europa.

Guido Rampoldi

Da una fossa comune affiora il corpo mutilato di una delle 4600 vittime del weekend di sangue a Timisoara

Elena, il numero 2

«Schiacciate quei rivoltosi Non importa a quale prezzo»

BELGRADO. Fu Elena Ceausescu, la moglie del Conducator, a dare al ministro della Difesa Vasile Milea l'ordine di schiacciare con le armi la rivolta di Timisoara. Lo ha scritto ieri il quotidiano jugoslavo «Borba». L'allora presidente romeno si trovava in visita di Stato a Teheran, e in sua assenza era la moglie a comandare; quando i disordini di Timisoara assunsero la consistenza di una rivolta, Elena si prese da sola la responsabilità di scatenare la repressione anche a costo di provocare una strage.

Ricevuto l'ordine di Elena, Milea in un primo momento obbedì, ritenendo che l'insurrezione si potesse soffocare con poco spargimento di sangue; ma quando venne a sapere che nella città erano state uccise migliaia di persone diede all'esercito il comando di non sparare più contro il popolo.

Tornato Nicolae Ceausescu da Teheran, l'ex presidente ebbe un colloquio con Milea, dopo di che, sostiene il quotidiano di Belgrado, il ministro della Difesa è scomparso e si è poi suicidato. Il «comitato di salvezza nazionale» ora al potere ha comunicato invece che Milea è stato giustiziato per ordine di Ceausescu come «traditore del popolo».

Il quotidiano jugoslavo continua affermando che la mattina del 22 dicembre, di fronte al dilagare dell'insurrezione nella piazza centrale di Bucarest, fu la Securitate a consigliare ai coniugi Ceausescu di lasciare la capitale. I Ceausescu accettarono il consiglio e fuggirono in elicottero dal tetto del palazzo presidenziale: forse l'errore fatale, perché fu a questo punto che la radio e la televisione romene passarono in blocco dalla parte degli insorti e, d'accordo con il «comitato per la salvezza nazionale», cominciarono a seguire, come poterono, il dittatore in fuga per darne notizia a chi lo cercava. Per questo, dice ancora il giornale jugoslavo, nutrite forze della Securitate tentarono in tutti i modi di riprendere il palazzo della radio-tv, che ormai stava trasmettendo in diretta la caduta del regime di Ceausescu. Una caduta divenuta irreparabile quando, sempre nella mattina del 22 dicembre, l'esercito passò completamente dalla parte del popolo, fraternizzando con la gente e sposandone la causa. [Ansa]

Il pastore Toekes

«Io e mia moglie stiamo bene ma abbiamo subìto atrocità»

BUCAREST. Il pastore protestante Laszlo Toekes, la cui persecuzione da parte delle autorità è stata la scintilla della rivolta in Romania, si trova a Menhely (Mineau), in Transilvania, e sta bene. Toekes ha inviato un messaggio dalla sua nuova parrocchia attraverso due cittadini di Debrecen, città ungherese al confine con la Transilvania, che si erano recati a trovarlo ieri. Lukacs Szabo e Laszlo Engi, due giovani entrambi appartenenti al movimento d'opposizione Forum democratico, hanno raccontato ai giornalisti a Debrecen di essere partiti venerdì notte per la Romania con l'intenzione di trovare Toekes ad ogni costo. Toekes ha raccontato loro che gli uomini della Securitate hanno preso d'assalto la parrocchia e poi la chiesa di Timisoara, lo hanno picchiato e costretto a lasciare la chiesa e la città. Egli ha tuttavia smentito che gli sia stato rotto un braccio e ha confermato che sua moglie sta bene e non ha abortito, come da alcune parti si era detto. Dopo essere stato portato nella parrocchia di Menhely, Toekes è stato «interrogato» per tre giorni dagli uomini della Securitate, i quali alla fine gli hanno fatto firmare un foglio su cui c'era scritto che non gli era stato fatto alcun male.

Il reverendo Toekes, nel suo colloquio coi due giovani ungheresi, ha affermato che questa è la prima occasione storica nel corso dei secoli che si presenta ai popoli romeno e ungherese di fare la pace tra di loro. A sostegno di questa sua tesi, egli ha sottolineato il fatto che soltanto il dieci per cento della popolazione che aveva formato la catena umana per proteggerlo a Timisoara era ungherese, mentre tutti gli altri erano romeni o di altre minoranze etniche. Toekes ha detto di considerare un grande onore l'essere stato eletto nel Consiglio nazionale provvisorio, ma ha affermato di considerarsi soprattutto un prete. Per questo, egli accetta di operare all'interno del Consiglio, ma soltanto quando glielo permetteranno i suoi impegni pastorali. Egli vorrebbe anche rimanere a Menhely e non tornare a Timisoara. «Sono stato portato via da quella città e dalla sua chiesa con la forza e così ritengo concluso il mio servizio laggiù», ha detto Toekes. [Ansa]

Un uomo armato, tre ragazzi e un soldato si proteggono dal fuoco dei cecchini

Il Papa: torna libera una nobile terra

Partiti dall'Italia aerei e automezzi con viveri e medicinali

ROMA. «Benedici o Signore la nobile terra di Romania, che celebra con trepidazione questo Natale, nel dolore di tante vite umane tragicamente perdute e nella gioia di aver ripreso il cammino di libertà». Con queste parole pronunciate con evidente commozione, Giovanni Paolo II ha espresso l'altro ieri — nel suo tradizionale messaggio natalizio pronunciato davanti a oltre 100 mila fedeli riuniti in piazza San Pietro — la solidarietà di tutta la Chiesa cattolica al popolo romeno.

Nel suo messaggio, papa Wojtyla ha parlato anche dei «nostri fratelli e sorelle che muoiono nei conflitti in corso, in Libano, nella Terra Santa, in America Centrale; muoiono nelle lotte fratricide per la supremazia razzistica, ideologica, economica. Su questa via — ha aggiunto — corriamo verso l'autodistruzione».

«Il mondo aspira alla riconciliazione — ha proseguito il Papa — eppure ogni giorno migliaia di rifugiati sono abbandonati e respinti; minoranze etniche e religiose sono ignorate nelle loro fondamentali esigenze; intere fasce di popolazioni sono tenute ai margini della società in un crescente isolamento». Il Papa ha chiesto al Signore di suscitare nei cuori «il rifiuto di ogni barriera di razza, di ideologia, di intolleranza», di favorire «il progresso dei negoziati in corso per il controllo e la riduzione degli armamenti», di sostenere quanti si impegnano «per il superamento dei contrasti da troppo perduranti in Africa e Asia, affinché i popoli in essi coinvolti riconquistino la loro libertà e i loro diritti, mediante un dialogo leale e fiducioso».

L'ultima parte del messaggio — prima della benedizione «Urbi et orbi» pronunciata in 52 lingue — il Papa l'ha dedicata alla Romania «che celebra con trepidazione questo Natale, nel dolore per tante vite umane tragicamente perdute e nella gioia per aver ripreso il cammino di libertà».

Per aiutare il popolo romeno, intanto, continua e si intensifica la gara di generosità di enti pubblici, associazioni varie, privati cittadini. La raccolta e l'invio di aiuti sono coordinati dal ministero della Protezione e dalla Croce rossa italiana. Ieri mattina due «C-130» dell'Aeronautica militare sono partiti da Ciampino e da Pisa carichi di medicinali, viveri e coperte. I due giganteschi velivoli sono rientrati nel tardo pomeriggio da Bucarest con a bordo 40 nostri connazionali e quattro cittadini stranieri che tramite l'ambasciata italiana a Bucarest avevano chiesto di lasciare la Romania. Un terzo «C-130» con generi di prima necessità dovrebbe partire domani.

La scorsa notte, nel frattempo, ha varcato il confine con la Romania il convoglio sanitario di 19 automezzi partito il 23 scorso da Trieste. Già da stamane, l'unità sanitaria della Croce rossa dovrebbe poter iniziare l'attività di soccorso nella zona della Transilvania ed in particolare nell'area di Timisoara.

Ieri a Trieste sono rientrati i volontari che, con due camion di viveri e medicinali, hanno portato i primi soccorsi italiani alla popolazione di Timisoara, la più colpita dalla brutale repressione del regime prima della caduta. Sempre da Trieste si appresta a partire un'altra spedizione che è in corso di formazione. L'invio degli aiuti della Croce rossa sono coordinati dal comitato italo-romeno, costituitosi a Trieste, che è in contatto con i membri del «Comitato di salvezza nazionale».

Comitati pro-romeni sono nati o si stanno costituendo in tutte le regioni italiane, dal Piemonte alla Sicilia. La giunta della Regione Emilia Romagna ha stanziato mezzo miliardo. Un cittadino romeno abitante a Roma ha versato un contributo personale di 100 milioni destinato alla sua popolazione.

Al gesto individuale si affianca la raccolta di fondi iniziata dalla Croce rossa. Chi volesse contribuire può effettuare un versamento ai seguenti numeri di conto corrente: c/c postale n. 300004, con causale «Pro Romania» ed al c/c bancario n. 209288 Bnl, stessa causale.

Centinaia di cittadini, tra il 24 ed il 26 dicembre, hanno invece donato il proprio sangue nelle emoteche della Croce rossa dislocate a piazza Colonna, piazza del Popolo e piazza Risorgimento. La raccolta, a Roma come in molte altre città, continuerà anche nei prossimi giorni. La segreteria nazionale dell'Anaao (Associazione aiuti e assistenti ospedalieri) ha lanciato un appello ai propri iscritti perché partecipino alla raccolta di medicinali, plasma, viveri e fondi per la Romania. Inoltre, l'Anaao ha messo a disposizione della Croce rossa il suo gruppo «Alfa», organismo medico volontario di pronto intervento. [e. st.]

I miliziani sono ancora i padroni della notte, dai tetti sparano sulle ronde militari

A Bucarest un Natale di sangue

Nelle strade della città devastata dagli scontri

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Avrebbe voluto nascere in Piaca Universitati, il Cristo della libertà: glielo hanno impedito a raffiche di mitra. Sperava di incontrarsi, il mattino dopo, con gli operai di Pieptanari: ha trovato ruspe che scavavano centinaia di fosse. Ha aspettato nelle chiese, ma quando ha cominciato a far buio la sparatoria è ricominciata. Non c'è stato quasi spazio per il Natale nella Bucarest del dopo Ceausescu: dalle feste più tragiche della sua storia la città esce stordita, quasi sdoppiata. Di giorno viva come mai, di sera nuovamente calata nel terrore.

Sparano ogni notte, anche se ormai l'intensità è in calando. Il grande abete, che la sera del 24 era stato innalzato accanto alla facoltà di ingegneria, è stato ridotto prima a tronco annerito, poi rimosso. Eppure era stato quello, la sera della Vigilia, l'unico punto di richiamo, il solo segno di vita in una capitale annegata nel buio più assoluto, percorsa da rare automobili, praticamente in mano a terroristi e a studenti terrorizzati. «Alt, legitimatia»: ogni cento metri un blocco, la richiesta martellante di un'autorizzazione, bagagli aperti, perquisizioni personali.

Sembrava non dovesse finire mai, la battaglia della Vigilia. I primi colpi proprio all'università, intorno alle 7 di sera, e proprio diretti contro i giovani che circondavano quell'abete. Poi le sirene che annunciavano l'arrivo dei convogli militari, le raffiche di mitragliatrice pesante, i «tank», i primi colpi di cannone. Per tutta la notte scie di traccianti a solcare il buio, boati, finché il fuoco ha preso a concentrarsi su un palazzo neoclassico che sovrasta la facoltà di geologia. All'alba del giorno di Natale quel palazzo era in fiamme. Poi, intorno alle 7, il silenzio.

Il viale, che costeggia l'edificio della tv, è sterminato e deserto. Tutt'intorno un quartiere di villette neoclassiche che appartenevano ai «securisti», i più alti gradi della famigerata Securitate. E' da quelle ville che hanno sparato per tre giorni contro il palazzo della televisione. L'ultima, la mattina del 26. L'edificio è circondato dai carri armati, i loro cannoni hanno ridotto le prime file di ville a spettri dalle occhiaie marcite. Per raggiungere lo «Studio 4», quello in cui si lavora senza interruzioni, le perquisizioni sono almeno trenta, e una decina i passaggi tra i vari uffici.

«Cos'è successo qui dentro? Io so solo che quella mattina, alle 9, ho annunciato lo stato d'emergenza, alle 10 il "suicidio" del ministro della Difesa, alle 11 la manifestazione, e a mezzogiorno la fuga di Ceausescu. Poi abbiamo continuato la diretta...». Georgiu Marinescu, 42 anni, redattore all'attualità, ancora non sa spiegare quella specie di miracolo che in tre ore ha tramutato una Tv di regime in araldo della rivolta. Il giorno di Natale Viktor Jonescu, 40 anni, fino a quattro giorni fa commentatore di politica internazionale, ha mostrato a tutta la Romania una forma di pane: «Ce l'aveva mandata un ascoltatore anonimo, perché ci rifocillassimo». Lo studio è un bazar: tartine con le aringhe, tecnici dall'aria stravolta, militari col mitra in spalla, mentre al di là del vetro, dinanzi a una grande bandiera, la «diretta» continua.

Una «diretta» molto particolare, che vorrebbe avere l'apparenza dell'happening ma nei fatti non riesce a liberarsi dall'abitudine all'ufficialità. Gli speaker leggono tutto, purché si tratti di comunicati ufficiali: l'adesione della fabbrica di trattori alla rivoluzione, la notizia che Van Basten ha vinto il «pallone d'oro», la dichiarazione del sovrintendente all'opera, il messaggio del pc francese, un brano del Tannhäuser. «Passa» un servizio sulla villa della figlia di Ceausescu. Il filmato mostra vasellame, oggetti d'oro, la donna tiene due nervosissimi yorkshire al guinzaglio.

Cerchiamo di capire quali sono stati i meccanismi che in poche ore hanno portato a una così compatta conversione dei giornalisti, dall'ultimo cronista a quello che comandava. A proposito: adesso, chi comanda?

«Il direttore è ancora Kostantin Petre. Obbediva a Ceausescu, è vero, ma in fondo è stato lui ad aprire gli studi alla rivoluzione...», spiega un altro cronista, Mihail Tatulici. Ma il personaggio cui tutti fanno riferimento è Teodor Brates, un caporedattore di 57 anni dall'aria trasandata. E' uno di quegli ostinati macinatori di lavoro che nei momenti che contano finiscono col risultare decisivi. «Come lavoriamo? In diretta, in piedi: comandano gli eventi, non c'è nulla di prefabbricato», dice con orgoglio. Un modo nuovo di lavorare: non è vero?

«Sì, nuovo e molto interessante. Anzi, esaltante. Anche se avessi dovuto vivere tutta una vita professionale per questi quattro giorni, ne sarebbe valsa la pena. Tutto è nato dalla strage di Timisoara...».

Ma di quella strage, voi avevate dato notizia?

«No, né notizie né filmati. Era tutto bloccato, in quei giorni, il Nord non si poteva raggiungere neanche in treno. Anche il nostro corrispondente è stato malmenato dai militari. La gente però sapeva lo stesso. E voi, in Italia, che cosa avete visto?».

Il discorso di Ceausescu, le proteste della folla, la vostra interruzione...

«No, quello è stato un incidente. E' successo che mentre il boia parlava, fra la gente qualcuno ha fatto scoppiare dei petardi. La folla si è impaurita, ha ondeggiato, la nostra telecamera è stata travolta». Ma insomma, è possibile che tra il 21 e il 22, fra le prime stragi a Bucarest e la fuga del dittatore, nessuno di voi si sia riunito, abbia discusso, abbia preparato la svolta?

«La svolta si preparava da 25 anni... Anche venerdì scorso, dopo la fuga del criminale e della sua cricca, abbiamo continuato la "diretta" senza sapere bene cosa accadesse. Abbiamo capito che la gente era dalla nostra parte quando sotto il nostro palazzo è passato un corteo che gridava "Jos analfabeta" (Abbasso l'ignorante)».

Giuseppe Zaccaria

Miliziani del Fronte arrestano una donna sospettata di essere una spia della Securitate

Bush: ora li aiuteremo

Gli Usa volevano intervenire a fianco delle truppe dell'Urss

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nelle ore più difficili della rivolta romena, gli Stati Uniti hanno pubblicamente appoggiato l'eventuale intervento militare sovietico a Bucarest contro Ceausescu, facendo capire di essere pronti a inviare in Romania anche una loro brigata di volontari combattenti, come la Francia. Lo ha indicato il segretario di Stato James Baker in un'intervista alla tv alla vigilia di Natale. Secondo voci non confermate, in quella critica giornata, l'America avrebbe anche messo a punto un piano di emergenza per un'azione congiunta Mosca-Washington contro Ceausescu, nel caso in cui il dittatore fosse riuscito a soffocare la ribellione, senza però sapere come avrebbe reagito il Cremlino. «I romeni cercano di sbarazzarsi di un regime repressivo e noi saremmo propensi a seguire l'esempio francese», ha detto testualmente Baker. «Parigi oggi ha annunciato che se il Patto di Varsavia ritenesse necessario intervenire con le armi a Bucarest, a favore dei ribelli, lo sosterrebbe». «Intendete mandare truppe americane in Romania?», ha chiesto l'intervistatore. «Non vorrei azzardare delle ipotesi» ha risposto il segretario di Stato. «Tocca al presidente Bush decidere, e non mi ha ancora consultato. Per il momento ci teniamo in contatto con i nostri alleati». Baker aveva concluso con un appello alla pace e all'inserimento romeno nel grande movimento riformista dell'Europa dell'Est».

Poche ore prima dell'intervista, il capo della diplomazia Usa aveva ordinato all'ambasciatore a Mosca, Matlock, di informarsi al ministero degli Esteri sovietico su possibili iniziative del Cremlino. Aveva predisposto inoltre un piano di emergenza in caso di vittoria delle forze di Ceausescu, tramite un funzionario del Dipartimento di Stato, Curtis Kammen. L'amministrazione ha rifiutato di spiegare in che cosa consistesse il piano, limitandosi a dire che contemplava «una risposta appropriata» al dramma romeno. Kammen aveva formato una «task force», consultato la Cia, il Pentagono e l'ambasciatore Usa a Bucarest.

Le dichiarazioni di Baker e i movimenti dei suoi collaboratori hanno mostrato da un lato il desiderio dell'America di rivendicare un minimo di legittimità al loro intervento militare a Panama e dall'altro fino a che punto siano migliorati i rapporti Usa-Urss, e fino a che punto Washington sia disposta a cogestire con Mosca gli straordinari cambiamenti nell'Europa dell'Est. Il segretario di Stato ha lasciato il Congresso a bocca aperta: nessuno avrebbe mai creduto di vedere il giorno in cui gli Usa avrebbero auspicato l'invio di carri armati sovietici in territorio straniero.

La Casa Bianca ha svelato che durante il Natale di Bucarest l'America «ha discusso gli eventi con la nuova leadership romena», al telefono e attraverso la sua ambasciata. «La abbiamo incoraggiata non solo nel conflitto con le forze di Ceausescu, ma anche nel cammino verso la democrazia», ha dichiarato un portavoce. «Oggi riconosciamo il nuovo governo e gli offriamo il nostro aiuto». La Casa Bianca ha aggiunto che Bush ha inviato un telegramma di congratulazioni alla leadership e al popolo, auspicando l'inizio di un'era di pluralismo politico e sviluppo economico». Gli Usa non hanno celato il loro rincrescimento «perché il processo di Ceausescu non è stato pubblico». [e. c.]

Timisoara

Scatta la caccia a tutti gli arabi

TUNISI. Molti dei 4 mila palestinesi che si trovano in Romania per studiare hanno subito aggressioni a Timisoara e in altre città nei giorni scorsi, perché i romeni pensano che Ceausescu abbia reclutato tra i palestinesi buona parte degli agenti della Securitate. Lo ha reso noto Yasser Arafat, il capo dell'Olp. Anche il responsabile della missione diplomatica dell'Olp a Bucarest, Fouad Biter, è stato costretto a farsi medicare in ospedale le ferite sofferte per l'aggressione di cui è stato vittima. Arafat ha attribuito ai circoli «sionisti» internazionali la responsabilità delle voci sulla presenza di mercenari palestinesi nella Securitate per diffamare gli arabi. Il leader dell'Olp ha invitato gli studenti palestinesi di medicina che si trovano in Romania a mettersi a disposizione delle autorità locali.

Radio Europa Libera (finanziata da Washington) e diverse agenzie di informazioni dell'Europa orientale hanno diffuso nei giorni scorsi la notizia che tra gli uomini della Securitate impegnati a combattere contro l'esercito romeno insorto figuravano palestinesi, libici e siriani. [Agi]

LE **REAZIONI**

Tornano i profughi da Austria e Ungheria

BUDAPEST. Gruppi di romeni, compresi gli ungheresi della Transilvania, hanno cominciato a tornare in patria dai campi profughi in Austria e Ungheria. Il primo gruppo dall'Austria ha attraversato il confine con l'Ungheria a Hegyeshalom il 23 dicembre. Da allora, oltre un centinaio di persone ha attraversato questa località per raggiungere la Romania. [Ansa]

Proibita l'esportazione di generi alimentari

BUCAREST. Le nuove autorità romene hanno vietato con effetto immediato l'esportazione di generi alimentari. Tutte le derrate agricole che il regime di Ceausescu destinava all'esportazione resteranno nel Paese per essere distribuite tra la popolazione. Sono stati anche aboliti i dazi sull'importazione di medicine e apparecchiature mediche. [Ansa]

In fiamme la biblioteca dell'università

BUCAREST. La biblioteca dell'università di Bucarest è stata distrutta l'altro ieri da un incendio che ha bruciato quasi tutti gli antichi manoscritti che vi erano custoditi. L'incendio è stato appiccato da agenti della Securitate. [Ansa]

«L'Albania assomiglia alla vecchia Romania»

PARIGI. «Le condizioni di vita e la situazione dei diritti dell'uomo in Albania sono ancor più drammatiche che nella Romania di Ceausescu», secondo un comunicato del «Collettivo delle associazioni di profughi albanesi in Francia». I profughi chiedono alla Francia di «intervenire in favore di Ademdemeci, il "Nelson Mandela" albanese, in carcere da 27 anni». Dal Sud Africa il pretendente al trono d'Albania, Leka Primo, ha esortato gli albanesi ad «approfittare degli avvenimenti all'Est» per sollevarsi «contro il regime tirannico e ateo che dirige il Paese». [Ansa]

Naufraga cargo 14 romeni annegano

SANTIAGO DE COMPOSTELA. Non ci sono più speranze di trovare vivi i 14 marinai romeni dispersi in mare dopo il naufragio del cargo «Topolovenì», la notte di domenica, a Sud di Capo Finisterre a causa di una tempesta. L'equipaggio della nave era formato da 28 persone, di cui 14 sono state tratte in salvo ieri da un elicottero dei mezzi di soccorso spagnoli. Le ricerche di eventuali superstiti sono ostacolate dalle proibitive condizioni del tempo. [Ansa]

Uccisi due reporter

Grave fotografo di «Repubblica»

BUCAREST. Pasquale Modica, fotoreporter di «La Repubblica», ferito l'altro giorno a Timisoara, è stato trasportato ieri sera dalla città romena a Vrsac, in Jugoslavia, perché le sue condizioni si sono aggravate. Lo ha reso noto l'agenzia «Tanjug».

Tre ambulanze erano partite l'altro ieri da Vrsac, a 80 chilometri da Timisoara, per trasportare in un più attrezzato ospedale della città jugoslava Modica e gli altri giornalisti che erano stati feriti da sparatorie nella città.

Oltre al fotografo di «La Repubblica» era stato ferito John Tagliabue, corrispondente del «New York Times», Zeljko Saln, corrispondente della televisione di Zagabria, e John Daniszewski, corrispondente dell'agenzia americana «Associated Press».

Modica, insieme all'inviato di «La Repubblica», Alberto Stabile, era in auto alla periferia di Timisoara, quando l'auto è stata colpita da alcune pallottole sparate da un gruppo di uomini in uniforme, non si sa se militari, insorti o fedeli a Ceausescu. Stabile è rimasto illeso. Ricoverato nell'ospedale di Timisoara, Modica, colpito al petto, è stato operato nel corso della notte.

Davanti alla loro macchina c'era quella di Daniszewski, che è stata anch'essa colpita. Il giornalista della «Associated Press» è stato lievemente ferito alla testa e ad un braccio. Il giornalista jugoslavo è stato colpito al petto mentre rientrava in albergo. Con lui c'era il vice console jugoslavo a Timisoara, Slobodan Krickovic, che è stato colpito da una pallottola ad una gamba.

Un giornalista belga è stato invece ucciso alle porte di Bucarest a bordo di un'auto in cui si trovava con altri tre colleghi. Lo ha annunciato ieri a Bruxelles la rete televisiva privata fiamminga «Vtm», per la quale il giornalista, Danny Huwé, lavorava.

Secondo le testimonianze dei colleghi, la macchina su cui si trovavano insieme a Huwé è stata colpita da diversi proiettili sparati da franchi tiratori che non sono stati ancora individuati.

Un giornalista turco, Emre Aygen, che viaggiava in una seconda vettura che seguiva quella in cui si trovava Huwé, è stato gravemente ferito alla testa e ricoverato d'urgenza in un'ospedale di Bucarest. Lo hanno riferito fonti del ministero degli Esteri belga, precisando che Aygen era partito da Bruxelles, dove lavora come corrispondente della rete turca «Trt», insieme ai colleghi belgi lo scorso sabato.

Sabato scorso il giornalista della rete televisiva francese «La Cinq», Jean-Louis Calderon, è morto schiacciato da un carro armato a Bucarest mentre faceva un servizio sugli scontri. [Ansa]

«Ho visto morire per la libertà»

Gli italiani fuggiti da Bucarest raccontano

ROMA. L'aereo «C-130» della Protezione civile, atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 16,15 di ieri, lo stesso che poche ore prima aveva scaricato a Bucarest medicinali e altri aiuti, ha riportato a Roma 40 cittadini italiani e quattro stranieri. Ad attenderli, all'aeroporto, amici e parenti: qualcuno, complice anche la giornata festiva, ha brindato.

Sono i parenti del personale dell'ambasciata, lavoratori italiani in Romania, uomini d'affari sorpresi dallo scoppio della guerra civile. Intere famiglie, con molti bambini piccoli. Dalle loro prime testimonianze, giunge una drammatica conferma delle notizie sull'entità dei combattimenti e sul numero delle vittime. Vito Cubicciotti è di Eboli, ma da anni fa il sarto a Bucarest. Ha un figlio di sette anni e una moglie romena, Maria Droj. «Siamo contenti di essere qui, ma nello stesso tempo speriamo di poter tornare al più presto a Bucarest, quella gente ha bisogno del nostro aiuto, specie ora che il freddo si fa sentire. Se abbiamo avuto paura? Certo, una sera abbiamo dovuto cambiare il posto dove dormire: a dieci metri da noi si sparava».

Maria Droj, che parla perfettamente l'italiano, è preoccupata per i parenti lasciati a Bucarest: «Ho una sorella e un fratello, e soprattutto quest'ultimo non dà segni di vita da tre giorni: fa parte delle guardie patriottiche, i cittadini che aiutano i soldati. Il suo silenzio mi angoscia».

«Non sono partita con il cuore leggero — prosegue Maria Droj — mi avrebbe fatto piacere rimanere, anche perché abbiamo vissuto in diretta tutti gli avvenimenti. Noi abitiamo davanti al palazzo di Ceausescu, e alle 5 del mattino ci svegliamo e facciamo il tè ed il caffè per i soldati che sono giù in strada. Fa molto freddo, si congela, ma lottano per noi».

Salvatore Baldascini è un uomo d'affari napoletano, allo scoppio della guerra civile si trovava all'Hotel Athenee nella capitale romena. «Quella gente ha dato la vita per un po' di libertà — racconta — e la cifra di 60 mila vittime forse è al di sotto della realtà. Dovevo partire sabato, ma mi è stato impossibile perché nell'aeroporto era in corso un conflitto a fuoco. Mi sono trovato anche a dover aiutare tante persone, feriti da caricare sulle auto, corpi senza vita. E' stato terribile».

Sono vere le voci sui mercenari nelle file della Securitate? «Tutti ne parlavano — risponde l'uomo — ed io ho visto due stranieri morti, indicati come mercenari. Ma il massacro l'ha provocato il corpo speciale che Ceausescu aveva predisposto proprio per rispondere ad una simile rivolta. Ho avuto paura. Mi sono trovato in mezzo a combattimenti di cui non si capiva l'origine. Una vera e propria guerra».

Concetta Trovato è la moglie di un funzionario dell'ambasciata italiana a Bucarest. «Ho visto proprio l'inizio della sommossa — ricorda —: c'era al centro di un incrocio un trattore che trasportava cartelli, attorniato dalla folla, a sua volta fronteggiata dalla milizia. Ad un tratto il trattore è stato sopravanzato dalla folla e sono cominciati gli spari, fino a notte, con le cannonate, le urla...».

Secondo la testimonianza del maggiore Paolo Galgani, che ha pilotato l'«Hercules C-130» dell'Aeronautica militare italiana, all'aeroporto di Bucarest la situazione è ora sotto controllo. C'è ancora uno spiegamento notevole di forze, ma la situazione è sembrata «decisamente calma», senza alcuna «manifestazione di violenza». L'ufficiale ha detto che la spedizione italiana è stata accolta molto bene: «Appena ci hanno visto — ha detto Galgani — tutti si sono rivolti a noi con due dita alzate in segno di vittoria». [Ansa-Agi]

Nuova riunione del plenum del pcus in gennaio dopo la missione-dialogo del Segretario generale

«Lituani, non tollero alcuna scissione»

Mosca «non userà la forza», Gorbaciov accorre a Vilnius

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gorbaciov non consentirà scissioni nel pcus, la decisione lituana di formare un partito comunista indipendente da Mosca è una minaccia alla perestrojka e alla pace perché «una disintegrazione del sistema» sovietico porterebbe alla «destabilizzazione della situazione politica in Europa e nel mondo», mentre già ci sono rischi di «conflitti civili» alimentati dalle passioni nazionali. Quella decisione, ha detto il Segretario generale al plenum dedicato alla sfida lituana e conclusosi ieri, non ha valore, è «nulla», è «illegale», e il comitato centrale «continua a considerare i comunisti lituani membri del pcus»: i delegati al Congresso della scorsa settimana, a Vilnius, non avevano ricevuto «poteri speciali dai comunisti della Repubblica» e non potevano decidere in nome di tutti.

Ma la condanna del Segretario generale, per durissima nei confronti del partito lituano accusato di essere alla «deriva politica», del suo segretario Brazauskas accusato di «conciliazione con le forze separatiste», e dei «veleni nazionalisti che rovinano l'anima del popolo», non è stata seguita per ora da nessuna decisione: al plenum Gorbaciov non ha proposto sanzioni, non ha chiesto espulsioni, non ha voluto esasperare la crisi con azioni di forza che potrebbero aprire un conflitto dalle conseguenze temibili per la stabilità dell'Unione. Ha tentato, ancora una volta, la via della mobilitazione: andrà personalmente in Lituania «per incontrare funzionari d'apparato e di base, funzionari e operai nella Repubblica», dice la risoluzione approvata ieri. Ha commentato l'ideologo del partito Medvedev: «Per risolvere i problemi in Urss ci serviremo di soluzioni politiche».

Un altro plenum deciderà, anzi il plenum di ieri «continuerà» in gennaio, come ha poi precisato Medvedev in una conferenza stampa. Ma soltanto dopo aver tentato fino in fondo la via del dialogo: «Il plenum spera che i comunisti e i lavoratori lituani comprendano l'inquietudine del comitato centrale», dice la risoluzione. La battaglia di Vilnius non s'è dunque ancora conclusa e sulla prima scissione nel pcus dalla Rivoluzione d'Ottobre non c'è stato giudizio finale, perché ancora una volta la strategia dell'allarme misurato di Gorbaciov si è affermata: nel suo discorso davanti al «parlamento del partito» il Segretario generale si è abbandonato a uno dei più duri attacchi ai separatisti d'ogni bandiera, quelli annidati nel partito e desiderosi d'uscirne e quelli già al di fuori del pcus e raccolti nel Fronte popolare, il Sajudis. Ha parlato di «un colpo alla riforma politica, alle nostre speranze e ai nostri progetti di rinnovamento della società socialista nell'ambito della democratizzazione», ha parlato dei «limiti al di là dei quali non si può andare senza un danno programmato alla Federazione e alla perestrojka in generale». Ha ammonito: «Uno di questi limiti è l'impossibilità di rinunciare a una struttura unitaria del pcus».

Ma Gorbaciov non ha lanciato anatemi e non ha forzato i tempi della condanna, nella speranza di poter ricomporre almeno in parte le impazienze lituane. Ha tentato un'ultima mediazione, fra chi ha difeso le scelte d'autonomia e chi voleva immediate sanzioni; la lista degli interventi al dibattito comprende, oltre al lituano Brazauskas, i responsabili del partito nelle altre Repubbliche e uomini schierati come Boris Eltsin, Egor Ligaciov e il numero due del partito a Leningrado, il duro Fateyev. Le discussioni, ha ammesso ieri sera Medvedev, sono state aspre.

Alla sfida baltica il Cremlino risponde con la persuasione, e la missione a Vilnius servirà «a meglio comprendere i lituani e meglio spiegarci», insisteva Medvedev. Ma entro quali limiti e con quali prospettive di successo, considerate le esplicite disposizioni baltiche alla scissione e le tensioni nazionalistiche che le hanno alimentate? E con quali esiti? Il viaggio sul Baltico esporrà Gorbaciov, e il Segretario generale si assumerà un forte rischio politico: davanti a chi vorrebbe la mano forte e a chi chiede comprensione per le tensioni autonomistiche della periferia, il «compromesso» evocato ieri sera da Medvedev potrà esprimersi soltanto entro il limite fermo dell'unità del partito, e potrebbe non essere più sufficiente.

Emanuele Novazio

SECONDO «TIME»

«E' l'uomo del decennio»

WASHINGTON. Mikhail Gorbaciov è l'«uomo degli Anni Ottanta» per il settimanale statunitense *Time*. La nomina del personaggio del decennio non è una consuetudine per la rivista americana: esiste infatti un solo precedente, risalente al 1950. In quell'occasione il primo ministro britannico Winston Churchill fu addirittura definito l'uomo della prima metà del secolo.

Il presidente sovietico, che aveva già ricevuto il riconoscimento di *Time* nel 1987, è l'uomo del decennio perché — dice la motivazione pubblicata dal giornale americano — «è la forza che sta dietro gli avvenimenti più significativi degli Anni Ottanta, e perché le sue azioni quasi certamente segneranno il futuro».

Gorbaciov è il quarto uomo politico non statunitense ad essere prescelto per più di una volta da *Time*: gli altri furono Stalin, Churchill e Deng Xiaoping. (Agi)

Michail Gorbaciov

«I protocolli sono nulli»

A Mosca il Congresso invalida il patto Molotov-Ribbentrop

MOSCA
DALLA REDAZIONE

I deputati sovietici hanno compiuto domenica sera, al termine dei lavori del «Congresso del popolo», un passo in direzione dei Paesi baltici, annullando i protocolli segreti del Patto Molotov-Ribbentrop del 1939. Ma il voto, che dichiara «nulli e non avvenuti» i protocolli che hanno provocato l'annessione all'Unione Sovietica delle tre Repubbliche baltiche, non significa che Mosca sia disposta ad approvare le decisioni radicali prese in proposito dai Lituani. L'adesione di quelle Repubbliche all'Urss, è la posizione del Cremlino, non dipende dai patti ma dai referendum popolari: perfettamente regolari secondo Mosca, falsati secondo i nazionalisti.

La risoluzione approvata domenica risponde tuttavia alla volontà di compromesso e al desiderio di sbarazzarsi dell'ipoteca degli accordi firmati dall'Unione Sovietica e dalla Germania nazista. Gli accordi avvelenavano i rapporti fra Mosca e quelle Repubbliche, e averli finalmente rifiutati è una decisione politica che avrà certo conseguenze positive, anche se non basterà a ricomporre il dissidio con i baltici. E' la prima volta, infatti, che l'esistenza dei protocolli segreti viene riconosciuta ufficialmente a Mosca.

I documenti delimitano le «sfere d'influenza» sovietica e nazista. «Stalin ha cominciato a parlare il linguaggio degli ultimatum e delle minacce, specialmente ai piccoli vicini», ha ammesso la direzione sovietica attraverso le parole di Alexandr Yakovlev. «Alla maniera di una grande potenza, Stalin ha ottenuto il ritorno della Bessarabia all'Unione Sovietica e la restaurazione del potere sovietico nelle Repubbliche baltiche», precisa la risoluzione letta da Medvedev. Un passo in direzione dei baltici e uno verso la Moldavia: la Bessarabia era parte di quella Repubblica, dove il movimento nazionalista è sempre più forte.

GERMANIA EST

I tedeschi dell'Ovest hanno invaso la capitale della Ddr

Berlino come Broadway

In 3 giorni l'austera città s'è trasformata in una metropoli occidentale Cambiavalute clandestini e hippies, aperti i cabaret e i grandi teatri

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Addio vecchia Berlino! Addio strade silenziose, addio passeggiate festive delle famiglie sull'Unter den Linden, addio sussurri di coppiette nei caffè e nelle pasticcerie intorno all'Alexanderplatz e nel Nikolaiviertel, addio partite a carte tra amici nelle birrerie. Da tre giorni, da quando i tedeschi della Germania federale possono passare a Est senza formalità, la capitale della Ddr ha cambiato volto. Centinaia di migliaia di Wessis (occidentali) l'hanno invasa, migliaia di automobili l'hanno intasata. In tre giorni Berlino Est ha fatto un balzo in avanti di trent'anni, da austera città-prigione chiusa dietro il Muro, è diventata Occidente, una chiassosa Broadway.

Iersera nel centro era difficile camminare, tanta era la folla. I viali erano paralizzati dal traffico, i vasti parcheggi saturi, nei pochi locali aperti (molti avevano chiuso per paura dell'Ansturm, l'assalto) gli occidentali sgomitavano per conquistare un posto a sedere. Indisciplinati e chiassosi, come in terra di conquista, gli occupatori si infilavano tra le macchine senza curarsi dei semafori, gli automobilisti abbandonavano le vetture dove capitava, giovani trasandati deponevano bottiglie e barattoli vuoti sui marciapiedi, per due notti comitive di ubriachi hanno schiamazzato tentando invano di fermare un taxi.

Da tre giorni Berlino è tornata a essere un'unica città (come lo fu per 75 anni, dal 1870 al 1945), con il suo Hinterland ha un diametro di un centinaio di chilometri e alberga quasi cinque milioni di persone, è diventata il più grande agglomerato urbano tra il bacino della Ruhr e Mosca. Con i suoi 30 maggiori teatri tra Est e Ovest (senza contare le decine di cabaret e di scene libere), è diventata anche il più grande polo teatrale e musicale del Centro Europa. Basti citare tre teatri di opera, tre teatri di rivista, teatri di prosa famosi, come lo Schiller, il Deutches, il Berliner Ensamble, la Schaubühne, e cabaret noti come gli Stachelschweine, a Ovest, e il Distel, a Est.

La riconquistata libertà si è avvertita più in questi ultimi giorni che agli inizi di novembre quando il Muro fu aperto per i «prigionieri» dell'Est. Ora è libertà totale anche nei suoi aspetti negativi: insieme con centinaia di migliaia di curiosi che si pigiavano davanti ai soldati di guardia dinanzi al monumento alle vittime della guerra come dinanzi alla gabbia di uno zoo, insieme con la gente venuta per la prima volta a vedere com'è quest'altro mondo nella loro stessa città, sono arrivati anche i primi barboni e mendicanti, i cambiavalute clandestini (che senza timore fermavano i passanti), un gruppo di buddisti in tonaca arancione e le teste rapate. Sono arrivati gruppi di hippies, da Vienna è giunto persino Waluliso, un buffo antesignano degli ecologisti che sfida il freddo vestito solo di una tunica e benedice la folla.

«Solo ai tempi delle adunate di Hitler, solo il 1° maggio, in occasione delle parate, ho visto tanta gente sull'Unter den Linden — diceva ieri un vecchio pescatore con la lenza immersa nella Sprea dinanzi al Palazzo della Repubblica —. Allora marciavano disciplinati, ora c'è tanto chiasso, temo che i pesci non abboccheranno più». Una lamentela simile è venuta dagli abitanti di Schmöckwitz, un borgo in mezzo a tre laghi a 26 chilometri da Berlino, dove centinaia di Wessis si sono interessati per affittare o comperare capanni, posti-barca e piazzuole per roulottes. E dal Brocken, la seconda montagna della Ddr, riserva naturale vietata a tutti, l'istituto meteorologico ha lanciato un allarme perché migliaia di persone sono penetrate nei territori proibiti e la natura è minacciata.

Berlino Est è passata da un estremo all'altro. Da caserma di disciplina prussiana, dove il tempo si era fermato, è diventata città più che libera, permissiva. Oggi al Grand Hotel la rivista per uomini «Playboy» presenterà la sua ragazza-copertina del gennaio 1990. Per la prima volta è una tedesca della Ddr (Anja Nossak, di 19 anni, assistente di un dentista di Magdeburgo), che ha posato — come si conviene — nuda.

Tito Sansa

AFGHANISTAN

Voto al Congresso 10 anni dopo l'attacco

Mosca fa l'autocritica e rinnega l'invasione

Domenica scorsa il Congresso del popolo sovietico ha condannato l'invasione dell'Afghanistan, l'operazione militare che significò per Mosca quello che il Vietnam è stato per gli Stati Uniti. La decisione è stata presa proprio alla vigilia dell'anniversario, il primo decennio, di quel giorno, il 27 dicembre 1979, in cui gli aerei da trasporto sovietici scaricano a Kabul le avanguardie dell'esercito destinato ad ingrossarsi con il passare degli anni. Le truppe di Mosca si impadronirono di tutti i punti strategici del Paese e prepararono il terreno all'entrata in Afghanistan delle forze del Cremlino: nei successivi dieci anni raggiungeranno le 120 mila unità. L'intervento sovietico, giustificato fin dal primo momento come successivo a una precisa richiesta di aiuti del governo di Kabul, non riuscì a garantire alcuna stabilità agli alleati del Cremlino. Anzi, innescò una lunga guerra civile (oltre 1 milione di morti, milioni di feriti, 5 milioni di profughi), combattuta nelle città e sugli altipiani, in cui l'esercito regolare, sostenuto dai russi, e i mujaheddin islamici si affrontarono senza esclusione di colpi.

L'Urss dell'era Breznev venne subito condannata dall'Onu, mentre Jimmy Carter decise sanzioni commerciali contro l'Unione Sovietica e boicottò le olimpiadi di Mosca. Toccò all'«uomo nuovo» del Cremlino, Michail Gorbaciov, il compito di riportare a casa i soldati sovietici impantanati in una guerra senza vie d'uscita. La «Pravda» scrisse che l'ultimo soldato sovietico aveva lasciato Kabul il 4 febbraio di quest'anno. Oggi la situazione è cristallizzata, le parti che si contendono il potere sono incapaci di ricostruire un vero dialogo. (Ansa)

A Panama si spara ancora, i marines hanno circondato la nunziatura apostolica

Noriega salvo sull'auto vaticana

Ha telefonato al nunzio e ottenuto asilo politico
Prelevato in un parcheggio è sfuggito alle truppe Usa

PANAMA
DAL NOSTRO INVIATO

Si continua a sparacchiare un po' dovunque, e a morire, a San Miguelito, nell'area delle ambasciate, attorno alle banche, anche su qualche terrazzo lungo l'Avenida Central. E gli elicotteri dell'Air Force continuano a pattugliare il cielo, giorno e notte, volando bassissimi, con i fucilieri pronti al tiro tra gli avvoltoi che girano pigri al di sopra di questo mare infinito di spazzatura e di barricate che è Panama City. Ma la vita riprende, le auto rimettono il muso in strada, qualche ufficio riapre la porta, si sgomberano i rottami delle carcasse che bloccano la circolazione. La battaglia vera è ormai finita; e il dittatore Noriega è vinto, chiuso nella Nunziatura apostolica in attesa che gli trovino un rifugio all'estero: Cuba, il Perù, la Spagna, forse qualche lontana contrada africana.

Sconfitto Noriega, non è però che gli Usa abbiano anche vinto la loro guerra di Panama. Il segretario alla Difesa americano, Dick Cheney, è volato fin qui il giorno di Natale per far sapere in una conferenza stampa che l'invasione americana è «un'operazione di perfetta chirurgia militare con il minor costo possibile». A Natale non si dicono bugie, e in realtà l'invasione è stata un autentico pasticcio, dove i successi militari si ingarbugliano con i fallimenti e con le molte, troppe, omissioni che dal comando generale accompagnano ancora il bilancio dell'operazione.

Intanto, l'obiettivo principale, il dittatore narcotrafficante Manuel Antonio Noriega, ha beffato i 26 mila potentissimi e attrezzatissimi soldati che presidiano Panama come fosse una dependance della Casa Bianca, e continua a starsene, ospite intoccabile anche se certo non gradito, nella stanzetta d'angolo della Nunziatura, a due passi appena dal mare, la villetta nella quale si è rifugiato la vigilia di Natale. La gestione del suo ritiro è certamente tutta di monsignor Sebastiano Laboa, il nunzio apostolico che vive a Panama da 6 anni ed è l'uomo che più sa sulle storie e sui traffici di questo bellissimo e scarognato Paese. La versione ufficiale dice che, nel pomeriggio del 24, Noriega ha chiamato il nunzio per telefono, gli ha chiesto asilo politico: un'auto del Vaticano con i vetri oscurati è andata a prenderlo nel parcheggio del supermercato che sta di fronte alla Nunziatura, portandolo in salvo, mentre monsignor Laboa telefonava al generale Cisneros, numero due del comando americano, e gli dava la notizia. Noriega appariva stanco, un po' tirato, con un berrettuccio da baseball calato sugli occhi.

«L'abbiamo mancato per meno di mezz'ora», hanno commentato ancora una volta gli americani che avevano detto allo stesso modo la notte del blitz, ed evidentemente debbono avere i loro uomini della Cia con gli orologi sempre in ritardo.

In realtà, monsignor Laboa ha cercato di fare quello che i militari del Pentagono non erano riusciti a concludere, cioè togliere di mezzo Noriega per bloccare uno spargimento di sangue che stava diventando incontrollabile.

Ora i 26 mila soldati hanno stretto d'assedio la Nunziatura, le hanno piazzato tutto attorno filo spinato, tankette, autoblindo, e persino un carro armato. «E' per la sicurezza di mr. Noriega», dice un colonnello pelato che fa da portavoce, ma ha tutta l'aria di un assedio. In tuta mimetica ed elmetto, la faccia dipinta di nero e di verde, i soldati controllano strettamente, seguono col cannocchiale ogni passo e ogni tendina che si scosti nella villetta, scattano foto, le fanno larghi giri sopra con gli elicotteri.

Il blitz su Panama è una vera guerra, non è stata l'agevole esercitazione che si poteva immaginare tenendo conto della sproporzione di forze. E se il conto delle vittime americane è piuttosto basso (finora, 23 morti e 333 feriti), questo è solo il risultato di una potenza di fuoco che ha annientato qualsiasi resistenza prima di impegnare direttamente gli uomini nello scontro con le forze di Noriega. Così, il capo di stato maggiore del Comando Sud, il generale Maxwell Thurman, dà il numero delle vittime militari tra i panamensi (293 morti e 123 feriti) ma non dice nulla sulle vittime civili, che pare siano state dieci volte tanto, più di 2 mila tra morti e feriti.

Il governo di Guillermo Endara è ancora poco più di una finzione, deve guadagnarsi credibilità e autorità, e passerà molto tempo prima che ci dica quanta gente è stata ammazzata innocente nel più grosso blitz della storia militare.

E militarmente il blitz è certo riuscito. In tre giorni di battaglia, ma soprattutto nella battaglia della prima notte, quella tra martedì e mercoledì, le truppe americane hanno neutralizzato le principali basi dell'esercito di Panama, operando con una tattica che fondeva i principi dell'azione dei Commandos e l'intervento massiccio delle truppe corazzate. Ad appoggiare la linea di fuoco dell'esercito, il Pentagono ha utilizzato anche due brigate di paracadutisti e, per la prima volta, il caccia «invisibile» Stealth, che ha sganciato sulle caserme di Noriega due bombe di mezza tonnellata, spezzando alla base ogni possibile resistenza.

Ora, intanto, la situazione resta «ad alto rischio», come dice il Comando Sud. Ieri sono stati presi prigionieri altri 446 uomini di Noriega (il totale ora è di 4852), vengono ritrovate dovunque migliaia di armi, le truppe americane continuano a fare rastrellamenti casa per casa nelle zone più pericolose. La guerra è finita, ma la guerra continua.

Mimmo Candito

Cinquecento marines e venti mezzi blindati circondano la nunziatura apostolica vaticana dove si è rifugiato Noriega

ALL'ONU

Cuba accusa Washington

NEW YORK. Il governo cubano ha più volte protestato per quello che ha definito «l'assedio» delle truppe americane alla propria ambasciata di Panama e ha chiesto l'immediata convocazione dell'assemblea dell'Onu. Il rappresentante di Cuba all'Onu, Oscar Oramas Oliva ha chiamato a più riprese al telefono il presidente di turno, il colombiano Enrique Penalosa, ma questi non ha potuto che dirgli che avrebbe informato il segretario generale Javier Perez de Cuellar, in viaggio a Londra. Proteste analoghe sono state fatte a Washington. Dopo che Usa, Gran Bretagna e Francia hanno bloccato sabato con un loro «veto» al consiglio di sicurezza una risoluzione di condanna dell'intervento militare americano a Panama, Cuba e il Nicaragua sono tra i Paesi che cercano ora di riproporre la questione a una speciale sessione dell'assemblea generale dell'Onu, dove non esiste il diritto di veto. [Ansa]

DAL MONDO

Attentato dinamitardo nel Salvador: 5 morti

SAN SALVADOR. Una bomba lanciata durante una festa per il Natale in una località del Salvador occidentale ha causato 5 morti e 44 feriti, alcuni gravi. Lo hanno annunciato le autorità locali precisando che uno sconosciuto, ubriaco, ha lanciato una bomba a mano tra le persone che partecipavano al trattenimento mentre stava discutendo animatamente con un'altra persona. [Ansa]

Destituito in Cina sindacalista «liberale»

PECHINO. Zhu Houzo, 58 anni, vicepresidente della federazione nazionale dei sindacati cinesi, noto per le sue idee «liberali», è stato destituito dalla carica. Zhu è stato accusato di aver sostenuto la protesta popolare dell'aprile e maggio scorsi, quando i sindacati si schierarono dalla parte degli studenti chiedendo al governo di accettare il dialogo. La federazione raccolse allora circa 100 mila yuan (36 milioni di lire) per aiutare gli universitari in sciopero della fame. [Ansa]

Carceri cecoslovacche La protesta si allarga

PRAGA. I detenuti del carcere cecoslovacco di Hermanice in Moravia, dove il futuro presidente Vaclav Havel scontò lunghi periodi di prigionia a partire dal '79, si sono uniti alla protesta scoppiata in altri carceri del Paese cominciando ieri uno sciopero della fame per ottenere migliori condizioni di detenzione. I detenuti hanno dichiarato di voler donare i loro pasti agli orfanotrofi e hanno iniziato una piccola colletta in appoggio della Romania. [Ansa]

Menem: niente indulto per i generali

BUENOS AIRES. Il Presidente argentino Carlos Menem ha assicurato che «per ora» non ha previsto di decretare l'indulto nei confronti degli ex comandanti della passata dittatura, condannati per aver violato i diritti umani, ma non ha escluso che ciò possa avvenire «più avanti». Interpellato da emittenti radiotelevisive sulle dichiarazioni del ministro della Difesa, Italo Luder, secondo il quale «il Capo dello Stato si farà carico personalmente dell'indulto agli ex comandanti», Menem, dopo aver precisato che «per ora non verrà presa una misura simile», ha aggiunto che «la politica è l'arte del possibile e che ciò potrebbe avvenire nel futuro». Il Presidente, comunque, non ha promesso nulla. [Ansa]

«Il dittatore non ve lo diamo»

Perché il Vaticano dice «no» alle richieste Usa

ROMA
DALLA REDAZIONE

CITTA' DEL VATICANO. L'offensiva diplomatica degli Stati Uniti verso il Vaticano è scattata la mattina di Natale, ma finora la richiesta americana di avere Noriega è caduta nel vuoto. Nella mattinata del 25 dicembre, poche ore dopo l'annuncio che il generale si era rifugiato nella nunziatura apostolica di Città del Panama, l'ambasciatore statunitense presso la Santa Sede Thomas Patrik Miledy ha incontrato il segretario di Stato Agostino Casaroli e gli ha chiesto in termini molto pressanti l'estradizione del generale Noriega.

Anche se l'incontro è circondato da grandissimo riserbo (le due parti hanno fatto sapere di non poter neanche confermare se l'abboccamento sia o meno avvenuto), pare che la risposta del Vaticano sia stata altrettanto netta: Noriega non sarà consegnato alle autorità degli Stati Uniti perché, come ha detto successivamente il portavoce vaticano Joaquim Navarro Vals, «tra Santa Sede e Stati Uniti non c'è neppure un trattato di estradizione».

Oltre che in Vaticano, contatti tra Santa Sede e Stati Uniti sono continuati per tutta la giornata di ieri anche nella sede della nunziatura di Panama. Il nunzio, l'arcivescovo spagnolo Sebastiano Laboa, ha ricevuto il generale Maxwell Thurman, capo delle forze militari d'occupazione e l'ambasciatore americano a Panama, ma l'esito di questi incontri alla fine è risultato lo stesso: il Vaticano non è disposto a consegnare il generale Noriega nelle mani delle truppe statunitensi.

Le trattative, secondo quanto reso noto a Washington da un esponente del Dipartimento di Stato che ha chiesto di restare anonimo, sarebbero «ad un punto morto».

E questo, riferisce la stessa fonte, dopo che gli Stati Uniti avevano chiesto la consegna di Noriega in termini «estremamente duri».

Ma, di fronte alla risolutezza delle richieste americane, l'atteggiamento del Vaticano è stato molto prudente. Il giorno di Natale, Radio Vaticana ha trasmesso un ampio servizio sulla situazione panamense. L'emittente della Santa Sede, anzitutto, ha riferito in modo esteso le dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca sulla vicenda.

Nello stesso servizio però ha reso noto che il nunzio apostolico di Panama «ha fatto sapere che non consegnerà Noriega né agli Stati Uniti né al nuovo governo panamense».

E che questa sia la linea del Vaticano, lo aveva confermato, sempre la mattina del 25, il portavoce vaticano Joaquim Navarro, commentando per la stampa la dichiarazione della Santa Sede sulla vicenda Noriega. Navarro ha rivelato che il Papa era stato avvertito della presenza di Noriega nella nunziatura di Panama, nella serata del 24, pochi minuti prima che il pontefice si recasse a celebrare la messa di mezzanotte nella basilica di San Pietro. Sulla situazione in Panama, il portavoce della Santa Sede si è mostrato ottimista: «Posso annunciare con soddisfazione — ha dichiarato — che il conflitto panamense sembra avviarsi a soluzione senza ulteriore spargimento di sangue. E questa è una buona notizia nel giorno di Natale».

In merito alla sorte di Noriega, Navarro, pur non esprimendo giudizi definitivi, è stato abbastanza esplicito. «Il generale si trova nella nunziatura apostolica della Città di Panama, dopo aver espresso la volontà di porre fine al conflitto. Il nostro primo interlocutore è il governo democratico del Panama e poi verranno gli altri». Navarro, dopo aver ricordato che tra Santa Sede e Stati Uniti non esiste alcun trattato di estradizione, ha anche sostenuto che ogni decisione su Noriega non spetterà alla nunziatura di Panama, ma al «Vaticano, ossia ad uno Stato».

Circa la questione del diritto d'asilo, chiesto da Noriega e per il quale la Santa Sede non si è ancora pronunciata, Navarro ha osservato che «il caso giuridico è interessante, ma più importante è l'annuncio che ora, con la dichiarata intenzione del generale di contribuire alla pacificazione in tutto il Paese, si può porre fine alla violenza».

Quasi a sottolineare l'equidistanza del Vaticano in tutta la vicenda panamense, Navarro ha ricordato che «non molto tempo fa Guillermo Endara, attuale capo dello Stato, si è rifugiato per circa un mese nella nunziatura di Panama».

ISRAELE

Nuove violenze in Cisgiordania mentre Tel Aviv compie un raid nel Libano meridionale

«L'Intifada diventerà una rivoluzione»

I palestinesi promettono guerra totale nei territori occupati

TEL AVIV. L'Intifada, la rivolta palestinese cominciata il 9 dicembre '86, passa alla fase rivoluzionaria. Lo ha affermato il «Comando unificato» nel suo ultimo comunicato, che ha per titolo «Dichiarazione di scoppio della rivoluzione». Il documento contiene l'ordine di inasprire la lotta contro Israele fino al 1° gennaio, il «Fatah day». Quel giorno, 25 anni fa, fu fondata questa organizzazione palestinese che gode di grande seguito nei Territori occupati e di cui è leader lo stesso capo dell'Olp, Yasser Arafat.

Per commemorare lunedì prossimo l'anniversario il «Comando unificato» ha indetto marce e manifestazioni, ha chiesto agli automobilisti di suonare alle 13 i clacson dei loro veicoli e alla popolazione di riunirsi nelle strade alle 17 per cantare l'inno nazionale palestinese.

L'annuncio avviene in concomitanza di nuove violenze nei Territori: a Jina un palestinese di 38 anni è caduto sotto il fuoco dei soldati israeliani, mentre altri venti sono rimasti feriti. Sospettati di collaborazionismo, un palestinese trentenne è stato ucciso a Gaza e un altro è stato ferito a Hebron. Il coprifuoco è in vigore a Rafah, grosso centro nella striscia di Gaza, dove l'altro ieri i soldati di Tel Aviv hanno sparato per disperdere alcuni gruppi di dimostranti palestinesi. Altre manifestazioni si sono svolte nei campi profughi di Jabalya e di Shati: il bilancio è stato di circa venti palestinesi feriti.

Ma l'Intifada si insinua sempre di più anche nel territorio israeliano. Tre attentati si sono verificati nelle ultime 72 ore: una bomba incendiaria è stata lanciata contro alcune auto in una via centrale di Gerusalemme, un'altra è esplosa in una stazione di pullman vicino a Tel Aviv e un gruppo di palestinesi ha appiccato il fuoco a un autobus nei pressi di Jenin.

Israele, d'altra parte, ha scelto la linea dura non solo nei Territori ma anche nel Libano meridionale. Quattro aerei con la stella di Davide hanno bombardato ieri il quartier generale del partito comunista libanese a Rmaile, a 37 chilometri da Beirut, uccidendo tre guerriglieri e ferendone 15.

L'attacco aereo è avvenuto poche ore dopo un'incursione via terra contro la base del partito comunista a Nabi Safi, nella valle della Bekaa. Il comando è penetrato per 13 chilometri oltre la zona di sicurezza nel Libano meridionale. Fonti militari israeliane hanno ricordato che fu il partito comunista libanese a organizzare nel novembre '88 un attentato in cui rimase ferito Antoine Lahad, comandante del filoisraeliano Esercito del Libano Sud.

Un'atmosfera di tensione ha accompagnato anche la visita natalizia dell'arcivescovo anglicano del Sud Africa, Desmond Tutu, a Beit Sahur, la cittadina cristiana alle pendici di Betlemme, distintasi per la sua tenace disobbedienza civile all'occupazione israeliana. L'incontro nel Campo dei pastori, dove gli angeli annunciarono la nascita di Gesù, ha avuto luogo sotto gli occhi di decine di soldati che hanno chiuso gli accessi a Beit Sahur e che pattugliavano le strade. Come nella vicina Betlemme era in corso uno sciopero generale di lutto per le vittime dell'Intifada.

La tensione ha raggiunto il suo apice la scorsa notte quando Tutu è stato costretto a interrompere per dieci minuti la celebrazione della messa natalizia nella chiesa anglicana di St. George, a Gerusalemme, in seguito a un falso allarme per la presenza di una bomba. [Ansa]

Continua lo sciopero a scacchiera, rischi di blocco in molte sedi fino all'Epifania

In banca «sportello selvaggio»

Non sarà facile assicurare pensioni e stipendi

ROMA. E' il giorno cruciale per gli sportelli. Solo questa mattina i cittadini scopriranno se lo sciopero dei bancari ha paralizzato le operazioni di banca oppure se gli «sportelli sociali» inventati dai sindacati riescono in qualche maniera a lenire gli effetti dell'astensione dal lavoro. Lo sciopero infatti rischia di gettare nel caos le banche e di bloccare le operazioni per 10 giorni consecutivi, fino al 5 gennaio. Ci sono stipendi da riscuotere, pensioni in giacenza, indennità in cassa. E intanto le feste di Natale hanno prosciugato milioni di portafogli.

Riusciranno, insomma, gli «sportelli sociali» a garantire i pagamenti per le fasce più deboli? E poi: chi stabilisce che un'operazione è superflua e un'altra è indispensabile? I sindacati hanno fatto grandi promesse. In caso contrario il ministro del Lavoro, il dc Donat-Cattin, è intenzionato a far scattare la precettazione. I prefetti di tutt'Italia sono stati messi in allarme da giorni: dovranno vigilare e comunicare al ministro se si verificassero situazioni di crisi. E' scontato, però, che gli utenti andranno incontro a gravi disagi. Nel migliore dei casi troveranno la banca aperta e una coda interminabile.

«Con l'articolazione dello sciopero e con gli "sportelli sociali" riusciremo a limitare i problemi», hanno assicurato fino all'ultimo i sindacalisti confederali e gli autonomi della Fabi che hanno indetto gli scioperi di questi giorni. I bancari si asterranno dal lavoro oggi, domani e venerdì. Resteranno aperte soltanto le casse popolari e artigiane. Poi, sabato 30 e domenica 31 dicembre, le banche saranno chiuse come di consueto.

A Parma, ad esempio, è scontato che le banche non apriranno per tutti i tre giorni dello sciopero. «Le banche saranno chiuse praticamente tutte», avverte un comunicato del sindacato autonomo Fabi, inciso sul nastro della segreteria telefonica.

Gli «sportelli sociali», come si ricorderà, garantiranno il servizio minimo: stipendi, pensioni, indennità per anziani e handicappati. Qualora la banca restasse chiusa più giorni, un impiegato dovrebbe garantire soltanto questi pagamenti. Ma i problemi pratici per l'apertura degli «sportelli sociali» sono diversi: come distogliere un cliente dal mettersi in coda se deve cambiare un assegno? Oppure un commerciante che voglia depositare il molto denaro contante accumulatisi in cassa in questi giorni di incassi straordinari?

Lo sciopero delle banche, invece, ha decretato il successo delle carte di credito e del Bancomat. Gli apparecchi automatici, però, sono ormai a corto di contante, la maggior parte «prosciugati» fino all'ultima banconota e quindi fuori servizio o in grado di fornire soltanto saldi ed estratti-conto. Difficilmente verranno riforniti di altro denaro fresco nei giorni prossimi. In alcuni casi, con i clienti più conosciuti, sono gli stessi commercianti che fungono da banca cambiando i loro assegni: avvertiti degli scioperi incombenti, molti negozianti hanno preferito tenere in cassa più gli «cheques» che il denaro contante.

Il problema dei contanti si presenterà inevitabilmente per molti. Ci sono poi le scadenze del 31 dicembre. Ci sono, ad esempio, le rate dei mutui per la prima casa da detrarre dalle tasse: per beneficiare della detrazione nella dichiarazione dei redditi del 1989, però, bisogna pagare la rata assolutamente entro il 31 dicembre. Se lo sciopero delle banche non lo consentirà, la detrazione fiscale per quest'anno salterà. Non è prevista infatti nessuna proroga, neanche in caso di sciopero della banca. A meno che non intervenga il ministero delle Finanze in considerazione della situazione straordinaria di questo fine anno.

Un effetto forse più frivolo, ma certo imbarazzante per molti, potrebbe essere la chiusura forzata delle cassette di sicurezza. Niente gioielli la notte di Capodanno se i preziosi sono al sicuro nei «caveaux» delle banche: i sindacati hanno annunciato che avranno un «occhio di riguardo» soltanto per i cittadini delle fasce più deboli. Nessuna pietà, invece, per le dame rimaste senza gioie.

Francesco Grignetti

Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin

Donat-Cattin ai bancari

«Se chiudete, finirete come gli uomini-radar»

ROMA. «Se non rispetteranno le promesse, i bancari faranno la fine dei controllori di volo. E se rifiuteranno la precettazione, finiranno come quelli, agli arresti domiciliari. Una collettività moderna non può vivere senza difese: ci sono dei "punti molli" della società dove dieci persone possono bloccare tutto». Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, dc, è seriamente intenzionato a far precettare i dipendenti delle banche se stipendi e pensioni non saranno assicurati.

Come procederete?

Il Consiglio dei ministri ha dato una direttiva: far pagare, entro il 31 dicembre, pensioni e stipendi. E i sindacati hanno assicurato che lo faranno attraverso gli «sportelli sociali». I sindacalisti avevano lasciato intendere che la colpa di un eventuale fallimento sarebbe stata dei dirigenti delle banche. Ma noi abbiamo parlato con gli uni e con gli altri. E ora aspettiamo.

Se però gli «sportelli sociali» non funzionassero a dovere, come si comporterà il governo?

I prefetti, Provincia per Provincia, devono seguire le situazioni e casomai intervenire. Ciascun prefetto ha la sua autonomia e sa come si deve comportare. Valuteranno secondo il loro senso comune.

Ma lei, signor ministro, è ottimista o pessimista?

Io credo che non accadrà nulla perché non hanno interesse. Abbiamo già fatto diverse riunioni: i sindacati confederali ammettono che c'è qualche punta, qua e là più spinta. Ma non credo che spingeranno la situazione. Altrimenti potrebbero fare la stessa fine dei controllori di volo della Licta. Hanno avuto gli arresti a domicilio, con possibilità di uscire di casa soltanto per andare a lavorare.

Ma è possibile precettare i dipendenti delle banche, che non assicurano un servizio pubblico? I giuristi sono perplessi.

Tutte stupidaggini. La Camera, nella nuova legge sugli scioperi, non nomina le banche. Non sono cioè, le banche, ritenute un servizio pubblico. Però, parlando di quelli che subiscono gli effetti di uno sciopero, dice di voler tutelare i diritti garantiti dalla Costituzione. Allora, se viene intaccato il diritto all'esistenza e alla sopravvivenza (bloccando stipendi e pensioni), noi interveniamo. La precettazione, sotto questo aspetto, è pienamente legittima. Il blocco di cambiali e assegni è un altro discorso e adesso non mi interessa. [f. gr.]

DALL'**ITALIA**

Mondadori, decidono i sindaci

MILANO. I sindaci della Mondadori, dopo aver convocato sabato l'assemblea ordinaria per il 24 gennaio (ammesso che la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* avvenga in tempo) per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione, torneranno a riunirsi oggi. Dopo aver accolto l'istanza della Fininvest, il collegio deve prendere in esame quella della Cir, che, anche contravvenendo a un divieto del giudice Gabriella Manfrin, vorrebbe far precedere l'ordinaria dall'assemblea straordinaria, destinata, nelle intenzioni di De Benedetti, a riconquistare il controllo di Segrate. [Agi]

Andreotti parte per lo Yemen

ROMA. I due Yemen alla vigilia dell'avvio del processo di unificazione sono la meta di una visita ufficiale che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti inizierà oggi. Andreotti si tratterrà due giorni a Sana'a, nella Repubblica araba dello Yemen, per trasferirsi venerdì ad Aden, capitale della Repubblica popolare democratica dello Yemen. Con i due Stati della penisola arabica (che hanno due regimi diversi, islamico il primo, di ispirazione marxista il secondo) l'Italia ha avuto negli scorsi anni rapporti diplomatici ed economici particolarmente intensi. [Agi]

Sulle strade si muore di meno

ROMA. Meno incidenti, morti e feriti lungo le strade italiane: nel primo semestre di quest'anno, secondo i dati resi noti dall'Istat, il numero di morti per incidenti stradali è infatti diminuito del 15,3 per cento, scendendo da 3416 a 2892. Anche il numero dei feriti è sensibilmente diminuito, passando da 114.771 a 103.776, con una flessione del 9,6 per cento. Anche il numero degli incidenti ha registrato una netta diminuzione, pari a circa 10 mila unità (da 149.393 a 139.892). [Ansa]

All'acqua l'«oscar» degli aumenti

ROMA. Acqua potabile, ferrovie e medicinali: queste le voci che occupano i primi tre posti nella classifica 1989 degli aumenti dei prezzi amministrati e sorvegliati. Il costo dell'acqua potabile è infatti cresciuto del 14,45 per cento; le tariffe ferroviarie hanno registrato un incremento del 12,78 per cento e i prezzi dei medicinali del 12,45 per cento. Le 28 voci in esame hanno comunque segnato nell'89 un incremento medio (il 5,8 per cento) che si è mantenuto al di sotto del tasso di inflazione. La classifica degli aumenti '89 è chiusa dalle tariffe telefoniche, le uniche rimaste invariate rispetto al 1988. [Ansa]

Benedikter: no ai Savoia in Italia

BOLZANO. «La piena riabilitazione dei discendenti di casa Savoia, ovvero la libertà di tornare in Italia e la restituzione dei beni confiscati». E' quanto chiede con una proposta di legge costituzionale alla Camera l'on. Michel Ebner della svp, il quale sottolinea tra l'altro di «agire per spirito di giustizia, convinto che i Savoia abbiano pagato già troppo». L'iniziativa non è però piaciuta ad Alfons Benedikter, ex alfiere di Magnago, espulso in autunno dal partito della stella alpina e attualmente alla guida della neo costituita «Union für Südtirol». Benedikter si chiede se veramente Ebner agisce a nome della svp e se questo partito è caduto veramente così in basso. Secondo Benedikter i Savoia «portano la responsabilità di aver lasciato via libera al fascismo, che non è stato molto tenero con la popolazione sudtirolese». [Agi]

Stato civile di Torino

22 DICEMBRE 1989

NATI — Caprioli Delia; Bocchino Alessandro Giuseppe; Galliasso Alessandro; Badesh Hind; Carrone Daisy; Azzola Manuela; Marengo Monica; Claviere Massimiliano; Marocco Fabio; Camandona Elisa; Toriello Eliana; Pilat Mara; Savino Enrico; Forza Alessandro; Mirelli Arianna; Marchigiano Corrado Antonio; Galliano Maria Anna; Turchini Tania; Messina Luca; Carmagnola Amaura; Piazza Eugenio; [illegible] Davide; Daldone Andrea; Mazza Roberto; Pennella Andrea; Stara Davide; Sorella Lucrezia; Incorra Luca; Granata Zaira; Troiese Sara; D'Ambrosio Denis; Bardella Francesca; Carchia Francesco; Fallitta Sara; Rosso Giusi; Rapposelli Agostino; Giorgi Alexia.

MORTI — Cerallini Maria in Giorgini, di anni 73, nata a Heshauser (Germania), pensionata, abitante in via Cimarosa 30/15; [illegible] Virginia, a. 95, Moretta, pens., via Cosenza 9; Gilli Ottorino, a. 86, Codigoro, pens., via Gassino 14; [illegible] Giuliana ved. Gorrelli, a. 81, Carignola, pens., c.so Umbria 29; [illegible] Alcide, a. 79, Novellara, pens., Martini; [illegible] Catterina ved. Mezzano, a. 88, Torino, pens., via Feletto 35; Saravalle Gemma ved. Pensati, a. 85, Gemona, pens., c.so Tassoni 82.

Deceduti in ospedale: Piva Alberto, a. 4, Borgomanero, infante, Pediatrico; [illegible] [illegible]

Nati 37 - Morti 35

E' mancata ai suoi cari

Esden Ricchi in Zaccarelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, i figli Beana, Mario, Tiziana, Gianni con rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 11,40 parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1989

Giovanni Bertolino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Zaccarelli per la scomparsa della signora ESDEN.

E' mancato

Piero Salvadori

[illegible]

— Chivasso, 25 dicembre 1989

E' improvvisamente mancato il

COMM.

Salvatore Massaglia

[illegible]

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Eugenia, la figlia Marina con il marito Fabio, la mamma Caterina, la zia Gina, le sorelle Maria e Lucia, il cognato Paolo, nipoti e parenti tutti. [illegible] S. Rosario oggi ore 18 presso la parrocchia santi Angeli Custodi. Il funerale si svolgerà giovedì 28 ore 10,15 presso la cappella dell'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Marmorito.

— Torino, 24 dicembre 1989

I suoceri Francesca e Gaspare [illegible] piangono l'improvvisa scomparsa di RINO.

I consuoceri Paola e Marco Prevale profondamente commossi partecipano al grave lutto.

Non ti dimenticherà, zia Gina

La famiglia Alpino ricordando con grande rimpianto l'AMICO scomparso partecipa commossa al dolore della famiglia Massaglia.

Carla, Vincenzo, Giovanni, Enrico Ferro piangono la scomparsa del fraterno amico

Salvatore Massaglia

— Torino, 23 dicembre 1989

I Collaboratori dello Studio Massaglia commossi partecipano al grande dolore della signora Eugenia, della figlia Marina e del marito Fabio.

Partecipi del dolore familiare insieme sentite condoglianze Natale G. Gramaglia e Collaboratori

Zoglio prof. Pietro
Liliana Barbesino
G. Domenico Migliore e consorte
Soci e Sostenitori, Stam-Servizio Tecnico Assistenza Missioni
esprimono profondo dolore per la perdita di

geom. Salvatore Massaglia

grande amico e attivo organizzatore di missioni.

— Torino, 27 dicembre 1989

Piangono con dolore il caro congiunto:
Cugina Manfrini
Cugina Canale.

E' improvvisamente mancato

Mauro Sibani

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Stefano, il papà Piero, Maria, la sorella Angela e parenti tutti. La santa Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia La Visitazione corso Francia, piazza del Monastero, il 18 gennaio 1990 ore 17.

— Torino, 26 dicembre 1989

La Heidilmont è vicina ai famigliari nel dolore per la scomparsa di

Mauro Sibani

— Torino, 26 dicembre 1989

Tassiana Carla ed Andrea piangono l'amico

Mauro Sibani

lo ricorderanno per sempre.

— Torino, 24 dicembre 1989

Carlo Alfonso e Gabriella sono vicini a Maria ed Anna.

E' mancata

Emma Tornatore ved. Sibilla

anni 73

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

E' serenamente mancata

Margherita Contorbia ved. Borello

[illegible]

— Torino, 24 dicembre 1989

[illegible]

Giorgina Setto

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

Irma Roggero

[illegible]

— Torino, 27 dicembre 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Alesina

[illegible]

— Torino, 25 dicembre 1989

Mario Alesina

— Torino, 27 dicembre 1989

E' mancato

Giuseppe Barolo

anni 81

[illegible]

— Moncalieri, 25 dicembre 1989

rag. Rosina Stella

[illegible]

— Biella, 26 dicembre 1989

E' mancato

Riccardo Jourdan

Maresciallo Maggiore degli Alpini in pensione

[illegible]

— Torino, 23 dicembre 1989

Luigi Berutto

anni 84

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

Leda Gatassi

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

Leda Gatassi

[illegible]

— Torino, 27 dicembre 1989

Angelo Virtuani

[illegible]

Antonia Macri in Carone

[illegible]

— Torino, 24 dicembre 1989

Luigia Borardo ved. Tosatto

[illegible]

— Venaria, 26 dicembre 1989

E' mancata

Cesarina Romano ved. Scrigna

anni 90

[illegible]

— Collegno, 27 dicembre 1989

Elvira Brunelli ved. Graziani

[illegible]

— Revigliasco, 27 dicembre 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Licitri in Anfosso

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

Carmelina Spampinato ved. Savasta

[illegible]

— Torino, 22 dicembre 1989

comm. Piero Savojni

[illegible]

— Torino, 24 dicembre 1989

E' cristianamente mancato

Gino Montefamoglio

di anni 65

[illegible]

— Torino, 23 dicembre 1989

Assunta Vergiu ved. Carla

anni 89

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

Ci ha improvvisamente lasciati

Luigi Accornero

Lo piangono i figli Giuseppina, Rita e Renata, con i parenti tutti, e lo ricordano a quanti gli vollero bene. Funerali venerdì ore 8,15 chiesa S. Croce - Torino.

— Torino, 27 dicembre 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Vaudetto ved. Gambino

anni 85

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Pagliano in Giordano

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

E' mancata

Luigia Costa ved. Giacometti

anni 87

[illegible]

— Collegno, 26 dicembre 1989

E' mancata

Luigia Goddio ved. Beltrametti

[illegible]

— Torino, 27 dicembre 1989

Giovanni Cavallero

[illegible]

— Torino, 27 dicembre 1989

E' mancata

Maria Mala ved. Curto

pensionata Arsenale

Lo annunciano parenti amici e conoscenti. Un particolare ringraziamento ai signori Rea e Condomini. Funerali ore 11,40 giovedì 28 dicembre, parrocchia Speranza Nostra.

— Torino, 26 dicembre 1989

Antonio Gianollo

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

Luigi Caschino

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1989

ANNIVERSARI

Piero Lutatto

[illegible]

Pietro Talpone

[illegible]

Mario Genisio

[illegible]

Angelo Cassani

[illegible]

Ma dopo la sparatoria e l'arresto di un sequestratore crescono timori e polemiche

Per Casella 48 ore di speranza

Locri: i giudici concedono una tregua ai rapitori

LOCRI
DAL NOSTRO INVIATO

Povero Cesare, prigioniero dell'Aspromonte. Vittima di un sortilegio che, neppure ora che si sono trovati i soldi da offrire ai signori dell'anonima, consente di strapparlo ai suoi carcerieri. E' il secondo anno che trascorre lontano da casa. Fino a qualche mese fa sembrava l'indisponibilità economica del padre l'ostacolo principale alla sua liberazione. Ma adesso, dopo la sparatoria della vigilia di Natale nel buio della strada che conduce a Natile, dopo il blitz che ha portato alla cattura di uno dei suoi guardiani, prendono forma preoccupazioni ben più gravi. Cesare sembra essere diventato prigioniero di un gioco più grande di lui, della sua stessa vita. Un gioco che lo trasforma quasi in esca, attorno alla quale si svolge la crudele partita fra una banda di criminali compatta e agguerrita, e uno Stato diviso da polemiche e gelosie, schizofrenico per il timore di «perdere la faccia».

E' per questo, forse, che ormai non appare esagerato concludere che la vita di Cesare Casella, giovane di Pavia rapito il 19 gennaio dell'88, è appesa a un filo tenuto da Giuseppe Strangio, l'uomo caduto nella trappola tesa dai carabinieri all'anonima calabrese. E lui, il bandito, dà l'impressione di prestarsi al gioco. Dal lettino dell'ospedale dove è finito per un colpo di pistola sparatogli da un militare, lancia un appello ai suoi complici: «Non toccate il giovane Casella». Poi incontra il suo avvocato, Sandro Furfaro, e all'uscita il legale conferma: «Cesare Casella è vivo, sta bene e non rischia nulla».

Come finirà? Nessuno osa azzardare previsioni, specialmente ora che si è innescato un meccanismo perverso che potrebbe provocare reazioni inconsulte. Una cosa sembra fuori discussione: magistratura e investigatori, con il blitz della vigilia di Natale, si sono immessi in una strada da dove è difficile tornare indietro, ricominciare da capo. Una strada che ha inizio la sera del 24 dicembre.

All'hotel Faro, sulla statale 106, una telefonata molto attesa. I rapitori di Cesare Casella, finalmente, dichiarano la disponibilità al rilascio dell'ostaggio in cambio del miliardo pattuito. Non sanno, i carcerieri, che gli emissari dei Casella sono carabinieri del «gruppo speciale» e che la trappola è pronta. Decisa dal giudice Vincenzo Calia di Pavia. Non lo sanno neppure i Casella. Dirà poi al telefono mamma Angela: «Abbiamo consegnato i soldi al magistrato, non sappiamo altro».

Anche la polizia ne rimane fuori, forse per via delle polemiche tra i Casella e il ministero dell'Interno. I carabinieri partono per la missione: un maggiore al volante di una Suzuki, due «specialisti» nascosti nelle intercapedini blindate del fuoristrada. Un biglietto raccolto ai piedi di un cartello stradale li guida. Giungono nei pressi dei ruderi di Natile Vecchio, paese ormai disabitato. Li ferma un uomo armato e col volto coperto da passamontagna. Fa segno, con una torcia elettrica, di accostarsi. Parole d'ordine e richiesta dei soldi. Compaiono altri due uomini, uno imbraccia un fucile. Sono attimi di grande tensione: prima che quelli dell'anonima si accorgano di avere in mano solo carta straccia i carabinieri intimano l'alt. Si spara, un bandito cade ferito: è Giuseppe Strangio, latitante da due anni, condannato per il sequestro De Feo. Gli altri due si gettano nella scarpata lasciando le armi e i passamontagna. Riescono a fuggire ma i loro nomi sono lo stesso conosciuti: Antonino Giampaolo e Giuseppe Mangiaviti.

Strangio, ferito lievemente a una gamba, viene raccolto e portato in ospedale dove si lascia andare ad appelli umanitari in favore di Cesare. Insiste nel comunicare agli «amici» che le sue condizioni non sono gravi. Perché? Forse teme che l'anonima passi alla rappresaglia ed allora raccomanda di «non torcere un capello a Casella». E' una frase che ripete fino all'ossessione. Che senso dare al messaggio?

Il giudice Calia, giunto ieri da Pavia, ha il suo bel daffare a gestire una situazione che certamente non è serena. In Procura, a Locri, ha tenuto un vertice coi carabinieri; fuori dalla porta c'erano i funzionari di Squadra mobile, Criminalpol e Nucleo antisequestri. Corre voce che l'estromissione della polizia sia dovuta anche ad una divergenza di vedute sulla opportunità del blitz di Natale. Una decisione difficile, che non ha convinto tutti. Carlo Macri, il magistrato di Locri che segue la vicenda da due anni, non commenta ma sottolinea che la decisione è soltanto del collega di Pavia, anche se comunicata e coordinata la sera prima. E c'è chi fa notare come la scelta della linea dura, opportuna in alcune occasioni, in altre possa rivelarsi suicida, specialmente se non si hanno notizie certe dell'ostaggio. Non è insomma un buon momento per la lotta all'anonima. Il giudice Calia non è di molte parole: non rinnega il suo operato ma, riguardo al futuro, non sembra ottimista. La prima decisione del dopo-blitz è curiosa: per 48 ore si allenta la presa sull'Aspromonte. Lo Stato si ritira; per due giorni niente rastrellamenti, poi... Un ultimatum? Sembra più una richiesta di tregua: dateci almeno la prova che Cesare è ancora vivo. A trattare c'è sempre tempo.

Francesco La Licata

L'ultima fotografia di Cesare Casella inviata dai rapitori il 25 marzo di quest'anno

«Con il magistrato il patto era diverso»

Il padre: volevamo solo la prova che Cesare è ancora vivo

PAVIA. Il padre di Cesare Casella accusa. I carabinieri hanno arrestato il capo dei rapitori di suo figlio? «Non sono contento. Anzi». Rivela Luigi Casella: «Eravamo d'accordo con il magistrato. Doveva provvedere lui a far consegnare la seconda rata del riscatto, in quanto si era convenuto che sarebbe stato troppo pericoloso se lo avessimo fatto io o mia moglie. Eravamo però d'accordo che gli incaricati non avrebbero fatto altro che consegnare il denaro, dopo aver ricevuto la prova che mio figlio è vivo. Non ci doveva essere alcuna altra azione. Il magistrato dovrà quindi chiarire quello che invece è accaduto e spiegarci perché c'è stata la sparatoria».

Luigi Casella ha aggiunto che l'altra sera gli era stato subito comunicato quel che era successo. Poi però non sono arrivate altre notizie nella casa di Pavia, dove il concessionario della Citroën attende con ansia gli sviluppi dell'operazione, assieme alla moglie Angela. «Attendiamo gli eventi, sperando che siano quelli buoni», dice il padre di Cesare. «Ho messo insieme i soldi del riscatto facendo altri debiti. Ho ipotecato tutto quello che possedevo, compresi i muri della concessionaria. La colletta tra la gente comune? Non è servita a nulla. Ora aspetto almeno una prova, una foto, qualcosa che mi dimostri che il mio ragazzo è ancora vivo. Quasi non ci spero più».

Un segnale incoraggiante, però, è venuto alla famiglia di Pavia dall'avvocato di Giuseppe Strangio, il presunto capo della banda che ha rapito e tiene prigioniero Cesare da quasi due anni. Il legale si era detto disposto a difendere il bandito, ma solo a patto che gli venisse assicurato che il ragazzo è ancora vivo. Ora l'avvocato ha sciolto la riserva, difenderà Strangio.

Anche Angela Casella, come il marito, è amareggiata. «Gli accordi con la magistratura erano diversi — dice —. Noi pensavamo di pagare la rata definitiva del riscatto. Poi abbiamo saputo dell'operazione dei carabinieri e abbiamo temuto che la situazione per Cesare potesse precipitare».

Eppure non mancano i segnali incoraggianti, come la notizia che i giudici di Pavia hanno deciso di sospendere per due giorni i rastrellamenti in Aspromonte, nella speranza di favorire la liberazione del rapito. «Speriamo che almeno questo serva — commenta Angela Casella con un filo di voce —. Ma abbiamo avuto troppe delusioni per poterci entusiasmare alle notizie delle varie iniziative. Però io ho sempre sperato nella liberazione, e ci spero ancora. Lo sfogo di mio marito? Io non voglio, né posso giudicare niente e nessuno».

Luigi Casella spiega come l'operazione in Aspromonte era stata concordata con la magistratura e le forze dell'ordine. «Quando il procuratore Calia ci ha prospettato il rischio che io, mia moglie o un nostro emissario avremmo corso se fossimo andati a consegnare i soldi, abbiamo accettato di lasciare il riscatto nelle mani di polizia e carabinieri. C'era un accordo ben preciso. Il denaro sarebbe stato consegnato solo in cambio della prova che mio figlio è ancora vivo. Da due mesi non sappiamo più nulla di lui. Gli uomini che sono andati all'appuntamento con i banditi avevano con sé la cifra stabilita, circa un miliardo».

Papà Luigi non aggiunge altro. Assieme alla moglie Angela ha visto al telegiornale l'immagine di Giuseppe Strangio, il bandito ferito e catturato dai carabinieri nella sparatoria, considerato il capo della banda che ha in mano Cesare. Altre notizie non sono arrivate.

Eppure, in televisione Giuseppe Strangio aveva invitato i carcerieri di Cesare a contattare il più presto possibile la famiglia e a dare un segno concreto che il ragazzo è ancora vivo. «Dovete liberarlo subito, o, se per il momento non vi è possibile, non dovete torcergli un capello», aveva detto il bandito dal suo letto d'ospedale. Ma il telefono nella casa di Pavia è rimasto muto, solo qualche chiamata di cronisti o di curiosi.

Il giorno di Natale, davanti alla villa dei Casella sostavano macchine dei carabinieri e pulmini delle diverse reti televisive, che riprendevano la casa. Il «secondo Natale senza Cesare» fa notizia. [a. l.]

Angela Casella

Un gregario, non il capo

Strangio era latitante dall'87
Uno dei fuggitivi è un killer

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Probabilmente non capi, ma certo gregari di primo piano, e soprattutto latitanti più che pericolosi i tre che dovevano ritirare il miliardo, seconda rata che la famiglia Casella doveva versare all'Anonima per ottenere il rilascio di Cesare.

Giuseppe Strangio, 35 anni; Giuseppe Mangiaviti, 25, ed Antonio Giampaolo, 34, tutti di San Luca, sono infatti non soltanto vecchie conoscenze della magistratura, ma vengono indicati tra i ricercati più «importanti» nascosti in Aspromonte, sia per i loro trascorsi, sia per i legami con le cosche.

Giuseppe Strangio, indicato come il capo del terzetto (ma probabilmente è soltanto una pedina, sia pure importante) appartiene ad una nota famiglia di sequestratori, conosciuta per la ferocia manifestata in precedenti azioni. Già imputato per associazione a delinquere e porto d'armi, era stato condannato a 27 anni dai giudici di Napoli per il sequestro (1983) dell'ing. Carlo De Feo, titolare di alcune industrie, per il cui rilascio è stato pagato un riscatto di 4 miliardi. Ottenuto un permesso nel 1987 mentre era in carcere a Lecce, Strangio da allora era latitante.

Nessun dubbio, pare, sull'identità dei suoi due complici. Sarebbe stato lo stesso Strangio a svelarne, dopo l'arresto, l'identità, vittima di una comprensibile curiosità. I carabinieri, appena catturato, gli hanno raccontato di avere ucciso anche uno dei due complici. E lui, d'istinto, ha chiesto: «Chi: Mangiaviti o Giampaolo?».

Giuseppe Mangiaviti è ricercato per il sequestro di Graziella Belcastro, rapita il 29 settembre 1988 e liberata dai carabinieri l'11 novembre. Antonio Giampaolo, latitante da 10 anni, è stato condannato a 29 anni perché responsabile del sequestro di Annarosa Bruzin, moglie di un industriale torinese, rapita nel 1980. E' colpito anche da un mandato di cattura per l'omicidio di Gino Marino, primario chirurgo dell'ospedale di Locri, ucciso il 28 ottobre '88. Il sanitario aveva operato qualche giorno prima la figlia del latitante, Caterina, 4 anni, che però era morta a seguito di uno choc anafilattico. Giampaolo, secondo l'accusa, lasciò l'Aspromonte ed uccise il chirurgo ritenendolo «responsabile» della morte della sua bambina.

Enzo Laganà

Giuseppe Strangio, 35 anni

ASSISTITA DALLA FIGLIA

Gigliola ha avuto un malore

SAVONA. Gigliola Guerinoni ha avuto un malore. Dopo un Natale sereno, la donna agli arresti domiciliari nella sua villa ieri mattina è stata colta da un lieve collasso, dovuto ad uno stato ansioso, che ha richiesto l'intervento della guardia medica. Ieri la Guerinoni ha ricevuto anche la prima visita da quando è a casa: quella della figlia Soraya Gari (nella foto madre e figlia con il pastore tedesco do[illegible] a Gigliola da un ignoto «ammiratore» emiliano). **[Ansa]**

L'ex presidente della giunta ligure si è costituito: «Ho mantenuto la promessa»

Teardo: eccomi qui, arrestatemi

Il suo avvocato lo ha accompagnato nel carcere di Chiavari
Ora dovrà scontare un residuo di pena di tre anni [illegible] due mesi

CHIAVARI. [illegible] mantenuto la promessa, fatta in una telefonata al suo difensore il giorno in cui ebbe notizia dell'ordine di cattura: «Mi costituirò a fine settimana». Così Alberto Teardo, che deve scontare un residuo di pena di tre anni e due mesi (della condanna a 7 anni e 10 mesi per lo scandalo delle tangenti di Savona) si è presentato nella tarda mattinata della vigilia di Natale, con l'avvocato, al carcere di Chiavari. Solo due battute [illegible] comandante delle guardie di custodia: «Sono Teardo, sono ricercato».

E' quindi tornato in cella (c'era già stato due anni, per il [illegible]cere preventivo) l'ex presidente della giunta ligure, all'epoca leader locale del psi, [illegible] di aver diretto una «centrale» per la richiesta di tangenti ad aziende che partecipavano ad appalti. Difficile credere che Teardo — come aveva detto il suo legale, l'avvocato Romanelli — non avesse saputo dell'ordine di carcerazione emesso lunedì 18 dicembre e che fosse in giro per l'Italia a fare il rappresentante. E' più probabile che l'ex esponente socialista abbia atteso la decisione [illegible] giudice [illegible] sorveglianza presso il quale era stato presentato il ricorso contro l'ordine di carcerazione (per motivi di salute).

La settimana più difficile di Alberto Teardo, dopo [illegible] carcere preventivo e i due processi, è [illegible] con la ricerca dell'imputato nella sua casa di Albisola Mare. Teardo non c'era, ma si dice fosse sparito già dal venerdì precedente. L'avvocato Romanelli presentava subito due ricorsi: [illegible] al giudice [illegible] sorveglianza per ottenere quanto meno [illegible] sospensiva, l'altro alla seconda sezione della corte d'appello perché dichiarasse illegittimo l'ordine di carcerazione, in quanto emesso mentre la sentenza del processo d'appello «[illegible] può ancora considerarsi in giudicato».

[illegible] primo round si è svolto nell'ufficio del giudice di sorveglianza, Giuseppe Orio, presenti i periti d'ufficio e di parte. Il difensore aveva prodotto cer[illegible] cliniche dalle quali risultava che Teardo è affetto da «diabete pancreatico in un [illegible] ipertiroideo», con necessità di controlli medici settimanali in un istituto specializzato di Parma. Ma la documentazione risaliva al dicembre 1988, ed essendo la malattia denunciata — secondo i periti — «ad andamento oscillante», i consulenti hanno chiesto una visita sulla persona. Ad Alberto Teardo non rimaneva che costituirsi.

Rimane ora in sospeso il secondo ricorso. Il fascicolo è alla procura di Genova, [illegible] deve trasferirlo alla corte d'appello con un suo parere, sulla legittimità dell'ordine di carcerazione. «Un provvedimento abnorme — dice Romanelli —, perché la Cassazione ha imposto un nuovo processo [illegible] un'accusa sempre contestata in aula e [illegible] accoltala nelle camere di consiglio: quella di associazione per delinquere di stampo mafioso». L'imputazione si riferisce all'attentato dinamitardo contro la gru di un'azienda che avrebbe rifiutato di pagare tangenti. «La sentenza della Cassazione — prosegue il difensore — è del giugno scorso. Avrebbe dovuto [illegible] applicata entro [illegible] giorni. Non lo è stata nemmeno a settembre, quando la Cassazione ha definito non motivata la sentenza della corte d'appello che assolveva il mio cliente dell'imputazione più grave».

Ieri il palazzo di giustizia [illegible] deserto; molto fragile è la speranza di una citazione [illegible] ricorso di illegittimità a breve scadenza. Nella tormentata vicenda si insinuano perplessità e polemiche. L'ordine di carcerazione riguardava due imputati: Massimo De Dominicis, ex assessore all'Urbanistica di Savona, e Teardo. A De Dominicis è stato notificato sabato 16; a Teardo solo lunedì.

Quarantotto ore possono essergli servite per aver il tempo di aspettare, [illegible] latitanza, [illegible] decisione del giudice [illegible] sorveglianza. Altro mistero: i mandati sono stati inviati per via postale ordinaria. Non sarebbe stato più efficiente e sicuro inviarli contemporaneamente, [illegible] uno dei motociclisti a disposizione del nucleo di polizia giudiziaria? O per telefax?

Guido Coppini

L'AVVOCATO

Mafia? Accuse mai provate

SAVONA. La sentenza che la Corte di Cassazione [illegible] emesso il [illegible] giugno [illegible] imponendo un nuovo processo per a[illegible] o delinquere di stampo mafioso, è stato un duro colpo per Alberto Teardo e alcuni degli altri imputati dello scandalo di Savona. Ma, per un caso singolare, si rivela, almeno per ora, un salvagente per l'ex esponente socialista. E' [illegible] sua speranza di uscire dal [illegible] di Chiavari.

Come dire: libero oggi, con sulle spalle però un'altra imputazione, la più pesante. L'avvocato Silvio Romanelli, difensore [illegible] Teardo, sta giocando una gross[illegible] commess[illegible], sicuro che la nuova accusa cadrà. «Due sentenze — spiega — hanno assolto Teardo dall'accusa di aver costituito qualcosa come un gruppo di mafia, un reato ipotizzato sempre dall'accusa [illegible] mai riconosciuto in camera di consiglio». **[g. c]**

Alberto Teardo durante un interrogatorio nel marzo dell'85

Cadavere con un messaggio sul petto: «Torni il questore»

Nuovo giallo a Firenze

Federico, da due mesi trasferito a Napoli, aveva indagato sul mostro
La vittima è un pensionato. Il giudice Vigna: «E' un assassino pazzo»

FIRENZE. L'hanno trovato morto, vicino alla sua cagnetta che non voleva saperne di staccarsi da lui. Sul petto del cadavere, u[illegible] messaggio, scritto a mano, in stampatello: «Vogliamo che il questore Federico ritorni da Napoli a Firen[illegible]». Sandro Federico, l'uomo dell'inchiesta sul mostro di Firenze, sul sequestro Belardinelli, trasferito a Napoli il 15 novembre scorso, a «mettere ordine» [illegible] questura dopo la strage di Ponticelli. Chi è la vittima? Perché proprio lui? E il movente?

Le prime indagini hanno risposto soltanto alla prima domanda. L'uomo trovato morto davanti a una delle splendide ville di Fiesole, la collina sopra Firenze, si chiamava Antonio Cordone, aveva sessantacinque anni. [illegible] stato identificato grazie alla medaglietta che la [illegible]gnotta, [illegible] cocker, portava al collo. La vittima era un uomo tranquillo; pensionato, era rimasto vedovo un mese fa. Nella sua vita privata nulla suggerisce un'ipotesi per il movente del delitto. Il figlio, impiegato di banca, è segretario della sezione dc di Campo di Marte, un quartiere di Firenze.

Quando l'hanno trovato morto, Antonio Cordone indossava una tuta e un paio di scarpe da ginnastica: era uscito di casa per fare una passeggiata. Nessun documento, in [illegible] solo un mazzo di chiavi.

A dare l'allarme è stato un commerciante di Fiesole: «Il cadavere era davanti al cancello della [illegible] villa, in via Barbacani. Ho visto il segno del proiettile sulla tempia, subito ho pensato a un suicidio. Poi ho notato quello strano biglietto, e ho avvisato subito la Questura». Era da poco passato mezzogiorno. La morte risaliva a due ore prima.

Secondo il primo esame all'istituto di medicina legale, il pensionato è stato ucciso da un solo colpo alla tempia, sparato quasi a bruciapelo. «Ma non è stato un suicidio», è convinto il giudice Pierluigi Vigna, che conduce l'inchiesta. «Vicino al cadavere non c'era la pistola, né il bossolo. E poi, quel biglietto...».

Le ipotesi si accavallano. La minaccia di qualche personaggio coinvolto nelle delicate inchieste che Sandro Federico aveva condotto a Firenze, quando era capo della [illegible]mobile. Un messaggio della camorra, disturbata dall'arrivo [illegible] «superpoliziotto» a Napoli. Ipotesi che si scontrano, però, con l'incredulità dei giudici.

«L'omicida non può essere che un mitomane, [illegible] pazzo», dice Vigna. Del resto, Sandro Federico non ha riconosciuto il cadavere: «Quest'uomo non ha nessun rapporto con me. Non è un mio parente, né un mio amico. Anzi, non l'ho mai visto prima in vita mia».

In questura smentiscono anche che la vittima fosse un informatore della polizia. Tutto lascerebbe credere che l'assassino l'abbia scelta a caso. [illegible] pazzo? [illegible] altro [illegible] di Firenze? Certo una persona che segue l'ambiente della polizia e sapeva del trasferimento di Sandro Federico. **[r. cri.]**

Sesto grado

[illegible] in Liguria molta paura

VENTIMIGLIA. Alle 21 in punto la terra [illegible] tremato. Per [illegible] decina di secondi, con moto sussultorio. Non si registra alcun danno e non ci sono feriti, ma la gente in molti paesi è scesa in strada e i centralini di carabinieri, polizia, vigili del fuoco e dei giornali sono rimasti intasati a lungo.

A Roma la sala operativa della Protezione Civile, immediatamente allertata, si è messa in contatto con le Prefetture della Liguria (alcune sono dotate della sala crisi) e del basso Piemonte, mentre l'istituto nazionale di geofisica sperimentale poco dopo è stato in grado di fornire intensità e coordinate dell'epicentro del [illegible]: sesto grado della scala Mercalli, quindici chilometri al largo di Nizza, quindi in mare. L'onda sismica ha raggiunto Imperia [illegible] intensità [illegible] quinto grado Mercalli, e Cuneo del 3,8-4 (dati forniti dall'osservatorio geofisico di Imperia).

La [illegible] è stato avvertito nettamente in tutto il Ponente ligure. A Ventimiglia il centralino dei vigili del fuoco è rimasto [illegible]to per oltre un'ora. «Ero al telefono, seduta su una sedia — è stata la testimonianza di una donna — improvvisamente si è spenta la luce, interrotta la comunicazione e sono caduta, mentre il pavimento continuava a sussultare».

All'inizio si è sparsa in città una voce allarmante, che ha contribuito a creare panico: [illegible]rebbe stato sgomberato un piano alto (il terzo) dell'ospedale di Bordighera. Ma non era vero: il personale medico e paramedico ha effettivamente avuto alcuni problemi per calmare i pazienti [illegible] reparti che si tro[illegible] al terzo piano, ma niente di più. La gente, nella zona vecchia, è scesa [illegible] strada, soprattutto perché [illegible] l'arrivo [illegible] una scossa più forte. Il terremoto si è avvertito in tutto il Ponente: a Sanremo, [illegible] parte vecchia, ad Imperia e anche ad Albenga e Savona. In molte zone sono saltati i collegamenti telefonici e l'energia elettrica.

Identica situazione in Piemonte: la scossa tellurica è stata avvertita dalla gente che abita nei piani alti di Cuneo e in molti altri centri della provincia: Ceva, Mondovì, Savigliano e Saluzzo. Anche in territorio [illegible] il terremoto ha creato molto panico ma per fortuna nessun danno: gente in strada a Nizza, clienti impauriti all'Hotel de Paris a Montecarlo.

SOLUZIONE **DEI GIOCHI**

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Cd5!, con il seguito D d6; 2. Dg6,Rh8; 3. Dh6,Rg8; 4. Dg6,Rh8; e ora 5. Tc8!, e il Nero si è arreso.

DAMA
1) 20-24, 14x23; 2) 24x13; 1x10; 3) 13x15 e vince

PAROLIERE
7 lettere: Canarea, camale, camato, lbora-ra. 6 lettere: munalo, batano, batena, barale, banane, banano, canono, [illegible], catale, canale, [illegible], canoca, [illegible], [illegible], ca-cane, [illegible], rotale, locale; 5 lettere: stana, alane, alaro, alalo, annue, annuo, [illegible], arabo, arena, [illegible], buona, conoe, [illegible], canoe, canto, nanna, [illegible], [illegible]. Totale 40 parole

[illegible] (7,7)
T arti nani - pio N, E = TARTINE RIPIENE.

[illegible]
La combinazione finale corretta è: A A N R.

PICCOLE STORIE
[illegible]' Fecu. Buone Feste - Nal G' Enbun [illegible] Natale - Auuug. Augusl - Felecili Felici.

...A TUTTI [illegible]
Il messaggio è evidentemente «BUON [illegible]LE». Le lettere ci sono tutte, ma sono posi[illegible] [illegible] diversi

C A N A P E Z A R L P A T O L O G I A
A P O C R I F O O P P I D O L U C A N O L
R I C C O N A 3 [illegible] C A B N E R A
A R C A L E T A R G I C H E A U R I G A
C I A P A L D I S T O R I O I T E L I
A M E D A G L I A D I R R O N Z O L A S
S C I A R A D A I N C A T E N A T A I A T I
A N C O N A R C I O [illegible] X A N I N O G
A N T I C O O N L [illegible] A L C E S T I F
S T E S I G E N I O [illegible] R A C L E A A R
C O N T A T O R E R E S A N A L O G I C I
G N T [illegible] I T O S I T U N D R A L O R D
T E O S C I S M A C O D Y E P I R E O

I giovani e le discoteche: da Milano alle trasgressioni della Riviera, rischiando la vita in autostrada

«Noi, ragazzi tristi del sabato sera»

«Scappiamo dalla famiglia, dall'impegno, dalla politica»
Centinaia di incidenti, i genitori: «E' anche colpa nostra»

MILANO [illegible] INVIATO

Il [illegible] ha le [illegible] luci, [illegible] de, le sue passioni. Quello che manca, sempre, è l'allegria. Anche adesso, davanti alla discoteca che apre mentre s'è già le[illegible] il mattino, e cento, duecento giovani premono al cancello. Un capannone nero, paesaggio da periferia urbana, rumori assordanti fra le pareti di lamiere, [illegible] bum fanno le note, e i duecento che urlano: «Vogliamo entrare, vogliamo entrare». Come un'ossessione. Roberto D'Agostino guarda sorridendo la telecamera [illegible] tv: «Signori, quello che state vedendo è il futuro dell'Italia». Chissà se crederci. Attorno a lui, la felicità tribale del popolo della notte si spegne poco alla volta. E davanti al capannone nero, mentre riecheggia il fragore della musica, non resta che il grande freddo, la faccia triste dell'immenso luna park affondato nella noia nella penitenza quaresimale. Non resta che questa sensazione di stanchezza e di sconfitta

Floriano, 18 anni, quinta liceo, adesso si rimetterà in macchina. Quelli come lui partono da Milano verso le 22, un gruppo di amici, magari una o due auto piene. Arrivano in una discoteca di Brescia a mezzanotte, alle [illegible] prendono un caffè all'autogrill di Modena per tenersi ancora in piedi, alle 6 entrano al «Vae Victis», a Misano Santa Monica. Corrono e stordirsi di luci e di decibel, un lungo inseguimento che finisce soltanto il mattino dopo.

E' la notte dei tiratardi. Una notte pericolosa. Perché il rito ha anche le sue vittime. Solo in provincia di Modena, 157 [illegible]denti in un anno, fra le [illegible] e le 6 del [illegible], dicono le [illegible]che: 158 feriti, 13 morti, tutti giovani da 15 a 25 anni. Gianni Britto, di Milano, racconta: «Eravamo usciti dal "Sesto senso", sul Garda. Tornavamo indietro. L'abbiamo visto sul ciglio della strada. La macchina distrutta, in fondo al fosso. Lui illeso, per miracolo. Lei era morta. Eravamo insieme fino a poco prima. Lui aveva bevuto, avevamo tutti bevuto». Gianni ricorda senza emozione. E Alessio Matteucci, 21 anni, di Bologna, racconta altre follie: «Facevano le gare, numeri da circo, con [illegible] e moto. Sulla strada del macello, un rettilineo largo e lungo. In cinque sulla moto su una sola ruota. Oppure grandi frenate e testacoda con le auto. Tutti gi[illegible], a guardare». A Riccione, l'anno scorso, uscivano dalle discoteche e giocavano alla roulette russa all'incrocio più pericoloso della città, in fondo a una di[illegible] tavoletta, con il semaforo [illegible]. Nessun morto, per fortuna. Ma lo scandalo fu grande. Le mamme angosciate avevano [illegible] cominciato a raccogliere firme: «Accorciamo la notte», chiudiamo prima [illegible] discoteche. In neanche un anno, 41 mila firme, annuncia orgogliosa Maria Belli, da Forlì, la madre che ha [illegible] il via alla protesta. Un [illegible] persino insperato. Ma vuoto, alla resa dei conti. La notte dei giovani continua [illegible] avere le sue follie incredibili, le sue vittime.

[illegible] Belli li difende: «Non è gioventù bruciata. E' anche colpa nostra. E' un problema di costume. Tutti siamo stati giovani, tutti abbiamo avuto voglia d'evasione. E lo so benissi[illegible] che [illegible] risolviamo niente con le leggi». Dietro le sue parole, però, c'è forse l'amarezza di un fallimento difficile da nascondere: se i figli [illegible] a stordirsi nelle discoteche fino al mattino, magari vuol dire che qualcosa non ha funzionato, che a casa non ci stanno volentieri, che i rapporti familiari sono in crisi. Questa febbre del sabato sera, questa voglia di trasgressione, di giochi pericolosi, questo istinto di fuga, sono i segnali di altre sconfitte. Danilo Zacchiroli, Fgci dell'Emilia: «Per tanti anni siamo [illegible] sottoposti al bombardamento incessante del mercato. Hanno cambiato il nostro stile di vita. E adesso si ribellano proprio gli stessi che plaudivano a una gioventù tranquilla, che avevano smesso i panni della protesta, dell'impegno e della politica».

Nella domenica di dicembre, sono tutti uguali i giovani che ballano sui cofani delle macchine, a Riccione. Tutti vestiti di nero, con stivaloni da gaucho, grandi radio sulle spalle, e ritmi sempre uguali a scandire i loro passi. Acid music, spiegano quelli che ci capiscono. Scappano via le mamme con le bambine in carrozzella. Ma cos'è? Paura, o rifiuto? Per terra, lattine di birra. L'acid music, che andava di moda fino a poco fa, aveva suoni allucinanti e una droga di compagnia: «l'extasis», dice Pamela, «che si consuma sciolto in acqua come l'aspirina, dà euforia, e dipendenza». Spiega Davide Niccolò, 22 anni, pr di discoteche famose, che adesso la moda sta cambiando. «L'acid [illegible] considerato un eccesso. Ora [illegible] le cose sane. Ci vestiamo meno strampalati, basta con le giacche senza maniche, con i calzoni corti anche d'inverno. Non dobbiamo più stupire. Ora dobbiamo dare sicurezza. Integrazione e normalità sono le parole d'ordine degli Anni Novanta».

Va bene così? Maria Belli ci crede con un po' di diffidenza. E le altre mamme abituate ai dormiveglia angosciati della domenica mattina scuotono la testa. Non serve, non serve. «Non è la moda da cambiare, [illegible] il sistema». Una parola. Le discoteche muovono grandi affari, un indotto incredibile: caffè, piani bar, boutiques, ristoranti e pizzerie. Lavoro e soldi. Come si fa? Bisogna rassegnarsi? In fondo, si chiede Marco Lanzoni, 27 anni, «perché tanto scandalo se un giovane muore in un incidente dopo essere stato in discoteca? Questa è la logica sacrificale dell'esistenza. Se uno si alza alle 5 del mattino per andare a lavorare va bene, se uno va a letto alle 5 per divertirsi va male. Ma perché non ci domandiamo quali sono gli spazi di crescita in questa società, quali sono i rapporti dei giovani con la [illegible]cietà dei consumi? La risposta alle nostre angosce sta lì. Non negli orari delle discoteche».

Pierangelo Sapegno

A scuola di lambada, il ballo che sta ottenendo un grande successo nelle discoteche

La tap-model

Mini-miss con cuore da tifosa

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' alta un metro e 68 centimetri, p[illegible] 50 chili, ha 18 anni e studia chimica industriale. Da sabato sera, Sabrina Barone, [illegible] Trescore (Bergamo), è la miss più piccola d'Italia. E' stata scelta da una giuria composta, tra gli altri, dalla direttrice di «Noi donne», Roberta Tatafiore, dal vignettista Stefano Disegni e dal cantautore Richy Gianco, [illegible] aspiranti al titolo di «tap model», il concorso per bellezze alternative riservato alle ragazze che non superano il [illegible]ro e 60.

All'appello [illegible] Syusi Blady, anomala star di trasmissioni televisive [illegible] «Lupo solitario» e «La tv delle ragazze», ideatrice del concorso, avevano risposto in 200, un po' da tutte Italia. In 27 sono giunte a Bologna dove per tre giorni, sotto il tendone del «Made in Bo», una sorta di Festival dell'Unità indoor, organizzato dalla Fgci, hanno provato sfilate, balletti, esibizioni individuali, sfidando nella serata finale gli umori di un pubblico molto esigente, certe volte anche spietato, che in alcuni momenti hanno trasformato il concorso in una sorte di corrida per debuttanti.

Sabrina è una miss sui generis. Non aspira a fare la modella, non sa né cantare né ballare. La sua grande passione è il Milan. Per la sua squadra del cuore non ha esitato a mettere in forse il verdetto finale: davanti a migliaia di tifosi del Bologna ha dedicato una poesia ai rossoneri, «Barcellona 24 maggio 1989». «Sono una tifosa accanita. Faccio parte della fossa dei leoni e non [illegible] ad una partita», dice con foga, la coroncina di fiori ancora in testa. «Se sono violenta? Direi di no, dalla curva ho lanciato solo qualche lacrimogeno». Fino all'anno scorso la miss delle tap era arbitro di calcio: «Ho dovuto smettere per una lesione al menisco. Dovrei operarmi». Sabrina ha idee chiare anche in politica. «Voto per un partito di protesta, che però non piace a mio padre». Il partito di protesta che [illegible] papà [illegible] miss, originario di Lecce, [illegible] ama è la Lega Lombarda. «Non [illegible] l'ho mica con tutti i meridionali — si spiega —. Solo con chi disprezza le nostre città».

Di faccia [illegible] ne ha da vendere. Solo bluffando, è riuscita a cavarsela con [illegible] domanda di cultura generale. [illegible] ne pensi dell'omelia sulle donne del cardinale Biffi?», le ha chiesto Patrizio Roversi, alias Lupo Solitario. «I tempi sono cambiati. Io [illegible] Eva mi sento ben rappresentata», ha risposto senza imbarazzi, salvo poi confessare di non sapere neppure chi è «questo Biffi».

Al secondo posto, a pari merito, si sono classificate Maria Rosaria Niro, di Novara, 30 anni, fisico da maggiorata, che si è esibita in una versione personale di «Noi siamo come le lucciole», e la diciassettenne bolognese Lara Rosa, gelataia.

[m. o.]

Costano da 4 a 7 milioni il metro quadro, vendite-boom

Case d'oro a Venezia

In meno di due anni i prezzi sono aumentati di oltre il 40 per cento
Allarme degli agenti immobiliari: «Molti acquirenti [illegible] stranieri»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I prezzi delle case, a Venezia, [illegible] aumentati del 25% negli ultimi sei [illegible] del 40% in meno di due [illegible]. Un'abitazione ristrutturata in una zona pregiata, come l'area di piazza San Marco, la Riva degli Schiavoni e la zona della Salute, costa da 3 milioni e mezzo a 7 milioni per metro quadrato, contro i 3-4 della media nazionale. Ma anche in [illegible] zona di periferia, come i «bassi» di Santa Marta, Bacca Fisola e di San Giuseppe [illegible] Castello, i prezzi [illegible] quasi doppi, da [illegible] milioni a 2 milioni e mezzo. Sono dati dell'osservatorio casa dell'Istituto di architettura, incrociati con quelli del Nomisma, un istituto specializzato di ricerca sul mercato immobiliare.

[illegible] si pensa che dalle statistiche risulta che la metà delle vendite negli ultimi 7 anni riguarda case di 4 o 5 stanze [illegible] 100 metri quadrati), e un altro 15% è riferito a case di [illegible] vani (120 metri quadrati), si può intuire il prezzo globale medio di una casa: da 400 a 600 milioni, nelle zone di pregio, senza cadere nel caso dei palazzi che si affacciano sul Canal Grande, e che hanno prezzi speciali.

[illegible] questo, un dato straordinario è il numero di compravendite concluse. 5000 per quel che riguarda le case, cioè un sesto dell'intero patrimonio, 8000 se si considerano anche uffici e negozi. Confrontando questa cifra con quella delle famiglie che se ne sono andate dal centro storico nello stesso periodo, [illegible] nuclei, si capisce che a comprare le 5000 case sono stati in questi 7 anni in prevalenza «non residenti», cioè acquirenti di seconda casa. Acquirenti tanto forti economica[illegible] (molti stranieri), da far lievitare sempre più i prezzi. «La domanda supera abbondantemente l'offerta — dice Luigi Busanel, vicepresidente della Federazione italiana agenti immobiliari —; in queste condizioni i prezzi non possono non continuare a salire e non si vede come questa spirale possa interrompersi». L'eccesso preoccupa gli agenti immobiliari perché tutto sommato questo rende rigido e lento [illegible] mercato. [illegible] venditore «spara» una cifra e aspetta anche parecchi mesi, tanto prima o poi l'acquirente arriverà.

E l'assessore alla Casa, Massimo De Sabbata, ammette: «In questo momento il Comune ha le mani legate e purtroppo può far poco per arrestare una [illegible] di incremento dei prezzi, che, in vista del '92, diventerà senz'altro esplosiva».

Il discorso vale anche per gli uffici, che costano dal 30 al 60% in più delle medie nazionali. E lo stesso per i negozi, da 7 a 15 milioni a metro quadrato, il doppio delle medie nazionali: cifre inferiori di poco soltanto a Roma e Milano, ma addirittura triple rispetto, per esempio, a Torino. Con esagerazioni anche in questo campo: un negozio in piazza San Marco è stato venduto — occupato — a 25 milioni al metro quadrato.

Mario Lolio

Difficoltà soprattutto al Nord, chiusi numerosi aeroporti

Feste sotto la nebbia

Dieci morti in incidenti stradali vicino a Taranto, Lecce e Agrigento
Sulle Dolomiti 3 sciatori uccisi dalle valanghe, scomparsa una donna

I vecchi proverbi sul Natale non sono stati smentiti nemmeno quest'anno. La maggior parte degli italiani ha trascorso le festività natalizie a casa oppure al mare e in montagna, [illegible] sempre con la famiglia e all'insegna [illegible] tradizione. Le strade deserte delle città e le località di villeggiatura affollate lo confermano. Al Nord gli appassionati di sci si sono buttati alla ricerca delle poche piste innevate. La neve e il ghiaccio però hanno tradito alcuni esperti sciatori. In Val Martello Leonhard Barberis, di 41 anni, da Laives, presso Bolzano, è morto [illegible] vigilia della festa travolto da una valanga lungo i pendii di cima Marmotte (2800 metri [illegible] quota), e Richard Patscheider, 30 anni, [illegible] campione nazionale di sci dei bancari, dopo essere uscito di pista, si è schiantato contro un albero.

Nella zona di San Martino di Castrozza Maurizio Gheda di 35 anni [illegible] morto mentre risaliva la [illegible] Mulaz e a Cortina d'Ampezzo Mariachiara Valpot, 36 anni, è scomparsa sotto una valanga [illegible] lastroni di neve mentre scendeva lungo il mon[illegible] Cristallo, a 2800 metri d'al[illegible]. Le ricerche della donna, esperta sciatrice, [illegible] condotte senza successo dagli uomini del soccorso alpino.

Sciatori e vacanzieri al Nord hanno avuto come compagna di viaggio la nebbia, che ha creato loro non pochi problemi. Sulla A1 e A23 tra Bologna e Milano e tra Bologna e Padova la visibilità nelle ultime ore si è ridotta a 30-40 metri così come nella zona Sud [illegible] Est di Milano. Critica è anche la circolazione sulla A7 Milano-Genova. Alcuni aeroporti hanno dovuto dare forfait per alcune ore. Il 25 dicembre il «Marco Polo» di Tessera (Venezia) è stato bloccato interamente da una fitta cortina che ha [illegible] anche gran parte del Veronese e il Polesine. Alla Malpensa, dove la visibilità è scesa a 80 metri, numerosi voli sono stati annullati e lo scalo è stato chiuso [illegible] traffico. Sono stati chiusi pure l'aeroporto «Marconi» di Bologna e il «Galilei» di Pisa. Ieri da Pisa sono partiti soltanto, ma dall'aeroporto militare, i due C130 diretti in Romania per il trasporto di medicinali e di altri generi di prima necessità.

Il weekend natalizio è stato funestato [illegible] alcuni gravi incidenti stradali. Vicino a Taranto Michele Surico, di 52 anni, di Castellaneta (Taranto) è morto e altre sette persone sono rimaste ferite — la più grave è una bimba di un anno — in un incidente stradale sulla via Appia. Quattro morti e undici feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni, si sono [illegible] in Sicilia. In uno di questi incidenti, avvenuto sulla statale 115, tra Agrigento e Sciacca, sono morti due fidanzati: Biagio Riggio, 36 anni, di Palermo, e Maria Scannavino, 37 anni, originaria di Bagheria.

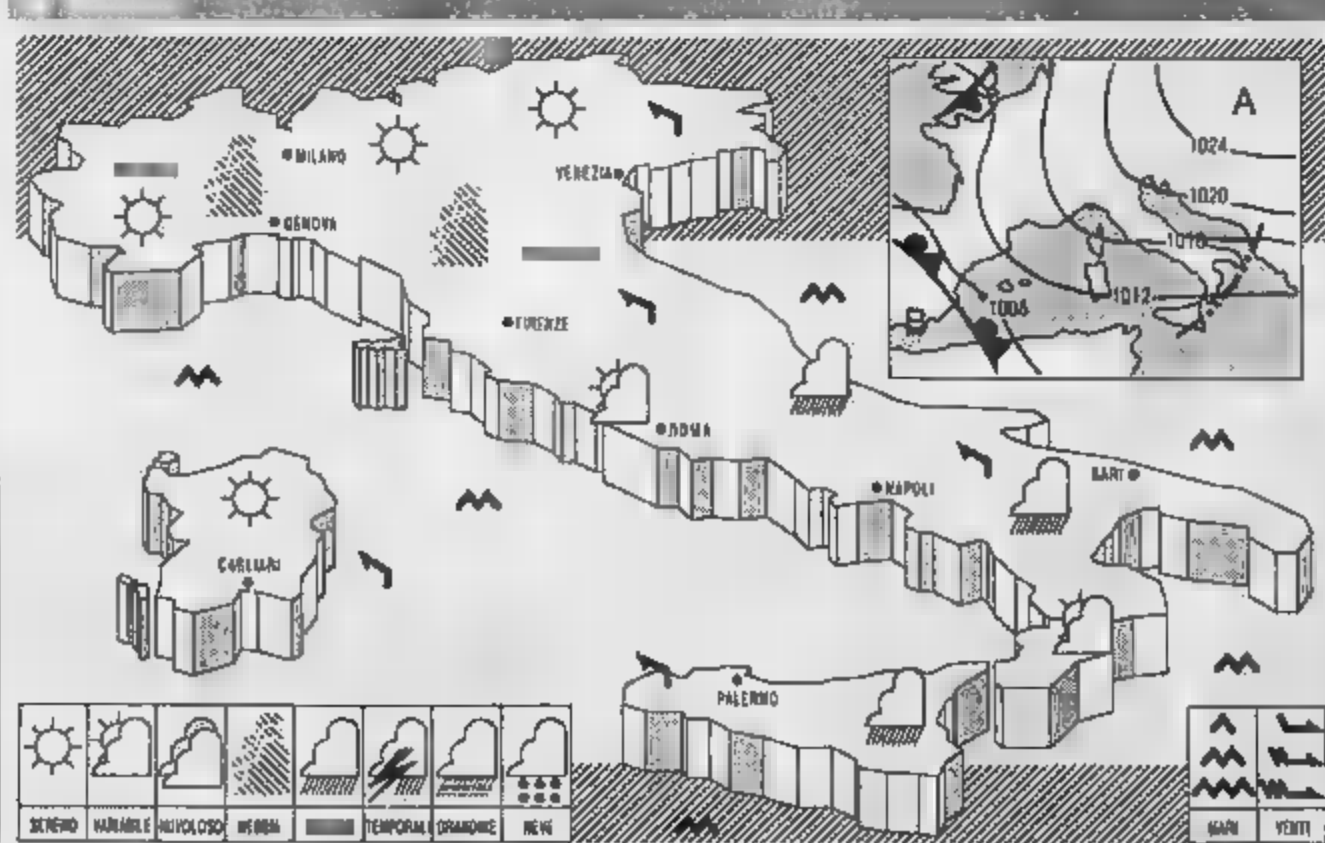
Anche in Puglia cinque persone hanno perso [illegible] vita in alcuni scontri [illegible]ino a Lecce e a Taranto. Tra queste ci sono Francesco Carano, di 28 anni, figlio [illegible] presidente della Federfarma di Taranto, e Samuele Romano, di 32.

[r. cri.]

Ordine del Comune

«Il tendone della Bussola [illegible]»

LUCCA. «Bussoladomani», il tendone con maxidiscoteca e spazio spettacolo inaugurato nel '[illegible] al lido di Camaiore [illegible] Sergio Bernardini, dovrà sloggiare al più p[illegible]. Lo ha d[illegible] all'unanimità il consiglio comunale di Camaiore che ha previsto in quell'area la realizzazione di un parco [illegible]. Il consiglio comunale ha deciso di non rinnovare la convenzione, siglata nell'83, tra lo stesso comune e la società «Nuova Bussoladomani srl», subentrata alla gestione Bernardini. [illegible] locale-tendone, creato per affiancarlo alla più nota «Bussola», venne inaugurato con uno spettacolo omaggio a Puccini, con Carla Fracci e Romolo Valli. Famoso in tutta Italia, il locale ha ospitato decine di spettacoli, molti dei quali trasmessi in diretta tv. La decisione del consiglio comunale non è stata ancora notificata ai proprietari del locale.

[Agi]

SITUAZIONE: le condizioni di debole instabilità presenti [illegible] meridionali si estendono gradualmente a [illegible] centrali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante tirrenico e sulla Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'isola. Sulle restanti regioni meridionali e su quelle del medio [illegible] adriatico nuvolosità variabile in intensificazione sulla parte più orientale con isolate precipitazioni anche nevose sui rilievi appenninici. Nottetempo foschie e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: da Est Sud-Est moderati con rinforzi sulle regioni centro-meridionali.

[illegible]: mossi con moto ondoso in [illegible] sui bacini centro-meridionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	—4	7	Firenze	2	10	Bari	4	8
Verona	0	6	Pisa	1	10	Napoli	6	12
Trieste	[illegible]	6	Ancona	4	7	Potenza	0	3
[illegible]	—1	6	Perugia	6	6	S.M. Leuca	[illegible]	6
Milano	1	9	Pescara	3	8	R. Calabria	[illegible]	14
Torino	—4	1	L'Aquila	—3	6	Palermo	13	16
Cuneo	1	6	Roma Urbe	—1	13	[illegible]	[illegible]	16
Genova	4	12	Roma Fium.	1	14	Alghero	3	15
Bologna	—1	3	Campobasso	2	4	Cagliari	2	10

[illegible]

Amsterdam	5	[illegible]	[illegible]	Lisbona	[illegible]	13	[illegible]
Atene	4	[illegible]	[illegible]	Londra	[illegible]	11	[illegible]
Bangkok	[illegible]	32	sereno	Los Angeles	13	27	nuvoloso
Berlino	3	7	sereno	Madrid	[illegible]	12	pioggia
Bruxelles	1	6	nuvoloso	Montreal	—25	—11	neve
Buenos Aires	19	32	nuvoloso	Mosca	—4	1	nuvoloso
Copenaghen	4	7	nuvoloso	New York	—16	—3	sereno
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	—	—	np
Francoforte	—3	8	[illegible]	Pechino	[illegible]	1	sereno
Gerusalemme	6	14	[illegible]	Rio de Janeiro	25	31	variab.
Ginevra	—4	8	sereno	Sydney	22	37	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	7	11	pioggia
Honolulu	17	29	sereno	[illegible]	1	5	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	—	—	np

Il ministro Guido Carli

Il debito in caduta libera

Un milione 34.488 miliardi [illegible] lire. E' questo l'ammontare del debito interno del settore statale registrato a fine luglio dalla Banca d'Italia. Si tratta di un livello esattamente doppio rispetto a quello toccato a fine 1984 (610 mila miliardi) o circa decuplo di quello di fine 1977 (108 mila miliardi). Dieci anni fa, nel 1979, era a 173 mila miliardi. Il debito interno del settore statale rappresenta il grosso del debito pubblico complessivo ma non lo esaurisce, escludendo alcuni debiti interni e soprattutto l'indebitamento estero. Alla fine del luglio scorso il debito pubblico era così ripartito. I titoli a medio e lungo termine ammontavano a [illegible] miliardi. I Bot e i Btc in circolazione a 252.079 miliardi. La raccolta postale a 98.427 miliardi. L'esposizione verso le banche [illegible] di 15.389 miliardi. Gli altri debiti vari ammontavano a 4761 miliardi, mentre i debiti verso Bankitalia e l'Uic erano di 140.812 miliardi.

Il ministro Renato Ruggiero

Commerci, un 1989 in rosso

Il [illegible] chiude sempre più in rosso per la bilancia commerciale italiana. Fino a tutto novembre, infatti, il passivo accumulato è arrivato a 17.241 miliardi di lire, superando così di oltre 4600 miliardi quello registrato negli undici mesi del 1988. Se ottobre faceva intravedere un'evoluzione più rosea per i conti con l'estero, a novembre le importazioni, sotto la spinta della richiesta di prodotti energetici, hanno superato i 18.600 miliardi con un aumento dell'11,3%. L'export sembra invece avere perso slancio attestandosi su di un livello [illegible] 16.700 miliardi, [illegible] un incremento del 7,4%. Il deficit di novembre è così risultato di 1928 miliardi. Sembrano perciò confermate le previsioni di un passivo per il [illegible] superiore ai 18 mila miliardi. Anche novembre ha evidenziato un deterioramento degli scambi con i Paesi Cee, mentre risulta migliorato il saldo attivo con gli Usa e ridotto [illegible] deficit con il Giappone.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì [illegible] Dicembre 1989 • 13

Grandi assicurazioni e fondi arrivano ormai a condizionare anche il Congresso

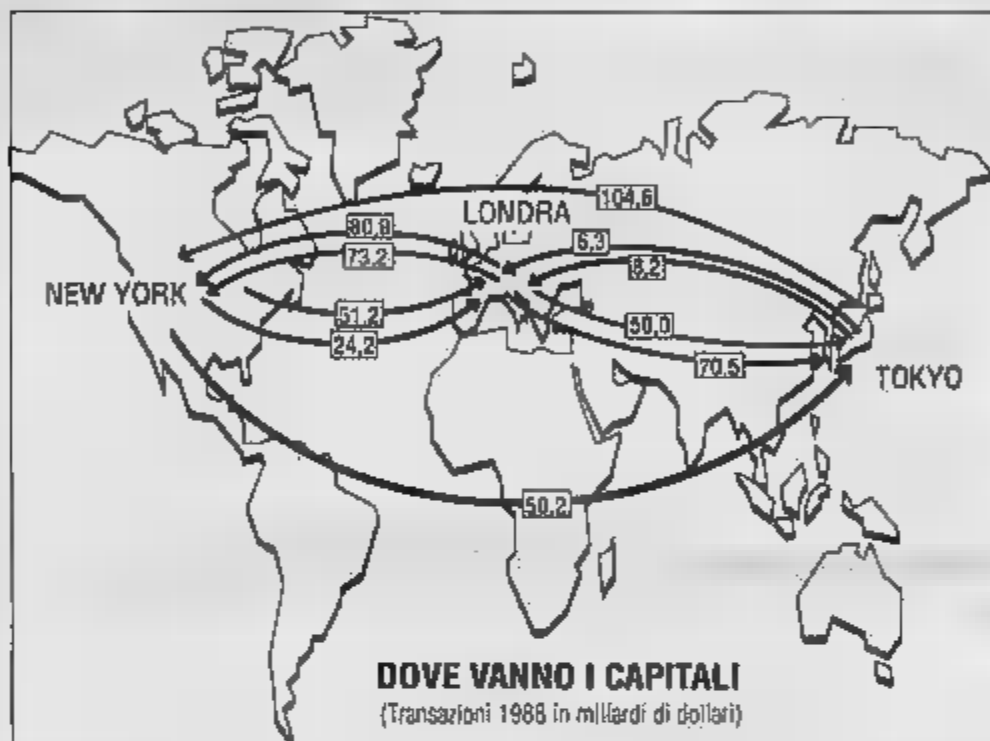
I padroni occulti di Wall Street

Cresce il potere della finanza

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il titolo è ovvio: per il Washington Times, un quotidiano non esattamente di sinistra, «il vincitore degli Anni Ottanta è stato il capitalismo». Per il Wall Street Journal, che ha interessi meno cosmici e più concreti, è [illegible] invece l'investitore istituzionale. Negli Anni Ottanta, [illegible] scritto il portavoce della finanza Usa, [illegible] faccia della [illegible] è cambiata. [illegible] è cambiata perché gli investitori istituzionali, dalle assicurazioni ai fondi d'investimento, hanno [illegible] il dominio del mercato azionario.

Tre dati a conferma del fenomeno: essi controllano il sessanta per cento delle transazioni quotidiane e la quasi totalità del computer trading; il loro [illegible] pitale [illegible] passato da duemila a seimila miliardi di dollari, con [illegible] incremento medio annuo del quattordici per cento, una cifra più che sufficiente a coprire il debito pubblico, quello delle imprese e quello estero americani; i piccoli investitori, i singoli cittadini, investono sempre [illegible] per conto proprio e sempre più tramite i fondi d'investimento.

Se la rivista Time dedicasse alle istituzioni e agli enti la copertina dell'uomo dell'anno, o dell'uomo del decennio, [illegible] ha fatto ieri con Gorbaciov, la sua scelta sarebbe stata obbligata: negli Anni Ottanta, gli investitori istituzionali hanno fatto molto di più che non condizionare la Borsa, hanno condizionato l'intera economia Usa. Spronati dal reaganismo, agendo da calamita al capitale straniero, essi hanno causato fenomeni imprevedibili: quello delle fusioni per esempio, che hanno sconvolto il panorama industriale Usa; quello del massiccio riacquisto delle proprie azioni [illegible] parte delle grandi corporations; quello dell'incarcerazione degli insider traders, cioè di chi compra e vende sulla basi di notizie riservate; quello della crisi delle casse di risparmio, [illegible] sistema è crollato. «Gli investitori istituzionali hanno modificato anche il metodo del management», ha scritto Peter Drucker, il massimo esperto del settore.

Secondo Lewis Lowenstein della Columbia University, non è sempre stato per il meglio. «Il fatto che gli investitori istituzionali siano [illegible] i maggiori azionisti delle imprese americane — ha detto Lowenstein — [illegible] deformato [illegible] mentalità dei managers: per restare a galla, essi devono fornire ai nuovi padroni il massimo profitto trimestrale, e ciò [illegible] a scapito della programmazione e della competitività, come ammoniscono i giapponesi».

In certi casi inoltre, il crack di Wall Street del 19 ottobre '87, il più disastroso della storia recente, in cui andarono perduti cinquecento miliardi di dollari, e il crollo delle [illegible] di risparmio, [illegible] finito per pagare tutto Pantalone, ossia il contribuente. «Quel che è peggio — sottolinea Lowenstein — è che a livello di nucleo familiare abbiamo perso il senso del risparmio, e accumulato un debito enorme, quasi duecento miliardi di dollari in sole carte di credito. Prima o poi la sconteremo amaramente, ed è questo che mi rende pessimista per il prossimo decennio, nonostante le promesse della nuova Europa».

Ma nel complesso, il boom degli investitori istituzionali ha [illegible] effetti positivi, soprattutto in Borsa. Chi ricorda che dieci anni fa l'indice Dow Jones dei titoli industriali non era neppure a [illegible] punti, [illegible] oggi è a 2700, tre volte e mezzo tanto? Oppure che l'inflazione era [illegible] 12,5 per cento e la disoccupazione al 7 per cento, mentre oggi sono [illegible] 4,5 per cento e a poco più che al 5 per cento? Persino Lowenstein ammette che la [illegible] [illegible] del 17 per cento [illegible] reddito azionario è senza precedenti e se ha causato molti guai ha però portato anche molto benessere. Nell'80, con i tassi d'interesse al massimo storico del 21,5 per cento, con gli Usa umiliati in Iran e in Afghanistan, [illegible] presidente Carter quasi in lacrime per «il malessere nazionale, la mancanza di volontà di fare sacrifici», nessuno avrebbe pronosticato [illegible] miracolo economico americano più clamoroso dalla fine della guerra, quello che [illegible] messo ko anche l'Urss.

[illegible] giudizi dei più, non solo dei Drucker e dei Lowenstein, è tuttavia giunto il momento di legiferare sugli investitori istituzionali, [illegible] significa poi legiferare sugli strumenti più avanzati della Borsa. I motivi sono due. Essi dispongono di somme tali da poter destabilizzare da soli i mercati azionari: la American Express o la Prudential Insurance Co. hanno ciascuna un patrimonio di oltre duecento miliardi di dollari, di cui la metà mobili, e proliferano i fondi pensionamento con cinquanta o più miliardi di dollari. In secondo luogo, gli investitori istituzionali si [illegible] del junk bonds, i titoli spazzatura che hanno un alto [illegible] di fallimento; dell'indexing, cioè delle speculazioni sui valori e [illegible] delle azioni; del program trading, le vendite programmate coi computers; e via di seguito. Operano in un campo dove basta depositare il cinque per cento del capitale, e dove nei momenti di crisi scattano meccanismi automatici perversi che nessuno riesce a fermare.

In America esistono oggi imprese che sono nelle mani degli investitori istituzionali: è il caso della Bethlehem, acciai, che appartiene loro al 71 per cento. I fondi pensionamento controllano il 25-30 per cento del [illegible] cato azionario e il 15-20 per cento dell'obbligazionario. Attraverso le lobbies gli investitori istituzionali stanno conquistando un potere politico assai superiore a quello esercitato [illegible] te da aziende come [illegible] General Motors.

Drucker ha lanciato un grido d'allarme: «Rischiamo di perdere di vista la produzione di valore reale a favore della speculazione in Borsa». Secondo lo studioso, molti investitori istituzionali rischiano di divenire per l'America l'equivalente di quello che molte multinazionali furono per i Paesi stranieri negli Anni Sessanta e Settanta: sfruttatori di tipo coloniale, che ne esauriranno parte delle risorse. Non è un grido d'allarme che risuoni nel vuoto: per il '90 le previsioni per l'economia [illegible] no incerte, vanno dal ristagno a una crescita del prodotto nazionale lordo dall'1,5 [illegible] 2 per cento.

Ennio Caretto

Il ministro del Tesoro Usa, Nicolas Brady

Anti-inflazione

I tassi più alti a Tokyo

TOKYO. La [illegible] del Giappone [illegible] scelto lunedì, giorno di Natale, [illegible] piazze finanziarie europee e americane chiuse, per alzare il tasso ufficiale di sconto di mezzo punto, dal 3,75 [illegible] 4,25 per cento. La decisione, presa al termine di una riunione straordinaria del comitato di politica monetaria della banca, è stata motivata con l'esigenza di contenere [illegible] pressioni inflazionistiche. La manovra ha avuto l'effetto di far guadagnare leggerm[illegible]e terreno allo yen rispetto al dollaro mentre non ha frenato la Borsa che, anzi ha messo a segno un nuovo record.

Il tasso [illegible] sconto [illegible] stato aumentato di mezzo punto in Giappone lo scorso 11 ottobre e in seguito l'istituto centrale di emissione [illegible] ripetutamente smentito di voler procedere [illegible] altri ritocchi. Invece [illegible] nuovo aumento, il terzo di quest'anno che ha visto il costo del denaro passare dal 2,50 al 4,25%, è stato deciso una decina di giorni fa fra notevoli contrasti [illegible] che [illegible] un [illegible] punto [illegible] bloccato dal ministro delle Finanze, Ruyutaro Hashimoto. Il giorno di Natale la banca centrale ha tuttavia attuato la manovra. A questo punto anche Hashimoto si è detto d'accordo.

Nell'89 i prezzi al consumo a Tokyo sono aumentati del 2,7%, un tasso che è il più alto degli ultimi sette [illegible] facendo sorgere per la prima volta u[illegible] spauracchio all'orizzonte di [illegible] Paese che finora ha sempre avuto sui concorrenti, tolta forse la Germania, il vantaggio di un'inflazione a livelli minimi.

«La Banca del Giappone — ha detto il governatore Yasushi Mieno — spera che questa misura contribuisca a una crescita sostenuta trainata dalla domanda interna, mantenendo nel contempo [illegible] stabilità [illegible] prezzi».

Il dollaro ha chiuso la giornata di ieri arretrando da 142,72 a 142,37 yen; la Borsa [illegible] Tokyo, dove gli operatori attendevano già da qualche settimana il rialzo del tasso di sconto, ha invece reagito alla fine dell'incertezza [illegible] il nuovo record dell'indice Nikkei a 38.681,31; in due sedute ha guadagnato l'1,68%.

[r. e. s.]

Per gli istituti si chiude un anno rovente

Gli impieghi [illegible] sfondano il «tetto»

ROMA. Per le banche italiane è stato un '89 «effervescente»: l'anno è stato [illegible] dal persistere di un surriscaldamento del credito, [illegible] [illegible] si di interesse sostenuti e da u[illegible] soddisfacente situazione patrimoniale.

Partiamo dagli impieghi: hanno marciato ad [illegible] regime sostenuto, superiore al 20 per cento nonostante le indicazioni della Banca d'Italia che li avrebbero voluti contenuti entro un tetto del 15. A gennaio il totale degli impieghi viaggiava ad un ritmo di incremento annuo del 20,47 per cento rispetto allo stesso mese del 1988.

In calo, invece, dopo il primo trimestre, la raccolta che, a novembre, ha segnato un incremento annuo del 7,8 per cento a fronte del 9 di marzo e aprile (9,29 per cento).

In lieve rialzo, rispetto all'inizio dell'anno, i tassi sui pre[illegible] bancari: a gennaio quelli medi viaggiavano intorno al 13,75 per cento per raggiungere il [illegible] dell'anno ad aprile (14,47 per cento) per effetto anche del rialzo di un punto (dal 12,50 al 13,50 per cento) [illegible] tasso ufficiale di sconto deciso dalle autorità monetarie ai primi di marzo. Nel secondo semestre del 1989, i tassi sui prestiti si sono attestati sul 14,20 per cento circa.

Sostanzialmente stabili, invece, i tassi medi sui depositi che per [illegible] l'anno, tranne ad aprile e maggio sempre per effetto del rialzo del tasso ufficiale di sconto, sono rimasti sotto il 7 per cento.

A livello patrimoniale, il 1989 è andato bene: nel primo semestre dell'anno gli istituti di credito nel complesso hanno aumentato il risultato lordo di gestione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 10,53 per cento.

[r. e. s.]

Nel bilancio di fine anno la Borsa italiana segna molti punti a sfavore che la penalizzano nella grande sfida del '93

Parigi [illegible] Londra corrono, [illegible] Affari [illegible] ferma

Archiviato un anno modesto, restano aperti molti problemi sinora irrisolti

MILANO. Il presidente [illegible] Borsa di Milano, Attilio Ventura, ha definito [illegible] 1989 di piazza Affari «modesto». E difatti l'anno borsistico si è chiuso con [illegible] progresso del 16,6%, appena superiore a quello del 1988, che era stato del 15,3%. Ancor più modesta appare poi la situazione nel confronto con le altre piazze internazionali. Per il secondo anno consecutivo spetta a Parigi la palma della migliore performance, con un rialzo del 33,4% (sfiorò il 50% nel 1988), seguita da Londra che, con una avanzata del 32%, ha cercato di cancellare il modestissimo [illegible] cupero dell'anno prima, inferiore al 5%. Al terzo posto Wall Street con un progresso del 28,4%, anche questo a parziale riequilibrio di un 1988 che, dopo il colpo al [illegible] del crack 1987, l'aveva vista andare avanti solo dell'8,9%. Costanti invece le mete di Tokyo (27,9% che si somma al +40% del [illegible] e di Francoforte (+27,8% contro un rialzo del [illegible] nell'anno prima). Sta[illegible] infine Zurigo che ha chiuso con un rialzo del 19,3% contro il 20% del [illegible].

Se accanto a queste cifre segniamo i dati dell'inflazione, ci accorgiamo che il recupero di Francoforte è in realtà ancora più ampio e più solido, data l'assenza di inflazione e la forte rivalutazione del marco, che Wall Street va viceversa un po' ridimensionata per la ripresa dell'inflazione (che to[illegible] [illegible] 4,5%) e che anche Londra [illegible] appannata da una inflazione che marcia sopra il 7%. Nonostante questi ritocchi, il dato italiano rimane debole, [illegible] che l'inflazione ha superato la soglia del 6%.

La performance non è l'unico risultato deludente di piazza Affari, rispetto alle consorelle. Inutile ricordare che la nostra legislazione è assai indietro, che la Borsa telematica sta appena muovendo i primi passi, che la negoziazione continua deve ancora prendere il via, che le Sim [illegible] tuttora oggetto [illegible] discussione, così come la concentrazione degli affari in Borsa, un traguardo sul quale re[illegible]mente il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha sollevato l'ennesima riserva, dichiarandosi contrario.

Su piazza Affari pesano dunque molti svantaggi tecnici e troppe incertezze. E mentre gli amministratori delle società sembrano prontissimi a far ricorso al mercato per gli aumenti di capitale (nel [illegible] le operazioni hanno comportato una richiesta di danaro pari a 7000 miliardi, contro i 2600 miliardi dell'anno precedente), i passaggi di pacchetti azionari che spostano in modo decisivo gli equilibri all'interno delle medesime società avvengono sempre fuori dalle corbeilles. Tra i pochi esempi di coinvolgimento del mercato ricordiamo il caso del Credito Bergamasco, sul quale il Crédit Lyonnais (nel rispetto della legge francese) ha lanciato un'opa a favore dei piccoli azionisti. Il secondo caso, per [illegible] verità un po' contestato, l'opas Mondadori a favore degli azionisti minori dell'Espresso, è rimasto in sospeso, a causa della guerra che si è scatenata intor[illegible] alla casa editrice.

Ma forse [illegible] rallentatore impresso alle riforme che dovrebbero avvicinare il nostro mercato a quelli europei non è casuale. In attesa [illegible] liberalizzazione valutaria (che al più tardi dovrà avvenire entro fine giugno) e dell'appuntamento europeo (col quale cadranno forzatamente le barriere), i gruppi italiani stanno facendo un grande sforzo per rafforzar[illegible]. Una Borsa non fortissima facilita molte di queste operazioni, soprattutto se si tratta di acquisizioni, di pas[illegible] [illegible] proprietà, di riassetti societari. [illegible] indubbio vantaggio viene inoltre dal [illegible] dover tener [illegible] degli azionisti minori, né di un mercato troppo sensibile ed avvertito.

Non a caso, gli agenti di cambio hanno deciso di iniziare il 1990 con uno sciopero: nel corso della seduta del 2 gennaio essi daranno corso ad una [illegible] poranea astensione dalle contrattazioni. Scopo: schiodare dalle secche le leggi sulle Sim, sulle opa, sull'insider trading e l'antitrust. Ma al di là dei provvedimenti che riguardano il Parlamento, anche la Borsa deve affrontare problemi interni non secondari come, ad esempio, il fatto di avere ormai al listino molte società con pochissimo flottante. [illegible]tando uno studio del «Mondo», 82 società hanno meno del 20%.

Valeria Sacchi

I NOSTRI SOLDI

Non perda il sonno per i titoli di Stato

Su [illegible] questione, mi pare, non è [illegible] stato fatto da lei [illegible] vero approfondimento: quello della sicurezza dei titoli di Stato. Ha sempre sostenuto che sono solidi e affidabili, che "... non c'è alcun motivo di temerne l'insicurezza" (La Stampa del 13 dicembre), che lo Stato perderebbe la faccia (ma gliene importa poi molto?) e l'afflusso del risparmio, se osasse anche soltanto consolidare. Come giudica il seguente passo di un discorso (21 febbraio 1889) di Giolitti contro l'allora ministro Grimaldi: "... il giorno in cui un Paese venisse a dichiarare che intende adottare [illegible] di riparare [illegible] bilancio [illegible], verrebbe [illegible] questo a dichiarare implicitamente che in un periodo più o [illegible] lontano [illegible] si troverà nell'impossibilità di far fronte ai suoi impegni.. ."? Come vede, materia di perplessità non ne manca, per cui qualche considerazione tecnica non guasterebbe».

Al signor Giacomo Barbero, di Torino, faccio osservare che la sua citazione di un passo di Giovanni Giolitti, allora ministro del Tesoro nel Gabinetto Crispi, in polemica con Bernardino Grimaldi, allora ministro delle Finanze, si riferiva a ben altra situazione. Basti ricordare che negli ultimi decenni del secolo scorso, e primi dell'Unità d'Italia, con tutti i problemi relativi alla nascita e al rafforzamento di un nuovo Stato, il prezzo dell'oro oscillò fra le 3,44 e le 3,76 lire, ossia di appena 32 centesimi. E a quel periodo — che vide anche la prima e alquanto sfortunata impresa etiopica — seguirono anni in cui la lira di carta «faceva premio sull'oro». Come vede tempi diversi, tanto che ogni paragone con essi sarebbe fuorviante. Ora, per tornare al dilemma: sicurezza sì, sicurezza no, per i titoli di Stato, dovrei ripetere quello che più volte sono andato scrivendo, e cioè che uno Stato il cui debito è quasi tutto «interno», nel senso che, almeno per il 95%, è coperto da sottoscrittori, pubblici e privati (ma soprattutto privati) del proprio Paese, non può permettersi alcun provvedimento sui propri titoli, tale da far fuggire i risparmiatori. Tanto meno alla vigilia di una liberalizzazione completa dei capitali nell'ambito della Cee; e all'inizio di un anno, il 1990, in cui dovrà [illegible] ogni mese in media nuovi titoli per almeno 60 mila miliardi di lire, per rinnovare emissioni in scadenza e coprire il nuovo disavanzo annuale. Non si tratta, quindi, di «perdere la faccia», cosa [illegible] il lettore ritiene trascurabile per il nostro Stato. Si tratterebbe, invece, di una specie di suicidio statale, tanto più improbabile in quanto non se ne vede affatto la necessità. A questo proposito, visto che il lettore vorrebbe anche qualche considerazione «tecnica», osserverò che alla fine del [illegible] la circolazione dei biglietti di banca in Italia era salita a 58.952 miliardi di lire, con un aumento in un anno dell'8,26 per cento, poco più del contemporaneo tasso d'inflazione e meno della crescita (10,1 sempre in lire correnti) del prodotto interno lordo. Siamo ben lontani, dunque, da un [illegible] del «torchio» quale dovrebb'essere in un Paese con l'acqua alla gola «per far fronte ai suoi impegni». E che potrebbe dire — altra osservazione «tecnica» — il Belgio, il quale ha un debito pubblico che, pur senza contare i debiti degli enti di previdenza, supera il 120 per cento del suo prodotto interno lordo?

Mario Salvatorelli

Il presidente della Coldiretti, Lobianco, parla dei rapporti agricoltura-industria

«La Sme non va fatta a pezzi»

Intanto il piano agroalimentare è fermo al Cipe

IFIL - BSN - STAR - GALBANI 3.600
NESTLÉ BUITONI 2.050
UNILEVER 1.800
BARILLA 1.650
[illegible] ALIMENTARI 1.500
[illegible]
FERRERO 1.000
PARMALAT 850
KRAFT [illegible]
[illegible]

I PRIMI [illegible] ITALIANI

FATTURATO ALIMENTARE IN MILIARDI SUI RISPETTIVI MERCATI

Arcangelo Lobianco

ROMA. Arcangelo Lobianco è battagliero. «Io mi ripresento» annuncia il presidente della Coldiretti, in vista del congresso nazionale di marzo. E contemporaneamente detta le condizioni: «Non faccio il presidente a tutti i costi. Non vengo a patteggiamenti. Ho idee precise. Se qualcuno mette in giro voci sulle mie reali intenzioni, si tratta di strumentalizzazioni di bassa lega». Lobianco, insomma, smentisce di aver pensato di farsi da parte e invita gli eventuali dissidenti a venire allo scoperto: «Se qualcuno ha qualcosa da dire, parli pure».

Ma, presidente, che cosa è irrinunciabile per lei?

I punti centrali sono: continuare il progetto Aquila per le sinergie con le altre organizzazioni agricole, [illegible] ferma l'identità della Coldiretti, puntare sulla concertazione con le altre associazioni, impegnarsi per inserire l'agricoltura nel sistema agroindustriale.

Come sono i rapporti oggi fra agricoltura e agroindustria?

I gruppi finanziari internazionali comprano aziende alimentari per avere marchio e ragione sociale, senza [illegible] che si approvvigioneranno in Italia. L'industria ha capito le evoluzioni, mentre mi chiedo se è possibile restare con un mondo agricolo disaggregato. Occorre aggregare prima la nostra area, l'area bianca, ma sono importanti ampie sinergie.

E il governo avrebbe dovuto [illegible] il [illegible] agroalimentare...

Proponemmo al governo un piano dei fattori, avvertendo che i contributi [illegible] inutili, se ci [illegible] problemi per trasporti, infrastrutture, credito e [illegible]. Il piano agroalimentare è fermo al Cipe. E intanto resta aperto il problema della Sme, la finanziaria alimentare pubblica: il governo che cosa ne vuole fare? La Sme non va venduta a pezzi.

Perché la sta a [illegible] la Sme?

La Sme deve formare joint ventures, è un polo attraverso cui realizzare tanti poli con privati e cooperative. Il 51% deve restare in mano pubblica, [illegible] menti si avvantaggia qualche privato, senza [illegible] poi non venda allo [illegible]

Perché il piano è arenato?

E' un mistero che ci preoccupa.

Con chi è arrabbiato?

Sono arrabbiato con tutti. Ogni governo che si presenta alle Camere parla di deficit agroalimentare da ridurre. Per le sinergie, noi siamo pronti a mettere da parte le bandiere.

Ma c'è il problema della Federconsorzi, controllata da voi...

Io non ho posto come pregiudi[illegible] il coinvolgimento della Federconsorzi. E' importante che si concretizzino le sinergie, che si inizi a lavorare, che si impegnino le tre centrali cooperative, [illegible] si crei una finan[illegible] e una [illegible] comune, che si trovino accordi [illegible] Sme.

Quale spazio può avere la Federconsorzi nella [illegible]

Se si riterrà [illegible] la Federconsorzi è utile, può entrare. Se la Federconsorzi avrà la capacità, entrerà.

Ma oggi non è p[illegible] la...

In che senso? Anche le Coop hanno problemi e devono chiudere alcuni consorzi. La Federconsorzi sta per razionalizzarsi.

Ma non [illegible] ai limiti del fallimento?

[illegible] la situazione fosse fallimentare, chi ha il controllo dovrebbe portare i libri in tribunale. Credo invece che la Federconsorzi abbia la capacità di ri[illegible]

Perché non rivela fatturato e debiti?

Il bilancio è stato reso noto ed è attivo per 4-5 miliardi.

[illegible] a[illegible] che il bilancio non riguarda tutte le attività?

Ci stiamo preparando per presentare il bilancio consolidato in due anni. Bisogna tener presente che ogni consorzio agrario è un'entità a sé stante. Alcuni sono in attivo, altri in passivo. La Federconsorzi ha un patrimonio adeguato per sopportare le perdite, [illegible] il patrimonio [illegible] può essere mangiato.

La Federconsorzi uscirà dalla Banca dell'Agricoltura?

Dovrà essere presa una decisione. Io sono favorevole a vendere la quota: è solo una rendita, non [illegible] di incidere nella gestione della Bna. Poiché i finanziamenti chiesti alle banche hanno un costo elevato, è meglio liberare risorse.

La Federconsorzi è sempre legata alla dc?

E' un peccato che la maggioranza dei soci abbia un'identità? Si tratta di un'istituzione privata. La Federconsorzi è un'organizzazione cooperativa: i soci eleggono i dirigenti; le loro idee sono un problema dei soci.

Qual è il rapporto della Coldiretti con la dc?

La Coldiretti non ha compiuto una scelta politica. Per statuto si ispira alla scuola [illegible]-sociale. Con la dc ha comunanza di identità.

Cresce l'autonomia verso la dc?

Cerchiamo di confrontarci con tutti i partiti e tutti i sindacati. Se Papa Giovanni disse che ci si può incontrare [illegible] tutti, perché non possiamo farlo anche noi?

La Coldiretti è un'organizzazione collaterale [illegible] dc?

Come dicevo: com[illegible] di identità, nel rispetto della [illegible] proca autonomia. E' una libera scelta, la maggioranza dei soci si identifica con la dc».

Roberto Ippolito

Case vinicole

Alla Antinori [illegible] per cento [illegible]

TORINO. E' passata nelle mani dei Marchesi Antinori la maggioranza della casa vinicola Alfredo Prunotto di Alba (Cuneo) una tra le più note e prestigiose marche del Barolo e del [illegible]resco. L'85% del capitale Prunotto detenuto da qualche anno dalla famiglia Rein, titolare della Illva, produttrice dell'Amaretto di Saronno, è stato infatti acquistato dalla «A e V investimenti», [illegible] costituita dai Marchesi Antinori e dal gruppo inglese Whithbread, colosso della birra (20% Antinori e [illegible] Whithbread). L'intervento finanziario assicurerà alla rete distributiva [illegible] Antinori la commercializzazione in esclusiva dei vini prodotti in Italia e all'estero della Prunotto. L'operazione è stata conclusa da Piero Antinori, che riveste la carica di presidente della «A e V investimenti», in pieno accordo con tutti i soci della casa vinicola albese.

Jugoslavia

A Lubiana aperta borsa [illegible]

[illegible]. La Jugoslavia [illegible] ha la sua prima Borsa valori. E' stata costituita ieri a Lubiana con un capitale di 20 miliardi di dinari e con 152 titoli, corrispondenti a più [illegible] del capitale, di proprietà di 23 banche jugoslave.

Al listino della nuova Borsa verranno quotate società jugoslave e straniere pubblicando a ogni fine seduta un indice (Juix) calcolato sulla media dei prezzi di chiusura di un paniere selezionato di titoli.

Già in novembre, a Belgrado, era stato costituito un mercato di capitali e titoli nel quadro della politica di apertura ai meccanismi di mercato di tipo occidentale perseguita dal primo ministro jugoslavo Ante Markovic. E le riforme non si fermeranno qui. Dal primo gennaio, il dinaro, la valuta nazionale, diverrà la prima divisa convertibile dell'Europa orientale.

Dal gennaio 1993 entrerà in vigore la direttiva Cee sui nuovi servizi assicurativi

Sulla «vita» è guerra in Europa

In Italia il 30% è già in mano a gruppi stranieri

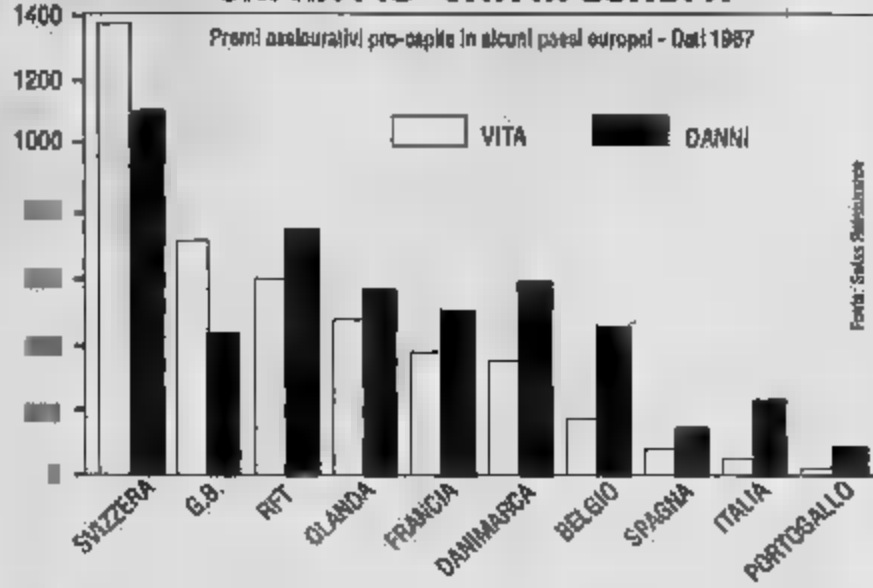
All'inizio del 1993 il [illegible] europeo delle polizze vita diventerà una enorme prateria senza frontiere, dove circa 3800 società (fra mutue, SpA, società anonime e cooperative) potranno dare la caccia a un mercato sterminato (320 milioni di consumatori) che nell'88 ha «f[illegible]» 300.000 miliardi. All'Italia, che ha 270 società, spetta il 9%. Oggi circa il [illegible] delle società che operano nel nostro Paese sono collegate con imprese estere ed il 30% di tutti i premi raccolti spetta a società controllate da gruppi stranieri. Negli ultimi tempi, infatti, si sono verificati passaggi di pacchetti azionari fra piccole e grandi imprese, fra banche e compagnie assicuratrici, oltre alla sempre più numerosa presenza nel nostro mercato di società estere: europee, giapponesi e americane.

Da parte delle imprese italiane, invece, l'espansione all'estero è [illegible] consistente. Perché? In prima analisi gioca la domanda assicurativa Cee: l'incidenza dei premi assicurativi del lavoro diretto italiano rispetto al prodotto interno lordo sfiora il 2,5% contro la [illegible]dia europea del 5, mentre negli [illegible] la percentuale sale all'8%. L'Italia, insomma, è considerata una «terra [illegible] conquistare» e il fronte [illegible] in movimento. Gli esempi sono numerosi. La Scor (Société Générale de Réassurances) ha rafforzato la sua presenza nella Repubblica federale tedesca acquistando la Deutsche Continental Ruckversicherung e ha aperto una sede a Milano. La Banca Popolare [illegible] Novara entra nella Siat Vita (gruppo Sai); l'Alpi Assicurazioni passa sotto il controllo della finanziaria bolognese Urafin (91%) e della [illegible] Agricoltura Mantovana (2%); l'inglese Guardian Royal Exchange e il San Paolo di Torino figurano comproprietari di tre imprese romane: la Cidas, la Sipea e la Polaris vita; la Toro si allea con la Uap francese; l'Ina sta trattando con Bnl; la Reale Mutua di Torino [illegible] interessata alla Banca Subalpina; [illegible] Meiji Mutual Life [illegible] nel capitale della Société Générale; dello scorso anno la Sumitomo Life ha acquistato quote di banche olandesi, inglesi, austriache e tedesche entrando, in pari tempo, nel capitale [illegible] Paribas.

La Taiyo Mutual Life ha acquistato il [illegible] della [illegible] Cef, ponendosi quasi alla pari nell'azionariato con Mutuelles che ha il 5,6% e [illegible] Société Suisse (5,6), superando la Axa (2,5) e la Smabtp (3,3). Sempre da Torino giunge [illegible] notizia che la Sai ha [illegible] accordo con la compagnia nipponica The Yasuda and Marine Insurance Company.

L'intesa entra in un programma internazionale di collaborazione ampliato dall'accordo della società torinese con la francese Gan. Le società Macif (francese), Folsam (svedese) e la belga Prévoiance avrebbero acquistato quote azionarie della bolognese Unipol. L'Allianz tedesca, oltre ad essere presente anche in Turchia, è proprietaria della Ras (una delle più prestigiose compagnie italiane) che, a sua volta, controlla l'Usa (Unione Subalpina di Assicurazioni di Torino).

Queste manovre sono volte anche a concentrare forze omogenee operative. Le preoccupazioni maggiori per gli imprenditori delle polizze sono i canali di distribuzione e, di conseguenza, gli sportelli di vendita. Nel nostro Paese, fra sub-agenzie, agenzie, sportelli direttamente gestiti dalle società, non dovrebbero essere meno di 30 mila. Se a questi si aggiungeranno quelli bancari, degli Istituti finanziari, non è difficile giungere a 50 mila. Ma sulla scia di quanto già avviene in taluni Paesi della Cee i canali di distribuzione dovrebbero risultare molto diversificati: banche, uffici finanziari, società di leasing e, per certi prodotti, addirittura supermercati e simili. Su questo punto non sembrano d'accordo gli agenti di assicurazione i quali avanzano riserve sulla funzionalità della «distribuzione canalizzata» sostenendo, fra l'altro, che anche in questo sistema il peso provvigionale si farà sentire poiché, secondo logica, nessuno lavora per niente. Che dire poi della corretta selezione del prodotto assicurativo per un determinato rischio? Sta di fatto che la caccia alle compagnie, specie se è autorizzata ad esercitare il ramo vita e capitalizzazione, da parte dei gruppi esteri e nazionali, si fa sempre più serrata per arrivare con tutte le carte in regola al 1993, quando ogni società potrà operare in qualsiasi Paese comunitario.

Giuseppe Alberti

Quali polizze sono più convenienti

Ora la sfida si gioca sulle pensioni integrative
Vince chi offre al cliente gli interessi maggiori

[illegible] assicuratori italiani hanno tempo 36 mesi (fino al 1° gennaio 1993) per rivedere regole, prestazioni e costi delle polizze sulla vita, legate, appunto, ai futuri rendimenti delle [illegible] versate. Dovranno, [illegible] pratica, allineare i loro prodotti a quelli assai più sofisticati reperibili sulle altre piazze comunitarie.

Un primo passo [illegible] senso, anche se giunge con qualche lustro di ritardo, riguarda le polizze per il rischio morte: da qualche mese, infatti, le tariffe per questa garanzia sono crollate, tanto è vero che chi [illegible] precedenza spendeva, per fare un esempio, 4090 lire per ogni milione assicurato, oggi ne paga [illegible] 1800.

Ma il [illegible] nocciolo [illegible]renziale sarà la polizza integrativa per la vecchiaia. Ed è proprio in questo campo che tecniche e costi andranno al più presto rivisti. Vediamo, per fare alcuni casi, cosa offre [illegible] mercato [illegible]: in quello tedesco, tenendo conto di talune differen[illegible] [illegible] calcolando un basso tasso di inflazione, con la stessa cifra che si [illegible] ad una società italiana, [illegible] potrebbe ottenere un rendimento superiore all'8%; la differenza, sempre in positivo, sarebbe di circa [illegible] 10% se l'operazione venisse eseguita con [illegible] compagnia francese; attorno al 15% [illegible] l'affare si concludesse con [illegible] compagnie inglese, e superiore [illegible] 6% se si trattasse di una società olandese.

Una società assicuratrice italiana, molto attenta [illegible] problema, e giocando d'anticipo sulla concorrenza, ha [illegible] le [illegible] carte riconoscendo ai propri assicurati il 100% del rendimento [illegible] offerto dagli investimenti. In parole povere, se una società ha ricavato [illegible] rendimento del 14% dall'intera operazione, ne riconoscerà, poniamo, l'80% al cliente, un'altra impresa il 90%, oppure [illegible]. La compagnia di cui stiamo parlando, al contrario, lascia tutto al cliente.

Queste ed altre sono le tecniche che potrebbero scoraggiare l'invasione degli assicuratori Cee. Naturalmente anche il nostro governo dovrebbe fare la sua parte concedendo, ad esempio, maggior libertà d'investimenti da parte delle imprese nazionali.

Per quanto invece riguarda la diffusione delle polizze sulla vita nel nostro territorio c'è an[illegible] [illegible] forte disomogeneità geografica che potrebbe avere effetti gravi con l'apertura dei mercati europei. [illegible] primato spetta sempre al Nord con il 57,8%. In testa alla classifica delle regioni si trova la Lombardia seguita dal Lazio, mentre [illegible] terzo posto vi è il Piemonte. Sebbene anche nel Sud e nelle isole comincino a piovere più numerose le richieste assicurative — dal 1988 la domanda in Sicilia e Sardegna è cresciuta del 10,1% e del 6% nel Sud — il problema fondamentale [illegible] [illegible] quello di maggiori controlli e di prodotti più omogenei sul territorio nazionale. **[g. al.]**

[illegible]

RIO DE JANEIRO. Il presidente della Fifa, Joao Havelange (nella foto), ha [illegible] che Maradona [illegible] sarà punito per le critiche espresse [illegible] la regolarità del sorteggio dei [illegible] di Italia '[illegible] ma che Diego «potrebbe [illegible] sere ammonito dalla federazione argentina o da quella italiana»

[illegible]

GENOVA. Si [illegible] svolti ieri i funerali di Daniele Moruzzi, ex calciatore [illegible] Genoa, deceduto il giorno di Natale. Moruzzi, come mezzala destra, aveva legato il [illegible] nome alle glorie rossoblù soprattutto negli anni '23 e '24 quando il Genoa conquistò l'ottavo ed [illegible] nono scudetto della [illegible] [illegible].

OGGI IN TV

13,00 **Rally.** Parigi-Dakar, sintesi giornata di ieri **Capodistria**

13,45 **Calcio.** Settimana gol, con Gianluca Vialli, [illegible] **Capodistria**

14,10 90x90, rubrica Mondiali, sintesi di Germania Est-Urss, qualificazioni per Italia '90 **Tmc**

16,00 Campo base, programma di avventura presentato da Ambrogio Fogar, replica **Capodistria**

16,30 **Hockey ghiaccio.** Una partita del campionato di [illegible] **Raitre**

16,45 **Boxe.** Speciale «Boxe di notte», con la sfida Chavez-Rosario, mond. superleggeri Wba, replica **Capodistria**

[illegible],15 **Sci.** Obiettivo sci, rubrica **Capodistria**

18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson **Capodistria**

18,20 Sportsera, tg sportivo **Raidue**

18,45 Derby, tg sportivo **Raitre**

19,00 Attualità sport **Svizzera**

19,00 Campo base, programma di avventura, con Ambrogio Fogar **Capodistria**

19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**

20,00 **Rally.** Parigi-Dakar, sintesi [illegible] 3ª giornata [illegible]

20,15 Lo sport, tg sportivo **Raidue**

20,30 **Basket.** Detroit Pistons-Los Angeles Lakers, campionato Nba **Capodistria**

20,30 90x90, rubrica Mondiali, rep. sintesi di Germania Est-Urss **Tmc**

22,15 **Boxe.** [illegible] Jeff [illegible] (Usa)-Eijiro Murata (Giappone), campionato mondiale dei pesi gallo Wba del 10 dicembre 1981 **Capodistria**

[illegible] **Boxe.** Da Montecatino Irpino, Vincenzo Limatola (def.)-Antonio De [illegible] (sfid.), [illegible] italiano dei pesi piuma [illegible]

23,00 **Hockey ghiaccio.** Sintesi di Feerjestad-Spartak Mosca, valevole per la Coppa Spangler [illegible]

23,00 Golden Jukebox **Capodistria**

23,10 **Rally.** Parigi-Dakar, sintesi della 3ª giornata **Italia 1**

Primo cambio di panchina nella serie A L'Udinese ha licenziato l'allenatore Bruno Mazzia

Rino Marchesi da ieri in Friuli per una [illegible] avventura: è stato chiamato per raddrizzare la situazione delicata di una squadra nella quale i nuovi stranieri non riescono a dare l'apporto sul quale i tifosi udinesi [illegible]. Altri colori bianconeri per l'ex allenatore della Juve e compiti diversi, più umili ma gli basta tornare a lavorare.

SABATO LA "A" [illegible] 14,30

PROSSIMO [illegible]
Ascoli-Genoa
Atalanta-Fiorentina
Bari-Milan
Bologna-Roma
Inter-Udinese
Juventus-Lecce
Lazio-Napoli
Sampdoria-Cremonese
Verona-Cesena

CLASSIFICA			
[illegible]	25	Lazio	16
Sampdoria	21	Lecce	14
Inter	21	Fiorentina	13
Roma	21	Genoa	12
Milan	19	Udinese	[illegible]
Atalanta	19	Cesena	[illegible]
Juventus	18	Cremonese	[illegible]
Bari	17	Ascoli	10
Bologna	17	Verona	9

Sotto l'albero, nella sede dell'Udinese, i giocatori hanno trovato Rino Marchesi, Bruno Mazzia se ne va, cacciato. Al giro di boa (sabato) il campionato registra il primo avvicendamento in panchina della stagione, in serie A. Giampaolo Pozzo, boss friulano, meditava da tempo il cambio del tecnico sperando però ogni domenica nel [illegible] della squadra ai risultati positivi. Una lunga attesa, con Mazzia che si sentiva sotto esame. Ora la decisione. Quello di Marchesi era uno dei tre nomi sul carnet del massimo dirigente del club friulano. Decisiva la sconfitta per 0 a 2 nell'ultimo incontro casalingo con la Lazio.

L'Udinese al momento è al quart'ultimo posto in classifica, a quota 12 con Genoa e Cesena. Più in basso, Cremonese e Ascoli con 10, Verona con 9 ed una partita da recuperare il 3 gennaio col Milan. Con Marchesi in panchina, i friulani sabato giocano a S. Siro con l'Inter. Partenza proibitiva per il nuovo tecnico, ma anche la situazione psicologica migliore: non si può chiedergli un «miracolo» contro Trapattoni.

Da ieri Rino Marchesi è al lavoro ad Udine. Lo avevamo sentito alla vigilia di Natale, per gli auguri. Marchesi, ammettendo di aver rinunciato alla proposta dell'Ascoli, ci aveva detto: «Quando si è disoccupati, nel nostro mestiere, il problema è professionale. Io soffro a star fuori, ma neppure mi piace aspettar la sfortuna altrui. Certo, qualcosa si muova, ma voglio capire b[illegible] la situazione. L'offerta dell'Udinese l'ha convinto, la voglia d'essere in mischia è stata la molla decisiva.

Così, dopo gli anni nella Juve e la negativa parentesi a Como, Marchesi [illegible] in pista, dopo [illegible] [illegible] [illegible] sul punto di sostituire Bersellini. Il presidente Rozzi non è improvvisamente diventato [illegible] agnello, Bersellini è stato salvato soprattutto dai giocatori. Sentiti da Rozzi hanno detto che [illegible] colpe erano [illegible] tutti, semmai prima della squadra che del tecnico. Ed una mano a Bersellini l'aveva data proprio Marchesi che, interpellato, aveva rinunciato a un'avventura lontana e difficile. E l'Ascoli [illegible] contattato, ma [illegible] [illegible] sa convinzione, anche Di Marzio e Agroppi.

L'idea di cacciare l'allenatore della salvezza (Bersellini, [illegible] lo ammise, fu aiutato nella stagione '88-89 dal recupero in [illegible] [illegible] di Casagrande che segnò gol pesanti) Rozzi l'ha [illegible] que avuta. Dimenticando che è [illegible] lui ad indebolire la squadra. Soprattutto lasciando andare Giordano, che [illegible] brasiliano legava bene. E via anche Dell'Oglio, dopo i lunghi patteggiamenti con la Fiorentina. Inoltre va ricordato [illegible] Casagrande, dopo le fiammate dello scorso giugno, ora sta viaggiando a corrente alternata.

Salvatosi [illegible], la prima panchina [illegible] serie A è saltata, dopo 16 turni. La passata stagione, di questi tempi, si erano [illegible] verificati gli avvicendamenti Radice-Sala (10ª) e Castagner-Bersellini (ricorso giocato) all'11ª. Si aspettava la farsa del cambio Liedholm-Spinosi (19ª) e altre cinque staffette. Malgrado [illegible] decisione di Pozzo, la [illegible] licenziamenti [illegible] allenatori) è più bassa. I presidenti si stanno rendendo conto che il [illegible] io [illegible] panchina nei momenti di maretta è più una scaramanzia che un fondato [illegible] dio tecnico?

Forse c'è più concretezza, ma [illegible] altri test. Fernando Chiampan presidente del Verona non ha cacciato Bagnoli, [illegible] c'è il sospetto che dietro la fiducia ci sia la mancanza di fondi (due stipendi pesano). Altre posizioni di classifica [illegible] [illegible] pesanti (Cesena, Cremonese) [illegible] o accompagnate da speranze, avallate dal gioco che Lippi e Burgnich insegnano, malgrado le sconfitte in casa dell'ultimo turno contro Samp e Bari.

Sembrava in crisi Scoglio, malgrado il [illegible], [illegible] perché il Genoa ha uomini più validi a far difesa e contropiede che per dedicarsi [illegible] arrembaggi ripetuti. [illegible] se il presidente Spinelli ha creduto [illegible] un allena[illegible] dalle idee avveniristiche, smentirebbe [illegible] stesso con una decisione a sorpresa.

Nella posizione opposta Radice, costretto dallo stesso pre[illegible] Viola ad [illegible] alla Roma quasi di soppiatto, e [illegible] colto da [illegible] campagna di stampa non troppo favorevole basata su vecchi preconcetti. Neppure oggi Radice è in salvo dalle critiche, ma i giocatori sono i [illegible] primi [illegible]. Con lui è tornato giocatore Rizzitelli, è [illegible] nuovo al [illegible] rendimento Desideri, si è ritrovato Bruno Conti. E Giannini, che tanti volevano fuori dalla Nazionale, è adesso esaltato sino ad una quotazione [illegible] [illegible] [illegible]. Fra il Natale [illegible] Radice e quello [illegible] Mazzia, tutto il bene e il [illegible] del nostro football.

Bruno Perucca

Verona rifatto

Chiampan retrocede [illegible] vice

VERONA. Rivoluzione nella società Verona Calcio e cambio di presidente. Il Gruppo finanziario vicentino Zanini, dalle nu[illegible] e importanti consociate, ha acquistato il 51 per cento del club calcistico. Battuta la cordata composta dallo sponsor [illegible] e dall'industriale Pasquali, amministratore delegato del Mantova, coordinata da Virgilio Asileppi segretario veronese della dc.

L'acquisto del [illegible] per cento del pacchetto [illegible] del Verona è avvenuto grazie all'intervento dell'avvocato Maurizio Trapani, vicepresidente della finanziaria. Trapani è un professionista [illegible] che dalla risalita della squadra gialla [illegible] in A aveva promosso e presieduto [illegible] comitato «Verona per il Verona» che aveva contribuito a creare entusiasmo con spettacoli pri[illegible] e dopo le partite [illegible] maggior importanza, sconfiggendo la violenza e cancellando pericolose tensioni. Proprio Trapani salirà [illegible] presidenza della società gialloblù al posto di Fernando Chiampan.

Il Gruppo Zanini chiederà a Chiampan di ricoprire l'inca[illegible] [illegible] vicepresidente per [illegible] vanificare l'esperienza del dirigente che [illegible] portato il Verona allo scudetto e per permettergli di restare consigliere di Lega.

L'operazione verrebbe a costare [illegible] miliardi. Il Gruppo Zanini prevede di costituire [illegible] holding dello sport veneto nella quale far affluire le [illegible] [illegible] Verona e del Treviso, successivamente del Padova e del Venezia. Attualmente Domenico Zanini, [illegible] del gruppo, è [illegible] dente del Treviso (C2). La finanziaria Zanini progetta di costruire [illegible] college [illegible] quali giovani dediti a calcio, atletica, basket, pallavolo, tennis e nuoto possano allenarsi e continuare gli studi.

La holding dello sport veneto sarà dotata di 50 miliardi di capitale. Trapani ha dichiarato: «Al momento puntiamo ad attuare tutte le iniziative [illegible] sarie per evitare al Verona la retrocessione, ritenendo nel Verona il mezzo trainante della holding dello sport veneto».

Valentino Fioravanti

Durante Italia '90, Matarrese e Vicini vieteranno ai nazionali di fare i conduttori di trasmissioni sul piccolo schermo

Quando i pollici d'oro hanno i piedi di piombo

Sono in crisi di gioco quasi tutti i campioni strapagati dalle varie televisioni

Se [illegible] sono accorti [illegible] Ma[illegible] e Vicini, i quali hanno parlato [illegible] e chiaro, [illegible] si dice appunto nel linguaggio radiofonico, pertinente alla que[illegible]: i giocatori azzurri dovranno, nel periodo in cui saranno a disposizione della [illegible]azionale per Italia 90, cancellare i loro impegni di conduttori di trasmissioni radiotelevisive.

Pensiamo che la Federcalcio [illegible] le armi legali, oltr[illegible] che morali, per imporre il suo volere. Pensiamo che qualche calciatore potrebbe andare incontro a fastidi di natura finanziaria: [illegible] [illegible] trepidiamo per lui.

Il problema di campioni, o [illegible] nsi, che lavorano stabilmente in questa o quella trasmissione sta diventando [illegible] come tutti i problemi che nascono da una materia magmatica, da [illegible] regolamentazione [illegible] fluri. Italia 90 lo complica, ma al di là della voglia, magari legittima, dei [illegible] di avere a disposizione giocatori visitati al massimo da problematiche tecniche [illegible] agonistiche, non anche [illegible] troupes televisive, ci sono altre considerazioni da fare, di genere persino esoterico.

Senza scomodare l'anima[illegible] credenza secondo la quale [illegible] [illegible] [illegible] ritratto, anche fotografico, significa farsi piallare un po' di [illegible] c'è il fatto che i calciatori più impiegati da trasmissioni televisive conoscono in questa stagione problemi nell'esercizio della l[illegible] attività primaria.

Parlando di televisioni nazio[illegible], basti dire [illegible] Vialli con Calciomania, di Zenga [illegible] [illegible] Italia. E la problematica [illegible] bra coinvolgere anche i collaboratori: Tacconi, [illegible] e Giannini, tre ospiti [illegible] [illegible] trasmissione [illegible] Vialli, patiscono le loro vicende sociali e azzurre in maniera particolarmente tesa.

Nell'ambito delle televisioni locali, gli esempi di incompatibilità tra frequentazione del piccolo schermo e [illegible] grande forma insieme [illegible] innumeri: citiamo [illegible] tutti Maradona, ricordiamo che a Napoli [illegible] più televisionato dopo Diego, cioè Garella, è stato praticamente cacciato dalla piazza, segnaliamo, nel loro piccolo, i destini non esaltanti di Lorieri e Magrin, conduttori in quel di Torino. E siamo già a storie antiche, che comunque dicono anch'esse di come il video sconvolga e talora travolga.

Ci risulta che i calciatori in questione sono [illegible] pagati bene, addirittura strapagati. Una televisione nazionale non dà mano di quattrocento milioni all'anno. E una locale può anche andare oltre, [illegible] tratta [illegible] Maradona. Siamo felici per questi guadagni, sempre che le tasse vengano pagate, e non pensiamo ad essi come elemento [illegible] turbativa: tanto, miliardo più miliardo meno... Però dob[illegible] far notare che: 1) se i campioni prendono sul [illegible] la trasmissione, si preparano bene ad essa, davvero si trovano di fronte ad un impegno grosso. 2) se la prendono allegramente, improvvisando, sbrodolando, svaccando, davvero commettono [illegible] frode verso chi li [illegible] [illegible] anche chi li ascolta.

Il problema è uno [illegible] [illegible] comportamentali che si acuiscono in questo [illegible] di [illegible]. [illegible] sua eventuale soluzione, [illegible] anche soltanto della sua scoperta, dobbiamo essere grati a Italia 90. [illegible] società [illegible] si accorg[illegible] non vogliono [illegible] gerel di niente: felici i tempi in cui Platini, per andare a regi[illegible] Milano (il ministro Ferri, quello dei limiti di velocità, era ancora bambino) e non irritare Boniperti, doveva [illegible] prarsi una Ferrari.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Zenga (a sinistra), Vialli (al centro) e Maradona, [illegible] [illegible] [illegible] «mezzobusto» a pagamento nelle tv [illegible] può causare stress e ripercuotersi sul rendimento in campo. [illegible] qui, almeno per gli [illegible], il «no» a prestazioni televisive [illegible] periodo [illegible] preparazione ai [illegible].

Come gli Anni Ottanta hanno trasformato (anche se lì per lì forse non vi pare) lo sport più popolare del mondo

Calcio violento, svincolato, telearricchito

Bruxelles, 29 maggio 1985: allo stadio dell'Heysel una delle pagine più nere del calcio

1990 SI CAMBIA

Le regole del calcio, quelle emanate e difese dall'International Board (quattro inglesi, quattro scozzesi, quattro nordirlandesi, quattro gallesi e quattro del resto del mondo), non hanno patito «aggressioni» negli Anni Ottanta. In [illegible] ci sono stati esperimenti relativi al fuorigioco (linea di non off-side spostata di venti metri avanti rispetto a quella di metà campo) e alla rimessa laterale (effettuabile con i piedi), ma hanno riguardato soltanto alcuni tornei giovanili. Tre anni fa è stato stabilito che il portiere, dopo avere toccato [illegible] palla [illegible] le mani, non può scambiarla con [illegible] compagno all'interno dell'area di rigore: unica novità approvata e attuata.

La fine degli Anni Ottanta ha però visto nascere l'ipotesi di [illegible] variazione formalmente profonda nella regola del fuorigioco: sarebbe cioè in posizione ancora regolare, contrariamente a quanto in vigore attualmente, il giocatore in linea con l'ultimo difensore della squadra avversaria. Una valutazione difficile, sottile, tale da impegnare al massimo guardalinee ed arbitri. [illegible] ne parlerà l'11 giugno a Roma, nella riunione dell'International Board, la decisione potrebbe valere a partire dalla prossima stagione.

Ma è anche il decennio del non-doping

Che cosa è cambiato nel calcio e attorno al calcio in questi Anni Ottanta? Da quali avvenimenti è stata segnata maggiormente [illegible] disciplina più popolare del pianeta sport? Proviamo a fare un elenco che vuol essere insieme un ripasso e una riflessione. Un elenco che prevede purtroppo, [illegible] posto d'onore, la voce «VIOLENZA».

Risale all'ottobre 1979 il primo lutto negli stadi italiani, la morte di Paparelli, tifoso laziale colpito all'Olimpico da un razzo sparato da curva a curva in occasione di [illegible] derby romano. [illegible] [illegible] allora mobilitazione generale, sdegno. Ci furono promesse di impegno da parte di tutti, dentro e fuori dello sport. Sembrò che quella morte potesse risvegliare coscienze sopite, riportare il [illegible] sui suoi binari instituzionali.

Durò assai poco, tutto ciò. Altri morti si sono aggiunti, vittime di violenze soprattutto nelle immediate vicinanze degli stadi. Come a Milano, ad Ascoli. E proprio in questi giorni il ritorno a Bologna dopo lunghi mesi di ospedale del quattordicenne [illegible] Dall'Olio, un ragazzino che porterà [illegible] sul viso e sul corpo il ricordo delle spaventose ustioni causate da una bomba incendiaria lanciata sul [illegible] a Firenze, deve rappresentar[illegible] un monito per tutti. Il calcio è ancora, o potrà di nuovo essere, sport per minorenni?

Questo quadro italiano purtroppo si colloca in un panorama europeo e mondiale [illegible] più crudo. Gli Anni 80 sono stati marchiati dagli hooligans inglesi, e poi dai teppisti olandesi, e si porteranno [illegible] sulle spalle la [illegible] dell'Heysel, lo stadio in cui la Juventus vinse una coppa ma dove tanti tifosi [illegible] la vita. Era la fine del maggio [illegible]. Il [illegible] [illegible], cinque anni dopo, consacrerà con i Mondiali in Italia, con stadi più sicuri e più moderni, un'inversione di tendenza?

Il decennio che si sta concludendo passerà anche all'archivio [illegible] calcio come quello dello «SVINCOLO».

L'iter lungo e travagliato, completosi definitivamente nel giugno [illegible] 1986, ha [illegible] dignità di professionista a chi era considerato poco più di un pacco postale, era oggetto di scambio senza tener conto della sua volontà (la firma contestuale precedette di poco lo svincolo vero e proprio). [illegible] progresso civile ma naturalmente tanti [illegible]si, le mani torbide di tanti mediatori che hanno approfittato dell'incertezza della nuova situazione, di tanti calciatori che hanno alzato il prezzo. I ricchi sono diventati e diventeranno sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri. Proprio lo svincolo ha determinato la fine di certi sogni per il calcio cosiddetto provinciale, del quale il Verona campione d'Italia nel 1985 [illegible] forse l'ultimo esempio. Ormai gli scudetti si vinco[illegible] colpi di miliardi, [illegible]ima che di genialità e intuizioni. Proprio negli Anni 80 è terminata l'egemonia del Nord con la crescita [illegible] diremmo organica, non occasionale come avvenuto precedentemente, della Roma prima e del Napoli poi. E appunto lo scudetto della Roma arrivò con il gioco a zona, [illegible]gnando una minor esasperazione nel calcio concepito in Italia a lungo in modo esasperatamente difensivistico.

Scriveva giorni fa Liotta Tornabuoni che fra i mutamenti del decennio va ricordata l'invenzione di una scatoletta all'apparenza semplice e innocua, il telecomando. Lo spettatore non più passivo ma aggressivo, a cercare e scegliere. Anche nello sport il telecomando ha portato sconquassi negli usi radicati da decenni, di pari passo con nascita e crescita [illegible] «TV COMMERCIALI».

Nel 1982 i primi network rivali della Rai, nel 1984 le reti di Berlusconi, che naturalmente allo sport si sono subito [illegible]cate come sanguisughe. Perché lo sport è discorso con i giovani, è spettacolo non mediato, è [illegible]».

Ecco, l'audience, un mostro nemico dello sport, è ormai il credo televisivo degli Anni 80 e ha danneggiato assai parecchie discipline. Fai audience? No? Allora ti cancello. Il [illegible] da queste scelte sempre più commerciali e sempre meno culturali ha tratto indubbi vantaggi. Sullo slancio di una cifra pazzesca, i 30 milioni di italiani che assistettero alla finale del Mondiale di Madrid 1982, il calcio ha preso e ha dato molto alla tv in questi Anni [illegible]. Una tv che ormai si disputa le partite [illegible] pallone [illegible] accanimento. Si parte dalla prima volta di Berlusconi nel dicembre 1985 a Tokyo con la Juve impegnata nell'Intercontinentale, si arriva alla guerra recente Rai-Fininvest per disputarsi gli incontri [illegible] coppa. E chissà che gli inizi degli Anni 90 non rappresentino invece l'armistizio, con la divisione della grande torta [illegible] sicché le aste selvagge. E' stato il decennio del «boom» per radio e tv private, che come tanti lillipuziani hanno circondato e catturato il gigante calcio succhiandone una goccia di sangue a testa. Ma lui, il gigante, ora cerca di liberarsi da vincoli che teme fastidiosi e pericolosi per l'afflusso di pubblico agli stadi.

Quale calcio viene consegnato al futuro prossimo? Un calcio di spettatori che riconquistano gli stadi[illegible] [illegible] calcio sem[illegible] più radiotelevisivo?

[illegible] sono stati nel mondo del pallone soprattutto gli anni del «NON DOPING».

In un mondo sportivo squassato dal problema, lacerato dall'affare Johnson, solo il calcio è passato indenne nella bufera. Perché è pulito, più bello degli sport che vogliono essere belli, o solo perché non è controllato?

Gianni Romeo

Zoff, per ora, non fa rivoluzioni: sabato con il Lecce recupera gli squalificati

Torna Schillaci con voglia di gol

«Speriamo che i regali siano finiti», dice Totò

[illegible]. Dino Zoff, per ora, non cambia: sabato prossimo, [illegible] Comunale contro [illegible] Lecce, la Juventus chiuderà il 1989 ripresentando la formazione-base. Con l'anno [illegible] si vedrà: gennaio sarà particolarmente denso di impegni (sette partite, cinque di campionato e due di Coppa Italia che diventeranno tre se la Juventus si qualificherà alle semifinali) e potrebbe esserci una rotazione.

Ieri, alla ripresa degli allenamenti dopo le vacanze natalizie trascorse a Imola, il tecnico ha lasciato capire che non è ancora il momento di rispolverare Tricella in difesa e di lanciare Casiraghi [illegible] attacco. Rientrano Schillaci e Bonetti, dopo la squalifica, Fortunato sarà ancora libero e Rui Barros partirà titolare: Casiraghi entrerà eventualmente nella ripresa. Galia, che sta riassorbendo la contusione [illegible] gamba, è [illegible]perabile.

Il riposo ha giovato anche ad Aleinikov, che non risente dell'infiammazione al tendine, e a Zavarov. [illegible] difendersi [illegible] [illegible] [illegible] freddo pungente, i bianconeri hanno corso di buona lena per un'ora. Bruno, [illegible]vato in ritardo per la nebbia che gravava su Caselle, si è allenato per conto suo. Barros, rientrato da Oporto nel pomeriggio, ha fatto solo atto di presenza. Stamane il «gigantino» (che a fine gennaio diventerà padre) si unirà ai compagni.

Che Juventus ritrova Schillaci? «Con sette punti in meno del Napoli: sulla cart[illegible] c'è più [illegible] da fare per lo scudetto anche se non siamo inferiori a nessuno e cercheremo di recuperare terreno per chiudere in bellezza», sospira Totò, reduce da Palermo dove ha riabbracciato i parenti dopo sei mesi.

Nelle [illegible] partite in cui il bomber era assente, per infortunio o per decisione del giudice sportivo, la Juventus non ha mai vinto: pareggio esterno con la Lazio, sconfitte con l'Atalanta in casa e con la Roma fuori. Un caso?

«Penso sia pura coincidenza, non sono fondamentale ma [illegible] degli undici», risponde [illegible] [illegible]bilità anche se in campionato ha segnato otto gol (propiziando anche due autoreti degli avversari), due in Coppa Uefa e uno in Coppa Italia.

«A Roma [illegible] squadra non ha fatto [illegible] brutta gara, ha co[illegible] almeno tre palle-gol e poi è stata beffata, si vede che non sta attraversando un momento fortunato», risponde. Poi ammette: «Purtroppo [illegible] regalato troppi punti. Dobbiamo essere più concentrati».

[illegible] voci di mercato possono aver influito sul rendimento della squadra?

«Non credo. Un professionista deve fare il proprio dovere, anche nel suo interesse. Nella Juve si chiede il massimo, e chi sbaglia paga. Personalmente, al di là dei gol realizzati, ho sempre dato tutto quanto potevo e [illegible] [illegible] in bianconero [illegible] più a lungo possibile».

Con il Lecce, la Juventus cerca il riscatto e quella vittoria che non arriva, [illegible] campionato, da ben sei giornate: l'ultima fu il [illegible] ottobre a Torino [illegible] [illegible] Sampdoria e da allora i bianco[illegible] hanno totalizzato due sconfitte e quattro [illegible]. «Dobbiamo interrompere questa serie, ma guai sottovalutare il Lecce: al San Paolo i pugliesi hanno messo in difficoltà il Napoli, perdendo all'ultimo minuto per un gol irregolare di Carnevale», ammonisce Schillaci.

Sulle prospettive del '90, Schillaci ha le idee chiare: «Speriamo che la buona sorte ci dia una mano: c'è la zona Uefa da conquistare, la Coppa Italia e la Coppa Uefa, un trofeo importante e, in marzo, l'Amburgo dirà se siamo forti al punto da mirare al titolo europeo».

La Nazionale resta un sogno proibito per Schillaci?

«C'è un [illegible] [illegible] che decide: per conquistare un posto tra i 22 bisogna dare il doppio di chi è già tra i convocati. Ci terrei a vivere l'esaltante esperienza d'un Mondiale giocato in Italia, anche stando in tribuna, ma se non ci riuscirò non ne farò una malattia. La Juve è la mia Nazionale».

Bruno Bernardi

Il portiere tira [illegible] somme del cammino granata prima della trasferta di fine anno a Messina

Marchegiani: «Siamo nel clima giusto»

Cinque punti in tre partite per rimanere da soli in testa

TORINO. Fra le nebbie della Mandria i granata hanno ripreso la preparazione dopo la pausa natalizia con un po' di corse per i boschi. Assenti Sordo (a casa con la febbre) e Lentini (ingessato per la frattura ad un dito del piede destro). Doppio allenamento oggi e domani, venerdì partenza per Messina. Quella di sabato è l'ultima trasferta del girone di andata, che si concluderà con l'arrivo [illegible] Monza al Comunale. E' quindi il momento giusto per un primo bilancio.

«Forse non spetterebbe a me dare certi giudizi — afferma Luca Marchegiani — ma il bilancio mi sembra abbastanza positivo. Avremmo potuto [illegible] [illegible] punti in più, che ci [illegible] lasciati sfuggire, anche un po' per sfortuna, [illegible] partite come quella di Pisa dove avremmo meritato di vincere; oppure nei due pareggi casalinghi, non tanto con il [illegible], la squadra che più ci ha messo in difficoltà, quanto con la Triestina. Sono purtroppo punti persi che ci avrebbero permesso di essere già avvantaggiati sulle inseguitrici».

Quello odierno è un Toro ridimensionato dal campionato?

«La squadra è stata costruita per vincere e ciò ha naturalmente creato delle notevoli aspettative, ma se il Toro non ha sempre vinto, senza dimenticare che non ha ancora perso, non dev'essere motivo di delusione. [illegible] opportuno anche [illegible]rsi attorno: formazioni come l'Avellino e il Como erano anch'esse candidate alla promozione ed oggi, invece, navigano in acque poco tranquille; questo perché non sempre una squadra forte s[illegible] [illegible] lo è poi veramente in campo».

«Forse non è uno dei periodi migliori per il Torino come resa di squadra — prosegue Marchegiani — ma essere a un punto dal Pisa e dal Parma preoccupa tutti tranne noi. E' vero, abbiamo iniziato alla grande ma gli avversari oggi ci affrontano con maggiore cautela. Non sono quindi d'accordo sulle critiche che ci sono state mosse; oltre al bel calcio, allo spettacolo, occorre guardare anche a cose più concrete come la classifica. Penso che stiamo facendo il nostro dovere anche perché ci stiamo giocando il futuro».

Nessun appunto, quindi, da fare al comportamento della squadra fino ad oggi?

«Nessuno — risponde —. All'inizio c'era la paura che tanti giocatori di un certo livello non sarebbero riusciti [illegible] adattarsi al campionato cadetto, i fatti dimostrano che non ci sono stati problemi e questo è soprattutto merito del nostro allenatore che ha saputo calarci nel clima giusto».

Come prevede il futuro di Toro, Pisa e Parma in base ai prossimi impegni?

«Prima di tutto dovremo affrontare il Messina ma penso che, rispetto alla partita di Coppa dove loro erano già molto più avanti di noi nella preparazione, la situazione si sia invertita; poi ci attendono due impegni in casa con squadre pericolose che potrebbero crearci delle difficoltà. Il cammino di Pisa e Parma sembra più difficile, tenendo conto che concluderanno l'andata col confronto diretto. Ma la serie B è sempre piena di sorprese».

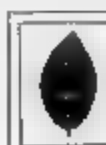
«Cinque punti in tre partite — conclude il portiere gra[illegible] — ci permetterebbero di essere [illegible] soli [illegible] comando e di guardare con tranquillità alla promozione. Dobbiamo continuare a giocare con [illegible]ità, essendo coscienti di essere [illegible] [illegible] [illegible] tutti senza però [illegible] valutare nessuno».

Debora Vaglio

Il grande cinema e le grandi automobili hanno molte cose in comune e Opel Kadett Station Wagon lo conferma. Chi ama il cinema sa quanto sia importante una visione in completo relax. Chi ama guidare sa quanto siano confortevoli i cinque posti "unici" della nuova Kadett. Per giudicare un buon film, così come la nuova Kadett 1.4, è bene valutare con attenzione la scenografia e l'illuminazione: fari alogeni, fendinebbia integrati nello spoiler, retrovisori esterni regolabili dall'interno, segnalatore sonoro luci accese, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle portiere, struttura portapacchi integrata e una notevole scelta di interni. Chi ama il cinema non gradisce le interruzioni; chi sceglie la nuova Kadett 1.4 può percorrere più di 1000 chilometri, senza fermarsi mai, con solo 53 litri di carburante a km/h.

L'appassionato di cinema detesta i tempi troppo lunghi, l'intenditore di Kadett 1.4 passa da 0 a 100 in 14 secondi. Sia nel cinema che nella nuova Kadett sono determinanti i "movimenti di macchina", l'abilità nelle panoramiche domenicali e la capacità di correre rapidamente e con sicurezza da un punto all'altro della città. L'unica differenza è che il grande cinema, talvolta, non riscuote larghi consensi di pubblico, mentre Kadett Station Wagon è da anni la più richiesta in Italia.

KADETT

OPEL KADETT STATION WAGON DA LIRE 14.519.000* IVA INCLUSA

Oggi Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa iniezione. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

L'olandese vuole anche il prossimo Pallone d'Oro, insieme a scudetto, Coppa Campioni e Mondiale

Van Basten chiama Gullit

«Aiutami a fare un grande poker nel '90»

MILANO. [illegible] nebbia, che ha bloccato anche ieri per molte ore gli aeroporti milanesi, [illegible] impedito a Van Basten di essere puntuale per l'ora di pranzo a Milanello. Giunto con qualche ora di ritardo, l'attaccante [illegible] sonero non ha potuto festeggiare con i compagni il secondo «Pallone d'oro», assegnatogli a Parigi [illegible] «France Football». Van Basten, appena il tempo di un saluto ed ha dovuto subito infilarsi negli spogliatoi per prepararsi all'allenamento.

Sorridente e felice, anche se ancora stressato per [illegible] trasfer[illegible] di Tokyo (come ha subito precisato, ringraziando pubblicamente il ct olandese Libregts che l'ha lasciato a riposo nell'amichevole con il B[illegible] al contrario di Vicini che [illegible] schierato Baresi [illegible] l'Argentina) Van Basten ha affermato che «questo secondo pallone d'oro è più importante del primo perché, come sempre succede, è difficile entrare nell'élite del calcio, ma è ancora più difficile restarci. E il merito della [illegible] clamorosa affermazione va diviso equamente tra il Milan e la nazionale olandese [illegible] [illegible] hanno dato la possibilità di affermarmi».

E al grande sconfitto, il compagno di squadra Franco Baresi, che tutti considerano il vincitore morale del trofeo, ha fatto sapere: «Mi spiace per lui, ma non dimenticate che per un [illegible] è più difficile farsi apprezzare. Io comunque sarei stato felice anche se fossi arrivato secondo [illegible] sue spalle perché avrebbe rappresentato in [illegible] [illegible] un altro grande successo [illegible] tutto il Milan, che ha ottenuto i primi tre posti come lo scorso anno».

Poi ha ricordato che il primo a complimentarsi con lui, du[illegible] il breve soggiorno in Olanda, è stato proprio Gullit, che sta trascorrendo la convalescenza dopo l'operazione su[illegible] un mese fa al ginocchio destro. «L'ho incontrato due volte — [illegible] precisato l'attaccante — e l'ho trovato molto bene sia moralmente che fisicamente. Mi ha anche spiegato che [illegible] andrà a Lovanio per farsi controllare il ginocchio da Martens e che se tutto andrà bene, come lui spera, domani o al più tardi venerdì sarà a Milano per iniziare la rieducazione».

«Speriamo che Ruud ritorni presto con noi — ha aggiunto — perché ci serve [illegible] suo aiuto per conquistare lo scudetto, la [illegible]pa dei Campioni e il mondiale. Tre [illegible] che io considero alla [illegible] portata e che mi consentirebbero di riproporre la [illegible] candidatura per il terzo pallone d'oro ed eguagliare così il record assoluto di Platini, l'unico finora ad averne vinti tre di seguito».

Tre successi che Van Basten vuole dedicare al suo primo figlio la cui nascita è prevista a luglio appena dopo la conclusione dei mondiali. «Questa volta non si ripeterà quello che è accaduto in primavera — ha precisato — quando Liesbeth, la mia compagna, fu costretta ad abortire. Ho sofferto tanto quella volta. Ricordo che stavo partendo con il Milan per Madrid per disputare la semifinale di coppa Campioni. Ero distrutto, tanto che [illegible] interruppe per qualche [illegible] anche [illegible] nostro rapporto. Ma adesso è tutto superato. Siamo ritornati a vivere [illegible]eme e p[illegible] ci sposeremo. Quando? Non abbiamo [illegible]ra deciso [illegible] quasi sicuramente lo faremo al termine di questa stagione, appena saranno finiti i mondiali che spero di vincere con la [illegible] nazionale».

Tra i vari obiettivi che Van Basten si è posto per il 1990, non c'è il primato nella classifica dei [illegible] del campionato italiano, in cui ha segnato finora 5 reti. «Questo successo — ha concluso — lo lascio volentieri agli altri attaccanti, a Baggio in particolare che guida [illegible] graduatoria con 9 reti. E' più importante vincere lo scudetto che ottenere il primato tra i goleador perché mi interessano di più i successi [illegible] squadra, oltre logicamente al pallone d'oro che essendo un premio internazionale ha un valore mondiale. Anche se dovrò vedermela [illegible] nuovo con Baresi. Franco è più che mai in lizza e con l'Italia e [illegible] il Milan avrà anche lui ottime possibilità [illegible] [illegible] la mostra».

Nino Sormani

SUPER PALLONE D'ORO

Di Stefano precede Cruijff

PARIGI. Marco Van Basten ha vinto per il secondo anno consecutivo il Pallone d'Oro di «France [illegible]» quale miglior giocatore europeo dell'anno, mentre Alfredo Di Stefano, l'ex campione spagnolo d'origine argentina, è stato eletto Super Pallone d'Oro di tutti i tempi. Van Basten, 119 voti ottenuti, ha preceduto Franco Baresi (Italia-Milan) [illegible]. Seguono: 3. Rijkaard (Olanda-Milan) 43; 4. Matthaeus (Germania-Inter) 24; [illegible]. Shilton (Inghilterra-Derby County) 22; 6. Stojkovic (Jugoslavia-Stella Rossa Belgrado) 19; 7. Gullit (Olanda-Milan) 16; [illegible]. Hagi (Romania-Steaua Bucarest) 11; 9. Klinsmann (Germania-Inter) 11; 10. Papin (Francia-Marsiglia) e Proud'homme (Belgio-Malines) [illegible]. Alfredo Di Stefano ha [illegible] preceduto nell'ordine Johan Cruijff (Olanda), Michel Platini (Francia), Franz Beckenbauer (Germania), Kevin Keegan (Inghilterra) e Karl-Heinz Rummenigge (Germania).

[illegible] campione ingordo. Marco Van Basten vuole un altro Pallone d'Oro

Italia-Romania

A [illegible] per dare un aiuto

[illegible] campionato [illegible] è sospe[illegible] per la pausa invernale [illegible] primi di dicembre, ben prima dei drammatici fatti attuali. [illegible]cile prevedere se in primavera l'attività sportiva del Paese potrà ripartire. «Ma questo non è certo un problema — ha detto Lucescu, [illegible] ct romeno da tre settimane [illegible] Italia —, c'è un popolo tutto che deve riprendere a camminare». Ma lo sport si mobilita.

Gli ambienti della Federcalcio stanno vagliando la possibilità di organizzare per il [illegible] marzo, giorno in cui era previ[illegible] l'amichevole Italia-Usa cancellata dalla federazione americana dopo il sorteggio, [illegible] partita amichevole Italia-[illegible] in una grande città (potrebbe [illegible] il comunale internazionale del Comunale [illegible] Torino) con incasso da devolvere a favore di enti assistenziali [illegible]. Un'idea da perfezionare. Da ricordare che la [illegible] primavera la nazionale italiana giocò a Sibiu, ed era previsto [illegible] match di ritorno.

Intanto Mircea Lucescu, attuale allenatore della Di[illegible] Bucarest, ieri [illegible] lasciato Pisa — dove è ospite del presidente Anconetani — [illegible] incontrare amici romeni a Milano. Era venuto in Italia per seguire il sorteggio mondiale del 9 dicembre, e per stabilire a Tirrenia il quartiere di allenamento per la [illegible] squadra che il 7 e 21 marzo dovrà affrontare il Partizan Belgrado in Coppa Coppe.

Il rimedio: frontiere aperte a cinque stranieri per club

Allarme-gol in Spagna

E c'è una proposta per arbitri pro

Piange la Spagna sul gol perduto. Dove [illegible] finite le belle goleade di [illegible] tempo? [illegible] chiede Don Balon, periodico catalano. A parte le batoste rimediate [illegible] il [illegible], sia [illegible] parte [illegible] Real Madrid sia del Barcellona, affiora il malessere che nasce dall'essenza del calcio, appunto il gol.

Forse non è una coincidenza la decisione dei giorni scorsi da parte della Lega spagnola di aprire ulteriormente le frontiere a cinque stranieri per società, con la possibilità di utilizzarne anche più di tre [illegible]temporaneamente (in Italia si vorrebbe contenerne l'impiego) mentre da parte di alcuni presidenti, tipo Gil (Atletico Madrid), è stata avanzata una proposta analoga a quella presentata da Boniperti in Lega e cioè il professionismo arbitrale.

Se il progetto verrà approva[illegible] [illegible] già [illegible] fissato anche [illegible] stipendio per le giacchette nere: l'equivalente di 30-35 milioni di lire come fisso annuale più mezzo milione per ogni gara arbitrata, vale a dire altri 10-15 milioni. Il tutto esente tasse, cioè verrebbe pagato uno stipendio lordo [illegible] 90 milioni, considerato che tasse e prelievi previdenziali incidono per oltre il 40 per cento. Un po' poco, di[illegible] a meno che non si tratti di arbitri giovani con [illegible] prospettive di un «impiego» sicuramente meglio remunerato rispetto [illegible] altre attività.

Peraltro se un arbitro arriva al professionismo a 40 anni nella [illegible]ggior parte dei casi, [illegible]no in Italia, usufruisce di uno stipendio al quale non è disposto a rinunciare per quello mol[illegible] più incerto del fischietto. Vedremo, anche in questo settore, che cosa succederà.

Più stranieri, secondo gli spagnoli, potranno significare più gol. L'esempio viene dal solito messicano, Hugo Sanchez, che, prima di partire per le vacanze, ha firmato [illegible] diciottesima [illegible] in 16 partite ripromettendosi [illegible] '90 di battere il proprio precedente massimo bottino, cioè [illegible] gol. Una luce nel buio [illegible] quanto anche le grandi, tipo [illegible] Madrid e Barcellona, non stanno di certo navigando nell'oro: la loro media-gol è analo[illegible] a quella generale anche se teoricamente dovrebbero fare la differenza.

L'innesto di campioni stranieri [illegible] [illegible] Koeman, ad esempio, è risultato per ora un palliativo anche se l'olandese è fra i primi marcatori della stagione [illegible] 8 reti di cui, peraltro, ben sette su calcio di rigore. Nella graduatoria [illegible] [illegible] che l'ex granata Polster [illegible] 7 gol che [illegible] sono tanti ma neppure pochi. Un terzetto su una quarantina, naturalizzati a parte. [illegible] anni fa, tanto per non andare troppo indietro, [illegible] Spagna [illegible] realizzavano quasi [illegible] gol [illegible] partita e la media delle grandi era sul 60-70 gol. Altri tempi.

Il campionato italiano, al contrario, sta risalendo posizioni. Era buon ultimo a metà degli Anni 80 essendo disceso addirittura sotto il livello di guardia, ovvero i due [illegible] per gara. Poi, con gli stranieri, la risalita. Anche se nelle ultime quattro stagioni soltanto uno di loro, Maradona, [illegible] riuscito a vincere la classifica dei cannonieri, e gli altri sono stati giocatori nostrani come Pruzzo, Virdis e Serena.

[illegible] [illegible] Baggio in fuga: resisterà all'inseguimento di Dezotti, Klinsmann e dello stesso Maradona? L'importante è avere [illegible] migliorato [illegible] proprie quote: appena due giornate fa la nostra serie A era vicina ai due gol e mezzo per partita poi ci sono state giornate fredde, e quanto pare gli attacchi hanno [illegible]tato [illegible] produttività.

Nell'ipotetica classifica europea, troviamo al vertice la Svizzera dove [illegible] difese, è noto, non [illegible] famo[illegible] per la compattezza e solidi[illegible], a cominciare dai portieri. Semmai fanno testo i quasi tre gol olandesi, ma [illegible] dimentichiamo che [illegible] questo Paese ci sono due squadre, le altre contano quasi zero per cui le goleade sono all'ordine del giorno. Sempre buone le medie di Germania ed Inghilterra, in declino quella russa che [illegible] scendendo pericolosamente [illegible] il livello di guardia.

Giorgio Gandolfi

COSI' LA **MEDIA IN EUROPA**

Nazione	Turni	Gare	Gol	Media
SVIZZERA	18	108	323	2.99
OLANDA	13	117	344	2.94
ROMANIA	11	99	[illegible]	2.85
GRECIA	9	81	227	2.85
AUSTRIA	18	108	297	2.75
BULGARIA	12	95	261	2.71
DANIMARCA	26	182	488	2.68
GERMANIA OVEST	16	144	380	2.63
CECOSLOVACCHIA	10	80	211	2.63
INGHILTERRA	13	113	338	2.60
SCOZIA	13	65	168	2.58
BELGIO	12	108	275	2.54
IRLANDA	6	42	107	2.54
JUGOSLAVIA	14	126	312	2.47
PORTOGALLO	8	72	177	2.45
EIRE	12	72	173	2.40
GERMANIA EST	10	70	167	2.38
ITALIA	**16**	**143**	**332**	[illegible]
FRANCIA	19	188	435	2.31
SPAGNA	13	130	297	2.28
POLONIA	13	104	227	2.18
URSS	29	232	503	2.16
UNGHERIA	14	112	224	[illegible]

Seguono le altre nazioni europee con meno di 2 gol di media partita.

L'ABBONAMENTO '90

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il [illegible] degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86.

Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura [illegible] costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. 3 estrazioni: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: [illegible] supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, [illegible] scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione [illegible] Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi).

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, [illegible] fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora [illegible] dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche [illegible] bellissimo regalo per le persone [illegible] più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà [illegible] per [illegible] anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo?

No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamen[illegible] presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete anche [illegible] il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, [illegible] Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di [illegible] il tipo [illegible] regalo scelto, che vi sarà recapitato per [illegible] al [illegible] indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'autore di «Aspettando Godot», premio Nobel 1969 per le letteratura, è stato sepolto ieri a Montparnasse

Beckett il messaggero del Nulla

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel [illegible] di Montparnasse, ieri mattina, c'erano soltanto i suoi [illegible] più intimi. [illegible] 9, quando la cerimonia funebre era già finita, tutto il [illegible] del mondo ignorava ancora la notizia della sua morte. Samuel Beckett, uno dei più grandi scrittori del nostro tempo, se [illegible] è andato così, [illegible] punta di piedi, fedele fino all'ultimo ad uno stile [illegible] vita quasi francescano, lontano [illegible] luce dai clamori e dagli onori della celebrità.

L'autore di «Aspettando Godot» e di oltre cinquanta opere — tra romanzi, pièces di teatro, novelle, saggi, poesie — aveva 83 anni ed è per sua espressa volontà che Jérôme Lindon, suo editore e amico, ha ritardato l'annuncio della morte avvenuta venerdì [illegible] in [illegible] ospedale parigino per una embolia polmonare. Beckett, Premio [illegible] per la letteratura [illegible] 1969, [illegible] nato alla periferia di Dublino il 13 aprile del 1906, ma già nel '28 era sbarcato a Parigi dove aveva incontrato James Joyce di cui fu assistente. Dopo qualche anno passato a Londra, Samuel Beckett si era definitivamente installato in Francia, a Parigi, dove [illegible] rimasto tranne una parentesi [illegible] in Vaucluse [illegible] '45 per sfuggire ai rastrellamenti della Gestapo.

Aveva già pubblicato alcuni dei suoi romanzi più importanti — come *Watt* e *Malone muore* — quando, nel 1952, scrisse per il te[illegible] *Aspettando Godot*, il lavoro che lo ha [illegible] famoso; tradotto in quaranta lingue è diventato, dopo la prima rappresentazione del gennaio '53 nel Théâtre de Babylone di Parigi, [illegible] dei classici contemporanei. Nell'ultimo testo, *Sussulti*, pubblicato in Francia in novembre, c'è una sorta di addio, la consapevolezza che «è arrivato il momento di finire tutto». [c. s.]

Un irlandese a Parigi

E l'allievo di Joyce scelse il francese

OGNI volta che riceviamo dall'agente teatrale di Samuel Beckett il dattiloscritto della sua ultima opera», scrissero nel [illegible] Fruttero e Lucentini, traduttori ufficiali del drammaturgo, «apriamo la busta (sempre meno voluminosa) aspettandoci di trovarla vuota, o tutt'al più con [illegible] fogli bianchi. [illegible] sempre, fin [illegible] *Aspettando Godot* (che [illegible] bra oggi, in confronto a ciò che [illegible] d[illegible], un movimentatissimo western), Beckett precipita verso una pièce definitiva, dove il sipario si alzerà su una scena rigorosamente [illegible] per la trionfale serata d'addio [illegible] quei mattatori che sono l'Immobilità, il Silenzio, il [illegible].

«Forse» la parola chiave

«Nulla è più reale del nulla», dice infatti Democrito, citato da Beckett in uno dei suoi rari commenti sul proprio lavoro; altrove sempre Beckett avrebbe osservato come «la parola chiave» nei suoi drammi sia «forse». Per facilitare il proprio progresso verso la negazione totale, lo scrittore aveva sentito addirittura il bisogno di imbrigliare la naturale eloquenza irlandese mediante il ricorso a un'altra lingua: di rinunciare agli orpelli per puntare all'essenzialità. «En français c'est plus facile d'écrire sans style», spiegò a uno studente che gli aveva posto un questionario.

Ma verso la fine della sua evoluzione l'allievo di Joyce sarebbe tornato alla sua lingua madre con un magistrale sfoggio di e[illegible] la prosa del brevissimo scritto intitolato *Stirrings still* (1988), diffuso in un volume a tiratura limitata e a prezzo altissimo per salvare dalla chiusura la casa editrice dell'amico John Calder. Qui una figura di uomo disperato, seduto [illegible] tavolo con la [illegible] sulle mani non appare meno inquietante né meno assordantemente muta di quelle dipinte [illegible] grande conterraneo di Beckett, Francis Bacon, non meno di lui antipoeta [illegible] moderna, ripugnante insensatezza di ogni cosa.

Samuel Beckett [illegible] a Foxrocks, presso Dublino, il [illegible] aprile 1906, da un professionista, specialista di preventivi. Come Oscar Wilde e a differenza di James Joyce, i cui ascendenti erano piccolo-borghesi e cattolici, [illegible] apparteneva alla buona so[illegible] medio-alta anglo-irlandese, [illegible] religione protestante, e frequentò [illegible] migliori della verde isola, Portora e il Trinity College di Dublino, distinguendosi anche in sport *upper class* [illegible] il cricket e il rugby.

Laureatosi [illegible] francese e italiano, si [illegible] a Parigi nel 1928, inizialmente come lettore [illegible] cole Normale Supérieure. Qui conobbe Joyce, e ne di[illegible] amico e seguace, collaborando con un saggio intitolato *Dante Bruno Vico Joyce* a un volume a più mani [illegible] non ancora compiuto [illegible] leggendario opus in [illegible] *Finnegans Wake*. Di questo libro il giovane [illegible] tentò anche una traduzione parziale in francese; altre tracce dell'influenza dell'autore di *Ulisse* sulla sua formazione sono nella bizzarra poesia *Whoroscope*, in cui il filosofo Cartesio discetta sul tempo, nonché nel saggio su Proust, scritto anch'esso a Parigi e uscito a Londra nel 1931.

In quest'anno Beckett era tornato a Dublino, e i[illegible]va, ma ben presto si dimise per iniziare un periodo [illegible] vagabondaggi in Germania e in Francia. Casa Joyce, dove si riaffacciava periodicamente, gli fu a un certo punto preclusa per [illegible] dalla imbarazzante passi[illegible] di [illegible] Lu[illegible] squilibrata dello scrittore, lo fece oggetto, malgrado la delicatezza con cui i biografi [illegible] oggi atto a Beckett di avere gestito la cosa. Più ac[illegible]dante il giovane irlandese dagli spiritati occhi azzurri si dimostrò, intorno a quest'epoca, con l'ereditiera Peggy Guggenheim, collezionista di opere d'ar[illegible] anche di [illegible]

Il successo nel dopoguerra

Mentre viveva frugalmente, [illegible] deciso di [illegible] alla [illegible] creativa, Beckett pubblicò negli Anni Trenta i racconti ironici e dublinesi intitolati *More Pricks than Kicks*, le poesie di *Echo's Bones*, il romanzo *Murphy*, vagamente autobiografico nella condizione del protagonista invano spinto dall'innamorata a cercarsi un impiego fisso in vista del matrimonio. Nel 1937, poco dopo [illegible] stabilito definitivamente a Parigi, venne accoltellato e quasi ucciso da un rapinatore. Poi ci fu la guerra, che [illegible] trascorse prima a Parigi, lottando nella Resistenza, quindi nella Vaucluse, dove [illegible] il bracciante e scrisse, ancora in inglese, *Watt*. Benché queste premesse appaiano tutt'altro che banali, Beckett nasce [illegible] scrittore solo nel dopogu[illegible] con la scelta della lingua francese e cinque densi anni di lavoro [illegible] produ[illegible] i romanzi *Molloy* (1951), *Malone Muore* (1951), *L'innominabile* (1953) — scabra trilogia in cui [illegible] voce narrante prevale progressivamente sull'intreccio e sui personaggi, dapprima per limitarli con la sottrazione, unita alla negazione del libero arbitrio e della speranza, infine per negarli, per cancellarli —, *Mercier e Camier* (1946, pubbl. 1969), i frammenti in prosa *Nouvelles et Textes pour Rien* (1955).

Ma nasce soprattutto col clamoroso esito internazionale di un testo di teatro, dapprima uscito in volume, quindi rappresentato nel 1953 a Parigi da Roger Blin. *Aspettando Godot*: due atti quasi senza azione, in cui una coppia di vagabondi molto simili a clowns aspetta un mai sopraggiungente benefattore che porta il nome inglese di Dio con la desinenza del pagliaccio (Pierrot, Charlot). Il mondo del dopoguerra vi vide immediatamente una metafora della propria condizione esistenziale [illegible] attesa perennemente frustrata, e una allegoria degli stratagemmi di sopravvivenza con cui l'uomo, ormai ridotto ad animale comico, si barcamena pur di protrarla più a lungo che può.

L'immenso successo di quel lavoro, ben presto tradotto in tutte le lingue, fu tuttavia dovuto anche alla sua straordinaria recitabilità; non per nulla nelle vene di Beckett, indipendentemente dalla lingua scelta, scorreva il sangue dei grandi dialoghisti irlandesi. Accostando questo testo fondamentale per il teatro moderno agli esperimenti coevi di [illegible] [illegible]esco, di un Genet, di un Pinter e di altri innovatori, il critico Martin Esslin coniò la fortunata formula di teatro dell'assurdo.

[illegible] tre decenni e mezzo che seguirono Beckett avrebbe prodotto un'altra trentina di pièces per il teatro, la radio, la televi[illegible] e il [illegible] tutti più brevi di *Godot* e [illegible] brevissimi, giungendo alla durata di un minuto [illegible] alcuni muti, [illegible]plici azioni mimiche come gli [illegible] *parole* (1957).

Molto schivo, geloso della propria vita privata, [illegible] aperto e cordiale con i pochi amici, Beckett ha lasciato che molti pensassero alla negatività del suo messaggio [illegible] a qualcosa di intravisto [illegible] un [illegible] da un rifugio inaccessibile; alcuni biografi hanno [illegible] visato tensioni e infelicità profonde nella sua esistenza. Sta di fatto che il tono di sarcastica disillusione dei suoi drammi è apparso rilevante per il nostro tempo, fino al punto di essere [illegible] del Nobel nel 1969.

[illegible] i titoli bisogna ricordare almeno *Finale di partita* (1956), dove i due clowns e i genitori di uno di costoro [illegible] i sopravvissuti di una specie di [illegible] cosmico; *Giorni felici* (1961), [illegible] protagonista è sepolta sotto un sole rovente dapprima fino alla vita, [illegible] fino al collo, ma indifferente alla situazione, [illegible] sua cicalata [illegible] euforica [illegible] marito che invece, [illegible] si è chiaro, odia, venendone odiata; *Non io* (1973), quindici minuti di monologo pronunciati da un'e[illegible] vediamo, atroce eppure insopprimibile sopravvivenza di vitalità, soltanto la bocca. Ancora, [illegible] i molti altri, quello che forse possiede il sim[illegible] più suggestivo, *L'ultimo nastro di Krapp*, il cui sordido protagonista, un vecchio rimbecillito, riascolta [illegible] compren[illegible] se stesso pieno di entusiasmo e di speranze che trent'anni prima ha affidato a un [illegible] gistratore il ricordo dei [illegible] i più belli e rivelatori di una giovinezza tutta proiettata verso un futuro del quale noi pubblico [illegible] il [illegible].

Sono storie, anzi, non-storie, agghiaccianti nella [illegible] presentazione [illegible] esseri prig[illegible], paralizzati, dementi; e a chi cercava in [illegible] una logica comune, [illegible] una volta di non conoscerne altra, se non le grida di un tale ch[illegible] sentito, moribondo per un [illegible] alla bocca. Eppure esse contengono, forse paradossalmente, qualcosa di incoraggiante, di liberatorio. Questo qualcosa potremmo chiamarlo parola, o forse stile; o meglio [illegible] l'inevitabilità [illegible] l'opera realizzata, la presen[illegible] sempre positiva dell'arte.

Masolino d'Amico

In alto, una immagine degli ultimi anni di Samuel Beckett. Qui accanto lo scrittore premio Nobel visto da Loredano (Copyright per l'Italia «La Stampa»)

F. & L. [illegible]

Parole scarnificate per noi naufraghi

IL silenzio — [illegible] di quei silenzi che continuamente si frangono sulla precaria battigia del suo teatro — sarebbe l'omaggio più giusto e poetico da rendere a Samuel Beckett in [illegible]ne della [illegible] morte.

Nessuno come lui ebbe il [illegible] della vanità delle parole, nessuno lavorò con più disperato accanimento a scarnificarle, spiazzarle, distillarle, contrastarle, perché ancora servissero a esprimere sia pur fiochi messaggi tra superstiti, di quale immane catastrofe i suoi personaggi non dicono mai esplicitamente, ma che si tratti di poveri relitti umani è sempre evidentissimo fin dall'apertura del sipario. Chi si aggira attorno a un albero nudo in una landa desolata; chi se ne sta rinchiuso in una stanza senza uscite, chi è ficcato in un bidone di spazzatura, chi è prigioniero fino al collo in un monticello di terra. In circostanze angosciosamente buffe, questi miserabili parlano col linguaggio che Beckett gli ha elemosinato: un lessico ordinario, di sbadata e colloquiale naturalezza, la cui straordinaria forza lirica sta tutta in quello che [illegible] viene detto, se non per lampi, per timide e vaghe allusioni, per pause, [illegible]. Se appena qualcuno si azzarda ad alzare il tono, subito qualcun altro provvede ferocemente a riabbassarlo.

[illegible] vogliono sopravvivere, i naufraghi non devono parlare del naufragio, devono fingere che niente sia successo, che tutto sia perfettamente normale, banale, quotidiano. Si sforzano di non vedere, non sentire, non capire, e con quei pochi rottami che trovano intorno a sé si ingegnano a passare il tempo, a sorridere, ridere, perfino a divertirsi, perfino a volersi bene.

Beninteso, la catastrofe è la vita stessa e gli sbrindellati naufraghi, ostinatamente impegnati a far finta [illegible] niente, siamo tutti noi in marcia nella valle di lacrime. Beckett vede le nostre povere escogitazioni ora con ironia, con tenerezza, con compassionevole affetto, ora con disgusto, sarcasmo, gelido ribrezzo. [illegible] la sua voce è sempre quella di un grande poeta, [illegible] lontano e fraterno, distaccato e intimo, assolutamente isolato nel suo piccolo appartamento parigino e incredibilmente contemporaneo di Stalin, di Hitler, di Pol Pot, di Ceausescu, e degli altri naufraghi dell'effimera Storia.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

[illegible] 2
Una testimonianza di **Giorgio Strehler** *e il Beckett «privato» negli ultimi anni parigini, di* **Paola Décina Lombardi**

Così l'irraggiungibile Beckett viveva nel suo rifugio sulla Senna

Un orso allegro con gli amici

Quelle lunghe tavolate nelle sere estive

[illegible] L'INTERPRETE

«E' stato Brecht a spiegarmelo»

BECKETT l'ho incontrato [illegible] interprete assai tardi, negli anni della maturità. [illegible] l'ho sempre [illegible] vicino [illegible] scrittore e come uomo [illegible] teatro ma, vorrei dire, anche semplicemente come uomo. Oggi, [illegible] notizia che la sua battaglia [illegible] per la vita è finita, un'altra parte del grande vuoto mi invade ancora di più.

Non ci siamo conosciuti di [illegible] per una [illegible] di circostanze, alcune delle quali davvero beckettiane, ma eravamo da lungo tempo in contatto attraverso scritti e amici comuni soprattutto.

Riuscii così a porre domande e [illegible] risposte, quando allestii per Giulia Lazzarini, al Piccolo, *Giorni felici* e chiedergli un parere [illegible] alcuni progetti che intendevo realizzare e che lo riguardavano: per prima cosa [illegible] «tutto Beckett» in serate successive che ho ancora in mente di fare e un altro progetto che riguardava Parigi e il Teatro dell'Europa.

In quell'occasione l'avevo pregato, avevo sperato che allestisse [illegible] di persona grandissimo uomo [illegible] scena, una [illegible] opera. Seppi [illegible] da allora [illegible] era ammalato. [illegible] mi colpì, ancora una volta, la sua [illegible] disponibilità umana, la sua affabilità, la sua scarna gentilezza. La sua opera è là, intatta, alta e coerente, mai ripetuta anche se svolta come una serie di grandissime [illegible]riazioni sul tema». Il tema del destino umano sulla Terra so[illegible] e senza un perché. L'altrettanto altissimo tema dell'eroico rifiutarsi al nulla dell'Uomo e di quello che resta persino, di un uomo.

Nel [illegible] dell'esplosione del caso Beckett e di tutte le mode [illegible] ne seguirono, io stavo esplorando un grande [illegible] della drammaturgia brechtiana. E [illegible] proprio una sera che ebbi la ventura di parlare per qualche ora a Berlino con Brecht su Beckett e soprattutto di *En attendant Godot*. La conoscenza e l'ammirazione di Brecht per [illegible]ckett allora [illegible] sorpresero. Ma fu Brecht che, assai deciso [illegible] valori, mi fece capire che il mio [illegible] un atteggiamento dogmatico, [illegible] dialettico, in[illegible] proprio il contrario di quell'attitudine brechtiana di apertura intellettuale che egli ci insegnava e che pochi, ancora oggi, sono riusciti a capire. Ricordo che solo, maliziosamente, ad un [illegible] punto egli mi [illegible] che gli sarebbe [illegible]ssato molto di sapere [illegible] erano stati Vladimir ed Estragon durante gli [illegible] anni della Resistenza. Ma era [illegible] un gioco fatto [illegible] mezzo sorriso.

Beckett, noi [illegible] sapevamo bene dov'era stato durante la Resistenza. Per me anche questo conta della storia di un grande autore della nostra contemporaneità, il più misteriosamente assente dal quotidiano, il meno preda dei mass-media, il [illegible] alla portata di giornalista. Noi abbiamo continuato a [illegible] i suoi messaggi come lanciati da un luogo misterioso nella bottiglia e li abbiamo sempre letti nella grande ombra dell'eroico esistere dei grandi pessimismi che sono un solo grido di amore per la [illegible].

Proprio in questi giorni tenevo accanto e sfogliavo [illegible] pagine della *Ginestra* di Giacomo Leopardi.

Quando nell'allestire *Giorni felici* [illegible] sottolineai, [illegible] una parola [illegible] più ma [illegible] un accento gestuale, [illegible] volontà di vivere «fino all'ultimo» della protagonista, Winnie, alcuni critici tedeschi sottolinearono questo fatto con grande e insolita meraviglia per questo «ottimismo» assegnato alla comune e creduta disperazione di Beckett. Ricevetti allora alcune righe da Beckett [illegible] che mi [illegible] di essere estremamente curi[illegible] e [illegible] volere venire a vedere lo spettacolo e che, comunque, per lui, in un modo o nell'altro i suoi perso[illegible] vogliono sempre affermare la Vita, aggiungendo: «Anche [illegible] e forse [illegible] peggiore delle condizioni possibili».

Giorgio Strehler

LA sua sorella che abita gli Inferi e che mozza teste a destra e a manca [illegible] posto fine alla lunga attesa di Samuel Beckett, e lui l'ha seguita in silenzio, nello stesso modo schivo con cui aveva vissuto rintanato nelle [illegible] case immerse nel verde di giardini un po' incolti, co[illegible] l'ultima in Boulevard Saint-Jacques alle spalle del Luxembourg. Questa casa ha due piani, con le pareti screpolate ed i davanzali rallegrati dal volo dei colombi dell'attigua piccionaia. Il grande Sam l'aveva lasciata l'estate scorsa dopo la morte della sua compagna.

Si era rifugiato in una casa di riposo non lontana e negli ultimi tempi seguitava a passare per Boulevard Saint-Jacques [illegible] non [illegible] più all'Hôtel Pull[illegible] dove, al primo piano, c'è un *Petit Café* che ha frequentato quotidianamente per anni, il pomeriggio tra le 4 e le 5. Qui, sorseggiando un caffè scriveva, leggeva e, raramente, riceveva qualche persona sedendosi nell'angolo più appar[illegible] accanto a una grande vetrata affacciata su [illegible] giardino pensile. Chiuso nel suo silenzio proprio come «un gufo reale in una gabbia» scoraggiava decisamente qualsiasi [illegible]proccio e d'altronde erano noti la sua discrezione e il suo orrore per la stampa e i fotografi.

Sono stata più fortunata. Più [illegible] al *Petit Café*, che [illegible] si [illegible] *Café Parisien*, mi sono avvicinata [illegible] tavolo e appena ha capito che non volevo importunarlo ma soltanto stringergli la mano e dirgli la [illegible] ammirazione, quello che era comunemente ritenuto un «orso», ha scambiato qualche battuta con grande cortesia. La segretezza di Beckett e l'ermetismo della sua opera sono ormai diventati proverbiali eppure chi l'ha conosciuto [illegible] descrive [illegible] persona molto affabile e cordiale nei rapporti umani. Beckett ha difeso il suo isolamento ed è stato sempre fedele ad uno stile di vita lontano dalle mode e dai cenacoli letterari.

La Francia [illegible] diventata da molto tempo la sua patria d'adozione, pare anzi che non si sia [illegible] ai ricevimenti dell'ambasciata irlandese cui veniva regolarmente invitato. Il francese aveva finito [illegible] sostituire la sua lingua [illegible] ep[illegible] la [illegible] Beckett nella letteratura francese resta complessa. Beckett appare [illegible] scrittore integrato e nello stesso tempo ai margini. A differenza di Sartre, non ha mai formulato giudizi, non si è mai mescolato alla vita letteraria o politica pur avendo partecipato attivamente alla Resistenza. E non ha dato origine ad una scuola, ad un gruppo, anche se certamente le sue idee hanno esercitato un'influenza [illegible] su singoli scrittori. D'altronde, le sue frequentazioni da sempre si limitavano a pochi intimi. Da anni, il suo «giro» era composto dai due pittori Geri e Bram Van Velde (di quest'ultimo attualmente il Centre Pompidou ospi[illegible] mostra), dall'editore Jérôme Lindon e da sua figlia Irène e dei grandi interpreti dei suoi indimenticabili personaggi: Jean-Louis Barrault, Madeleine Renaud, Delphine Seyrig. [illegible] stati loro gli ultimi ospiti delle allegre tavolate estive nel giardino di Boulevard Saint-Jacques che il passante avrebbe potuto intravedere [illegible] picche aguzze dell'inferriata stupendosi [illegible] risate del compagno di strada di tanti personaggi da Murphy, Molloy, Valentino ed Estragone, fino agli anonimi abitatori di quel suggestivo girone dantesco rappresentato ne *Lo Spopolatore*.

Beckett a Londra nell'84 con gli attori di «The S. Quentin drama workshop»

Paola Decina Lombardi

«Indietro, Rusty, questa volta mi sembra troppo facile. Può essere una trappola» (Dal «Punch»)

Con i messaggi per il nuovo anno

Il vero augurio meno infelicità

SENZA abitudini diventa [illegible] non solo il comportamento individuale, [illegible] anche la vita [illegible]: esse meritano quindi rispetto, nonostante il parere contrario dei fautori delle innovazioni a getto continuo. E ciò vale anche per le abitudini più banali, come lo scambiarsi, in questo periodo, le «accoppiate» di auguri: quelli per il Natale e quelli per il nuovo anno. Proprio gli aspetti un po' frenetici di questi scambi d'auguri orali e scritti ci inducono anzi a una riflessione sul significato di tale abitudine. Perché le abitudini diventano pastoie [illegible] quando [illegible] dimentica [illegible]so.

Prescindo qui dal caso [illegible] laico a tutto tondo che manda gli auguri [illegible] per l'anno nuovo, dissociandosi dal carattere religioso del Natale.

Combinazioni e fantasia

Ma anche nelle accoppiate d'auguri c'è un'interessante varietà tipologica: si va dagli «auguri» secchi, a quelli «cordiali» o «sentiti», alle più sottili distinzioni tra il «buon Natale» e il «felice anno nuovo». E le possibilità combinatorie di questi [illegible] altri elementi [illegible]cono secondo il gusto e la [illegible]sia dell'augurante.

Tra gli auguri giuntimi in questi giorni, uno mi ha colpito per [illegible] «filosoficità»: l'elegante [illegible] a stampa, do[illegible] i migliori auspici per il Natale, conclude: «Vi auguriamo felicità e salute per l'anno nuovo».

Nonostante il suo simbolo cristiano, il Natale coincide [illegible] giorno determinato, [illegible] cui è tradizione che le famiglie si riuniscano: ecco perché, per tale giorno, l'augurio è che sia «buono», sereno e festoso. [illegible] l'anno che incomincia, tuttavia, questo tipo di bontà non pare bastare: e allora l'augurio è che esso sia «felice».

Ma in che consiste la «felicità»? Fin che significa essere soddisfatti della propria situa[illegible] nel mondo riusciamo ad intenderci; ma gli amici che si scambiano gli auguri posso[illegible] avere idee diverse circa il tipo di soddisfazione che rende felici.

Restando fuori dubbio la lo[illegible] buona fede, capita magari che ciascuno auguri all'altro ciò che sogna per se stesso.

Di là della meccanicità degli scambi augurali, si viene così delineando il significato profondo di questa abitudine, che [illegible] alla base quell'interrogarsi sul senso della propria vita, il quale accompagna [illegible] sempre la nostra esistenza [illegible] uomini. Sappiamo tutti quanto tale esistenza sia tormentata, anche a non [illegible] conto dell'inevitabilità della fine.

Come diceva Leopardi, la vita «ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, [illegible] quella che non si conosce». Ecco il perché degli auguri per l'anno «nuovo». Resta però sempre la questione di che sia la felicità nella vita che non si conosce.

Ed è una questione su cui, dalla Grecia antica, s'è arrovellata tutta [illegible] nostra cultura. Felicità è la puntualità di un piacere o il sistema dei piaceri particolari passati, presenti e futuri?

O è il possesso degli onori e delle ricchezze? O è la ricer[illegible] della saggezza, che non dipenda dai beni del mondo sempre incostanti? Non ci si sottrae alla diversità di queste risposte nemmeno se, con Kant, si definisce f[illegible] la felicità come «la condizione nel mondo di un essere razionale, a cui, nell'intero [illegible] della sua vita, tutto avvenga secondo il [illegible] desiderio e la sua volontà».

[illegible] qui, per me, la forse non [illegible] filosoficità di quel biglietto che [illegible] ha augurato «felicità e salute per l'anno nuovo». Esso ha lasciato nel generico il primo termine, perché io potessi riempirlo con i contenuti suggeriti dal *mio* «desiderio» e dalla *mia* «volontà». Pare questa una cosa ovvia, ma non lo è affatto.

In una [illegible] ininterrotta di secoli, c'è sempre stato qualcuno che, in forme diverse, ha creduto di scoprire quale fosse la vera [illegible]licità per gli uomini e cercato [illegible] realizzarla per essi, volenti o nolenti.

Gli scossoni, più o meno pacifici, dati da questo morente 1989, all'ideologia e al sistema politico marxista — la [illegible]sione più [illegible] della presunta garanzia della felicità assoluta assicurata a tutti — sono la prova più evidente che voler condurre gli uomini in un unico paradiso uniforme è la [illegible] migliore per portarli a soffrire, personalmente, in un unico inferno.

Il richiamo alla salute

Quel biglietto [illegible] tuttavia ben specificato la condizione necessaria per poter riempire a proprio gusto l'ideale della felicità.

Già Solone diceva che [illegible] si può stimare felice nessun uomo prima della sua f[illegible]: quale che sia l'ideale perseguito e [illegible] c'è sempre l'incognita del suo venir portato da un essere che è anche un corpo organico, la cui persistenza e il cui benessere dipendono in piccolissima parte dai nostri desideri e volontà. Contro le illusioni della felicità assoluta, quel richiamo augurale alla salute è un opportuno ricordo critico [illegible] limite e del precario.

In [illegible] delle prossime [illegible]sioni augurali, [illegible] ancora per me si ripresenteranno, vorrei quindi t[illegible] l'ardire di augu[illegible] agli [illegible] «ogni felicità», bensì piuttosto «la minor infelicità possibile».

Ma so già che non lo farò, per [illegible] guadagnarmi la fama [illegible] menagramo.

Francesco Barone

[illegible] AL DIRETTORE

Il pretore, la religione e il libro di scuola contestato

Anche nell'articolo di Alessandro Galante Garrone «L'arcivescovo e il pretore», sul «libro di scuola contestato» (*La Stampa*, 17 dicembre 1989) [illegible] notato la confusione che spesso [illegible] scrivendo dell'argomento, cioè:

a[illegible] principi e questioni generali riguardanti il problema della religione nella scuola, che lascio volentieri agli esperti in materia,

b) il modo [illegible] riferirsi [illegible] a esperienze religiose nei libri di testo e precisamente, come vadano compilati tali [illegible] in rapporto al problema religioso per essere [illegible]rretti nei confronti dello spirito e della lettera della legislazione vigente, che [illegible] una questione coinvolgente direttamente [illegible] e i [illegible] di apprendi[illegible] presenti nella scuola.

Tralasciando le vicende particolari delle 8-9 pagine, su 128, in cui [illegible] accenna a esperienze religiose nel libro «contestato» (che fa parte di una collana di cui ho la direzione pedagogico-didattica e che gode nelle scuole italiane di un notevole e [illegible] successo), tali pagine appaiono tuttavia un utile parametro di riferimento [illegible] fine di affrontare la questione esposta al punto b. Infatti la sentenza [illegible] pretore relativa alle [illegible] «contestate» [illegible] richiama a una legge che vieta l'insegnamento «trasversale» e «diffuso» [illegible] religione, cioè presente anche in altre materie di insegnamento, ma nessuno potrà negare che essa si riferisce all'insegnamento della religione di specifiche confessioni, quella cioè a cui [illegible] riservate alcune [illegible] per coloro che [illegible] richiedono.

Altra [illegible] sono invece le «esperienze» di vita e di [illegible]biente che abbiano come contenuto fenomeni religiosi, [illegible]mente non presentati in forma confessionale o dogmatica, ma come esperienze fra le molte di altra natura che [illegible] incontrano inevitabilmente nella realtà e nella vita di ogni giorno, come sono nelle pagine «contestate». L'utilizzazione di queste esperienze nell'apprendimento è direttamente richiesta dalla legislazione sui libri di testo che rimanda, per i [illegible] di insegnamento, ai Programmi 1985 per la Scuola elementare. [illegible] concreto motivo di riflessione e di decisione per il legislatore al fine di superare una legislazione certo poco [illegible] e poco omogenea: le esperienze religiose che si incontrano nella cultura e nella vita concreta accanto alle varie altre esperienze devono essere presenti nei libri di [illegible] come previsto dai Programmi 1985 oppure no?

Ritengo che l'ipotesi della esclusione totale di ogni riferimento a fenomeni religiosi, [illegible] se potrebbe essere conside[illegible] la più semplice e chiara, non appaia la più corretta, sia da un punto di vista didattico, sia da [illegible] punto di vista laico e [illegible] (che è il mio da sempre) relativo alla questione religiosa.

Infatti, da [illegible] punto [illegible] vista didattico, se l'apprendimento, specialmente nelle prime classi elementari, va organizzato partendo dalle comuni esperienze [illegible] bambini, ignorare le esperienze religiose significherebbe presentare [illegible] falsa realtà: non [illegible] forse [illegible] festività religiose, le chi[illegible] i templi, le sinagoghe, le moschee, l'arte religiosa, la musica sacra, riferimenti religiosi nella lettera[illegible] (da Dante a Manzoni, ecc.) accanto a tanti altri fenomeni ed esperienze?

Dal punto di vista della stretta questione religiosa ritengo:

a) che debba essere esclusa sui testi scolastici la presenza di riferimenti condizionanti in forma confessionale o dogmatica;

b) che [illegible] ignorare o escludere ogni forma di esperienza a fenomeno religioso in quanto la presentazione di una società senza forme di religiosità sarebbe a sua volta condizionante [illegible] senso ateo, oltre che inesistente nel nostro contesto di vita;

[illegible] che sia più [illegible] con[illegible] la presenza di «esperienze» religiose (quindi [illegible] di una religione dogmatica o confessionale) in quanto fanno parte della realtà in cui viviamo e che deve [illegible] spiegata.

Ferruccio Deva
professore di Didattica generale
all'Università di Torino

[illegible] al [illegible] laico

Leggo l'articolo «L'arcivescovo e il pretore» di Alessandro Galante Garrone che in larghissima misura condivido. Vorrei tuttavia aggiungere un'osservazione che non mi sembra secondaria: il ricorso al pretore in relazione a un libro di testo è un atto gravissimo che rivela, più che una preoccupazione laica, una forma di intolleranza anticlericale.

Alessandro d'Entrèves giustamente invitava a [illegible] confondere il laicismo con [illegible] miscredenza e l'ateismo. Una questione didattica (o, se vogliamo, politica) va risolta in altre sedi, non in pretura.

L'adozione di [illegible] libro di testo riguarda strettamente la libertà di insegnamento sancita e tutelata dalla Costituzione. Se si incomincia a denunciare [illegible] libro si può finire per denunciare un docente che esercita un diritto che gli [illegible] riconosciuto dalla legge.

E' un precedente pericoloso proprio per la tutela di quella scuola «laica», intesa come luogo di incontro e di confronto di tutti, senza discriminazioni. Il settarismo [illegible] è meno settario di quello religioso, ma è sicuramente in contrasto con i principi basilari [illegible] tolle[illegible] laica.

Pier Franco Quaglieni
direttore del
Centro Studi «Pannunzio»
Torino

Miracolo di [illegible] [illegible] in orario

Venerdì 15 dicembre ho preso il treno EC 81 da Innsbruck [illegible] andare a Bolzano.

Quello era un giorno particolare, [illegible] quanto era in corso lo sciopero dei macchinisti Cobas. Mai avrei sperato di poter arrivare in orario quel giorno a Bolzano.

Invece il treno arrivò addirittura in anticipo a Innsbruck, ma poi dal capoluogo tirolese partì con un ritardo di ben 20 minuti.

Ed ecco qui il miracolo: in un giorno caotico di scioperi, il treno arrivò con soli 6 minuti di ritardo a Bolza[illegible]. Vorrei una volta tanto fare un complimento sincero a quel macchinista, evidentemente non Cobas, che riuscì a recuperare ben 20 minuti di ritardo.

Giovanni Dacecca, Langen (Germania Occidentale)

Il nostro inviato nel paese di montagna considerato il più povero dell'Italia settentrionale

Un Natale spezzato tra i vinti di Elva

Il vecchio mondo contadino e la pelliccia ecologica

ELVA (CUNEO)
DAL NOSTRO INVIATO

«Ci [illegible] [illegible] nipoti giù in valle. Nessuno è venuto a trovarmi per Natale. Hanno gli amici. Ma neanche [illegible] vado da loro, neh. Io non mi muovo mica. Sono quasi [illegible] pianta, dove [illegible] muoio. A loro ci importa solo più dei soldi. Lo so io quando verranno a trovarmi: il giorno che mi mettono nella [illegible], per prendersi le lire che [illegible] restano. Però i regali, sissignore, li ho avuti anch'io. Tre panettoni, le bottiglie [illegible] [illegible] e il pacco del caffè. Dagli [illegible] di caccia. Eeh, il Natale... Non è niente di speciale. Sono andato alla messa di mezzanotte, questo sì. C'erano anche tanti foresti. Poi siamo [illegible] qui, a cantare le nostre [illegible]i di montagna e a bere qualche buona *bota*. Glielo dico io cosa è il Natale, per [illegible] che siamo venuti vecchi e viviamo qui da soli: una buona *bota* bevuta con gli amici, ognuno che può dire la sua».

Così dice, il giorno di Natale, nel refettorio del Convitto alpino di Elva, Pietro Valentino Raina, classe 1926, erborista. Con altri anziani montanari so-[illegible] (il club degli *scampolis*) è seduto a un tavolo, ricoperto da una tovaglia plasticata a quadretti bianchi e blu. Nella stanza ristagnano gli odori del [illegible]giare, del vino e delle sigarette; in un angolo del bar è [illegible] allestito [illegible] piccolo presepio, con il muschio [illegible] boschi. Fuori del convitto, [illegible] [illegible] illumina, in mezzo a un p[illegible] senza neve, la celebre chiesetta gotica di Santa Maria, che custodisce i misteriosi affreschi del Maestro di Elva.

Rispetto all'Italia del «Natale superstar», [illegible] diceva [illegible] titolo di un giornale, dove le tredicesime hanno raggiunto la cifra record di 22 mila miliardi, questo paese a 1637 metri, sopra la Val Maira, a una trentina di chilometri da Cuneo, dovrebbe essere un luogo diverso, un altro mondo. Per due ragioni: perché appartiene alla montagna povera e a una società trad[illegible]e, regolata dai ritmi della vita contadina, e perché esprime la bellezza [illegible] una natura ancora selvatica, in cui l'opera dell'uomo [illegible] è contaminante, ma conserva [illegible] fascino delle antiche manualità.

Secondo le indagini del Banco di Santo Spirito sui redditi degli italiani, Elva era tre anni fa il più povero Comune d'Italia; nella graduatoria più recente, presentata questo giugno, è risalito in quint'ultima posizione, superato se così si può dire [illegible] quattro piccoli centri meridionali. Elva resta comunque, nelle statistiche, il Comune più povero del Centro-Nord, con 4 milioni di reddito annuo procapite contro i 35 di Portofino che è in testa alla classifica.

Il paese fisicamente è disaggregato in una ventina di gruppi di case, sparpagliate sui pendii di uno scosceso vallone. In virtù del decreto Galasso, tutto il territorio comunale è vincolato come bene ambientale. Gli edifici devono essere conservati con i muri in pietra; nei restauri è am[illegible] l'uso della calce al posto del fango. Quello che chiamano il capoluogo non è più [illegible] dieci case, lungo [illegible] stradina che sale dalla piazza della chiesa e del municipio, intitolata a Frederic Mistral, «Pouèto de prouvenço, [illegible]-1914».

Due bambini di Elva con i giocattoli ricevuti a Natale, davanti alla chiesetta che conserva gli affreschi del Maestro di Elva. A lato, Maria e Giacomo Pasero con i parenti venuti a trovarli per Natale

Una natura ideale

Ecco perché chi sale a Elva ha la convinzione [illegible] emigrare in un mondo ideale; come se questo, con la [illegible] famosa fioritura di viole, rododendri, arnica, e con i suoi cinquanta altari di larici di [illegible] anni, fosse un concentrato della cultura [illegible]logica, delle alternative al consumismo, del ritorno alle origini, della vita semplice. Ci tentano tali posti come vie di fuga. Questa [illegible] è soltanto Elva. E' anche l'altopiano di Rigoni Stern, è anche il Pralèvo di Lal-[illegible] Romano; o le montagne tenebrose del Bàrnabo di Buzzati. E' qualcosa che abbiamo ereditato e che [illegible] ci sia portato via.

Nel *Mondo dei vinti* e nell'*Anello forte* di Nuto Revelli sono [illegible] alcune testimonianze di vecchi elvesi. Di quando Elva aveva una popolazione di «millotrecentoventi persone» e i due terzi «viveva sui capelli», andando a comprare le trecce delle ragazze padane o friulane, per rifornire i fabbricanti [illegible] i grossisti di parrucche. Fra i Santi e San Martino si faceva in casa «l [illegible] 'd [illegible]. Le famiglie erano di dieci persone, si mangiava latte, riso, patate, polenta e il «taiun», un minestrone di verdure tritate o mescolate con un po' di pasta. Non c'era l'usanza [illegible] regali [illegible] [illegible]tale.

[illegible]ggi Elva conta [illegible] abitanti, sparsi per le borgate. Molti vecchi vivono soli. I nuclei familiari sono piccoli. Quasi tutti hanno l'automobile. Nessuno fa più il pane; [illegible] distribuisce nelle case un furgoncino. L'unico ritrovo è [illegible] Convitto alpino, con un'ottantina di posti letto per i villeggianti e un circolo [illegible]. C'era [illegible] negozietto di commestibili, ne resta un'insegne stinta: la gente preferisce andare a fare la spesa in valle. Il reddito è ancora basato sull'agricoltu[illegible]: essendosi [illegible] drasticamente la popolazione, circola molto più denaro, che permette una omologazione con i costumi cittadini.

«Non abbiamo la discoteca. Non abbiamo il cinema, ma altrimenti abbiamo tutto», dice Wilma Garnero, 22 anni, diplomata [illegible] ragioneria, figlia del proprietario del Convitto alpino, che è anche allevatore (settanta mucche). «Sì, [illegible] tutto quello che ha la gente in città. Meno la confusione. A casa mia c'è [illegible] tivù, la radio, il videoregistratore. Abbiamo una biblioteca; siamo il paese con il più alto indice di lettura della valle. Non è più come quando ci chiamavano i montagnin. I giornalisti vengono qui con la loro idea della montagna: la povertà, la natura. [illegible] volta mangiavamo un brodino e volevano farci la fotografia: per dire che era il nostro cenone di fine [illegible]no. Per Natale non ho avuto regali e non ne ho fatti. Siamo fedeli alla tradizione del paese, che non li voleva. Però scendi giù e ti [illegible]pri quel che vuoi. [illegible] il vestito per il cenone di Capodanno, mia cugina una pelliccia ecologica. I regali sono ammessi per i bambini. Mio fratellino ha avuto una televeglia. Il figlio del messo un'automobile radiocomandata».

Regali come quelli che hanno ricevuto tanti altri bambini in tutta Italia. Pellicce o vestiti come quelli che alla vigilia di Natale hanno acquistato tante altre donne, nelle grandi città e nei [illegible]tri di provincia. Perché dovrebbe essere diversamente? La poesia della montagna è fatta soprattutto per chi ci viene il sabato e la domenica. Per chi ci risiede, la vita montanara deve convivere [illegible] [illegible] agi moderni. Il fatto è che questo Natale di Elva sembra privo di ancoraggi, di radici.

A parte il presepietto fra i tavolini del bar del Convitto alpino e a parte la messa di mezzanotte (celebrata in realtà alle 23,15), non ci sono festeggiamenti, non ci sono simboli; probabilmente non servono, il Natale non è quello. Ma si avverte, più che in altre occasioni, il senso di una frattura: come se questo Natale così ovvio fosse il prodotto di una società che si è dispersa, che non rappresenta più una comunità. O forse questo Natale quasi banale suona estraneo rispetto all'immagine che vogliamo avere di Elva, il Comune povero, Elva, la vita antica. Un'immagine falsa?

Le mille comodità

«Ieri sera, il mio uomo è andato a letto. [illegible] ho guardato un po' il primo canale e poi sono andata alla messa di mezzanotte. A piedi, certo. Cosa vuole che [illegible] per una abituata a scendere e risalire dalla valle due volte al giorno? Eh sì, oggi si fa tutt'altra vita. Oggi ci sono mille [illegible]modità. Oh, [illegible] [illegible] [illegible]en abituata. Come dicevano i nostri vecchi, per diventare *paysan* ci vogliono tre anni, ma per abituarsi a [illegible] ricchi bastan tre giorni. Del passato non [illegible] più [illegible]nte. A noi, comunque, ci piace vivere qui, anche se [illegible]mo anziani. Come dice il proverbio: ogni uccello trova suo nido bello. Ma oggi ho deciso di fare niente. Sono venuti a tro[illegible] la figlia, il genero, [illegible] nuore. Han portato loro il pranzo: zampone, pasta al forno, cinghiale e panettone con pan[illegible]. Regali? Sì, ecco qua: una catenina girocollo. Una volta ci bastavano le [illegible] e le [illegible]mollo. Io gli ho fatto la busta. Negozi qui non ce ne sono, Gesù Bambino [illegible] si passa».

Che cosa siano le radici [illegible] sanno gli anziani [illegible] Maria Pasero, classe 1924, che vive con il marito [illegible] una casa in pie[illegible] appena restaurata. Come si può intuire, leggendo [illegible] sue parole, essa fa parte consapevolmente di quella cultura che un posto come Elva ha un tempo interpretato. Seduta sulla pan[illegible] davanti a casa, guarda il vallone [illegible] [illegible]cosa del tramonto. Il suo Natale è la famiglia: la sua è una di quelle figure in cui si possono riconoscere i caratteri e la vitalità [illegible] una generazione. Forse le donne, per il loro ruolo coagulante all'interno della [illegible]cietà contadina, hanno più capacità di resistere alle trasfor[illegible] e alle rotture [illegible] questo mondo continua a subire.

Alle [illegible] di sera, quando ormai [illegible] buio, Pietro Valentino Raina e i suoi amici «scampolis» sono ancora davanti alle [illegible] [illegible]gliette plastificate, su cui si allinea una fila di bottiglie vuote di dolcetto. Ai tavolini del bar si ristora qualche gitante. Come tutti i giorni di festa, gruppi di ragazzi sono [illegible] da paesi [illegible]cini. Dietro il banco, Wilma Garnero conversa e scherza [illegible] d[illegible] giovani [illegible] il feltro nero che adesso usano i telecronisti sportivi. Si prepara ad andare, per la sera di Natale, a ballare il liscio nella discoteca [illegible] Acceglio. «E' venuto a cer[illegible] il Natale a Elva?», ci sussurra un avventore, accennando un brindisi. «Qui non c'è Natale. Solo una [illegible] in più».

Alberto Papuzzi

Morto a 87 anni il costruttore di opere geniali e contestate: con Niemeyer progettò l'aeroporto di Fiumicino

Morandi, discusso poeta del cemento armato

Viadotti e ponti in Italia e all'estero: audacia, talvolta «contro» il paesaggio

ROMA

E' morto a 87 anni Riccardo Morandi. Si pensa immediatamente alle sue opere divenute famose come creazioni dell'ingegno teso [illegible] ricerca di nuove tecniche, strutture e forme, al servizio di attività un[illegible] prorompenti come mareo. Il suo nome è infatti legato allo sviluppo dei trasporti nell'età dominata dal [illegible] su ruote e dall'aereo a reazione. Vedi i viadotti e i p[illegible]ti autostradali, le «città del [illegible]lo». Dal lunghissimo manufatto sospeso sulla Laguna di Maracaibo in Venezuela agli hangar per gli aerei Alitalia a Fiumicino.

Morandi ha legato il [illegible] no[illegible] e il suo lavoro a un periodo che fu segnato da indubbi e rapidissimi progressi, [illegible] anche da enormi e irreparabili guasti. Le sue opere più significative si collocano infatti nel decennio 1962-'72, quello in cui si conclusero i grandi processi di trasformazione del territorio italiano, con ridistribuzione degli abitanti (i flussi dall'interno alle coste, da Sud a Nord) e con la creazione della rete autostradale.

Riccardo Morandi agì in quel clima confuso, caratterizzato dalle contraddizioni tra piani urbanistici assai spesso rimasti sulla c[illegible] e interventi che facevano prevalere le ragioni dell'ingegneria su quelle del territorio, come [illegible] progettista alla ricerca di un «suo» dialogo [illegible] paesaggio, usando [illegible] cemento armato e il precompresso come [illegible] espressivi, sino a nobili[illegible] il ponte, il viadotto, lo svincolo, il capannone, seguendo in parte la scuola di Pier Luigi Nervi.

[illegible] esempio di opera morandiana offerta a giudizi opposti è il viadotto autostradale che sorvola la Valpolcevera, a Genova, passando a 40 metri [illegible] altezza su un intrico di linee ferroviarie, fabbriche, abitazioni. Su un paesaggio ur[illegible] divenuto mostruoso da decenni ecco l'incubo di quell'autostrada sospesa sui tetti. Vengono in mente certe illustrazioni di Gustavo Doré sul tema dei quartieri op[illegible] di Londra sovrastati dalle prime ferrovie.

Ma il viadotto, costruito tra il 1962 e il 1967, è in sé un capolavoro, con quei quattro tiranti a V rovesciata, in cemento e non più in acciaio, i tre altissimi piloni, la grande campata centra[illegible] lunga duecentosette metri. Venne «varata» sul vuoto, sotto la [illegible] di Morandi, senza bloccare [illegible] ferrovia [illegible]to.

[illegible] [illegible] diffusione dell'acciaio aveva consentito nella seconda metà dell'Ottocento la[illegible]zione di ponti [illegible]pesi sempre più lunghi (quello di Brooklyn, [illegible] metri, è del 1873) fino al bellissimo Golden Gate di San Francisco e, in anni più vicini, al [illegible] Verrazzano a New York. Il cemento armato e il precompresso offrivano ai progettisti di grande immaginazione la possibilità di nuove scelte. Riccardo Morandi aprì una nuova strada nel 1957, col ricamo grandioso sulla Laguna di Maracaibo, eternato in tutti i manuali.

Nell'aeroporto [illegible] Fiumicino collaborò [illegible] Oscar Niemeyer, poi nel 1962-1966 disegnò i riconoscibilissimi hangar dell'Alitalia, nel 1969-1972 i nuovi capannoni giganti per i Jumbo. Intanto progettava ponti e viadotti in America (quello canadese, sul Columbia River, è del 1965) e in Italia. La «V» capovolta del viadotto genovese ricompare a Roma, alla Magliana. Molto bello il ponte sul torrente Vella, a Sulmona, con i piloni bloccati da tiranti di [illegible]. Altri suoi ponti e viadotti famosi [illegible] quelli del Fiumarello, in Calabria, e sull'autostrada basentana.

Morandi si era anche impegnato nei calcoli strutturali del Corviale, [illegible] colossale edificio lungo un chilometro, nella campagna di Roma, oggetto di durissime critiche non per i calcoli, ma per [illegible] sua [illegible] disumana, anche per le conseguenze sofferte dagli abitanti. Ancora un esempio di contraddizione fra la scienza del co[illegible], le esigenze umane, le leggi ecologiche, trascurate in quegli a[illegible] di grande fede nella tecnica.

Oggi [illegible]rse [illegible] [illegible] Morandi cercherebbe un dialogo diverso col paesaggio e con l'ambiente naturale, ma indubbiamente [illegible] sue opere restano come testimonianza di una ricerca [illegible] sommava all'ardimento [illegible] scientificità.

Mario Fazio

Parla Lichaciov, lo storico che crede nel ritorno della cultura russa impregnata di religiosità

Urss, rinasce il nazionalismo della tolleranza

«Il pope rafforzerà i principi morali della società»

BLOIS

Vi sono oggi, in Unione Sovietica, tre forme di nazionalismo. Vi è in primo luogo [illegible] lismo sovietico fondato sulla convinzione che l'Urss sia la patria del socialismo e destinata a diffonderne i valori in Europa e nel mondo. E' un sentimento antiquato e anacronistico, ma ancora diffuso, soprattutto fra le generazioni che ricordano la guerra e attribuiscono a Stalin il merito della vittoria. La lettera aperta con cui una professoressa di Leningrado, Nina Andreeva, [illegible] agli inizi del 1988 che non poteva «rinunciare ai propri principi», esprime certamente le convinzioni e i sentimenti di una parte dell'opinione sovietica. Vi è tuttora in Urss una consistente «minoranza silenziosa» che si riconosce negli ideali della propria giovinezza e non vuole, per dignità o testardaggine, «voltar gabbana».

Vi è poi un nazionalismo russo, per il quale la salvezza del Paese dipende dal suo ritorno alle proprie origini religiose e culturali, alla bontà e alla semplicità delle sue istituzioni comunitarie e contadine. E' un nazionalismo mistico, introverso, aggressivo, antioccidentale e afflitto da ricorrenti manie di persecuzione, che vede ovunque minacce e complotti contro l'originalità spirituale della nazione [illegible]. E poiché gli ebrei hanno spesso introdotto nella storia politica e culturale russa i valori profondamente diversi della ragione critica e dell'individualismo competitivo, questo nazionalismo è spesso, potenzialmente o esplicitamente, antisemita. Scrittori come Solzenicyn o Rasputin, pittori come Glazunov, saggisti come Sciafarevic sono oggi probabilmente le personalità più rappresentative di questa ideologia nazional-religiosa cui la perestrojka ha offerto, involontariamente, libertà di parola e spazio di manovra.

Vi è infine un nazionalismo nobile e bonario, tollerante e intelligente che si ricollega alle migliori tradizioni dell'intelligencija russa. Profondamente impregnato di genuini valori culturali e religiosi, esso non è né aggressivo né xenofobo. Crede tuttavia alla originalità della storia russa e alla missione di civiltà cui il popolo [illegible] è stato chiamato in una [illegible] zona del continente europeo e asiatico, dai confini dell'Ucraina alle coste del Pacifico, dal Mare del Nord al Caucaso. Se la professoressa Andreeva è la piccola Giovanna d'Arco del nazionalismo sovietico e Solzenicyn il profeta corrucciato del nazionalismo religioso, l'esponente più rappresentativo di questa terza ideologia nazionale è probabilmente Dmitrij Lichaciov, accademico, storico dell'antica letteratura russa, presidente di un'istituzione, il Fondo [illegible] Cultura, che si propone di proteggere, conservare e studiare il grande patrimonio della cultura nazionale e delle altre culture verso le quali la Russia ha contratto da secoli una responsabilità «materna». Lichaciov non amerebbe sentirsi definire nazionalista e farebbe pacatamente, dall'alto dei suoi 83 anni, un cenno di risoluto diniego. Ma la parola non ha necessariamente un [illegible] negativo, ed è nel suo senso migliore che persisto ad usarla.

Ho ritrovato Lichaciov a Blois, fra i castelli della [illegible] splendidamente addobbati per un grande convegno della intelligencija europea che Jack Lang, ministro francese della Cultura, ha intitolato medianicamente «Simposio della grande Europa».

Lei ha studiato lungamente la storia della Chiesa russa. Non crede che il suo ruolo oggi sia [illegible] importante per la democratizzazione del Paese di quello che la Chiesa cattolica svolge in Polonia e la Chiesa protestante nella Germania orientale?

[illegible] la [illegible] interno della Chiesa, ma credo che gli strati più bassi del clero abbiano oggi una parte importante nella vita civile del Paese. Le alte gerarchie ecclesiastiche, soprattutto quando si esprimono pubblicamente, si adoperano in generale per il ripristino del patrimonio ecclesiale e sembrano conformarsi tuttora al vecchio principio secondo cui è preferibile che la Chiesa si astenga dal prendere troppe iniziative pubbliche. Osservo con rincrescimento, ad esempio, che avanzano con grande lentezza i procedimenti per la riabilitazione del clero perseguitato durante lo stalinismo. Ma la canonizzazione di Tichon, il grande prelato che divenne patriarca dopo la rivoluzione, è pur sempre un segno positivo. Ed è positivo che alla televisione di Leningrado sia apparso un programma nel corso del quale un prete visita una scuola e si intrattiene con i ragazzi.

Molti studiosi occidentali osservano che la società civile è sempre stata assai più gracile in Russia e in Unione Sovietica di quanto non sia nelle nazioni occidentali, e ritengono che ciò sia dovuto ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Là dove la Chiesa rivendicò la propria indipendenza e si batté per conservarla, l'associazionismo laico e religioso divenne forte e diffuso.

Ciò che conta è soprattutto l'atteggiamento della popolazione civile verso il clero. Quando io ero ragazzo, durante la rivoluzione, i giovani trattavano i preti con durezza e sarcasmo. Oggi sono rispettosi, frequentano le chiese e permettono in tal modo al clero di agire nella società contribuendo al rafforzamento dei principii morali.

Al convegno organizzato da Jacques Lang, Adam Michnik, rispondendo a una mia osservazione, ha detto che l'intellettuale sovietico non esiste. Esistono intellettuali russi, ucraini, moldavi, georgiani, armeni; ma sovietici, [illegible] pensa che Michnik avesse ragione?

Credo che l'intellettuale [illegible] tico esista, ma che occorra [illegible] situtto intendersi sulle definizioni di intelligencija. Oggi in Unione Sovietica appartiene all'intelligencija chiunque svolga un lavoro intellettuale o di concetto. La definizione è quindi molto più ampia di quella [illegible] rente nella tradizione russa. Per parte mia credo che [illegible] possano considerarsi membri dell'intelligencija coloro che hanno abbandonato o trascurato i [illegible] caratteri tradizionali. Non appartengono all'intelligencija, ad esempio, coloro che manifestano intolleranza per le opinioni altrui e non ammettono che un punto di vista: il proprio. E non appartengono all'intelligencija neppure gli sciovinisti, anche se lo sciovinismo, in Unione Sovietica, non è necessariamente una prerogativa dei russi. [illegible] accade di constatare che i migliori eredi dell'intelligencija russa si ritrovano talvolta nelle altre nazionalità dell'Unione, presso i kirgizy, ad esempio, o presso i georgiani, tra i quali sopravvive la tradizione del vecchio romanzo russo e della storia dell'arte, quale era insegnata un tempo nelle università di Mosca e di Pietroburgo.

La vitalità della periferia

Prima della rivoluzione la cultura russa ebbe una parte importante nei Paesi Baltici e in Finlandia, che i monarchi russi amavano e cui dedicarono sempre cure particolari. Non altrettanto può dirsi della Polonia, alla quale gli Zar avrebbero dovuto restituire da tempo l'indipendenza. Ma conviene non dimenticare che sui rapporti russo-polacchi ebbero un'influenza determinante i funzionari polacchi dell'amministrazione imperiale ai quali premeva dare la falsa impressione che il loro Paese era lieto di appartenere all'Impero. Nel periodo sovietico, poi, accadde spesso che le nazionalità minori traessero dal regime maggiori vantaggi [illegible] nazionalità russa. Vi è stata devastazione al centro e crescita culturale alla periferia; ma questa crescita non è stata sufficiente a impedire che si manifestassero recentemente fenomeni nazionalisti.

Solzenicyn sostiene che la Russia dovrebbe rinunciare a concepire se stessa come nazionalità egemone fra nazionalità minori e che i russi dovrebbero pensare esclusivamente a se stessi, alla propria identità e alle proprie tradizioni. In altre parole: rinunciare alla multinazionalità per salvare la propria nazionalità.

La Federazione [illegible] principale [illegible] Repubbliche sovietiche; ndr) è un intricato mosaico di nazionalità e sul [illegible] territorio vivono dozzine di [illegible]. Pensi ai vepsi, un piccolo popolo di origini finniche diviso fra tre diverse regioni, nei pressi del Lago Onega, al quale il Fondo della Cultura dà oggi la propria assistenza e collaborazione. Hanno preservato la loro identità grazie alla tolleranza del popolo russo. Nella zona in cui è situata la mia dacia, a Nord di Leningrado, i contadini hanno l'abitudine di organizzare giochi e gare di pugilato fra abitanti di villaggi vicini. Ma [illegible] vogliono mai organizzare, neppure per gioco, gare di forza tra russi e finlandesi.

Lei ha accennato all'attività del Fondo della Cultura. Come le venne l'idea di costituirlo?

[illegible] il 1985. Tornavo da un convegno a Budapest in cui si era parlato delle popolazioni di origine finnica della Russia Settentrionale e della necessità di tutelare la loro lingua. Mi rivolsi al nostro ministero della Cultura, [illegible] dovetti constatare che in [illegible] vi era poca cultura e nessuna larghezza di vedute. [illegible] conto, allora, che soltanto i movimenti sociali possono occuparsi attivamente di questi problemi. Scrissi [illegible] lettera a Gorbaciov, da poco segretario generale. [illegible] la signora Reagan, in America, aveva una parte importante nella lotta alla droga, perché la signora Gorbaciova non avrebbe potuto mettersi alla [illegible] di un movimento culturale diretto a preservare l'integrità del nostro patrimonio e di tutte le culture che convivono nelle nostre terre? La risposta di Gorbaciov fu positiva, anche se toccò a me assumere le responsabilità organizzative dell'istituzione.

Quando decise di dedicare la sua vita allo studio della cultura russa?

Sono nato a Pietroburgo nel 1906. Nella mia famiglia tutti, a cominciare da mio padre, erano ingegneri elettrici, [illegible] professione molto apprezzata [illegible] Russia d'allora.

Gli anni di Pietroburgo

Quando dissi che [illegible] fatto il filologo, mi guardarono preoccupati e mi dissero che sarei diventato un mendicante. L'Università di Pietroburgo, allora, [illegible] di grandi maestri e di personalità affascinanti. Passai da una lezione all'altra sinché decisi che mi sarei occupato di antica letteratura russa perché in essa sono le radici della [illegible] stra identità culturale.

[illegible] si laureò nel 1927 e fu arrestato un anno dopo. Perché?

Avevo costituito con alcuni amici un gruppo che si denominava scherzosamente «Accademia cosmica delle scienze». Gli accademici erano otto e ciascuno di [illegible] faceva all'Accademia comunicazioni scherzose e paradossali. [illegible] anche dagli scherzi possono nascere talora concezioni serie e importanti.

Perché mi arrestarono? La nostra Accademia li insospettiva. Per scherzo avevamo spedito a noi [illegible] Carskoe [illegible] (oggi Puskin) un telegramma firmato dal Papa con cui [illegible] si congratulava per l'attività della nostra Accademia. Sull'episodio furono fatte delle indagini. Come potete scherzare, ci chiedevano, mentre [illegible] costruiamo il socialismo? [illegible] all'origine dell'arresto vi fu certamente la deliberata politica di Stalin [illegible] gli scherzi, non [illegible] va [illegible] dell'umorismo e voleva liquidare, per meglio estendere il proprio potere, tutte le iniziative autonome dell'intelligencija.

Mi dettero cinque anni e mi liberarono quando [illegible] sei mesi alla fine della sentenza. Li passai in un campo nelle isole Solovckie, nel Mar Bianco, dove incontrai il fiore dell'intelligencija russa. Quel campo fu per me una seconda università. Ero in buona salute, tutto mi incuriosiva. Mi interessai molto alla vita dei criminali e ne studiai il gergo. Scrissi allora la [illegible] prima opera: un saggio sui giochi di carte della malavita. Non lo cito mai [illegible] mia bibliografia, ma l'opera fu pubblicata dalla casa editrice del campo. Potrà parere strano che il campo avesse una casa editrice. Aveva anche un teatro e una rivista che s'intitolava Solovecksja Vlast, il potere delle Solovckie, con riferimento scherzoso all'espressione corrente «il potere sovietico». Pensi che di quella rivista si trovano copie persino nelle biblioteche finlandesi.

Casa editrice, [illegible] e rivista facevan parte dell'opera di [illegible] ducazione cui noi eravamo soggetti. Ma il trattamento, per altri versi, fu duro e il comandante del campo non esitò a ricorrere per l'assurdo timore di una rivolta, a fucilazioni in massa. Quel comandante è morto soltanto quest'anno. Quando una regista cinematografica, quasi due anni fa, decise di realizzare un film sul campo delle isole Solovckie e volle intervistarlo, egli chiese che il suo nome venisse taciuto e si presentò con il volto coperto da grandi occhiali da sole. Ma i suoi vicini di casa lo riconobbero. Credevano che fosse un veterano di guerra.

A quella fucilazione io sfuggii nascondendomi nell'erba alta di un campo. Decisi quella notte che dovevo vivere anche per coloro che stavano morendo. Da allora [illegible] giorno della vita mi è parso un regalo.

Sergio Romano

L'immagine di una funzione religiosa durante la Festa di San Giorgio a Zagorsk, vicino [illegible]

[illegible] WILDE [illegible] DICKENS

Lo scrittore Gesualdo Bufalino sarà stasera a Gela protagonista di «Parole per Voci e Autore», recital di prosa e versi (Wilde, Dickens, Lagerlof, Buzzati, Tomizza, Manzoni, [illegible]li, Ungaretti e Bertocchi). E' un momento culturale che dovrebbe servire a rilanciare l'immagine della città.

YUL BRYNNER [illegible] VITA IN ROSA

[illegible] in America [illegible] ritratto di Yul Brynner. L'attore è raccontato dal figlio Rock, ed appare nelle [illegible] gran seduttore. Fra i suoi molti [illegible] vi sarebbero stati Marlene Dietrich, la Monroe, Ingrid Bergman, Joan Crawford e l'attricetta Nancy Davis, che poi diventerà Nancy Reagan.

B[illegible] CAMBIA [illegible]

Chi si è accorto che Leonard Bernstein ha cambiato la prima parola dell'«Inno alla gioia» nella sua esecuzione della Nona sinfonia di [illegible]hoven il giorno di Natale a Berlino [illegible] il grande direttore d'orchestra ha preferito alla parola gioia (Freude), la parola libertà (Freiheit).

Parla l'attore protagonista del nuovo film sul Vietnam di Oliver Stone, appena uscito negli Usa

da bello TOM CRUISE *a bravo*

TOP [illegible]
di Tony Scott
[illegible] Kelly [illegible]
Produzione Usa 1986
Avventura
Tom Cruise impersona
il focoso pilota di caccia
Peter Mitchell detto «Maverick»
allievo della scuola ufficiali
della Marina statunitense
e innamorato
della bella istruttrice McGillis

COCKTAIL
di Roger [illegible]
[illegible] 1987
Genere: [illegible]
La parte di Brian Flanagan
giovane barista in cerca di successo
che poi vi rinuncia per amore
è la prima apparizione
sullo schermo
di Tom Cruise
dopo «Il colore dei soldi»
accanto a Paul Newman

Tom Cruise: «Voglio crescere come attore ed è su questo che ho basato tutte le mie scelte professionali»

RAIN MAN
(L'uomo della pioggia)
di Barry Levinson
con Dustin Hoffman
Valeria [illegible]
Produzione Usa [illegible]
Drammatico
Prima [illegible] prova d'attore per Cruise nel ruolo di un rampante [illegible]. Dopo la morte del padre, scopre di [illegible] un fratello autistico [illegible] anni ricoverato: se ne prenderà cura.

BORN ON THE FOURTH OF JULY
(Nato il 4 luglio)
di Oliver Stone
Produzione [illegible] 1989
[illegible]
Il film è tratto [illegible] di Ron Kovic, partito volontario per il Vietnam e tornato in patria su una [illegible] a rotelle. Nuova riflessione di [illegible] sugli anni bui [illegible] «sporca guerra», con Cruise impegnato in una interpretazione [illegible] drammatica.

LOS ANGELES

POCHE settimane prima [illegible] presentato «Born on the Fourth of July», la Universal Pictures si è trovata coinvolta in [illegible] singolare disputa [illegible] il protagonista del suo film. Dal 1986, da quando è [illegible] «Top Gun», Tom Cruise è sicuramente il più popolare e il più rispettato attore della nuova leva hollywoodiana.

[illegible] uomini lo trovano virile e ribelle. Le donne bello e vulnerabile. Anche in «Cocktail», un film distrutto dai critici e da cui lo stesso Cruise ha preso le distanze, la [illegible] presenza è bastata a far registrare incassi per 175 milioni di dollari. [illegible] nel film [illegible] Oliver Stone, Cruise interpreta Ron Kovic, un giovane ed esuberante patriota che parte per il Vietnam come volontario e che torna in America paralizzato dalla cintura in giù. Per tre quarti del film, Cruise è in seggiola a rotelle e spesso lo vediamo ubriaco, pieno di rabbia, con i capelli lunghi e che invoca la perdita del suo membro maschile. Al momento di mandare i «prossimamente» nelle sale cinematografiche e le diapositive nelle redazioni dei giornali, alla Universal si sono fatti prendere dalla paura: e se quello stesso pubblico che era andato in delirio per le sue spericolate manovre aeronautiche e per il [illegible] sorriso [illegible] non [illegible] accettato il Cruise paraplegico e pacifista?

Ma l'attore non ha ceduto, ha voluto che lo studio non nascondesse [illegible] nella [illegible] campagna di marketing. Cruise, questo tipo di preoccupazione non riesce a capirlo. «Voglio crescere [illegible] è su questo che ho [illegible] tutte le mie scelte professionali. Ho [illegible] la fortuna di lavorare con grandi attori e registi [illegible] mi hanno insegnato molto. Ho fatto i miei errori e quando li faccio non mi piace. [illegible] se [illegible] prendi rischi, non impari».

Anche se ormai è in grado di chiedere attorno ai 10 milioni di dollari a film, Tom Cruise ha accettato la parte di protagonista in [illegible] on [illegible] Fourth of July» per il minimo sindacale più una partecipazione agli incassi. E la sua scommessa, a pochi giorni dall'uscita del film, ha già pagato. E' troppo presto per dire se «Born» potrà replicare il successo di «Platoon», ma Cruise la sua personale vittoria l'ha già ottenuta. Anche [illegible] critici che hanno rimproverato a Oliver Stone di aver mirato a colpire le emozioni e non la mente degli spettatori, riconoscono che la performance di Cruise è straordinaria. «La decisione più acuta di Stone come regista è stata quella di scegliere Cruise», riconosce «Times», che questa settimana dedica all'attore la sua [illegible] story.

A due mesi dalle «nominations» per gli Oscar, non a caso, una delle più grandi sorprese sarebbe se Cruise non entrasse tra i cinque in lizza per la categoria di «best actor».

Ma l'attore ha già altro per la [illegible] questi giorni è in North Carolina, a girare un nuovo film in un circuito automobilistico. Il titolo è «Days of Thunder» ed ecco la sua descrizione. «E' una storia sulle corse di formula Indy, ma il film [illegible] è tutto qui. E' sulla gente che ruota attorno a questo mondo e per me, come attore, si tratta di una cultura molto affascinante, ci sono personaggi unici». Cruise parla piano e guarda il suo interlocutore diritto negli occhi. Se l'argomento sono le corse d'auto, il suo volto si illumina come quello di un ragazzino scanzonato e sicuro. «E' stato Paul Newman a insegnarmi a correre e mi piace moltissimo», dice. Nell'87, durante la lavorazione di «The Color of Money», Cruise ha ereditato dal rispettato [illegible] attore la passione per la velocità e anche il giorno dopo la fine delle riprese di «Rain Man» era in Pennsylvania, a correre con [illegible] 300 ZX della scuderia automobilistica di Newman».

Quando parla di «Born», l'attore assume tuttavia un'espressione seria, intensa. «George Bush dice che dobbiamo dimenticare il Vietnam. Io dico non dimentichiamolo mai, non ripetiamo nella storia gli stessi errori. Quando [illegible] a scuola, il Vietnam non si insegnava. E [illegible] chi era contro, molti hanno finito per confondere la guerra con i guerrieri. E' per questo che provo un tremendo rispetto per Kovic e per Stone, perché non si preoccupano [illegible] è socialmente accettabile. Dicono che le cose stavano in un certo modo e se qualcuno non vuole vedere la realtà, fatti suoi».

Figlio di genitori separati, Cruise ha vissuto un'infanzia solitaria e priva di radici, traslocando da una città all'altra degli States. E' cresciuto povero e anche da teenager niente sembrava indicare che sarebbe diventato [illegible] «star».

A 18 [illegible] entra in un teatro sperimentale a New York City, a 21 lavora nel suo primo film. Sembrava, a quel punto, un altro volto carruccio fatto apposta per il pubblico dei teenagers. Anche dopo «Top Gun», se aveva dimostrato di avere un suo seguito di pubblico, nessuno [illegible] lo aveva preso seriamente. Ma quando si trattò di scegliere il co-protagonista di «The Color of Money», sia Newman che Martin Scorsese, il regista, non hanno dubbi. Dopo «Rain Man», Dustin Hoffman si lascia andare a grosse parole di ammirazione e ora, parlando degli altri giovani, dice: «Tom potrebbe [illegible]are l'unico sopravvissuto». Anche Oliver Stone, che si è creato la propria reputazione con film che non hanno avuto bisogno di grandi nomi, per [illegible] Cruise ha atteso quasi un anno, il tempo necessario affinché il giovane attore concludesse la lavorazione di «Rain Man».

A soli 27 [illegible], Cruise è dunque più ricco, più famoso e più stimato di quanto avrebbe potuto immaginare nei suoi sogni più audaci. Ma la cosa non pare spaventarlo. «Ho fatto grandi [illegible], ma ciò [illegible] faccio mi piace moltissimo, perché mi piacciono le sfide, mi piace mettere sotto pressione me [illegible], dice. «Non posso dire che voglio [illegible] il migliore, non ha senso. Come lo si giudica? Ma qualunque [illegible] io faccia, voglio alla fine del giorno potermi guardare allo specchio e chiedermi: ho dato il meglio di me?».

Il Tom Cruise che ci [illegible] davanti è chiaramente un personaggio diverso da quello sexy e scanzonato incontrato [illegible] duelli aerei di «Top Gun». [illegible]stiene Stone: «Ora sa troppo. Non sarà più lo stesso ragazzo che era prima».

Ma è stata davvero un'esperienza così emozionante e sofferta salire in una seggiola a rotelle ed entrare nei panni di Ron Kovic? «E' stata un'avventura straordinaria, dolorosa, di grande crescita», conferma Cruise. «Ricordo ancora l'ultimo giorno, fuori da un albergo di Dallas. E' stato come guardare giù da una montagna che non potevo immaginare sarebbe stata così alta. Mi sentivo veramente esausto, ho dato il 110 per cento del mio corpo e della mia anima».

Quel giorno è lontano e Cruise ormai è [illegible] nel [illegible] nuovo ruolo di corridore d'auto. [illegible] quando gli si chiede di ricordare il regalo ricevuto da Kovic per il suo compleanno, non può fare a meno di [illegible]. «La prima volta che ci incontrammo, [illegible] mi mostrò la medaglia al valore conquistata in Vietnam. Ho imparato moltissimo da lui e durante il film ho cercato di tenermi il [illegible] possibile alla [illegible] persona. Quando si è presentato con la medaglia, è stata una grande sorpresa. E' [illegible] regalo che serberò come un tesoro».

Lorenzo Soria

S'è iniziata a Roma la rassegna delle 41 sinfonie che finirà nel '91

Tutto Amadeus a confronto

Successo per Maag e per l'Orchestra Rai

ROMA. Ascoltare insieme, nella stessa serata, la prima e l'ultima delle Sinfonie di Mozart. I tre tempi, lievi e brevi, della K 16 composta a Londra nel 1764, a soli 8 anni, e il magistero contrappuntistico che percorre il Finale della «Jupiter» (1788). Confronti resi possibili dal progetto di esecuzione [illegible] delle quarantuno sinfonie, ideato per l'Orchestra della Rai di Roma da Gioacchino Lanza Tomasi e affidato alla bacchetta di Peter Maag.

L'ordine delle esecuzioni non rispetta il criterio della successione cronologica, [illegible] procede per accostamenti più originali: il ciclo, iniziato in questi giorni e che si concluderà nel 1991, propone infatti cinque sinfonie [illegible] ogni concerto, pensati ai gruppi di due serate consecutive. E la [illegible] delle due, tre delle cinque sinfonie vengono ripetute. Incroci che permettono di [illegible] la maturazione dell'autore, ma consentono anche di notare le anticipazioni, le invenzioni improvvise, già presenti nei primissimi lavori. Come la melodia di oboi e corni dell'Andante della Sinfonia n. 1, dove quella macchia di malinconia che si allarga non è soltanto un tributo al languore che il buon gusto dell'epoca prevedeva per i movimenti lenti.

E' a Roma, durante il suo importantissimo soggiorno italiano del 1770, che Mozart compone la K 81 e la K 97. Sono entrambe nella tonalità di re maggiore, sfruttata, nella seconda Sinfonia, per [illegible] squillante presenza delle [illegible] che, assieme al timpano, formano l'organico non [illegible] dell'opera, [illegible] non estraneo a certe [illegible] consuetudini della [illegible] liturgica.

A Salisburgo nascono [illegible] la K 201 e K 184, [illegible] numerose altre sorelle concepite nello stesso periodo. L'evoluzione appare evidente, nella libertà della dinamica, nella coesione dei movimenti, in [illegible] tecnica del contrappunto usata a fini espressivi. Insomma, nonostante una ricorrente tentazione a riconoscere in ogni opera — comunque — le stigmate del genio, e a rivalutare ogni [illegible] fatica (il bicentenario è alle porte e il consumo mozartiano diventerà ossessivo...), le differenze si sono e si [illegible]no. E l'impeto luminoso, la ricchezza dell'elaborazione tematica della «Jupiter» risaltano nettamente al confronto, conservando intatta la supremazia. La chiarezza e la precisione della direzione di Maag [illegible] stato apprezzato dal pubblico dell'Auditorium del Foro Italico, accorso piuttosto numeroso nonostante l'incombere dei [illegible]ni e degli ingorghi automobilistici.

Sandro Cappelletto

Il regista georgiano parla del suo film Leone d'oro [illegible] Venezia e dei suoi progetti

Ioseliani: «Ecco la [illegible] Africa»

«Il primo film antirazz[illegible] della storia» Pessimista sul futuro della perestrojka

ROMA. Anche se le [illegible] parole sono intrise di [illegible] catastrofismo profetico che non induce [illegible] a immaginare per l'umanità futuri rosei, la definizione [illegible] [illegible] simista [illegible] piace al regista Otar Ioseliani. Da intellettuale qual è, studioso di matematica e musica nonché lettore [illegible]-l'Ecclesiaste e di Levi Strauss, preferisce dichiararsi [illegible] «ottimista ben informato» e lanciare così i suoi strali contro chiunque [illegible] mondo, in [illegible] di qualsiasi ideologia, pensi di poter modificare [illegible] meglio l'essere umano.

Il bene o almeno quanto di bene è mai potuto esserci su questa terra, sostiene Ioseliani, appartiene [illegible] passato. E' il male, o comunque il peggio, quello che deve ancora acca[illegible]. Nonostante questo cupo pensiero ne costituisca il filo conduttore, il suo ultimo film «Un incendio visto da lontano» ovvero «Et la lumière fut» («Ma perché hanno cambiato il titolo — si inquieta lui —. In italiano non era traducibile?») è una favola lieve, sconcertante e tenera, giustamente assai lodata dalla critica che le ha attribuito a Venezia il premio della giuria e comprata per la distribuzione italiana dalla acuta coppia Traxler.

Interamente girato nel Senegal a Cas-mans, villaggio africano ancora integro, recitato solo in lingua diola senza sottotitoli eppure chiarissimo, costruito come una parabola con tanto di siparietti, racconta l'inevitabile contaminazione e il pericoloso deterioramento portato nel cuore dell'Africa dalla civiltà occidentale. Il [illegible] accompagnato sempre [illegible] un sorriso. Il sorriso distaccato d[illegible] scien[illegible] che si limita a descrivere una sit[illegible]uazione.

Georgiano di nascita e di cul[illegible], regista di film catalogati come «a-sovietici», diviso tra la famiglia a Tbilisi, [illegible] casa a Parigi e lunghi soggiorni a Berlino, senza mai esser transfuga, Ioseliani è autore poco prolifico tant'è che tra «C'era una volta un merlo canterino» del '73 e «I favoriti della luna» dell'84 ci sono solo pochi titoli frutto di estenuanti trattative con la burocrazia sovietica per ottenere finanziamenti e permessi. Nella sua vita, insomma, ha esercitato soprattutto l'arte di saper attendere.

Faccia immobile e senza rughe, occhi piccoli e fissi, in mano una sigaretta sempre accesa, parla con [illegible] anti[illegible] lentezza come se, tra le tante detestabili cose prodotte dalla modernità, la più detestabile fosse proprio la fretta. Perciò parla per ore e di tutto avvolgendo l'interlocutore nella spirale della sua voce profonda. Dice: «No, non ho do[illegible] ricorrere a imbellimenti o romanticherie per dare il senso che volevo [illegible] vita dei [illegible] [illegible]. Li ho solo cercati a lungo, per mesi, [illegible] e giù, dalla Costa d'Avorio all'Alto Volta, sostenuto, come [illegible] "Il piccolo principe", dalla certezza che da qualche parte ci fosse [illegible] [illegible] mondo buono».

Oppure: «No, [illegible] mi [illegible] turbato l'accusa [illegible] mi hanno mosso al festival di Venezia giornalisti di colore di aver fatto un film razzista. Le ferite del colonialismo bruciano troppo per poter essere giudici imparziali. Ho la serena certezza di aver fatto il primo film antirazzista della storia, [illegible] solo che rispettosamente punta lo sguar-[illegible] [illegible] una debole cultura in estinzione». E ancora: «No, [illegible] vado spesso al cinema. Non ritengo che compito di un regista sia vedere film ma farne. Preferisco passare il mio tempo a sentir musica, visitare biblioteche, parlare con gli amici. Se proprio ci devo andare mi rivedo "Miracolo a Milano"».

Colto e raffinato, ironico e di[illegible], Ioseliani mantiene questo suo tono perfino quando parla della perestrojka gorbacioviana, soggetto che l'appassiona poco, confessa, perché la politica lo annoia infinitamente. Un'idea, ovviamente assai fosca, però se l'è fatta. E la espone. «Oggi la crisi economica obbliga la Russia a giocare alla democrazia per sedurre l'Occidente e ottenerne i favori, ma l'animo profondo del Paese resta imperialista e la passione per un capo unico non s'è spenta né con la fine dello zar Alessandro né con la morte di Stalin. [illegible] una questione storica; il destino del popolo [illegible] è quello di dominare i [illegible] che lo circondano».

Ma che difesa c'è per un georgiano? Sorride. Cita l'ostinato rifiuto a parlare la lingua russa praticato dalla gente colta in Georgia e la sua personale voglia di girare il prossimo film a Tbilisi per raccontare sullo schermo una commedia [illegible]-linga.

Simonetta Robiony

Otar Ioseliani sul set del film «Un incendio visto da lontano»

E Carl Davis collabora con lui

[illegible] McCartney scrive [illegible] per orchestra e coro

LONDRA. L'ex Beatle Paul McCartney sta componendo una sinfonia per orchestra e co-[illegible]. Egli [illegible] ha annunciato che la prima rappresentazione dovrebbe avvenire nel 1991, per il 150° anniversario di fondazione della Royal Liverpool Philharmonic Orchestra. McCartney, che è autore delle canzoni di maggior [illegible] dei Beatles, si è avvalso della collaborazione del direttore d'orchestra e compositore Carl Davis. Nella sinfonia è prevista anche una parte per il coro della cattedrale di Liverpool. «In questo modo — ha detto McCartney — potrò prendermi una specie di rivincita». Quando era ragazzo a Liverpool, la città dove è nato e dove abita tuttora, Paul aveva chiesto infatti [illegible] [illegible] ammesso a cantare nel coro della cattedrale, ma dopo un'audizione era stato respinto.

L'idea della composizione è venuta a Carl Davis, un musicista [illegible] in America che da qualche anno lavora spesso [illegible] la Royal Liverpool Philharmo-[illegible] Orchestra. McCartney e [illegible] moglie Linda gli avevano mandato un telegramma di congratulazioni ed egli ne era rimasto tanto commosso che aveva [illegible]-luto leggerlo al pubblico prima di un co[illegible]rto. «Qualche tempo dopo — [illegible] raccontato McCartney in una intervista alla Bbc — ci siamo incontrati e Davis [illegible] ha chiesto di lavorare con lui a una composizione. Ho detto di sì perché la proposta veniva da una persona che mi piace: uno di questi uomini di New York, energici al punto da sem-[illegible] nevrotici. Per ora abbiamo soltanto un abbozzo. Sarà una composizione di ampio respiro, non [illegible] pezzo breve per orchestra sinfonica. Sono eccitato perché finora non avevo mai scritto nulla di così ambi-[illegible]».

[Ansa]

Jannuzzo è malato

Sospeso lo spettacolo [illegible] Bramieri

ROMA. «Gli attori lo fanno sempre», la commedia musicale di Garinei e Giovannini interpretata da Gino Bramieri e Gianfranco Jannuzzo, non debutterà domani al teatro Alfie-[illegible]. La compagnia spera di portare lo spettacolo a Torino nel prossimo febbraio. Al posto di «Gli attori lo fanno sempre», la direzione dell'Alfieri è riuscita a mettere in cartellone «Nel re-[illegible] dell'operetta», [illegible] Aurora Banfi: partecipazione straordinaria, domani e dopodomani, di Walter Chiari.

E' stato necessario sospendere le recite dello spettacolo per il perdurare della malattia che ha colpito qualche settimana fa Gianfranco Jannuzzo. L'attore è stato sottoposto ad accurate visite mediche a Milano e a Roma. Le sue condizioni vengono definite «rassicuranti», ma, aggiungono i responsabili della compagnia, è [illegible] [illegible] «giusta prudenza», considerato l'aspetto anche atletico della sua interpretazione.

[r. s.]

Incontro con uno dei più grandi «Don Giovanni» della lirica, vincitore dell'«Amadeus»

[illegible]: «Con Mozart si [illegible] [illegible] fioretto»

Ai giovani cantanti augura di incontrare bravi direttori

CREMONA. Cesare Siepi, poco tempo fa, è ritornato in Italia dagli Stati Uniti a Atlanta, dove risiede da parecchi anni per ritirare il «Premio Amadeus 1989», nuovo riconoscimento istituito dal Cidim in collaborazione con il ministero Turismo e Spettacolo e destinato a quei musicisti che «hanno dato un apporto di prestigio al nostro Paese e contribuito ad esaltare il valore artistico ed educativo della musica quale strumento primario di crescita sociale».

La cerimonia di consegna si era svolta a Palazzo Cittanova di Cremona, in [illegible]ne del [illegible] del pianista tedesco Alexander Lonquich, tenuto nell'ambito del progetto di Italo Gomez «Mozart, Musicista Europeo», di cui proprio nei giorni scorsi c'è stata a Parigi la presentazione del Concorso internazionale di canto.

Siepi e Mozart, un sodalizio lungo trent'anni che ha segnato alcuni dei momenti più alti della carriera [illegible] cantante. Don Giovanni nel 1953 a Salisburgo, per l'edizione memorabile diretta [illegible] Wilhelm Furtwängler, [illegible] nel 1962 al Covent Garden di Londra, regia di Zeffirelli; Figaro in teatro con Fritz Reiner e in disco con Erich Kleiber.

«Lo stile mozartiano?», dice Siepi in un italiano che rivela la sua origine lombarda — è nato a Milano nel 1923 — ma anche i tanti anni [illegible]. «Sapersi adeguare al peso della musica che lui ci [illegible], usando sempre il fioretto e mai la sciabola. Assottigliare, raffinare fino a raggiungere il punto di equilibrio tra voce e carattere».

C'è una tradizione mozartiana alla quale lei si sente legato?

«Toscanini ripeteva sempre che la tradizione è il ricordo delle due ultime esecuzioni, magari fatte [illegible]. Io non ho avuto maestri: perché al tempo dei miei debutti Mozart in Italia si faceva di rado e poi perché ho maturato la mia interpreta-[illegible]: non ho mai usato la parte per enfatizzare le mie qualità. Forse è questo il segreto, l'umiltà nei confronti di quella musica».

Come preparava i suoi ruoli?

«Leggendo tutto quello che si poteva leggere sul personaggio, [illegible] poi dimenticando [illegible] origini storiche e psicologiche di un carattere e riscoprendo l'autore: perché nella musica di Mozart c'è tutto».

Il primato è dunque sempre della voce?

«Un giorno ho letto lo studio di uno storico russo che smentiva l'assassinio dello zarevic Dimitri ad opera di Boris Godunov. Bene: anche se l'avevo già fatto molte volte, non [illegible] più a morire [illegible] Boris, non sentivo più l'oppressione, il tormento della colpa. E ho dovuto dimenticare quel saggio. La verità storica non si può applicare in teatro».

Nel prossimo futuro Siepi tornerà spesso in Italia: è infatti membro della giuria del concorso «L'Europa invita i giovani cantanti del mondo», uno dei momenti più significativi di «Mozart Musicista Europeo». Lavorerà, tra gli altri, con Gundula Janowitz, Sena Jurinac, Walter Berry ed Erik Werba.

Le domande di partecipazione, riservate ai cantanti nati dopo il 31 maggio 1961 e ammesse fino al 31 gennaio 1990, sono già migliaia. Ci s[illegible] preselezioni, poi eliminazioni alla Fenice di Venezia (giugno 1990), altre prove a Monaco e Praga, poi la finale di Vienna (giugno 1991). Ai vincitori, uno per ogni registro vocale, [illegible] premio di 10 milioni, contratti con teatri europei, e la possibilità di esibirsi nel «Requiem» diretto [illegible] Giulini a Roma il 4 dicembre 1991, secondo centenario della morte di Mozart. Un consiglio per i giovani cantanti mozartiani? «Piuttosto un augurio — dice Siepi —. Incontrare dei grandi direttori, perché è con loro che si lavora e si cresce. E non dimenticare il fioretto».

[s. cap.]

LA NOSTRA TV

L'89 della Rai: bene l'audience ma dov'è finita la qualità?

PER un attimo avevo pensato di parlare dei programmi natalizi; poi ho rinunciato perché a Natale bisogna essere tutti buoni, e come avrei fatto a spiegare che a Natale era meglio ascoltare la radio che vedere i programmi tv in cui, film a parte, non c'era niente [illegible] emergesse? Lasciamo perdere, e poiché siamo ormai a pochi giorni dal 31, diamo un'occhiata più lunga e più ampia alle spalle, guardiamo all'89 tv. Nelle sue grandi linee — trascurando per [illegible] i dettagli di settore — com'è stato, quale valutazione gli si può dare?

L'89 ha segnato il successo della Rai come audience: le statistiche lo hanno indicato ripetutamente, l'Auditel lo ha [illegible] fermato. La Rai ha vinto, [illegible] dico stravinto, comunque ha prevalso indiscutibilmente sui network che negli anni scorsi la minacciavano da vicino. E in più ha riacquistato un'immagine da tempo appannata ed è riuscita a comporre favorevolmente le vecchie, assurde rivalità fra reti; senza contare che ha avuto la spinta, discontinua ma notevole, di una Raitre rampante che per iniziative e indici di ascolto non è stata più cenerentola e come impatto sul pubblico non ha avuto minore autorità di Raiuno e Raidue.

Tutto bene, allora? Quel [illegible] ho appena registrato è di positiva importanza capitale [illegible] la Rai. Ma non direi «tutto bene» riguardo all'89. Mi riferisco — trascurando inquietudini interne all'azienda per riduzione di personale, e, in vista degli impegni del satellite e [illegible] tecnologie, gli assilli finanziari — mi riferisco soprattutto alla qualità complessiva della programmazione che è innegabilmente, e salvo poche eccezioni, scesa non dico in basso ma sicuramente [illegible] una linea di mediocrità e di «commercialità» a volte smaccata, linea che non ha risparmiato nessuna rete, Raitre inclusa. C'è stata la ten[illegible] a rigonfiare un pallone che pareva irrimediabilmente bucato, ossia il [illegible] «divo» cui affidare ad occhi chiusi trasmissioni di intrattenimento (magari con pizzichi di cultura fasulla) e dargli la delega di padrone e manager; il «divo» assieme alle sponsorizzazioni dalle quali quest'anno si è sentito sempre più il peso e, in taluni casi, il condizionamento perentorio di chi mette i quattrini e pretende poi di farli fruttare vistosamente.

E' vero che nell'89 Berlusconi, per non essere travolto da un'overdose di spot, ha ridotto (di poco) la pubblicità nei film. Ma resta il fatto che ci siamo trovati in presenza di una televisione — privata e pubblica — dove, in misura varia ma sempre debordante, la pubblicità ha dominato e si è insinuata ovunque. A questo elemento essenziale — siamo tutti d'accordo — [illegible] usato in modo da risultare urlante urtante petulante si è aggiunta un'ondata gigantesca di quiz piccoli e grossi di cui i network — ma la Rai ha fatto la sua brava parte — si sono nutriti selvaggiamente distribuendo, quasi imponendo, vincite, premi, milioni a gogò; e all'ondata sguaiata dei quiz si è alternata l'ondata meno massiccia ma non meno consistente degli esibizionismi squallidi e vocianti, dei dibattiti [illegible] e beceri, delle ammucchiate paroleie a vuoto.

Non è stata, sempre tributando il debito omaggio alle rare punte, una «bella» televisione, quella dell'89. La Rai avrà anche vinto la sua lunga tormentata guerra [illegible], ma il prezzo pagato sino ad ora è [illegible] decisamente troppo alto.

Ugo [illegible]

I FILM DI OGGI IN TV

Woody Allen dittatore

Raquel Welch in «Viaggio allucinante», Raitre alle 22,40

IL DITTATORE DELLO STATO LIBERO...

1971 su Italia 1 alle 23,45; dur.81' e con spot 90'

Titolo originale «Il dittatore dello Stato libero di Bananas». E' il film che ha reso celebre Woody Allen anche in Europa per la sua vulcanica graffiante provocatoria ironia verbale e per l'humour sottile ed esplosivo [illegible] immagini che si rifà a classici come i fratelli Marx, e che comunque è l'approdo e insieme la nuova partenza del grande filone della comicità yiddish newyorkese. Il [illegible] di stasera racconta le paradossali vicissitudini di un imbranato giovanotto, tipico antie[illegible] che per amore finisce coinvolto nella rivoluzione dello staterello di Bananas e nel [illegible] viene nominato dittatore; [illegible] tale, tornato in patria viene processato per attività antiamericane ma ottiene in compenso l'amore della sua bella che ora lo vede [illegible] autentico eroe. All'epoca Woody [illegible] già noto in America [illegible] cabarettista, come autore di commedie a Broadway e per avere già realizzato il film «Prendi i soldi e scappa».

IL CIELO PUO' ATTENDERE

1943 su Rete 4 [illegible] 20,30; dur.112' e con spot 125'

E' [illegible] dei capolavori di Ernst Lubitsch, [illegible] favola umoristica sentimentale e surreale in cui un dongiovanni impenitente ricorda, al [illegible] della morte, [illegible] le sue irresistibili avv[illegible] e al tempo stesso il tenero amore che lo ha sempre legato a sua moglie.

Precipitato all'inferno, il diavolo gli concede una scappatoia, ma qui Lubitsch piazza la sua ultima maliziosa sorpresa. Fisissimi interpreti come Don Ameche, Gene Tierney, Charles Coburn, Laird Gregar.

VIAGGIO ALLUCINANTE

1966 su Raitre alle 22,40; dur.100'

E' uno dei maggiori e più ingegnosi film di fantascienza degli Anni 60: per soccorrere un malato grave che ha bisogno di un'operazione immediata, viene miniaturizzato un sommergibile con un'équipe medica, ed immesso nello [illegible] del paziente; suspense continua e straordinarie, insolite immagini. Regia di Richard Fleischer, nel cast Stephen Boyd, Raquel Welch, Edmond O'Brien, Donald Pleasance.

[illegible] CON CRIMINI

1976 su Italia 1 alle 20,30; dur.113' e con spot 130'

Farsa g[illegible] scatenata che si svolge tutta su un treno di lusso lanciato ad altissima velocità: un piccolo editore squattrinato si trova cacciato sino al collo in una girandola di foschi intrighi ed efferati assassini e riesce a cavarsela grazie all'amore di una bella segretaria e al fattivo aiuto di un ladro di colore. Protagonisti sono Gene Wilder, Richard Pryor, Jill Clayburg, e la serrata e colorita regia è di Arthur Hiller.

UNICO INDIZIO UN ANELLO DI FUMO

1977 su Montecarlo alle 20,30; dur.88' più spot

E' la singolare storia di un killer di professione, impersonato da Donald Sutherland, il quale riceve l'incarico di uccidere un uomo, e casualmente scopre che l'uomo è o è stato l'amante della moglie: un thriller, firmato da Stuart Cooper, [illegible] risvolti psicologici e dai toni [illegible]. Accanto a Sutherland la debuttante Francine Racette e John Hurt.

IL CRITICO SEGNALA

GLI ANNI CALDI

Alle 20,30 su Raidue

L'inchiesta di Sergio Zavoli «La [illegible] della Repubblica» tornerà stavolta agli inizi degli anni tempestosi, bui, caratterizzati da profondi rivolgimenti: tornerà cioè al '68, al movimento studentesco e agli scontri di piazza, e all'autunno del '69, detto autunno caldo per la forte tensione tra organizzazioni operaie e imprenditori: in studio sono previsti, fra gli altri, Gino Giugni, Carlo Donat-Cattin, Giorgio Benvenuto, Marco Boato, Guido Carli, Margherita Boniver; e saranno ascoltati in interviste filmate alcuni ex terroristi.

L'ISOLA MISTERIOSA

Alle 14,10 su Raiuno

Per «Il mondo di Quark» va in onda un documentario (di cui vedremo domani la seconda puntata) che è già attraente nel titolo, «L'isola di Pasqua e i suoi misteri» di J. Lynch: si parlerà ovviamente dell'insoluto enigma delle statue gigantesche, di chi le ha costruite e quando, del perché sono lì.

[illegible]

Alle 14 su Radiotre

Nella terza parte di «Pomeriggio musicale», consueta rubrica sulle incisioni celebri passate e recenti in compact disc: oggi un esempio preclaro, la [illegible] passionale Ouverture tragica op. 81 di Johannes Brahms nell'esecuzione memorabile dell'orchestra della Bbc diretta da Arturo Toscanini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,10; 24
7-9,40 **Unomattina**
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
10,40 **Ci vediamo**. Con C. Lippi ed E. Monti
11,40 **Raiuno risponde**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Piero Badaloni con Simona Mar[illegible], Toto Cutugno presentano [illegible] Raiuno
[illegible] **Tg 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14 — **Fantastico Bis**
14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Speciale Scuola Aperta**
15,30 **Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi.** Si rievoca l'annata letteraria 1961. In studio Giorgio Montefoschi ricorda Carlo Cassola
16 — **Gigi** di Angelo Zito
16,55 **Padri in prestito.** Un giorno di libertà
18,05 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20,30 **Teledisney** - Avventure in tv. **Doppio Scambio** (1987). [illegible] 1ª visione tv di David Greenwalt. Con George Newborn, Mandelle Costello, Elisabeth [illegible]
22,20 **Appuntamento al cinema**
22,30 **Mercoledì sport:** Montecalvo Irpino (AV): **Pugilato. Limatola-De Santis. Campionato italiano pesi piuma**
23,30 **Effetto notte** di Bruno Palmieri
0,10 **Mezzanotte e dintorni** di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,55
7 — **Patatrac**
8,30 **Capitol**, serie tv
9,30 Panorama internazionale. **Le meraviglie della Terra**
10-13 **Aspettando mezzogiorno**
10 — **La protesta**
10,15 **E' nata una stella**
11,15 **Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...**
[illegible] **Tg 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

14-17 **L'amore, la vita e il gioco**
14 — **Quando si ama**, serie tv
14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
15,50 **Simpatiche canaglie**
16,15 **Storie davanti al caminetto**
16,35 **(Non) entrate in questa casa**
17,05 **Videocomic**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,50 **Miami Vice - Squadra Antidroga**, telefilm
19,35 **Il rosso di [illegible]** di [illegible] Guzzanti
[illegible] **Tg 2 - Lo sport**

20,30 Raidue presenta: **La notte della Repubblica.** Un'inchiesta di Sergio Zavoli. 3ª puntata. L'argomento è l'autunno caldo del 1969. In studio Giorgio Benvenuto, [illegible] Boato, Margherita Boniver, Guido Carli, Carlo [illegible] nat-Cattin
23,15 Cinema di notte. [illegible] **corri** (1968). Film d'avventura di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras, [illegible] Guglielmi

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 0,20
13-14 **Meridiana**
12 — **Te[illegible] italiana.** [illegible] gione dell'anima. 7ª puntata
12,30 **L'uomo [illegible] suo ambiente.** [illegible] Pino di Vita. In [illegible] Angelo [illegible]

14,30 Scienza. **Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo** di G. Galilei. Poesia. **Il Canzoniere di F. Petrarca**
15,20 **Hockey su ghiaccio: una partita di campionato**
16,30 **Black and Blue**
17 — **BlobCartoon**
17,15 **I mostri.** Telefilm
17,45 **Vita da strega**, telefilm
[illegible]
18,45 **Tg 3 - Derby**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**

20,25 **Una cartolina spedita da A. [illegible]rio**
20,30 [illegible] **10 da Navarone** (1978). Film guerra di Guy Hamilton. Con Harrison Ford, Edward Fox, Franco Nero. 1º tempo
21,35 [illegible] **10 da Navarone.** Film 2º tempo
[illegible] **Viaggio [illegible]** (1966). Film di fantascienza di [illegible] Fleischer. Con Stephen Boyd, Raquel Welch, Edmond O'Brien, Donald Pleasance
0,35 **20 anni prima**

CANALE 5

8,30 **La mascherata al Messico.** [illegible] con Dorothy Lamour, Arturo de Cordova, regia di Mitchell Leisen
10,25 **Natale al cinema**
10,30 **Casa mia**, quiz
12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Un angolo di paradiso**, film, con Shirley Temple, Joel Mc[illegible], regia di [illegible] Robertson
16,57 **Natale al cinema**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
18 — **OK il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco dei 9**, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

[illegible] **Striscia la notizia - La voce dell'Incoscienza**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
[illegible] [illegible] **di nome Gesù - L'Attesa**, [illegible] Matteo [illegible] Bekim Fehmiu, Maria [illegible] Carmen San Martin, [illegible]
[illegible] **Forum**
23,15 **Maurizio Costanzo [illegible]**
[illegible] **Striscia la notizia**, (r)
1,15 **Sogni d'oro**, rubrica
1,20 **Natale al cinema**
1,25 **Hollywood [illegible]**
2,20 **Cover Up**, telefilm
3,20 **Natale al cinema**

[illegible] 1

7 — **L'uomo di Singapore**, telefilm
9 — **Bim Bum Bam**, cartoni
9,45 **La fuga di Tarzan**, film, con Johnny Weissmuller, Maureen O' Sullivan, regia di Richard Thorpe
11,25 **Natale al cinema**, news
11,30 **Happy Days**, telefilm
12 — **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
12,05 [illegible] **libera**, telefilm
13 — **Supercar**, telefilm

14 — **Ottanta non più ottanta.** [illegible] ra di Tullio Camiglieri
14,45 **Deejay Television**, musicale
15,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
15,53 **Natale al cinema**, news
15,55 **Batman**, telefilm
16 — **Bim, bum, bam**, cartoni
18 — [illegible] **Il Bosnia**, film, con Stan Laurel, Oliver Hardy, regia di James W. Horne, Charles Rogers
19,30 **I Robinson**, telefilm
20 — **Cristina**, telefilm

20,30 **Wagon-Lits con omicidi.** [illegible], con Gene Wilder, Richard Pryor, regia di Arthur Hiller
22,40 **Casa Keaton**, telefilm
23,10 **Parigi Dakar**, 3ª puntata
23,45 **Natale al cinema**
23,47 **Il dittatore dello Stato libero di Bananas**, film, con Woody Allen, Louise Lasser, regia di Woody Allen
1,15 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
1,15 **Tutti per uno**, telefilm
1,50 **Signor Presidente**, telefilm
2,20 **Destto**, telefilm

RETE 4

8,30 **Il virginiano**, telefilm
9,55 **[illegible] al cinema**
10 — **Una [illegible]**, teleromanzo
10,50 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,10 **Streghe per amore**, telefilm «Il mio avvocato è un genio»
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
13,42 **Sentieri**, teleromanzo
15,40 **Alba di Dallas**, telefilm
16 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, [illegible] duce Luca [illegible]
19,30 **Mai dire sì**, telefilm «Un'autopista di segreti»

20,30 **Il cielo può attendere**, film con Don Ameche, Gene Tierney, regia di Ernst Lubitsch
22,35 **Hollywood Hollywood**, [illegible]
23,35 **La primula rossa del Sud**, [illegible] con John Payne, Jan Sterling, regia di Edward Ludwig
[illegible] **Nero Wolfe**, telefilm
1,25 **Toma**, telefilm
2,30 **[illegible] al cinema**

TV FLASH

DURI A HOLLYWOOD

Alle 22,35 su Rete4

La seconda puntata di Hollywood Hollywood, lo speciale di Retequattro dedicato a cinquant'anni di cinema, traccia la storia di tutti gli attori che hanno acceso il desiderio cinematografico, [illegible] essi [illegible] seduttori senza scrupoli o duri indomabili: da Clark Gable a Tyrone Power, al volto scavato di Humphrey Bogart, da Gary Cooper al suo emulo Kevin Costner, fino all'inossidabile Sean Connery. E ancora Marlon Brando, [illegible] Redford, Paul Newman, e gli ultimi sex symbol Mel Gibson e Mickey Rourke.

TORNA FORUM

Alle 22,30 su Canale 5

L'aula di Forum riapre i battenti per una [illegible] serie. Il primo caso sottoposto al giudizio del magistrato Santi Licheri riguarda l'affidamento di un cucciolo e si intitola «Speriamo che sia maschio». In studio Rita Dalla Chiesa invita [illegible] Campanella (proprietario di una cagnetta che ha messo al mondo due cuccioli) e Francesco Monni (che si era prenotato per adottare [illegible] dei due [illegible]cioli). Il Monni però si è presentato a prenderlo solo quattro mesi dopo la nascita, quando la figlia del Campanella aveva [illegible]mai deciso di mettere a disposizione il suo salvadanaio per evitare che il cagnetto lasciasse la casa. Adesso bisogna decidere a chi appartiene la bestiolina.

[illegible] DA COSTANZO

Alle 23,15 su Canale 5

L'attore Alberto Lionello è l'ospite d'onore del Maurizio Co[illegible] [illegible] di questa sera. [illegible] lui le attrici Francesca Benedetti, Francesca Antonelli, Nancy Brilli e l'attore Claudio Amendola, nonché il sociologo [illegible] Coppens.

L'ATTESA

Alle 20,30 su Canale 5

Dopo le due puntate di «Un bambino di nome Gesù», il film di Franco Rossi in questi giorni su Canale 5, ecco [illegible] la terza parte intitolata «L'attesa», interpreti Bekim Fehmiu (San Giuseppe), Carmen Sanmartin (Maria), Matteo Bellina (Gesù Bambino). Nel cast anche Pierre Clementi e Alessandro Gassman. Il film, girato in Nordafrica, a Monastyr e a Nefta, narra la vita di Gesù Bambino con lo stile di una fiaba, proponendo il piccolo con la psicolo[illegible] dei [illegible] coetanei e la madre Maria, tormentata dal presagio di avere un figlio con un destino divino. Segue alle 23 lo speciale «Una star di nome Gesù» [illegible] di Anna Praderio, Elisabetta Faiciola e Guido Prussia.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,45
11,30 **I signori della Rocca**
14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Il meglio di Clip clip**
15 — **Qalter**, cartoni animati
15,30 **Jacqueline Bouvier Kennedy**, film con Jaclyn Smith
18,15 **Specchio della vita**, attualità
20,30 **Unico indizio un anello di fumo**, film di Stuart Cooper con Donald Sutherland
22,15 **Videosport '89**
24 — **Il conflitto**, film di Jack Gold

[illegible]

14,30 **Sugar**, cartoni
15 — **Paisà: due amici e un tesoro**, film di Lou Antonio con George C. Scott, Don Ameche
17 — **L'ultima corsa**, film di Jerrold Freedman con R. Mitchum
19,30 **Kimba**, cartone animato
20 — **Barzellette - Sportacus**, show
[illegible] **Il generale dorme in piedi**, [illegible] di F. Massaro [illegible] U. Tognazzi, M. [illegible]
22,40 **Sportacus**, replica
23 — **Excalibur**
23,30 **Quinta dimensione**

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,45
16 — **A tu per tu**
16 — **Eurocops**, telefilm
16,30 **Speciali**
17,15 **Per i ragazzi**
17,55 **Cartoni animati**
18 — **Alf**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Maria Perrancita**, telefilm
21,45 **Il più grande spettacolo del mondo**
23 — **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; [illegible]
13,45 **Calcio. Campionato inglese**
15,45 **Speciale boxe di notte**, (r)
17,15 **Obiettivo sci. Sport invernali**
18,15 **Wrestling Spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Rally. XII edizione della Parigi-Dakar**
20,30 **[illegible] Campionato NBA**
[illegible] **Sportime Magazine**
22,30 **Boxe di notte**, di Rino Tommasi
[illegible] **Golden Juke box**, replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30, 19,30
11 — [illegible] **con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Rubrica**
14 — **Pomeriggio insieme**
16 — **Little Roma**, sceneggiato
19,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Serate jazz: Roberto Gatto Group**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn flakes**
8 — **I video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the Air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
15,30 **On the Air**
18,30 **Brooklin Top 20**
20 — **Video a rotazione**
21,30 **On the Air**
23,30 **Blue Night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
16,45 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16,15 **Capriccio e passione**
17,10 **Super 7**, cartoni animati
19,40 **Amandoti**, telenovela
20,30 **Zanna Bianca alla riscossa**, film con Henry Silva, Maurizio Merli
22,25 **Colpo grosso**, quiz
23,10 **Un'ombra nel buio**, film con Lauren Bacall, Michael Biehn
1 — **Colpo grosso - Sexy games al casinò**, quiz replica
1,40 **La pattuglia del deserto**

[illegible]

8 — **Teleclub**, rotocalco
14 — **Un'autentica peste**, telefilm
15 — **Natalie**, telenovela
17[illegible] **Il ritorno di Diana**, telenovela
18,30 **Il cammino segreto.** [illegible]
19,30 **Tutta una vita**, telenovela
[illegible] **Il ritorno di Diana**, telenovela, con Lucia Mendez
21,15 **Natalie**, telenovela, con Victoria Ruffo
23 — **Il cammino segreto**, telenovela, con Salvador Pineda

ALLA [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
[illegible] Ondaverde: 6,22 Pack; 6,40 Cinque minuti [illegible]; [illegible] GR Regionali; 7,30 GR 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Storia di una dinastia brahamana; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela. Varietà; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 21,03 Il ritorno di Casanova; 21,30 Albano Sordi racconta...; 22 Tesori sommersi; 22,25 Occasioni in musica; 23,05 La telefonata. Raistereouno: 18-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 18,30; 22,30
[illegible] I buongiorno di Radiodue. [illegible] Bollettino del mare; 8 Un posto, un attore. 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Il ballo di Mara; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 [illegible] Ho d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento. 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Giregione - Ondaverde regione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna; 15,30 GR 2 Economia. 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. I nuovi interpreti. In redazione A. Delponte, M. Dall'Ongaro; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte. 23,50 Le ore della notte; Raistereodue: 18-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (1); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del [illegible] (3); 11,45 [illegible] Radiotre - Flash [illegible] in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale (1); 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (2); 15,45 [illegible] di [illegible], cultura e musica; 17,30 Educazione e società. 36º Congresso Internazionale di Psicoanalisi (IPA). 17,50 [illegible] sonora (I parte); 19 Terza pagina; [illegible] Scatola [illegible] 21 I Concerti di Milano; 22,25 La Milano di Franco Loi; 22,55 Intermezzo; 23,30 Da Potenza: Blue note. Raistereonotte 24-6.

PIEMONTE

● ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D4 Tel. 0131/34.62.06-44.21.67
CE[illegible] - Via Marengo 148 - Tel. 0131/61.00.5

ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - [illegible] Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.05.6

CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1

NOVI LIGURE
[illegible] - C.so Piave 8 - [illegible] 0143/78.98.7-8

TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.59

VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

● ASTI
AUTOCENTRO - C.so Alfieri [illegible] - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 10/a - Tel. 0141/43.04.36

● CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.62.8

BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 80 - Tel. [illegible]/26.11.50

ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 188 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68

BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 64 - Tel. 0172/43.63.4

FOSSANO
VALAUTO - [illegible] Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28

MONDOVÌ
VALAUTO - Via To[illegible] - Tel. 0174/47.08.2

SALUZZO
[illegible] **PIERINO** - P.zza [illegible] Settembre 6 - [illegible] 0175/42.01.3-41.07.8

SAVIGLIANO
BE[illegible] DI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/23.00-35.471

● NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. [illegible] Curie - Tel. 0321/24.75.3

BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 66 - Tel. 0322/81.82.2

[illegible]OLA
DOMCAR - Via Cimitero 2 - Tel. 0324/44 41.7-40.69.4

VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 032[illegible].5

● TORINO
[illegible] - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/[illegible]
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.10-72.59.46
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/c - Tel. 011/44.75.67.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.0
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia [illegible] - Tel. 011/696.63.13-63.66.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.10.06
SAVEA - C.so Francia 357 - [illegible] 011/77.20.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. [illegible]
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.69.53-59.31.82
TORINOSIMBOL
Via Pier Carlo Boggio 62 - Tel. 011/33.66.87.8-9-80

CHIERI
ELLEAUTO - Strada Roaschia 4 - Tel. 011/94.28.92.5-6-7

CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.19.52

IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.16.80.1

POIRINO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Torna[illegible] 41 - [illegible] 011/945.26.65

RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0

RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 300 - Tel. 011/958.06.33

[illegible] DI PINEROLO
[illegible] - Via Valpellice 73 - Tel. [illegible].01

[illegible]
RENSI - Via Garibaldi 188 - Tel. 011/21.06.60
[illegible] General Medici del Vasc[illegible] 14 - Tel. [illegible]/40.01.23

● VERCELLI
[illegible]
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.60.01-40.58.62

[illegible]ANICO
AUTOSYMBO[illegible] - Via Cavour [illegible] 015/64.34.60

BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 120 - Tel. 0163/21.48.0

CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI
S.S. 230 Via Vercelli [illegible] - Tel. 0161/57.19.5

VALLE D'AOSTA

■ AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.31.14-40.97.0

AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.48

LIGURIA

● GENOVA
AUTOCONCESS. DOTT. DOLCI CARLO
Via Cecchi 102/111 r - Tel. 010/56.44.14-58.14.79
GHIARA & C.
V.le Brig. Partigiane 4 - Tel. 010/54.15.71-56.29.08
PENSIERI L'AUTO
C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.61-2
Lungo Bisagno D'Istria 27/h - Tel. 010/88.87.74
[illegible] 5/25 - [illegible] 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/21.38.64

GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 138/r
Tel. 010/60.28.96-60.08.06

SESTRI LEVANTE
DRAGO [illegible] - Via U. Sovietici 1/5 - Tel. 0185/48.15.04

[illegible]
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffini 72/a - Tel. 0185/30.02.61
Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27

● SAVONA
AUTOPENTA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.10.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.06
C.so Tardy e B[illegible] 80/82 r - Tel. 0[illegible]
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.90.2

ALBENGA
VE.L.A.
Viale dell'Agricoltura 6 - Regione Stanciere - Tel. 0182/54.01.21

FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 50/59 - Tel. 019/69.19.63

● IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2

SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.28.5

[illegible]
GUIDOTTI E ALLAVENA
C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/36.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Mercoledì 27 Dicembre 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Intanto è sfumata anche l'ipotesi degli sportelli sociali per pensionati

Tutti a caccia di contante

Molte banche resteranno chiuse 3 giorni

Se siete rimasti senza denaro [illegible], rassegnatevi perché, purtroppo, avete buone probabilità di rimanere senza quattrini fino a martedì 2 gennaio. Oggi, domani e dopodomani, infatti, i bancari in lotta per il rinnovo del contratto hanno concentrato la maggior parte delle 30 ore di sciopero «stanziate» dai sindacati per convincere Assicredito e Acri a cedere alle loro richieste.

Le agenzie di due terzi [illegible] banche [illegible] (elencate a parte) non apriranno fino a lunedì prossimo. Così anche i Bancomat, mancando chi dovrebbe provvedere al loro rifornimento, funzioneranno solo fino ad esaurimento del denaro. Ogni macchina, guasti tecnici a parte, può dispensare [illegible] 100 milioni, cioè esaudire dai 100 ai 200 prelievi da mezzo milione ciascuno (il massimo giornaliero consentito): e c'è quindi il rischio che stamane, dopo 3 giorni di festa, molti risultino già prosciugati.

Qualche probabilità di trovare denaro liquido l'hanno i clienti di San Paolo, Credito Italiano, [illegible] Commerciale, Nuovo Banco Ambrosiano e di tutti gli altri istituti dove si è scelto di «spendere» le 30 ore di sciopero un po' per volta, [illegible] già [illegible] prima di Natale. Due esempi: l'agenzia [illegible] di Casale [illegible] San Paolo dovrebbe rimanere aperta tutti i pomeriggi, mentre la 24 di corso Turati è aperta tutte le mattine.

La sola strada per sapere se la propria agenzia è aperta, oltre ad andare a controllare di persona, è quella di telefonare all'agenzia stessa, oppure all'Ufficio personale della sede centrale della banca, l'unico a possedere il quadro completo delle agitazioni. Fondamentale poi, è arrivare presto perché le code sono sicure. Chi possiede la [illegible] Bancomat può, comunque, farsi cambiare assegni fino ad un importo massimo di 200 mila lire ognuno in tutte quelle banche (e le poche aperte lo sono) che aderiscono al [illegible] ma «Eurocheque»: gli istituti che offrono questo servizio hanno sulle vetrine adesivi con il simbolo blu-rosso «EC» uguale a quello impresso, in alto a destra, sul retro di ogni [illegible] Bancomat.

Remota appare invece, la possibilità che vengano aperti «sportelli-sociali» per il pagamento di pensioni, [illegible] e stipendi: «Le aziende — dice il sindacalista Vaglio della Cgil — si sono sempre opposte. Dicono [illegible] sarebbe impossibile, una volta aperto uno sportello, discriminare un pensionato e un lavoratore dipendente da, magari, un commerciante che vuole versare l'incasso della giornata. Comunque, domattina (oggi, ndr) telefoneremo al prefetto per dare la nostra piena disponibilità a realizzare questi sportelli, anche se, organizzativamente, è una cosa difficile».

«Si è fatto un gran parlare di disagi — dice [illegible] Mosca, segretario provinciale della Fabi e dipendente della Cassa di Risparmio di Torino — e tutti ci insultano, ma nessuno dice che scegliere, [illegible] abbiamo fatto noi alla Crt e in altri istituti, di concentrare le ore di sciopero il 27, 28 e 29 è la cosa più saggia. I mandati per il pagamento delle pensioni sono arrivati già il 15 dicembre e molte aziende hanno pagato tredicesime e stipendi prima del 22, quando noi, e molte altre banche, eravamo aperti. Chi deve andare all'estero, inoltre, sa che la valuta la si deve prenotare con un certo anticipo. Insomma, il caos sarebbe stato maggiore se avessimo adottato scioperi articolati come hanno preferito fare i colleghi di altre banche».

«Per questi tre giorni — aggiunge Mauro Bossola, segretario regionale Fabi e dipendente del San Paolo — sono abbastanza ottimista».

Qualche problema in più dovrebbe averlo chi attende [illegible] crediti di ogni natura. Scioperi totali o articolati stanno rallentando l'attività degli uffici centrali delle banche dove vengono [illegible] bonifici, cambiali e [illegible] (in questi 3 giorni è chiuso quello del San Paolo, e dal 2 al 5 si blocca quello della Crt che oggi, e [illegible] a venerdì, a differenza delle filiali, lavora normalmente). Ad [illegible] taggiato è chi deve [illegible]: «Anche chi stacca un assegno fuori piazza — spiega ancora Mosca — si vedrà magari ritardare l'incasso di un mese».

E se la propria [illegible] è chiusa, è possibile ottenere denaro da un'altra filiale della stessa banca? Gli addetti ai lavori, pur con qualche incertezza, dicono di sì: «E' solo un problema di organizzazione interna alla banca perché nulla, almeno in teoria, ostacola il pagamento dell'assegno».

Beppe Minello

Ecco come scioperano

L'elenco delle banche che concentrano in questi tre giorni 22 ore e mezza delle 30 ore di sciopero decise dal sindacato è lunghissimo. Fino a lunedì non dovrebbero aprire nemmeno uno sportello la Cassa di Risparmio, il Banco di Roma, la Subalpina, la Cerlana, la Banca Nazionale delle Telecomunicazioni, il Monte dei Paschi e la Popolare di Novara. Il condizionale è d'obbligo, perché mai l'adesione allo sciopero è totale e in alcuni istituti le direttive del sindacato hanno poco successo. In altre banche, come l'Istituto San Paolo, il Credito Italiano, la Banca Commerciale e il Nuovo [illegible] Ambrosiano, il sindacato ha preferito scegliere scioperi articolati agenzia per [illegible], ed è impossibile indicare quali saranno aperte e per quanto [illegible] della giornata. [illegible] situazione è la Banca nazionale del Lavoro le cui agenzie, però, secondo i sindacati, saranno chiuse nella quasi totalità dei casi.

S. Stefano in un [illegible] di nebbia

E' calata in silenzio nella notte tra Natale e Santo Stefano, e ieri mattina la coltre di nebbia ha sepolto tutta la città. Ma dalla colline inondate di sole si poteva godere lo spettacolo delle montagne

In primo piano al centro Sebastian Munteanu, alle sue spalle Margarete Caraghin

La comunità torinese in angosciante attesa di notizie da radio e televisione

I romeni, tra lacrime e gioia

Molti aspettano anche per più giorni di poter telefonare ai familiari lasciati in patria
Folla nella chiesa ortodossa di via Cottolengo, timori: «Chissà quanti nostri amici [illegible] morti»

Margarete Caraghin ha 25 anni: è partita da Bucarest il [illegible] dicembre per raggiungere il marito, operaio Fiat, con il quale si è sposata ad agosto. Sull'aereo che la portava a Torino viaggiava anche Sebastian Munteanu, 11 anni: il governo di Ceausescu finalmente gli aveva concesso, dopo tre anni di attesa, il permesso di ricongiungersi alla madre, sposata anch'essa con un torinese. Hanno trascorso il Natale e Santo Stefano nella sede della Caritas, via Vignale 4, dove alcuni loro connazionali hanno improvvisato un centro per la raccolta di aiuti. Entrambi hanno gli occhi arrossati: da quando sono a Torino, p[illegible] vivono accanto al televisore e alla radio. «Sono gli unici collegamenti che abbiamo con il nostro Paese — dice Margarete in un italiano incerto imparato sui libri —. Chi poteva immaginare? Ora ho un solo desiderio: telefonare a casa».

Ma per sentire i genitori dovrà aspettare almeno 48 ore. E' l'altro volto del dramma che sta vivendo la comunità romena di Torino, già preoccupata per gli avvenimenti degli ultimi giorni, perché da quando la Romania è insorta contro il regime i collegamenti sono diventati difficili se non impossibili in alcune ore della giornata. Lo confermano anche le operatrici dei telefoni di Stato, che alle 15 di ieri avevano mille prenotazioni urgenti da evadere: «Oggi stiamo passando quelle del giorno 23. La teleselezione [illegible] f[illegible] quasi mai. [illegible] stretto a stabilire il contatto manualmente, cioè chiamando l'operatrice di Bucarest. In pratica, e con molta fatica, non più di un centinaio di collegamenti nell'arco delle 24 ore». Fra le fortunate c'è Simona Sibilla Lesaru che ieri alle 5, dopo quasi due giorni di attesa, è riuscita a parlare con un fratello che abita a Brasov, una città ai confini con la Transilvania: «Solo quattro parole [illegible] che tutti stanno bene, che mio fratello passa le giornate a presidiare l'Università. Mi ha detto: "Ognuno deve far la guardia alle sue cose"».

E gli [illegible] Risponde Eugenia Pop: «Hanno passato il Natale attaccati al telefono o di fronte al televisore proprio come Margarete Caraghin». Così ha fatto pure Tamara Onu, 36 anni, abitante a Pinerolo, uscita tre giorni fa dalle Molinette dove è stata sottoposta ad un trapianto renale. Vorrebbe parlare con la madre Anna, in Moldavia, e con il fratello, in un seminario di Bucarest, per comunicargli che l'intervento è riuscito, ma è da giovedì che aspetta.

«Un'attesa angosciante [illegible] mi lascia [illegible] due notti», spiega al telefono [illegible] rotta dall'emozione [illegible] Mitrache, sposata da 17 anni. Poi [illegible] di avere rivisto i luoghi [illegible] gioventù e dove tuttora vivono i genitori: «Ho pianto davanti alle immagini dello stadio e dell'ospedale di Bucarest dove ci sono stati violenti scontri a fuoco: Chissà quanti [illegible] miei [illegible] morti».

Ancora una testimonianza, quella di Marilena Gitan, impiegata in un ente pubblico da 17 anni: «Mi sento impotente perché non riesco a fare nulla di [illegible] senza notizie precise [illegible]. Non mi resta che sperare, ma a volte non è sufficiente. Di notte vengo assalita dallo sconforto, dalla paura».

[illegible] notizie, negli occhi le immagini di un paese sconvolto dalla guerra civile, gli oltre 700 romeni immigrati a Torino cercano in queste ore un punto di riferimento, un luogo dove riporre le proprie ansie e trovare nella solidarietà di gruppo un po' di conforto. Uno [illegible] che nei giorni di Natale ha portato anche i non credenti in via Cottolengo 26, alla chiesa ortodossa. Alla funzione delle 10 i banchi erano affollati come mai è accaduto in passato. Padre Giorgio Vasilescu: [illegible] a cercare conforto nella preghiera e per discutere sulle iniziative da prendere. La comunità romena si sta muovendo: tutti vogliono fare qualcosa per i connazionali. Le divisioni esistenti fra di noi hanno perso ogni senso di fronte ai tragici avvenimenti di casa nostra».

Emanuele Monti

L'ora della solidarietà

Anche «Specchio» a disposizione

Il dottor Achim Berlovan

«Aiutateci» hanno chiesto il giorno di Natale i romeni. E la città ha risposto. Nonostante la giornata festiva è scattata la solidarietà con le prime offerte spontanee in denaro a Specchio dei tempi e le donazioni di sangue presso l'Avis di via Ventimiglia 1. Una gara che a partire dalle prossime ore farà capo anche alla Caritas diocesana di via Arcivescovado 12, dove si possono portare aiuti o indirizzare offerte in denaro sul conto corrente postale n. 12132106, o alla chiesa ortodossa di via Cottolengo 26 per la raccolta di denaro, medicinali o indumenti.

Sono stati i [illegible] della chiesa ortodossa a sollecitare la mobilitazione, ma altri hanno voluto farlo anche individualmente. Come il dottor Achim Berlovan, esule da [illegible] anni a Torino pur di non entrare nel partito comunista romeno. Ha scritto all'Associazione dei medici dentisti di cui è stato presidente provinciale per molti anni e all'Ordine [illegible] affinché i colleghi si adoperino ad alleviare le sofferenze di coloro che sono stati tanto duramente colpiti. In questo generoso abbraccio a un popolo appena uscito dalla dittatura è segnalata anche la costituzione di un Comitato di Solidarietà promosso da docenti universitari per «favorire la ricostruzione della vita sociale, politica e economica in Romania».

[illegible] la giornata festiva si sono [illegible] anche gli enti locali. Il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, ha [illegible] per domani una riunione straordinaria dell'ufficio di presidenza per definire le iniziative e inviare gli aiuti necessari. In Comune la dc, come [illegible] già fatto dp, i verdi e la [illegible] indipendente, ha chiesto al sindaco di impegnarsi a p[illegible] un coordinamento fra le varie iniziative. [illegible] ha sollecitato le forze politiche torinesi ad organizzare subito una manifestazione pubblica di solidarietà.

VENTIQUATTR'ORE

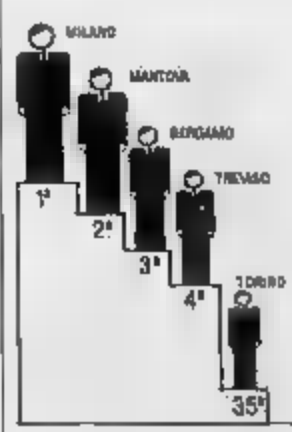
Pinerolo e Val Pellice

Maxi-colletta per ospitare gratis il Brazil

I promotori dell'operazione «Brasile a Torre Pellice» lanciano oggi una sottoscrizione tra i commercianti e gli esercenti di Pinerolo e della valle valdese. Scopo dell'iniziativa, raccogliere fondi per garantire alla nazionale sudamericana l'ospitalità gratuita all'hotel Gilly durante i Mondiali di calcio.

Ottanta milioni erano già stati raccolti la settimana scorsa dopo una riunione tra i sindaci di Luserna e Torre Pellice e l'azienda di turismo pinerolese. Gli strateghi del «Brasile a Torre Pellice» contatteranno le grandi industrie della zona. La prossima settimana, i brasiliani annunceranno quale località è stata scelta per il ritiro.

I NUMERI

I nostri [illegible]

Nella classifica delle città dove gli abitanti hanno fatto un maggior ricorso al [illegible] bancario, Torino è al trentacinquesimo posto. In testa, i centri della Lombardia (Banca d'Italia)

Natale è alle spalle: molti torinesi [illegible] letto con l'influenza, in ospedale le prime vittime dei «botti» di fine d'anno

Panettone [illegible] aspirina

E per la Guardia medica è emergenza

E' andata. Natale [illegible] alle spalle. E la cronaca del ponte di questo [illegible] dicembre registra come di [illegible] tutto e niente; c'è stato [illegible] giornata di sole [illegible] nebbia: mezza Torino seduta a tavola e [illegible] per i parchi, e mezza [illegible] colpita dall'influenza; gli immancabili incidenti stradali, gli infortuni con i mortaretti e gli arresti di topi d'alloggio, marocchini rissosi.

La vigilia. I vigili urbani si [illegible] preparati a respingere l'ultimo [illegible] ai negozi. Nelle dieci Circoscrizioni [illegible] stati utilizzati [illegible] uomini, [illegible] metà dell'intero organico. Invece, niente. L'emergenza l'hanno vissuta i volontari del 5747. [illegible] Guardia Medica: 700 chiamate in [illegible] ore, le 20 linee telefoniche intasate, 13 medici impegnati senza un [illegible]mo di sosta a prescrivere [illegible]te e tranquillizzare i malati.

L'unica notizia dagli ospedali [illegible] delle 20,30. Alle Molinette si presenta un uomo insanguinato: [illegible] Francesco Feliciano, 65 anni, via Madama Cristina [illegible]. Era in [illegible] la famiglia quando [illegible] petardo gli è scoppiato in [illegible] procurandogli ferite al volto. Cinque punti di sutura in fronte ed è stato dimesso. Mezz'ora dopo, in lungo Dora Firenze, al ponte Rossini, la volante [illegible] arresta due automobilisti violenti. Sono Giuseppe Foti, 31 anni, via Ormea [illegible], e Raffaele Filitino, 54 anni, via Cagliari 4. L'accusa: lesioni aggravate contro Shokri Aminato, 24 anni. Il litigio, [illegible] da una mancata precedenza, è degenerato in insulti e sprangate. Ricoverato all'Astanteria Martini, Aminato è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Natale. Mezzanotte [illegible] passa[illegible] da poco più di un'ora quando i vigili urbani [illegible] Pieraldo Treihco, 32 anni, [illegible] Manila, abitante in via San Secondo 25: è accusato di sequestro di per[illegible] e [illegible] minaccia e porto di coltello. Sorpreso in [illegible] violenta lite con Francesco Comito, viene trasferito in questura. Poi, fino alle prime ore [illegible] pomeriggio, a Torino è Natale per tutti: ai tradizionali pranzi [illegible]mestici, si aggiungono [illegible] tavolate [illegible] panettone e spumante in tutti quei luoghi dove il lavoro [illegible] può fermarsi mai. E alle 15,30, mentre il Valentino e gli altri parchi della città cominciano a riempirsi per le tradi[illegible] passeggiate post-natalizie, [illegible] Settimo Torinese arriva la notizia di tre bambini feriti da un petardo. Hanno dai 7 ai 9 anni e abitano tutti in un caseggiato di [illegible] Salvador Allende 4: il petardo — racconteranno più tardi — l'hanno trovato per strada ed è scoppiato proprio mentre lo stavano accendendo procurando loro ferite alle gambe. Conseguenze non gravi; solo un grande spavento e 15 giorni di prognosi.

L'ultimo avvenimento di un'ordinaria giornata di festa è [illegible] 20,30: nella nebbia che è scesa ovunque, due auto si scontrano sul ponte [illegible] Bramante. Tre feriti, tutti trasportati al Cto.

La manifestazione degli animalisti davanti al Duomo la notte di Natale

Una vigilia soleggia[illegible] passeggiata [illegible] Valentino e [illegible] ricordo per un gruppo di giovani cinesi (in [illegible] a sinistra). Qui accanto, le immagini [illegible] «day after», [illegible] cumuli di spazzatura nelle strade, e il centralino dei [illegible] urbani che [illegible] tenuto sotto controllo la città

In Duomo

Lite tra fedeli e animalisti

Sotto [illegible] disegno di un albero di Natale, il volantino recitava: «Buon Natale a tutti i credenti che seguendo [illegible] comandamento non hanno ucciso né fatto uccidere le creature del Signore per [illegible] una pelliccia». Firmato: gruppo animalista. Una decina di manifestanti [illegible] alle [illegible] che la [illegible] di Natale si sono [illegible] in Duomo per la messa di mezzanotte, celebrata da monsignor Giovanni Saldarini. Una forma di protesta che si inserisce nello spirito della battaglia che gli [illegible]alisti hanno intrapreso negli [illegible] mesi [illegible] Piemonte: sit-in di fronte ai negozi di pellicce, raccolta di firme, affissione [illegible] manifesti in tutta la città.

[illegible] decisione di distribuire volantini sul sagrato del Duomo non è piaciuta a tutti quelli che si recavano alla [illegible]. E fra credenti e manifestanti a [illegible] p[illegible] s'è [illegible] miccia della lite. Il diverbio è scoppiato quando monsignor Saldarini ha cominciato l'omelia. In fondo alla chiesa, due uomini si sono strattonati, insultandosi l'un l'altro ad alta [illegible]. Motivo dello scontro: una donna in pelliccia. «E' una vergogna che lei porti in giro tutto quel pelo», le ha detto un uomo sulla cinquantina abbracciato alle sue spalle. Pronta replica del marito [illegible] donna, già irritato dalla distribuzione di volantini: «Ma la finisca: siete voi che dovreste [illegible]ognarvi per l'indecente manifestazione che avete [illegible]nizzato fuori».

I due uomini si sono poi [illegible] sulla scalinata della cattedrale mentre, all'interno della chiesa, monsignor Saldarini annunciava calmo ai fedeli: «E' la prima volta [illegible] trascorro [illegible] le con voi».

Nebbia [illegible]

Incidenti sulle strade

E con il Natale è arrivata la nebbia. Prima qualche banco sparso, poi una barriera sempre più spessa. Di[illegible]ltà per la circolazione, incidenti e rallentamenti sono stati una costante [illegible] quasi tutte le strade. Unica [illegible]: la collina. Ieri bastava spingersi appena oltre [illegible] città per trovare il sole. E molte famiglie ne hanno approfittato per [illegible] gite a Superga, Cavoretto e all'Eremo. La situazione è migliorata nel corso della giornata. Regolare il traffico [illegible]: solo due charter in arrivo a Caselle sono stati dirottati sull'aeroporto di Genova.

Sgozzato con un fiasco rotto

Rissa tra marocchini a Natale: un ferito grave

Dramma della miseria, nelle prime ore del Natale. Un giovane marocchino ha rischiato [illegible] morire dissanguato [illegible] ricove[illegible] in condizioni critiche: un conna[illegible]le gli ha squarciato la gola e la carotide, con il vetro di un fiasco rotto.

La sanguinosa aggressione alle [illegible] del mattino quando Moureddine Benjankhar, [illegible] anni, [illegible] in una stanza [illegible] terzo piano di via Gioberti 70, dove vive con altri otto marocchini. E' altiecio, fa rumore, disturba i coinquilini che protestano.

Janekhar, molto irritato dai rimproveri, spezza il fiasco che ha in mano, gettandosi su due fratelli sdraiati sui giacigli, M'Judd e Abderr Belgaid, 29 e 27 anni, entrambi originari di Casablanca, ancora assonnati, hanno la peggio. Riportano ferite da taglio non troppo gravi e si danno [illegible] fuga, scendendo a precipizio le [illegible], inseguiti dallo Benjankhar. I tre uomini p[illegible] via Gioberti, poi via Valeggio, sino ai portici di via Sacchi.

Qui i due fuggitivi sono raggiunti. Un'altra breve, ma furibonda [illegible]: M'Judd Belgaid è [illegible] gravemente [illegible] collo, il vetro [illegible] fiasco gli [illegible]rotide. Anche il fratello cade in un lago di sangue. Sotto i portici non c'è nessuno. I due si tra[illegible] sulla carreggiata. «Parecchie macchine [illegible] sfiorato — ha [illegible] raccontato Abderr — ma nessuno si è fermato». Un automobilista avverte, però, il 112. Arriva una radiomobile dei carabinieri. I [illegible] marocchini sono trasportati alle Molinette: M'Judd è sottoposto [illegible] lungo intervento e a trasfusioni. Forse ce la farà. Meno gravi le condizioni di Abderr.

Intanto, il tenente Polvani ed il [illegible] Michini, [illegible] Nucleo operativo, coordinano le ricerche [illegible] feritore. Dieci auto (fra gazzelle ed auto civetta) battono la zona. E mezz'ora dopo [illegible] trovano Benjankhar, nascosto dietro [illegible] un cassonetto della spazzatura, proprio in via Valeggio, a meno di [illegible] metri dal luogo del ferimento. L'uomo finge di non sapere nulla, ma è tradito da vistose macchie di sangue sul cappotto. [illegible] via Valfrè, confessa: è arrestato per tentato omicidio e lesioni gravi. [illegible] si [illegible] di identificare l'affittacamere che avrebbe procurato [illegible] nordafricani i giacigli [illegible] via Gioberti.

Moureddine Benjankhar, 29 anni

BOLLETTINO

Martedì 26 dicembre

[illegible] su Piemonte e Valle [illegible], [illegible] sereno o poco nuvoloso. Visibilità: discreta, ridotta durante le ore notturne e nel primo mattino [illegible] dense o nebbia in banchi. Temperatura: in diminuzione con gelate notturne.

[illegible]
Massima 1,6
Minima —1,5
Media —0,3
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,5 — [illegible] dicembre 1987
Minima —11,8 — 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima —0,5
Minima —5,6
Pressione 1020 hPa
Umidità [illegible]

VENTI
Deboli o [illegible] da Est-Sud-Est.

PRECIPITA[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	2,4
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 8 e 7 minuti, tramonta alle ore 16 e 54 minuti

La **Luna** si leva alle ore 7 e 53 minuti, cala alle ore 16 e 0 minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 12 [illegible] 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: è «stella della sera» nella costellazione del Sagittario.
[illegible]: a 50 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Marte: osserv[illegible] Est-Sud-Est prima dell'alba.
Giove: a 623 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Sat[illegible] luminoso come Betelgeuse ma di colore giallo-plumbeo.
Il fenomeno: alle ore 15 Giove è in opposizione a[illegible]. Questa è la condizione ideale per l'osservazione di un pianeta esterno. Ciò significa anche che Giove [illegible] quando il Sole tramonta e viceversa all'[illegible].

Specchio dei tempi

«Una proposta che offende [illegible] ha figli Down» - [illegible] assegnatari degli «alloggi di nessuno» ed il dramma della padrona di casa - Mancano [illegible] persone e si blocca l'anagrafe canina - Intemperanze a [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una ragazza Down di [illegible] anni. L'altro giorno ho sentito una proposta [illegible] mi ha stupita e sconvolta. Un [illegible] avrebbe chiesto al sindaco [illegible] fare rifugi speciali per cani e gatti randagi. Fin qui tutto bene, visto che ce ne sono [illegible] abbandonati, ma quello che [illegible] ha ferita è [illegible] tutto questo [illegible] per dare lavoro ai ragazzi Down. Questo signore conosce i nostri figli? Li ritiene [illegible] in grado di fare questo lavoro?

«Perché [illegible] mandiamo questi signori con i loro figli a stare un po' con questi ragazzi, così si renderebbero conto di quanta sensibilità e bontà hanno, e forse scoprirebbero [illegible] molte capacità che hanno in serbo se capiti, aiutati e amati. Non solo fare i guardiani di cani e gatti rifiutati dagli altri.

«Certo che per loro sarà sempre più difficile vivere, crescere e sperare in un lavoro dignitoso in [illegible] società [illegible] selettiva e priva di scrupoli, specie quan[illegible] l'esempio viene da chi dovrebbe interessarsi [illegible] loro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Caselle:

«In riferimento all'articolo "Le case di nessuno", vorrei fare alcune precisazioni. Sono proprietaria di un alloggio; i [illegible] inquilini sono assegnatari di queste case. Ma udite il grottesco. I "poveri" assegnatari risultano "tali" anche se in famiglia entrano d[illegible] stipendi, i figli frequentano [illegible] liceo, possiedono due auto (una di grossa cilindrata), occupano [illegible] alloggio di 90 mq doppi servizi. Pagano (meglio pagavano fino a sette mesi or sono) 103.500 lire corrispondenti all'equo canone del [illegible] avendo mai accettato la rivalutazioni Istat.

«Ed ora la mia situazione: porto avanti penosamente la causa di sfratto da 4 anni, stato di estrema necessità (sono sposata da due anni e vivo, in affitto, con i miei genitori — mobili "posteggiati" in un magazzino). Attendo una risposta del sindaco e del prefetto di Torino».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci [illegible]:

«Dal febbraio [illegible] abbiamo contattato (con scadenza trisettimanale) il servizio veterinario della Usl 6, per [illegible] informazioni circa l'entrata in [illegible] dell'anagrafe [illegible] entro il [illegible]88 come previsto dalla legge. Dopo l'ennesima mancata risposta, il 16/12/88 abbiamo scritto a [illegible] gli [illegible] e consiglieri comunali, [illegible] presidenti della Usl, al sindaco. [illegible] 17/1/89 [illegible] presidente della Usl To 6, Nebiolo, ci rispondeva che: "Proseguono i contatti con gli assessorati, al fine di definire tempi e modalità per avviare i programmi di attuazione concordati, che non possono più essere rimandati".

«E' passato circa un anno. Da informazioni [illegible] verso l'Enpa, il problema parrebbe risiedere nella impossibilità, per il Comune, di trovare 2 persone (tra 17.000 dipendenti) e due computer per l'immagazzinamento dei dati ed i relativi controlli.

«Fino a che, ci facile pietismo, non si sostituiranno strumenti legali di controllo, avremo poco da intristirci per il povero cane abbandonato».

Seguono le firme

[illegible] lettore ci scrive:

«Nell'articolo "Riccardo III perde le staffe" viene riferito di un episodio [illegible] malcostume purtroppo non infrequente a teatro.

[illegible] riferisco al comportamento del pubblico, o meglio a quella minoranza che disturba gli altri spettatori e, nel caso in questione, ha provocato la rea[illegible] eccessiva, dell'attore.

«Ciò che mi ha stupito è che un professore, quindi un addetto all'educazione ed alla crescita [illegible] dei ragazzi, [illegible] fare affermazioni [illegible] tipo di quelle rilasciate dall'insegnante del Liceo scientifico di Bra.

«Davvero pensa questa edu[illegible] Lavia ad [illegible] certo momento della recita abbia inopinatamente interrotto la stessa per insultare i ragazzi presenti in sala? Non le è venuto [illegible] mente che il Lavia abbia potuto [illegible] validi motivi per perdere le staffe?

«Non [illegible] stato più [illegible]portuno che la professoressa stigmatizzasse l'accaduto prendendo verso i ragazzi, probabilmente da lei accompagnati, provvedimenti e porgesse doverose scuse agli attori e più che al[illegible] alla rimane[illegible] parte [illegible] pubblico?

«La professoressa invece, almeno [illegible] ho interpretato male quanto riferito da La Stampa, ha ritenuto opportuno segnalare la propria indignazione "per il comportamento dell'attore" giudicando evidentemente immotivata la [illegible] reazione e giustificando altresì il comportamento [illegible] disturbatori.

«Cara profes[illegible], mi creda, spero proprio che le cose [illegible] siano andate [illegible]».

Luciano Agostini

Antonio Giampaolo e il suo clan, specialista in rapimenti: le radici torinesi della cosca

Un sequestro lungo [illegible] anni

Agiva in Piemonte uno dei rapitori di Casella

La banda che tiene prigioniero Cesare Casella operò a Torino. Il «legame» è rappresentato da Antonio Giampaolo, [illegible] anni, [illegible] San Luca (Reggio Calabria): fu uno [illegible] protagonisti (condannato in primo grado e in appello) del sequestro di Alma Rosa Brusin, rapita il 9 giugno [illegible] nella sua villa [illegible] corso Laghi ad Avigliana e liberata dopo 78 giorni di prigionia ed il pagamento di un riscatto di 662 milioni. Antonio Giampaolo era, la notte [illegible] Natale, in compagnia [illegible] Giuseppe Strangio, il capobanda arrestato dai carabinieri del Gruppo Interventi Speciali, mentre si accingeva a ritirare una nuova [illegible] per il riscatto del giovane di Pavia. E' riuscito a fuggire dopo aver abbandonato [illegible] la pistola, forse è ferito.

Il Giampaolo, durante [illegible] sequestro di Alma Rosa Brusin, ebbe — probabilmente — [illegible] prattutto ruolo di carceriere. Avrebbe sorvegliato la donna, durante il periodo in cui venne tenuta segregata [illegible] uno sperduto casolare di San Luca (lo stesso paese in cui l'uomo vive, in via Vico 18). Successivamente Giampaolo venne accusato dell'omicidio [illegible] Gino Marino, primario chirurgo dell'ospedale di Locri, ucciso in un agguato il 22 ottobre dello [illegible]. Giampaolo avrebbe [illegible] Marino poiché lo riteneva responsabile della morte della figlia Caterina, entrata [illegible] coma dopo un intervento [illegible] l'aveva sottoposta il chirurgo.

Antonio Giampaolo appartie[illegible] ad una delle famiglie più temibili della 'ndrangheta jonica. Molto forti a San [illegible] soprattutto perché in ottimi rapporti con [illegible] cosche Marando, Strangio e Nirta, i Giampaolo avevano spostato, sul finire degli anni '70, il loro raggio d'azione in Piemonte. Dopo avere [illegible] controllando qualche bisca e piazzando valuta falsificata, il clan si specializzò [illegible] sequestri. Membri della famiglia risultano presenti in quasi tutte le inchieste sui sequestri compiuti sul finire degli [illegible] '70: Talladira, Ceretto, Navone, Crosetto, Scaglione e Giordano. In questi episodi furono sospettati, comunque, [illegible] ruoli [illegible] primari: soprattutto telefonisti e corrieri. Tutta loro sarebbe invece l'ideazione del sequestro Rosa Brusin che, secondo i piani della gang, avrebbe potu[illegible] fruttare [illegible] quattro miliardi. Uno [illegible] considerati gli anni e le dimensioni dell'azienda della sequestrata.

La mente di quel rapimento sarebbe [illegible] uno [illegible] di Antonio, Giuseppe (oggi cinquantaduenne), e [illegible] parteciparono almeno altri due suoi cugini. L'ostaggio fu tenuto prig[illegible] in un grosso podere della famiglia Giampaolo, in località Cannulli [illegible] Luca. A smascherare la gang fu uno dei rarissimi pentiti dell'ndrangheta, Michele Ieraci (in passato considerato [illegible] Giampaolo). Titolare di [illegible] banchetto di frutta a Ponte Sassi, Ieraci fu coinvolto [illegible] imprese criminali: oltre al sequestro Rosa Brusin, anche in tutti [illegible] altri sequestri di quegli anni, compreso quello solo tentato dell'impresario edile Tommaso Ariotta.

Il nome di Antonio Giampaolo [illegible] è stato accostato dagli inquirenti, in passato, a numerosi esponenti di primo piano della 'ndrangheta trapiantata a Torino. Fra questi anche il boss Domenico Grasso, 34 anni, un altro capocosca di San Luca, [illegible] stato dai carabinieri del Reparto Operativo di Torino all'inizio dello scorso febbraio, proprio mentre si recava a far visita al figlioletto, ricoverato presso l'Ospedale Regina Margherita.

Giuseppe Strangio (arrestato l'altro [illegible] risulterebbe «nominato» [illegible] altri procedimenti penali piemontesi (ad esempio il sequestro Crosetto), al pari di altri esponenti della famiglia Mangiaviti (non comunque Giuseppe, anche lui sfuggito ai Gis nell'operazione della Notte di Natale).

Da questa vicenda e da questi [illegible] comunque, una conferma alla ben delimitata forza delle cosche di San Lu[illegible]: mezza dozzina di famiglie, [illegible] centinaio [illegible] uomini, quasi tutti pregiudicati. Bastano sull'Aspromonte, che è terra di nessuno.

Angelo Conti

Alma Rosa Brusin in tribunale durante il processo alla [illegible] che l'aveva sequestrata. A sinistra, [illegible] Giampaolo; 36 [illegible] Luca

Storia di una incredibile «battuta di caccia» organizzata in una tenuta agricola sulla collina

Safari alla lepre, dentro il giardino

Quattro bracconieri, con i cani e le reti, si appostano di prima mattina
Gran baccano e latrati, poi arriva la polizia: denunciati per furto

Poliziotti e guardacaccia mostrano uno dei leprotti sfuggiti alla battuta dei bracconieri in collina. In alto Gilberto Bertaina e [illegible] Giordano. A fianco, Sergio [illegible]

Saranno anche dei bravi cacciatori, [illegible] come bracconieri non valgono granché. La battuta di frodo che è [illegible] loro una denuncia per furto aggravato e il sequestro di cani e reti, l'hanno org[illegible] in una tenuta agricola della collina torinese, il «Dosso» di [illegible] Pecetto 132, a due passi dalla città. Piazzati ognuno alle estremità di un ampio quadrilateo recintato, [illegible] no divertiti per l'intera mattinata di ieri a cacciare le lepri che vivono nella [illegible].

Ma, alla fine, nella [illegible] rimasti loro: la polizia, messa sull'avviso da parecchie chiamate giunte al 113, li ha sorpresi mentre aizzavano i cani contro un leprotto che fuggiva spaventato, cercando di raggiungere la [illegible] confine con i campi o guadagnare [illegible].

I quattro bracconieri sono tutti del Cuneese. Tre [illegible] loro abitano a Busca: Bruno Bonelli, [illegible] anni, frazione Barnaba 18; Gilberto Bertaina, 30 anni, via Bartolomeo Bruni 1, e Riccardo Giordano, 43 [illegible] frazione Barnaba [illegible] Il quarto [illegible] Sergio Giordano, [illegible] anni, fratello [illegible] Riccardo, è invece di Tarantasca: abita in via Vittorio Veneto 82.

Doveva essere un [illegible] diverso dal solito. Bruno Bonelli, che al «Dosso» lavora [illegible] giardiniere, il giorno di Natale aveva telefonato agli amici, nel Cuneese: «Domani [illegible] padrone non [illegible] sarà. Potreste venire a trovarmi. E se fate [illegible] scappate, non dimenticate reti [illegible] cani. Qui [illegible] sono lepri e fagiani in abbondanza: non tornerete a mani vuote. Le armi non [illegible]vono: del resto, se le [illegible] ci sentirebbero tutti».

[illegible] così, ieri mattina, sveglia all'alba per i tre «cacciatori» amici di Bonelli. Vestiti di tutto punto — scarponcini, giubbotti mimetici, cintura per i pallettoni, cappelli [illegible] alpini — Gilberto Bertaina e i fratelli Giordano si mettono alla guida di buon'ora. Alle 7 sono già a Torino, ansiosi di cacciare la selvaggina della collina, in una sorta di safari in villa. E, un'ora dopo, eccoli che si portano sul terreno [illegible] tenuta agricola, un grosso appez[illegible] di proprietà [illegible] un armatore di Sanremo.

Non hanno fucili, non sparano neanche un colpo. Ma la loro presenza non passa inosservata. [illegible] 8, nella proprietà [illegible] Dosso», si scatena il finimondo. Urla umane e latrati di cani [illegible] accompagnano al silenzioso fuggi fuggi delle lepri. La caccia è aperta: i quattro uomini si dispongono agli angoli della recinzione, il guinzaglio con i [illegible] legati in una mano, le reti nell'altra. Gli animali [illegible] braccati, hanno poche chances di sopravvivere se capitano sotto il tiro dei quattro uomini. Appena viene [illegible] preda, si lasciano liberi i cani e si allargano le reti.

Partono le prime telefonate dirette in questura. Sono degli abitanti [illegible] intorno, decisi a fare quadrato contro i bracconieri. Le chiamate si sovrappongono, finché la centrale operativa non decide di [illegible]viare la Volante 6 a ispezionare quell'angolo di collina.

Quando i poliziotti, guidati dal capopattuglia Salvatore Neglia, entrano nella tenuta, i quattro cuneesi sono ancora «al lavoro». Tentano una timida difesa: «Sono scappati dei conigli, stiamo [illegible]ndo di riprenderli». Bugia: al guardacaccia [illegible] Provincia basta dare un'occhiata alle impronte lasciate sul terreno per capire che gli unici animali a fuggire erano i po[illegible] leprotti. Scatta la denuncia. Per i quattro — incensurati e in pos[illegible] del porto d'armi — l'hobby della caccia rischia di finire qui, in collina, a 4 chilometri dalla città.

Gianni Armand-Pilon

Due «clienti» accusati di lesioni, denunciato anche lo sfruttatore

Notte [illegible] con violenza

Giovane nigeriana salvata dai carabinieri

«Andate in strada Carignano 13, [illegible] una ragazza prigioniera di due uomini»: questa telefonata ha messo in allarme la mattina di Natale i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Moncalieri. Nell'alloggio a quell'indirizzo, assieme al proprietario Matteo Celeste, 49 anni, e ad un suo amico, Alessandro Giraudo, [illegible] anni, di Nichelino, via Parri 3, [illegible] una nigeriana stesa sul letto in stato confusionale.

I carabinieri hanno subito portato la ragazza, [illegible] Emock Pac, 23 anni, all'ospedale Santa Croce [illegible] Moncalieri, dove i medici le hanno diagnosticato una decina di giorni per la guarigione di una [illegible] ecchimosi al collo e altre piccole lesioni. Quando si è ripresa, la giovane ha raccontato [illegible] brutta avventura.

I due clienti [illegible] stati denunciati per le lesioni, ma sarà il sostituto procuratore Prunas a valutare se debbano rispondere anche di sequestro di per[illegible]. I carabinieri hanno anche identificato l'uomo che da qualche tempo faceva [illegible] protettore alla nigeriana, Arturo Antonelli, 28 anni, di Venaria, via San Marchese 12/2, che è stato denunciato per sfrutta[illegible] della prostituzione. L'Antonelli, poi rilasciato, [illegible]va addosso quattro foto di nigeriane, una delle quali è Maureen Emock Pac.

[illegible] vigilia [illegible] Matteo Celeste e Alessandro Giraudo decidono di [illegible] la nottata con [illegible] ragazza [illegible] colore. In corso Regina Margherita, abbordano una delle tante nigeriane che popolano il parco della Pellerina e patteggiano il compenso, 300 mila lire. Il terzetto si avvia verso Moncalieri, ma i due amici si accorgono che [illegible] 127 nera li segue e si spaventano. La ragazza dice loro di non preoccuparsi, lei [illegible] quell'uomo.

Giunti a casa di Matteo Celeste, in strada Carignano 13 a Moncalieri, [illegible] le quattro del mattino, i due uomini e [illegible] ragazza entrano nell'appartamento. [illegible] 127 nera (a bordo c'è l'Antonelli), resta parcheggiata sotto il portone per tutta la [illegible]ta. Stando al [illegible] della nigeriana, nelle ore success[illegible] uno dei due uomini pretende da lei prestazioni particolari. La ragazza si ribella, [illegible] uscire da una situazione che si va facendo sempre più pericolosa offre di restituire part[illegible] della tariffa, pur [illegible] lasci[illegible] andare. Ma [illegible] c'è verso [illegible] il più scalmanato dei due.

Maureen si mette a urlare ma [illegible] aggressore le balza addosso, con una mano l'afferra per il collo, con l'altra le tappa [illegible] bocca finché la giovane sviene. Qualcuno telefona ai carabinieri: per la donna è la fine di un incubo.

Tutti [illegible] caccia dei turisti di Italia '90: dal Canavese un pacchetto di proposte

Per i tifosi, trekking in Paradiso

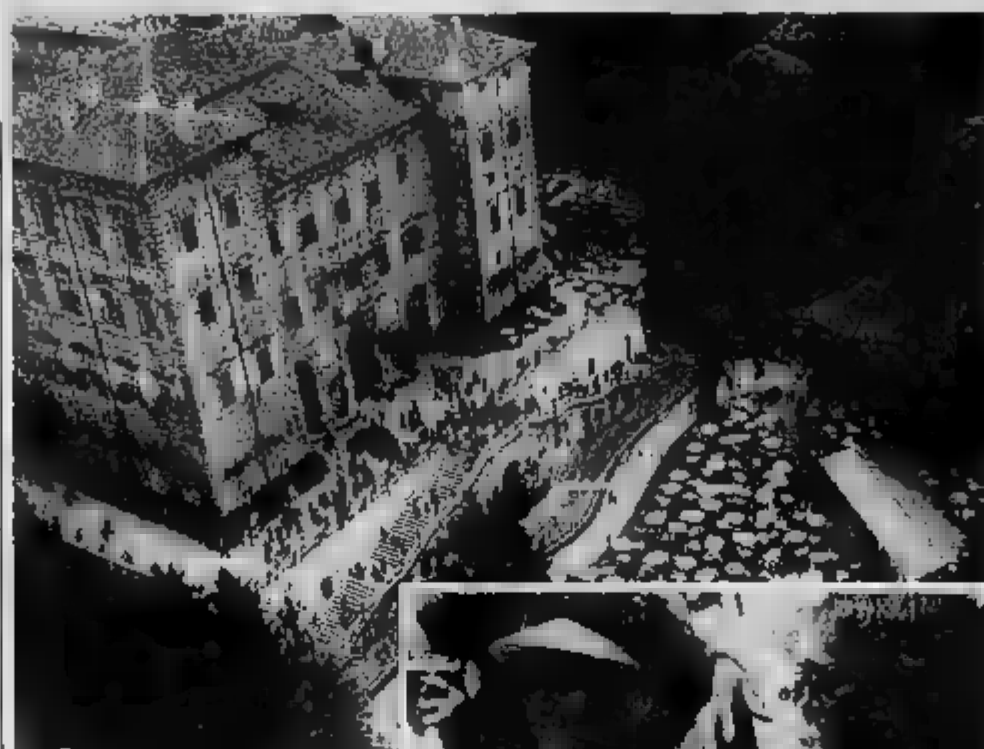
Con le visite guidate nel Parco, l'arte di Agliè e Masino, il folklore e la cucina

Si ridisegna l'offerta turistica del Canavese: [illegible] pacchetto con tante proposte coordinate per allettare le legioni [illegible] tifosi che [illegible] a Torino e provincia per seguire le partite dei Mondiali di calcio con [illegible] Brasile grande protagonista. [illegible] raccordare l'azione dei singoli operatori, dei Comuni, delle pro [illegible] e associazioni culturali, ci [illegible] provando l'azienda di promozione turistica, [illegible] nuovo ente voluto [illegible] Regione con lo scopo di mettere ordine in questo comparto economico che anche in Piemonte può dare frutti.

Camilla Sada, presidente dell'Apt del Canavese, la prende come una scommessa: «Sono [illegible] in [illegible]lti a non credere alle potenzialità turistiche di una regione [illegible] [illegible] nostra che può offrire percorsi storico-artistici alla scoperta [illegible] castelli, escursioni nel Parco del Gran Paradiso e nelle altre vallate; per non parlare delle manifestazioni in grado di richiamare turisti da ogni parte d'Italia, a cominciare dal Carnevale di Ivrea». Il turista che viene in Canavese oggi, deve però fare i conti con una struttura ricettiva limitata, spesso insufficiente durante la stagione estiva, con la mancanza di informazioni tempestive. «Aspetti essenziali per lanciare l'immagine di un Canavese turistico su cui abbiamo cominciato a lavorare — continua la presidente dell'Apt —; lavoriamo su obiettivi di grande respiro, cercando il coinvolgimento di tutti quegli enti che finora si sono occupati di turismo».

Toccherà al Carnevale di Ivrea inaugurare il programma '90 dell'Apt del Canavese: «Una manifestazione caratterizzante per la nostra regione — dicono i dirigenti dell'Apt — che da sola riesce a coinvolgere migliaia di persone: [illegible] tratta però di fornire a chi nei giorni di Carnevale verrà a Ivrea [illegible] occasioni per scoprire la nostra terra. E lo stesso discorso verrà fatto per il Carnevalone di Chivasso e per Castellamonte». A marzo decollerà un'iniziativa enogastronomica: in una trentina [illegible] ristoranti del Canavese sarà possibile gustare per tutto [illegible] [illegible] specialità locali inserite in [illegible] menù a prezzo fisso.

Contatti sono in corso [illegible] i dirigenti del Parco nazionale del Gran Paradiso per avviare iniziative comuni: «Pensiamo ad esempio alla riscoperta, tramite trekking organizzati, delle mulattiere di caccia del Re, nelle valli Orco, [illegible] sentieri suggestivi dell'alta Val Soana, per[illegible] spesso dimenticati o comunque [illegible] [illegible] [illegible] e valorizzati come meritano».

L'anno nuovo porterà finalmente la riapertura [illegible] castello ducale di Agliè, inserito dalla Regione nel percorso delle residenze sabaude messo a punto per i Mondiali di calcio. «Da Agliè — spiegano all'Apt — cercheremo d'indirizzare i visitatori anche verso altri castelli del Canavese, come Masino, Mazzè, Rivarolo, seguendo un percorso che possa far scoprire non solo le bellezze artistico-architettoniche dei centri che li ospitano». Nelle prossime settimane, si terranno incontri con albergatori e ristoratori per tentare forme nuove di collaborazione: «Anche il Canavese è in gra[illegible] di offrire pacchetti turistici validi — osserva ancora la presidente Camilla Sada — e [illegible] [illegible]o limitati all'alta [illegible]io[illegible]. [illegible] vicinanz[illegible] Torino e a molti grandi centri del Nord Italia può rappresentare un veicolo importante di promo[illegible]. Fra le potenzialità [illegible] scoprire vi è anche un turismo straniero che esiste già, legato alle industrie di Tecnocity. «Succede spesso di vedere nei fine settimana gruppi di stranieri passeggiare per Ivrea in cerca di una qualsiasi meta — dicono agli uffici dell'Apt —; molti si rivolgono a noi per ottenere notizie e suggerimenti».

La nuova immagine turistica del Canavese prevede anche [illegible] forma diversa [illegible] accoglienza per gli ospiti che si rivolgono agli uffici dell'Apt in corso Vercelli a Ivrea. Inizieranno fra breve i lavori [illegible] [illegible]zione della [illegible] dove [illegible] assunto un addetto alle informazioni turistiche.

Guido Novaria

Tifosi brasiliani. Sopra, il Castello di Agliè, presto riaperto al pubblico

Fs nel mirino

Settimo ha perso il treno

Le ferrovie considerano [illegible] stazione di [illegible] [illegible] scalo [illegible] serie B. [illegible] hanno scritto in una petizione inviata all'assessore [illegible] Trasporti del Comune, Enzo Castelli, quasi un migliaio di cittadini. «Chiediamo [illegible] ferrovie — dice la lettera — una razionale e definitiva revisione degli orari riguardanti [illegible] linea Torino-Milano che ponga termine alla totale assenza di treni diretti in partenza ed in arrivo alla nostra stazione».

Prendendo lo spunto dalla recente concessione a Magenta [illegible] [illegible] abitanti) alle porte di Milano, della fermata di 4 diretti provenienti da Torino e cinque in senso opposto, la petizione chiede uguale trattamento per Settimo: «La nostra città si avvia a superare i 50 mila abitanti ed è il terzo centro per numero di abitanti dopo Novara e Vercelli. La comunità lombardo-veneta della nostra città rappresenta un quarto della popolazione residente. A differenza di Magenta la stazione di Settimo non è di semplice transito, ma centro di diramazione della linea Canavesana e quindi vi è naturale coincidenza per Milano». [illegible] Luciano Cavassa, il primo firmatario: «Vorremmo che le ferrovie rimediassero all'inspiegabile decisione del compartimento di Torino di sopprimere nel maggio dell'82 [illegible] fermate [illegible] due diretti da e per Milano. Proponiamo [illegible] che i treni per Milano in transito alle 6,09, 7,09, 14,09 e 16,09 sostino alla nostra stazione [illegible] quelli del ritorno delle [illegible] 15,39, 19,39 e 21,39».

L'assessore Castelli, che ha già avuto un colloquio con funzionari delle ferrovie, dice: «La richiesta ha buone probabilità di essere [illegible] in tempi brevi».

[p. gal.]

BIANCA & [illegible]

Grugliasco, preso topo d'alloggio

E' [illegible] [illegible]to dai carabinieri mentre tentava di svaligiare un alloggio. Gianfranco Ruzza, 29 anni, via Sestriere 27, Rivoli, era all'interno dell'appartamento di Gianantonio Andretta, 27 anni, via Crosetto 32, Grugliasco.

Casa per sfrattati a Collegno

Le undici famiglie che vivevano nella palazzina fatiscente di corso Francia 277 e che lo scorso 7 ottobre avevano bloccato il corso per protestare, sono state tutte sistemate in altri appartamenti dall'amministrazione comunale. Lo stabile verrà ora ri[illegible] e consegnato a sfrattati.

Iciap a Rivoli coro di proteste

Cresce a Rivoli il disappunto dei commercianti per un eventuale aumento delle tariffe Iciap da parte dell'amministrazione comunale. [illegible] particolare la Confesercenti [illegible] chiesto da tempo un incontro al sindaco per discutere l'applicazione della tassa.

San Mauro, presepe del bricoleur

Un presepe [illegible] [illegible] stato allestito nella chiesa di San Benedetto [illegible] pensionato Antonio Patibone. Basta premere un pulsante ed i vari personaggi del presepe, dai pastori ai boscaioli, iniziano a muoversi. C'è anche [illegible] mulino [illegible] miniatura, che macina [illegible] grano. Tutto è stato realizzato [illegible] materiale [illegible] recupero: [illegible] [illegible] ferro, timer di lavatrici, legno e pietre.

[illegible] a Caselle due arrestati

Per una zuffa di fronte a un ristorante di Caselle i carabinieri [illegible] Venaria hanno arrestato Tahal Abdellazz, 31 anni, e Fabhal Altif, 39 [illegible]

Le contraddizioni del demanio: 623 miliardi che in 12 mesi ne fruttano (a stento) 9

Un'abbazia da 40 mila lire l'anno

Quanto rende il patrimonio artistico?

L'edificio è prestigioso, carico di storia. Per Palazzo Carignano lo Stato annualmente percepisce, fra concessioni e affitti, 100 mila lire dalla Regione in cambio della disponibilità per 19 anni del piano nobile che ospita il museo del Risorgimento, la Deputazione di storia patria, l'Istituto di storia del risorgimento, 3 milioni e 898 mila lire dal Club Turati e 13 milioni (canone contestato) dall'Unione Culturale. Concede, invece, i locali «in uso governativo», gratuitamente, all'Università e alla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici.

A conti fatti, per quest'anno l'erario, per il monumento firmato nella facciata da Guarino Guarini incasserà 13 milioni 790 mila lire. Una [illegible]? Un caso limite a Torino e in provincia della criticata gestione di un patrimonio demaniale che rende circa 9 miliardi?

No: c'è la Sacra di San Michele oggi affittata per 40 mila lire all'anno ai rosminiani. Palazzo Carignano, restaurato con i fondi Fio (8 miliardi) è solo un esempio più articolato di come lo Stato, in base alla legge 390 dell'86, riesce a sfruttare il patrimonio artistico-storico che in tutta la provincia è costituito da 36 beni di cui 18 a Torino e comprendenti, fra gli altri, anche Palazzo Madama (in concessione al Comune per 100 mila l'anno), Palazzo Reale, Palazzo Chiablese, la Basilica di Superga, la Villa della Regina.

IL RETTORE

«Dovrebbero pagare noi»

Sacra di San Michele alla Chiusa, val di Susa, celebre [illegible] del medioevo. Appartiene al Demanio artistico-storico dello Stato che la affitta a tre religiosi rosminiani per 40 mila lire all'anno. Un canone simbolico in fase di revisione, anch'essa simbolica, perché i 6 milioni e 600 mila lire all'anno previsti con la legge del 1986 che disciplina concessioni e locazioni dei beni demaniali, fra de[illegible]ioni e sconti diventeranno 680 mila. Poco, per un monumento che custodisce al suo interno preziose opere d'arte come il trittico di Defendente Ferrari. Ma, per i religiosi, una cifra esorbitante. Dice il rettore, padre Angelo Giuppone: «Lo Stato dovrebbe pagare noi altro che chiedere l'affitto. Perché? Noi siamo sempre qui a lavorare per l'abbazia, tenendole aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Facciamo i guardiani, i muratori, i falegnami e i ciceroni senza avere [illegible] lira in cambio. Pure la luce ci paghiamo».

Ma i beni artistici e storici, per altro indisponibili per la vendita perché monumenti nazionali, sono solo una tappa del nostro rapido viaggio all'interno del patri[illegible]o statale che viene gestito da un ufficio dell'Intendenza di Finanza. La fetta più consistente delle proprietà è costituita a Torino e in provincia, secondo la classificazione catastale, da 342 fabbricati e 122 terreni in uso governativo come le caserme, oppure in affitto ai privati o a enti locali.

Quanto ric[illegible] annualmente lo Stato da un patrimonio che secondo la stima dell'ufficio erariale ha [illegible] valore economico di 623 miliardi e 500 milioni (554 miliardi i fabbricati, 69,5 i terreni)? [illegible], [illegible] affermano all'ufficio di ragioneria del ministero del Tesoro, è stato di 2 miliardi e 252 milioni in affitti, di 129 milioni in concessioni e di 3 miliardi e 338 milioni dall'estrazione di materiali e altro. Deve, invece, ancora incassare 2 miliardi e 732 milioni, per ritardi nei pagamenti oppure per le contestazioni degli affittuari sul canone; come la Regione Piemonte che per la manica nuova di Palazzo Reale è in lite con ministero il quale rivendica dal '77 ad oggi un credito di circa 4 miliardi.

Il dottor Saverio Landolfi, responsabile [illegible]l'ufficio beni demaniali, smentisce che gli affitti siano fermi a 20 anni fa. «Sono determinati — spiega — dall'Ufficio tecnico erariale in base al mercato e alle leggi che regolano la materia; norme che ogni tre anni prevedono la revisione dei canoni sull'indice Istat». Così il Palazzo del Lavoro viene affittato alla Promark per 200 milioni l'anno, mentre la Sip per l'occupazione dei locali (5662 metri quadrati) dell'edificio di via Confienza 10 paga fino al 2004, ogni 12 mesi, escluse le revisioni, 630 milioni.

Ma fra le proprietà dello Stato a Torino e in provincia non ci sono solo i palazzi storici o grandi edifici: l'elenco comprende pure tettoie, miniere, greti di fiumi e alvei di torrente, [illegible] poligoni di tiro, caserme e [illegible] militari in disuso, ri[illegible]gi alpini e antiaerei, piccoli lotti di terreno. Quando non sono in uso governativo anche questi vengono affittati anch'essi «a prezzi di mercato» come ad esempio il laboratorio di un artigiano del marmo in corso Regio Parco 77, (118 metri quadrati con piccolo fabbricato) che rende oggi al demanio 1 milione e 700 mila lire all'anno. Sono comunque i beni che per caratteristiche intrinseche hanno una bassa redditività e che lo Stato vorrebbe mettere in vendita.

E secondo l'ultimo censimento che l'Intendente di finanza di Torino, dottor Luigi Landolfi ha portato al ministro delle Finanze, Renzo Formica, sono 111 i beni improduttivi che possono teoricamente essere venduti, di cui 34 a Torino. Scegliamo a caso nell'elenco: sono disponibili l'ex castello di Agliè dei Duchi di Genova, le caserme «Principi di Piemonte» e l'ex forte «Bra[illegible]» di Bardonecchia, il deposito di autoveicoli militari di Orbassano e il deposito di munizioni di Prali. Il Palazzo abbaziale di Santa Maria di Fruttuaria, l'alloggio ufficiali della caserma di Cuorgnè, la ripa erbosa del castello di Moncalieri, l'ex alveo della Dora Riparia di Oulx; a Torino, 16 fabbricati urbani provenienti da eredità giacenti, il campo di tiro a volo del Martinetto, l'ex casa littoria di [illegible] Peschiera, l'officina di artiglieria di via Bardonecchia, piazzale Abba e l'area di risulta dell'ex ergastolo femminile fra via Ormea e corso Massimo d'Azeglio.

Teoricamente in vendita, secondo l'Intendenza di Finanza, perché in pratica nessuno ha interesse ad acquistarli. Spiega il funzionario: «Chi può essere interessato a comprare piazzale Abba, oggi [illegible] [illegible]essione all'Atm per il deposito mezzi? Se cambia proprietà probabilmente il Comune lo espropria».

Invero qualche volta lo Stato cerca di sbarazzarsi dei beni improduttivi. L'ultimo tentativo lo ha fatto con 64 vani di un fatiscente palazzo in piazza della Repubblica 14, ma anche la seconda asta (base 435 milioni) è andata deserta perché nessuno ha avuto il coraggio di acquistare un edificio che resta in comproprietà con l'Università.

Emanuele Montà

Palazzo Carignano e la Sacra un patrimonio inestimabile

Entro dieci anni, previsti settemila abitanti in più

Avigliana raddoppia

Nel nuovo piano regolatore ampio spazio agli insediamenti produttivi Ambientalisti critici: «Non si [illegible] tenuto conto dei rischi di squilibrio»

Settemila abitanti in più entro il Duemila, una forte espansione delle attività produttive, industria in primo luogo, adeguamento delle infrastrutture e dei servizi, a cominciare dalla grande viabilità, alla nuova dimensione di Avigliana. Il progetto di piano regolatore appro[illegible] di sinistra pci, psi, psdi con il voto favorevole del consigliere liberale Falchero, continua a tenere banco, ad un mese dalla discus[illegible] in cui sono state prese in esame le proposte di variazione avanzate da cittadini e associazioni. La validità del nuovo strumento urbanistico è difesa dal sindaco socialista Paolo Amodeo, e da tutta la giunta che ritiene di aver messo in atto il salto di qualità atteso da Avigliana, costretta a far riferimento ad un piano regolatore datato 1985.

La crescita prevista crea perplessità nell'opposizione dc e nei circoli ambientalisti. Per il consigliere dc Giovanni Gente, il nuovo piano «rompe» in modo troppo netto con la precedente impostazione urbanistica e soprattutto penalizza alcune realtà, come le borgate Battagliotti e Mortera, «escluse» [illegible] ipotesi di sviluppo. Contestate anche le soluzioni [illegible] riguardano gli svincoli autostradali e le tangenziali di corso Torino e corso Laghi: secondo la dc, non si può affermare, come fa la giunta, che «alcuni di questi tracciati sarebbero stati progettati e decisi dalla Sitaf».

Passare da 9200 abitanti a oltre sedicimila, comporterà per Avigliana, sostengono dal loro canto i Verdi, vari tipi di squilibri ambientali e sociali. La componente ecologista, [illegible] non è rappresentata in Consiglio ma ha una base elettorale consistente, è critica soprattutto nei confronti delle previsioni [illegible] insediamenti abitativi nelle ultime aree verdi centrali (Riva e Cucurda) e nella fascia di rispetto stabilita dalla Regione intorno ai laghi. Inoltre i Verdi giudicano «inaccettabile» la circonvallazione di corso Torino che, prima di essere realizzata, diventa «strada interna con costruzioni su entrambi i lati», e la circonvallazione di corso Laghi.

Muovono [illegible] gli abitanti [illegible] borgate Bertassi. Con un documento sottoscritto da oltre 200 persone, viene chiesta l'eliminazione dell'ampliamento della zona industriale prevista su oltre 20 ettari di terreni, i più fertili della zona, e a ridosso delle abitazioni.

Il clima politico-amministrativo è movimentato anche dalla denuncia che gli stessi ambientalisti hanno avanzato in Regione per le presunte irregolarità che riguarderebbero il rilascio della concessione edilizia al centro commerciale sull'area ex Fichet, complesso di circa 18 mila metri quadri di cui [illegible] mila destinati ad edifici e 3900 destinati all[illegible] vendita con 24 negozi ed un supermercato.

Secondo gli ambientalisti il Comune ha firmato la concessione «senza il nulla [illegible] della Regione richiesto per insediamenti di queste dimensioni». **[a. v.]**

A Chivasso festival dei cori natalizi

Notti di laudi per Betlemme

Come vuole una tradizione recente ma ormai consolidata, a Betlemme di Chivasso, unica [illegible] in Italia e in Europa [illegible] questo nome, unita in gemellaggio [illegible] la [illegible] Terra Santa il 3 marzo del [illegible], nel santuario di Gesù Bambino è in corso il Festival delle laudi [illegible].

Dopo l'esibizione del locale «piccolo coro» di Gesù Bambino e quello di Foglizzo, domenica 31 dicembre sarà la volta della corale di Brandizzo, mentre il 1° gennaio è in programma un convegno dei gruppi del «rinnovamento» di Chivasso, Montanaro, Crescentino e Cigliano.

Ancora il [illegible] gennaio sarà la volta della corale della Valle Sacra ed il 7 gennaio, in chiusura, la corale di Castelrosso. Tutte le esibizioni [illegible] inizio alle 15,30.

Anche quest'anno la Messa di mezzanotte è stata anticipata [illegible] 23, in contemporanea con la solenne funzione [illegible] programma [illegible] Palestina. Come sempre, si è registrata [illegible] grande partecipazione di fedeli provenienti da numerosi centri della provincia, da Torino, e da altre località italiane. La messa è stata ripetuta alle 24. La funzione è stata celebrata da padre Martino Halim, [illegible] giovane [illegible]donesiano [illegible] da Sumatra, e in questi giorni ospite in un istituto religioso chivassese insieme ad altri religiosi venuti appositamente a rendere omaggio alla piccola Betlemme torinese.

Al momento del Vangelo [illegible] sacerdote è sceso in processione nella grotta, benedetta il 14 luglio 1968 dal Patriarca di Gerusalemme, monsignor Beltritti, e ha deposto la statua di [illegible] [illegible] nella mangiatoia.

Prima della Santa Messa si era svolto un corteo di fedeli in costume d'epoca per le [illegible] della [illegible] con San G[illegible], la Madonna e Gesù Bambino, impersonati da Daniele Piretto, Sara Borgaro e dalla piccola Erika Savino di appena 40 giorni. A completare la scena, gli angioletti D[illegible] [illegible] e Claudia Borg[illegible]. **[d. an.]**

La vittima, [illegible] Volpiano, colpita da malore

Scontro [illegible] un morto e 3 feriti

Un uomo è morto e tre ragazzi sono rimasti feriti in un incidente avvenuto l'altra sera sulla strada provinciale a Caselle all'altezza della curva [illegible] Madonna del Gerbido. Un bicchiere di troppo, un malore improvviso o l'asfalto ghiacciato e Giancarlo Bonetello di Volpiano, celibe, camionista di 41 anni, ha perso il controllo [illegible] sua «A 112» mentre da Caselle stava ritornando, dopo una cena con amici, a casa. La sua auto [illegible] ha viaggiato per qualche istante in [illegible] prima una «Panda» [illegible] evitato lo schianto per un soffio. La macchina successiva, anche questa una «Panda», è stata invece investita in pieno. A bordo tre ragazzi di Borgaro: Marco Casetti, 19 anni militare di leva; Sil[illegible] Scarantino, [illegible] di 19 [illegible] Andrea Strafella, studente di 17 anni. Bonetello è morto sull'ambulanza che lo stava portando all'ospedale di Ciriè. Il più grave dei ragazzi, Andrea Strafella, ha riportato fratture a [illegible] femore e al bacino, varie fratture e ferite i suoi amici.

Sotto inchiesta addetto al trasporto valori [illegible] presunto complice

C'era [illegible] talpa alle [illegible]

Cuorgnè, spariti assegni per cento milioni

La Procura della Repubblica di Ivrea sta indagando sulla sparizione di [illegible] circolari dalle poste di Cuorgnè per un valore di quasi un centinaio di milioni. [illegible] le persone finora sotto inchiesta: Renato Magnino, 29 anni, e [illegible] Ricciardella, 27 anni, entrambi di Cuorgnè. [illegible] primo, fino ad alcuni mesi fa, lavorava alle dipendenze di una ditta [illegible] aveva in appalto il servizio di trasporto valori per gli uffici postali dell'Alto Canavese.

Durante una perquisizione nel suo alloggio i carabinieri avrebbero scoperto un ingente quantitativo di assegni, destinati in parte all'ufficio di Cintano. Di fronte al Procuratore della Repubblica Maiorana, Renato Magnino avrebbe fatto le prime [illegible]missioni, chiamando [illegible] causa Maurizio Ricciardella. Quest'ultimo era stato arrestato alla fine del luglio scorso con l'accusa di tentata estorsione ai danni dello stesso Magnino.

Un episodio apparso [illegible] agli inquirenti a cominciare [illegible] scelta dell'obiettivo da parte di Ricciardella. Le ripetute denunce di sparizione di plichi postali contenenti valori ed i controlli sul personale incaricato di trasportarli, avevano fatto risalire i carabinieri [illegible] Magnino: durante l'interrogatorio sarebbe [illegible] lui [illegible] indicare [illegible] ispiratore-complice dei colpi proprio Maurizio Ricciardella. Ma quest'ultimo, difeso dall'avvocato Bianchetti, [illegible] sempre negato ogni coinvolgimento nella vicenda. Gran parte degli assegni spariti è [illegible]ta recuperata.

Neve ottima, 40 mila sciatori nella Via Lattea e a Bardonecchia

Tutti [illegible] pista a [illegible]

E ora si prepara il bis di Capodanno

E' stato un Natale sci ai piedi in tutta la Via Lattea e a Bardonecchia. In 40 mila hanno preso d'assalto [illegible] piste, perfettamente messe a punto con l'ultima spruzzata dei [illegible] sparaneve, tornati in funzione nelle ultime notti per il repentino, e provvidenziale, abbassamento di temperatura. Ancora [illegible] tutti [illegible] dell'alta Valle di Susa erano affollati come nelle annate migliori; sulle due statali si sono formate lunghe code di turisti.

«Finalmente si rivede molta gente — affermano alla Sestriere Spa — la neve è ottima e fari[illegible]. Il funzionamento degli impianti per l'innevamento programmato su tutte [illegible] 16 piste di Sestriere ha consentito di recuperare habitué e attrarre nuovi clienti. [illegible] alberghi e pensioni si registra [illegible] qualche disponibilità per l'inizio della settimana mentre c'è [illegible] tutto esaurito dal 30 dicembre al [illegible] gennaio.

Manifestazioni e appuntamenti si rincorrono ovunque. A Sestriere, chiesa di San Edoardo, sono in programma concerti di mus[illegible] Il 30 dicembre alle 21,30 si svolgerà la fiaccolata mentre il 31 il carat[illegible] spettacolo pirotecnico saluterà il [illegible] Nella giornata del [illegible] dicembre inoltre è prevista [illegible] gara di slalom gigante per cuccioli e baby valevole come campionato provinciale.

Anche a Sauze d'Oulx tutti i [illegible] impianti sono aperti, compreso il collegamento attraverso [illegible] «Rio nero» ed il Fraiteve con Sansicario e Sestriere. Il 28 dicembre alle 21 lungo le vie del paese si svolgerà una fiaccolata organizzata dalla Pro Loco, mentre sulla neve [illegible] «Mexx» si [illegible] il primo [illegible] di calcetto. Il 30 dicembre presso la pattinoire [illegible] via Colle Bourget [illegible] terrà [illegible] spettacolo di pattinaggio artistico mentre alle 21 i maestri di sci scenderanno con le caratteristiche fiaccole sul campetto innevato artificial[illegible] del Clotes dove al termine si accenderanno i fuochi d'artificio. Molti gli inglesi presenti, un gradito ritorno.

Neve ottima a Bardonecchia dove si scia dai [illegible] metri di Horres sino alla punta dello Jafferau. La fiaccolata si svolgerà il 31 dicembre al Colomion [illegible] ha ripreso a funzionare l'impianto di innevamento programmato. A Sansicario il manto nevoso varia dai 30-60 centimetri e tutti gli impianti [illegible] funzione. Anche qui alle 21 dell'antivigilia di Capodanno si svolgerà la fiaccolata dei [illegible]stri di sci.

A Claviere, sul confine con la Francia, non vi sono impianti di innevamento programmato ma tutte le piste sono agibili. E' inoltre in funzione il collegamento della Via Lattea con Sansicario attraverso [illegible] seggiovia di Cesana e con gli impianti d'Oltralpe di Monginevro attraverso il Colletto Verde. Questa sera i bambini incontreranno nelle vie del paese Babbo Natale. Il 30 dicembre sulla pista gialla si svolgerà la fiaccolata: i maestri di sci scenderanno [illegible] scuola dove per sconfiggere il freddo [illegible] no fiumi di vin brulé.

Fulvio Moretto

In alta Val Susa, grazie ai cannoni sparaneve, si scia dappertutto. Nella foto, Sestriere il giorno di Natale

Pecetto si mobilita per restaurare Villa Sacro Cuore, salotto di Nigra [illegible] Cavour

La Storia val bene una colletta

La residenza è di proprietà della parrocchia che non ha i 200 milioni necessari
Tre sale ospiteranno il centro anziani e il parco diventerà un'oasi verde aperta al pubblico

Villa Sacro Cuore Di Pecetto, dove si è svolto la scorsa [illegible] il presepio vivente con ottanta attori e una scenografia [illegible] grande suggestione, sarà riportata all'originaria bellezza. Il progetto per rimettere a nuovo l'edificio, [illegible] proprietà della parrocchia, è già pronto, redatto dall'architetto Beppe Del Piano. Ma la spesa, 200 milioni, non è alla portata delle tasche del parroco [illegible] Giorgio Levri[illegible]

Considerata la portata dell'intervento, il Comune ha deciso di partecipare alla spesa. In cambio potrà usufruire di tre sale al piano [illegible] della villa, nelle quali sarà ospitato il cen[illegible] anziani, e dell'intera [illegible] del parco che, opportunamente risistemato, costituirà un polmone verde a disposizione dei pecettesi.

Ma il contributo dell'amministrazione, da solo, [illegible]. Così si è costituito un comitato pro Villa Sacro Cuore che si attiverà [illegible] ricerca dei fondi per la sistemazione della stori[illegible] residenza. [illegible] fanno parte, tra gli altri, il sindaco di Pecetto Giuliano Manolino, che è stato designato presidente, il musicologo Alberto Basso, Daniela Biancolini della Soprintendenza ai beni architettonici, il parroco don Giorgio Levrino e il consigliere regionale Alfredo [illegible]. La prima iniziativa messa in cantiere dal comitato è una lettera inviata a tutti i pecettesi per spiegare l'utilità pubblica di quest'opera di recupero.

Villa Sacro Cuore è molto antica, è stata costruita nel recinto dei bastioni di un castello (che in realtà [illegible] mai [illegible]struito) tra il 1690 e il 1710 ad [illegible] del marchese Cisa di Gresy, feudatario di Pecetto. Nel 1852 la villa divenne proprietà di Costantino Nigra, il noto diplomatico del regno sabaudo, allora segretario del presidente del Consiglio Massi[illegible] d'Azeglio e amico del ministro dell'Agricoltura e Commercio, il conte [illegible] Benso di Cavour.

In quell'epoca residenza nobiliare e parco [illegible] rimessi a nuovo. In particolare il Vegezzi, botanico di fama, ambientò l'area del parco secondo [illegible] stile mediterraneo, [illegible]tendovi piante rare fatte giungere appositamente. La villa in quel periodo era ritrovo di letterati, teste coronate, politici e possidenti. All'inizio del secolo l'acquistò l'impresario Duilio Triulzi, che fu anche sindaco del paese. Dopo la guerra lo sta[illegible] fu messo all'asta e in ultimo passò alla Curia.

Antonella Torra

Villa Sacro Cuore venne costruita tra il 1690 e il 1710 dal marchese Cisa di Gresy

Torinese a Pianezza

Si ustiona ai fornelli [illegible] l'alcol

Il giorno di Natale avrebbe potuto trasformarsi in tragedia per Luciana Gallo, 38 anni, che si è ustionata mentre era in cu[illegible] accanto ai fornelli. La donna, abitante a Torino in corso Svizzera, era ospite della sorella Ferdinanda e del cognato Sperato Mellone nell'alloggio di via San Gillio 34 a Pianezza. Dopo il pranzo si trovava in cucina per pulire alcune pentole, accanto a lei c'era un botticino [illegible] alcool e in mano aveva [illegible] batuffolo di cotone imbevuto che si è incendiato quasi subito e una fiammata le ha ustionato le mani e il volto. [illegible] primo momento le condizioni della donna sembravano piuttosto gravi: sul posto si sono portati i carabinieri, e l'elisoccorso l'ha trasportata [illegible] reparto grandi [illegible] del Cto. Dopo le prime [illegible] però, è stata trasferita al reparto chirurgia plastica dove è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

La nuova sede sarà ospitata a palazzo dell'Esedra nel centro storico

Venaria, coda in [illegible]

Iscritti al prestito quintuplicati in 10 anni

Nel 1978 gli iscritti al prestito erano 48[illegible] [illegible]59 i volumi ordinati negli scaffali, venti i posti a sedere nella sala-lettura. Nel 1980 gli iscritti erano già di[illegible] 1112, e [illegible] i volumi disponibili.

Oggi, tempo [illegible] bilanci per l'89 che se ne va, la biblioteca civica di via Medici del Vascello [illegible] a Venaria conta 2494 iscritti al prestito dei libri (quintuplicato quindi nell'arco di dieci anni), dispone di 10.535 volumi (anch'essi aumentati in proporzione) che nel 1988 sono [illegible] richiesti [illegible] volte.

[illegible] sede della biblioteca è la stessa dal 1962, inadeguata [illegible] il profilo della sicurezza in caso di incendio (non dispone infatti di un adeguato impianto di allarme, [illegible] uscite di sicurezza) e insufficiente ad ospitare i visitatori, circa 7 mila l'anno, spesso costretti a rimanere in piedi con i libri in [illegible] attesa che [illegible] liberi un posto a sedere.

La cronica carenza di spazio (sono 108 i metri quadrati totali) limita anche la possibilità di acquisto dei volumi, che nella situazione attuale non si saprebbe dove accatastare.

Di trovare [illegible] sede più adeguata per la biblioteca si discuteva [illegible] anni.

Ma recentemente, in Consiglio comunale, finalmente, qualcosa si è mosso; è stato infatti affidato ad un professionista l'incarico di mettere a punto [illegible] progetto [illegible] ristrutturazione dei locali [illegible] piano terra del palazzo dell'Esedra, all'angolo fra piazza della Repubblica e via Mensa, di proprietà [illegible] Comune.

«Nella nuova sede — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Salvatore Borgese — sono previsti un'emeroteca per la consultazione delle riviste, una sala di lettura per gli adulti ed un reparto riservato ai ragazzi. Lo spazio disponibile sarà di 327 metri quadrati, oltre ad un soppalco di 100 metri quadri la cui realizzazione è però ancora incerta. Il costo complessivo dell'operazione si aggira [illegible] 300 milioni».

«La scelta dell'ubicazione della nuova sede, raggiungibile con gli autobus di linea 72 e 77 — continua Lino Alessi, assessore alla Cultura e all'Istruzione — risponde all'esigenza di non isolare il centro storico, che nello sviluppo della città si era progressivamente svuotato di uffici [illegible] interesse pubblico. Senza dimenticare peraltro che la riapertura, in fondo a via Mensa, di una parte del castello (riapertura che è prevista nell'ambito [illegible] progetto di realizzazione dei percorsi fra le residenze sabaude) potrebbe fare di questa zona una [illegible] e propria cittadella culturale».

Giovanna Favro

[illegible]

Per gli anziani soli

Prosegue la distribuzione delle «Tredicesime d'amicizia»
Tremila assegni da mezzo milione ai pensionati in difficoltà

Mentre i cronisti di «Specchio dei tempi» proseguono la distribuzione delle Tredicesime dell'amicizia per gli anziani più soli, pubblichiamo altre offerte ricevute: N.N. 2.000.000; G.B. 1.600.000; direzione e maestranze soc. «Sipea» spa via XXV Aprile [illegible] Nichelino 1.290.000; Paolo e Andrea 1.000.000; in memoria della [illegible] 1.000.000; Giovanna 1.000[illegible]0; la [illegible]pagnia del gioco 1.000.000; «Italredditi» s.p.a. augura buone feste 1.000.000; Betti 1.000.000; scatolificio «S.G.I.» 1.000.000; R.F. 600.000; Gabriella 500.000; E.T. 500.000; Maria Teresa 500.000; E.D. 500.000; in ricordo del caro Marco 500.000.

[illegible]

Da «Telestudio» Torino 1.000.000; «Orbassano Tre» s.r.l. 1.000.000; Donatella 500.000; per babbo 500.000; a ricordo dell'ing. Vittorio Arnaud 500.000; Albina Oneglia 500.000; Carlotta e Alberto 500.000; P.B. 500.000; V.B [illegible]. Dipendenti «Cartagnetti» a titolo personale 420.000; in ricordo di nonna Silvia 400.000; Monica e Davide 400.000; in memoria di Masseroni Luigi, dipendenti «Martan Borgato» 400.000; La. Ag 400.000; A.R.C. 350.000; in memoria di mamma e nonna Francesca 350.000; [illegible] classe IV[a] D Liceo scientifico «Gino Segrè» 315.000; Giovanni 300.000; O.P. 300.000; Giovanna per i suoi ca[illegible] 300.000; E.T. 300.000; Borgial[illegible] 200.000; [illegible]ppo e C. 300.000; Simona e Dedo 300.000; G.G. 300.000; i babaci della banda del Triciclino 250.000; in memoria dei nostri cari defunti R. 225.000; i dipendenti della Posta Centrale [illegible]; amici C.R.G. 200.000; P.C 200.000; E.P. in memoria dei suoi cari [illegible] P.P.M. 200.000; P.S. 200.000; E.C 200.000; Rita, Elio, Monica, Gian Paolo, Alessandra 200.000.

Elvira e Michelangelo di Alpignano 200.000; Adriana e Andrea 200.000; in ricordo di Kent 200.000; D.M. 200.000; in ricordo di nonna Maria e bisnonna Paola 200.000; M. 200.000; Daniele e Maurizio 200.000; famiglia Saglia in ricordo dei suoi cari [illegible].000.

Fulvia e Monica 200.000; D.F. 200.000; Anna e Martino in memoria [illegible] loro cari 200.000; in memoria dei suoi cari 200.000; in [illegible] di Mariotta Eleonora 200.000; in memoria di [illegible] Ferrero 200.000; Paolo Clementina e Claudio 160.000; Manuela e Francesca 160.000; F.F. 150.000; Nini, Nic, [illegible] 150.000; in [illegible] dei nonni, Biagio Luigi e Nanni [illegible]; [illegible] di Enrico Sicherle 150.000.

Amici Sportinsieme

Solidarietà «Sportinsieme» Stadio Torino 150.000; Cintu, Lidia e Pinotu 150.000; Marco in ricordo del nonno 150.000; E.Z. 150.000; in memoria di Giovanni Bernello 150.000; Mauro e Laura 150.000; la [illegible] A del liceo «D'Azeglio» e professori 130.000; in memoria di mamma Elena, [illegible] colleghe di Anna 120.000; Angela B. [illegible]0; B.R. e G.E. in [illegible] 112.000; a ricordo di nonna Ardea 110.000.Emilia, Manuela e Nella 110.000; con un augurio di un Natale di g[illegible] Nino e Marie 100.000; G.M. 100.000; Massimo Maria Bruno 100.000; G.B. 100.000; [illegible] memoria di nonno [illegible]; C.T. 100.000; C.M. 100.000; diletta D.C. 100.000; R.G. 100.000; G.M. 100.000; in memoria di Lucia Anglesio 100.000.

La Carmagnolese

«U.S. Carmagnolese» 110.000; F.G. 110.000; M.S. ricordando i suoi cari scomparsi 100.000; in [illegible] di Ghiberto Francesco e Carlo Ivaldi 100.000; pà, mamma e fratello 100.000; per Carducci Franco 100.000; Angela e Edi 100.000; C.L.E. 100.000; S.L. 100.000.

Per la nascita di Martina 100.000; M.A. 100.000; in memoria di Eva e Babuska 100.000; Antonella e Francesca Apollonio 100.000; O.D. 100.000; in ricordo dei nostri cari A.G. 100.000; A. Vitelli 100.000; con simpatia, Astrua e Ghirardotti 100.000; nell'anniversario ricordo di Claudio Gabbiani 100.000; A.D. 100.000;

COME [illegible]

I versamenti a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Le offerte possono [illegible] inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Maren[illegible] 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

Alberta Massimo e Francesca 100.000; Carola e Massimiliano 100.000; Assello Riccardo 100.000; Federica in [illegible] papà Mancuso Pino [illegible]; Riccardo e Tiziana [illegible]; in ricordo di nonna Gina 100.000.

I pensionati Luciano e Assunta 100.000; Alberto 100.000; Franca e Galdino 100.000.

V.G. 100.000; in memoria dei genitori, Primina e Savino 100.000; Cemi 100.000; [illegible] memoria dei miei cari defunti 100.000; Giovanna 100.000; P.N.F. [illegible] G.M. 100.000; Silvana e Luigi 100.000; in memoria dei nonni 100.000; Paolo per un nonno 100.000; Maria Lorenza e Armando 100.000; Arcurdand i nostri [illegible] 100.000; in memoria di Di Bella Carmelo 100.000; Giulia T. 100.000; Rosina C. 100.000; A.E. 100.000; Daniela e Franco 100.000; ricordando i nostri defunti A.E. [illegible] in ricordo di Anna 80.000; in memoria [illegible] Stefania 70.000; C.C. [illegible] in memoria di Giacinta Letizia. A.P. 60.000; B.O. in onore di Papa Giovanni 60.000.

Donatori Sangue

Donatori Sangue Piemonte gruppo Torino 57.000; P.G. 50.000; M.P. 50.000; la famiglia in memoria di [illegible] Giu[illegible]; [illegible] 50.000; Cristina 50.000; A.A. 50.000; famiglia Occhetti 50.000; F.P. per nonna Rita 50.000.

Primo anniversario

In memoria di Balbo Caterina nel primo anniversario della sua scomparsa [illegible] 50.000; L.B. ricordando i miei cari defunti per un'opera di bene 50.000; Laura 50.000; in memoria dei nostri nonni, Luigina Irene e Sandra 50.000; Enzo e Grazia 50.000; Nino e Lore 50.000; C.R. 50.000; Elli e Natalina Tocco 50.000; in memoria di Luisa 50.000; in ricordo dei [illegible] cari 50.000; Vallero Carlo e famiglia 50.000; Rina e Carlo 50.000; [illegible] e Adele 50.000; M.P. 50.000; per i nostri morti, Giulia e [illegible] 50.000; [illegible] Anna 50.000; Anna Maria e Ottavio 50.000; Teresa e Giorgio 50.000; Ada e famiglia 50.000; famiglia Ercole 50.000; n.n. per i nostri defunti 50.000; per un Natale felice 50.000; Rota 50.000; a Roberto 50.000; Donatella in memoria dei nonni 50.000; Marisa e Silvana 50.000; in memoria dei nostri genitori 50.000; Edo e Cristina 50.000; mi e ti 50.000; M.R.C 50.000; Maurizio e Roberto 50.000; F.G. in memoria della moglie 50.000; Federico [illegible], Aldo e Anna 50.000; a nome di Simone 50.000; agli anziani 50.000.

(continua)

LA [illegible] SUL CANCRO

Offerte ricevute il 19, 20, 21 e 22 dicembre: Marco Rina e Gianni 100.000; in memoria di Claudia e Angelo Bassi 100.000; alla me[illegible] della [illegible] Adelina Serminato, Mary e Oreste, Margherita, Tina e Catia 80.000; in memoria di Silvano, Francesca Giancarlo e Germana 50.000; famiglia [illegible] di S. Lucia per [illegible] ricevute 50.000; in memoria [illegible] Carlo Gallo Pecca, il condominio di corso IV Novembre [illegible] Cafasse [illegible] in ricordo dei miei genitori 50.000; F.P. 50.000; Olga e Maria in memoria di Aldo 50.000; Rosetta e Rosanna in memoria della cara Caterina Avalle 50.000; [illegible] memoria di Giuseppe e Giuseppa 50.000; Simona 68 30.000; T.D. 30.000; R.P. 25.000; in memoria di Vincenzina Taccia Noberasco 10.000; in memoria di Vincenzina Taccia Noberasco 10.000; Genj in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000.

L.P.G. 1.000.000; Alda e Nello in memoria di Roberto Prato [illegible], i condomini di corso Francia 278/280/282 [illegible] di Giovanni Marin 400.000; in ricordo di Nino «il tranviere» Aragno gli [illegible] e il proprietario [illegible] bar Mimmo [illegible]0; A.N. 250.000; parenti e amici di Belvedere Langhe in memoria di Schellino Mariano 250.000; in ricordo [illegible] Giorgio, gli amici della palestra 250.000, ufficio Fiat Finanza Commercio Estero 203.000.

Per nonna Ida 200.000; dai colleghi di Maria in memoria di Lovallo Giuseppe 190.000; in memoria [illegible] Raffinella i colleghi del figlio Angelo 185.000; i soci della bocciofila «Omero» 185.000; amici condominio Diamante di Mappano in memoria di Schellino Mariano 170.000; colleghi e Autogravere in memoria [illegible] Schellino Mariano 150.000; Laura Campia in suffragio dei propri defunti 150.000; in memoria di Pittoa Dino, gli amici del fratello [illegible] 125.000; in memoria di Lino Cerva 110.000; in memoria di Letizia Isgrò, Erminia Sodano, Nicola Battilana, Alessandro Chiadò e Vanda [illegible] Giulio 100.000; in memoria [illegible] Piscopiello Michele, [illegible] Donato, «Mon.Car.» Ind srl Torino 100.000; in memoria di Racca Luigi, Olive Donato, «Mon.Car.» Ind. srl Torino 100.000; in memo[illegible] dei defunti delle famiglie Procacci e Musso 100.000; in memoria di Bernocco Giuseppe 100.000; Pino [illegible] in memoria di Livera Mariuccia [illegible] Monetti [illegible] Pareti-Racca 50.000; Roberto e Silvana 50.000; Gino e Tina 50.000; D.V. 50.000; M.M. 50.000; in memoria del figlio Giorgio e Francesca 50.000; Papone Ines Maria in memoria di Schellino Mariano [illegible] Deusebio Pietro e Mazzano Erminia in Deusebio in memoria [illegible] nostri [illegible] 50.000; G.T. 50.000; famiglia [illegible] 50.000; R.G. 30.000; E.M. 30.000; alla memoria [illegible] mia sorella Pinuccia Maggioni 30.000; Anna 25.000; M.E. 25.000; F.A. 25.000; V.M. 20.000.

[illegible] amici in memoria [illegible] Diego e Mauro 370.000; gli amici in memoria [illegible] Gino Roagna 300.000; ricordo dello zio ragazzo del '99 300.000; M.S. in [illegible] dei suoi cari 250.000; M.S. in ricordo dei suoi cari 250.000; L.A. 250.000; inquilini di via Castiglione [illegible] in memoria di Alberto Barberis 230.000; in memoria di Rosanna Margiore Micillo, i tuoi amici 222.000; S.E. 200.000; Angela, Giovanna, Silvana e I[illegible] in memoria di Sperandio Benvenuto, Isola d'Asti 200.000; in memoria [illegible] Onorina Sergio; il condominio [illegible] corso Peschiera 228 150.000; E.S. 150.000; D.S.D. in memoria di mia madre 140.000.

Graduati e funzionari Atm di Torino in memoria della [illegible] collega Revello Giovanni 100.000; D.P.89 100.000; Carla [illegible] Marta e Enrico Z. 100.000; B.G.B.A. 100.000; Annalisa e Ivana in memoria di Michele 100.000; in memoria di [illegible] Vittorio 100.000; S.P. 50.000; in ricordo della sorella Amalia 50.000; in memoria di nonna Lina 50.000; Paolo e Laura 50.000; Bruna Anna e Liliana 50.000; E.D. [illegible]00; contributo del papà perché i figli [illegible] già ricercatori 50.000; in memoria dei miei defunti 50.000; Piero e Rita Cavallero 50.000; in memoria di Nella e Adi 50.000.

[illegible] 500.000; ascensoristi in memoria di Ciocca Patrizio [illegible]; gli amici in memoria di Italo Guarneri 350.000; in memoria [illegible] fratello 330.000; la famiglia [illegible]engo [illegible] memoria dei propri cari 300.000; in memoria di De Simone Carlo, gli amici di Walter 295.000; i colleghi di Giorgio in memoria della mamma 270.000; in memoria del padre 235.000.

(continua)

In un'officina di Borgo Po, il meccanico preferito dai centauri

La bottega dei miracoli

Un «mago» prepara moto per le gare

La [illegible] «boita» a Borgo Po. Un'officina da c'era [illegible] volta, con il pavimento nero e il bancone della morsa imbrattato di grasso come la tuta che indossa, di un [illegible] immaginato tra le macchie d'olio.

Lui è il «mecca», [illegible] per eccellenza. Livio Zucca, [illegible] P[illegible] d'Asti, classe [illegible] e cappellino in testa a coprire [illegible] leggera calvizie, è un mago delle motociclette e dei motorini; [illegible] aggiusta più per vocazione che per necessità, [illegible]vendosi nel [illegible]o microcosmo in un'atmosfera che ancora oggi conserva il fascino sottile e accattivante delle cose d'antan.

In un'epoca nella quale tutto è elettronica e strumenti di precisione, Zucca è infallibile: individua un guasto [illegible] un rumore, raddrizza un cerchione con martello e infallibile occhio. [illegible] incominciato sotto padrone nel '46, a Torino, aprendo dopo [illegible] anni la «boita» di via Romani.

Il suo primo amore — oltre alla moglie Bruna — è stato la Lambretta, con la quale ha disputato alcuni giri di Piemonte e Lombardia. «... Allora non c'erano soldi, papà mi voleva macellaio, e io correvo con quello che trovavo...», scooter [illegible] ancora oggi, [illegible] piccoli ritagli [illegible] tempo, restaura. E' felice [illegible] i ragazzi che vanno e vengono nella sua officinetta con motorini e potenti moto da cross (una [illegible] specialità), da trial, da enduro. Zucca è anche ritrovo di chi bigia la scuola, adesso [illegible]me vent'anni fa.

«Da me sono pass[illegible] cinque generazioni — dice — dai 14 [illegible] 18 anni. I ragazzi poi si [illegible]pravano l'auto ma finivano per ritornare, forse perché li ho trattati sempre bene, [illegible] amici».

[illegible] scoperto anche talenti: il rivarolese Pogliatti, Gaspardone di Frinco d'Asti, il moncalierese Occelli, il saviglianese Lovera, Caramellino di Nichelino, Frezzan [illegible] Pianezza, piloti che hanno [illegible] e [illegible] affermati [illegible] moto [illegible] a punto da lui, magari rinfrancati sui campi di gara dalla mitica crostata della signora Bruna.

Ha aggiustato [illegible] più disparate. «Prima [illegible] '50 quelle tallitori — racconta Zucca — come le inglesi Matchless, Ariel, BSA. Poi le Guzzi, le Rumi e, naturalmente, le Lambretta. Vede? Ne ho ancora [illegible] paio anche qui, in officina».

Per Zucca gli strumenti sofisticati sono banditi. Vecchia mentalità? «Ci mancherebbe — protestano Maurizio Ariauto, Patrizio Simili, Marco Rocca, [illegible] clienti della penultima generazione —, Livio è [illegible] il primo a credere nella Yamaha da cross. [illegible] rappezza [illegible] guaio con il filo di ferro vuol dire che le [illegible] tiene [illegible] in [illegible]do alle gare». Zucca ridacchia soddisfatto. Vorrebbero portarlo alla Parigi-Dakar e al Rally dei faraoni, in Africa insomma, per le assistenze: [illegible] massimo sono stato in Sardegna, ed è già fin troppo. E poi non ho tempo».

Gian dell'Erba

Livio Zucca con le sue moto e i suoi giovani centauri

Promozione sognata da 15 anni

Judo Settimo va in serie A

Il Judo Ginseng Settimo ce l'ha [illegible]: è in serie A. A 15 anni dal[illegible] [illegible] costituzione il circolo sportivo presieduto da Orlando Toniolo ha raggiunto il traguardo che si era prefissato all'inizio della stagione e ora è [illegible] delle 16 società più quotate in campo nazionale.

«Il lavoro di gruppo fatto in questo ultimo anno sotto la guida del preparatore F[illegible] Marchetti — ammette Toniolo — è alla base di questo importante risultato».

Sono [illegible] gli atleti che hanno portato la società settimese fra le grandi della serie A nelle finali nazionali del torneo Cadetti in programma a Pordenone. Con i due figli del presidente, Pierangelo e Massimo, 19 e 21 anni, studenti universitari iscritti all'Isef, componevano la formazione Alessandro Castroreale, Cesare Gariboldi, Rocco Pace, Armando Vettori, Cesare Busini e Giuseppe Vona.

Per loro ha fatto [illegible] grande tifo Francesco Angelotti, che ha dovuto seguire le gare come spettatore perché non [illegible] guarito da un grave infortunio rimediato [illegible] qualificazioni regionali.

Il Ginseng Settimo è arrivato al titolo della serie B dopo aver battuto senza grosse difficoltà i toscani [illegible] [illegible]le Val d'Elsa, poi una formazione milanese e nella gara decisiva la Fortitudo di Catania. Dice il preparatore Fabrizio Marchetti: «La promozione in serie A ci impone grossi sacrifici, anche finanziari. Cercheremo di potenziare la squadra per fare bella figura anche nel massimo torneo».

Nella prossima stagione la squadra dovrà fare a meno del [illegible] capitano Cesare Busini che a 28 anni, per ragioni di lavoro, si ritira dall'attività agonistica. Busini, due titoli nazionali individuali e uno a squadra, senza contare quelli piemontesi, dice: «Penso di aver chiuso in bellezza, ma lascio lo sport attivo con un po' di nostalgia. [illegible] metterò la mia esperienza [illegible] servizio dei miei ex compagni».

La promozione in serie A arriva contemporaneamente ad un altro grosso successo per il Ginseng Settimo. A Napoli, nelle finali nazionali del Gran Pre[illegible] Giovanissimi, un [illegible] e proprio campionato italiano, i ragazzi settimesi hanno stravinto, conquistando ben 6 medaglie.

L'oro è andato a Riccardo Fois, che si è rifatto così delle delusioni patite lo scorso anno, e ad Antonella Scalise, [illegible] [illegible] tentica promessa del judo. Deborah Orlando s'è dovuta invece accontentare della medaglia d'argento, danneggiata da una decisione arbitrale. Paolo Salomone, Giampiero Lumia e Fabio Piccuro sono le tre medaglie di bronzo che permettono alla squadra maschile di piazzarsi al terzo posto assoluto e al primo in quello femminile.

Piero Galasco

SPORT **FLASH**

IMPIANTI

A Ivrea mutuo di 853 milioni

Un mutuo di 853 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti permetterà di realizzare l'impianto sportivo nel quartiere San Giovanni dove è prevista anche la nascita della scuola di atletica leggera del Canavese.

[illegible]

[illegible]

Novanta atleti in rappresentanza di quattro [illegible] (Garo, Ivrea moto, Libertas Chivasso e Rivarolo) h[illegible] preso parte alla quarta edizione del campionato canavesano organizzato a Ivrea [illegible] Gruppo sportivo Olivetti. In evidenza Erik Nodari, [illegible] Palumbo e Federica Campese e Alessandra Ghixi.

PALLAVOLO

Cinzia Perona in nazionale

La sedicenne Cinzia Perona, centrale della Dim Cafasse di serie B, è stata convocata per il raduno collegiale della nazionale juniores di pallavolo in programma da oggi fino a sabato a Perugia.

HOCKEY INDOOR

Cus e Orange Girls per il primo posto

Elivideo Cus Torino ed Orange Girls contenderanno il 6 [illegible]nale al Genova 80 il primo [illegible] [illegible] nel girone di qualificazione della serie B femminile [illegible] hockey indoor.

Premiati a Volpiano i migliori dell'89

Tutti in marcia verso il successo

E' calato il sipario sulla stagione [illegible] [illegible] torinese. A Volpiano nel [illegible] [illegible] [illegible] serata danzante all'insegna di un insolito gemellaggio fra la marcia ed il ballo, si è svolta la premiazione dei marciatori e delle società che più si sono distinte nel [illegible] d[illegible] agonistico. Il bilancio è positivo sia sotto il profilo numerico (113 i marciatori impegnati nel campionato provinciale), [illegible] in fatto di qualità, perché proprio una società torinese, la Hot Marcia Club, si è aggiudicata il prestigioso titolo italiano, articolato in tre prove disputatesi a Verona, Roma ed Orvieto.

Il presidente della [illegible] tricolore, Stefano Garbolino, [illegible] sottolineato: «Abbiamo anche [illegible] quattro titoli individuali [illegible] Petrolli, Fasano, Coniglioro e la Frigerio». A Garbolino, che quattro anni [illegible] fondò la Hot, abbiamo chiesto un parere sul futuro di questa specialità: «Le prospettive sono buone [illegible] anche se non esaltanti. La marcia è una disciplina difficile, che richiede un doppio impegno, muscolare e mentale. Vi sono comunque i presupposti per un'avvincente prossima stagione, con il duello fra la mia società e l'Agip 2000 che si è rinforzata notevolmente». E Marta Bianchi, [illegible] nazionale della Assi Banca Toscana, ora dirigente dell'Agip 2000, ha confermato: «Abbiamo tesserato diversi [illegible] con il dirigente Gaeta, provenienti dal C[illegible] e [illegible] di essere molto competitivi. Da parte mia metto esperienza ed entusiasmo al servizio [illegible] squadra».

Nel corso della premiazione [illegible] stati assegnati particolari riconoscimenti ai giudici di gara Morino, Lanata e Serchio.

Eugenio Bocchino

Classifiche del campionato provinciale: Società: 1. Hot Marcia Torino; 2. Corona; 3. Agip 2000. Senior: 1. Lazzarotti; 2. Asteggiano; 3. Pasqualini; 4. Cacciuottolo; [illegible] Veterani: 1. Piva; 2. Tonoli; 3. Collini. Femminile: 1. Bianchi, 2. Massaro; 3. Migliasso.

Ippica, finita la stagione del galoppo

Sette miliardi di scommesse

Quasi sette [illegible] sono [illegible] scommessi nel [illegible] sulle [illegible] di galoppo, [illegible] Federico Tesio di Vinovo.

Gli spettatori paganti sono stati [illegible] mila: calcolando tessere ed inviti il [illegible] sale a circa centomila. I dati si riferiscono esclusivamente all'attività [illegible] purosangue che hanno terminato l'annata agonistica sabato 25 novembre.

Il trotto ha terminato la stagione ieri, perciò i dati conclusivi sono in [illegible] di calcolo. La stagione '[illegible] si aprirà a metà gennaio.

I risultati del galoppo appaiono sostanzialmente soddisfacenti. Nonostante alcuni problemi (emersi all'inizio dell'estate in concomitanza [illegible] la chiusura, per motivi sanitari, de[illegible] scuderie di Varese e San Siro), il gioco [illegible] è mantenuto per tutta la stagione vivace [illegible] totalizzatore (incremento dell'8,3%) e stazionario agli allibratori (in fase calante in tutta Italia) che hanno messo a segno [illegible] modesto +0,4%. In pista [illegible] stati distribuiti alle scuderie 4,5 miliardi di lire. [illegible] li sono contesi i 1861 cavalli dichiarati partenti in 280 corse.

Ci sono [illegible] consistenti schiarite sul futuro [illegible] galoppo torinese.

I rischi [illegible] un ridimensionamento, o addirittura [illegible] una chiusura, sono stati fugati nel corso [illegible] incontri fra l'amministratore delegato della Società Torinese Corse Cavalli, Guido Melzi d'Eril, ed i vertici [illegible] Unire, Jockey Club e Società Steeple Chase.

Le giornate di corse resteran[illegible] 33, con alcuni accorgimenti per renderle più razionali: si comincerà prima (probabil[illegible] sabato 10 marzo), il programma in ostacoli avrà qualche limitazione (fine della stagione primaverile entro la metà di maggio e giornata unica in autunno, il 4 novembre), verrà istituita qualche corsa nuova (si [illegible] un gran parlare del Gran Premio Conte Camillo di Cavour, in onore dello statista che fu — 130 [illegible] fa — giudice d'arrivo nelle corse ippiche piemontesi). (a. [illegible])

Calcio a 5, il torneo di serie A prenderà il via la prossima settimana

Lunga sfida fra 20 squadre

Tutto pronto per il campionato regionale

La prossima settimana prenderà il via il campionato regionale di serie A di calcio a 5. Saranno 20 le squadre partecipanti a questa competizione suddivisa in 2 gironi: San Mauro, Battaglione Log. Novara, Stella Rossa Settimo, Michelin, AGT, Alamas, Auxilia e le 3 ostane Duomo, Acsi e Ippogrifo compongono il girone A; Libertas, Studio F, San Giorgio, Scala, Mirafiori, Spazio Ufficio Chieri, Big Ben, La Pineta, Futura Nichelino e Lineadue Sweet il girone B. Molte di queste società sono state impegnate nei mesi scorsi nella Coppa Piemonte ed hanno avuto modo di mettersi in particolare evidenza. Questo, è senz'altro il caso della Stella Rossa di Settimo giunta seconda ad un solo punto dal Millefonti: «Il risultato conseguito è per noi di grosso prestigio — afferma il direttore sportivo Tunno — anche se ci rimane un pizzico di rammarico per non avere vinto, alla luce del fatto che abbiamo condotto la classifica sino a qualche giornata dalla fine». I settimesi, assieme ai militari del Battaglione, sono senz'altro i favoriti di questo girone che annovera comunque altre squadre ben attrezzate come l'SGT Marbo che ha già ben figurato in Coppa. In questo raggruppamento potrebbero rivelarsi ostiche per le squadre torinesi le 3 società aostane. Il girone B appare sulla carta più compatto e più omogeneo con parecchie formazioni in grado di puntare alla vittoria finale. Due tra queste sono Fu[illegible] Lineadue, che la sorte ha voluto mettere di fronte nella prima giornata di calendario, dopo che si erano fronteggiate proprio nell'ultima di coppa il [illegible] dicembre. In quell'occasione con le squadre presentatesi incomplete finì in parità. Altro incontro [illegible] cartello è quello fra il Big [illegible] e la Pineta, società che nello scorso campionato, pur in presenza di squadre che ora militano in serie A nazionale, aveva dimostrato di essere molto competitiva mancando di un soffio la qualificazione interregionale. Partono con i favori del pronostico anche Studio F e Scala. I primi, tra i più anziani come affiliazione alla Figc, cercheranno di dimostrare tutto quanto di positivo hanno fatto vedere in questi anni, mentre i secondi, ancora più competitivi rispetto allo scorso anno, saranno reduci da un torneo natalizio disputato in Olanda dal quale il presidente Gentile si auspica possano tornare più ricchi di esperienza. Infine attenzione allo Spazio Ufficio Chieri che si è ulteriormente rafforzato dopo la Coppa Piemonte in cui aveva già avuto modo di farsi apprezzare.

Maurizio [illegible]

Calcio

E [illegible] premia il portiere

Il portiere Giovanni Martellosio, classe 1956, è stato premiato con un piatto d'argento dal sindaco [illegible] Susa, Renato Montabone, e dal presidente della squadra segusina, Mario Quaglino, per la fedeltà ai colori biancorossi.

Martellosio ha infatti raggiunto le 500 presenze tra le file del Susa giocando come portiere per ben diciassette campionati.

Lo stesso sindaco Montabone è stato suo compagno di squadra per 13 anni e per due come allenatore.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato molti giocatori e dirigenti, si è svolta nella sala consiliare del Comune di Susa.

Una dimostrazione di [illegible] la città e la squadra siano grati a un giocatore che è stato e continua ad essere un esempio di serietà e lealtà sportiva soprat[illegible] per i giovani.

DOVE [illegible]

a [illegible] di Rocco Moliterni

[illegible]

Legami pericolosi

Portato [illegible] sullo schermo da Stephen Frears, il romanzo «I legami pericolosi» scritto nel 1782 da Choderlos de Laclos approda questa sera sulle scene del Teatro Colosseo, nella versione teatrale cu[illegible] da Paolo Poli e Ida Omboni. «E' un libro — spiega Poli — che parla al cervello. Insieme a Ida Omboni ne ho curata un'edizione che mi pare fedele. Io, in veste da libertino, e Milena Vukotic, la mia compagna di perversità, ci scambiamo lettere. Lettere in cui questi aristocratici (che, non lavorando, dovevano solo pensare alle cose belle) architettavano divertimenti amorosi e giochi di supremazia mentale per intrattenere la vita e dimostrare l'eccellenza della propria umanità. Per la regia [illegible] cercato di privilegiare le considerazioni dell'autore — tipo "La conversazione languiva, come spesso accade quando si parla bene del prossimo" — e il riferimento epistolare, perché il teatro [illegible] sintetico. Concentrando le numerose lettere che si scambiano i protagonisti, ha lasciato solo i due perfidi sul palcoscenico, perché [illegible] sempre i cattivi a mandare avanti il mondo. Sono gli Adamo [illegible] Eva, quelli che mangiano la mela, che fanno nascere la Storia». Lo spettacolo va in scena, fuori abbonamento, nel cartellone del Teatro Stabile di Torino. Il biglietto di platea [illegible] 25 [illegible] lire, quello di galleria 18 mila. Informazioni al 87.77.87.

[illegible]

Piano al Fregoli

Al Teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia 2 bis, è in cartellone questa sera, alle 21, un concerto del pianista Giuseppe Massaglia. In programma pagine pianistiche di Chopin, Schubert, Liszt e Moszkowski. Informazioni [illegible] 87.93.73.

[illegible]

Stanlio & Ollio

Con il film «La ragazza di Boemia» (uscito in Italia anche con il titolo «Noi [illegible] zingarelli») [illegible] James W. [illegible] e Charles Rogers, del 1936, riprende [illegible] al Museo del Cinema in via Montebello 8, la rassegna «Omaggio a Oliver & Hardy». Prodotto da Hal Roach il film vede Stanlio e Ollio nei panni di due zingari. La moglie di Ollio, per vendicare le torture inflitte da un nobile al suo amante, rapisce la figlia del ricco castellano per poi abbandonarla al marito e a Stanlio. Quindici anni dopo la carovana degli zingari torna nelle vicinanze del castello del nobile, che per vendi[illegible] la sparizione della figlia, tratta in modo disumano tutti gli zingari. Proiezioni alle 16,45, alle 18,15, alle 19,45, [illegible] 21,15 e alle 22,45.

CARTOON

I cartoni di Natale

La rassegna «Cartoonland 2: Festival del cartone animato americano» ripropone oggi al Museo del Cinema, in via Montebello 8, una «compi[illegible] di 13 cartoon natalizi degli Anni 30 già presentati il 23 dicembre. Ci si può divertire tra gli altri con «Mickey' Orphans» [illegible] [illegible] Gillett, targato Walt Disney e «The night before Christmas» di [illegible] & Barbera. Proiezioni alle 16,30, alle 18,30, alle 20,30, alle 22,30.

[illegible]

Bonaventura

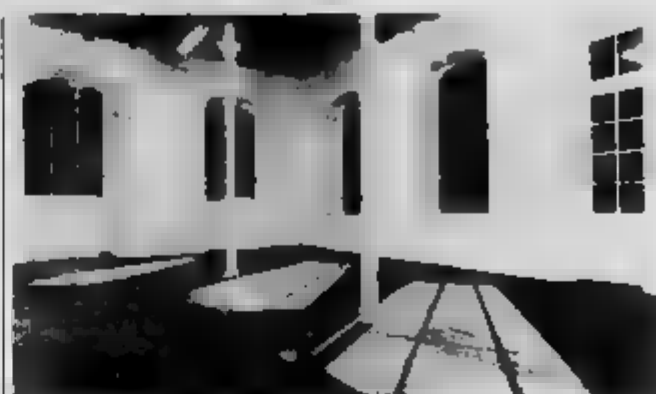
Al teatro-ristorante L'oca [illegible], in via San Massimo 14, si replica [illegible] alle 23 «Qui comincia la avventura del signor Bonaventura», di Sergio Tofano, nell'allestimento della compagnia Dottor Bostik. Informazioni al 83.23.36.

Al Mulino Feyles; da Peola i disegni di Giordano

Finestre sul [illegible]

L'«Installazione» di Ferraris

Carlo Ferraris (nato a Romagnano Sesia nel 1950) s'era già fatto notare nell'edizione tedesca di «Ucronia», poi al Castello della Volpaia, presso Siena (tornandovi quest'anno) e da Guido Barbono, a Torino dove si è ripresentato al Centro Zenith in un confronto tra 5 artisti italiani e 5 tedeschi, ed ogni volta ha dato il senso di un'ideazione figurale portata a tradursi in una realtà concettuale, metafisicheggiante, eppure intonata ad una certa realtà [illegible]siale che vi assume una resa delle rare, efficace oggettualità.

Può vedersene l'esempio [illegible] Gianni Caruso (Mulino Feyles, Corso Tassoni [illegible], fino al 31 dicembre) nelle due installazioni di cui Francesco Poli ha scritto in catalogo. A legarle concettualmente è una logica funzio[illegible] temporale cui entrambe contribuiscono. Attraverso tre finestre, divise in riquadri delle rispettive strutture metalliche, [illegible] altrettanti fiotti di luce (non ombre, dunque) a proiet[illegible] sull'assito del pavimento dove l'autore li ha ridisegnati a gessetto chiaro, fingendovi in qualche modo l'immagine di un momento ambientale altrimenti irripetibile lungo l'intero anno ed è quello virtualmente indicato dalle altre due [illegible] metalliche (ferro verniciato, cavetti d'acciaio e gessetto colorato) in tutto simili alle finestre in ferro, impiantate su un unico perno alla maniera di due grosse lancette d'orologio. Vero e

Fiotti di luce sul pavimento, disegnati da Carlo Ferraris in «Installazione»

finto, dunque (alla latina, [illegible] [illegible] [illegible] falso, quanto per inventato, costruito con poetico artificio tutto mentale).

Guido Giordano (Cuneo 1947) è portato a stilizzare ogni sua organica suggestione, dando ai segni valori e funzioni che possono fare d'una sorta di visivo prolungamento d'un di[illegible] un vero e proprio ideogramma: ora puntando su espressive strutture iterative, ora in meditate stratificazioni, fruttuose in «Colonne» [illegible] elementi d'otto[illegible] sotto vetro) dove il musivo ideogramma si calerà in un puntuale gioco compositivo cui, tutto sommato, si sono ispirati anche la ventina di pezzi esposti da Alberto Peola (via [illegible] [illegible] 29, che riapre [illegible]ra dall'8 [illegible] 13 gennaio).

Al di là di ogni labirintica apparenza compositiva non si tarderà molto a scoprire la portata d'una criptica pittografia che sarebbe errato tentar di leggere [illegible] una [illegible] e propria «scrittura». Vi è piuttosto [illegible] puntare sugli aspetti visivi d'un disegno che non [illegible] però nulla dell'auto[illegible] d'un Masson né della espressività segnica d'un Cy Twombly rispetto ai quali s'affida semmai a una struttura sostanzialmente ordinata, ma libera, con le sue ripetitività e gli emblematici rimandi cromatici (giallo-oro, verde [illegible] rosa) dalle squisite valenze pittografiche.

Angelo Dragone

Ateneo Verde

[illegible] in [illegible] lezioni

L'Università Verde (via Assietta 13/A tel. 54.91.84) è riuscita anche quest'anno a riunire — non senza difficoltà, vista la penuria di oratori competenti e il continuo dilagare dei problemi e del bisogno di parlarne — i conferenzieri che, a venerdì alternati, approfondiranno le tematiche ambientali.

Dopo i primi due appuntamenti di dicembre all'ateneo ecologista, che tiene le sue lezioni alle 21, presso la libreria dei Comunardi, via Bogino 2, propone altri sei interessanti interventi (ingresso libero). Dopo la parentesi delle vacanze di fine anno, il 12 gennaio, Gianni Cavinato, biologo di Milano, parlerà di pesticidi e di agricoltura biologica; il 26 [illegible] la volta di Marco Buttino che spiegherà che cosa accade in Unione Sovietica in tema di inqui[illegible]mento e problemi economico-sociali, mentre «Processo all'inceneritore» è il titolo dell'incontro del 2 febbraio, [illegible] Gianni Chester, che ricorderà l'urgenza di [illegible] corretto smaltimento dei rifiuti. Il medico omeopata Riccardo Trespidi il 16 intratterrà il pubblico parlando di vegetarianismo, megaallevamenti e alimentazione naturale. Il [illegible] marzo, Dario Paccino, decano dell'ecologismo, cercherà di districare la matassa de «L'imbroglio ecologico, 18 anni dopo». Concluderà, il 16, Aldo Sacchetti [illegible] «Istituzioni e [illegible]: problemi di [illegible] e democrazia». (g. ped.)

NOTTE [illegible]

[illegible] di Gabriele Ferraris

Ruffinengo-Roggero alla «Contea»

Nelle notti vuote e noiosette fra Natale e Capodanno, quello di [illegible] è un appuntamento [illegible]vale: alla birreria «La Contea» di corso Sella 132 si esibiscono Emanuele Ruffinengo e Elena Roggero, due fra i più bei talenti della [illegible] musicale torinese.

Ruffinengo è un tastierista che ha all'attivo perf[illegible] di prestigio, non ultima la partecipazione agli Area 2, gruppo che fu la riedizione recente — guidata dal batterista Giulio Capiozzo — della celebre e indimenticata band di Demetrio Stratos. Adesso Ruffinengo, che in passato si esibiva spesso a Torino, ha diradato i suoi concerti in città: lavora per lo più a Milano, dov'è diventato arrangiatore di fiducia dei Pooh e di altri artisti della Rca.

Elena Roggero è una cantan[illegible] [illegible] di grinta e voce davvero notevoli: un talento ancora da scoprire, per il grande pubblico, anche se nell'ambiente musicale è tutt'altro che sconosciuta e lavora spesso in qualità di vocalist al fianco di [illegible] illustri.

Il concerto [illegible] [illegible] alla «Contea» s'inizia alle 22: il repertorio proposto da Ruffinengo e dalla Roggero spazierà [illegible] funky al jazz.

A [illegible] con musica e cabaret

Il ritorno [illegible] cantautore piemontese Roberto Balocco (quelle delle «Cansôn d'la piola»), e poi brani d'operetta e di commedia musicali, e cabaret: è il programma proposto dall'im[illegible]ario Aldo Landi questa sera al Palazzo delle Feste di Bardonecchia.

Lo spettacolo, che si intitola semplicemente «Serata [illegible]ale», s'inizierà alle 21. I biglietti costano [illegible] mila lire e possono essere acquistati in prevendita all'Ufficio turismo del Comune, in municipio.

Oltre a Roberto Balocco, che riproporrà i suoi bozzetti in piemontese, ora comici, ora malinconici, partecipano alla serata il soprano Patrizia Capello, il baritono Lorenzo Isola, il pianista Enrico Dovico e il ca[illegible] Jean Porta. Presenta Valentina Amati.

Dungeons & Dragons oppure Cric & Croc

Una serata speciale dedicata a Cric & Croc è la proposta di «Hiroshima mon Amour» di [illegible] Belfiore 24. Peraltro «Hiroshima» [illegible] abbandona neppure nel periodo di [illegible] di [illegible] anno l'attività [illegible]ale, e difatti domani sera ospiterà il consueto concerto [illegible] giovedì degli Afrosound, mentre venerdì in via Belfiore suonerà il gruppo reggae Sun Power.

Allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4 c'è il solito appuntamento [illegible] [illegible] [illegible] dedicato agli appassionati di giochi [illegible] ruolo (Dungeons & Dragons, ma non solo). Il deejay che sceglierà acconcia musica di sottofondo è Giamaria Granmaster.

Non c'è molto altro, in attesa di Capodanno. Qualche locale addirittura chiude i battenti: è il caso del «Fortese», che sospende l'attività da domani fino al 5 gennaio. Per chi rimane in città, sono tempi duri.

L'Horror [illegible] al «Colosseo»

Intanto, proseguono le prevendite per i concerti che, da dopo l'Epifania, torneranno ad ani[illegible] la scena torinese. Si farà [illegible] «Colosseo» il «Rocky Horror Show», nonostante le pessimistiche previsioni e l'annullamento degli altri due musical annunciati a inizio di stagione («Harlem Shuffle» e «Evita»). La prevendita per il celebre [illegible] — immortalato anche [illegible] una fortunata versione [illegible]grafica — si sono già iniziate alla cassa del teatro di via Madama Cristina 71.

Lo spettacolo andrà in cartellone a partire dal 10 gennaio.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

A Bardonecchia

La fonduta talvolta è «cinese»

Via Stazione 6
Cucina piemontese con variazioni «nazionali»
Sempre aperto d'in[illegible]
Sulle 50 mila con vini
Tel. 0122/96.57

[illegible] 90 chilometri da Torino ecco Bardonecchia e lì, [illegible] via Stazione 6, c'è il ristorante-albergo Tabor di Gianni Rossi. Tranquillo, familiare, con una cucina che non ha acuti ma neppure «stecche». Insomma il locale è consigliabile per un pranzo o una cena che [illegible] daranno delusioni. Fra le proposte più interessanti ci sono la cosiddetta «fonduta cinese» con carne (a [illegible] scoprirla), le lumache [illegible] burro rosso, gulash [illegible] polenta, ravioli e spiedini alla boscaiola. Nel menù abituale si trovano salumi, pesci in carpione, frittatine, cipolle ripiene.

Soddisfacente il carrello [illegible] formaggi con presenza [illegible] alcune «voci» tipiche del Piemonte di montagna. [illegible] poi volete mangiare [illegible] piemontese [illegible] modo ancora [illegible] tradizionale, potete farne specifico richiesta. Gianni Rossi, con cortesia, sarà in grado di prepararvi finanziera, bagna caoda, coniglio, oca, [illegible].

I vini sono di buona etichetta con grande scelta per quelli piemontesi. Se preferite bere alla caraffa, ci sono pure quelli adatti per questo rito (tuttora carico di simpatica semplicità (e di prezzo più ridotto). A proposito di prezzo: si [illegible] [illegible] 50 mila, ma occhio ai vini di stoffa già prima citati. Perché la «conta» potrebbe salire decisamente.

Carmagnola

[illegible] simpatico e loquace

Via [illegible] [illegible] [illegible]
28 chilometri da Torino
Cucina piemontese raffinata
Sulle 90-100 mila [illegible] vini
Chiuso do. sera e [illegible]
Tel. 011/97.12.673

La Carmagnola desta l'interesse delle guide blasonate della ristorazione. I punteggi alla cucina della signora Anna Dominici (esperta cuoca) [illegible] sempre sui valori [illegible]. Piacciono [illegible] i piatti proposti dal signor Renato, marito di Anna e gran[illegible] anfitrione nell'antico palazzo che ospita pochi ed eleganti tavoli. In particolare «colpi[illegible]o» [illegible] le lasagnette [illegible] sugo di piccione, il tortino di tartufi, il timballo di tagliolini alle erbette di primavera (ovviamente quand'è stagione), il tomolo alle nocciole. E poi, in questo caratteristico posto, non è situazione eccezionale riuscire a gustare fresche ostriche di Bretagna o triglie in [illegible] di ricci [illegible] [illegible].

I migliori vini piemontesi e francesi sono nella mente e nei consigli del signor Dominici che ci tiene sempre a far bella figura [illegible] etichette di prestigio. Eppure proprio lui, simpatico condottiero, è accusato talvolta di fare troppo l'anfitrione. Nel [illegible] che indugia eccessivamente a spiegare questo o quel piatto, a descrivere un [illegible] o l'altro. In poche parole, dice l'accusa, lui, valido conversatore, «disturba» (benevolmente) coppie alla ricerca di tranquillità o amici vogliosi di pettegolare [illegible] ascolti improvvisi (e in buona fede) del padrone di casa. [illegible], perdoniamolo, per carità.

GLI [illegible]

ARTEMISIA

Ceramica e scultura

Successo all'Artemisia, in via Gioberti 73 bis, per la mostra [illegible] [illegible] pittura, ceramica e scultura. Il pubblico può visitarla tutti i giorni 16-19), esclusi i festivi. Sino all'8 gennaio.

UN [illegible]

Danza moderna

La Capit organizza, in collaborazione con la Model's Corporation, il premio Palcoscenico '90 dal titolo «Danza moderna». L'iniziativa si rivolge alle ragazze con spiccate attitudini che frequentano le scuole di danza cittadine. Alla vincitrice andrà il primo premio di un mi[illegible]. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/64.80.39.

CINEMA

Dei giovani

Videouno, canale 53 Uhf, tra[illegible] oggi alle 19 il programma «Noi siamo i giovani del cinema», comprendente immagini e dichiarazioni raccolte durante la settima edizione del Festival Internazionale del Cinema Giovani di Torino. [illegible] replica domani [illegible] 20,30.

[illegible]

Poesie per la pace

Il Centro Studi «Anna Kuliscioff» presenta, in collaborazione con «Cultura e Società», [illegible] settima edizione del premio internazionale «Una poesia per [illegible] pace». [illegible] partecipazione al concorso è gratuita. I testi, in [illegible] copie, di cui [illegible] [illegible] indirizzo [illegible] e dati anagrafici e le altre anonime, devono [illegible] consegnati o spediti alla segreteria del concorso, in via Cesana 49. Informazioni allo 011/44.33.48.

[illegible]

Una personale

Prosegue alla Marion Duteurtre Gallery la personale del pittore Walther Jervolino. Apertura tutti i giorni dalle 15,30 al[illegible] 19,30. Sino al 20 gennaio.

[illegible]

Per giovani autori

L'associazione di giornalisti «L'Occhiello» organizza un concorso per saggi di giovani autori. Vi possono partecipare, a titolo gratuito, i ragazzi di qualunque nazionalità, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, abitanti in Piemonte. Occorre inviare, entro il 15 febbraio, due copie dattiloscritte in italiano [illegible] un'opera [illegible] saggistica inedita. L'iniziativa è realizzata [illegible] Comune, Provincia e Regi[illegible] e con il patrocinio della Cee. Informazioni: 011/59.64.27.

IN GALLERIA

Artista e fotografia

La Galleria Mariano, via Principe Amedeo 29, ospita sino [illegible] 10 gennaio '90, la mostra «L'artista e la fotografia». In esposizione opere di Moholy-Nagy, Florence Henry, Piet Zwart, Rodchenko, Brancusi, Luigi Veronesi, Hannah Hoch.

PRESEPE

Tutto in porcellana

E' allestito, [illegible] chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo, il presepe opera dello scultore [illegible] [illegible] Realizzato in porcellana policroma e modellato a mano, lo si potrà visitare [illegible] all'8 gennaio.

Sansicario, le proposte alternative allo sci

Tra [illegible] e spettacoli (se la [illegible] [illegible] c'è)

Scarseggia la neve, è vero, ma niente paura, in montagna ci si può ugualmente divertire con [illegible] iniziative. Uno dei calendari più ricchi e spettacolari è quello messo a punto a Sansicario, che proseguirà senza soste fino al giorno d[illegible]

Si comincia alle 15, [illegible] l'arrivo sulla piazzetta di 3 Babbi Natale in parapendio, seguirà subito la festa al Junior club con ghiotte sorprese. Domani si riprende alle 9, c'è in programma il battesimo dell'aria per tutti con prove gratuite di parapendio e brevi lezioni impartite dagli istruttori della [illegible] scuola; alle 21, torneo di calcetto sulla neve, con squadre di 5 giocatori (ci si può iscrivere presso l'ufficio informazioni). Venerdì 29, ore 21,30, «tombolissima» presso il bar Pinguini. Sabato, 21,30, gran fiaccolata dei maestri della scuola [illegible] sci, poi tutti a riscaldarsi in piazza con [illegible] di vin brulé bollente. Il giorno seguente, «Festa di Capodanno», riservata ai ragazzi fino a 12 anni nella sede [illegible] Junior club.

Il [illegible] si apre all'insegna dello sport. Mentre si continua ad ascoltare [illegible] previsioni del tempo, [illegible] occhio rivolto al cielo nella speranza di scorgere i segni premonitori di un'abbondante nevicata, ci si può [illegible]ricare» giocando a tennis (lunedì, martedì, mercoledì dalle 17,30 in poi). Il giorno seguente, stessa ora, calcetto sulla neve [illegible] contro 5). venerdì, ore 21,30, tutti al bar Pinguini per la «tombolissima della befana».

A proposito, [illegible] [illegible] aspetti di veder giungere la simpatica vecchietta a cavalcioni di quell'antiquato mezzo di trasporto che è la scopa. No, q[illegible] volta, suggestionata dallo scenario, arriverà in deltaplano, nel primo pomeriggio, poi sarà [illegible]nde festa al Junior club.

(c. nov.)

La storia del Risorgimento conta 200 amici

Si fa bello il [illegible] [illegible] i [illegible] in soffitta

Anche i musei hanno bisogno di amici. Il Museo Nazionale del Risorgimento, per esempio, ne conta 200, appassionati di cimeli. Sono tutti liberi professionisti, studenti e professori, riuniti nell'Associazione Amici del Museo del Risorgimento, [illegible] negli Anni 70. Organizzano conferenze, incontri, visite guidate ad altri musei e mostre, danno il loro contributo alle opere di restauro, cercano sponsorizzazioni.

Per iscriversi non occorrono titoli particolari, basta avere compiuto i 18 [illegible] [illegible] essere appassionati della nostra storia. La tessera costa 20 mila lire all'anno (per informazioni telefonare al museo il giovedì mattina).

«Non vogliamo [illegible] [illegible] [illegible], che funziona benissimo, ma desideriamo potenziarlo — spiega [illegible] Passerin d'Entrèves, presidente dell'Associazione —. Ci [illegible] [illegible] tante cose da fare. Come reperire cimeli, magari presso un socio o un [illegible] che [illegible]pre nel baule in soffitta una giubba garibaldina, una bandiera o un moschetto delle battaglie del 1859. Mentre sarebbe un autentico colpo di fortuna il trovare [illegible] qualche parte un'uniforme austriaca, che renderebbe più completa [illegible] collezione.

L'ultima iniziativa [illegible] la presentazione del libro di [illegible] [illegible] "Stampa e opinione pubblica nel Risorgimento: la Gazzetta [illegible] Popolo" alla sala [illegible] conferenze del [illegible]. «E' [illegible] strada che continueremo a seguire, diffondendo libri interessanti per lo studio e la comprensione del Risorgimento, che abbiano come base il mate[illegible] esposto e gli archivi del Museo». Dal Museo si parte e al Museo si torna.

Silvia [illegible]

«Il grillo parlante» della Compagnia Canovaccio al Mirafiori, arrangiamento di Massimo Scaglione

[illegible] sognare

Tutti i pomeriggi fino al 7

C'era una volta... «Il grillo parlante». Come [illegible] fiabe, ecco il nuovo spettacolo della compagnia Canovaccio, tutti i pomeriggi al Teatro Mirafiori Studio fino al 7 gennaio: una composizione di quattro fra le favole più conosciute e significative [illegible] letteratura per ragazzi, arrangiate da Massimo Scaglione e dirette da Mauro Stante.

Le fiabe da cui il spettacolo trae spunto [illegible] «Bertoldo» di Croce, «Il tamburino magico» di Gianni Rodari, «Il brutto anatroccolo» e «I vestiti nuovi dell'imperatore» di Hans Christian Andersen. «Quattro storie molto diverse — spiega uno degli attori, Franco Abbà — ma che [illegible] tutte in comune uno sfondo di insegnamento morale. "Bertoldo" può essere letto come un inno alla pace, "I vestiti nuovi dell'imperatore" è una modernissima critica alla vanità del potere e alla viltà di tutti quelli che dal potere ricevono guadagni».

Le fiabe [illegible] legate tra loro da un'ambientazione di sogno: tre bambini, guidati da [illegible] figura misteriosa, il grillo parlante come si scopre alla fine, viaggiano nel mondo della fantasia fra luci, musiche, canzoni e costumi colorati. Oltre a Franco Abbà i protagonisti sono Daniela Balsamo, Daniela Cabrai e lo stesso Stante.

Uno spettacolo di divertimento e svago per i più piccoli, «Che hanno risposto con entusiasmo — dice Abbà, — ci hanno mandato disegni e composizioni di ogni tipo». Ma anche gli adulti si lasciano volentieri coinvolgere. [r. sil.]

I protagonisti di «Il grillo parlante», lo spettacolo in scena oggi, il 28, 29, 31 dicembre; 4, 5, 7 gennaio alle 16

Successo del giovane pianista a San Filippo

Schumann e Chopin Tedesco [illegible] faville

Non capita tutti i giorni di assistere a un concerto e mezzo; la singolare esperienza si è potuta vivere [illegible] cappella dell'Oratorio di S. Filippo. Dopo un'apprezzata esecuzione della «Sonata op. 12 n. 1» di Beethoven, il violinista Hans Liviabella e il pianista Gianluca Angelillo si [illegible] cambiati d'abito e si sono accomodati tra il pubblico, cedendo il testimone al pianista [illegible] Tedesco; questi ha dato quindi il via al suo recital, [illegible] tanto di intervallo, iniziando proprio da dove avevano interrotto il discorso i [illegible] colleghi, e cioè da Beethoven. Nella prima «Sonata dell'op. 31» l'interprete ha dato una convincente lettura del movimento centrale, [illegible] susseguirsi di arabeschi fioriti sulla [illegible] a un morbido [illegible] in 9/8. E' [illegible] quindi la volta della «Barcarola op. 60» di Chopin.

Qui Tedesco è parso sgelarsi, immergendosi nella lussureggiante scrittura chopiniana ha palesato la propria vena di interprete sensibile alle suggestioni del migliore Romanticismo (la «Barcarola» è un autentico capolavoro). Letteralmente faville il giovane pianista ha fatto quando si è trovato ad affrontare gli «Studi sinfonici op. 13» di Schumann; in sintonia col compositore, si è riservato l'asso per l'ultima giocata, e nello splendido studio conclusivo ha lasciato dionisiacamente correre le dita come sospinte dal ritmo e dalla melodia spumeggiante che, a lungo repressa da Schumann nelle impervie pagine precedenti, sgorga copiosa nel «Finale». [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.66.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Alasc 8000
Vogliamoci troppo bene — di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Bracchi, M. Predolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore esagerato. N.V. 1h 36' Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18[illegible]

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.66.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000 Alasc 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se [illegible] sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/6[illegible], Ingresso 8000
Sono affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64[illegible], Ingresso 8000
Amici complici amanti — di P. Bogart con H. [illegible], Matthew Broderick, K. Young, A. Bancroft (Usa '89) — Vita quotidiana di un omosessuale. Tra illusione e disincanto il rapporto con la famiglia e gli amanti occasionali. V. M. 14 1h 53' Comm. drammatica. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15; Pr.: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney [illegible] '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da [illegible] banda [illegible] randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York [illegible] una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,35

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Ore 21,30, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Alasc 4000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, S.Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico. Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.48, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' [illegible] Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.48, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — v. Gallo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Ho vinto [illegible] di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Doria — v. Grandi 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
Alla ricerca della valle incantata — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram [illegible], Bus 33/33a/42/58, Ingr. 8000
[illegible] affari di famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, M. Broderick (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuriero e rampante coinvolti insieme in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55' Commedia. [illegible] 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Ingr. 8000
[illegible] vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 10/15, Bus 55/56/61, Ing. 8000
[illegible]lla ricerca della valle incantata — di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89) — Milioni di anni fa in un mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati. Ap.: 14,45; Inizio: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/65, Ingresso 8000
Ritorno al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riapoteosi la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' F[illegible] Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura. Or.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75 04, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. [illegible] rid. 8000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 43' Drammatico. [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Lillipu t — [illegible] Settembre 16 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68, [illegible]
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa del pronipote dopo 60 anni di manicomio. La [illegible] donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' [illegible] Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58[illegible]/61, Ingresso 8000
Willy Signori e vengo da lontano — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata chiusa, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia. Or.: 16,55; 18,05; 20,15; 22,25

Nazionale I — v. [illegible] 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Viet. 18. Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] II — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000
Vogliamoci troppo bene — di e con F. Salvi, con H. Higgins, E. Bracchi, M. Predolin (Italia '89) — In una Milano deserta durante le vacanze d'agosto un inventore di giocattoli esplosivo e mattacchione scopre un amore esagerato. N.V. 1h 36' Comico. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Olimpia I — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '600 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: apertura 15,30, inizio 16,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible]pia II — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
Black Rain (pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese [illegible] [illegible] di New York riacquista i valori perduti [illegible] anche [illegible] collega locale. V. M. 14 2h 06' Poliziesco. Or.: 15,30; [illegible]; 20,10; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso 8000
[illegible] al futuro 2 — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riapoteosi la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h 47' Fantastico. Or.: 15,00; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, [illegible]
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — di P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signori bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' Commedia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] — v. Acqui 2 T. 83.96.21, Tram 13, Bus 55/56/58/73, Ingr. 8000/Alasc 4000
L'attimo fuggente — di Peter [illegible] R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino — via Buozzi, 6, Tel. 530.353, Bus 58-58a-61-34, Tram 4-12-15, Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti sento — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Il [illegible]ino e il poliziotto — di e [illegible] Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Franceschi (Italia '89) — La dolce e sconosciuta realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario della scorza leriera. N. V. 1h 48' Commedia. Or.: 16,55; 18; 20,15; 22,30

Zeta — v. Cibrario 69, Tel. 749.22.07, Tram 13/16, Bus 71, [illegible]
Skin Deep - Il piacere è tutto mio — di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure e non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia. Or.: 20,30; 22,30

CINEMA

ALTRE VISIONI

Ambra Te[illegible] — via Chiesa della Salute 77, tel. 291.197
[illegible]man — con J. Nicholson, M. Keaton, K. Basinger. Ripr. in dolby stereo. Or.: 16,20. 18,25; 20,30; 22,30

Fregoli — [illegible] Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Turner e il casinaro — di R. Spottiswoode con T. Hanks, segue cart. anim. Pippo e Wilbur di W. Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,45.

Cuore — [illegible], tel. 887.688
Oggi riposo. Domani «Poliziotto a 4 zampe»

Fortino — via Cigna 47, [illegible]
Chiuso per riposo

[illegible] — piazza Massaua 9, tel. 725.800
Vedi Teatri

Nuovo O[illegible] — via Venalzio 6, tel. 749 23 62
[illegible] a quattro zampe — di Rod Daniel con James Belushi, Jerry Lee. Or.: 20; 22,20.

Bel[illegible] — [illegible] Belgio 53, [illegible]4.171
Senza indizio — di T. Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley. Ore 20,15; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 812.136

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 284.134

Valdocco — via Salerno 12, [illegible]

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — [illegible], Tel. 871.040, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Come in uno specchio — di Ingmar Bergman con Max von Sydow, Harriet Andersson, versione italiana. Orario: 16,45; 18,30; 20,45; 22,30

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.040, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Festival Cartone Animato Americano — Programma i cartoni animati di Natale, cartoons di Walt Disney, W. Jackson, B. Gillett, Harming & Ising, Ub [illegible], Hanna & Barbera, Dave Fleischer. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Massimo Tre — [illegible], Tel. 871.040, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Omaggio a Laurel & Hardy — La ragazza di Boemia e Noi siamo zingarelli (v. o.) di Horne e Rogers con Stan Laurel & Oliver Hardy. Orario: 16,45; 18,15; 19,45; 21,15; 22,45

TEATRI

[illegible] Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-246.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Teatro della Rocca — Riposo

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.09.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/56/58/59a/67
Teatro Stabile — Ore 20,45: il T. stabile del Friuli Ven. Giulia in coll. con Taormina Arte pres. Riccardo III di Shakespeare con G. Lavia, M. Guerritore. Regia di G. [illegible]. Spett. in ab. del T.S.T. tel. 877.787. Ultima Recita

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33 17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/36
Teatro dell'Angolo — Oggi ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta «Pigiama» con N. D'Intrana e G. Ravicchio. Inf. e pren. ore 16-19 cassa Teatro. Per la notte di Ca[illegible] poè - Fabrica Teatri.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.81, Tram 15/16

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/16
Riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 15/16, Bus 67
Teatro Stabile — Ore 21 Paolo Poli, Milena Vukotic nei «I legami pericolosi» [illegible] e Paolo Poli da Laclos. Regia di Paolo Poli. Spettacolo fuori abbonamento. Teatro Stabile Torino tel. 877.787. Fino al 7/1/1990

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
L'Assoc. Musicale Emilio Sardoz di Torino presenta Rassegna Concertistica d'Autunno «Insieme al pianoforte»: stasera ore 21 Giuseppe Massaglia pianoforte

Fregoli

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.36
Teatro Gianduja — Vedi musei

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80 12.701

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05, Ore 21
Teatro Stab[illegible] — Ore 20,45 il Teatro de Gli Incamminati presenta In Exitu di Giovanni Testori, con Franco Branciaroli, Giovanni Testori. Regia di G. Testori. Spettacolo in Abbonamento del T. Stabile Torino. Tel. 877.787

[illegible] — via S. Teresa 10, Tel. 54.18.77-54.28.33, Tram 12/4, Bus 63/58
Riposo

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 66, Tel. 35.98.36, Tram 10/5, Bus 74/58/62
Ore 16 «Il grillo parlante», le più belle fiabe per i bambini [illegible]

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Nuovo progetto prosa — Riposo. Da domani ore 20,30 il Teatro della Tradizione Popolare in «Trappola per topi» di A. Christie, con Enzo Giovine, regia di Girolamo Angione.

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03, Bus 36/36/62/63a
Questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino presenta «El carè 'd Rocabrusà», due tempi comici di Dino Belmondo con V. Loltera, R. Lori, Margherita [illegible]. Pren. 15-18 alla cassa del Teatro

LUCI ROSSE

[illegible]LESSANDRA v. Boccio 18, t. 571.250 — **Amore porno dal vivo.** Rhon[illegible] Jo Pocy, Jennifer West (an american production). Viet. 18 Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,25; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — La monta di B. Reinhard con K. Schubert, T. Adams, Tr. Tano, Florence (Italia 89). Viet. 18. 1ª visione. Ap. 15; ultima 22,30

CINECLUB v. Catenova 15 — **Anal moon testing.** Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingr. riservato soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 52.12.385 — **Piaceri bestiali della vicina di casa - Anal sodo bravery.** Colori. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — **Donne in calore per stalloni di lusso.** Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874 — **La zia erotica.** Candida Royal, Mariana Willoughty. Colori [illegible] visione. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 65.05.470 — **Karin moglie vogliosa amica degli animali** con Karin Schubert colori Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. [illegible] 8, t. 588 1826 — **Solo amore transex - Fanciulle seducenti in calore.** Colori. Viet. 18. No stop [illegible] 10 all'1 (ult. 22,30).

PRI[illegible] v. Principe d'Acaja 45, t. 74.98.951 — **Moana Pozzi contro Lilli Carati. Moana la scandalosa e una scatenata moglie insaziabile.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.2092 — **Supervogliose di maschi** con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 — **Anal perversion** con Veronica Hart, Tiffany Clark. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 6000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617) — **Banana babies - Erotic animal pictures**, V. Del Rio Solo Anal model. Col. Viet. 18. Ap. ore 15 Ult. ore 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA — SABRINA: Ho vinto la lotteria di Capodanno

CARMAGNOLA — LUX: La vergine in calore. Viet. 18. MARGHERITA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

[illegible] — IL SICARIO: Ritorno al futuro II

CHIERI — MARILYN: Ho vinto la lotteria di Capodanno. SPLENDOR: Il bambino e il poliziotto.

CHIVASSO — POLITEAMA: Ritorno al futuro 2. MODERNO: Sorvegliato speciale.

COLLEGNO — PRINCIPE: Willy Signori e vengo da lontano. REGINA: Sorvegliato speciale. STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno. STUDIO LUCE: Oliver e Company

IVREA — ABCINEMA: Riposo. BOARO: Oliver e Company. POLITEAMA: Ghostbusters 2.

MONCALIERI — KING KONG: Il bambino e il poliziotto.

MONTANARO — VITTORIA: Lilli Carati una moglie molto infedele. Viet. 18 - Sado animal perversion

ORBASSANO — MODERNO: Riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: Ghostbusters 2. RITZ: Ritorno al futuro 2. ITALIA: Ho vinto la lotteria di Capodanno

RIVOLI — GIOIELLO: Ho vinto la lotteria di Capodanno

SESTRIERE — FRAITEVE: Il bambino e il poliziotto

SUSA — CENISIO: Vampata di fuoco

Il pacchetto-Canavese per l'anno dei Mondiali: folklore, arte, cucina, trekking

Metti il turismo nel computer

Un'offerta coordinata dall'Apt di Ivrea
Grande attesa per la riapertura di Agliè

IVREA. Si ridisegna l'offerta turistica del Canavese: un pacchetto con tante proposte finalmente coordinate dopo anni di interventi scollegati, frutto più di slanci locali che di una programmazione [illegible] scala. A raccordare l'azione dei singoli operatori, dei Comuni, delle pro loco e associazioni culturali, ci sta provando l'azienda [illegible] promozione turistica, il nuovo ente voluto dalla Regione con lo scopo dichiarato di mettere ordine in questo [illegible] economico che anche in Piemonte può dare ottimi frutti.

Camilla Sada, presidente dell'Apt del Canavese, la prende come una scommessa: «Sono [illegible] in molti a [illegible] credere alle potenzialità turistiche di una regione come la nostra che può offrire percorsi storico-artistici alla scoperta dei castelli, [illegible] nel Parco del Gran Paradiso e nelle altre vallate, per non parlare delle manifestazioni in grado di richiamare turisti da ogni [illegible] d'Italia, a cominciare [illegible] Carnevale di Ivrea». Il turista che viene [illegible] Canavese oggi, deve però fare i conti [illegible] una struttura ricettiva limitata, spesso insufficiente durante la stagione estiva, [illegible] mancanza di informazioni tempestive. «Aspetti essenziali per lanciare l'immagine di un Canavese turistico su cui abbiamo iniziato a lavorare — continua la presidente dell'Apt —; lavoriamo [illegible] obiettivi di grande respiro, cercando [illegible] coinvolgimento di tutti quegli enti che finora si sono occupati di turismo».

Toccherà [illegible] Carnevale [illegible] Ivrea inaugurare il programma '90 dell'Apt del Canavese: «Una manifestazione caratterizzante per la nostra regione — dicono i dirigenti dell'Apt — che da sola riesce a coinvolgere migliaia di persone: si tratta però di fornire a chi nei giorni di Carnevale verrà a Ivrea [illegible] per scoprire il Canavese. [illegible] stesso discorso verrà fatto per il Carnevalone di Chivasso [illegible] per Castellamonte». A marzo decollerà un'iniziativa enogastronomica: in una trentina [illegible] ristoranti del Canavese sarà possibile gustare per tutto il mese specialità locali inserite in un menù a prezzo fisso.

Contatti [illegible] in [illegible] con i dirigenti [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso per avviare iniziative comuni: «Pensiamo ad esempio alla riscoperta, tramite trekking organizzati, delle mulattiere di [illegible]ccia del Re, nelle valli Orco, [illegible] sentieri [illegible] stivi dell'alta Val Soana, percorsi spesso dimenticati e comunque ancora scarsamente conosciuti e valorizzati [illegible]».

L'anno [illegible] porterà finalmente la riapertura del castello ducale di Agliè. Inserito dalla Regione nel percorso delle [illegible]denze sabaude messo a punto per i Mondiali di calcio. «[illegible] Agliè — spiegano all'Apt — cercheremo d'indirizzare i visitatori anche [illegible] altri castelli del Canavese, come Masino, Mazzè, Rivarolo, seguendo un percorso che possa [illegible] scoprire non solo [illegible] bellezze artistiche-architettoniche dei centri che li ospitano». Nelle prossime settimane, si terranno incontri con albergatori e ristoratori per tentare forme nuove di collaborazione: «Anche il Canavese è in grado di offrire pacchetti turistici validi — osserva [illegible] presidente Camilla Sada — e non solo limitati all'alta stagione. La vicinanza con Torino e a molti grandi centri del Nord Italia può rappresentare [illegible] veicolo importante [illegible] promozione». Fra le potenzialità da scoprire vi è anche un turismo straniero che esiste già, legato alle industrie di Tecnocity. «Succede spesso [illegible] vedere nei fine [illegible] gruppi [illegible] stranieri [illegible] per Ivrea in cerca di una qualsiasi meta — dicono agli uffici dell'Apt —; molti si rivolgono a noi per ottenere notizie e suggerimenti».

La nuova immagine turistica del Canavese prevede anche una forma diversa di accoglienza per gli ospiti che si rivolgono agli uffici dell'Apt in corso Vercelli a Ivrea. Inizieranno fra breve i lavori di ristrutturazione della sede dove sarà assunto [illegible] addetto alle informazioni turistiche.

Guido Novaria

[illegible] del castello d'Agliè sono al centro della campagna promozionale per l'anno dei Mondiali

DALLA PROVINCIA

BORGONE
Carambola di auto, due all'ospedale

Tre auto coinvolte in un incidente la sera di Natale alla periferia di Borgone. Mauro Bellone, 23 anni, di San Giorio, con la sua R4 ha tamponato [illegible] Visa con a bordo Roberto Isabella, 71 anni, e Francesco Latti, 16 anni, entrambi [illegible] Sant'Antonino di Susa. La Visa [illegible] stata [illegible] sull'altra corsia dove ha [illegible] la Uno di Renato Cantillo, [illegible] anni, Sant'Antonino, che viaggiava insieme a [illegible] Mancini, 19 anni, di Bussoleno. Roberto Isabella e Francesco Latti sono ricoverati ad Avigliana con prognosi di 40 e 10 giorni.

CHIVASSO
Nuovi [illegible] per la Croce Rossa

Due nuovi automezzi per i volontari della Croce Rossa chivassese. Si tratta di un Fiat «Ducato» che verrà allestito [illegible] ambulanza ed una «Uno 45» per le infermiere volontarie, acquistati grazie alle offerte della [illegible]polazione in occasione del Natale.

[illegible] GIORGIO
Cariche nella Pro [illegible]

Maurizio Iavelli è il nuovo presidente della Pro loco. Suo «vice» Primo Antonelli. Segretario Arialdo Milano. Tra i primi impegni del direttivo l'organizzazione del Carnevale '90.

PESSINETTO
Scompare la strettoia

La Provincia ha stanziato 325 milioni per eliminare la pericolosa strettoia al centro del paese, nodo cruciale nella viabilità delle valli di Lanzo. Con questo stanziamento saranno acquistate le case in cui andranno a stare le famiglie delle quattro abitazioni abbattute.

PRAGELATO
Aperte le piste di Val Troncea

Si può sciare anche in Val Chisone. [illegible]no stati aperti due impianti a monte della Val Troncea. Il Cristallo e lo Smeraldo, raggiungibili in seggiovia. Decolla anche lo sci nordico, grazie alla messa a punto [illegible] un tracciato di [illegible] chilometri con partenza al campeggio.

[illegible]
Il Comune [illegible]izza le pellicce

La scelta di ospitare sull'ultimo numero del notiziario della giunta comunale la pubblicità di una pellicceria ha provocato la protesta del rappresentante indipendente eletto nella [illegible] dp Andrea Morniroli (appoggia dall'esterno la giunta eporediese): «Chiediamo una maggiore attenzione per il futuro nell'individuare gli inserzionisti, considerato anche l'impegno di questa giunta nella tutela ambientale e nell'iniziativa per sensibilizzare la gente».

Entro dieci anni, previsti settemila abitanti in più

Avigliana raddoppia

Nel nuovo piano regolatore ampio spazio agli [illegible]ti produttivi
Ambientalisti critici: «Non si è tenuto conto dei rischi di squilibrio»

AVIGLIANA. Settemila abitanti in più [illegible] il Duemila, una forte espansione delle attività produttive, industria in primo luogo, adeguamento delle infrastrutture e dei servizi, a cominciare dalla grande viabilità, alla nuova dimensione della città. Il progetto di piano regolatore approvato dalla maggioranza di sinistra pci, psi, psdi con il voto favorevole del consigliere liberale Felchero, continua a tenere banco, [illegible] un [illegible] dalla discussione in Consiglio in cui sono state prese in esame le proposte di variazione avanzate da cittadini e associazioni. La validità del nuovo strumento urbanistico è difesa dal sindaco socialista Paolo Amodeo, e da tutta la giunta che ritiene di [illegible] messo in atto il salto di qualità atteso da Avigliana, [illegible] stretta a far riferimento ad un piano regolatore datato 1965.

La crescita prevista crea perplessità nell'opposizione dc e nei circoli ambientalisti. Per il consigliere dc Giovanni Ganta, il nuovo piano «rompe» in modo troppo netto con [illegible] precedente impostazione urbanistica e soprattutto penalizza alcune realtà, come le borgate Buttaglioli e Mortera, «escluse» da ipotesi di sviluppo. Contestate anche le [illegible]oni che riguardano gli svincoli autostradali e le tangenziali di corso Torino e corso Laghi: secondo la dc, non si può affermare, come fa la giunta, che «alcuni di questi tracciati sarebbero stati progettati e decisi dalla Sitaf».

[illegible]ssare da 9200 abitanti a oltre sedicimila, comporterà per Avigliana, sostengono [illegible] loro canto i Verdi, vari tipi di squilibri ambientali e sociali. [illegible] componente ecologista, che [illegible] è rappresentata in Consiglio ma ha una base elettorale consistente, è critica soprattutto nei confronti delle previsioni di insediamenti abitativi nelle ultime aree verdi centrali (Riva e Cucurda) e nella fascia di rispetto stabilita dalla Regione intorno ai laghi. Inoltre i Verdi giudicano «inaccettabile» la circonvallazione di corso Torino che, prima di essere realizzata, diventa strada interna con costruzioni su entrambi i lati, e la circonvallazione di corso Laghi.

Muovono contestazioni [illegible] che gli abitanti della borgata Bertassi. Con un documento sottoscritto da oltre 200 persone viene chiesta l'eliminazione dell'ampliamento della zona industriale prevista su oltre [illegible] ettari di terreni, i più fertili della zona, e a ridosso delle abitazioni.

Il clima politico-amministrativo è movimentato anche dalla denuncia che gli stessi ambientalisti hanno [illegible] in Regione per le presunte irregolarità che riguarderebbero il rilascio della concessione edilizia [illegible] centro commerciale sull'area [illegible] Fichet, complesso di circa 18 mila metri quadri di cui 5 mila destinati [illegible] edifici e 3900 destinati alla vendita con 24 negozi ed un supermercato.

Secondo gli ambientalisti [illegible] Comune ha firmato la concessione «senza il nulla osta della Regione richiesto per insedia[illegible] [illegible] queste dimensioni». [a. v.]

Chivasso, festival dei cori natalizi

Notti [illegible] laudi per Betlemme

CHIVASSO. Come vuole una tradizione recente ma ormai consolidata, a Betlemme di Chivasso, unica località in Italia e in Europa con questo nome unita in gemellaggio con la Betlemme di Terra Santa il 3 marzo del 1966, nel santuario di Gesù Bambino è in corso il Festival delle laudi natalizie.

Dopo l'esibizione del locale «piccolo coro» di Gesù Bambino e quello di Foglizzo, domenica 31 dicembre sarà la volta della corale di Brandizzo, [illegible] il 1° gennaio è in programma un convegno dei gruppi del «rinnovamento» [illegible] Chivasso, Montanaro, Crescentino e Cigliano.

Ancora il 6 gennaio sarà [illegible] volta della corale della Valle Sacra ed il 7 gennaio, in chiusura, la corale di Castelrosso. Tutte le esibizioni [illegible] inizio alle 15,30.

Anche quest'anno la Messa di mezzanotte [illegible] anticipata alle 23, in contemporanea con la solenne funzione in pro[illegible] in Palestina. Come sempre, si è registrata una grande partecipazione [illegible] fedeli provenienti da numerosi centri della provincia, da Torino, e da altre località italiane. La messa è stata ripetuta alle 24. La funzione è stata celebrata da padre Martino Hallin, [illegible] giovane indonesiano proveniente da Sumatra, e in questi giorni ospite in un istituto religioso chivassese insieme [illegible] altri religiosi venuti appositamente a rendere omaggio alla piccola Betlemme torinese.

Al [illegible] del Vangelo il sacerdote è sceso [illegible] processione nella grotta, benedetta il 14 luglio 1968 dal Patriarca di Gerusalemme, [illegible]signor Beltritti, e ha deposto la statua di Gesù Bambino nella mangiatoia.

Prima della Santa Messa si era svolto [illegible] corteo di fedeli in costume d'epoca per le vie della frazione con San Giuseppe, la Madonna e Gesù Bambino, impersonati [illegible] Daniele Piretto, Sara Borgaro e dalla piccola Erika Savino di appena 40 giorni. A completare la scena, gli angioletti Daniele Savino e Claudia Borgaro. [d. an.]

La vittima, di Volpiano, colpita da malore

[illegible] frontale un morto e 3 feriti

VOLPIANO. Un uomo è morto e tre ragazzi sono rimasti feriti in un incidente [illegible] l'altra sera sulla strada provinciale a Caselle all'altezza della [illegible] Madonna del Gerbido. Un bicchiere di troppo, un malore improvviso o l'asfalto ghiacciato e Giancarlo Benetello di Volpiano, celibe, camionista di 41 anni, ha perso il controllo della sua «A 112» mentre [illegible] Caselle stava ritornando, dopo una cena con amici, a casa. La sua auto ha viaggiato per qualche istante [illegible] contromano: prima una «Panda» ha evitato lo schianto per un soffio. La macchi[illegible] [illegible]siva, anche questa una «Panda», è stata invece investita in pieno. A bordo tre ragazzi di Borgaro: Marco Casetti, 19 anni militare di leva; Silvano Scarantino, operaio di 19 anni; Andrea Strafella, studente di 17 anni. Benetello è morto sull'ambulanza che lo stava portando all'ospedale di Ciriè. Il più grave dei ragazzi, Andrea Strafella, [illegible] riportato fratture a un femore e al bacino, varie fratture e ferite i suoi amici.

Sotto inchiesta addetto al trasporto valori e il presunto complice

C'era [illegible] talpa alle [illegible]

Cuorgnè, spariti assegni per cento milioni

CUORGNE'. La Procura della Repubblica di Ivrea [illegible] indagando sulla sparizione [illegible] [illegible]gni circolari dalle poste di Cuorgnè per un valore di quasi un centinaio di milioni. Due le persone finora sotto inchiesta: Renato Magnino, [illegible] anni, e Maurizio Ricciardella, 27 anni, entrambi di Cuorgnè. Il primo, fino ad alcuni mesi fa, lavorava alle dipendenze di una ditta che [illegible] in appalto il servizio di trasporto valori per gli uffici postali dell'Alto Canavese.

Durante una perquisizione nel suo alloggio i carabinieri avrebbero scoperto un ing[illegible] quantitativo di assegni, destinati in parte all'ufficio di Cintano. Di fronte al Procuratore della Repubblica Meiorana, Renato Magnino avrebbe fatto [illegible] prime ammissioni, chiamando in [illegible] Maurizio Ricciardella. Quest'ultimo era stato arrestato alla fine del luglio scorso con l'accusa di tentata estorsione ai danni dello stesso Magnino.

Un episodio apparso strano agli inquirenti a cominciare [illegible] scelta dell'obiettivo [illegible] parte di Ricciardella. Le ripetute denunce di sparizione di plichi postali co[illegible] valori ed i controlli sul personale [illegible] [illegible] di trasportarli, avevano fatto risalire i carabinieri al Magnino: durante l'interrogatorio sarebbe stato lui ad indicare [illegible] ispiratore-complice dei colpi proprio Maurizio Ricciardella. Ma quest'ultimo, difeso dall'avvocato Bianchetti, ha sempre negato ogni coinvolgimento nella vicenda. Gran parte degli assegni spariti è stata recuperata.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 27 Dicembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Quanto hanno speso gli alessandrini per prepararsi alle festività

Un Natale da 200 miliardi

«Bruciate» in gran parte le tredicesime

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato un Natale tranquillo per gli alessandrini. Una festa all'insegna della tradizionale riunione in famiglia, dunque, passata in gran parte dinanzi alla tavola imbandita, a casa propria oppure, come ormai è di moda da qualche anno, al ristorante: E i ristoranti che proponevano il pranzo natalizio sono stati infatti presi d'assalto.

Un Natale tranquillo, ma preceduto da un notevole consumismo, che ha visto «bruciare» gran parte dei miliardi distribuiti dalle tredicesime negli ultimi giorni di frenetici acquisti, con i negozi affollati sino alla serata di domenica e un traffico intenso per le vie dei maggiori centri della provincia. Particolarmente difficile è stata, da questo punto di vista, la situazione [illegible] di Alessandria, per [illegible] di agitazione dei vigili urbani che non hanno risolto la vertenza con il Comune relativa al mancato rispetto di un accordo siglato un anno fa.

Secondo i calcoli dell'Unione Industriale, ai cinquantamila addetti del settore industriale e artigianale sono andati per la tredicesima mensilità circa 65 miliardi. Tenuto conto di quanto hanno percepito gli occupati del terziario e del pubblico impiego, si può calcolare che complessivamente le tredicesime abbiano raggiunto almeno i duecento miliardi. E' una cifra in buona parte utilizzata per gli acquisti natalizi. «Una somma spesa, ma certo non sprecata — commenta Carlo Beltrame, direttore del Cedres, il centro studi della provincia — in quanto sprecare non è nelle abitudini degli alessandrini. Così i soldi delle tredicesime vengono dai più utilizzati, a parte le tradizionali compere natalizie, per acquisti di beni di consumo durevoli, elettrodomestici o altri oggetti per la casa. Senza scordare poi che l'alessandrino è ancora un buon risparmiatore: qualche miliardo è certamente finito ad incrementare il gruzzolo in banca».

Uno shopping, quindi, in moltissimi casi oculato, ma reso difficoltoso dallo sciopero delle banche, che ha causato un fiorire di assegni. E' una situazione che ha favorito anche i truffatori: non [illegible] lasciati sfuggire l'occasione di fronte ad una maggior propensione dei commercianti ad accettare assegni. Molti acquisti, allora, e tra gli oggetti che quest'anno hanno raggiunto i primi posti nella classifica delle richieste vi sono i videoregistratori e le relative cassette. E' una riprova che molti alessandrini stanno scoprendo la gioia di restare in casa, davanti al video, per godersi con comodo il programma più gradito. Un giro di miliardi per le spese, quindi, ma il Natale in provincia è anche una grossa occasione per alcune industrie del settore dolciario. «Abbiamo distribuito in Italia e all'estero, in prevalenza Francia, Usa e Canada, trentamila quintali di panettoni e pandoro — dice Eugenio Viale, della Bistefani di Villanova Monferrato —. Sono mercati conquistati con la qualità, ma anche grazie all'innovazione. Grande successo ha avuto così la scatola scelta per i tradizionali panettoni, una riproduzione della "cappelliera" un tempo usata per la spedizione per posta di questi prodotti. E' stato anche gradito il panettone a forma di grappolo d'uva, farcito con uva sultanina».

Un grosso giro d'affari, con [illegible] ritorno importante per l'economia provinciale, tenuto conto che, da ottobre a dicembre, la forza lavoro della Bistefani è quasi raddoppiata con l'assunzione di 200 «stagionali». Buono anche il giro di affari per un'altra importante industria dolciaria della provincia, la Pernigotti di Novi Ligure. «E' stato un an[illegible] positivo rispetto all'88 — dice il direttore marketing, Giuseppe Nobile —, particolarmente per torrone e cioccolato». E con notevole assunzione di manodopera stagionale.

Franco Marchiaro

Panettoni d'oro. A Casale sono stati prodotti 30 mila quintali di dolci natalizi

VENTIQUATTR'ORE

ASTI
I [illegible] panettone»

E' andato al gruppo casalese dell'Avis uno dei premi principali della «Marcia del panettone», una corsa non competitiva che si svolge ad Asti, da 12 anni, il giorno di Natale. La gara, organizzata [illegible] Dopolavoro ferroviario astigiano, [illegible] concorrenti [illegible] tutto il Piemonte. I casalesi (nella foto) hanno vinto il premio per il gruppo più numeroso: erano in 17.

VAL BORBERA
Ladri zingari a Vignole e Borghetto

I carabinieri [illegible] Cassano Spinola hanno deferito all'autorità giudiziaria tre giovani nomadi responsabili di furto aggravato. Sono uno jugoslavo di 17 anni e due albanesi [illegible] 15. La sera di Natale i [illegible] hanno raggiunto [illegible] auto (una «Uno» rubata a Milano) Vignole Borbera e Borghetto Borbera e [illegible] entrati [illegible] quattro case [illegible] rubando oggetti d'oro e pellicce per un valore di ci[illegible] 10 milioni. I militari di Cassano sono però riusciti a fermarli [illegible] e recuperare la refurtiva. Alcuni giorni fa un episodio simile era avvenuto ad Arquata. Due zingarelle avevano rubato oggetti preziosi in alcune case del paese: anche in quel caso i carabinieri avevano fermato le ragazzine (avevano 13 anni) recuperando gli oggetti rubati.

ALESSANDRIA
[illegible] un furto, arrestato

I carabinieri hanno arrestato, per tentato furto, Gian Carlo Patria, [illegible] anni, di Alessandria, via Galimberti 4. L'uomo è stato sorpreso in uno stabile di [illegible] Rattazzi 10, dove, secondo i militari, si era rifugiato dopo avere forzato la finestra del negozio di elettrodomestici «Astuti».

CASALE MONFERRATO
[illegible] i lavori [illegible] nuovo parco

Sono stati appaltati i lavori [illegible] costruzione [illegible] nuovo parco pubblico del quartiere Porta Milano a Casale. Sono stati aggiudicati all'impresa Icas di Casale, che ha offerto un ribasso del 19 per cento circa sulla base d'asta [illegible] 725 milioni. Il cantiere sarà aperto entro marzo. Il parco sarà il secondo della città per estensione dopo i giardini della Stazione: occuperà un'area di 18 mila [illegible] quadrati tra viale Rottigni, via Massaia e il cimitero israelitico.

[illegible] SALVATORE
[illegible] il direttivo del circolo Fosseto

Il circolo ricreativo Fosseto di San Salvatore Monferrato, costituitosi recentemente, ha eletto il [illegible] consiglio direttivo. presidente è Carlo Amisano, vice Alberto Amisano, segretario Dino [illegible]sino e consiglieri Sergio Amisano e Pietro Tasinato. I revisori [illegible] conti [illegible] Gianfranco Davite e Mauro Gaviglio, mentre probiviri [illegible] Claudio Amisano, Domenico Cucnato e Guido Spagliardi.

[illegible] MONFERRATO
Assunzioni in ospedale per il Tac

Entrerà in funzione entro il secondo semestre [illegible] prossimo anno all'ospedale di Casale il Tac. Per l'utilizzo della sofisticata apparecchiatura radiologica l'Usl assumerà [illegible] medici, quattro tecnici di radiologia e due infermieri. Il tomografo assiale computerizzato sarà sistemato nei locali che [illegible] ospitano la biblioteca e l'ufficio tecnico dell'Usl.

Il corpo di Ivo Passarella, 33 anni, è stato scoperto domenica nel suo alloggio di via Cavanna

Muore operaio novese, un mistero

Era ancora sul letto: l'ha trovato la madre, Anna Malvasi, [illegible] la quale quella mattina [illegible] un appuntamento
Doveva andare in ospedale a trovare la moglie, ricoverata la [illegible] prima: i coniugi avevano accusato disturbi gastrici

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una tragedia famigliare ha scosso la vigilia natalizia in città. Ivo Passarella, un operaio di 33 anni, è deceduto in circostanze misteriose. La morte lo ha colto nel sonno, nella notte tra sabato e domenica: a scoprire il cadavere è stata la madre, che aveva raggiunto l'abitazione del figlio per recarsi insieme all'ospedale dove, dalla sera prima, era ricoverata la giovane moglie di Ivo Passarella.

La vicenda presenta parecchi punti oscuri: i carabinieri del Nucleo operativo hanno avviato indagini. Per il momento si parla di un probabile malore per spiegare la morte del giovane, ma è impossibile essere più precisi.

Secondo quanto ha dichiarato la moglie ai carabinieri, il giovane soffriva soltanto di emicrania. Qualche chiarimento potrà venire dall'autopsia che probabilmente il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, ordinerà nelle prossime ore. In attesa delle decisioni del magistrato deve ancora essere confermata la data del funerale, inizialmente previsto per domani pomeriggio.

Si esclude comunque la possibilità di una morte violenta e quindi eventuali responsabilità di altre persone, non esistono infatti indizi che possano suffragare questa tesi.

Ivo Passarella aveva lavorato per diverse imprese della zona. Da circa nove mesi si era sposato con Mirella Manno, 24 anni, casalinga, con la quale viveva in via Cavanna 28: un'unione felice dopo un primo matrimonio finito male. Si trattava per lui infatti delle seconde nozze: quelle precedenti, da cui era nata una figlia, si erano concluse con un divorzio.

In città e nella zona era molto conosciuto. Aveva un carattere esuberante: «Un ragazzo che amava stare in compagnia, che si prestava agli scherzi, insomma una gran brava persona» lo descrivono alcuni amici. E aggiungono: «Non ricordiamo ad esempio che abbia mai litigato seriamente con qualcuno ed era assolutamente estraneo a qualsiasi "giro" poco [illegible]le».

Proprio perché aveva molti amici la sua morte sta facendo discutere in città. Molti i commenti su quanto avvenuto: si parla di una possibile intossicazione da cibo, attendendo il proseguimento delle indagini per avere chiarimenti. Venerdì Ivo Passarella e la moglie avevano pranzato in un bar, con dei tramezzini: la sera, invece, una cena normale, a casa. Mirella a venti ore da quel pasto a base di panini ha avvertito qualche disturbo. Secondo il racconto di alcuni parenti Ivo e Mirella sono andati in ospedale. Dopo un controllo ed alcuni esami i coniugi sono tornati a casa, rassicurati sulle loro condizioni di salute.

Ma in serata Mirella Manno ha nuovamente avvertito dei dolo[illegible]: «Ivo — ri[illegible] i parenti — l'ha accompagnata an[illegible]cora in ospedale, lui però pareva si sentisse bene».

La giovane donna è stata trattenuta in osservazione per tutta la notte e sottoposta a nuovi esami e visite mediche; il referto parla di dispepsia acuta (alterazione della funzione digestiva a livello gastrico o intestinale - n.d.r.) con conati di vomito.

Dopo aver assistito la moglie per qualche tempo, Ivo Passarella è andato a casa della madre Anna Malvasi, in via Amendola 41: «Fermati a dormire qui» gli ha consigliato la donna, ma il giovane operaio ha declinato l'invito preferendo rientrare nella sua abitazione. Dopo di che non si sa quello che è accaduto. E' morto nel suo letto, l'alloggio [illegible] presenta segni di vi[illegible]lenze. «Non possiamo [illegible] niente — dice la sorella di Ivo — non riusciamo proprio spiegarci che cosa è successo».

Luca Ubaldeschi

Una ragazza di 15 anni di Novi Ligure

Un salto nel vuoto e rischia la paralisi

[illegible]. Rischia di rimanere paralizzata la giovane novese Katia Ricciu, 16 anni, che sabato scorso, secondo la ricostruzione dei [illegible], ha tentato di suicidarsi gettandosi da una finestra della propria abitazione, al quarto piano del condominio in via Carducci 8. E' ricoverata all'ospedale di Alessandria, dove i medici giudicano per il momento stazionarie le sue condizioni e mantengono la prognosi riservata.

Cadendo, Katia Ricciu ha battuto con violenza le gambe al suolo e ha poi urtato il capo contro il marciapiede. Per il momento non si riesce a capire il motivo per cui una ragazzina di 16 anni abbia cercato di suicidarsi. La notizia ha destato molta impressione in città, dove s'intrecciano discorsi e supposizioni. Si parla di una si[illegible]zione familiare difficile: i genitori di Katia sono separati e la giovane vive [illegible] la madre, due sorelle e la nonna.

Qualcuno accenna anche a contrasti con la madre, Maria Coscia, di [illegible] anni, ma secondo i carabinieri ci sono sempre stati solo banali e normali diverbi, come [illegible] accade tra adolescenti e genitori».

Gli inquirenti cercano di ricostruire la successione degli avvenimenti: soprattutto quelli che hanno preceduto il disperato gesto di Katia Ricciu.

Sembra che sabato scorso Maria Coscia sia uscita di casa, [illegible] alla figlia di apparecchiare la tavola e di attendere l'arrivo di alcuni parenti, invitati per il pranzo. Al suo rientro, però, la donna scopriva che Katia aveva già mangiato da sola. Da un'altra stanza la ragazzina avrebbe poi chiamato la madre, ma Maria Coscia, dopo aver aperto la porta, avrebbe visto (senza poter intervenire) la figlia precipitare dal davanzale della finestra. [L. u.]

L'aggressione è avvenuta a Torino, vittime il corriere Roberto Baldi e la madre

Rapinati dei gioielli nel traffico

«Colpo» da mezzo miliardo ai danni di due valenzani

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vigilia natalizia di paura per un corriere della «città dell'oro». L'altra mattina è stato bloccato a Torino da due banditi armati di pistola: gli hanno sottratto gioielli per [illegible] valore di circa [illegible] miliardo. [illegible] lui c'era anche [illegible]. E' [illegible] sua volta strattonata e minacciata, perché consegnasse le borse con gli oggetti preziosi.

Vittima della rapina è Roberto Baldi, 28 anni, abitante in viale Dante 24. Era partito prestissimo da Valenza con la sua «Y 10». Accanto a lui sedeva la madre, Bianca Salvalaio, [illegible] anni. Dovevano recapitare un centinaio di pacchi contenenti gioielli nel capoluogo piemontese: «L'avevamo deciso la sera prima — racconta la donna —. Dovevamo consegnare anche confezioni regalo e non era possibile portare tutto a mano, così, invece di utilizzare il treno, come facciamo di solito, abbiamo preferito l'auto. Non sapeva nessuno di questa scelta».

Eppure, appena giunti a Torino, i due [illegible] sono [illegible] presi di mira dai rapinatori. La loro auto è stata seguita per un buon tratto, poi, erano le 7,15, è scattato l'assalto. La «Y 10» si è fermata ad un semaforo rosso nelle vicinanze di «Italia '61» e da una «Delta» che la tallonava sono scesi [illegible] banditi armati e con il volto nascosto da una cal[illegible]: «Li ho visti nello specchietto retrovisore, ma non [illegible] far nulla — spiega [illegible]di — ero imbottigliato nel traffico. Mi sono limitato a far scattare il meccanismo che blocca le porte dell'auto».

I rapinatori non si sono persi d'animo. Hanno battuto con la pistola sui vetri, urlando che avrebbero sparato: «Ho dovuto aprire, non potevo rischiare ulteriormente — dice il corriere —. Uno dei banditi, dopo [illegible] mi fatto uscire a forza, [illegible] ha costretto a consegnargli il giubbotto, dove probabilmente pensava che custodissi parte della [illegible]». Nel frattempo, la madre di Baldi era alle prese con l'altro bandito: «Ho cercato di nascondere le borse, ma lui mi ha strattonata e minacciata e alla fine ho dovuto dargliele — racconta —. Per fortuna non mi ha perquisita». [illegible] nella camicetta. Bianca Salvalaio [illegible]eva infatti alcuni pacchettini, che si sono così salvati come quelli che il figlio celava in una speciale «maglia» indossata sotto [illegible] blusa. «Il semaforo nel frattempo è diventato verde. I banditi sono fuggiti [illegible] le borse a bordo della "Delta" guidata da un complice — prosegue Baldi —. Siamo rimasti fermi lì ancora qualche minuto, in preda alla paura, poi siamo andati a den[illegible] l'accaduto in questura». Secondo [illegible] prima stima, i pacchetti rapinati contenevano oggetti preziosi per al[illegible] mezzo miliardo.

Roberto Baldi fa il corriere da soli due anni, ma la sua ditta ha un lunga tradizione: lo zio Aldo Picchio avviò l'attività, mezzo secolo fa, [illegible] venne proseguita dal padre di Roberto, Giampiero Baldi, scomparso nel 1984. «Ho collaborato con [illegible] per anni e ho già vissuto un'altra esperienza traumatizzante — di[illegible] Bianca Salvalaio —. Accadde, sempre a Torino, nel 1982, poco prima di Pasqua. Fui aggredita [illegible] spalle, mentre camminavo in corso Sommeiller, da due scippatori scesi da un'auto e fui quasi strangolata. Strinsi la borsa con la forza della disperazione, ma fui gettata a terra e quei due riuscirono a fuggire con il bottino. Mi rialzai, gridai, [illegible] nessuno mosse un dito».

Rodolfo Castellaro

Oggi il rito funebre

Novi, è morto il professor Cavazza

NOVI LIGURE. Si celebrano oggi alle 15,30, nella chiesa di San Pietro, i funerali [illegible] professor Serafino Cavazza, scomparso la vigilia di Natale dopo una malattia che negli ultimi mesi [illegible] aveva costretto a diversi ricoveri ospedalieri. La notizia ha destato profonda commozione: il professor Cavazza, fino ad al[illegible] anni fa preside alle medie di Pozzolo, era infatti conosciuto per la sua intensa attività culturale.

Presidente del centro studi «In Novitate», Cavazza era uomo di grande cultura; aveva all'attivo diverse opere letterarie e collaborava con alcuni giornali. Inoltre era anche stato consigliere comunale e commissario straordinario dell'ospedale cittadino. Animatore di [illegible] iniziative culturali, era apprezzato per le sue capacità oratorie. Lascia la moglie Concetta Torregrossa, insegnante alla media «Doria», e i figli Antonio (avvocato) e Ema-

Il Gruppo assistenza volontaria organizzerà anche un doposcuola per i bimbi sinti

Tortona «apre» agli zingari

Grazie agli studenti censimento dei nomadi

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A lezione di cultura, tradizioni e costumi degli zingari Sinti per conoscere meglio i problemi dei nomadi e cercare di aiutare concretamente questo popolo emarginato, costretto a [illegible] in campi non attrezzati.

L'iniziativa è stata presa al liceo scientifico «Peano» di Tortona. E' stato il Gav (Gruppo assistenza volontaria), guidato dal professor Mario Giacchero, con l'approvazione del preside [illegible] Calvi, a promuovere l'incontro nell'aula magna del liceo tra gli studenti del gruppo di volontariato ([illegible] 140), gli zingari presenti in città e una delegazione di nomadi provenienti [illegible] Asti, dove da qualche anno l'Aizo, (Associazione italiana zingari oggi), è in prima linea per quanto riguarda i problemi dei nomadi.

Il Gav, che da cinque anni a Tortona si occupa dell'assistenza agli ammalati e agli anziani e sta aiutando un giovane [illegible]broloso nello svolgimento della fisioterapia quotidiana, vuole ora organizzarsi per aiutare anche i nomadi presenti in città.

«Prepareremo un censimento — ha detto Giacchero —, quindi ci interesseremo per organizzare un doposcuola e per avvicinare i giovani nomadi al centro di aggregazione, [illegible] è non molto lontano dal loro campo di largo Piemonte. Controlleremo anche [illegible] esiste la possibilità [illegible] ottenere qualche posto di lavoro per loro in Comune tra i trimestrali».

Lo zingaro, nonostante viva ancora in roulotte, ormai [illegible] stabilito nelle città. Vive nella periferia, in campi sosta di fortuna, molte volte senza servizi. [illegible] pochi nomadi, nel periodo estivo, si mettono nuovamente in viaggio. Il problema, quindi, è di inserire a tutti gli effetti il nomade nella città dove vi[illegible]. Attuare, insomma, la trasformazione da zingaro a «gagio», cioè «non zingaro».

Per quanto riguarda Tortona, non esiste un censi[illegible] aggiornato degli zingari. Durante l'incontro al liceo scientifico è stato detto che forse sono 40 i bambini presenti in città e circa venti le famiglie ormai [illegible]. Vivono in un campo dove [illegible]stono solo due servizi igienici e due lavatoi. Le roulotte sono in sosta su uno spiazzo non attrezzato, che [illegible] trasforma [illegible] un pantano quando piove per qualche giorno. E' una situazio[illegible] delicata che, andrebbe affrontata. Come è avvenuto ad Asti, dove una casalinga, Piera Momentè, da dodici anni [illegible] occupa del problema nella sua città. [illegible] ha ottenuto risultati positivi.

«Il nostro campo nomadi — ha detto Piera Momentè — ospita 400 zingari. Quasi trecento sono i bambini, ma solo cinque frequentano la scuola media. Questo è comunque già un grande risultato. L'ottanta per cento dei bimbi, poi, frequenta [illegible] scuola materna e qualche cosa [illegible] già [illegible]nendo anche per quanto riguarda la frequenza dell'asilo nido».

Sempre [illegible] Asti, qualche [illegible]garo ha già fatto domanda per avere una casa. C'è insomma tra i Sinti una tendenza a mutare le abitudini. Oggi gli zingari hanno la mutua, [illegible] caso di necessità ricorrono regolarmente al medico dell'Usl, [illegible] chiamati a prestare servizio militare, a votare, sono tenuti alla dichiarazione dei redditi. La loro occupazione, come è stato detto durante l'incontro tortonese, è, in genere, il commercio di auto [illegible] e [illegible] vendita di tovaglie, coperte. Pochi si occupano di lavori stagionali, specie quelli agricoli, [illegible] le vendemmie. I più fortunati tra i nomadi lavorano come giostrai, alcuni in proprio, altri come dipend[illegible].

In Piemonte il problema degli [illegible] è molto sentito. L'Aizo ha infatti la sede nazionale a Torino, in corso Montegrappa, dove dal 1971 opera la fondatrice dell'organizzazione: [illegible] Carla Osella. In provincia di Alessandria qualche cosa si [illegible] muovendo grazie all'interessamento di don Giuseppe Trevisan, parroco di Masio, [illegible] prete degli zingari» com'è comunemente chiamato, e all'iniziati[illegible] di qualche volontario, come a Tortona Franco Mutti e ora [illegible] Gav [illegible] Mario Giacchero.

Enrico Regalzi

Una «retata» anti-furto

Alessandria, otto zingarelli [illegible] arnesi da scasso

[illegible] Se numerose famiglie alessandrine non hanno avuto il Natale rovinato dalla sgradita sorpresa di trovare l'alloggio saccheggiato dai ladri, il merito va anche alle squadre antifurto della squadra mobile. Du[illegible] la vigilia natalizia, infatti, gli agenti hanno bloccato due gruppi [illegible] nomadi minorenni, complessivamente o[illegible] ragazzi fra gli 11 e i 17 anni. Erano [illegible] sorpresi mentre [illegible] apprestavano a «visitare» appartamenti del centro cittadino, in particolare alcuni alloggi di corso Roma e via San Lorenzo. In qualche caso i «colpi» sono co[illegible]nque stati messi a segno, ma la polizia ha recuperato refurtiva e arnesi da scasso.

[illegible] otto [illegible] sono [illegible] notati alla stazione ferroviaria [illegible] scendevano [illegible] treno proveniente da Torino. Gli agenti, in borghese, hanno deciso di non perderli d'occhio e [illegible] hanno seguiti sino in [illegible]. Qui il gruppetto si è diviso: quattro ragazzi s[illegible]o diretti in corso Roma e gli altri in via San Lorenzo, dove hanno cominciato il «lavoro».

Il sistema [illegible] [illegible] molto semplice: due zingari rimanevano [illegible] guardia nell'androne del palazzo preso [illegible] mira, mentre gli altri salivano lungo le scale suonando alle porte [illegible] vari alloggi. [illegible] [illegible] rispondeva, saltavano fuori gli arnesi da scasso e i ragazzi cercavano di forzare le serrature.

Avuta la conferma dei propri sospetti, gli agenti hanno deciso di far intervenire i colleghi delle «volanti». Così per qualche minuto in centro è stato [illegible] [illegible] giri di [illegible] a sirene spiegate. Un gruppo di nomadi è stato bloccato mentre usciva da un caseggiato: i ragazzini sono stati accompagnati in questura e perquisiti. Avevano oggetti d'oro di cui [illegible] hanno saputo spiegare la provenienza. Intanto anche l'altro gruppetto è stato intercettato mentre saliva [illegible] scale di un condominio: addosso ai giovanissimi zingari sono stati scoperti arnesi da scasso. Secondo quanto previsto dalla nuova legge, i giovani sono stati riconsegnati alle famiglie. Qualche genitore ha però evitato di andare a riprendere il proprio figlio, [illegible] [illegible] [illegible] tr[illegible] il Natale in comunità. [r. sa.]

ARCIPELAGO NOMADI

Fratelli, [illegible] [illegible] per [illegible]

Molti zingari per vivere scelgono di mendicare, tra l'indifferenza e il fastidio di molti, [illegible] qualche sporadica testimonianza di solidarietà [Foto Busi]

Da una scuola francese con un volo di 600 chilometri è giunto a Balzola

«Gemelli» per un palloncino

Gli alunni del paese monferrino si sono messi in contatto con i loro coetanei d'Oltralpe
Stretto un patto d'amicizia: «Li ospiteremo la prossima estate» annuncia orgoglioso il sindaco

BALZOLA
NOSTRO SERVIZIO

Un palloncino colorato ha viaggiato nel cielo per oltre seicento chilometri, superando il confine [illegible] francese e arrivando a Balzola. Da questo lungo volo è nato il gemellaggio tra gli scolari del paese monferrino e quelli [illegible] un piccolo [illegible] [illegible] Lorena, Benney-Vaucouleurs, nella zona Nord Est d[illegible] Francia, poco di[illegible] da Remy-la-Piacelle, do[illegible] nacque Giovanna d'Arco.

Nei giorni scorsi, in occasione del Natale, il patto di amicizia è stato suggellato tra le due scolaresche, italiana e francese, con tanto di patrocinio del Comune e con l'impegno da parte dei balzolesi di compiere un viaggio in Lorena, ricambiato dai «gemelli» di Benney-Vaucouleurs.

Tutto è cominciato quest'estate. Il 13 luglio un gruppo di scolari francesi partecipano ad una gara ecologica intitolata «Concours de balloons»: devono liberare in cielo dei palloncini a cui sono legati dei cartoncini colorati con nome e indirizzo del mittente. Vince la gara il proprietario del palloncino che avrà fatto il volo più lungo.

Cinque giorni dopo [illegible] agricol[illegible] balzolese e consigliere comunale, Rino Bevoso, trova nella [illegible] proprietà, vicino ad una risaia, il palloncino [illegible] Myriam Defong. Era caduto [illegible] punto chiamato [illegible] del Vescovo», divenuto tristemente famoso durante la Seconda guerra mondiale. Proprio lì, infatti, l'8 novembre 1944 era caduto il bimotore [illegible] B [illegible] Marauder, soprannominato «Cindy», Cenerentola. Era stato abbattuto dalla contraerea tedesca che operava nel Casalese, erano morti cinque aviatori americani.

L'agricoltore raccoglie il palloncino e lo porta in Consiglio comunale. Il sindaco Francesco Bonafè [illegible] affretta a scrivere alla scolara francese annunciandole che il [illegible] palloncino ha compiuto un viaggio lunghissimo, difficilmente superabile da qualche altro concorrente della gara. Ha infatti sorvolato i Vosgi (non si esclude che, per una singolare combinazione, [illegible] passato [illegible] che tra i due monti del Gran Ballon e del Balon del Sasi che fanno parte della catena, ha quindi superato le Alpi nella zona del Giura per arrivare in pianura Padana e fermarsi sul quello storico «Dosso» balzolese, [illegible] bordo di una risaia.

In settembre, quando le scuole riaprono, il sindaco Bonafè racconta agli alunni delle elementari l'accaduto. I bambini scrivono una lettera ai loro coetanei francesi dicendo, [illegible] l'altro, che grazie al palloncino messaggero di pace «è parso che lo spirito di quegli aviatori fosse tornato proprio là dove avevano perso la vita quarantacinque anni prima».

Poche settimane prima di Natale da Benney-Vaucouleurs arriva una lettera in cui Myriam Defond e il suo maestro Stephen lanciano l'idea di un gemellaggio con le scolaresche di Balzola. [illegible] proposta viene subito [illegible] con entusiasmo.

La risposta viene sottoscritta da tutti gli scolari balzolesi che [illegible] una fotografia [illegible] gruppo che porta sul retro [illegible] le loro firme.

Le premesse per un gemellaggio sono favorevoli; infatti, dalle poche informazioni giunte fino ad ora nelle lettere di Myriam, pare [illegible] Benney-Vaucouleurs sia, come Balzola, un centro prevalentemente agricolo, anche se più grande del Comune monferrino, che conta millesicento abitanti.

Le maestre nel frattempo hanno rivisto il programma predisposto per quest'anno [illegible]stico, inserendo anche una serie di lezioni storico-geografiche sulla Lorena.

Il Comune, infatti, si sta dando da fare per accogliere in estate la scolaresca francese «gemella»; spiega il sindaco Bonafè: «Saremmo lieti di ospitare gli alunni e gli insegnanti per [illegible] [illegible] loro la [illegible] terra e [illegible] nostra cultura».

Sarebbe l'occasione per [illegible]gellare con una stretta di mano il gemellaggio italo-francese nato dall'incredibile e avventuroso volo di un palloncino.

[illegible]

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Studenti, il sindacato «è li[illegible] e autonomo»

Preso atto dell'attenzione prestata [illegible] vostro giornale al neo «Sindacato degli Studenti» [illegible] remmo lieti di poter chiarire alcuni punti.

1) Il Sindacato degli Studenti ha temporaneamente sede presso alcuni locali offerti [illegible] Circolo Sunti e non presso la federazione del psi, in [illegible] di uno spazio nei locali dell'Università degli [illegible] di Alessandria.

2) Questa associazione ha intenzione di agire autonomamente e liberamente [illegible] ripercus[illegible] programmatiche e organiz[illegible] di alcun partito.

[illegible] Guarati, segretario Sindacato degli studenti

Serravalle, scuolabus e «frittate» [illegible]

E' veramente sconfortante constatare come [illegible] «frittate» venga spesso [illegible] da alcuni pubblici amministratori. Vengo ai fatti: dopo circa tre mesi di attesa [illegible] finalmente [illegible] preso, tramite il vostro giornale, le motivazioni per cui il Comune [illegible] può concedere una fermata di scuolabus in via Romita. [illegible] abitanti del luogo non hanno bisogno di precisazioni, ma chi ha letto l'appello e la risposta deve, per poter ben giudicare, sapere quanto segue:

1) Via Romita è sì una strada [illegible] sbocco, ma molto lunga e soprattutto sufficientemente larga da consentire passaggio e manovre alle betoniere e ai ca[illegible] che trasportano materiali edili ai vari cantieri della zona.

2) Il [illegible] paese è in precollina, non è [illegible] località sciistica: noi genitori avevamo dispensato l'Amministrazione [illegible] dal fornire il servizio in questa zona in caso di neve.

3) Di tale servizio [illegible] ha constatato il costo, semplicemente ne abbiamo constatato [illegible] triplicazione senza il corrispondente miglioramento.

4) Se effettivamente ci fosse una [illegible] a 100 [illegible] [illegible] nostre [illegible] in via Romita, come si afferma [illegible] parte degli amministratori, nessuno di noi ne avrebbe chiesto un'altra!

Va inoltre aggiunto che, [illegible] sendo a conoscenza dell'esistenza di alcune difficoltà (superabili), la nostra richiesta era stata [illegible] [illegible] sola fermata a metà strada circa e non di un assurdo servizio porta a porta.

Giovanni Milanesi Tonelli
Serravalle Scrivia

[illegible] [illegible] del Plana hanno esagerato»

[illegible] [illegible] delle manifestazio[illegible] degli studenti del Liceo classico «Plana» dinanzi al Palazzo Comunale mi costringe ad alcune puntualizzazioni.

1) Le condizioni igieniche e strutturali della nostra scuola sono fortunatamente alquanto migliori di quella specie di Cor[illegible] dei miracoli che viene raffigurato attraverso [illegible] dichiara[illegible] degli studenti. [illegible] vero che permangono aperti annosi problemi (palestre, sistemazione del cortile, insufficiente numero di aule) che richiedono una soluzione ormai inderogabile.

2) Non è vero che le aule messe gentilmente a nostra disposizione dalla Media statale «Manzoni» per istituire una sezione staccata siano state dichiarate inagibili dall'Ufficio d'igiene. E' [illegible] informazione erronea che dall'inizio di quest'anno ha trovato credito presso gli alunni nonostante sia stata più volte da me smentita.

3) E' vero che non ho [illegible] parlato al sindaco dei problemi su accennati. E' anche vero però che in [illegible] questi anni gli ho inoltrato richieste scritte e note informative con una cadenza media [illegible] una [illegible] mese; ed è anche [illegible] [illegible] in tutti questi anni non ho avuto un cenno di risposta né da [illegible] né dalla sua segreteria.

Professor Giovanni Bruni,
preside del Liceo classico «Plana» [illegible] Alessandria

L'albero di Casale a [illegible] [illegible]»

In piazza Mazzini è stato allestito anche quest'anno dal Comune un grande albero di Natale, addobbato alla perfezione. Ai primi [illegible] dicembre era tutto illuminato, [illegible] avvicinandosi il [illegible] le luci misteriosamente [illegible] sono spente e sono state riaccese solo sporadicamente, non si capisce bene con quale criterio. Ma che senso ha mettere un albero di Natale con le luminarie se poi queste, proprio nei giorni più vicini alla festa, [illegible] spente?

Giuseppe Merlo, Casale

Ai tanti presepi viventi allestiti in provincia molto pubblico e un piccolo incidente

Una controfigura per Maria

Casale, sviene la protagonista della Natività

Natale di festa in provincia con i presepi viventi. Ne [illegible] stati al[illegible] diversi e tutti hanno ri[illegible] molto successo. I più significativi [illegible] stati quelli di Tortona, Casale, Capriata d'Orba e Terzo d'Acqui.

L'episodio più curioso è avve[illegible] a Casale. Al Mercato Pavia, prima che il corteo si snodasse attraverso le vie del [illegible] verso la chiesa di S. Domenico, Ti[illegible] Luparia, [illegible] avrebbe [illegible]vuto impersonare [illegible] Madonna, [illegible] è sentita male, forse per il freddo, forse per lo stress, ed è svenuta. A San Giuseppe, Giovanni Grandi, è stata allora affiancata un'altra Maria, la studentessa universitaria Elena Pitocchi, e la rappresentazione si è così svolta regolarmente.

In Monferrato presepi viventi sono stati proposti anche a San[illegible] [illegible] [illegible] Tempio e ad Ozza[illegible]. Grande presenza di pubblico nella notte di Natale a Tortona per il presepe vivente promosso da Amici di piazza Malaspina, [illegible] loco [illegible] Villaromagnano, gruppo [illegible]tori Pupo e quartiere Centro. Più di duemilo persone hanno assistito al suggestivo corteo, facendo [illegible] [illegible] via Emilia alle duecento comparse [illegible] a gruppi hanno raggiunto, in un'atmosfera molto suggestiva, piazza Malaspina. Qui gli organizzatori [illegible] allestito la capanna della Natività, inoltre [illegible] stato ricreato un angolo dei mestieri.

[illegible] piazza Malaspina un po' di quell'atmosfera, comunque, è rimasta. I figuranti hanno infatti lasciato il posto a [illegible] a grandezza naturale, realizzate in panno da abili mani artigiane. Sono state poste nella capanna e nell'angolo dei mestieri.

Il bel tempo ha decisamente favorito anche nell'Ovadese [illegible] svolgimento [illegible] iniziative della notte di Natale.

[illegible] Capriata d'Orba sono accorse diverse migliaia di persone per assistere [illegible] rappresentazione del [illegible] vivente, [illegible]stito dall'Ente manifestazioni. Negli angoli più suggestivi del paese, centinaia di personaggi hanno ricostruito fedelmente non solo [illegible] scene della Natività, ma [illegible] il mondo agricolo di un tempo, con costumi e attrezzi d'epoca di ogni genere.

Molta gente, poi, alla fiaccolata che nella notte di Natale si è svolta a [illegible] d'Ovada. [illegible] [illegible], a [illegible] [illegible] punto, dai vicini monti [illegible] [illegible] [illegible] Natale per distribuire doni [illegible] bambini.

Una settantina di figuranti in costume ha dato [illegible] nella notte di Natale al presepe vivente [illegible] a Terzo d'Acqui. La rappresentazione della Natività, promossa dalla Pro loco [illegible] collaborazione con l'intera popolazione terzese, [illegible] avuto come scenario le vie del paesino acquese. Queste per l'occasione sono state sistemate così da ricreare i diversi quadri della rappresentazione e da riproporre le tipiche attività lavorative delle Betlemme ai tempi della nascita di Gesù. [r. a.]

La tradizione continua. Il presepe vivente di Villaromagnano è stato presentato con successo a Tortona [Foto Busi]

Molti i furti

L'intenso Natale dei [illegible]

ALESSANDRIA. Offensive dei «topi d'alloggio» nei giorni di Natale. Furto nell'alloggio [illegible] [illegible] Savonarola della commerciante [illegible] frutta e verdura Ines Staiolo, che ha negozio a pochi passi, in via del Guasco: le è [illegible] rubata una somma ingente. I ladri hanno agito fra le 18,30 e le 19,30. Dall'abitazione in via Ghilini dei coniugi Augusto Gerbi e Albertina Scuccato nello spazio di pochi minuti è scomparso un milione e mezzo, mentre per rubare [illegible] casa [illegible]l'avvocato Mario Ferrati (piazza Marconi) i ladri hanno tolto la porta [illegible] cardini.

A Casale [illegible] vigilia di Natale sono stati rubati capi d'abbigliamento per un valore di oltre due milioni nel [illegible]ozio «Dolcevita», in via Cavour 39. La notte di Natale è stata rubata l'utilitaria di Giovanni D'Antuono, posteggiata [illegible] via Rivetta. Il giorno [illegible] Natale, verso le 19, Nicola Demichelis, 35 anni, tornando a casa ha trovato [illegible] porta scardinata: i ladri si sono limitati a rubare [illegible] orologio [illegible] [illegible]. Altro furto nell'alloggio di Ignazio Esposito, in via Ubertino da Casale 6. I ladri hanno forzato la porta sul ballatoio e quindi hanno spaccato il vetro di una finestra: rubati diversi oggetti d'oro. Anche Maurizio Martinotti, 36 anni, via Duomo 3, del gruppo folk «La ciapa ru[illegible]» ha ricevuto la [illegible] [illegible] ladri, durante [illegible] sua assenza tra le 18,30 e le 22. Anche a lui ru[illegible] oggetti d'oro. [r. a.]

Una denuncia

Panettoni [illegible] vigili? E' [illegible]

ALESSANDRIA. Dopo quello di un regalo da inviare al sindaco, ancora una truffa «natalizia» ad opera di Franco Pollidano, 58 anni, alessandrino d'origine che da qualche tempo abita a Voghera in via Calabria 2: i carabinieri del reparto operativo lo hanno denunciato per ricettazione, truffa e falso in assegni. Nei giorni precedenti il Natale, Franco Pollidano, vestito con eleganza ed al volante di un'auto di grossa cilindrata che ha parcheggiato di fronte al negozio, si è recato al supermercato del Consorzio Agrario, in via Gramsci. Ha chiesto del responsabile e gli ha spiegato che aveva già concordato con il direttore del Consorzio l'acquisto, a prezzo scontato, di panettoni per 310 mila lire: voleva regalarli ai vigili urbani. Concluso l'acquisto ha pregato il responsabile di conservargli i panettoni per qualche giorno, perché sarebbe tornato a ritirarli per provvedere personalmente alla consegna.

Al momento di pagare ha presentato un assegno, già compilato, per 750 mila lire, riuscendo ad ottenere il resto in contanti. Soltanto quando l'assegno è stato presentato in banca, al Consorzio hanno scoperto di essere stati raggirati. Le indagini hanno permesso di accertare che l'assegno era stato prelevato da un blocchetto rubato nello scorso ottobre a Genova, con altri documenti, dall'auto di Giuseppe Costanzo. [r. sc.]

Si è rinnovata a Felizzano la secolare tradizione dell'offerta a S. Stefano

I «Filippi» tornano al Patrono

Ieri, durante la messa, il sindaco ha consegnato dieci monete d'argento al vescovo
E' un antico rito che ogni anno ricorda un atto di giustizia nei confronti del Comune

Come quattrocento anni fa. Il sindaco Davolio offre i «Filippi» al Patrono consegnandoli al vescovo [Foto Busi]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella chiesa parrocchiale [illegible] Felizzano l'antica tradizione dell'«offerta dei Filippi», che si ripete [illegible] anno il giorno di Santo Stefano, patrono [illegible] paese. [illegible] termine della [illegible] [illegible] [illegible]nicipio sono [illegible] consegnate undici borse di studio e cinque targhe di benemeranza.

Durante la messa delle 10,30, celebrata [illegible] vescovo della diocesi, monsignor Fernando Charrier, assistito dal parroco don Sergio Zuccotti, il sindaco Franco Davolio all'offertorio [illegible] [illegible] avvicinato all'altare e ha compiuto l'antichissimo rito: da un grosso cero sorretto da un paggetto [illegible] staccato dieci monete d'argento, appunto i «Filippi», e li ha offerti al patrono. Ha ripetuto così il gesto compiuto per la prima volta oltre [illegible] anni fa da Bernardino Realino, podestà di Felizzano dal 1650 al [illegible].

La cerimon[illegible] si ripete sempre con lo stesso rito (e da almeno [illegible] anni a staccare i «Filippi» dal cero è il comunista Franco Davolio) e vuol ricordare un episodio di sopraffazione punita. Il fiume Tanaro, infatti, nel Cinquecento era stato [illegible]ccupato dal signorotto locale, che aveva convogliato le acque a suo esclusivo profitto. I contadini, però, [illegible] ribellarono e ruppero le dighe. [illegible] vicenda finì in tribunale. Il signorotto fu obbligato ad offrire [illegible] Comune dieci scudi d'argento coniati dal re Filippo di Spagna e che quindi erano chiamati «Filippi». Ma i felizzanesi non vollero accettare quello che fu definito «l'obolo dell'ingiustizia» e decisero di donarlo al patrono nel giorno a lui dedicato.

Così avviene ogni anno con un cerimoniale che non [illegible]: [illegible]bia il paggetto, scelto [illegible] anno fra [illegible] ragazzino del paese, mutano i par[illegible] e il celebrante. Quest'anno la scelta è caduta [illegible] [illegible] vescovo, Charrier.

Al termine della [illegible] sono [illegible] state assegnate a studenti le borse di studio intitolate ai felizzanesi Dina Molteni, Elena Cavallero, Eugenio Foà e Giuseppe Pilotti. Sono andate [illegible] fratelli Cesare, Marco e Alessandro Savini, Cristina [illegible], Davide Massobrio, Cristina Cantarella, Silvia Mirone, Riccardo Testa, Marcello Garrone, Danila Buttacavoli e Piero Carlo Azzone. Targhe, poi, sono state consegnate al vescovo; all'Unione sportiva; al Centro sociale; ai familiari di Giuseppe Pilotti, ex sindaco; a Mirella Marchetti.

[illegible]

Un mese fa i pozzi dell'acquedotto erano risultati inquinati

Il regalo [illegible] Gavi: l'acqua

«Bretella» terminata alla vigilia di Natale

GAVI LIGURE. Il regalo [illegible] atteso dagli abitanti di Gavi Ligure è giunto proprio alla vigilia di Natale: il 24 dicembre è infatti entrato in funzione [illegible] nuovo impianto idrico che fornisce acqua potabile al paese della Val Lemme in emergenza [illegible] [illegible] [illegible] mese. La «bretella», costruita dalla ditta Tre Colli di Carrosio in soli dieci giorni ha una lunghezza di [illegible] 3 chilometri e mezzo: l'acqu[illegible] [illegible] prelevata dalla vasca di Monterotondo ad una profondità di 150 metri e arriva a Gavi in quantità sufficiente per il fabbisogno locale.

Si può quindi considerare [illegible]finitivamente concluso il periodo di [illegible] [illegible] ai primi di dicembre, allorché [illegible] rottura di un oleodotto della Snam e la conseguente immissione [illegible] idrocarburi [illegible] Lemme provocarono l'inquinamento di [illegible] pozzi dell'acquedotto [illegible]nale. L'incidente [illegible] reso indispensabile [illegible] ricorso per ben due settimane ad autocisterne che hanno attinto l'acqua del Borbera, alleviando parzialmente i disagi [illegible] popolazione.

[illegible] periodo natalizio, comun[illegible] [illegible] la [illegible] è tornata [illegible] normalità, anzi, l'acqua che giunge a Gavi dalla vasca di Monterotondo è più pura rispetto a quella prelevata nel Lemme. «L'incidente [illegible] della Snam non si è rivelato [illegible] [illegible] dannoso — sottolinea il presidente della [illegible] Colli, Tarcisio Persegona — dal momento che finalmente sono state compiute accurate analisi sull'acqua del Lemme e si è potuto constatare come sia fortemente inquinata, anche senza [illegible] presenza di idro[illegible].

In effetti alcune industrie di Carrosio e Voltaggio scaricano da anni [illegible] proprie sostanze tossiche nel torrente, contribuendo in maniera cospicua al degrado ambientale e al progressivo avvelenamento dell'acqua.

A Monterotondo, invece, la falda freatica è posta a profondità di sicurezza; l'acqua che sgorga è ottima e i controlli effettuati dall'Usl hanno rilevato come sia quasi superfluo il trattamento con il cloro. «La quantità di acqua pompata è di circa 50 metri cubi all'ora — prosegue Persegona — e noi crediamo che questo regime possa essere mantenuto costante in modo tale che il rifornimento idrico per Gavi sia garantito almeno nove mesi l'anno».

Intanto, in paese si cercano altre soluzioni che [illegible]tano di rinunciare per sempre all'acqua del Lemme. In particolare, i tecnici stanno valutando l'opportunità di creare un ulteriore collegamento con il pozzo artesiano scavato recentemente sulla Maiarola; il progetto è già stato varato e il costo si aggira sul miliardo. I lavori, se avviati subito, potrebbero essere conclusi per l'inizio dell'estate. [m. d.]

Serie C1: i nerostellati scivolano in graduatoria, il calcio-spettacolo non paga

Casale, una crisi di gol

«Anche a Verona la porta sembrava stregata»

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Undici giorni per recuperare il morale perso negli ultimi tre confronti. I nerostellati di mister Bruno Baveni devono risolvere una preoccupante crisi in fase conclusiva. E dire che dicembre era cominciato bene per il Casale, all'insegna della goleada (4-1) al «Natal Palli» contro il Montevarchi. Le tre successive sconfitte (contro Spezia, Venezia e Chievo) costano una posizione di medio-bassa classifica.

Un Natale amaro per i monferrini, sconfitti (2-0) nell'anticipo di Verona, mentre preoccupa la prossima sfida il 7 gennaio [illegible] «Palli» con la Lucchese.

Il vicepresidente Enrico Bar[illegible] si sintonizza sulla [illegible] lunghezza d'onda dell'allenatore: «Non è crisi di gioco — dice —. Piuttosto, nonostante gli sforzi di tutti, proprio non riusciamo a segnare».

Allora [illegible]ca un bomber e il [illegible] Francioso sinora ha realizzato soltanto un gol. «In squadra sono tutti professionisti — aggiunge Barbano —. Se non si segna è solo per sfortuna. Anche nell'ultimo impegno al "Bentegodi" contro il Chievo la porta degli avversari sembrava stregata. In svantaggio di un gol, subito su calcio di punizione, abbiamo cercato con decisione il pareggio. Una conclusione di Vignali ha centrato la parte bassa della [illegible]rsa: è stato solo [illegible] questione di millimetri e si sarebbe insaccata. Poi, il libero Omiccioli ha avuto un'ottima occasione, trovandosi a mezzo metro dalla porta, ma ha tirato addosso al portiere».

«Il fatto che anche un difensore partecipasse agli attacchi — aggiunge Barbano — dimostra la nostra volontà di ottenere a tutti i costi il punto. Ci siamo spinti in avanti alla ricerca disperata del [illegible]ggio e a tre minuti dal termine abbiamo subito il raddoppio in contropiede. Un gol inutile, anche se rende più pesante il punteggio e, purtroppo, fa parte della logica del calcio».

L'ennesima sconfitta inciderà negativamente sull'ambiente. Sono previsti provvedimenti da parte del club? «Assolutamente no. [illegible] squadra e con il mister non ci sono tensioni — dice Barbano —. Gli unici nostri problemi riguardano la classifica. Dobbiamo toglierci al più presto, anche solo per scaramanzia, [illegible] quota 13».

Il Casale riprende la preparazione domani. Tutti sono a disposizione del tecnico, mentre sabato è prevista un'amichevole in trasferta [illegible] la Novese (Promozione piemontese). «E' un periodo sfavorevole — conclude Barbano —. Speriamo di riprenderci al più presto. Il nuovo anno dovrebbe portarci [illegible] soddisfazioni, visto che in graduatoria siamo in credito di almeno quattro punti».

Gino Defrancisci

Astinenza in attacco. Negli ultimi tre match il Casale non ha siglato gol

I tra i grigi

Sciolti i dubbi per Sacchetti

ALESSANDRIA. I grigi non perdono tempo. Ieri pomeriggio hanno ripreso ad allenarsi a San Michele, in vista della trasferta sabato prossimo a Empoli (ultimo impegno del 1989). Tutti presenti dopo la pausa natalizia, compreso il centrocampista Luigi Sacchetti, [illegible] voluto cancellare i dubbi sulle [illegible] condizioni fisiche. Qualcuno aveva ipotizzato per l'ex veronese un'assenza dai campi di gioco di [illegible] due mesi. [illegible]: «Gli sportivi non si devono preoccupare. Lo scorso 3 dicembre ad Arezzo ho rimediato uno strappo muscolare, ma in questi [illegible] giorni [illegible] e conto di poter disputare il match casalingo contro il Prato, il 7 gennaio, anche se sarò solo al 70 per cento della condizione».

Sacchetti si sta allenando con meticolosità. «E' inutile forzare i tempi di guarigione — aggiunge —. Qualche giorno di preparazione in più [illegible] può che farmi bene». Poi il discorso scivola sul futuro dell'Alessandria. Dice Sacchetti: «Sinora mister Melani ha dovuto fare i conti con una serie di [illegible] per infortuni. Bisogna riconoscere che ha lavorato bene, nonostante le continue difficoltà. Sono [illegible] che con il [illegible] recupero e col rientro di Mariani e Mazzeo, all'inizio del girone di ritorno la squadra potrà decollare [illegible] posizioni più tranquille in classifica e garantire spettacolo».

Mariani e Mazzeo stanno ritrovando una condizione di forma ottimale, dopo gli acciacchi accusati due mesi fa. Già nell'amichevole a Trino hanno dimostrato di essere in pieno recupero, siglando [illegible] gol ciascuno. Qualche problema [illegible] per l'interno De Gradi (infiammazione a un tendine), mentre Briata e Chiti (con problemi muscolari) sono a disposizione.

Roberto Gelato

Verso il rientro di Mariani

SPORTFLASH

Serravalle ipoteca il titolo regionale

[illegible] Ginnastica Serravallese guida [illegible] classifica a squadre, in serie [illegible], anche dopo la [illegible] prova del campionato regionale Allieve. Nella categoria 2° grado è giunta terza Silvana Pallavicini; bene anche Elena Nicorelli (4ª) e Debora Marchesotti (8ª). Nel Primo grado, quinta posizione per Michela Zerbo, davanti a Chiara Ponta (7ª); soddisfacenti anche le prove di Camilla Bigliери e Samantha Nese. L'ultima prova si disputerà ad Aosta il 7 gennaio.

CALCIO UISP

Titolo d'inverno al Fossato

Superando (3-0) l'Avis Castelletto, il Fossato si è laureato campione d'inverno nel campionato dilettanti Uisp, girone di Alessandria e Valenza. La formazione sansalvatorese [illegible] colto finora [illegible], 8 pareggi, [illegible] sconfitta. Risultati: Elettro 2000-Paglieri 1-2; Casalbagliano-Pizzerie Riunite 2-3; Pecetto-Bar Felix 0-0; Pizzeria [illegible]zionale-Avis Pa 5-4.

CICLISMO

Pedale Valenza nuovo direttivo

Il Pedale Club Valenza ha un nuovo consiglio direttivo, composto da Roberto Zavanone (presidente), Lorenzo Fiocco (vice), Marco Moraglione, Pietro Zavanone, Sebastiano Russo, P[illegible] Ivaldi, Giuseppe Piccardi, Aldo Gandini, Giuseppe Sciutto, Carlo Deambrogi e Ferdinando Gola.

Tre «bombe» di Roncadin assicurano il successo al Serravalle, protagonista in serie D

Basket '82, un derby vinto ai punti

Dopo un supplementare gli alessandrini passano sul campo della Mobilsanitas Casale, che paga l'assenza di Zitarosa
Battute d'arresto per Derthona e Valenza: i bianconeri in emergenza a Forte dei Marmi, gli orafi contro il Carrara

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il Basket '82 di Santi Farina ha trovato sotto l'albero un successo esterno (92-88) contro la Mobilsanitas Casale. Una sfida combattuta: è stato [illegible] disputare anche un supplementare. Il ritmo intenso della gara ha lasciato il segno soprattutto tra i casalesi (privi anche di Zitarosa, il cui infortunio si è rivelato più serio del previsto), che hanno pagato l'assenza di cambi, mentre sull'altro fronte Calandri e Moncalvi sono stati determinanti. Morando ha segnato 37 punti, ma la cosa non fa più notizia, mentre Rocco e De Ros [illegible]o svettati tra le file casalesi.

[illegible] parte monferrina non manca qualche mugugno per certe decisioni arbitrali (30 falli fischiati alla Mobilsanitas, solo [illegible] al Basket '82), con l'accusa di scarso «stile» rivolta al designatore. Non è stata una scelta felice l'invio di un arbitro biellese, quando il Biella (con la Mobilsanitas) è in lotta per la salvezza.

La Bankorafa s'impone a Borgonovo

La Bankorafa Valenza (serie B femminile) ha vinto a Borgonovo (66-64) la partita più importante di questo scorcio di stagione. Perdere avrebbe significato una brutta battuta d'arresto nella marcia verso i play-off e le promesse della vigilia [illegible] tutt'altro che incoraggianti: al menisco della Capellino si era aggiunta l'appendicite della Visconti (già sofferente per un malanno alla caviglia) e la Cervi era in panchina solo per onor di firma. La squadra di Brancaleoni ha però affrontato l'impegno con la giusta concentrazione: nel primo tempo ha subito l'agilità del play avversario Grassi (autore di molte incursioni nella zona valenzana), ma ha tenuto bene il campo, contenendo lo svantaggio (26-31). La ripresa ha visto la Bankorafa salire in cattedra con una difesa individuale priva di sbavature, che non ha perdonato nulla: la Piccolo ha stretto i denti, limitando la Grassi e il punteggio è rimasto in bilico fino agli ultimi secondi. A decidere la gara è stata Elena Gallione, entrata poco prima al posto della Tedesco: a nove secondi dalla fine si è trovata la palla fra le mani e il suo arresto e tiro dalla lunetta ha gelato il pubblico di casa. Il pressing finale della Bankorafa ha impedito l'ultima conclusione al Borgonovo. Sintomatico il giudizio di [illegible] Brancaleoni: «Se giochiamo così non ci ferma nessuno». [b. v.]

Nulla da fare per il Derthona a Forte dei Marmi: i bianconeri hanno ceduto (82-92) nel finale, quando quattro uomini sono usciti per cinque falli e Armana si è trovato a corto di cambi per i «piccoli». Concedere agli avversari tre assenze come quelle di Carmeli, Barabino e Bina è stato troppo costoso.

Il Valenza è rimasto a bocca asciutta anche con il Carrara: i toscani hanno ribaltato il punteggio negli ultimi minuti (è finita 84-82), con un marcamento a uomo che ha mandato nel pallone gli [illegible] di Polin. La guardia del Carrara, Luca Lanza, ha fatto il bello e il cattivo tempo e Dell'Innocenti ha costretto Bressan a un lavoro improbo. E' sfumata così anche questa [illegible]one, proprio mentre perveniva la notizia (ufficiosa) dell'omologazione del risultato di Alessandria.

In serie D, il Fossati Serravalle ha vinto l'atteso confronto [illegible] l'Ezio System Spezia (83-78), mantenendo salde le sue velleità di promozione. Ottimo Roncadin, autore di tre «bombe» consecutive in un momento decisivo. La Centrale Mobili San Salvatore è stata travolta a Lerici (70-93): il coach Marchino denuncia lo scarso «cuore» della squadra, dove in troppi si nascondono quando è il momento di tirar fuori le unghie. Netta la vittoria dell'Olimpia Voghera sul Carrara (87-70).

Ecco i risultati in Promozione: Fortitudo Valenza-Castelnuovo 77-67; Iper Alpa Acqui-Basket '86 Asti 107-59; Castellazzo-Cierre Asti, non disputata; Kansako Novi-Asso di Picche Casale, non disputata; Libertas Casale-Prato Castelspina 74-70; Lai Trerossi Ovada-Casale Basket 108-96. Classifica: Iper Alpa e Lai Trerossi, 18; Libertas Casale, 14; Cierre e Kansaco, 10; Prato e Casale Basket, 8; Castelnuovo e Fortitudo, 6; Castellazzo, 4; Basket '86 Asti, 2; Asso da Picche Casale, 0. Cierre, Kansako, Castellazzo e Asso da Picche Casale una gara in meno.

Brunello Vescovi

Il derby più lungo. Salvatore Sanfilippo del Basket '82 (Foto Busi)

Bocce: continua la fase di qualificazione

Le quattro regine del torneo di Ovada

OVADA. Continua sui campi del Circolo ricreativo ovadese la fase eliminatoria dell'undicesimo Torneo bocciofilo invernale, valevole per la assegnazione del terzo Trofeo Industria-Commercio-Artigianato.

Ecco le sfide di questa sera: Cantine Sonfante Bazzana-Novi Cioccolato; Elettrica Ovadese-Bar Repetto; Idrotermosanitari Prodosa-Vini Rasore Ovada; Oreficeria Barboro & Leoncini Ovada-Sb Novese. Solo a fine gennaio si concluderanno gli incontri di qualificazione: ognuna delle 32 quadrette avrà disputato sette gare e si conosceranno i nomi delle sedici finaliste. In ogni turno è sempre garantita un'adeguata cornice di pubblico. La quadretta dell'Autoscuola Zunino domina a punteggio pieno (4 successi) la classifica del girone A. Nello scorso turno è riuscita a mantenere il primato, battendo la formazione del Mobilificio Camposa, ma solo sul filo dell'ultimo punto (13 a 12). Nello stesso girone difende [illegible] seconda posizione e l'imbattibilità (3 successi in altrettanti incontri) la Sb Novese.

Il [illegible] B è guidato da [illegible] Soffitta (4 vittorie), che negli ultimi turni si è imposta contro i liguri dell'Oreficeria Codevilla (13-3) e contro i valenzani della Belvedere (13-0). [illegible] stesso girone sta recuperando posizioni la quadretta della Pasta Presoa che ha ottenuto una vittoria di misura (13-12) contro la Voltrese.

[illegible] girone C, capeggia la classifica la Filati Aldo, con tre successi, mentre la Tutto Car Frois è in fase di recupero, avendo battuto il Ristorante Italia di Lerma con un perentorio 13 a 7.

La «Volkswagen» degli esperti Milan e Cotto domina il girone D, dopo aver superato negli ultimi turni la Fratelli Massa Gavi per [illegible] a 8 e la quadretta de La Favola per 13 a 6. [r. bo.]

Una sconfitta per la Facc

Volley: pesanti scivoloni in trasferta per Facc Novi e Sicamps Alessandria

Banca Anonima, euforie di Natale

Primo successo stagionale per le casalesi contro il Novate

Il clima natalizio è stato favorevole alla Banca Anonima di Casale che, nell'ultimo turno del 1989, ha regalato ai suoi tifosi la prima vittoria in serie B femminile. Le giocatrici, allenate da Mary Lou Freiberger, si sono imposte contro la Coop Novate per 3 a 1 (15/11, 11/15, 15/7, 15/7). Mancava l'alzatrice titolare Sabrina Agnese, [illegible] la squadra ha finalmente lottato con determinazione. Il presidente, Carlo Furione, è raggiante. «La fase critica — dice — è passata. Ora le ragazze hanno trovato la giusta concentrazione e potranno risalire in classifica».

E' stato invece un Natale amaro, in campo maschile, per Facc Novi (B1) e Sicamps OAlessandria (B2), entrambe sconfitte in trasferta. I novesi hanno perso 3-0 (15/11, 15/9, 17/16) a Mondovì contro il Valco. La squadra è sembrata meno concentrata, rispetto alle precedenti prestazioni, come dimostrano i set-ball sprecati nella terza frazione, quando i giocatori di Marco Scipione si s[illegible] trovati in vantaggio per 14/7.

Si è conclusa con un pesante 3 a 0 (16/14, 15/10, 15/7) anche la gara della Sicamps a Genova contro il Cristoforo Colombo. Molto equilibrio nel primo [illegible] (con gli alessandrini in vantaggio per 14/13), mentre nelle successive frazioni la squadra del polacco Swierk si è demoralizzata, non riuscendo ad opporre una valida resistenza.

In C1 femminile la Tessilnovi [illegible] conquistato la prima vittoria interna a spese del Photosmart Siena, al termine di [illegible] gara molto incerta e conclusa sul 3 a 2 (8/15, 13/15, 15/6, 15/13, 15/10). Le novesi sono state in svantaggio di due set e di 6 a 0 nella terza frazione. Poi, [illegible] emersi l'orgoglio ed il carattere che l'allenatore Miglietta [illegible]cava da settimane e la Tessilnovi ha cominciato a giocare un'ottima pallavolo, trascinata dal duo Castelli-Scarsi. Nel girone A la Pallavolo Valenza è stata sconfitta in trasferta dal Forte Cogne per 3 a 1 (15/5, 15/9, 10/15, 15/8). «Abbiamo commesso troppi errori, contro un avversario impeccabile», dice l'allenatore Fabrizio Fornari.

Sono a vele spiegate la Mos Acqui e l'Edil M Ovada, protagoniste in C2 maschile. La formazione termale si è imposta al tie-break [illegible] la Pallavolo Alba (15/7, 15/2, 11/15, 14/16, 15/8), dopo due ore e mezza di gioco. «Una partita entusiasmante — dice il dirigente Francesco Macciò —. Per vincere, la squadra ha dovuto sfoderare molta grinta». Anche l'Edil M ha avuto bisogno dei cinque set per sconfiggere il Nicotera Aosta (15/8, 14/16, 14/16, 15/10, 15/5). Ora la squadra ovadese ha ambizioni di alta classifica, [illegible]ante le assenze degli infortunati Ferro e Garbarino e dell'alzatore Mori in partenza per il servizio di leva.

Un turno [illegible] in serie D maschile. Nel girone A hanno perso in trasferta l'Hobby sport Novi (3-1 contro il Dim Cafasse) e la Pozzolese (contro la Libertas Luserna, sempre per 3-1) e nel raggruppamento B è stata sconfitta la Junior Casale a San Damiano d'Asti. «Abbiamo disputato bene la prima fase del confronto — dice il giocatore casalese, Pier Celeste Zambello —. Poi un nostro calo di concentrazione ha facilitato il compito degli astigiani».

In serie D femminile la capo[illegible] Banca Anonima Casale [illegible] ha sconfitto il fanalino di coda Pont Dorè Ivrea (3-0, con parziali di 15/5, 15/8, 15/11) e altrettanto netta è stata l'affermazione dell'Edil M Ovada sulla Sanmartinese Novara (3-0). La Marco Polo 2000 Alessandria ha perso di misura in trasferta contro il Vendimini Torino (3-2). [L. u.]

Il figlio dell'ex direttore e proprietario de «La Stampa» lasciò una traccia profonda nel piccolo paese del Vercellese

Sul sentiero di Pier Giorgio Frassati

Pollone ricorda il giovane che sarà proclamato beato

POLLONE. I portoni in legno della chiesa sono tappezzati di cartelli che ricordano ai fedeli il significato religioso del Natale. E, nonostante il pomeriggio festivo, un centinaio [illegible] bambini corrono per le stanze dell'oratorio [illegible] urla, suoni di videogames e colpi di calcetto. [illegible] di Pier Giorgio Frassati, il giovane pollonese che il 20 maggio a Roma sarà proclamato beato, [illegible] parrocchia di Sant'Eusebio non riporta nemmeno [illegible] scritta. Anche all'interno del paese, «appoggiato» tra le pendici del monte Mucrone [illegible] una parte e dalla collina della Burcina dell'altra, neanche un piccolo manifesto sottolinea la prossima salita agli altari del «Santo».

Si potrebbe pensare così che Pollone, luogo di residenza preferito dalla famiglia Frassati, si [illegible] dimenticato in fretta [illegible] colui che è stato definito [illegible] «Gio[illegible] delle otto beatitudini».

«Ma sarebbe una conclusione affrettata — corregge prontamente [illegible] parroco don [illegible] Maculan —. La sua presenza, quassù, nella tranquillità della montagna, bisogna saperla scoprire, con discrezione. Perché per questa comunità non si tratta di un beato in più da inserire in calendario, [illegible] di un amico fedele. Tanto che, [illegible] adesso, anziani, giovani e piccini lo ricordano tutti con il solo nome di battesimo: Pier Giorgio, e basta». Aggiunge il religioso: «Noi siamo gente semplice, cui non piacciono le celebra[illegible]oni fine a se stesse. Però rico[illegible] i piccoli ge[illegible] dal grande valore, [illegible] Pier Giorgio. Ad esempio le porte della chiesa rimangono sempre aperte, così come quelle della casa parrocchiale e dell'oratorio. E poi, tutti questi ragazzi: non [illegible] forse [illegible]ni della sua presenza? Certo che sì, basta sol[illegible] saperli capire. Con umiltà e preghiera, gli stessi sentimenti con cui la notte di Natale abbiamo ricordato Pier Giorgio, ora che, grazie alla prossima beatificazione, ne è ammesso [illegible] culto».

[illegible]hi vuole comprendere, deve allora incamminarsi lungo «La strada di Pier Giorgio Frassati». E' stato definito così, dagli stessi abitanti di Pollone, un ideale percorso che attraversa i luoghi più cari al figlio di Alfredo Fras[illegible], proprietario e direttore [illegible] «La Stampa», [illegible] ed ambasciatore d'Italia a Berlino. Il tragitto parte dal giardino della villa Frassati in via Venuto, dove si erge un pino giga[illegible]. Per Teresa Coda Zabetta, 92 [illegible]ni festeggiati da poco nella casa [illegible] riposo del paese intitolata, neanche a farlo apposta, a Pier Giorgio, quell'albero [illegible] un [illegible]gnificato particolare. Racconta [illegible] dialetto l'anziana nonnina: «Sotto la pianta il "Santo" studiava. Aveva un vocione che lo si sentiva oltre il muro di cinta. "Il figlio del senatore parla forte", dicevamo, [illegible] allora anda[illegible] di [illegible] [illegible] ascoltarlo. Chissà perché, ma [illegible] provava

un grande p[illegible] anche solo a guardarlo da lontano».

Continua la donna: «Poi era così bravo e gentile. La mia mamma, Angela Argentero, un giorno stava tornando da Biella, a piedi [illegible] la gerla [illegible] sulle spalle. Arriva [illegible] macchina, rare a quei tempi, [illegible] suona un clacson. Era Pier Giorgio. "Venga signora, le do una mano" le ha detto. Mia madre non voleva: "Ma no, lasci perdere" ha risposto. Ma non c'è stato nulla da fare: la gerla è finita nell'auto, mamma si è seduta di fianco a Pier Giorgio ed insieme sono arrivati a Pollone».

[illegible]lla villa si passa quindi [illegible] frazione Burcina, dove vive Giovanni Gola, nipote di Giuseppe, il giardiniere della famiglia Frassati, amico fidato di Pier Giorgio. «Tra loro due si [illegible] instaurato un rapporto bellissimo. Mio nonno lo chiamava [illegible] "folle" e Pier Giorgio "gnare". Quando il giovane [illegible] recarsi ad Oropa per assistere alla messa, doveva alzarsi presto per tornare in tempo a casa, prima che qualcuno, svegliandosi, si accorgesse della sua as[illegible]. Allora mio nonno legava [illegible] cordicella alla gamba del comodino [illegible] alle 4, dava la sveglia a Pier Giorgio tirando il filo». «Ma non è finita — aggiunge Giovanni Gola —. I due si volevano un bene dell'anima. Ad esempio Pier Giorgio ogni tanto si fumava [illegible] sigaro. Ma prima di accenderlo lo spezzava in due e l'altra [illegible] la dava al suo "gnaro"».

Umiltà, carità e fermezza erano quindi propri del caratte[illegible] [illegible] Pier Giorgio Frassati. [illegible] anche gioia e desiderio di aiutare i più poveri», sostiene Margherita Castagneri, classe 1900, coetanea dell'allora giovane Frassati. La donna vive in cantone Mulino, in una casa a fianco della mulattiera [illegible] Pier Giorgio percorreva per raggiungere il santuario della Madonna Nera. «Passava e cantava "Noi vogliam Dio" — rac[illegible] Margherita —. Correva e cantava, sia all'andata che [illegible] ritorno. Sempre, tutte le volte, con inni [illegible] gloria [illegible] Signore. Poi andava dalle [illegible] dall'asilo e, con la scusa di salutarle, lasciava del denaro per i più bisognosi. Era in perenne movimento e non poteva perdere tempo perché, come mi disse un gior[illegible]: "Il lunedì c'è da trovare una camera per una povera vecchia, il martedì c'è da prendere gli zoccoli per un ragazzo privo di calzature, il venerdì un letto d'ospedale per un ammalato e il sabato partecipo a uno sgombero con i confratelli, a favore di un cieco di guerra"».

Daniele Pasquarelli

Nella prima immagine a sinistra l'ingresso della casa di riposo [illegible] a Pier Giorgio [illegible] (qui sopra durante un'escursione in montagna), il giovane spesso si recava a Pollone, un piccolo paese del Vercellese, dove era solito passeggiare lungo una [illegible] (foto a fianco). che [illegible] porta il [illegible]

Restaurato il Santuario della Madonna dei Cernieri

La chiesa e il cavaliere

Al[illegible] interno fu conservato il cadavere del comandante Bayardo
Portati alla luce un portale gotico del '500 e una finestrella romanica

A Curavecchia. Bayardo, «cavaliere senza macchia e senza paura», ferito dopo la battaglia nelle Baraggie

CURAVECCHIA. La chiesa che [illegible] visto le onoranze funebri [illegible] cavalier Bayardo è stata restituita [illegible] sua primitiva funzione: quella di essere il centro più importante della vita spirituale e culturale della zona. Infatti il Santuario della Madonna dei Cernieri, [illegible] in epoca medioevale avveniva la scelta delle lane, fatta dai pastori discesi dagli alpeggi, e dove i Ferrero-Fieschi, Signori di Masserano, fe[illegible] [illegible] i più [illegible]ti artisti del tempo [illegible] affrescare le pareti, è stato sottoposto a rilevanti restauri.

Sono [illegible] portati alla luce un portale gotico del '500, una finestrella romanica e, con ingresso da una loggia del '600 con portico, un saloncino che serviva da abitazione ad un «eremita», custode della chiesa tre secoli fa. Ultimamente è stato ricavato nel sovrapportico un ampio locale, definito «Hospitium [illegible]: «Servirà — dice il parroco, don Mario [illegible]ppo — [illegible] cenacolo culturale e ritrovo per meditazioni, però potrà [illegible]ere utilizzato anche per mostre e concerti».

L'inaugurazione è [illegible] proprio con una combinazione musico-pittorica: un concerto di «due chitarre e flauto», tenu[illegible] da [illegible] Sagliaschi e da Lelo Amosso, che [illegible] esibiti su composizioni [illegible] Carulli, Sor, Margola, Apollonio, Ibert; [illegible] temporaneamente hanno esposto le loro opere, ispirate al tema «La donna e la Madonna», i pittori: Zamboni, Gibellino, Pozzi, Pozzato, Comoglio, [illegible] Rocco, Cagossi, Alfieri, Roncarolo, Gerin, Luisolo, Micheletti, Canazza. [illegible] pareti della chiesa si possono ancora ammirare gli affreschi [illegible] scuola [illegible]ziana, eseguiti da [illegible] Bosis e da Petrus Novari[illegible] «habitator Gatinariae», due pittori all'apice della gloria nel 1518, anno a cui risalgono i dip[illegible]. Di lì a sei anni, il 30 aprile 1524, nella chiesa [illegible] Madonna dei Cernieri, si sarebbe compiuta l'epopea del Bayardo. Il «cavaliere senza macchia e senza paura», al comando dell'esercito francese in ritirata dal Ducato di Milano ed inseguito dalle truppe imperiali di Carlo V, era sta[illegible] ferito mortalmente da un colpo d'archibugio nella battaglia combattuta nel [illegible] [illegible] Baraggia, nel [illegible] tra Rovasenda e Buronzo. Il [illegible] del comandante era stato deposto ai piedi di una quercia, protetto con una tenda da campo, oggetto di premure ed attestati [illegible] ammirazione anche da parte [illegible] generali nemici, tra cui il Conestabile di Borbone, amico d'infanzia e poi primo rivale del Bayardo. Dopo un lungo pomeriggio d'agonia, il Bayardo spirò ed il giorno dopo, durante [illegible] tregua delle ostilità, gli furono riservate solenni onoranze funebri nella chiesa più vicina [illegible] luogo dello scontro fatale, vale a dire nel [illegible] della Madonna dei Cernieri.

La salma [illegible] cavaliere [illegible] poi trasportata in patria e sepolta nella chiesa di Saint-André di Grenoble. Una consolidata tradizione popol[illegible] tramanda di generazione in generazione questa notizia, [illegible] [illegible] resto anche dagli storici, come l'ultimo biografo del Bayardo, Jean Jacquart, che scrive [illegible] proposito: «La salma del Cavaliere fu trasportata da alcuni gentiluomini nella vicina chiesa di Roasio-Curavecchia».

[a. c.]

L'appuntamento natalizio al Teatro San Francesco con il Gelindo

Nazareth sul Bormida

Nella businà il bilancio di un anno

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

E' [illegible] «miracolo» natalizio tutto alessandrino quello che si ripete da 65 anni la sera del 25 dicembre nella sala del teatro San Francesco. La gente, le famiglie al completo, gli anziani come i giovani, vanno a vedere uno spettacolo che si presenta con i caratteri esteriori della «divota cumedia», con i pastori, le pecorelle e [illegible] Bambino e in realtà assistono a [illegible] gu[illegible] messinscena dove, con il pretesto di zampogne, natività e angeli, si parla di tasse e di arredo urbano, si irridono [illegible] e costumi cittadini. E' così dal 1924 e il [illegible] [illegible] Gelindo, l'ulti[illegible] e forse l'unica tradizione davvero cittadina, è tutto [illegible] questo sovrapporre l[illegible]hi santi e sobborghi mandrogni, collocando [illegible] grotta di Betlemme dopo di fabbri[illegible], [illegible] vecchia fabbrica di mattoni del Cristo, imponendo ai pastori di pagare la Tascap, che qui naturalmente è chiamata Iciap perché il nome meglio si presta ad allusivi giochi di parole, e suggerendo ai Re Magi [illegible] non riescono a trovare la capanna dov'è nato Gesù, di chiedere informazioni in piazzetta.

E' un continuo strizzare l'occhio al pubblico, e l'impianto [illegible] simile a un presepio, i giubboni di agnello e le pecore (vere) sul palco non ingannano nessuno. [illegible] vedere [illegible] Gelindo non si va per i personaggi salvia, la Madonna, San Giuseppe, o i Magi, ma per assistere alle risse verbali, sempre uguali e [illegible]pre diverse, [illegible] [illegible]ba Maffeo e Tirsi. Per riassaporare i modi di dire, gli insulti arguti e le prese in giro che risvegliano ricordi e rimpianti anche a chi il dialetto non lo sa più parlare. Per scoprire che, sì, [illegible] ancora, sia

pure solo nell'immaginario collettivo, un'Alessandria diversa e migliore, dove l'ironia convive, senza lacerazioni, con una riservata commozione.

E si va, soprattutto, per la «businà» che apre la serata, curiosi di capire [illegible] avrà escogitat[illegible] quest'anno Gelindo, con chi se l'andrà a prendere. Sicuri che non risparmierà sarcasmi, ma che non sarà troppo cattivo, perché, in fondo, è Natale.

Così, nella businà '89, il ricordo burberamente commosso dell'avvocato Moraschi, recentemente scomparso e gli auguri, affettuosamente ironici, al nuovo [illegible] lasciano il posto a un commento disinvolto dagli avvenimenti di attualità, diviso, come nel Tg, tra fatti internazionali, nazionali e locali.

Gli avvenimenti dell'Est europeo. Gorbaciov e Bush, che, non sapendo bene chi doveva ospitare l'altro, si sono infine incontrati su una nave, e hanno patito orrendamente per il [illegible] di mare. Andreotti, un «giovanotto» che è come la torre di Pisa, «dicono sempre che cade e non cade mai». La moda di fuoristrada, motocross o mountain bike, «così adesso anche in montagna c'è il problema del traffico e degli ingorghi».

E infine i pettegolezzi, i commenti, le indiscrezioni sulla vita cittadina. Tutto quello che si dice al bar, tra amici, al di fuori [illegible] logica e dei commenti ufficiali. Piazzetta della Lega, al centro dell'attenzione, perché è stata rifatta, e sì, [illegible] bella. «Peccato che l'edicola dei giornali adesso non sappiano bene dove metterla». Gli steccati, le «sciuende» multicolori [illegible] al palazzo della Regione, in piazza della Libertà. Due anni fa li hanno messi speriamo che per l'anno prossimo inizino i lavori». La piazza, poi, [illegible]corda Gelindo, è stata anche al centro di [illegible] «provocazione», il progetto Testa-associati. «Hanno avuto bisogno di un'associazione di teste perché una forse non bastava», per realizzare un plastico che, «se andavano [illegible] Pistatore, invece, [illegible] compravano [illegible] torta, spendevano meno e la gustavano [illegible] più». E via Cavour. Finalmente l'hanno finita e riaperta al traffico, ma le vie cittadine rimangono «tutte rot[illegible] e i marciapiedi sono alti da rompersi le gambe». Qualunquismo? Forse solo buon senso. Intanto la gente si diverte e gli amministratori cambiano mentre [illegible] Gelindo resta e [illegible] un po' solo perché si aggiungono ogni sera nuove battute. Al San Francesco la commedia sarà replicata anche il 5, il 6, 7 e il 13 e il 14 di gennaio.

Carla Reschia

Il [illegible]. Per gli alessandrini la rappresentazione è un classico del periodo natalizio, e mescola in modo divertente sacro e profano

Curiosità editoriali a Valenza

Un «Avanti» più antico

VALENZA. Il [illegible] numero dell'«Avanti!», il giornale del partito socialista italiano, [illegible]ne pubblicato a Milano 93 anni fa, precisamente il [illegible] dicembre 1896, ma a Valenza, da quattro anni, usciva già regolarmente un settimanale che portava identico nome. Ma anche in [illegible] altro particolare aveva precorso i tempi: era del formato oggi più in [illegible] vale a dire il «tabloid». I testi di quella pubblicazione fine secolo, gli articoli, i racconti, accorpati su tre colonne larghe suppergiù come sei delle attuali, rievocano uno spaccato di vita che a rileggerlo oggi appare pieno di fascino.

L'ha subito compreso Franco Cantamessa, orafo e giornalista pubblicista, quando gli eredi dell'antica tipografia Battezzati, stampatori «storici» di Valenza, gli hanno messo tra le mani [illegible] [illegible] del periodico, [illegible]mente [illegible] fra le carte di famiglia. Così è nata l'idea di un opuscolo, incentrato sul periodo storico in cui veniva stampato il settimanale (è stato presentato, ovviamente, all'ultima «Festa dell'Avanti!» cittadina). Al di là dell'orgoglio di partito (Cante[illegible] è un esponente del psi cittadino) ne è venuta fuori piccola ricerca storico-sociale, che ha permesso all'autore di soffermarsi su quei fermenti sociali di fine secolo, che segnarono il passaggio o [illegible] dell'economia agricola a quella artigianale. Ed è significativo ripercorrere quelle tappe proprio alla luce di quello che sta capitando a Valenza in questi mesi, [illegible] l'inatteso, tumultuoso sviluppo dei negozi di oreficeria, che probabilmente segnerà un'ulteriore svolta nel tessuto economico cittadino.

Ma torniamo a quegli anni. La gente fuggiva [illegible] campagna, dove [illegible] coltura delle viti devastata dalla filossera non era più redditizia, e cercava nuove prospettive di lavoro nelle aziende orafe e calzaturiere, da poco trapiantate in città. L'«Avanti» di Valenza era permeato di queste opposte realtà: da una parte pubblicava alcune interessanti note d'agricoltura, dall'altra la pubblicità di un certo Louis Landau, probabilmente ebreo, che offriva «pietre e perle fini — specialità mezze perle». Il commerciante, intuite le aspirazioni di una città che contava allora 11.946 abitanti (poco più della metà di oggi), non aveva esitato a ricorrere al giornale per reclamizzare la sua merce.

D'altro canto i prezzi della pubblicità erano «a convenirsi» e la spesa non doveva essere molto «salata», tanto più che il settimanale era venduto a 5 centesimi e l'abbonamento annuo 3 lire e 50.

Con questo misero «budget» come facessero l'avvocato Alfredo Compiano e il dottor Giusto Calvi, i due eclettici redattori preposti alla stesura del giornale (il secondo poi diventò sindaco e parlamentare socialista), a mantenere il bilancio in attivo non è chiaro. Tanto più che all'epoca non erano in vigore i sovvenzionamenti per editori e partiti.

Qualche problema finanziario comunque esisteva: lo si intuisce da una frase che accompagna l'annuncio della stagione teatrale, imperniata sull'opera «Santarellina», diretta dagli artisti Cesare Giannini e Virginia del Moro. L'augurio del giornale non si limitava agli applausi ma si estendeva ai «danari», da incassare possibilmente in quantità per sostenere [illegible] vita edito[illegible] di questo «Avanti» valenzano, che comunque alla fine fu costretto a chiudere. [r. c.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 27 Dicembre 1989
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Occupati da un folto gruppo di giovani gli ex uffici della Ilssa Viola

Un assalto pacifico a Pont

«Per un centro sociale autogestito»

PONT-SAINT-MARTIN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qualcuno a Pont [illegible] deciso di passare un Natale diverso dal solito. Una trentina di giovani [illegible] Comitato promotore per la creazione di un Centro sociale autogestito a Pont hanno infatti [illegible] l'ex palazzo uffici dell'Ilssa Viola, collocato nei pressi dell'i[illegible] dell'omonimo [illegible] industriale, futuro polo tecnologico della Valle. I motivi vengono spiegati in [illegible] volantino distribuito la mattina stessa a Pont e nei paesi vicini.

«Siamo giunti a questa azione — si legge — a causa della totale indifferenza delle autorità [illegible]nti, malgrado la nostra volontà di portare avanti q[illegible] progetto attraverso un dialogo costruttivo». I giovani fanno riferimento alle due assemblee pubbliche convocate in dicembre, entrambe disertate dalle autorità regionali.

Perché proprio il 25 dicembre? «Così nessun assessore — dice un giovane — potrà dire di avere altri impegni». Convinzione che però alla luce dei fatti non si rivelerà così fondata.

Ore 9: inizia l'occupazione. In maniera pacifica i giovani prendono possesso dell'edificio. Vengono appesi striscioni inneggianti al Centro e con le bombolette spray si scrivono [illegible] sui muri interni e esterni. La seconda fase prevede [illegible] prima ristrutturazione dell'edificio. «Da questo momento in poi — spiega un [illegible]cupante — siamo in assemblea permanente; non ci muoveremo finché non otterremo delle risposte chiare. Perciò è bene iniziare a rendere l'edificio il più accogliente possibile».

Qualcuno pulisce [illegible] pavimento, qualcun altro porta via i calcinacci; il lavoro più grosso è dato dai vetri infranti. L'edificio è [illegible] covo di spifferi, le finestre [illegible] un optional. «Non [illegible] come mai i vetri dell'edificio sono stati tutti rotti, per ora cerchiamo di far fronte al disagio applicando fogli di nylon». Il clima non rigido sembra dare una mano agli occupanti: sicuramente passarvi la notte non sarà uno scherzo. Poco dopo le [illegible] arrivano i carabinieri: gli ordini impartiti dalla magistratura aostana sono chiari: constatare la pacificità della manife[illegible].

«Nel [illegible]stro rapporto — spiegano i carabinieri — provvederemo a segnalare l'occupazione pacifica [illegible] palazzina per [illegible] un [illegible] con personalità politiche [illegible] giornali».

Nel frattempo gli occupanti hanno preparato un documento di [illegible]ncia da presentare alla magistratura. «Le firme alle 10 del mattino erano una trentina — dice uno degli occupanti —. Difficilmente verremo denunciati per il danneggiamento, visto che se non lo danno a noi verrà demolito».

La richiesta di sgombero e la relativa denuncia potrebbe venir fatta dall'assessore all'Industria e Commercio, Ilario Lanivi o dal presidente Rollandin dato che l'area è [illegible] proprietà regionale.

I primi personaggi a farsi vivi sono il sindaco Sergio Enrico, avvisato dai carabinieri di Donnas, e il consigliere regio[illegible]le Alder Tonino. «Dopo l'incontro con i giovani — spiega il segretario del pci — ho telefonato agli assessori Fosson e Lanivi informandoli su quanto avvenuto e sottolineando come potesse essere una grossa sciocchezza cercare di mandarli via senza dar loro una risposta. Entrambi si sono dimostrati piuttosto tolleranti, purtroppo non sono ancora riuscito a contattare Rollandin. Si pone a questo punto un altro problema. Gli occupanti si trovano in un cantiere, nel quale esistono specifiche norme per garantire l'incolumità di coloro che vi lavorano».

«Potrebbe scattare una denuncia per il fatto di essere entrati abusivamente in un cantiere. La ditta, alla ripresa dei lavori (prevista per dopo capodanno), potrebbe costringere la Regione a intervenire in maniera decisa. Si pone così in tutta [illegible] sua drammaticità il problema della risposta: non si può mandarli [illegible] così [illegible] tanti complimenti. Sia Fosson sia Lanivi hanno escluso di venire a Pont durante le festività» conclude Tonino.

Alla sera, anche se [illegible] attrezzature di fortuna, e privi [illegible] acqua e corrente, i giovani occupanti organizzano una festa. Le firme dell'autodenuncia salgono a [illegible] e sono parecchi i giovani di passaggio. «Abbiamo [illegible] dei cartelli in gi[illegible] per il paese affinché tutti sappiano dell'esistenza del Centro». Ieri 26 dicembre, [illegible] Stefano, è «The day after», il «giorno dopo», e l'occupazione continua.

Fabrizio Favre

L'edificio che ospitava gli uffici della Ilssa Viola è diventato un simbolo dell'esigenza che i giovani [illegible] di aggregarsi e stare insieme. A sinistra la palazzina e a destra i primi lavori di pulizia per renderla minimamente vivibile

C'è disagio tra i giovani

La necessità di stare insieme

AOSTA. Un reddito pro capite tra i più alti d'Italia, disoc[illegible]pazione al di sotto della media, servizi essenziali funzionanti: in una Regione «benestante» che cos'è a provocare il disagio giovanile?

La domanda l'abbiamo posta ai diretti interessati. «Manca un posto in cui incontrarci, parlare, scambiare esperienze, suonare, un luogo di aggregazione» è stata la risposta più frequente. «Al di là dei locali pubblici resta poco: la parrocchia, l'organizzazione giovanile di un partito, qualche [illegible]».

Un centinaio di giovani di Pont-Saint-Martin il giorno di Natale ha occupato pacificamente una palazzina che doveva essere demolita. Il gesto, [illegible] cui riportiamo in altro articolo [illegible] cronaca, riporta alla luce il problema della carenza di spazi.

Il disagio giovanile si manifesta con fenomeni gravi, al p[illegible] posto droga e alcol. Non esiste in [illegible] d'Aosta un [illegible] preciso delle persone (per la [illegible]ggior parte sotto i trent'anni, molti i minorenni) che fanno uso frequente di eroina, cocaina o hashish. Secondo stime degli addetti ai lavori, sarebbero circa un migliaio (Aosta, Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent e Courmayeur i centri più colpiti).

Più uniforme e insidiosa la diffusione delle sostanze alcoliche. La legge pone pochi limiti alla loro vendita e la pubblicità [illegible] promuove il consumo. Nel 1987 l'assessorato regionale alla [illegible] e Assistenza Sociale ha condotto un'indagine nelle scuole secondarie di tutta la Valle d'Aosta che ha rivelato [illegible] allarmanti: il 90,2 per cento dei giovani intervistati (in tutto 1718, di età compresa fra i 14 e i 18 anni) ha dichiarato di [illegible] fatto uso nella [illegible] di sostanze alcoliche; il 40 per cento di essersi ubriacato almeno una volta negli ultimi dodici mesi (di questi, il 75 per cento ha specificato di esserlo stato da una a cinque volte e il 15 per cento più di cinque volte).

Il momento critico sembra essere quello dell'adolescenza: la maggior parte dei ragazzi intervistati ha confessato di aver cominciato a bere e fumare fra i tredici e i quattordici anni. Il consumo di hashish si inizia qualche anno più tardi.

L'intervento di enti pubblici e privati finora è stato soprattutto «difensivo», [illegible] la creazione di centri di cura e di recupero. Con il «progetto Arianna», che partirà all'inizio del prossimo anno, l'amministrazione regionale intende lanciare una serie di ini[illegible] per studiare il disagio giovanile e prevenirne le conseguenze. Nella prima fase, gli insegnanti dovranno partecipa[illegible] lezioni tenute da esperti del Cnr, mentre agli alunni saranno proposti test.

[s. m.]

UNA LEGGE

Il «progetto Arianna»

Il «progetto Arianna» è il primo tentativo organico a livello regionale per una politica di prevenzione all'uso di droga e alcol, ma anche per cercare di capire le cause del disadattamento giovanile. Le iniziative mirano a coinvolgere anche la famiglia e la scuola. L'amministrazione valdostana ha predisposto un progetto di legge, già votato dal Consiglio regionale, che prevede un «pacchetto» obbligatorio di ore di formazione per tutti i docenti delle superiori (per l'anno 1990) e poi per le altre scuole. Il «progetto Arianna» prevede che un «campione» di studenti delle superiori compili (in modo anonimo) dei questionari, articolati in modo da fornire utili indicazioni sulle strategie di intervento per curare un tipo di «malessere» diventato una delle piaghe della società. Il progetto è organizzato dagli assessorati alla Sanità e all'Istruzione [illegible] una équipe del Cnr.

[b. bas.]

VENTIQUATTR'ORE

SAINT-VINCENT

[illegible] la vigilia di Natale

Domenica mattina, verso l'una, i carabinieri del gruppo radiomobile di Saint-Vincent hanno arrestato il torinese Tommaso D'Alessandro, 51 anni, sul quale pendeva un ordine di carcerazione emesso a novembre dalla pretura di Mantova per emissione di assegni a vuoto. L'uomo, che si trova ora nelle carceri di Brissogne, deve scontare 4 mesi e 10 giorni di detenzione.

HONE

[illegible] settanta piante

Nei giorni [illegible] sono state ru[illegible] a [illegible] una settantina [illegible] piante da un'area verde del Comune. Gli alberelli si trovavano in una scarpata [illegible]no al ponte nuovo. Il Comune [illegible] già provveduto a sostituirle. «Vista l'entità del danno abbiamo deciso di sporgere denuncia contro ignoti ai carabinieri», ha detto un portavoce del Municipio. E' stato anche avvisata la locale [illegible] forestale.

AOSTA

agli [illegible]

Su proposta dell'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, la giunta regionale ha deliberato una spesa di 118 milioni per sovvenzioni a favore di studenti iscritti ai corsi universitari 88-89. Sessantuno milioni sono invece stati assegnati a scuole ed istituti regionali a titolo di finanziamenti integrativi per le forniture di libri di testo e per l'uso dell'informatica nell'insegna[illegible].

AOSTA

Adesioni record per le «vetrine»

Quest'anno sono 148 i commercianti che partecipano al tradizionale concorso [illegible] vetrine natalizie di Aosta: il numero costituisce un «record» di adesioni. La massima quota precedente di esercizi interessati all'iniziativa era stata di 102, nel 1978.

[illegible]

La giornata dei giovanissimi

Domani all'Istituto San Giusep[illegible] [illegible] via dei Cappuccini, [illegible] Aosta, si svolgerà l'annuale «giornata giovanissimi», dal titolo «Ieri, oggi... e domani». Organizzata dal settore giovani di Azione Cattolica, prevede [illegible] intervento di don Pietro Stave[illegible]go. Seguirà [illegible] proiezione di diapositive sulla storia dell'«Ac» valdostana.

Il giorno della vigilia monsignor Ovidio Lari ha celebrato la messa a Brissogne

Il Natale del vescovo tra i carcerati

«E' il momento giusto per riflettere sugli errori commessi»

BRISSOGNE. Un messaggio di pace e riconciliazione, in occasione del Natale, è stato portato ai detenuti del carcere dal vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari. Nel giorno della vigilia, come ogni [illegible]nno, la cappella del carcere ha ospitato la messa [illegible]lebrata dal vescovo. «Purtroppo non ho molte occasioni di essere fra loro — dice monsignor Lari —. Cerco di non mancare a Natale e nelle festività dei santi protettori delle guardie carcerarie. Se gli impegni me lo consentono, faccio visita volentieri [illegible] detenuti».

Seduti fra gli ospiti della casa circondariale c'erano anche il direttore, Salvatore Mazzeo, il presidente della giunta, Augusto Rollandin, e gli assistenti volontari, un gruppo di cinque perso[illegible] che aiuta i detenuti ad affrontare la lontananza dalla famiglia e a trovare lavoro una volta scontata la pena.

Sfruttare il periodo di detenzione per capire i propri sbagli e recuperare i valori cristiani: questo il senso delle parole di monsignor Lari, che ha ricordato il significato del Natale. «In questo giorno Dio si è fatto uomo per ognuno di noi — ha detto il vescovo — creando un legame indissolubile con l'uomo. Capire questo significa riconciliarsi con il Signore e correggere i nostri [illegible]ri: per farlo si è sempre in tempo».

Al termine della messa, anche il direttore del carcere ha pronunciato parole di conforto per i detenuti [illegible] Brissogne. «Questo periodo della vostra vita ha detto Salvatore Mazzeo non deve pregiudicare il vostro futuro. Il suo scopo è di far riflettere sugli errori commessi e dare la possibilità di ricredersi».

Il vescovo, il presidente della giunta e il direttore della casa circondariale so[illegible] poi passati tra i detenuti per scambiare con loro qualche parola e far sentire meno soli coloro che sono lontani dalle famiglie o hanno ancora una lunga pena da scontare. «E' importante far sentire che non sono abbandonati a se stessi — ha detto monsignor Lari —. Per questo è insostituibile il lavoro degli assistenti volontari».

Un gruppo di una ventina di detenuti ha costruito un presepe nella cappella del carcere: re magi, pastori e la Sacra famiglia sono stati sistemati con cura fra le palme e le colline di un'immaginaria Betlemme. Fra i provvedimenti speciali adottati per il Natale, il permesso di stare insieme fino dopo la mezzanotte [illegible] vigilia, il taglio del panettone, seguito da abbracci e strette di mano con le guardie e gli altri detenuti.

Non è mancato il pranzo natalizio: per l'occasione i carcerati hanno potuto mangiare a gruppi [illegible] quattro, anziché [illegible] isolamento della propria cella.

[c. l.]

Monsignor Ovidio Lari

Come la città di Aosta ha trascorso la [illegible] della vigilia [illegible] le prime feste di fine anno

Una serata con il Dixieland

Babbi Natale generosi con tutti i bambini

AOSTA. Le note di [illegible] banda dixieland che ha percorso il centro hanno rallegrato la città la vigilia di Natale, vissuta in attesa dei turisti e con i residenti a ranghi ridotti a causa di molte partenze per vacanze all'estero. La mattina del 24 nel capoluogo erano in servizio 15 vigili urbani che però hanno avuto pochissimo lavoro. A mezzogiorno la città si è animata un poco, con le persone alla ricerca dell'ultimo acquisto, ma senza code. I negozi erano tutti aperti, pur essendo domenica, ma con un volume di acquisti ridotto. Le commesse di un grande magazzino del centro hanno detto: «Si è lavorato meno che in un qualsiasi sabato». Al pomeriggio Aosta si è animata maggiormente, con molti giovani che, a scuole chiuse, sono confluiti nelle vie del centro storico, alcuni già abbronzati dalla prima sciata di stagione. All'incrocio fra le via De Tillier e Gramsci, nella caratteristica piazzetta, c'era anche uno zampognaro a fare «colore» tipicamente natalizio mentre la «banda» stile «New Orleans» faceva pensare più a Carnevale. A sciogliere ogni equivoco comunque hanno contribuito i vari «Babbi Natale» ingaggiati per l'occasione che hanno offerto caramelle e piccoli dolci ai bimbi a passeggio con i genitori, e gli addobbi con pini in vaso collocati nelle vie dal Comitato aostano creato per l'occasione.

La vigilia hanno lavorato molto i negozi di gastronomia e di pesce fresco, con quelli di alimentari e le panetterie aperte anche [illegible] mattina [illegible] Natale. Chiusi invece, la sera del 24, molti ristoranti e la maggior parte delle discoteche, con i giovani che numerosissimi si sono recati alle Messe nelle varie parrocchie ed ai «Presepi viventi». A creare interesse per i turisti e per i residenti vi sono anche le bancarelle sotto i portici del municipio. I responsabili e i ragazzi del «Progetto giovani» si sono incontrati nella sera dell'antivigilia per scambiarsi doni ed auguri nella loro sede di via Volontari del sangue, con animazione e musica a conclusione nella biblioteca di viale Europa. Il Natale ha anche dato [illegible] ne ad alcuni sodalizi umanitari per organizzare mostre e all'Enpa (Ente protezione animali) di sensibilizzare la popolazioni sui maltrattamenti agli animali.

Bruno Baschiera

Al freddo e al gelo. La bassa temperatura non ha fermato né la divertente «banda» [illegible] i Babbi Natale che per le strade offrivano piccoli doni ai bambini

COGNE

Ci si diverte frequentando [illegible] patinoire

COGNE. Molti turisti hanno scelto Cogne per le [illegible]. Dice Giorgio Gerard, presidente dell'associazione albergatori: «Ma non era previsto il notevole calo di prenotazioni registrate per questo periodo rispetto all'anno scorso, l'80 per cento in meno». I turisti venuti a Cogne per Natale hanno [illegible] appartamento o sono proprietari di seconde case. Del calo di movimento rispetto agli anni passati si è accorto anche il gestore del [illegible] di benzina [illegible] Enrietti, maestro [illegible].

Il flusso turistico dovrebbe aumentare fino [illegible] completa saturazione nel periodo di fine anno (già tutto completo per il cenone). [illegible] poco [illegible] è stato sufficiente per l'apertura delle piste di discesa e di fondo. In attesa di una copiosa nevicata, i turisti possono usufruire [illegible] p[illegible] aperta [illegible] 10 alle 12, dalle 18 alle 19 e dalle 20,30 alle 23.

[d. a.]

COURMAYEUR

E i francesi valicano la frontiera

COURMAYEUR. Ai piedi del [illegible] Bianco il «tutto esaurito» è stato raggiunto ieri, [illegible] di consueto. Nei giorni precedenti il Natale l'affluenza turistica era stata comunque ottima, grazie al completo inne[illegible] che ha permesso l'apertura di tutti gli impianti. Dai 4 ai 5000 i passaggi negli scorsi giorni alla società funiviaria Val Veny: [illegible] soddisfacenti che si avvicinano ai livelli degli anni migliori. Anche per le Funivie Monte Bianco la situazione è buona; la discesa del ghiacciaio del Toula è prati[illegible]le grazie [illegible] nevicate sopra i 2000 metri.

L'Azienda di soggiorno [illegible] preparato appuntamenti [illegible] cali, una proiezione sull'alpini[illegible] ed lo spettacolo pirotecnico di San Silvestro. Gradita sorpresa: la mancanza di neve nel comprensori sciistici d'oltreal[illegible] ha dirottato la clientela fran[illegible] e [illegible] a Courmayeur.

[g. m.]

CERVINIA

Sono arrivati la Giorgi e Albertazzi

CERVINIA. Tutti gli impianti in funzione, piste innevate e possibilità di scen[illegible] fino in paese con gli sci ai piedi: la situazione è ottimale nel [illegible] prensorio [illegible] Breuil-Cervinia per le vacanze di Natale, il «tutto esaurito» è già raggiunto e non vi saranno di certo le disdette del dopo-Capodanno temute [illegible] altre stazioni valdostane. Da oggi si ritroveranno nella stazione ai piedi del Cervino «vip» della politica, dell'economia e dello spettacolo: ieri sono arrivati gli [illegible] Gi[illegible] Albertazzi ed Eleonora Giorgi. In attesa dei turisti, il paese ha vissuto la vigilia prendendo co[illegible] punto [illegible] riferimento la [illegible] parrocchiale, con il presepio vivente nel quale Francesca Lamberti di 4 mesi, ultima battezzata della parrocchia, a «interpretare» Gesù Bambino.

In fondo alla chiesa [illegible] presepe realizzato dal gruppo giovanile.

[l. c.]

GRESSONEY

[illegible] può [illegible] al di [illegible] [illegible] metri

GRESSONEY. «I [illegible] stanno arrivando, abbiamo il tutto esaurito, ma purtroppo c'è anche qualche disdetta, per il periodo dopo Capodanno». Sono le parole dei responsabili delle Aziende di soggiorno di Gressoney Saint Jean e La Trinité, che indicano il «tutto esaurito» garantito per i giorni da oggi [illegible] 1° gennaio ma temono le prime partenze per la città già nei primi giorni dell'anno, senza aspettare l'Epifania: questo per la carenza di neve. «E' una giornata splendida, con il cielo sereno, il sole e la temperatura [illegible] media di stagione. Manca solo [illegible] neve», ha detto un'operatrice della vallata. Si può [illegible] solo sopra i 2000 di quota e [illegible] su tutti gli impianti. Nel fondovalle non vi sono neanche i pochi centimetri per lo sci di fondo. E' possibile fare passeggiate, [illegible] le [illegible] di Natale senza neve perdono la maggior parte del loro fascino.

[b. bas.]

LE [illegible]

Droga, permissività e proibizionismo

Il signor Farra nella sua lettera pubblicata da «La Stampa» chiede a noi antiproibizionisti delle risposte sulla droga.

1. Ci pare che [illegible] medico non dovrebbe fare confusione tra liberalizzazione e regolamentazione.

2. Siamo antiproibizionisti per principio: noi pensiamo che [illegible] persona adulta possa fare della propria vita ciò che vuole purché non leda quella altrui.

3. Siamo antiproibizionisti per [illegible] Tutte le culture hanno le proprie droghe: per esempio ad Oriente l'oppio e l'hashish, ad Occidente l'alcol e da mezzo secolo [illegible] «consumi[illegible]». E allora perché non ci si [illegible] altrettanto per l'alcol che [illegible] trentamila morti all'anno?

4. Chi costringe i consumatori a diventare spacciatori se non [illegible] proibizionismo? Noi riteniamo che [illegible] la regolamentazione questa [illegible] si possa spezzare. I costi sarebbero abbattuti del [illegible] per cento e nessuno sarebbe più costretto a rubare e a [illegible]dere.

[illegible] Aiutare i tossicodipendenti d'accordo, ma come? Nel nostro Paese c'è il «partito» [illegible] coloro che non vogliono far funzionare le strutture pubbliche per poter [illegible] «l'esercito» dei pieti[illegible] della falsa solidarietà.

6. L'Aids. Con l'antiproibizionismo chi assume droghe non avrebbe più la «necessità» di nascondersi e quindi nessun bisogno [illegible] usare siringhe comuni.

7. La «liberalizzazione» di droghe leggere non spingerebbe i giovani a consumare quelle più pesanti? Può darsi per alcuni. Ma forse [illegible] coloro che [illegible] alcol diventano alcolisti?

Alessandro Bertot
Massimo Tamzarella, Aosta

Colloqui [illegible]

Il «Colloque international sur un Parc transfrontalier», indetto dall'union valdôtaine di Courmayeur, merita qualche considerazione e qualche riflessione sul modo di fare democrazia e di formare opinioni in Italia, non esclusa la Valle d'Aosta.

Il «colloque» è stato indetto per una parata dei big dell'union, unicamente ai quali era riservato il diritto di [illegible], non essendo stato ammesso, per esplicita dichiarazione, alcun dibattito. E' ininfluente che, ai fini di una parvenza di internazionalità e di democrazia, abbiano potuto parlare il sindaco di Chamonix, il pro-sindaco di Bourg-Saint-Maurice e il delegato del Canton Vallese.

Non sappiamo se questi ospiti abbiano poi compreso, a loro volta, di essere capitati in una riunione di partito e non in una assise più vasta. L'intervento del dottor Rollandin, presente senza dubbio come esponente dell'union, ma qualifica[illegible] nella chiamata [illegible] podio come presidente [illegible] giunta regionale [illegible] governo, non è [illegible] servito a chiarire le idee.

Non è nostra intenzione scendere nel merito di quanto è stato detto, se non per rettificare delle dichiarazioni.

1. Il dottor Rollandin dopo aver affermato che la Regione Valle d'Aosta è in prima linea nel volere il parco del [illegible] Bianco, ha rivolto a noi, e a coloro che il parco l'hanno sempre voluto e lo vogliono davvero, l'accusa di rifuggire da ogni possibilità di colloquio con la giunta [illegible] Regione. Ebbene, è necessario ricordare che il coordina[illegible] [illegible] Mountain Wilderness in un colloquio telefonico nel quale il dottor Rollandin veniva richiesto di concedere il patrocinio della Regione e di assicurare la sua presenza ad un convegno sul parco del Monte Bianco, da tenersi in Saint-Vincent nel mese di marzo 1990, rispondeva in modo a dir poco scortese.

2. Il sindaco di Courmayeur ha [illegible] a coloro che orga[illegible] manifestazioni alle no[illegible] spalle [illegible] informarci. Per ristabilire [illegible] verità va ricordato che nell'ultima decade dello stesso luglio Mountain Wilderness, per la manifestazione [illegible] 16 agosto, chiedeva al sinda[illegible] [illegible] concessione per una notte o due di terreni comunali per un accampamento. Il [illegible] luglio, poi, [illegible] una lettera [illegible] stesso, si [illegible] la [illegible] della manifestazione e si rivolgeva al sindaco un invito a presenziare.

Carlo Sicola, Milano

Quando scomparirà il ponte della [illegible]?

Ne «[illegible] Stampa» ho letto di [illegible] incidente mortale avvenuto sulla superstrada del Monte Bianco all'altezza del ponte dell'Equilivaz. Quanti incidenti ci sono stati [illegible] 1989 in quel punto e soprattutto quanti automobilisti e passeggeri sono morti o si sono feriti su questo ponte dal 1965?

E' ormai indispensabile che l'Anas costruisca rapidamente un nuovo ponte che sostituisca quello attuale. [illegible] del ponte dell'Equilivaz, uno [illegible] numerosi punti [illegible] della statale 26, non può [illegible] attendere per molto. Che [illegible] pensano l'Anas, la Regione, i Comuni dell'alta Valle, l'Automobile Club della Valle d'Aosta e, semplicemente, gli [illegible] di tutti i giorni?

Robert Saluard, Aosta

Il problema anche ad Aosta interessa un ampio numero di famiglie

Casa, la lunga attesa

Il caso della famiglia Lombardi sfrattata da un alloggio abusivo

AOSTA. Si è divisa «per necessità» la famiglia Lombardi, obbligata a traslocare tre settimane fa da un'abitazione del Comune che [illegible] occupato abu[illegible].

Tre figli sono ospiti di un loro fratello, cui l'ente pubblico ha concesso alcuni mesi fa una casa popolare in via Vuillermin; marito, moglie e un quarto figlio si sono sistemati da un'altra figlia, che abita in una casa della Deltacogne (il marito è un dipendente della fabbrica).

I Lombardi, originari di Napoli, [illegible] ad [illegible] [illegible] undici anni. Hanno abitato fino [illegible] 1986 in frazione Signayes, poi sono stati sfrattati e si sono trasferiti in via Brocherel. «Un alloggio troppo piccolo e troppo caro — si era [illegible] in Comune Angelo Lombardi, [illegible] anni, disoccupato, padre di sei figli — e il proprietario lo rivuole per sé. Ho bisogno di una casa per me e la mia famiglia».

Nulla da fare: «Le [illegible] vengono assegnate sulla base di graduatorie — gli aveva risposto un funzionario dell'ufficio casa —; [illegible] stanno peggio di voi e hanno la precedenza».

Per risolvere i loro problemi, i Lombardi hanno occupato abusivamente un alloggio del Comune. Due mesi dopo [illegible] forza pubblica li ha sfrattati.

«Le regole sono chiare — dice l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Fedele Borre —. C'è gente corretta che aspetta anni senza lamentarsi. Non possiamo fare eccezioni per chi [illegible] comporta da prepotente».

Dopo l'espulsione, la famiglia Lombardi è andata a protestare dal sindaco. «Non li ho ricevuti personalmente — spiega il primo cittadino di Aosta Leonardo La Torre — perché ero fuori sede. Ma i funzionari li hanno indirizzati all'ufficio casa, perché regolarizzassero [illegible] propria posizione e fossero informati dei loro diritti».

Gli impiegati dell'ufficio [illegible] confermano: «Abbiamo detto loro di trovarsi un alloggio ammobiliato e poi di chiedere il contributo previsto per chi è [illegible] sfrattato: è in relazione al reddito e copre dal 15 al 75 per cento dell'affitto fino a un [illegible]simo di 500 mila lire. Noi non possiamo fare nient'altro. A un alloggio del Comune non hanno diritto perché altri stanno peggio».

In questi giorni è aperto un bando di concorso per l'assegnazione di case popolari. Una commissione si riunirà ad aprile per preparare la graduatoria. «Sarà una boccata d'ossigeno — affermano gli amministratori comunali — [illegible] siamo ancora lontani [illegible] una soluzione».

La famiglia Lombardi, però, ha sollevato anche un altro problema. Giuseppe, uno dei sei figli, ha ottenuto un alloggio dal Comune. Non ne [illegible] contento: «Era stato appena ristrutturato — racconta — eppure mancano i termosifoni, gli infissi sono a pezzi e l'intonaco si [illegible] stacca. L'assessore Borre [illegible] [illegible] detto che in casa mia non avrebbe fatto fare altri lavori perché io avevo allacciato al mio contatore l'appartamento dove stava mio padre che era abusivo. [illegible] io quella [illegible] l'ho pagata».

Replica Borre: «[illegible] [illegible] [illegible] per rendere abitabili gli alloggi, cercando di fare il più presto possibile. Agli inquilini chiediamo un minimo di buona volontà e di sacrificio; c'è il di[illegible] alla [illegible], [illegible] anche [illegible] dovere di tenerla [illegible]». [s. m.]

In cerca di un tetto. Angelo Lombardi il giorno del forzato trasloco

Turismo alternativo con animazione e cultura

[illegible] in pista

Nuove proposte a Cogne

COGNE. «E' sempre più difficile fare programmi a lunga [illegible]denza e scegliere [illegible] linea principale da pubblicizzare nel settore turistico».

Questo in poche parole è il pe[illegible] di Giorgio Gerard, albergatore e presidente dell'associazione «Les hôtels du Paradis», che raccoglie l'adesione di quasi tutti [illegible] esercizi alberghieri di Cogne. Principale [illegible] [illegible] degli albergatori locali [illegible] senza dubbio il tempo, che ha caratterizzato questi ultimi tre inverni [illegible] neve.

«Noi — [illegible]ce Giorgio Gerard — pubblicizziamo la montagna con la neve e poi ci ritroviamo in pieno inverno con [illegible] [illegible] primaverile, senza un centimetro di neve, con l'erba nei prati. [illegible] cosa possiamo farci?

Alcuni sforzi, per combattere la carenza di neve, sono stati fatti dall'amministrazione comunale e dalle [illegible] funivie Gran Paradiso [illegible] l'acquisto [illegible] cannoni sparaneve, ma contro [illegible] tempo non c'è [illegible] nulla [illegible] fare. Le alte temperature registrate nelle ultime stagioni hanno bloccato anche la possibilità di produrre neve, e hanno fatto sciogliere la [illegible] prodot[illegible].

«Già l'anno [illegible] — spiega ancora [illegible] — siamo [illegible] ai ripari: come associazione abbiamo previsto un programma di animazioni intenso che [illegible] cliente ha accettato come alternativa alla pratica degli sport da neve. Anche quest'anno questo programma [illegible] [illegible] sarà riproposto, per di[illegible] settimane, sperando di attirare clientela nuova».

La stagione invernale turistica di Cogne sembra non essere partita col piede giusto. Le prenotazioni giunte finora all'ufficio dell'associazione, [illegible] poche e non accennano ad aumen[illegible].

L'unico periodo che registra [illegible] buon afflusso di gente risul[illegible] [illegible] quello di fine anno. Pochissime le richieste per soggiorni più lunghi di quattro giorni.

«Registriamo — commenta Giorgio Gerard — un calo dell'80 per cento delle richieste rispetto alle passate stagioni. Naturalmente non si drammatizza; si sa [illegible] gli appassionati dello sci aspettano la neve per prenotare. Se manca non vengono per le feste natalizie e rimandano le loro vacanze per un periodo migliore».

Un certo malumore comunque si sente tra gli operatori del [illegible] alberghiero: «Se conti[illegible] così saremo costretti a chiudere per le stagioni invernali».

E' uno sfogo, una prospettiva comunque che dequalificherebbe la località [illegible] [illegible] Gran Paradiso e che non gratificherebbe gli sforzi compiuti [illegible]l'associazione di Cogne.

Il [illegible] fatto da «Les hôtels du Paradis» [illegible] [illegible] molto buo[illegible] [illegible] questi tre anni [illegible] vita. I principali obiettivi indicati fin dall'inizio [illegible] stati egregiamente raggiunti e la programmazione continua in modo costante.

E' stato creato [illegible] ufficio informazioni dove i turisti possono prenotare anche le loro vacanze. E' stata definita e seguita poi una politica di risparmio sui costi di gestione con la costituzione di un consorzio acquisti.

L'associazione sta anche ge[illegible] in forma collettiva [illegible] parcheggio macchine sotterraneo che offre ai turisti un riparo sicuro per le loro vetture. Quest'anno inoltre è stato creato un giornale «Le stagioni di Cogne-Gran Paradiso», che sarà inviato a tutti i turisti che sono stati in passato ospiti di Cogne, oltre [illegible] «capifamiglia» della località turistica. E [illegible] verrà distribuito nelle agenzie turistiche. Il giornale per ora è semestrale e [illegible] presentato alle autorità locali e regionali nel mese di gennaio.

Il bilancio di previsione dell'associazione per il 1990 è di poco superiore ai 190 milioni, di cui il 75 per cento circa desti[illegible]to alla pubblicità.

Una somma notevole dunque per la promozione turistica di Cogne che però senza [illegible] non raggiungerà lo scopo principale dell'associazione: quello di garantire agli alberghi un lavoro più distribuito nel tempo e non incentrato a Natale e nei mesi estivi.

Diego Abram

Pont, all'Epifania verrà presentata l'edizione del '90

Arriva il carnevale

Alla serata parteciperanno i «consoli» [illegible] le «ninfe» delle ultime edizioni
Verranno anche tenuti a battesimo i «senatori [illegible] vita», scelti fra i cittadini

PONT-SAINT-MARTIN. Appena terminate [illegible] fatiche per la preparazione d[illegible] Natale, la Pro loco di Pont-Saint-Martin pensa già [illegible] Carnevale. Il 6 gen[illegible] nel salone [illegible] bocciodromo comunale, verranno presentati alla popolazione i personaggi maschili del carosello carnascialesco (San Martino, il Diavolo, il console e il suo seguito, oltre a una ventina di persone [illegible] tribuni, capo delle guardie a cavallo, [illegible] a [illegible]vallo e a piedi).

Sarà l'ottantesima edizione e la volontà è quella di fare le cose in grande. La novità di maggior rilievo è l'istituzione dei «senatori a [illegible] del carnevale di Pont. «Ci sembrava — spiega il Gran Cerimoniere, Giovanni Aldighieri — che un carnevale storico come quello di Pont non potesse non avere le sue autorità; di conseguenza abbiamo inventato questa onorificenza destinata a premiare sia quei cittadini che hanno collaborato nella preparazione del carnevale, sia quelli che [illegible] [illegible] messi in luce nella vita cittadina e regionale».

La serata dell'Epifania non [illegible] nuova a simili innovazioni. L'anno scorso tenne a battesimo la figura di [illegible] Cerimoniere, ideata e interpretata dallo stesso Aldighieri. «Nell'antica Roma — dice Aldighieri — era un magistrato [illegible] dal console di far rispettare [illegible] cerimoniale di corte. Annunciava i proclami, dava il via alla corsa delle bighe. Il nostro cerimoniere [illegible] competenze analoghe».

E' la voce dell'ufficialità [illegible]rica del carosello carnascialesco [illegible] pontsammartinese; l'unica figura che rimane fissa ogni anno in modo da costituire un importante punto di riferimento per gli organizzatori del Carnevale. Sarà il Gran Cerimoniere a presiedere il collegio giudicante a conferente l'investitura, composto dal Presidente (Sisto Badery) e dal segretario della Pro loco (Luciano Arizio).

«E' un riconoscimento ambito — continua Aldighieri — ma difficile da conseguire e che per essere essere assegnato richiederà anni di [illegible] al Carnevale». I senatori potranno [illegible] [illegible] ogni anno: fatta eccezione per particolari [illegible] come quella di quest'anno, in cui saranno di più. Per gli 80 anni ne verranno insigniti sei, limite massimo. «I senatori per il '90 — spiega Aldighieri — sono persone che hanno dato molto al no[illegible] Carnevale, i padri storici: tra questi ci sarà anche un importante autorità regionale».

Altra novità, la presenza alla serata dei consoli e delle ninfe [illegible] ultime dieci edizioni. A partire [illegible] Margherita Barsimi e Antonio Finco (1980) per arrivare a Mariella Herera e Daniele Milanaccio (1989). Le dieci cop[illegible] (che saranno nove per le defezioni di Ultimo Dovoi (1983) e Elvio [illegible] [illegible], sfileranno nel corteo della ninfa e [illegible] console 1990 su bighe costruite dai soci della Pro loco.

A Pont in questo momento è [illegible] voga il «toto-senatore». Sono in molti a interrogarsi [illegible] chi saranno i sei prescelti. «I nomi sono stati già scelti — dice Aldighieri — ma sono top-secret».

Fabrizio Favre

DALLA **VALLE**

[illegible]

Centro contabile per undici Comuni

Nell'ultima riunione del Consiglio della Comunità montana del Grand Combin è stato deciso l'acquisto delle apparecchiature per realizzare un Centro contabile [illegible] funzioni di coordinamento e di «cervello» [illegible]trale per tutti gli undici comuni del comprensorio. E' stata deliberata la [illegible] [illegible] 190 milioni. [illegible] Consiglio ha poi approvato la [illegible] [illegible] [illegible] milioni per la ristrutturazione dei ripetitori te[illegible] di Allein, Dialley e Cheillon.

COURMAYEUR

Piano parcheggi in visione

Come già avvenne alcuni anni fa per la [illegible] della sistema[illegible] urbana del capoluogo, il Comune sottoporrà [illegible] giudizio dei residenti e dei visitatori di Courmayeur i progetti del programma urbano-parcheggi. [illegible] giovedì i plastici dei piani tecnici dei parcheggi sotterranei nel piazzale Monte Bianco e nel Parco delle Volpi [illegible] esposti nel salone delle scuole [illegible]mentari fino [illegible] 10 gennaio.

SARRE

Nuova centrale [illegible]

La Sip ha sostituito [illegible] centrale elettromeccanica di Sarre [illegible] [illegible] centrale moderna a tecnica numerica. Il nuovo impianto [illegible] gli attuali 950 utenti con [illegible] capacità fino a [illegible]. Con l'ammodernamento di Sar[illegible] sono adesso in Valle d'Aosta 15.234 i numeri a tecnica numerica, su [illegible] totale di 64.944 installati, con una percentuale del 23.46.

SAINT-VINCENT

Una gara a bocce per festeggiare

La Boule Valdotaine, per augurare a tutti i soci un felice 1990, ha organizzato una gara a bocce in tre partite: si terrà sabato 30 al Bocciodromo Comunale di St-Vincent con inizio alle 14.

AOSTA

Il «piccolo libro» sulla mela

«Le petit livre de la pomme» è il titolo di una «brochure» distribuita a tutte le classi quinte delle scuole elementari della regione. Scopo dell'iniziativa, fare conoscere agli scolari il valore della mela in termini [illegible] corretta alimentazione.

Stasera, alle 20

Un'antologia di programmi regionali Rai

AOSTA. [illegible] in onda questa sera, [illegible] 20, su [illegible] [illegible] seconda puntata di «Panorama à rebours». Il programma, diretto da Antonio Ficarra con [illegible] collaborazione di Teresa Charles, si articola in quattro puntate e ripercorre il cammino [illegible] prod[illegible] televisive della sede Rai regionale nei suoi primi dieci anni di vita. Prendono parte alle trasmissioni alcuni critici [illegible] operatori culturali [illegible] valle, [illegible] [illegible] l'insegnante Tullio Omezzoli e i giornalisti Gianni Bertone e Giulio Cappa. La prima puntata, andata in onda ieri, ha rivisitato la programmazione di sceneggiati, teatro e musica, mentre la puntata di questa sera è dedicata ai documentari storici e artistici.

Le inchieste e gli speciali saranno argomento della trasmissione di domani, insieme con l'attualità politica e culturale. Il ciclo si concluderà venerdì con documentari [illegible] natura e sull'ambiente.

Fabic Dusan-Janko all'Atelier di Cogne

Il naïf jugoslavo [illegible] tappa [illegible] [illegible]

COGNE. Continua con [illegible] all'Atelier d'Arts et Métiers, la [illegible] personale del pittore Fabic Dusan-Janko. E' la prima volta che l'artista jugoslavo, nato a Santa Barbara nel 1925, espone i suoi dipinti, stile naïf, in Valle d'Aosta.

La [illegible] [illegible] Cogne [illegible] dunque molto importante per [illegible] pittore che vuole con questa esposizione portare a conoscenza anche nelle valli valdostane i suoi lavori ricchi [illegible] sentimenti della civiltà rurale.

Una pittura, quella naïf, che rende all'osservatore una pace e una tranquillità di spirito molto spiccati, contrapposti alla vita moderna del rumore e della fretta. Fabic Dusan-Janko ha iniziato a dipingere nel 1948. Tra i premi più ambiziosi [illegible] all'artista bisogna ricordare il secondo posto nella mostra degli «amateurs» jugoslavia nel 1958; il primo premio, guadagnato alla mostra internazionale «Pablo Picasso» Milano, per [illegible] grafica, [illegible] 1977. Nel 1978 il primo premio naïf «Premio Dino Buzzati» Contea di Bormio. Numerosissime anche le mostre, personali e collettive, [illegible] solo in Italia, [illegible] in tutto il mondo: Nizza, Cannes, Manila, [illegible] Paolo del Brasile e Caracas.

Della pittura di Fabic Dusan-Janko sono particolarmente p[illegible] gli d[illegible] dipinti [illegible] vetro. Una tecnica laboriosa [illegible] favorisce risultati stupefacenti. [illegible] tratta di abbozzare [illegible] disegno su un foglio e quindi di trasferirlo su un vetro che viene sovrapposto al bozzetto.

La difficoltà [illegible] nel dipinge[illegible] in quanto l'esecuzione viene fatta al contrario rispetto a quanto si opera su una normale superficie.

Qualcuno ha definito quest'artista «un pittore di genio». La mostra rimarrà aperta fino [illegible] 7 gennaio. [d. a.]

L'«Oscar» va a Davide Pessina (basket), seguono Marco Albarello e Marco [illegible]

I «magnifici 10» dello sport

Gli atleti valdostani in evidenza nell'89

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il 1989 è stato un anno ricco di [illegible]zioni a livello di gare individuali e povero di risultati di squadra. Com'è ormai tradizione abbiamo cercato di definire una graduatoria dei dieci migliori atleti valdost[illegible] dell'anno.

1. Davide Pessina non può che aggiudicarsi l'«Oscar sportivo valdostano '89» per aver conquistato lo scudetto del basket con la Philips Milano ed essere poi stato uno dei grandi protagonisti del mercato: con una valutazione di circa 3 miliardi è approdato alla Vismara Cantù come contropartita indispensabile nell'affare Riva e proprio contro i milanesi ha trascinato la sua nuova squadra ad una esaltante vittoria in trasferta giocando la partita più bella di questa stagione.

2. Marco Albarello meriterebbe ben di più per co[illegible]stare la sua attività agonistica a livelli mondiali ed un ruolo importantissimo di «messaggero» della Valle d'Aosta e della sua promozione turistica nel mondo: non s[illegible] per la sponsorizzazione che porta sul berretto e sulla tuta in ogni gara, ma anche per l'efficacia delle pubbliche relazioni. Ai mondiali di Lahti è stato sfortunato nella gara dove doveva difendere il titolo mondiale, ma è stato grande protagonista nella 30 [illegible] (settimo e miglior risultato maschile degli azzurri) e autore di una [illegible] prima frazione di staffetta. E' campione d'Italia ed [illegible] entusiasmato la sua gente vincendo a Brusson [illegible] Coppa Consiglio Valle.

3. Marco Baldi [illegible] il gemello [illegible] di Davide Pessina. Ha vinto il titolo italiano con le scarpette rosse [illegible] insieme a Davide, ha giocato [illegible] po' di meno e in estate è stato «parcheggiato» per un anno in A2 alla Teorematour di Arese. Potrebbe rientrare già a fine stagione a Milano e sta figurando bene (sempre insieme a Pessina) nella nazionale militare.

4. Roberta Brunet è stata particolarmente sfortunata, ma si è comunque confermata a Cesenatico la regina indiscussa del mezzofondo italiano aggiudicandosi con autorevolezza sia il titolo italiano dei 1500 sia quello dei 3000 e strappando con 7 vittorie ad Eddy Ottoz il record dei titoli tricolori. Un grave infortunio ha poi bloccato la mezzofondista di Gressan che voleva a tutti i costi ritoccare i suoi primati. Ora punta già a partecipare ai mondiali di cross.

5. [illegible]le Zoppo ha solo diciotto anni, ma è uno dei giovani calciatori italiani più seguiti. Ha giocato 24 partite in C2 con la Pro Vercelli da diciassettenne ed ora è stato acquistato dalla Juventus (oltre [illegible] milioni [illegible] lire di contropartita) dove gioca nella squadra Primavera allenata da Cuccureddu come [illegible] di fascia: ha fatto la preparazione a Buochs e la trasferta di Coppa Uefa a Zabrze in Polonia con la prima squadra bianconera. Sta seguendo le sue orme un altro diciassettenne di Fénis, Edy Volpöne, da quest'anno alla Biellese.

6. Gianni Cuc è una [illegible] del calcio rossonero (il solo valdostano con De Tommaso a gio[illegible] da titolare nell'Aosta). Il giovano centrocampista [illegible] Aymavilles ha bene impressionato nella nazionale dilettanti di [illegible] [illegible] è stato corteggiatissimo nell'ultimo calcio-mercato. Per una serie di vicissitudini è rimasto ad Aosta, ma nulla è pe[illegible]: [illegible] è giovane e forte, il suo futuro potrebbe [illegible] già targato Udinese.

7. Giovanni Ramires, per gli amici Nino, è l'unico dirigente che inseriamo nei top ten, perché [illegible] [illegible] lo staff organizzativo che fa capo a lui, ha organizzato [illegible] [illegible]vigi[illegible] edizione del Giro della Valle d'Aosta dove si sono battuti tutti i record di partecipazione e di internazionalità.

8. [illegible] Vaudan è sicuramente la più grande interprete della storia dello slittino [illegible] pista naturale italiano. Quest'anno ha vinto tutto dominando i campio[illegible] europei in Germania e i campionati italiani a Fénis. C'è il pericolo sovietico in agguato, ma Delia è anc[illegible] la numero uno al mondo con tempi [illegible] graduatoria maschile. A febbraio, in Polonia, cercherà di vincere il suo quarto mondiale.

9. Gabriella Carrel ha vissuto [illegible] [illegible] stagione più bella dimostrando [illegible] mondiali di Lahti di essere la fondista valdostana più grande di tutti i tempi. Le tre medaglie conquistate ai campionati italiani e la serie di piazzamenti onorevoli in [illegible] finlandese so[illegible] la conferma [illegible] la giovane di Arpuilles è un punto di riferimento importante nel fondo italiano femminile ai vertici mondiali. Ha trovato marito [illegible] Riva, fondista anche lui) e il [illegible] non può che aprirsi all'insegna del suo sorriso.

10. In [illegible] ambiente con non pochi problemi di strutture e impianti come il tennis aostano, la «Steffi» di casa nostra non si chiama Graf, [illegible] Consolati. I titoli italiani conquistati nella categoria C quest'anno, inseriscono questa aostana tesserata per il Monviso Torino tra le giovani speranze del tennis italiano. Ha lo stesso nome della regina del tennis mondiale, ma ai dollari della tedesca preferisce per ora come montepremi un buon gelato.

La graduatoria ha tenuto conto di atleti valdostani. Se dovessimo considerare anche i non valdostani [illegible] in Valle non potremmo certo dimenticarci delle belle imprese del velocista della Cogne Cavi Pont [illegible] Carlo [illegible] (il Mennea degli Anni Novanta), [illegible] crossista vi[illegible] campione del mondo dell'Augusta Praetoria Alex Puzar, del fondista Gianfranco [illegible] e dello slalomista Roberto Grigis del Centro Sportivo Esercito. L'oscar [illegible] sfortuna va a Richard Pramotton.

Cesarino Cerise

Sul podio. Da sinistra: il fondista Marco Albarello e il cestista Marco Baldi nella classifica seguono Davide Pessina, a cui va l'«Oscar '89»

SPORTFLASH

CALCIO

Charvensod sempre in testa

Riprenderà il 14 gennaio [illegible] campionato di Terza categoria. [illegible] Charvensod ha concluso il girone di andata con cinque lunghezze di vantaggio sul Cogne. La squadra di Riva ha messo [illegible] una seria ipoteca sulla vittoria finale. Questa [illegible] classifica: Charvensod 25, Cogne 20, Nitri Renault, Arnad e Brusson 18, Champdepraz 17, Alta Valle del Lys e Montjovet [illegible] [illegible] 14, Champoluc e Courmayeur [illegible], Chambave e Saint-Marcel 9, Villeneuve 5, Corrado Gex 1.

PALLAVOLO

In serie D due sconfitte

Entrambe sconfitte le squadre valdostane nel campionato di serie D di pallavolo femminile. Dopo una serie di buone prestazioni collettive il Monte Bianco è stato superato per 3 a 1 dal Vallemosso. La squadra di Pressendo ha così visto interrompersi la marcia di avvicinamento alle prime posizioni della [illegible]. Nulla da fare per il Pgs contro il Biella. Le ragazze di Biella si sono imposte per 3-0 dimostrando di essere in una forma nettamente superiore alle aostane.

Grazie alle sconfitte del Saronno e del Bellinzago l'Aosta si è portata [illegible] 2 punti dalla capolista

L'Eccellenza tra sorprese natalizie

Un poker di vittorie nelle ultime partite ha rilanciato i rossoneri; ancora vincente il gioco sulle fasce laterali
Il St-Vincent guarda invece al futuro con apprensione: sui termali, ultimi [illegible] classifica, pesa la sconfitta con il Vigevano

AOSTA. [illegible] turno [illegible] ha sconvolto [illegible] classifica del [illegible]pionato Interregionale. Le inattese sconfitte interne del [illegible]ronno con il Seregno e del [illegible]linzago [illegible] il Pro Lissone (prima battuta d'arresto stagionale per [illegible] squadra di Prati) hanno proiettato in vetta alla classifica la Biellese.

Avvantaggiata dai risultati a sorpresa è stata soprattutto l'Aosta (vittoriosa [illegible] 3-0 sul Mariano), che si è portata a due punti dai lanieri con la prospettiva di sfruttare nel girone di ritorno un calendario favorevole. Se i [illegible] sorridono, a Saint-Vincent [illegible] guarda [illegible] futuro [illegible] apprensione. La sconfitta subita a Vigevano ha complicato ulteriormente [illegible] già difficile situazione dei termali, ultimi in classifica.

Aosta. Gli otto punti conquistati nelle ultime quattro partite hanno rilanciato i rossoneri. Il poker di vittorie ottenuto da Orlando e compagni è scaturito da [illegible] serie [illegible] convincenti pre[illegible] collettive a conferma della validità delle scelte tatti[illegible] operate [illegible] Sacco. L'allenatore ha optato per una soluzione offensiva [illegible] un solo punta con continui inserimenti in zona gol dei centrocampisti che si sta rivelando quanto mai produttiva.

Sfruttando maggiormente il gioco sulle fasce laterali Sacco ha sacrificato un attaccante per puntare sulle progressioni laterali di due tornanti: Fiorentino a destra [illegible] Albore a sinistra affidando a Barone, Cuc e Massarini il compito di ap[illegible] preziosi varchi centrali. A dare ulteriore vivacità ed imprevedibilità [illegible] manovra offensiva [illegible] pensano poi [illegible] ed Orlando: il regista con l'inventiva ed il libero [illegible] la potenza.

La difesa ha dimostrato [illegible] garantire [illegible] massima [illegible]lità. L'ottima interdizione dei centrocampisti ha fatto fare da spettatore a Buda nelle ultime partite. Ad evitare problemi al portiere ci hanno pensato anche Lessio e Chiodini: [illegible] coppia [illegible] [illegible] di assoluto va[illegible] [illegible] delle migliori del campionato.

Anche la panchina offre [illegible] [illegible] [illegible] soluzioni tattiche in grado di capovolgere le situazioni in campo. Maggiarin e De [illegible] [illegible] [illegible] utilizzati in qualsiasi momento con la certezza di [illegible] fare rimpiangere i titolari. In avanti [illegible] Lo Gatto sia Muccin hanno dimostrato di essere pronti a rile[illegible] Adamo [illegible]e punta centrale. Per l'Aosta ci sono dunque tutte [illegible] possibilità [illegible] lottare per [illegible] vittoria finale.

Saint-Vincent. Ultimi in classifica con 6 punti i termali si trovano in una posizione estremamente delicata. [illegible] [illegible] [illegible] Vigevano ha porta[illegible] [illegible] a qu[illegible] i punti di distacc[illegible] dei biancocelesti dal quint'ultimo posto della graduatoria (saranno quattro le squadre che retrocederanno). Per la formazione di De Ceglie è indispensabile vincere sabato al «Perucca» contro l'Oleggio per chiudere il girone d'andata a quota 8 e sperare in un recupero nel ritorno.

Attacco evanescente (solo 10 gol realizzati) e difesa facilmente perforabile (28 reti subite, peggior reparto arretrato del campionato) hanno impedito a Valera e compagni di raggiungere quella tranquillità in classifica che era auspicata da dirigenti e tifosi. [illegible] [illegible] soltanto Zublena e Muzio hanno finora dim[illegible] [illegible] loro qualità. Canal e Pallavicini hanno alternato prove discrete a prestazioni [illegible] non riuscendo a garantire quella continuità di rendimento indispensabile per frenare gli attaccanti avversari.

A centrocampo gli infortuni di Martini e Valera hanno costretto l'allenatore a continui cambi tattici che hanno scombussolato [illegible] geometrie in campo. E' man[illegible] il g[illegible] filtro per [illegible] carat[illegible]he offensive dei giocatori [illegible] portati all'interdizione. In [illegible] Policaro si [illegible] sempre battuto [illegible] grande g[illegible] trovandosi però isolato a lottare contro le difese avversarie. L'argentino ha bisogno di una valida spalla per mettere a [illegible] altri importanti gol.

Sigfrido Beneyton

Preoccupazione per Giulio De Ceglie (a sinistra) allenatore del Saint-Vincent che spera in un recupero nel girone di ritorno. Valide invece per l'Aosta le mosse tattiche dell'allenatore Giovanni Sacco che ha optato per una soluzione offensiva a una sola punta

---

La squadra [illegible] prepara [illegible] ricevere [illegible] Cremona giocando oggi un'amichevole a Bergamo

L'Idromarket chiude l'89 al vertice

Successo dei biancocelesti sulla Nuova Italtermica

Francesco Carucci

AOSTA. Non ha fallito l'appuntamento [illegible] la vittoria l'Idromarket a Torino contro la Nuova Italtermica nel penultimo turno del girone di andata del campionato di serie [illegible] di pallacanestro. La squadra [illegible] presidente [illegible] ha espugnato il parquet dei pie[illegible] imponendosi per 89-84 e conservando la vetta della classifica [illegible] alla Co[illegible]

«Anche se il divario finale è li[illegible] — dice l'allenatore Luigi Frosini — non c'è mai stata partita. Abbiamo sempre condotto nel punteggio e a pochi minuti [illegible] termine dell'incontro [illegible] [illegible] [illegible] lunghezze di vantaggio. [illegible] errori nelle battute conclusive ha consentito ai torinesi di rendere meno [illegible] la sconfitta. Era importante [illegible]re al successo dopo la sconfitta di Vigna di Valle».

L'Idromarket ha giocato a sprazzi alternando [illegible] [illegible] ottimo [illegible] e fasi piuttosto concitate. In [illegible] di partita [illegible] stato Carlesi a mettersi [illegible] evidenza [illegible] [illegible] [illegible] in vantaggio per 19-11 al 7'. La reazione della Nuova Italtermica è stata però [illegible]: [illegible] [illegible] il punteggio era di 19-18. [illegible] [illegible] dominio sotto i tabelloni e per i biancocelesti è sembrato tutto facile. Le squadre sono andate al riposo con gli [illegible] [illegible] di 11 lunghezze: 47-36.

L'inizio della [illegible] [illegible] [illegible] marca [illegible]. Partita riaperta al 23': 48-45. Altro allungo aostano con massimo vantaggio al 36': [illegible] [illegible] convinzione di avere ormai chiuso le sorti dell'incontro ha fatto perdere la necessaria concentrazione all'Idromarket che [illegible] sprecato banalmente alcuni palloni in attacco esponendosi al contropiede avversario. I biancocelesti [illegible] hanno comunque avuto difficoltà ad aggiudicarsi il successo sul punteggio di 89-84.

Miglior realiz[illegible] è [illegible] Carucci, autore di 20 punti, [illegible] [illegible]guito da Carlesi (17), Tiberti (16), Candela e Boarolo (11), Padovani (8), Colombini (3), Gyppaz e Sartore (2). In evidenza Carucci [illegible] tiro (3 su 6 nelle «bombe» e 5 su 6 [illegible] conclusioni da 2 punti) e Padovani [illegible] le plance (12 rimbalzi). In progresso Candela, mentre Tiberti è emerso alla distanza dopo un primo tempo incerto.

Per l'Idromarket, dunque, una felice conclusione [illegible] 1989 (il campionato riprenderà il 6 gennaio). La squadra di Frosini guida la graduatoria e ha dimostrato di [illegible] [illegible] carte in regola per centrare il traguardo [illegible] «play off». Oggi a Bergamo i biancocelesti giocheranno un'amichevole per mantenere il giusto ritmo in vista dell'atteso incontro previsto per il giorno dell'Epifania quando alla palestra del quartiere Dora arriverà il Cremona, distanziato di due lunghezze dagli aostani.

[a. b.]

C2 maschile: sconfitta di misura [illegible] Ovada per l'Olimpia Nicotera

Valcar, una vittoria facile

Supera il Valenza e rimane al 2° posto

AOSTA. [illegible] Cral Cogne sempre protagonista nel campionato di serie C1 di pallavolo femminile. La squadra del presidente Coda ha superato alla palestra di via Binel per 3-1 il Valenza (15-5; 15-9; 10-15 e 15-8 i parziali) e ha [illegible] il secondo posto in classifica alle spalle del Sala Torino. In C2 maschile sconfitta di misura dell'Olimpia Nicotera costru[illegible] ad Ovada. Gli aostani hanno ceduto al tie-break dopo essere stati in vantaggio per 2-1.

Per la Valcar non ci sono stati eccessivi problemi per superare l'ostacolo rappresentato dal Valenza. La Angelino e compagne si sono dimostrate superiori alle alessandrine [illegible] dalle battute iniziali dell'incontro «ma dopo aver giocato bene per due set — di[illegible] l'allenatore Giorgio Moro — abbiamo [illegible] [illegible] numerosi errori nel ter[illegible] parziale consentendo alle ospiti [illegible] rimettere in discussione il risultato».

Aggiunge [illegible]: «Ritrovata la giusta concentrazione la squadra ha legittimato il suc[illegible] [illegible] buoni schemi d'attacco. Alle buone prestazioni di Irma Mauro e di Anna Angelino hanno fat[illegible] da [illegible] le prove non brillanti di Cathia Ottavi e [illegible] Monica Favetto. Le due giocatrici [illegible] stanno attraversando un momento di forma molto positivo, ma presto sapranno tornare su livelli di gioco abituali».

Il campionato di C1 riprenderà il 13 gennaio con la Valcar [illegible] [illegible] Ivrea contro le eporediesi che dividono il secondo posto in classifica con le aostane. Nella sosta la squadra di Moro giocherà la Coppa di Lega contro il Sumirago: il 6 gennaio sul parquet delle [illegible] e tre giorni dopo alle 20,30 alla palestra di via Binel.

Per l'Olimpia Nicotera costruzioni sconfitta esterna con molti rimpianti. Il sestetto di Varisella è stato superato per 3-2 [illegible] Ovada «dopo [illegible] avuto l'opportunità di aggiudicarci l'incontro — [illegible] [illegible] presidente Francesco Scaranello —. Perso il primo set abbiamo vinto i due successivi parziali e sol[illegible] alcune discutibili decisioni arbitrali ci hanno impedito [illegible] rientrare in Valle [illegible] il successo».

«La squadra ha lottato con la giusta determinazione — dice ancora Scaranello — dimostrando di essere in ripresa. Abbiamo lottato alla pari contro i padroni di casa. Abbiamo [illegible] il tris di v[illegible] consecutive, però [illegible] ho appunti da muovere ai ragazzi».

Anche il campionato di C2 maschile osserva un doppio turno di sosta. La ripresa del torneo è per il 13 gennaio con l'Olimpia Nicotera costruzioni [illegible] riceverà la visita del Nichelino alla palestra di via Binel.

[a. b.]

Corso Alfieri. Così appariva ieri, in tarda mattinata, il tratto pedonale della via

Dopo il ponte natalizio, oggi riaprono negozi e uffici pubblici

Asti ritorna quasi normale

Ma sono chiuse fabbriche e banche

ASTI. Dopo l'«abbuffata» natalizia, oggi la città tornerà alla normalità, o quasi. Dopo gli [illegible]rdinari di domenica, le bancarelle degli ambulanti tor[illegible] in Campo del Palio e piazza Alfieri per il solito mercato del mercoledì; riaprono anche gli uffici pubblici e alcuni privati; le maggiori aziende astigiane, invece, sono ancora chiuse per il lungo ponte che le riporterà al lavoro con l'inizio dell'anno nuovo, cioè il 2 gennaio.

Da oggi e fino a venerdì difficoltà per chi deve fare «approvvigionamento» di contanti: le banche dovrebbero rimanere chiuse per lo sciopero dei dipendenti che chiedono il rinnovo del contratto di lavoro. La chiusura dovrebbe essere totale, ma non è escluso che alcune agenzie articolino lo sciopero nei tre giorni con orari diversi. «Per il momento non ci sono notizie sull'apertura di sportelli sociali, come ipotizzato nei giorni scorsi, per il pagamento di pensioni e tredicesime: sarebbero però bloccate tutte le altre operazioni. Le agitazioni, se nel frattempo le parti non arriveranno ad un accordo, potrebbero riprendere da gennaio.

Il Natale, ad Asti e provincia, è trascorso tutto sommato nella tranquillità, dopo l'ultimo «assalto» di domenica. Sulle strade traffico scarso, vuoi per rispetto alla tradizione che vuole questa giornata passata in famiglia, vuoi per la nebbia, che già nel tardo pomeriggio è calata fitta, riducendo la visibilità.

Più movimento nella [illegible] della vigilia, quando i numerosi presepi viventi e altre manifestazioni allestite dalle Pro loco, hanno funzionato da gran richiamo. Larga partecipazione, come vuole la tradizione, alla messa di mezzanotte: ad Asti, Primantenna ha trasmesso la funzione, celebrata da don Pietro Mignatta, in diretta dalla Collegiata di San Secondo.

In molte Case di riposo si sono svolte iniziative a favore degli ospiti, con canti e distribuzione di doni. A Nizza, un trenino ha portato a spasso per le vie della città numerosi bambini; a Canelli è stato allestito, a cura del Gruppo per la mondialità Nord/Sud, un banchetto [illegible] prodotti provenienti [illegible] Paesi in via di sviluppo. In alcuni paesi della Val Bormida, si è svolta una manifestazione simbolica: Babbi Natale hanno gettato secchielli di acqua pulita nel fiume inquinato.

Sia lunedì che ieri, i cinema hanno fatto registrare quasi ovunque il «pienone». Ieri, giorno di Santo Stefano, la città era avvolta da una [illegible] cappa grigia, per nulla natalizia: ai rari passanti si sono presentate vie malinconicamente deserte. Negozi tutti con le serrande abbassate, pochi bar aperti, a dar rifugio dal freddo umido per chi, nonostante la giornata, si è avventurato fuori casa.

I segni della festa consumata erano comunque ben presenti anche nelle vie: cassettoni dell'immondizia stracolmi, ultimo ricordo del banchetto natalizio.

Fulvio Lavina

SAN SILVESTRO

Una veglia per la pace

Come ogni anno, la notte di San Silvestro potrà essere anche occasione di riflessione e non solo di allegria e divertimento. Nella chiesa di San Silvestro ad Asti si svolgerà infatti una veglia per la pace. S'inizierà alle 22,30. Di pace parlerà anche il vescovo, Severino Poletto; domenica 31, alle 18, in Cattedrale, celebrerà l'Eucarestia per il ringraziamento di fine anno. Il giorno seguente, primo gennaio, per la giornata della pace, celebrerà l'Eucarestia dapprima in San Secondo (alle 11) e quindi alle 18 in Cattedrale. Con l'inizio del nuovo anno si segnala anche un'iniziativa della Pro loco della Val Rilate, in programma venerdì 5 gennaio, vigilia dell'Epi[illegible]nia. E' una serata di beneficienza dedicata a chi è stato colpito [illegible]a sclerosi multipla. Si svolgerà a Cossombrato: alle 20,30, la messa, quindi una fiaccolata e un incontro nell'oratorio con i rappresentanti dell'Aism.

Rocambolesco tentativo di fuga di due pregiudicati astigiani sulle strade intorno ad Alba

Caccia ai ladri con incidente

Vittorio Lamberti e Salvatore Piga erano [illegible] un'auto rubata che è stata intercettata dai carabinieri
Anziché fermarsi all'alt hanno accelerato, causando uno scontro. Più tardi sono stati arrestati e condannati

ALBA. Rubano un'auto ad Asti e forzano un posto di blocco dei carabinieri ad Alba: inseguiti, [illegible]ano un incidente (fortunatamente senza feriti); poi fuggono a piedi, nella campagna cu[illegible] e, dopo quasi due ore, vengono arrestati, processati e condannati. E' accaduto la vigilia di Natale. Protagonisti della rocambolesca vicenda [illegible] noti pregiudicati astigiani: Vittorio Lamberti 37 anni, attualmente in regime di semilibertà dal carcere di Asti (dove sta scontando una precedente condanna per reati contro il patrimonio: dovrebbe [illegible] nel 2003) e Salva[illegible] Piga 31 anni, abitante in [illegible] Torino 133, anch'egli con un voluminoso dossier giudiziario.

I due [illegible] entrati in [illegible] sabato, verso le 9: in via Buozzi (zona Maternità) hanno rubato la «Y 10» di Salvino Razzano, 38 anni, insegnante, originario di Calcavagno, che aveva parcheggiato sotto casa. Si sono diretti verso la vicina statale per Torino. Poi avrebbero imboccato la provinciale per [illegible] Damiano e di qui hanno proseguito per Alba. Alla periferia della città cuneese si sono imbattuti in un posto di blocco dei carabinieri, in [illegible] Cortemilia, sulla statale per Savona. Anziché fermarsi all'alt hanno accelerato, rischiando di investire uno dei militari. I carabinieri si sono messi all'inseguimento della «Y 10». La «gazzella» ha tallonato l'auto dei fuggiaschi per circa 5 chilometri, a velocità elevatissima: in una curva nei pressi del ponte Mabucco, l'«Y10» è sbandata andando a sbattere [illegible] Ford Escort proveniente dalla direzione opposta ed ha concluso la sua corsa contro il guard-rail. La Ford, guidata dall'agricoltore Guido Bertone 54 anni di Torre Bormida con a bordo la moglie Rosalda 40 anni e le figlie Emanuela di 8 e Ilaria di 4 anni, è finita di traverso sulla strada scontrandosi frontal[illegible] con l'autoradio [illegible] carabinieri che stava arrivando. Gli occupanti delle tre [illegible] sono rimasti tutti illesi.

Lamberti e Piga sono usciti dai rottami dell'utilitaria, dandosi alla fuga a piedi nella campagna, dove hanno cercato di far perdere le tracce. La zona è stata circondata ed è iniziata una gigantesca caccia all'uomo con un centinaio di militari. Nella fuga Lamberti ha [illegible]che perso entrambe le scarpe, recuperate poco dopo dai carabinieri. Scalzo e ormai privo di forze è stato individuato e bloccato più tardi a S. Bovo di Castino. Analoga sorte è toccata a Piga, sorpreso in tutt'altra direzione: [illegible] già raggiunto la località Baraccone di Castagnito e stava cercando un passaggio per Asti.

I due sono stati arrestati e subito processati in pretura con il nuovo rito del «patteggiamento»: sono stati condannati a otto mesi di reclusione ciascuno per minaccia a pubblico ufficiale, [illegible] i b[illegible] [illegible] [illegible]. Per il furto dell'auto [illegible] processati, in un secondo tempo, ad Asti. Sono ora detenuti nel carcere di Alba. Piga e Lamberti non hanno fornito spiegazioni. Forse preparavano un colpo.

Franco Binello

[illegible]vatore Piga, 31 anni (a sinistra) e Vittorio Lamberti, 37

VENTIQUATTR'ORE

SOLIDARIETA'
Sottoscrizioni per la Romania

L'Associazione per la pace ha organizzato [illegible] manifestazione nella notte di Natale in solidarietà con il popolo romeno, ricordando anche tutte le altre situazioni di conflitto nel mondo. Alla manifestazione hanno aderito l'Acli, il Gruppo Amico, l'Associazione Italia-Nicaragua e la Lega Ambiente. E' [illegible] inoltre aperto un conto [illegible] alla [illegible] di Risparmio di Asti per inviare aiuti economici: 28794/4 (agenzia 1). Iniziativa analoga è stata presa dalla Comunità Cristiana Ecumenica, che ha aperto una sottoscrizione per la Romania da intestare al conto [illegible] 28799/5 (agenzia 1 della Crat). In entrambe i casi va indicata la causale «Emergenza Romania».

[illegible]
I giovani [illegible]ici si presentano

Oggi, dalle 14,30 alle 17,30 e domani dalle 8,30 alle 12,30, i 28 giovani diplomati che hanno frequentato i corsi di formazione organizzati dal Comune, presenteranno a palazzo Ottolenghi i risultati del loro lavoro. I corsi erano rivolti alla formazione di tecnici per l'innovazione imprenditoriale, per l'impiego di attrezzature di progettazione informatiche e di tecnici del marketing. Alle relazioni finali possono assistere esperti e chiunque sia interessato.

VESIME
[illegible] di agricoltura [illegible]urale

La Cooperativa Rinascita Valle Bormida e l'Unione Provinciale Agricoltori organizzano un corso di formazione professionale in agricoltura naturale. Il corso si svolgerà nel municipio di Vesime a partire da fine gennaio.

SAN MARZANOTTO
A fuoco auto rubata

Un incendio, forse doloso, ha completamente distrutto un'auto «Hindai Motor», domenica, a San Marzanotto. L'auto era stata rubata il giorno precedente a Giuseppe Ritrovato, abitante ad Asti in via Pavese. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Canelli.

Abitava ad Azzano

Custode morto dopo 15 giorni di agonia

ASTI. Quindici giorni [illegible] rimasto ferito in un incidente stradale causato da un camion pirata, sulla statale per Alessandria, vicino a Castello d'Annone.

Non sembrava grave; poi, improvvisamente, le sue condizioni sono peggiorate e l'altro ieri Giuseppe Cussotto, 40 anni, custode in [illegible] ditta di allevamento lombrichi, è morto all'ospedale di Asti, dov'era [illegible] In precedenza [illegible] stato anche sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cervello, all'ospedale Cto di Torino. Un disperato, quanto inutile tentativo di salvargli la vita. G[illegible]eppe Cussotto lascia il padre, Domenico, di 65 anni. I funerali domani, [illegible] 15. I carabinieri di Castello d'Annone dovranno ora tentare di dare un nome al conducente del [illegible]ion che, la sera dell'11 dicembre ha urtato la «127» di Cussotto, facendola uscire di strada. **(f. b.)**

Eugenio Corno, di Robella, era scomparso da casa sabato

Trifolao [illegible] nella vigna

E' ucciso da [illegible] malore mentre cerca aiuto

ROBELLA. Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Eugenio Corno, 68 anni, agricoltore celibe, abitante in frazione Cortiglione. L'uomo, un noto «trifolao», è stato trovato morto, la vigilia di Natale, in una strada di campagna vicino alla sua vigna: è stato stroncato da edema polmonare. Un malore [illegible] vato probabilmente dalla temperatura rigida di questi giorni. Da molte ore l'agricoltore mancava da [illegible] e [illegible] avrebbe potuto [illegible] salvato se fosse stato soccorso in tempo.

L'esito della visita necroscopica, compiuta dal dottor Luigi Mossano, ufficiale sanitario del paese, ha dissipato comunque gli ultimi dubbi su una vicenda che, in un primo tempo, si era tinta di giallo. Eugenio Corno era uscito di casa, sabato, nel tardo pomeriggio, facendo perdere le tracce: il fratello Lorenzo, 66 anni, celibe che viveva con lui nella cascina di frazione Cortiglione era andato in paese per [illegible] acquisti. E' stato quest'ultimo a dare l'allarme: [illegible]trando non lo aveva visto. Dopo averlo atteso inutilmente fino a sera, preoccupato, era corso a denunciarne la scomparsa ai carabinieri di Cocconato. Un altro fratello, Luigino, sposato, che abita in frazione Brozolo, è stato avvertito più tardi. Sono immediatamente [illegible] le ricerche. Per qualche ora i carabinieri, coadiuvati da squadre di volontari, hanno perlustrato la zona, ma senza esito. Le operazioni, sospese per il buio (sulla [illegible] era [illegible] anche una fitta nebbia) sono riprese nuo[illegible] domenica. Verso le 10 qualcuno ha scorto il corpo senza vita dell'agricoltore. [illegible] minascosto da un cespuglio, riverso su una stradina di campagna. Eugenio Corno indossava [illegible] giaccone, pantaloni e scarpe da lavoro: non aveva segni apparenti di violenza. Spesso l'agricoltore andava per tartufi. Ma il cane da ricerca, un bastardino dal pelo grigio, era legato alla catena, nel cortile [illegible] [illegible] Qualcuno ha anche ipotizzato un'aggressione. Ma in casa non mancava nulla e tutto era in ordine. Poi, lentamente, il mistero è venuto chiarendosi. Secondo la ricostruzione dei carabinieri l'agricoltore si è sentito male me[illegible] [illegible] preparando la cena ed è uscito a cercare soccorso, tentando forse di raggiungere un gruppo di case della frazione, che distano circa un chilometro. Durante il tragitto gli sono venute a man[illegible] le forze ed è crollato svenuto. Probabilmente anche a causa del freddo non è riuscito a riprendersi, ed è morto dopo qualche minuto per soffocamento. La notizia della morte di Eugenio Corno ha destato emozione in paese, dove era molto conosciuto e stimato.

(f. b.)

Il Consiglio discute l'aumento delle tariffe rifiuti e l'Iciap

Canelli, un '90 «salato»

Abbellite le piazze del centro

CANELLI. Vacanze natalizie «corte» per i politici canellesi. Domani sera, infatti, com'è ormai co[illegible] da anni a cavallo tra Natale e Capodanno, si riunisce l'ultimo Consiglio comunale del 1989.

Contrariamente a quella che era la «tradizione» (ordini del giorno brevi e di normali amministrazione, per permettere al termine il brindisi augurale) il programma della serata è molto nutrito, ed alcuni argomenti in discussione toccano da vicino balzelli e tributi che graveranno sui cittadini a partire dal prossimo gennaio.

[illegible] tutti spicca «l'aggiornamento del canone per il [illegible] raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e nettezza urbana», [illegible] tassa che, a Canelli, ha raggiunto livelli ragguardevoli e la cui [illegible] «pesa» notevolmente sia nel bilancio comunale che su[illegible]llo dei contribuenti.

Attualmente, il servizio è svolto dall'Aimeri Spa, una ditta specializzata di Villanova Mondovì (Cn) (opera anche in molti altri comuni della Valle Belbo), che riceve dal Comune un compenso annuo di circa 400 milioni. Pare che i responsabili dell'azienda cuneese abbiamo chiesto un ritocco sostanziale sulla cifra pagata dai canellesi (circa l'80% [illegible] più), una affare che sfiorerebbe, nel futuro, il miliardo di lire l'anno.

Una vera «stangata» per le esangui casse comunali e per le tasche dei cittadini, che vedrebbero aumentare così a dismisura un servizio indispensabile e di notevole importanza sociale. Sembra, tuttavia, che al momento non vi siano vie d'uscita se, al punto 8 della convocazione consiliare, si parla di «appalto del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e [illegible] urbana; conferma all'Aimeri Spa per il periodo 1990/1999».

E in città si ritorna a parlare [illegible] discarica per il «Consorzio media Valle Belbo», un progetto in piedi da anni che risolverebbe numerosi problemi dei 13 comuni del Sud Astigiano, tutt'ora bloccato per consentire alla ditta incaricata, la Termomeccanica di La Spezia, di compiere ulteriori studi per la localizzazione del sito adatto; un primo studio aveva individuato quattro aree nei Comuni di Incisa, Castel [illegible] e Vaglio Serra, preci[illegible] in Val Sarmassa. Quest'ultima ipotesi non sembra più attuabile, in quanto è in corso di definizione la pratica per [illegible]noscere a quella zona lo status [illegible] «parco naturale», [illegible] a quello già esistente di Rocchetta Tanaro.

Altra spinosa questione inserita nell'ordine del giorno è «l'Imposta comunale [illegible] l'esercizio di imprese, arti e professioni per l'anno 1990», l'Iciap, la tassa che suscitò polemiche e proteste, l'estate scorsa, tra i commercianti ed artigiani locali. Canelli, infatti, fu l'unico grosso comune dell'Astigiano ad aver applicato la gabella con i massimi impositivi previsti dalla legge, incassando oltre 800 milioni, cifra largamente superiore [illegible] previsioni.

Saranno discussi, inoltre, l'affidamento della predisposizione della nuova area Peep (Piano Edilizia Economica Popolare), la proroga dei termini del [illegible] per il progetto di riordino e ristrutturazione di piazze Gioberti, Amedeo D'Aosta, Cavour, Zoppa, Gancia, [illegible] Libertà e via XX Settembre. Inoltre sarà discussa la delibera di giunta relativa all'approvazione del programma urbano triennale dei parcheggi.

Giovanni Vassallo

STASERA AD ASTI

Si discute il Piano regolatore

La vita amministrativa quest'anno non si è fatta distrarre dalle festività. Il Consiglio comunale torna infatti al lavoro stasera (convocazione alle 20,30) e domani, sempre alla stessa ora.

Il Consiglio si era già riunito giovedì scorso iniziando la discussione del nuovo Piano regolatore, che proseguirà stasera e domani. Il sindaco Giorgio Galvagno lo aveva posto all'attenzione dell'assemblea consiliare dopo aver ottenuto, con i voti della maggioranza, l'inversione dell'ordine del giorno.

Quello di giovedì scorso è stato un Consiglio burrascoso e ricco di prese di posizione polemiche. Secondo Bruno Ferraris (pci) «il Piano, a dispetto delle 13 sedute della commissione urbanistica, è ancora incompleto. Inoltre sono state respinte — ha aggiunto il rappresentante comunista — tutte le nostre proposte». Era poi emerso anche il nodo politico rappresentato dal pri i cui rappresentanti — aveva dichiarato Ferraris — erano stati diffidati dal prendere decisioni. Per il repubblicano Cassullo «il piano necessita di miglioramenti e solo in questo caso il pri sarà disposto ad approvarlo».

Il Consiglio di giovedì aveva poi fatto scintille anche sulla delibera di giunta (poi ritirata) relative ai concorsi [illegible] per titoli ed esami per la copertura dei posti di dirigenti.

Due edifici nel centro storico

Tigliole, entro il '90 [illegible] inaugurata la città degli anziani

TIGLIOLE. «Un sun-city per Tigliole». Così si potrebbe intitolare il progetto che sta per essere realizzato nel centro storico. Tigliole avrà presto un «Centro residenziale aperto» per anziani che ricorda, appunto, le sun-cities, gli attrezzatissimi villaggi, americani e giapponesi, per la terza età.

«Sono già partiti i lavori per il primo lotto — spiega il sindaco Giuseppe Goria — ed è in fase conclusiva l'acquisizione della seconda proprietà». Due, infatti, saranno le palazzine destinate ad ospitare circa 20 anziani. «Il costo del progetto è di 800 milioni — precisa il sindaco — e l'amministrazione [illegible]munale chiederà un contributo di 300 milioni alla Regione». Il primo edificio, che sarà ultimato nell'autunno del 1990, ospiterà dieci mini alloggi e la lavanderia. Le abitazioni saranno bilocali con angolo cottura e servizi e, in piccola parte, monolocali. Verranno consegnate agli ospiti completamente arredate ma chi lo desidera potrà trasferirvi i propri mobili. Entro il [illegible]91 verranno completati i lavori anche nel secondo edificio che ospiterà, invece, i servizi comuni: la mensa, il bar, i lo[illegible] per le attività ricreative, gli ambulatori medici. I servizi comuni [illegible] a disposizione anche degli anziani che non risiederanno nel Centro.

Giuseppe Goria

«Il progetto — conclude Goria — è lo sbocco naturale di un servizio che Tigliole offre ai suoi anziani già da tre anni, in collaborazione con la cooperativa astigiana La Strada». Due operatori sociali forniscono assistenza agli anziani sbrigando per loro piccole pratiche, [illegible]do la spesa, organizzando momenti di svago. «Il servizio è esteso ad una quarantina di anziani — dicono al Comune di Tigliole — che pagano una modica quota annuale [illegible] iscrizione».

Le domande di adesione [illegible] programma vengono esaminate da una commissione che valuta la situazione familiare degli anziani. [ma. s.]

Acquedotto

[illegible] per nuov[illegible] condotte

SAN PAOLO SOLBRITO. Sarà potenziato l'acquedotto che serve i Comuni di Villanova, San Paolo e Dusino San Michele; l'impianto è gestito, da oltre 10 anni, da un consorzio che raggruppa i tre Comuni.

Il presidente del consorzio Giuseppe Navone, geometra di Villanova, ha annunciato l'acquisizione di un contributo dello Stato [illegible] circa un miliardo che verrà destinato ad opere di consolidamento delle condotte e del serbatoi. I lavori sono urgenti, non solo per il fabbisogno in continua crescita, ma anche per un problema che interessa gli agricoltori che posseggono appezzamenti nella vallata.

Infatti l'assemblea del consorzio ha vietato ai contadini la concimazione con sostanze pesticide che potrebbero inquinare le falde. Nell'acqua sono state [illegible] in passato tracce di manganese e [illegible] in quantità ritenute notevoli.

Il divieto si estende per un raggio di 200 metri da ogni serbatoio.

Gli agricoltori hanno fatto presente che non potendo concimare, subiranno rilevanti perdite nei raccolti; chiederanno quindi un risarcimento al consorzio. «Rimborseremo i danni non appena quantificati» ha detto il presidente del consorzio. «E' certo che se riusciremo a costruire il nuovo serbatoio molti problemi saranno risolti» ha aggiunto l'amministratore. [p. p. g.]

LETTERE DEL MARTEDI'

[illegible] civile leggi «doppie»

Vogliamo richiamare l'attenzione [illegible] parlamentari sul danno economico e sull'ingiustizia psicologica che subiscono i familiari dei richiedenti l'assegno di accompagnamento e/o l'invalidità civile, deceduti prima di essere sottoposti a visita med[illegible] il dovuto riconoscimento.

Mentre una legge dello Stato autorizza l'Inps a corrispondere ugualmente la [illegible] pensione agli eredi di chi muore prima del [illegible] dell'invalidità, sempre che la causa del decesso sia da imputare alla malattia oggetto della richiesta, un'altra legge stabilisce che per la corresponsione degli arretrati per l'assegno di accompagnamento e/o l'invalidità civile, il cittadino richiedente deve [illegible]re visitato prima del decesso e, oggi, com'è ormai noto a tutti, i tempi di attesa hanno superato i due anni. Questa duplice realtà è ingiusta, e per qualcuno incostituzionale.

Nell'attesa di una risposta, rivolgiamo un augurio e un inco[illegible] missione per [illegible] invalidi civili, che si trova a operare in via Rotti 3, in condizioni precarie e con carenza di strutture, con la speranza che anche gli enti pubblici vogliano collaborare affinché si riduca il disagio di chi attende un aiuto concreto per vivere dignitosamente.

Mariangela Cotto
Luigina Binelli

Discariche spontanee riciclo e Asp

In merito all'articolo uscito sulla «Stampa» dello scorso 6 dicembre, «Asti punta sul riciclo», circa un «progetto sulla raccolta differenziata» vorrei porre qual[illegible] domanda sulle funzioni e gli sviluppi dell'Asp (Azienda servizi pubblici) [illegible] proprietà comunale.

Quando al Comune di Asti reggevo l'assessorato ai «rapporti con l'Asp» venni sovente accusato di voler imbrigliare in ambiti troppo ristretti l'azione dell'azienda. I detrattori non tenevano con[illegible] che se da una parte si tendeva a riportare i rapporti Comune-Asp in termini di corretta attività amministrativa, d'altra parte si continuava da parte dell'assessorato a far sì che l'azienda venisse [illegible] di [illegible] e personale per aumen[illegible] l'efficienza e le possibilità di intervento.

Di contro a questo stato di cose in un primo tempo passò ai privati la gestione della discarica pubblica, senza colpa di chi scrive. Ora si parla di raccolta differenziata. In un ordine del giorno del consiglio comunale si accenna a uno studio per la raccolta da parte del Consorzio, ente statutariamente non competente per detta operazione. Dall'articolo avanti citato si apprende poi di una iniziativa sperimentale [illegible] la collaborazione della cooperativa «Il Carretto».

Ma e l'Asp? Quale funzione le viene riservata? Le intenzioni di sviluppo del passato si limitano ormai solo alla costruzione di una costosa sede amministrativa? Quali saranno i futuri rapporti con la cooperativa in[illegible]sata? Si creerà un'azienda nell'azienda? Quali mezzi (e di chi) si intendono impegnare nell'operazione?

Sempre a proposito di rifiuti, [illegible] segnalare un [illegible] che [illegible] il luogo comune delle lungaggini e inefficienze burocratiche. Mentre ci si affanno a reperire siti idonei a ospitare discariche o cose del genere, con grande attività [illegible] mitati, consorzi, incontrando l'ostilità generale degli abitanti dei luoghi sospettati di essere scelti, ecco che, con riserbo assoluto e immediata consequenzialità tra idee e fatti, un sito è stato individuato, e tempestivamente utilizzato.

Dov'è questo posto? Nel P.I.P. di corso Alessandria. Accludiamo la foto scattata recen[illegible]mente perché possono essere di guida per chi vorrà visitarla e farne [illegible] di passeggiata ecologica.

Germano Cantarelli
segretario provinciale pri

La «discarica» fotografata nella zona di corso Alessandria, area industriale

[illegible] Asti batte [illegible] 95

In riferimento all'articolo pubblicato sabato 23 dicembre il presidente di Radio Centro 95 ha fornito dati di ascolto di radio astigiane e non: peccato [illegible] questo signore, abbia preferito (o magari si è sbagliato?) comunicare dati ormai vecchi e supe[illegible] che si riferivano al 1988, mentre i dati 1989 (sicuramente in suo possesso) ha preferito non menzionarli.

Ecco, da Audiradio 1989, il numero medio degli ascoltatori giornalieri: Radio Asti 16 mila; Radio Canelli 10 mila; Radio Montecarlo 8000; Rete 105 7000; Radio Flash 6000; Top It[illegible] Radio Doc 6000; Radio City Al 6000; Radio Centro 95 6000; Radio Veronica One 4000.

Il tutto per obiettività di in[illegible]mazione.

G. Di Sabato

Supermarket e porto[illegible]cchi

Dopo aver letto le cronache dei due ultimi consigli comunali di Nizza Monferrato, mi permetto di fare queste considerazioni. Sono rimasto stupito che non si sia stato alcun cenno alla notizia dell'autorizzazione data dal consiglio comunale, con i voti della maggioranza dc-pci-psdi, alla costruzione di un [illegible]mercato di 1600 metri quadrati nella zona di corso Asti. L'argomento era stato oggetto di una vivace discussione in consiglio; lo stesso ex [illegible] commercio G. Paolo Manzino, contrario all'insediamento [illegible] supermercato, aveva proposto la sospensione del provvedimento. Noi socialisti ci eravamo schierati contro il proge[illegible] sia per motivi ambientali, essendo [illegible] zona ad alta densità di traffico e abitative, sia per motivi economici, poiché Nizza Monferrato basa gran parte delle sue fonti di reddito sul commercio.

Mi è parso pure [illegible] non sia stato fatto alcun cenno anche all'altra polemica riguardante il piano di recupero del palazzo «Bezzato» che prevedeva lo sventramento dell'edificio per collocarvi un piccolo market. Questo progetto aveva suscitato anche le preoccupazioni di «Italia Nostra» poiché il palazzo ha un bel portone barocco ed affreschi interessanti. Naturalmente questa maggioranza non ha neanche considerato l'esposto e ha approvato il piano di «recupero». Anche in questo caso noi socialisti ci eravamo opposti a questa interpretazione spregiudicata data al recupero degli edifici preesistenti, ritenendo che Nizza debba valorizzare le poche cose belle rimaste e non distruggerle solo per seguire una logica del guadagno fine a se stessa.

[illegible]rgio Perazzo
segretario sez. psi di Nizza M.

La Madonna è sotto l'intonaco

La facciata dell'edificio al n. 296 di corso Alfieri, di fronte allo sbocco di via Carducci, era assai degradata, e tra le chiazze dell'intonaco caduto si vedevano tratti di archi medioevali. Sulla stessa facciata vi era anche, contornata da un bel cornicione barocco, un affresco raffigurante una Madonna.

In tali condizioni si aveva ragionevoli motivi per aspettarsi che in occasione dei non più dilazionabili restauri le architetture medioevali sarebbero state recuperate e restituite alla vi[illegible], così come correttamente era stato fatto alcuni anni or sono per la simile facciata dell'antistante fabbricato, e senza che con questo la sussistenza dell'affresco [illegible] messa in discussione.

I restauri sono al fine stati decisi. La relativa concessione comunale, a quanto ci risulta, stabiliva: «... eventuale ripristino degli archi medioevali percepibili nelle zone in cui è avvenuto il distacco dell'intonaco; la conservazione o l'eliminazione dell'immagine sacra sarà subordinata al recupero delle preesistenze medioevali».

Queste parole, al di là della loro curiosa formulazione linguistica, sono suscettibili di una sola possibile interpretazione: l'immagine sacra potrà essere eliminata se e solo nel caso che la sua conservazione sia d'ostacolo al recupero delle preesistenze medioevali. Ciò che è stato invece fatto supera ogni più grama immaginazione: le sussistenze medioevali sono state completamente risepolte sotto l'intonaco, e il dipinto egualmente eliminato!

«Italia Nostra» non può non rilevare in quanto accaduto un grave arbitrario atto distruttivo perpetrato, in spregio delle norme vigenti, contro un bene appartenente al patrimonio culturale della collettività, e si rivolge al signor Sindaco, grata se egli vorrà dire le sua qualificate parole sull'argomento.

G[illegible]rato, presidente
sez. di Asti di «Italia Nostra»

Nizza, quelle aule sono un frigorifero

Il giorno 1 dicembre '89, per la terza volta dall'inizio dell'anno scolastico alle ore 7,50 con temperatura esterna di 7°C sotto zero, i locali scolastici della scuola media in via Bona risultavano fre[illegible] e [illegible] del riscaldamento non funzionante.

Orbene, tal situazione non è nuova, ma [illegible] ripete regolarmente negli anni varie e varie volte, denotando un totale disinteresse da parte dell'amministrazione comunale nei confronti di una struttura utilizzata da minori esponendo gli stessi a potenziali malanni.

La scuola [illegible] statale di Nizza Monferrato [illegible] nel degrado più miserevole, [illegible] amministrazione sino ad ora si è mai interessata né ha stanziato fondi se non per minimi interventi, con locali, norme igieniche e di sicurezza. A parte il problema colombi che è comico e tragico al contempo, e quello pe[illegible]lestra, il locale caldaia è aperto ai quattro venti con possibilità da parte di chiunque, compresi gli alunni, di accedervi ed è visitato abbastanza di frequente da varie persone non dipendenti del Comune, senza regolare patentino e quindi non abilitato ad alcun tipo di intervento mandati da chi, a fare che cosa non so. Il problema sarebbe facilmente superabile e risolvibile se l'amministrazione avesse un regolare manutentore che tutte le mattine fosse presen[illegible] alle ore 7 e controllasse l'avvenuta accensione dell'impianto. Riconosco che non è di mia competenza trovare idonee soluzioni però salvaguardare la salute di mia figlia frequentante l'istituto lo è. Di conseguenza invito il sindaco a prendere immediatamente tutti quei provvedimenti atti a garantire un regolare svolgimento delle lezioni e sino a ora disattesi.

Luigi Gamalero, Nizza M.

Il «bello» della m[illegible] in [illegible]

Come molti astigiani, nella notte di Natale mi sono recato alla messa di mezzanotte alla [illegible]giata di San Secondo. E' un [illegible]puntamento tradizionale, cui non manco da anni, per seguire l'oratoria elegante e precisa di don Mignatta e per ascoltare la corale, due elementi che rendono questa messa un evento unico. Quest'anno un'emittente televisiva piemontese ha deciso di trasmettere in diretta la celebrazione, creando una situazione nuova. In attesa dell'inizio ho potuto osservare come tra i presenti vi fossero molte persone con abiti da «prima» teatrale, con tenute decisamente mondane. Ho notato inoltre un continuo defluire di persone durante la funzione. L'impressione che ho avuto è che la presenza della televisione abbia attratto molti curiosi, magari nella speranza di un attimo di gloria data da un'inquadratura. Come dire, più della fede potè la televisione.

Lettera firmata

Incontro tra le associazioni giovanili e il sindaco per costituire un centro civico

Dieci gruppi cercano casa

E Galvagno propone l'ex chiesa di S. Giuseppe

L'ex chiesa di San Giuseppe vicino al Casermone, secondo il sindaco, è la sede ideale per il Centro giovanile, richiesto da una decina di associazioni

ASTI. «E' stato un buon incontro perché ha permesso di chiarire tante cose». Questo è il commento che il sindaco Giorgio Galvagno ha fatto a proposito del colloquio tenutosi in Comune con i rappresentanti del Comitato spazi giovanili. I giovani del Comitato si [illegible] presentati con una richiesta ed un progetto, sottoscritto da 1600 persone. Nel [illegible] destinato ai giovani, si chiedeva la possibilità di attrezzare l'ex stabilimento Avir (la cui ristrutturazione sarebbe troppo costosa, secondo il Comune) per riunirsi, svolgere attività culturali, sociali e artistiche, trovare assistenza ed informazioni. Il comitato, formato da dieci associazioni astigiane (cui si è aggiunta la Lipu in questi giorni), proponeva l'autogestione e la possibilità di frequentare lo spazio anche di sera. «Asti è una delle poche città in cui non ci sia uno spazio attrezzato per i giovani — dicono al Comitato —, ve ne sono invece in città molto più piccole. Il fatto è che ai politici interessano i giovani solo quando si tratta di chiedere il voto».

La richiesta ha anche un carattere di necessità per alcune organizzazioni che non hanno una sede, come l'Anagrumba, «Contrasti», l'associazione Italia-Nicaragua e la Lipu, o che l'hanno persa di recente. E' il caso della Lega Ambiente, che trovava accoglienza nel centro civico della Circoscrizione di Asti Est, ma da qualche settimana i locali della Circoscrizione sono chiusi per la Lega Ambiente. «E non sappiamo neppure il perché», commentano al Comitato, di cui anche la Lega fa parte.

L'incontro di lunedì è stato quindi un confronto tra due progetti, quello del Comune e quello del Comitato. Dice il sindaco: «Incontrando i ragazzi ho potuto constatare che c'è una sostanziale concordanza sui fini e sui mezzi da adottare». Il Centro civico proposto dal Comune rientra in un ampio «programma giovani» in parte attuato quest'estate, che ha interessato 300 ragazzi dai 16 ai 19 anni. L'idea del Centro civico era stata inoltre accolta con favore [illegible] studenti che [illegible] risposto ad un'indagine, svoltasi nelle scuole superiori in maggio.

Secondo Galvagno il centro civico dovrebbe [illegible] «un luogo in cui i ragazzi [illegible] andare con sicurezza, organizzarsi liberamente e democraticamente, assistiti dal Comune, dove le famiglie si sentono tranquille, lasciandoli andare». Il progetto non va quindi realizzato «nel chiuso di un ufficio o nella [illegible] di un sindaco — sostiene Galvagno —, ma con l'aiuto dei giovani [illegible], degli insegnanti, delle famiglie».

Secondo il piano elaborato dal Comune, il Centro civico dovrebbe essere uno spazio con locali a disposizione per molte funzioni: attività culturali, ricreative, musicali, sociali. «Dovrebbe anche [illegible] — aggiunge Galvagno — un punto di coagulo in cui Comune, scuola, libere associazioni, volontariato, si incontrano per costruire insieme iniziative, attività; deve essere un centro di servizio a disposizione dei giovani astigiani, organizzato in modo qualitativamente elevato».

Sul punto «gestione» Galvagno appare cauto: «Abbiamo la comprensibile preoccupazione che impostazioni non ben chiare sotto questo aspetto possano generare in futuro dei problemi». Tuttavia prosegue: «E' indubbio che uno spazio autogestito nell'ambito del Centro civico ci deve essere: giovani tra i 18 ed i 20 anni devono poter sviluppare un responsabile autogoverno, con regole prestabilite e condivise».

Per la sistemazione Galvagno parla della ex chiesa di San Giuseppe, «un edificio bellissimo, da recuperare comunque». E aggiunge: «E' già stato fatto un progetto di massima. Per i finanziamenti si potrebbe utilizzare il [illegible] della vendita della ex centrale del latte».

I giovani del Comitato comunque non si arrendono: «Chiederemo un contributo al Comune», dichiarano. In gennaio e febbraio raccoglieranno [illegible] firme, presentando un dossier sui centri giovanili in Italia: sono annunciati anche sit-in durante le sedute del Consiglio [illegible].

Carlo Francesco Conti

Nei quartieri

Le vie e giardini a S. Fedele

[illegible]. Strade, parcheggi, [illegible] verdi e altri servizi: il nuovo quartiere di Villaggio San Fedele potrà finalmente vedere avviato il completamento delle opere di urbanizzazione. La Cassa depositi e prestiti, infatti, ha concesso al Comune un mutuo di 495 milioni, destinati proprio a una serie di interventi in quell'area.

Sindaco, assessore ai Lavori pubblici e tecnici comunali hanno predisposto un piano di priorità degli interventi. Il progetto prevede la realizzazione di circa 700 metri di strade, 3 mila metri quadrati di parcheggi, 5 mila metri quadrati di verde, l'installazione di 41 nuovi punti luce, la realizzazione di 190 metri di canalizzazioni telefoniche.

I lavori partiranno con il nuovo anno e vanno ad aggiungersi agli interventi già realizzati, che comprendono, fra l'altro, nuove vie e canalizzazioni, la realizzazione di 850 metri di acquedotto e di 900 metri di fognature.

Quello di San Fedele è un quartiere in larga parte nuovo, sviluppatosi su un nucleo residenziale originario degli Anni 60, che attualmente ospita un migliaio di abitanti. Negli ultimi tempi e in particolare da cinque anni a questa parte, in qu[illegible] della città [illegible] stati costruiti un centinaio di nuovi alloggi: l'incremento [illegible] popolazione ha fatto nascere l'esigenza di nuovi servizi. (f. la.)

Foto e altro

In mostra il vecchio carnevale

ASTI. Un invito a frugare tra album dei ricordi, bauli, magari anche soffitte, alla ricerca di tutto quanto «faceva Carnevale» un tempo. L'appello viene dal Comune in preparazione di un [illegible] «in grande stile» della tradizione del Carnevale, che vanta ad Asti consistenti radici.

Nell'appello, il Comune invita quanti ne dispongono, a mettere a dispo[illegible] materiale documentario sulla tradizione del Carnevale: fotografie, manifesti, locandine ed altre opere di grafica, documenti e testimonianze orali.

Il materiale documentario sarà affidato per la riproduzione alle cure del personale specializzato dell'archivio storico del Comune di Asti, [illegible] procederà alla classificazione ed alla riproduzione, provvedendo quindi alla sollecita restituzione ai proprietari.

La documentazione raccolta servirà, fra l'altro, alla realizzazione di un opuscolo illustrativo e di eventuali altre pubblicazioni destinate a tracciare una storia [illegible] tradizione del Carnevale astigiano [illegible] il tempo. In tutti i casi in cui ciò sarà tecnicamente possibile, verranno citate le persone che hanno fornito la documentazione o le notizie. Chi dispone di materiale che ritiene di qualche interesse, potrà pertanto prendere contatto con l'archivio storico del Comune, in via Cardinal Massaia 5 (palazzo Mazzola), tel. [illegible]. (r. s.)

Un centinaio di podisti ha partecipato alla classica gara dei «ferrovieri»

Di corsa per un panettone

Al via anche il marocchino Addaif Elalaoui. Ma l'astigiano Franco Cipolla ha fatto meglio
Il «nonno» del gruppo, Enzo Cissello, 68 anni. Comitive da Torino, Casale, Sanfrè e Alba

Di corsa appassionatamente. Il gruppo poco dopo la partenza (in testa il marocchino Elalaoui). A fianco, Renzo Cissello, 68 anni, il concorrente più anziano

L'astigiano Franco Cipolla (a sinistra) è giunto primo al traguardo dopo cinque chilometri di gara. Accanto una concorrente si disseta al posto di ristoro del dopolavoro ferrovieri al termine della dodicesima marcia del panettone

ASTI. Pur non avendo vinto passerà alla storia [illegible] competizione per aver dato quel tocco di internazionalità ed uno [illegible] che, a cominciare dal luogo della partenza (dopolavoro ferrovieri) e per finire al freddo, al premio in palio (panettone) e a tutto il resto, di esotico non ha proprio nulla (nonostante il sole). E' Addaif Elalaoui marocchino di 29 anni, terzo alla dodicesima marcia del panettone, la vigilia di Natale, giorno freddo anche se luminoso.

A lui si deve poi il merito di aver fatto da «contrappeso» con il suo nome e cognome, alle italianissime ascendenze del primo arrivato che di nome fa Francesco e di cognome Cipolla e a tutti i vari [illegible] Cerruti, Bianchi e Rossi e via dicendo, che la fatica ha amalgamato nel gruppo. Ma la corsa, va ricordato, era assolutamente non competitiva e Cipolla, pur primo, ha vinto un panettone; [illegible] tutti.

Sono stati un centinaio i «coraggiosi» schizzati dal letto, domenica mattina, nonostante il termometro e l'ora consigliassero pigri «parcheggi» fra trapunte e guanciali. Molti, sono arrivati ad Asti, da Alba, Casale, Sanfrè, Torino. Prima di [illegible] hanno goldato le loro auto, una forma di «riscaldamento» insolita se paragonata alle «stregonerie», chimiche e non, a cui si sottopone certa atletica miliardaria. Poi la partenza per 5 chilometri ritagliati ora nel bianco della campagna gelata, ora fra il cemento di una periferia intirizzita e ancora sonnecchiante, fra binari, cavalcavia, rampe, discese, tutti di corsa per un panettone e un bicchiere di tè fumante da stringere nelle mani intirizzite. C'erano facce note e non: quella (notissima) di Vincenzo Fassio, veterano di tante corse nazionali ed internazionali, l'altro di Cipolla, quella del più anziano tra i partecipanti, Renzo Cissello, 68 anni, (Brancaleone), la barba bianca di Corino, podestà del Palio d'Alba, un affezionato delle gare astigiane.

E poi altri corridori di corse nostrane o altri ancora, [illegible] che [illegible] letteratura sportiva chiama «della domenica», che al podismo hanno sacrificato chilometri, in cambio di medagliette e coppette. Da Sanfrè sono arrivate due famiglie, da Casale il Gruppo Avis, il più numeroso fra tutti. Insomma una bella festa, uno squarcio di generosa fatica nei giorni dedicati dai più, alla tavola o alla pantofola.

Franco Cavagnino

Volley, buon successo esterno (3-1) sul Bologna

Brondi ritrovata

Grande prova di Martino

ASTI. Come d'incanto [illegible] Brondi ritrova l'intesa e vince anche [illegible] trasferta, [illegible] Bologna contro [illegible] Sauber. Il punteggio, 3-1 per il sestetto «telefonico», è testimo[illegible] [illegible] una partita giocata con [illegible]. L'ingranaggio è perfetto: in regia Pier Paolo Martino ritorna ai tempi d'oro, distribuisce a Glinac e ad Oria che, implacabili, [illegible] il [illegible]ro avversario.

Il Sauber, formazione giovane e molto precisa in ricezione, non è mai riuscita ad impensierire in attacco gli astigiani. Nel primo set la Brondi è andata in vantaggio per 8-5 allungando poi a 12-11 per chiudere con il punteggio di 15-12. Sul 2-0 il sestetto di Anghelov ha attraversato un calo psicologico, sfruttato dai bolognesi che si sono aggiudicati la terza frazione di gioco per 15-10. La reazione della Brondi non si è però fatta attendere: con il punteggio di 15-9 ha chiuso la partita.

«Il Sauber è una bella squadra — ha detto Squizzato — ma debole in attacco. Con questa vittoria abbiamo raggiunto il gruppo a quota 12. Se si [illegible] così non mancheremo la terza vittoria sul Conad».

Sauber Bologna-Brondi Asti: 1-3. (12-15; 5-15; 15-10; 9-15).

Brondi: Martino, Arnaud, Vojik, Ruffinatti (Squizzato), Glinac, Oria (Rossi). Allenatore Anghelov.

Altri risultati: Sisp Brescia-Lupi Santa Croce 3-2; Belluno-Famila Città di Castello 3-2; Colzi Prato-Ado Udine 3-0; Jockey Schio-Gividi Brugherio 0-3; Sanyo Agrigento-Transcoop Reggio Emilia 3-0; Ipersidis Jesi-Tomei Livorno 3-0; Asp. Capurso-Cedisa Salerno 3-2.

Classifica: Gividi Brugherio 24; Sanyo Agrigento 20; Jockey Schio 18; Famila Città di Castello, Transcoop Reggio Emilia e Sisp Brescia 16; Tomei Livorno e Capurso Gioia del Colle 14; Cedisa Salerno, Codyeco S. Croce, Ipersidis e Brondi 12; Belluno 8; Conad e Sauber 6; Ado Udine 2.

[d. cot.]

Crisi addio? La Brondi ha ripreso a vincere. Nella foto il cecoslovacco Vojik

Basket, scortati gli arbitri

Tubosider ko tifo su di giri

ASTI. [illegible] successo [illegible] [illegible] più si temeva: poca concentrazione, scarsa grinta, arbitraggio [illegible] e avversari intelligenti. Gli ingredienti per la prima sconfitta casalinga c'erano proprio tutti: e così è stato. [illegible] Breccese ha [illegible] sulla Tubosider per 88-84 in [illegible] partita colorata anche da episodi di discutibile «vivacità» da parte del pubblico.

Il quintetto di Boero, partito [illegible] Persico, Paglieri, Bellina, Dho e Arucci ha dimostrato [illegible] dall'inizio di non [illegible] al massimo della forma.

La [illegible] [illegible] [illegible] e la Breccese, trascinata da Della Fiori e da Provenzi, non ha dovuto far [illegible] che attuare il proprio gioco. Il primo tempo si è chiuso sul 41-40 per i [illegible].

Alla «classica» vendetta dell'ex non si scappa: lo ha dimostrato Provenzi che è stato molto preciso ed implacabile nei tiri liberi. Con la collaborazione di Della [illegible] [illegible] punti) le due [illegible] lonne degli avversari hanno messo a segno il [illegible] dei p[illegible] segnati dalla Breccese.

Nel secondo tempo c'è [illegible] una situazione di parità sino [illegible] 15'. [illegible] grazie al risveglio di Flavio Paglieri, sotto tono nel primo tempo, la Tubosider è passata avanti di due punti, 76-74. [illegible]glieri ha realizzato 5/10 da due, 2/2 da tre e 10/13 ai liberi.

Ma i continui falli fischiati, hanno innervosito non [illegible] il quintetto astigiano che ha ceduto permettendo così alla Breccese [illegible] cogliere l'occasione del [illegible]ggio. Così a un minuto dalla fine della partita la Breccese si è portata avanti di quattro punti condannando gli astigiani.

Il coach Boero ha mandato in campo anche i giovani Gamba e Carrali perché Persico, Cornero, Bellina, Dho e Paglieri sono usciti per cinque falli. E' stata una giornata poco fortunata anche per Renato Dho, uno dei migliori tra gli astigiani, che ha ricevuto una gomitata al labbro (due pu[illegible]ti). La Tubosider stanca e debole nei rimbalzi ha messo in evidenza carenze anche in difesa. Non è [illegible]cita a bloccare Provenzi che ha dato un valido contributo alla sua squadra da sotto.

Alla lotta per [illegible] vittoria delle due squadre ha partecipato, proprio come se [illegible] allo stadio, il pubblico. Quando mancavano pochi minuti al termine sono intervenute le forze dell'ordine per bloccare un tifoso entrato in [illegible]po. Gli arb[illegible], [illegible] [illegible]no [illegible]ti scortati dal commissario di [illegible] sino a Torino. Fuori [illegible] palazzetto infatti un gruppo di supporter li stava aspettando. Si attende ora la comunicazione della squalifica del campo.

Ora la Tubosider avrà una set[illegible]ana di riposo, per ritrovare le energie: [illegible] astigiani rimangono a quota 15 in classifica e pari punti con il Treviglio. Sempre in testa l'Aosta con la Goriese.

Il 6 gennaio la Tubosider gio[illegible] in trasferta a Rho.

Tubosider: Persico 7; Cornero 2; Dho 14, Gamba 0; Pinto 9, Arucci 11; Paglieri 26; [illegible] 8; [illegible] 2; [illegible] 13.

Breccese: Colombo 6; Provenzi 34; Fumagalli 0; [illegible] 7; [illegible]; Va[illegible]no. Pioni 18; Camagni 1; Muscionico [illegible] Della Fiori 20.

La classifica [illegible] B2: Idromarket Aosta e Gorla 20; Rovereto, e Cremona 18; Tubosider e Treviglio 16; Busto, Breccese Como e Mortara 14; Correggio e Pavia 12; Forze Armate, Dugan Rho e Vigevano 10; Italtermica Torino 4.

Daniela Cotto

Time out. Bruno Boero durante un minuto di sospensione. Di fronte Paglieri

Oggi, al Comunale, partita amichevole contro il Derthona di Serie C1

Asti all'esame dei «leoncelli»

Ciravegna: «Utile test in vista della ripresa»

C'è voglia di gol. Feila (nella foto) in un'azione da rete al Comunale. Oggi si torna in campo nonostante le festività

ASTI. Per smaltire la ruggine del pranzo natalizio, l'Asti ha programmato per oggi, con ini[illegible] 14,30, allo stadio Comunale, [illegible] partita amichevole contro i «leoncelli» del Derthona.

L'incontro rientra nel programma predisposto dall'allenatore Giuliano Ciravegna per il periodo delle festività, durante il quale i «galletti» lavoreranno come se il campionato fosse [illegible] pieno svolgimento. «Vogliamo presentarci alla ripresa del torneo nelle migliori condizioni — ha precisato il mister —. [illegible] aspettano due incontri casalinghi: non [illegible] probabilmente decisivi, [illegible] comunque si riveleranno importanti per raggiungere un posizione di classifica interessante».

Il campionato riprenderà domenica 14 gennaio (neve per[illegible]) quando gli astigiani affronteranno il Caselle (l'unica formazione che [illegible] [illegible] battuto l'Asti); la domenica seguente sarà la volta del temibile Crescentino, squadra di [illegible] classifica.

[f. c.]

Al Memorial Festa

Asti, Nosengo [illegible] «re» degli [illegible]

ASTI. Si è svolto il primo «Open memorial G. Festa» organizzato dal Circolo scacchistico astigiano cui hanno partecipato i giocatori più forti della provincia.

Si sono presentati 20 concorrenti, [illegible] [illegible] molti giovani [illegible]to i 10 anni, iscritti al Circolo. La formula «open» ha permesso loro di misurarsi [illegible] giocatori più esperti della categoria magistrale: due di loro, Giovanni Gulino e Turchetta, sono stati promossi alla prima categoria sociale, acquistando così il di[illegible] [illegible] partecipare ai tornei di categoria nazionale.

Risultano classificati alla [illegible]tegoria magistrale: 1° Paolo Nosengo, [illegible] Alberto Cantore, [illegible] Marco Venturino, 4° Guglielmo Viale, 5° Giuseppe Cavigliolo; per la categoria sociale: 1° Piero Dezzani, 2° Giovanni Gulino, 3° Turchetta, 4° Alessandro Fogliati. Carlo Madia, Giorgio Raviola.

[o. f. c.]

Canelli, da stasera e sino al [illegible] febbraio undici paesi in lizza

Una maxisfida boccistica

In palio un montepremi di quattro milioni

CANELLI. Prende il via, questa sera alle 20,45 al bocciodromo [illegible] via Riccadonna, [illegible] «1° Palio bocciofilo della Valle Belbo», gara a quadrette di categoria C, D ed inferiori organizzata dalla Società Bocciofila [illegible]. Per i dirigenti [illegible] [illegible] è [illegible] un Natale «lavorativo» per mettere a punto gli ultimi dettagli della competizione.

Alla manifestazione, patrocinata da La Stampa, hanno aderito 11 comuni del bacino del Belbo: Canelli, Nizza, Cassina[illegible], Calamandrana, Moasca, San Marzano, Incisa, Castagnole [illegible] Lanze, Costigliole, Carentino e Calosso.

A darsi battaglia sino al 10 febbraio, saranno 128 giocatori suddivisi in 32 quadrette, che si spartiranno il cospicuo montepremi (circa 4 milioni di lire) al quale hanno contribuito ben 37 aziende industriali e commerciali. Ai giocatori è fatto obbligo di risiedere in [illegible] degli undici paesi che prendono parte alla sfida. Sono previsti anche premi speciali che andranno a partecipanti che si saranno particolarmente distinti. Il Comune di Canelli provvederà invece a fornire il montepremi del classico drappo. Le prime compagini a scendere in campo sono i canellesi abbinati al borgo Sant'Antonio opposti a Nizza.

Il [illegible] incontro vede impegnati [illegible]ra il borgo Valle San Giovanni di Canelli contro Incisa, così come [illegible] terza partita giocheranno [illegible] Borgo Molino di Canelli, [illegible] i rappresentanti di Castagnole Lanze.

Ultimo incontro della serata sarà tra il comune di Carentino e la quarta quadretta canellese, quella di regione Rocchea. La manifestazione organizzata dalla Bocciofila Canellese, segue il «Trofeo Pinot di Pinot» che due settimane fa aveva [illegible] un notevole successo di pubblico e partecipanti. Dopo le gare in programma oggi, il «Palio» avrà un'appendice venerdì 29 (inizio alle 20,45) sui campi [illegible] Bocciofila, per proseguire poi con il [illegible] anno: si giocherà ogni lunedì (escluso Capodanno), mercoledì e venerdì. La fase finale è prevista [illegible] il 2, [illegible] e 10 febbraio.

Era da tempo che la Bocciofila aveva in animo di mettere [illegible] piedi una competizione che vedesse [illegible] protagonisti [illegible] vicini: «E' infatti la prima [illegible] genere in [illegible] [illegible] — [illegible] pre[illegible] il presidente della [illegible]ciofila, Giovanni Borgogno — e [illegible] al contributo dell'assessorato allo Sport, di sponsor ed Enti, siamo riusciti a portare a Canelli un numero davvero considerevole di atleti. Non [illegible] stato un'impresa facile, ma [illegible] qualità [illegible] spettacolo crediamo che possa [illegible] all'altezza». L'appuntamento è quindi per stasera.

[gi. v.]

L'arte come mestiere: l'esperienza di Antonio Catalano, attore

«Il [illegible] è la vita»

«Mi sono trovato sul palco per caso»

ASTI. Con il [illegible] appiccicato ai vetri della porta che, dalla cucina, immette sul balcone, Tonino Catalano indica la faccia tonda e luminosa della luna che [illegible] la linea frastagliata di quello che resta dei bastioni. Più a destra la sagoma confusa della collina del «boschetto», lascia intravedere la sua familiare scapigliatura.

«Stiamo parlando di [illegible] e abbiamo davanti [illegible] spettacolo meraviglioso» dice. [illegible] sera chiara fa dimenticare i rigori della stagione e in questo tranquillo posto [illegible] città, i [illegible] di [illegible] Dante arrivano [illegible] messi, senza disturbare.

Lo studio-abitazione di Tonino somiglia di più a un giardino delle meraviglie dove colori, vecchi giocattoli, arnesi da lavoro, quadri appena abbozzati, testimoniano la gioia [illegible] e la laboriosità del simpatico padrone di casa. L'idea di una serie di articoli che par[illegible] [illegible] «mestieri d'arte» o dell'arte [illegible] me mesti[illegible] gli piace, perché potrebbe tornare utile a qual[illegible] di quei giovani che sono alla ricerca di uno sbocco pro[illegible] e anche, più semplicemente, che pensano ad [illegible] la[illegible] gratifi[illegible] [illegible] solo [illegible] punto di vista remunerativo.

E c'è, poi, il fatto di nobilitare [illegible] [illegible] di professioni che in [illegible] paesi (in Francia per esempio) [illegible] [illegible] alla stre[illegible] [illegible] vere e proprie attività creative. I [illegible]ddetti sono considerati maestri d'arte: il maestro vetraio che costruisce [illegible] vetrate policrome [illegible] la legatura a cattedrale, il ceramista che foggia oggetti e li rende vivi col colore, l'arazziere che inter[illegible] fili per guarnire le pareti con preziosi tessuti istoriati, il restauratore che [illegible] e recupera capolavori. A pensarci [illegible] attimo sono cose che vale la pena di riscoprire, non [illegible] per riappropriarsi della memoria storica, ma per farne il punto di partenza e inventare un diverso modo di lavorare, un diverso modo di vivere, anche in virtù del fatto che la capacità ricettiva di fabbriche e uffici offre ormai pochissime possibilità. Diciamo a Catalano che questo discorso potrebbe coinvolgere anche il teatro, con annessi e connessi, il mestiere dell'attore sul quale, lui, avrà senz'altro molte cose da dire.

Antonio Catalano, qui in una scena di «Galileo»: «Il teatro è il prolungamento della vita». (Foto Manzato)

«Premetto che questo mestiere, io, non l'ho scelto. Mi sono trovato a fare l'attore senza rendermene [illegible]. Mia madre faceva la lavandaia, mio padre il panettiere. Forse l'estrazione popolare della [illegible] famiglia mi ha spinto, istintivamente, a proporre e dilatare quei personaggi, per farne [illegible] noscere la grande [illegible] [illegible] umanità e di [illegible] tipico delle persone umili. Fatto sta che mimando i mestieri, [illegible] contando storie ai bambini delle scuole, mi sono scoperto [illegible]ito [illegible] panni che mi anda[illegible] bene». Ma allora è abbastanza semplice, per un ragaz[illegible] che voglia intraprendere la [illegible] dell'attore, riuscire [illegible] propri intenti? «[illegible]mo non basta che questa intenzione rientri [illegible] progetti di vita che uno può formulare». Tonino Catalano è un attore affermato, [illegible] girato in lungo e in largo l'Europa rappresentando i [illegible] spettacoli. [illegible] che [illegible] ogni altro lavoro, qui vale il concetto [illegible] il mestiere è il prolungamento della propria personalità, della propria esistenza. Per un attore, il teatro è un po' il prolungamento di se stesso: direi che è [illegible] modo di concepire il mondo». E dove si impone questa specie di filosofia? chiediamo. [illegible] entrare in sintonia con il teatro, che è la cosa fondamentale, non ci sono [illegible] scuole» spiega Catalano, «Eduardo diceva: io [illegible] posso insegnare il teatro, non a essere il teatro. Purtroppo le persone che [illegible] quello che fanno diventano sempre più difficili da [illegible]. Si può essere un bravo attore senza riuscire [illegible] esprimere [illegible] [illegible] [illegible]. Cerca [illegible] capire: l'arte non è un'operazione linguistica, una ricerca fine a se stessa, ma operazione di vita».

Una curiosa espressione di Catalano

E chi sente [illegible] potere esprimere [illegible] questa carica di comunicativa? «Può tentare la via della scuola, delle Accademie. A Bologna c'è il Dams, a Roma l'Istituto Sperimentale e [illegible] attori famosi hanno fondato istituti di arte drammatica, be[illegible] informarsi».

Detto questo, Tonino Catala[illegible] non vuole lasciare spazio a illusioni e a malintesi. «La scuola va bene. È necessaria per chi vuole intraprendere questa meravigliosa avventura». Subito dopo, però, aggiun[illegible] che il concetto di [illegible] [illegible] può [illegible] accademico, libresco, perché arriva il momento in cui il viaggio lo si deve, [illegible]cessariamente, percorrere [illegible] solo, con mezzi propri e con partecipazione emotiva.

Aggiungiamo alcune cose a questa straordinaria conversazione: oltre al mestiere di attore, il teatro offre molte altre possibilità di lavoro creativo: dalla scenografia ai costumi, dall'impianto luci alla fotografia di scena, [illegible] musiche ai progetti di promozione e pubblicizzazione dello spettacolo. Sono cose su cui si può riflettere.

Armando Brignolo

GLI [illegible]

NIZZA
[illegible]

Prosegue la nuova [illegible] [illegible] [illegible] pittori nicesi dell'Erca nella [illegible] [illegible] Trinità di via [illegible]. L'appuntamento [illegible] questo gruppo di pittori [illegible] ormai sette anni è una [illegible] natalizia. La «collettiva» resterà aperta al pubblico fino al 7 gennaio.

FOTOGRAFIA
[illegible] via il [illegible] [illegible] [illegible]

Sta registrando una grande partecipazione il ventiduesimo «Palio del fotoamatore. Premio Internazionale città di Asti», organizzato dal circolo Promozione Foto Video di [illegible]. Anche quest'anno è stato aperto ai concorrenti di tutto il mondo ed è entrato nel calendario delle manifestazioni fotografiche più attese. In questi giorni gli organizzatori hanno ricevuto 801 opere di 201 autori per il tema libero e 806 opere di 101 autori per il tema «Palio di Asti». Tra i concorrenti vi sono anche 4 fotografi russi ed uno cinese. Venerdì prossimo una giuria composta dai rettori dei rioni astigiani effettuerà una prima selezione nella sala d'arte fotografica della Tavernetta «Genova» di corso Alessandria 30. Il 13 e 14 gennaio la giuria internazionale si metterà al lavoro per valutare le opere presentate e per stilare le graduatorie. I risultati saranno resi noti domenica 14.

CASTIGLIONE
Coscritti e Pro loco per la «fagiolata»

I [illegible] della leva 1970 di castiglionesi, in collaborazione con la Pro loco, e [illegible] «Batù» della Confraternita di Sant'Antonio, stanno organizzando la tradizionale «Fagiolata», che si terrà a Castiglione d'Asti il 2 gennaio. Il programma prevede alle 10,30 la messa, alle 11,30 il corteo dei coscritti con la Confraternita e la rappresentazione storica della fagiolata (che risale al 1200). Alle 11,45 ci sarà la benedizione dei fagioli e la vendita all'incanto delle «scaritoà». Alle 12, infine, distribuzione gratuita di fagioli.

[illegible]
Riprende la [illegible] su Ventura

Riaprirà lunedì 8 gennaio la mostra «Un cronista e la sua città. Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Palio (secoli 13° e 14°)», allestita all'archivio di [illegible] di Asti. La mostra, curata dal direttore dell'archivio Giovanni Grillone, presenta fotografie del centro storico astigiano e documenti antichi, tra cui i manoscritti delle cronache dello speziale Guglielmo Ventura. L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al [illegible] gennaio tutti giorni, esclusi i festivi (orario, dalle 9 alle 13).

CONCORSO
Premi a poesie, racconti e saggi

E' stata indetta la quinta edizione del premio nazionale di poesia, [illegible] e saggistica «Cinque terre». Sono comprese cinque sezioni: silloge inedita, volume edito di poesia, poesia singola, racconto edito o inedito, saggi editi o inediti. Le opere dovranno essere inviate in sei copie (di cui una sola recante [illegible] [illegible] indirizzo) al Centro culturale «La magra», Scalinata San Giorgio 1, 19100 La Spezia. Il termine per partecipare è il 31 gennaio '90. In palio ci sono opere d'arte, mentre i vincitori della sezione «silloge inedita» [illegible] la pubblicazione dell'opera presentata. La premiazione si [illegible] nella primavera prossima. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 0187/33.636.

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Mercoledì 27 Dicembre [illegible]

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Dimezzate le presenze di turisti durante il lungo ponte [illegible] Natale

E' già crisi in montagna

Alberghi vuoti, stagione compromessa

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Non mi era mai successo, in tutta la vita, di passare la sera di Natale davanti alla televisione, anziché al lavoro in cucina o [illegible] i tavoli della sala da pranzo. Per Gabriella Genre, titolare dell'albergo [illegible] «Sud America» di Paesana, per il marito e i figli, che l'aiutano nella conduzione, quello 1989 è stato [illegible] Natale veramente [illegible]bile: in [illegible] negativo, purtroppo.

«In questo lungo fine settimana non abbiamo avuto nemmeno un ospite — racconta l'albergatrice —. [illegible]egli anni passati la sera del 25 dicembre il ristorante era pieno e quasi tutte prenotate le sedici stanze da letto. In paese i turisti sono pochissimi. Gli impianti di risalita sono tutti fermi. Non c'è un filo di neve, nemmeno per tenere aperto, come è avvenuto nelle stagioni più scarse di precipitazioni [illegible] anello da fondo, nella vicinanze del paese, attorno ad una collina in ombra ed esposta a Nord».

Le previsioni [illegible] pessimistiche si sono avverate: Natale senza neve in tutta [illegible] provincia [illegible] Cuneo e stagione che [illegible] preannuncia, una volta di più, disastrosa per il settore [illegible] turismo invernale.

«Anche se dovesse nevicare nei prossimi giorni — dice Adriano Ramella, direttore degli impianti sciistici [illegible] Quota 1400 a Limone Piemonte — [illegible] bilancio dell'annata è ormai compromesso almeno per il 30 per cento, quando, invece, si attendeva [illegible] 1989 per rifarsi [illegible] due stagioni negative. Non si tratta di recitare una sceneggiata ad uso e consumo dell'opinione pubblica; la situazione è davvero molto preoccupante. E' in pericolo la sopravvivenza di imprese ed aziende del settore, specie quelle di piccole e medie dimensioni».

A Limone il calo di presenze è sensibile. Anche [illegible] Capodanno le previsioni sono negative; il «tutto esaurito» sarà registrato soltanto la notte [illegible] 31 di[illegible].

[illegible] arrivi degli sciatori per il prossimo fine settimana [illegible] subordinati alle condizioni atmosferiche.

«Se almeno avesse "tenuto" il freddo — [illegible] Ramella — avremmo potuto far funzionare a pieno ritmo gli impianti di innevamento artificiale: l'acqua c'è, [illegible] la temperatura [illegible] impossibile l'uso [illegible] cannoni sparaneve, per i quali sono necessari almeno 4-5 gradi sotto [illegible]. Il tempo è cambiato dopo il [illegible]; da almeno due settimane [illegible] termometro è fermo sui 15 gradi e durante la [illegible] non scende sotto i 10. Anche se il fondo [illegible] piste fosse stato pronto a fine novembre, a quest'ora sarebbe probabilmente tutto sciolto. Sembra di essere al principio della primavera».

Ma se dovesse improvvisamente cambiare il tempo, le stazioni sciistiche sarebbero in grado di [illegible] gli impianti rapidamente?

«E' un'eventualità che tutti ci auguriamo — conclude Ramella —, almeno per [illegible] settimana compresa tra Capodanno e l'Epifania, l'altro periodo di punta per le località di villeggiatura invernale. Se dovesse nevicare, [illegible] esempio, nella notte fra venerdì e sabato prossimi, gli [illegible] tarda mattinata di sabato potrebbero essere aperti gli skilift piccoli o a quote più basse. Ma nel giro di 36-40 ore al massimo, lavorando anche di notte, le stazioni sarebbero in grado di battere le piste ed attivare tutti gli impianti. Dovendo chiedere un regalo alla Befana credo proprio che nessuno in vallata abbia il minimo dubbio».

Anche le stazioni del Monregalese sono in difficoltà.

«Gli alberghi sono semivuoti — dice Andreina Bergonzo dell'ufficio informazioni [illegible] [illegible]glienza turistica di Frabosa Soprana —. I villeggianti presenti sono quelli che hanno affittato un alloggio per trascorrere tutto il periodo delle festività natalizie e di fine anno, e che non hanno potuto o voluto rinunciare a questi giorni di vacanza, lontani dalla città; ed anche i proprietari di una seconda casa nella zona, [illegible] sono venuti ugualmente [illegible] montagna per ritrovare amici e conoscenti, non sui campi da sci, ma nei bar, attorno ad tavolino per la cioccolata calda o per lunghe partite a [illegible]. [illegible] è che un'altra stagione senza neve, dopo le due precedenti, proprio non ci voleva».

L'unica pista pista aperta nella «Granda» è quella del Fuiac, ad Argentera, in alta valle Stura: da quota 2660 si scende fino alla stazione di arrivo della cabinovia, a 2300 metri di quota: un nastro di neve grigia, lungo due chilometri, sul quale, ieri, «sognavano» immense distese bianche più di 600 irriducibili sciatori.

Mario Bosonetto

Aspettando le nevicate

Tante idee alternative in vista di Capodanno

CUNEO. [illegible] anche non dovesse nevicare, la fiaccolata di Capodanno sulle piste la faremo ugualmente — dicono alla Pro loco di Frabosa Soprana —, [illegible]viamente senza poter usare gli sci, ma a bordo dei rampichini che furoreggiavano quest'estate sulle strade sterrate e [illegible] sentieri nei boschi. All'imbrunire il corteo scenderà dal pianoro [illegible] monte Moro in [illegible]: subito dopo, in piazza Marconi, distribuzione di vin brulè e specialità gastronomiche [illegible]na, accompagnata [illegible] uno spettacolo musicale, in attesa della mezzanotte, [illegible] salutare insieme il 1990».

La montagna [illegible] «Granda» [illegible] di scacciare [illegible] malinconia della neve che [illegible] c'è scoprendo nuove vocazioni turistiche, inventando intrattenimenti per i villeggianti e alternative alla delusione degli appassionati degli sport invernali.

Così anche i maestri di sci di Limone, disoccupati se nel frattempo non sarà avvenuto il «miracolo» di una precipitazione, si trasformeranno in guide naturalistiche; domani, con le guide alpine, accompagneranno i turisti in una passeggiata al monte Vecchio o, sa[illegible] prossimo, in una visita alla Certosa e al parco naturale della Valle Pesio.

Il trasporto in pullman da Li[illegible] [illegible] a carico della Pro loco: il pranzo in [illegible] costerà 20 mila lire.

La temperatura, addirittura primaverile nelle ore centrali [illegible] giornata, consente di giocare a tennis all'aperto, così com'è accaduto in questo fine settimana, per esempio, a Viola Saint Grée, o di programmare gite in mountain bike, che normalmente, [illegible] questa stagione, dovrebbe [illegible] [illegible] oliata e appesa al chiodo [illegible] garage.

[illegible] Acceglio, in [illegible] Valle Maira, divertimento assicurato [illegible] sera del [illegible] dicembre, per [illegible] incontro «scapoli contro ammogliati» [illegible] po' particolare: ospiti e [illegible]li, delle due categorie, si affronteranno in una par[illegible] di hockey su ghiaccio, usando scope e spazzoloni da cucina al posto delle mazze.

[m. b.]

A NATALE

[illegible] pr[illegible] per «pensionati soli»

Rispettando una tradizione ormai consolidata, il Comune di Cuneo ha organizzato un pranzo di Natale per anziani soli: dodicimilacinquecento lire il prezzo concordato, vini compresi. Molti i pensionati che hanno aderito all'iniziativa e che lunedì si sono ritrovati al Cavallo Bianco (Bedino)

VENTIQUATTR'ORE

TORINO
Denunciati 4 cuneesi per furto di lepri

Quattro cuneesi, tre di Busca e uno di Tarantasca, sono stati denunciati per furto aggravato. Secondo l'accusa sarebbero stati sorpresi [illegible] catturavano con reti e [illegible] l'aiuto di cani da caccia alcune lepri sulle colline di Pecetto Torinese. Sono Bruno Bonelli, 28 anni, custode di una villa di Pecetto; Gilberto Bertaina, 30 anni, via Bartolomeo Bruni e Riccardo Giordano, 43 anni, via S. Barnaba, tutti e due di Busca; Sergio Giordano, fratello del Riccardo, 37 anni, che abita a Tarantasca via Vittorio Veneto 82. **(Servizio nella Cronaca di Torino)**

[illegible]
[illegible] i ladri [illegible] Castino

Sono stati identificati i due ladri bloccati sabato mattina a Castino, a bordo di una «Y10» rubata, dopo un inseguimento sulle colline della Langa. Sono Vittorio Lamberti, 37 anni, originario di Asti, detenuto in semilibertà nel carcere astigiano e Salvatore Piga, 31 anni, abitante ad Asti in corso Torino 133. I due, processati in pretura con il rito [illegible] patteggiamento per minaccia a pubblico ufficiale, sono stati condannati a otto mesi [illegible] reclusione ciascuno e rinchiusi nel carcere di Alba. Il Lamberti aveva appena ottenuto una licenza natalizia di quindici giorni. I due viaggiavano su una «Y10» rubata ad Asti, dove si svolgerà il processo per il furto. Incappati in un posto di blocco dei carabinieri ad Alba, non si erano fermati. Inseguiti dalle pattuglie, hanno avuto un incidente alle porte di Castino, in località San Bovo, in cui è stata coinvolta anche l'Alfetta dei carabinieri. I [illegible] giovani hanno tentato di fuggire a piedi, ma sono stati bloccati. Non avevano documenti: per questo sono stati identificati soltanto più tardi.

MONDOVI'
Si raccoglie sangue per i romeni

Al Centro trasfusionale dell'ospedale «Santa Croce» di Mondovì si raccoglie sangue da [illegible] in Romania. Coordina il servizio la Croce rossa di Mondovì (tel. 0174-44244). I prelievi vengono fatti al mattino, dalle otto alle nove, fino a sabato compreso. I donatori devono rivolgersi alla dottoressa Raffaelli.

MONDOVI'
Furti [illegible] appartamenti

Un furto [illegible] commissione: questa la convinzione degli inquirenti che stanno svolgendo [illegible] per scoprire chi, [illegible] notte [illegible] sabato e domenica, ha svaligia[illegible] l'appartam[illegible] [illegible] Franca [illegible] in via San Bernolfo. I ladri hanno s[illegible]lto con cura gli oggetti portando [illegible] diversi monili d'argento per il valore di venti milioni. Quello in via San Bernolfo è l'ultimo di una serie di furti messi a segno negli ultimi giorni nel centro storico di Mondovì, in particolare nei negozi di via Piandellavalle e in appartamenti di piazza Santa Maria Maggiore.

[illegible]
Un [illegible]le di pronto [illegible]

L'Ussl di Alba sta distribuendo in questi giorni nei 65 Comuni del suo territorio una pubblicazione [illegible] [illegible] e informazioni sull'attività dell'unità socio-sanitaria, contiene un utile manuale di p[illegible] [illegible] in cui vengono presi in considerazioni tutti i [illegible] in cui sono [illegible] tempestive [illegible]: dalle fratture ai [illegible] [illegible], dalle emorragie alle convulsioni, dagli avvelenamenti alle folgorazioni, alle ustioni.

SALUZZO
L'Ufficio Inps più efficiente

Secondo un'indagine statistica pubblicata l'ufficio distrettuale delle imposte è il più efficiente [illegible] provincia. Infatti nel palazzo di piazza Cavour al [illegible] settembre [illegible] su 251 controlli assegnati [illegible] ministero [illegible] Finanze per gli accertamenti sulle dichiarazio[illegible] dei redditi [illegible] sono stati eseguiti 161, ovvero il 64 per cento: a Alba la percentuale è del 41 per cento, a Mondovì del 31 per cento, [illegible] 13 per [illegible], Cuneo 11 per cento mentre a Savigliano si precipita al 2 per cento. Il dato medio nazionale è del 36 per cento. La produttività dell'ufficio (rapporto tra dipendenti e dichiarazioni al 31 dicembre scorso) è risultata di poco più di duemila dichiarazioni per impiegato, una delle più alte in Piemonte.

[illegible]
Contributi a cento associazioni

Strenna di fine anno ad Alba da parte del Comune. Nell'ultima riunione il Consiglio ha stanziato contributi per oltre duecento milioni a [illegible] associazioni, gruppi ed enti che operano in città.

Tra il 24 e il 25 dicembre otto incendi nelle località [illegible]

Ancora fiamme nei boschi

Nel Cuneese continua «l'emergenza rossa»

CUNEO. Natale senza neve e con numerosi incendi boschivi. Prosegue nel Cuneese «l'emergenza rossa», anche se la pioggia di questi ultimi giorni ha reso il terreno umido e i roghi sono quindi più facilmente controllabili.

Tra il 24 e il 25 dicembre si sono sviluppati incendi [illegible] [illegible] località che hanno impegnato i vigili del fuoco di Cuneo e [illegible] vari distaccamenti d[illegible] provincia, gli uomini della forestale e squadre di volontari.

Le fiamme hanno preso di mira i boschi di Bossolasco, Andonno, Castelmagno, Venasca, San [illegible] Mondovì, Limone, Somano e Mallo. Il rogo di maggiori proporzioni si è registrato in località Rochini nel territorio di San Michele Mondovì, in [illegible] zona boschiva lungo il torrente Corsaglia.

L'incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio [illegible] giorno di Natale e ha distrutto gaggio e roveri di piccolo fusto. Sono intervenuti i vigili del fuoco dei distaccamenti di Mondovì e Ceva con due autobotti. L'opera di spegnimento, che si è protratta per oltre cinque ore, è stata tutt'altro che facile anche perché la zona è particolarmente impervia.

Tra il 24 e il 25 dicembre rogo anche nell'Alta Valle Grana, in località Infernotto (Castelmagno). Con i pompieri di Caraglio sono [illegible] mobilitate le squa[illegible] della forestale. Le fiamme hanno interessato un'area di circa 12 ettari di pascolo d'alta quota. I danni non sarebbero comunque ingenti.

Circa ottomila metri quadrati di bosco con cedui di castagno e resinose (pini e abeti) sono an[illegible] distrutti e gravemente danneggiati per un incendio nella zona denominata [illegible] Lungo di Somano. Le fiamme sono state spente dalla forestale e da volontari.

Fiamme anche in [illegible] zone della «Granda», da Limone (località Tetto Gigante) ad Andonno e a Venasca (nella zona compresa tra San Maurizio e Frassino); i danni sono comunque di lieve entità.

Secondo i vigili del fuoco e la forestale all'origine dei roghi ci sarebbe soprattutto la negli[illegible] delle persone. Spesso, [illegible] sostiene, molti agricoltori accendono fuochi per bruciare foglie e sterpaglie, poi non [illegible] più in grado [illegible] controllarli. Le fiamme, alimentate [illegible] vento, si estendono rapidamente con danni non indifferenti [illegible] patrimonio boschivo e ambientale della «Granda».

Insomma, il decreto del presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami che vieta tra l'altro l'accensione di fuochi e l'utilizzo di motori, fornelli e inceneritori che producono faville o brace nelle zone «a rischio», non è rispettato da tutti.

[r. s.]

Abita [illegible] Saluzzo

Grave giovane investito da auto pirata

VERZUOLO. Un grave incidente stradale è avvenuto nella notte della vigilia di Natale: un'auto ha travolto un pedone sulla strada provinciale per Villanovetta ed è fuggita senza fermarsi.

Vittima dell'investimento è Ivo Bianchi, 28 anni, abitante a Saluzzo, in via San Rocco 81: adesso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo; i medici mante[illegible] il riserbo sulla prognosi.

L'incidente è avvenuto alle quattro del mattino: Ivo Bianchi era probabilmente uscito da poco dal «Piper», il [illegible] notturno in regione Madonna della Neve. L'urto con l'auto pirata non ha avuto testimoni.

Alcuni [illegible]nt[illegible] del night hanno ritrovato il giovane, privo di conoscenza, riverso al bordo della strada: le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. I carabinieri stanno indagando per identificare l'investitore.

[m. bo.]

Proposta-pilota del distretto scolastico di Cuneo

Francese in classe

Alle elementari e materne

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Canteranno «Mon [illegible] sapin» [illegible] l'albero, i bambini delle scuole materne ed elementari del Cuneese, il prossimo [illegible] Natale? Probabilmente sì, se si realizzerà [illegible] desiderio dei componenti del distretto scolastico [illegible] Cuneo [illegible] pochi giorni fa hanno incontrato un insegnante della scuola elementare di Camporosso in provincia di Imperia, che sta attuando una serie di attività nel campo dell'integrazione linguistica italo-francese, e il consigliere pedagogico dell'istituto, Roger Brocchiero.

L'iniziativa, pubblicizzata nelle scuole elementari e materne [illegible] capoluogo, con un simpatico manifesto [illegible] compare [illegible] sorridente Pierrot, pensato e realizzato [illegible] Elena Arrò, uno [illegible] consiglieri del distretto, si colloca tra le attività [illegible] intendono favorire l'apprendimento precoce della lingua francese [illegible] canto a quella materna.

[illegible] tema [illegible] bilinguismo, per una regione di frontiera qual è [illegible] «Granda», riveste in preparazione dell'Europa degli Anni Novanta un interesse particolare. Per questo il distretto sta promuovendo una serie [illegible] incontri con quelle realtà scolastiche già attive in questo [illegible]so.

«Nella nostra sperimentazione — ha spiegato Roger Brocchiero — [illegible] posti l'obiettivo di portare i ragazzi francesi e italiani a comunicare senza passare attraverso la traduzione mentale, esprimendosi cioè in entrambe le lingue».

L'esperienza di Camporosso è pilota. In dieci anni di attività gli spazi e le ore di insegnamento dell'una e dell'altra lingua sono diventati uguali; i docenti [illegible] rivolgono agli alunni sia in francese sia [illegible] italiano e ogni [illegible] vengono organizzati soggiorni e scambi culturali con gli istituti d'Oltralpe gemellati [illegible] scuola di Camporosso.

La sperimentazione della scuola ligure potrebbe [illegible] un buon terreno [illegible] applicazione nella nostra provincia e gli operatori della scuola di Camporosso hanno già promesso aiuto e collaborazione.

Vanna Pescatori

Il manifesto. Un Pierrot invita i bimbi all'apprendimento precoce del francese

Malgrado la griglia di sicurezza ancora un suicidio dal Soleri

«Quella rete non basta»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si pensava e si [illegible] che [illegible] «barriera» [illegible] viadotto Soleri [illegible] invalicabile per [illegible] volesse tentare di [illegible] valcarlo per uccidersi, gettandosi nel vuoto. Invece poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica un uomo è riuscito ad arrampicarsi sull'alta grata [illegible], e [illegible] proprio mentre alcuni passanti che ne avevano intuito le intenzioni stavano per afferrarlo e a lasciarsi cadere nel precipizio, schiantandosi sulle rive [illegible] Stura dopo un volo di quasi 50 metri.

L'uomo, [illegible] Roccadebaldi, Sergio Larda, [illegible] anni, celibe, affetto da esaurimento [illegible] è morto sul colpo. Alcuni passanti, tra cui l'automobilista Roberto Montalbano di Cuneo, l'hanno visto mentre si arrampicava sulla grata metallica, sono accorsi trafelati, hanno cercato di afferrarlo per i piedi, ma ormai aveva superato il ciglio della spessa rete e non hanno potuto impedirgli [illegible] lasciarsi cadere nel vuoto.

E' questo il secondo suicidio (il precedente si era verificato oltre un anno fa) da quando il viadotto è [illegible] dotato della protezione progettata e realizzata dall'Anas, che è l'Ente competente in quanto sul lungo ponte [illegible] statale 20.

Preceduta e seguita da molte polemiche, questa «protezione», tanto criticata perché [illegible] la bellezza architettonica [illegible] viadotto impedendo anche [illegible] visione del panorama, tuttavia si è dimostrata valida per lo scopo che si intendeva raggiungere: rendere [illegible], addirittura quasi impossibile lo scavalcamento del parapetto (che prima [illegible] estremamente basso e pericoloso) per chi avesse intenzioni suicide.

Questo perché l'imponente viadotto Soleri, lungo quasi 800 metri e [illegible] di 34 archi a sostegno della sede stradale e della linea ferroviaria, è stato teatro, da quando fu inaugurato nel [illegible], di una tragica e interminabile serie di suicidi: 154 con quello dell'altra notte. L'altezza notevole (quasi 50 metri) e la certezza quasi assoluta di trovare la morte [illegible] hanno indotto tanti disperati a scegliere il viadotto Soleri per compiere l'ultimo, tragico gesto della loro travagliata esistenza.

Disperati che giungevano in treno o in [illegible] o addirittura a piedi dai Comuni vicini ma anche da altre zone della provincia o della regione, attratti [illegible] l'orrido [illegible] precipizio e dalla [illegible] che si [illegible] fatta il viadotto Soleri, quella del «ponte dei suicidi». Quando anche una donna di Mondovì scelse il viadotto per togliersi la vita dopo avere gettato nel vuoto il suo figlioletto, vi fu una sollevazione dell'opinione pubblica: [illegible] correva fare qualcosa, impedire questo stillicidio di vite umane che già tanto duramente colpisce la provincia [illegible] Cuneo, dove ogni anno mediamente si tolgono la vita 55 persone (circa 1700 dal 1950 ad oggi).

Fiorirono molti progetti, alcuni architettonicamente [illegible] che molto validi e funzionali, ma soltanto nel 1985 l'Anas dichiarava la sua disponibilità a studiare un progetto, a conclusione di una riunione in prefettura organizzata dal sottosegretario ai Lavori pubblici Raffaele Costa. E nel 1988 è stata innalzata la protezione, costituita da una solida e fitta griglia metallica senza appigli, che ha contribuito a ridurre il numero de[illegible].

Giorgio Ravasi

Le griglie di protezione. Furono sistemate nel'88 dall'Anas (Telefoto)

MONDOVI'

Il Carnevale raddoppia

In pieno periodo natalizio si inizia a parlare del Carvè 'd Mundvì. Quest'anno, come è stato annunciato dal presidente del Comitato organizzatore, Beppe Bellauri, il carnevale avrà due edizioni in quanto alla [illegible] manifestazione di febbraio, con le sfilate del 17 e del [illegible], farà seguito, a giugno, un'edizione extra in concomitanza [illegible] i Mondiali di [illegible].

La manifestazione estiva è [illegible] fissata per [illegible] giugno, successivo alla partita Costarica-Brasile, e sarà certo una sorpresa gradita per i tanti tifosi brasiliani che già hanno prenotato alberghi e posti nel Monregalese e nella «Granda».

BRA

Soggiorni marini per gli anziani

Palma di Majorca e Loano sono le mete dei soggiorni marini per anziani proposti anche per quest'inverno dal Comune [illegible]. Alle Baleari (quota [illegible] mila lire) si andrà dal 6 al 20 febbraio, in Liguria (377 mila) dal 2 al 16 marzo. Le iscrizioni si ricevono in piazza Caduti, tel. 431333.

SAVIGLIANO

Si potenzia l'acquedotto

Sarà potenziato l'acquedotto comunale: i lavori interesseranno via De Gasperi e zone circostanti. La spesa ammonterà a trenta milioni: sarà la ditta concessionaria della gestione dell'acquedotto saviglianese, la Crea, [illegible] eseguire gli interventi.

VILLAFALLETTO

Sala polivalente nelle scuole

Sarà costruito un salone polivalente nelle scuole elementari: il Consiglio comunale ha approvato la richiesta di mutuo ed ha preso il via l'iter burocratico.

CUNEO

Mancano postini il ministro lo sa?

L'organico degli uffici postali nella «Granda» è sottodimensionato almeno del 10 per cento, [illegible] il ministro lo sa? In un'interrogazione, il deputato Raffaele Costa ha chiesto [illegible] ministro delle Poste sia informato delle difficili condizioni in cui sono costretti a lavorare i postini [illegible] Cuneese, a causa della mancata copertura [illegible] posti previsti.

Cervere si oppone al trasloco della caserma a Marene

I carabinieri contesi

Tra i due comuni del Saviglianese scoppia la polemica: [illegible] il comando dell'Arma avrebbe già deciso per il trasferimento della stazione

CERVERE. I carabinieri lasceranno il paese per trasferirsi a Marene? La voce circola da giorni e [illegible] e per adesso [illegible] è [illegible] smentita.

Secondo indiscrezioni, la caserma che si sta costruendo a Marene, all'incrocio tra via [illegible]coni e la strada Reale, nascerebbe dalla decisione del comando dell'Arma di trasferirvi la stazione ora di stanza a Cervere.

La sede di Marene sarebbe ritenuta [illegible] idonea innanzitutto per [illegible] posizione particolare del paese, che è all'incrocio [illegible] importanti vie di comunicazione e poi in considerazione [illegible] vole sviluppo che ha caratterizzato negli ultimi anni il centro della piana saviglianese.

«Appena ho saputo dell'ipotesi — dice il sindaco [illegible] Cervere, Bartolomeo Cornaglia — mi sono mosso per evitare il trasferimento: non ho nulla contro il desiderio [illegible] Marene di [illegible] una stazione dei carabinieri, ma è mio dovere difendere gli interessi del mio paese. Per questo andrò al più presto a Roma per discutere con i comandi dell'Arma della questione e avere chiarimenti. Sappiamo che ci sono problemi [illegible] al passivo [illegible] queste strutture: non ci opporremmo se ci dicessero [illegible] chiedono la [illegible] a Cervere per ragioni di bilancio; qui, però, il discorso è diverso: non si parla di soppressione, [illegible] di trasferimento, e questo non lo accettiamo. Va poi tenuto conto che appena sei chilometri separano Marene da Savigliano, sede della Compagnia, contro i quindici [illegible] Cervere. Non [illegible] a comprendere che significato operativo possa avere una tale restrizione del raggio [illegible] delle forze dell'ordine».

Il sindaco di Cervere fa [illegible] considerazioni: «Il nostro paese è attraversato dalla statale che unisce Alba a Cuneo e che è una delle principali vie di comunicazione della provincia. Già due anni fa si [illegible] parlato [illegible] chiudere la [illegible]rma, ma poi tutto era svanito nel nulla. E il fatto che sia stato rinnovato il contratto d'affitto dei locali per altri due anni [illegible] lascia [illegible] anche stavolta i carabinieri a Cervere resteranno».

Intanto a Marene i lavori di costruzione della caserma procedono speditamente e dovrebbero terminare [illegible]ro il prossimo anno: «Non vogliamo assolutamente danneggiare Cervere — spiega il sindaco di Marene, Paolo Lamperico —: da tempo ci siamo impegnati per ottenere la stazione dei carabinieri, che riteniamo un servizio indispen[illegible] per un centro in espan[illegible] come il [illegible]. Una richiesta condivisa anche dagli alti comandi dell'Arma».

L'unica certezza che si ha a Marene è che l'assegnazione della caserma è definitiva.

Dice ancora il [illegible]: «Il prefetto ci ha comunicato [illegible] potevamo [illegible] la co[illegible] dell'edificio che [illegible] ospitare i militari e se non si fosse la sicurezza non si impegnerebbero seicento milioni di lire. Non solo: dalla Prefettura ci sollecitano spesso nel concludere [illegible] più presto i lavori. La mia impressione è che tutti i due paesi avranno la caserma dei carabinieri». **(p. b.)**

Rinnovate le cariche delle 3 stazioni del Corpo di soccorso alpino

«Angeli» della montagna

Chi guida gli interventi nel Monregalese

[illegible]. Le tre stazioni monregalesi del Corpo nazionale di soccorso alpino hanno rinnovato le cariche direttive dell'associazione.

A Mondovì è stato riconfermato capo-stazione Sergio Rossi, guida alpina e alpinista noto per le sue imprese su ghiaccio in cordata con Gian Carlo Grassi, mentre al posto di vice sono stati eletti Riccardo Losno e Alessandro Lusetti.

Cambio [illegible] vertice, [illegible] a Chiusa [illegible] dove Gian Carlo Mau[illegible] lascia il timone, dopo nove anni di impegno e dedizione, al nuovo [illegible] stazione Umberto Lipreri; lo coadiuveranno i due nuovi vice [illegible] stazione Bepi Audino e Giammario Bertolotto.

Riconfermato in toto il direttivo della stazione di Garessio con Marco Cardone e Gianpiero Gandusio.

«Complessivamente sono circa un'ottantina — spiega Sergio Rossi — i volontari che operano su tutto l'arco alpino delle Marittime. Dalla Val Tanaro alla Val Pesio, cercando di [illegible] li loro [illegible] sicurezza di chi ama la montagna. E' un territoro molto vasto e variegato geograficamente [illegible] il lavoro [illegible] non manca. Si tratta di fornire assi[illegible] e soccorso non [illegible] a escursionisti e alpinisti, ma spesso anche a cercatori di funghi o anziani che si perdono nei boschi. Non mancano poi le uscite per la ricerca in casi di valanghe o per il controllo delle borgate sperdute dove d'inverno continuano a vivere pochi [illegible] mondo».

Le tre stazioni fanno riferimento al delegato di zona, Gino Ghiazza, e possono contare sull'apporto di tre équipe specializzate nel settore medico, con il responsabile Enzo Cordero, nei collegamenti radio, con Gian Piero Bonelli, e in materiali e attrezzature, con Paolo Agosto.

Alla preparazione tecnica dei volontari provvede invece una commissione coordinata da Pucci Giusta, Sergio Rossi, Silvano Odasso e Guido Colombo.

Continua Sergio Rossi: «Negli speciali [illegible] di preparazione, particolare attenzione è stata riservata all'apprendimento di tecniche [illegible] ricerca e di soccorso con l'impiego dell'elicottero dell'Aci di stanza all'ospedale di Savigliano ed è dotato di una équipe di tecnici nazionali. Si tratta di integrare il sistema tradizionale di ricerca da terra, sempre indispensabile, con l'utilizzo di un mezzo che, se bene indirizzato dai volontari esperti della zona, può risultare [illegible] per salvare una vita. [illegible] che dopo i primi tempi di sperimentazione possiamo dirci soddisfatti [illegible] risultati ottenuti grazie all'impegno di tutti». **(m. n.)**

Ma l'annata agraria non è stata del tutto positiva

[illegible] con la vite

I prezzi aumentati del 20%

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'annata agraria della «Granda» non è stata buona anche se, in alcuni comparti, si sono avuti risultati positivi. E' il giudizio della Confcoltivatori. Hanno [illegible] ciato il bilancio dell'annata '89 Salvatore Pirristore, capo dei servizi regionali decentrati dell'Agricoltura, Giovanni Mellano, coordinatore provinciale del Catac, e gli agronomi Angelo Borgogno di Alba, e Enzo Casavecchia di Fossano.

«L'andamento climatico caratterizzato dalla siccità prolungata e da ripetute grandinate ha avuto riflessi particolarmente negativi sulla quantità e sulla qualità di molte produzioni — ha detto il presidente Gianfranco Falco —. [illegible] in altre zone della provincia dove si è avviato il discorso qua[illegible] la contrazione della produzione è stata compensata da un maggiore reddito. Nel complesso i prezzi sono stati però inferiori alla media dell'ultimo quinquennio mentre sono cresciuti del 5-7 per cento i costi di produzione».

Zootecnia, frutticoltura, viticoltura rappresentano da [illegible] due terzi dell'agricoltura [illegible]se. Vediamone i risultati. Zootecnia. I capi di bestiame rispetto al 1988 sono diminuiti di circa 25 mila unità. Il decremento è notevole nei [illegible] destinati al macello (meno 13 mila), nelle mucche da latte (4 mila in meno). In calo anche i vitelloni, manzette e tori (ne sono [illegible] censiti quattrocento in meno). Diminuite di 700 unità le [illegible] gli ovini (sono 54 mila 800) e i suini (628 mila), in aumento i cavalli (2600).

Gianfranco Falco

Spiega ancora Falco: «Per i capi da carne particolarmente significativa è la riduzione degli animali di [illegible] piemontese. Nel settore bovino permane una situazione di incertezza che scoraggia nuovi investimenti. Servirebbero adeguati finanziamenti pubblici che tardano però ad arrivare mentre viene ipotizzata la tassa ecologica sugli allevamenti suinicoli con oltre 200 capi che danneggerebbe la produzione».

Secondo i dirigenti del sindacato contadino nel consumo della carne vengono invece premiati gli allevatori che operano nel consorzio di carni garantite.

Nel comparto della frutta, pesche e mele occupano le prime posizioni. Nel Cuneese gli impianti di produzione fra varietà comuni e nettarine occupano 7250 ettari, con tendenza all'aumento delle superfici coltivate a nettarine. Nella passata stagione il prezzo medio delle pesche comuni è stato però inferiore del 40 per cento rispetto all'88 e quello delle nettarine del 26-30 per cento. Molta produzione è [illegible] consegnata all'Aima per essere distillata a un prezzo che è stato di 316 lire il chilo.

Per le mele la produzione '89 è stato inferiore di 100 mila quintali. In calo anche i raccolti di pere (-100 [illegible] quintali), [illegible]ciolo (-30 mila q) mentre [illegible] sciuta da 300 a 380 mila quintali la produzione di actinidia.

[illegible] vitivinicolo i [illegible]nici hanno calcolato la produzione di uva in 950 mila quintali. Il 20 per cento in meno rispetto all'88. I produttori però non ci rimettono: i prezzi sono infatti cresciuti del 20 per cento.

[illegible] D[illegible]

LE LETTERE [illegible]

Diciassette Comuni scordano gli invalidi

Ancora una volta l'associazione è stata costretta a rivolgersi all'autorità del prefetto in merito alla grave inadempienza di alcuni Comuni rispetto al Decreto ministeriale 10 luglio '85.

Il decreto sancisce e determina le modalità per le erogazioni di carattere assistenziale ai grandi invalidi del lavoro.

Si tratta di un'erogazione che l'Inail versa ai grandi invalidi, attraverso il ministero degli Interni, come contributo al reinserimento nella vita sociale. Per ott[illegible] questa erogazione, i Comuni devono inviare alla prefettura una richiesta con allegato il numero e i nominativi dei grandi invalidi residenti nel proprio Comune, entro il 15 maggio di ogni anno. La Prefettura poi trasmette al ministero entro il 30 maggio tutte le richieste.

Ogni anno il ministero invia alla nostra associazione l'elenco dei Comuni che ne hanno fatto richiesta, il [illegible] grandi invalidi e la [illegible] pro capite. Nel mese [illegible] novembre abbiamo ricevuto copia dei tabulati, da questi elenchi non risultano i seguenti Comuni: Bellino, Belvedere Langhe, Bene Vagienna, Cardè, Cervere, Dogliani, Entracque, Gorzegno, Lagn[illegible] Margarita, Pamparato, Pianfei, Roccab[illegible] Belbo, Saluzzo, San Michele Mondovì, Torre Bormida, Villanova Mondovì.

I grandi invalidi che abitano in questi paesi perderanno l'erogazione per il 1988. Riteniamo [illegible] che un diritto sancito per legge venga negato.

Non crediamo [illegible] solo questione di principio, ma [illegible] proprio questo, la base di partenza per cercare di capire e di essere consapevoli che ognuno di noi ha dei doveri da rispettare.

Chiediamo pertanto che i Comuni inadempienti applichino la circolare della prefettura nella quale si specificava «che il mancato o tardivo inoltro di tali elaborati costituirà atto di rinuncia dal riparto annuale e le amministrazioni dovranno far[illegible] dell'ammontare [illegible] contributi [illegible] destinare [illegible] aventi diritto».

Sebastiano Marchisio
Presidente Associazione mutilati e [illegible] del lavoro

Chiedono più autobus da Cuneo a Entracque

Siamo tredici ragazzi che frequentano la III media a Valdieri e proveniamo da Entracque, Valdieri e Andonno: il prossimo anno, per poter raggiungere le scuole superiori a Cuneo, dovremo servirci del pullman di linea della Nuova Benese.

Gli orari, però, per la nostra Valle sono molto scomodi, specialmente per quanto rig[illegible] il servizio pomeridiano. Infatti, mentre durante l'estate per i turisti è prevista una corsa a metà pomeriggio, in inverno essa viene soppressa e questo comporta per i ragazzi che hanno lezioni pomeridiane a Cuneo un forte disagio. Uscendo dalla scuola alle ore 16-16,30, si è costretti a "passeggiare" fino alle 18, perdendo tempo prezioso a bighellonare, ritrovandosi poi dopo cena con tutti i compiti da fare e le lezioni da studiare.

Lo scopo di questa lettera è di chiedere che si effettui una corsa che parta da piazza Torino a Cuneo, alle ore 16.40 nei giorni feriali.

Adriana Lovera, Denise Ghibaudo, Emma Barale, Enrica [illegible]lo, Roberto Rigaudo, Fabrizio Guarante, Danilo Basso, Emiliano Tagnino, Enrico Audisio, Eugenio Rosso, Giordano Sama, Vera Giraudo, Maurizio Fantino

Bene Vagienna e l'ecologia

Seguo sempre l'operato del sindaco nel settore dell'ecologia, e in particolare per i problemi riguardanti la discarica di Geravan e il consorzio di Comuni che egli intende costituire per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti [illegible] urbani. [illegible] iniziative fanno [illegible] al Comune, e stimolano in molte persone un impegno sempre maggiore [illegible] tutela del nostro territorio. Ero presente alla riunione organizzata alla Biblioteca civica di Bene Vagienna, e, benché mi trovassi d'accordo con il sindaco sulla totalità delle proposte, vorrei ripresentargli l'argomento che avevo posto verso la fine del dibattito.

Le avevo chiesto, in pratica, se, visto che la sua amministrazione ricava una [illegible] dalla presenza della discarica, non intenda destinare parte [illegible] questi fondi a programmi [illegible] analisi di inquinamento atmo[illegible] per esempio, [illegible] che in quel periodo si sentiva [illegible] notevole puzza. Lei, signor sindaco, [illegible]va risposto che probabilmente ciò era dovuto al notevole compattamento dei rifiuti operato in quei giorni, e posso essere d'accordo, anche se rimango pur sempre dubbio[illegible] qualità dell'aria che si respira.

Ho dubbi poi sull'utilizzo dell'acqua del [illegible] Rilavetto a scopi irrigui: dubbi che vedrei sciolti [illegible] analisi [illegible] il Comune potrebbe far svolgere dall'orga[illegible]o competente.

Credo di interpretare il [illegible]siero di molti altri agricoltori, chiedendo all'amministrazione se la presenza della discarica non alteri la qualità organolettiche delle uve e del vino prodotti nelle sue vicinanze, e non danneggi addirittura [illegible] nascita e la crescita [illegible] tartufi.

Piero Ferrero
Comitato difesa

Tradizioni [illegible] in [illegible] long play

Ho ascoltato, proprio in questi giorni, [illegible] disco de «I Troubaires de Coumboscuro» presentato a Saluzzo. Questo loro ultimo lavoro, «Lou pan crousilh» (Il pane a forma di croce) mi pare, analogamente ai precedenti, un'opera bella e de[illegible] di [illegible] piacevolmente ascoltata. La sincerità dell'ispirazione, il legame con la tradizione, la poeticità del [illegible] il [illegible] musicale [illegible] p[illegible] e luminoso [illegible] disco un dono che tutti dovrebbero regalare a se stessi.

Eriberto Costamagna

E a Natale pane raffermo

Non solo a Natale, ma anche alla vigilia e il giorno di Santo Stefano, i cuneesi sono stati costretti a mangiare pane raffermo. Per tre giorni, infatti, la stragrande maggioranza delle panetterie [illegible] chiusa. D'accordo, anche i panettieri hanno diritto [illegible] riposo, ma [illegible] giorni mi sembrano davvero troppi. Tanto più che in altri comuni della cintura le panetterie o almeno le rivendite erano aperte. Non si potrebbero organizzare meglio i turni? Che risponde l'Associazione?

Lettera [illegible]

L'appello del parroco di Mussotto d'Alba è stato accolto dalla popolazione

Solidarietà [illegible] gli zingari

Indumenti, materassi, stufe, alimentari e denaro per combattere il freddo nel campo nomadi
Una gara di collaborazione a cui hanno aderito decine di persone di ogni parte della Granda

ALBA. L'appello per un Natale di solidarietà a favore dei nomadi in difficoltà per il freddo lanciato dal parroco di [illegible] d'Alba è stato accolto dalla popolazione.

Dice don Modesto Savoiardo che da anni si occupa dei problemi degli zingari: «Abbiamo ricevuto una valanga di offerte. Alla parrocchia sono giunte tantissime persone, non solo da Alba e dai paesi del circondario, ma anche da Cuneo, Ceva, Saluzzo, Savigliano, Bra, San Damiano d'Asti e persino da Carcare. Hanno portato indumenti, materassi, stufe, generi alimentari, denaro».

Prosegue don Savoiardo: «E' stato un Natale più bello anche per queste persone [illegible] vivono in condizioni di disagio. Abbiamo distribuito tutto quello che abbiamo ricevuto».

Con le offerte ricevute è stata [illegible] l'altro acquistata una roulotte per una famiglia particolarmente bisognosa, [illegible] quattro bambini piccoli.

Anche l'amministrazione comunale ha eseguito a tempo di record i lavori che [illegible] da tempo.

Squadre di operai hanno lavorato molti giorni con le ruspe per costruire dei fossi di scolo con l'obiettivo di evitare che l'area sia allagata quando piove abbondantemente. La strada e gli spazi attorno al campo, che occupa una superficie di ottomila e trecento [illegible] quadrati, [illegible] stati coperti [illegible] ghiaia e pietrisco; successivamente saranno asfaltati.

I nomadi stanno preparando una artistica insegna da apporre all'ingresso del campo con la [illegible]ta «Villaggio Pinot Gallizio», in ricordo del noto pittore albese morto nel 1964. [illegible] si definiva «amico degli zingari» e aveva già progettato una «città dei nomadi», alla periferia di Alba.

Quali i «nodi» più urgenti che devono essere affrontati per rendere migliore la vita dei nomadi? Risponde don Savoiardo: «Sono [illegible] ed i progetti [illegible], [illegible]. Innanzitutto vorrei invitare la popolazione, nei limiti [illegible] possibile, a offrire qualche possibilità di lavoro. Un'attività tipica degli zingari è la raccolta del ferro, ma non sappiamo dove sistemarlo in attesa che sia ritirato [illegible] compratori. Occorrerebbe una piazzola, un prefabbricato che potrebbe [illegible]he servire come luogo d'incontro per organizzare dei corsi popolari d'istruzione e le "150 ore" per la [illegible] media».

Conclude il sacerdote: «Sa[illegible] importante che entro breve i nomadi potessero disporre di una cabina telefonica a gettone, di un punto luce per la zona riservata agli itineranti, delle cassette per la posta».

Giuseppina Fiori

NATI 3 BIMBI A CEVA

Una notte «storica»

Eccezionale notte di Natale all'ospedale di Ceva, dove in poche ore sono venuti alla luce tre bimbi. Mentre nel Duomo la comunità parrocchiale consegnava il premio della bontà '89 a Cesare Barutti, per le amorevoli cure che presta alla madre inferma, il dottor Alberto Piras e l'ostetrica Patrizia Giacomelli erano già impegnati nel primo parto del 25 dicembre. Alle ore 1,17 è nato Gabriele Baccino, figlio di una coppia di Giusvalla, in provincia di Savona. La madre, Antonella Giribone, è una paziente del ginecologo dottor Piras, che ha anche uno studio a Cairo Montenotte. Il piccolo Gabriele pesa 3,300 chilogrammi e sta bene.

Alle 5,20 il secondo bimbo, Samuele Occelli, dello stesso peso di Gabriele; i genitori sono di Farigliano. Alle 8,15 della mattina di Natale il terzo parto: questa volta una bimba, Noemi Gavotto, chilogrammi 3,850, figlia di una coppia di Carrù. (g. g.)

Fossano, dopo mesi di polemiche [illegible] gli inquilini [illegible] tre grandi fabbricati

[illegible] auguri sul [illegible] della discordia»

Tentativo di riappacificazione in via don Minzoni

[illegible] «Via don Minzoni Est augura buone feste a via don Minzoni Ovest»: questo il testo del cartello sistemato da alcuni giorni sull'aiuola ribattezzata «il muro della discordia». Si tratta di [illegible] muretto con si[illegible] che divide in due l'area antistante i 42 alloggi Iacp, i 32 della cooperativa lavoratori e i [illegible]loggi della cooperativa Orchideal che costituiscono [illegible] fabbricato a corpo unico posto a semicerchio in una zona di Fossano vicina al villaggio sportivo. Da mesi questo muretto è oggetto [illegible] discussioni e contrapposizioni, a volte [illegible]che dure, tra gli abitanti del complesso. [illegible] piano di zona originale [illegible] prevedeva alcuna interruzione della strada antistante i fabbricati, ma i proprietari dell'Orchideal avevano posto dei blocchi di cemento sul confine tra [illegible] parte di loro proprietà e la [illegible] popolare adducendo [illegible] motivi di sicurezza: «Così le auto non potranno percorre l'anello ad [illegible] velocità». Immediata era stata la reazione degli inquilini degli altri complessi che ritengono «ingiusta e discriminante» una qualsiasi barriera sistemata in quella posizione di confine tra chi aveva acquistato l'alloggio e chi era solo in affitto.

I blocchi furono rimossi e per questo il presidente della [illegible]perativa Orchideal presentò una denuncia ai carabinieri. La vicenda finì in Consiglio comunale dove, dopo aver tentato un'inutile mediazione fra le parti, venne approvata [illegible] collocazione di un'aiuola [illegible] limite del fabbricato dell'Orchideal con il parere contrario delle opposizioni [illegible] abbandonarono, per protesta, la seduta.

«Si vu[illegible] impedire agli abitanti e ai bambini della zona povera di passare davanti ai palazzi [illegible] più ricchi — dice Tommaso Bogliotti, un inquilino de La Lavoratori — quasi fossero persone di serie B e poi se una separazione non è prevista non si capisce perché la si debba fare, anche perché per impedire alle auto alte velocità si potevano predisporre cordoli o cunette che sono molto più utili. Dall'altra parte si sostiene invece che all'atto dell'acquisto era stata promessa anche la proprietà pri[illegible]ta dell'area antistante, quindi è giustificata una delimitazione di questa proprietà privata. Ma da chi era stata promessa questa proprietà che non c'era?

Il penultimo atto della vicenda [illegible] risale ad un mese fa quando venne costruito un muretto con siepe soprastante che impedisce il passaggio di automobili e pedoni.

Sembrava finita qui, con soddisfazione dei proprietari e con rancori e accuse da parte degli inquilini della «popolare» ma il giorno prima di Natale, nei pressi del muretto qualcuno ha ap[illegible] un grande cartello: «Via Don Minzoni Est augura Buone Feste a via Don Minzoni Ovest».

Nessuno sa o vuole rivelare chi siano gli autori dello striscione. Sono anche intervenuti i vigili urbani che non hanno riscontrato alcuna infrazione ed hanno lasciato lì gli auguri. Lo stesso tema è stato invece ripreso dai sacerdoti della parrocchia Nostra Signora del Salice, da cui dipendono i fabbricati, il giorno di [illegible]: sia il priore don Carlo Musso [illegible] il curato don Ezio Bodino hanno ricordato «che mentre nel [illegible]do cadono i muri e si compiono grossi passi verso la riappacificazione tra i popoli, proprio qui vicino a noi, nel nostro quartiere, si costruiscono muri che dividono i cortili e siepi che separano i bambini e che contribuiscono ad aumentare rivalità e contrapposizioni quando [illegible]vece si dovrebbero perseguire amore e collaborazione». (r. s.)

Tante proposte per il San Silvestro nei ristoranti delle Langhe

Da Alba in Finlandia

Capodanno al circolo polare artico

ALBA. Anche nell'Albese [illegible] stata rispettata [illegible] tradizione del [illegible] i tuoi». Pranzi in famiglia, parenti che si ritrovano, talvolta solo in questa occasione speciale».

Per Capodanno, invece, è consuetudine l'incontro con gli amici, magari nei luoghi di villeggiatura. E sono numerose le persone che hanno scelto il mare o, più [illegible]te, le località turistiche montane per salutare l'anno che se ne va e brindare a quello nuovo.

Gianni Graziano dell'agenzia viaggi [illegible]» [illegible] Alba dice: «Chi [illegible] voluto rinunciare alle [illegible] sulla neve ha scelto le Dolomiti [illegible] i centri francesi delle Alpi Marittime. Ma tra quelli [illegible] sono rivolti alla nostra agenzia, parecchi sono andati a "caccia" del sole, qualcuno nei Caraibi, altri alle Canarie, in Egitto, oppure nel Kenya».

«Tra le richieste più singolari — prosegue Gianni Graziano — quella [illegible] comitive di albesi: destinazione Saariselka, in Finlandia, trecento chilometri oltre il circolo polare artico. [illegible] suggestiva vacanza comprende viaggio in [illegible] da Milano, soggiorno per otto giorni in confortevoli alberghi con possibilità di praticare sci di fondo e di[illegible] su oltre cento chilometri di piste innevate, escursione in un villaggio di cercatori d'oro, safari con cani da slitta e singolare cenone in una tenda lappone (costo 1 milione e [illegible] diecimila lire).

Ma molti festeggeranno la notte di San Silvestro nei ristoranti delle Langhe e del Roero, parecchi dei quali hanno già registrato il tutto esaurito. Sono attesi turisti del Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e anche dall'estero.

Grande preoccupazione per gli albergatori è la scarsità dei tartufi, il «sapore in più» a cui i buongustai non sanno rinunciare in questa occasione particolare.

Teresio Vaschetto, presidente dell'associazione tartufai delle Langhe e Monferrato commenta: «Le poche trifole che si riescono a trovare in questa magra stagione che sta ormai avviandosi alla conclusione, vanno a ruba».

Di conseguenza anche i prezzi che per tutta la stagione si sono mantenuti su livelli più bassi degli anni passati (cento-centocinquantamila lire) sono lievitati in questi ultimi giorni superando le duecentomila lire l'etto.

«Il problema [illegible] sta nel prez[illegible] — commentava un trifolao al mercato di Alba —. Ciò che manca non sono i compratori, [illegible] la materia prima».

Nonostante la [illegible] a trovarli, i tartufi compaiono comunque in quasi tutti i menu dei cenoni di fine anno.

Giuseppe Monchiero, del ristorante «La Villa» di Guarene: «Capodanno è un'occasione particolare e per questo usciamo un po' dai canoni della cucina tipica albese. Non mancheranno, tuttavia, una terrina di cappone nella sua gelatina aromatica, bocconcini di branzino al vapore, lasagnette al tartufo in fonduta, agnello in casseruola alla crema di sedano, stufato di vitello al vino rosso, la tipica toma di Langa, panettone farcito e altri dolci (prezzo novantamila)». A «La Villa» si privilegia la buona cucina e non sono in programma danze.

«Negli ultimi tempi — prosegue Monchiero — abbiamo registrato [illegible] tendenza [illegible]. [illegible] sempre più numerose le persone che vogliono consumare il cenone in allegria, [illegible] gli amici, ma senza troppa confusione».

[illegible] stesso parere Gian Bovio del ristorante «Belvedere» di La Morra. Dice: «Anche la nostra clientela apprezza molto la buona cucina, ma desidera trascorrere la serata in tranquillità senza troppo trambusto, specie quando [illegible] tratta di clienti di mezza età».

Anche al «Belvedere» sono già arrivate numerose prenotazioni. Una comitiva [illegible] svizzeri verrà a La Morra per il cenone [illegible] ripartirà il giorno successivo (prezzo centomila).

Al ristorante Antica Locanda del centro di Gallo Grinzane, [illegible] posti, si [illegible] registrato il tutto [illegible] per l'ultima [illegible] dell'anno.

[illegible] contitolare, Alberto Romagnolo, commenta: «Da noi si [illegible] e si balla, secondo la [illegible]

Nel menu vitello tartufato alla rucola, salmone [illegible] ginepro, finanziera piemontese, sformato tricolore alle erbe di Langa, porcini al rascherа, gli immancabili a[illegible]olotti al plin, risotto tartufato, arrosto di maiale e anatra all'arancia (prezzo 70 mila lire).

Prosegue Romagnolo: «Sia [illegible] Natale, sia per Capodanno, abbiamo dovuto rispondere [illegible] a molte richieste. [illegible] dice [illegible]pre che si vuole festeggiare in casa, ma [illegible] sempre più nu[illegible] coloro che [illegible] per andar fuori a pranzo o cena [illegible] gli amici».

Un altro ristorante albese, «Il vicoletto», propone [illegible] menu raffinato. Dice il titolare Bruno Boggione: [illegible] buongustai avranno [illegible] possibilità di apprezzare galantina di piccione, pesce [illegible] brasato, capriolo, [illegible]me [illegible] ceci e altre prelibatezze con una spesa di settantamila lire».

Al «Tornavento» di Treiso [illegible] sono [illegible] appuntamento giovani di Alba e Bra. «[illegible] sola comitiva ha prenotato tutti i posti» commenta la titolare Luisella Gobino.

Anche a Bergolo, in Alta Langa, [illegible] più piccolo della [illegible]vincia granda» è stato [illegible]ganizzato il cenone di Capodanno al villaggio turistico «Erika». La struttura è [illegible] realizzata [illegible] Comune e inaugurata nell'estate scorsa.

Nelle Langhe molti liguri possiedono le seconde [illegible] che si «riempiono» nel periodo natalizio.

E' il caso di Bossolasco dove [illegible] calcola che si siano non meno di centocinquanta-duecento alloggi abitati soltanto durante le

[g. f.]

[illegible] gli albesi che non [illegible] Capodanno nelle località turistiche [illegible] straniere, [illegible] preannuncia un ricco cenone [illegible] San Silvestro. I ristoranti [illegible] zona «gareggiano» [illegible] preparare raffinati manicaretti. Non mancheranno i prodotti tipici di Langa, [illegible] tartufi, peraltro piuttosto rari, al [illegible] (foto Murialdo)

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 27 Dicembre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Ora la difesa punta sulle condizioni di salute e sulla revoca dell'ordine

Teardo, Natale in carcere

Per costituirsi ha preferito Chiavari

CHIAVARI. Sceso il silenzio su Alberto Teardo, chiuso dalla vigilia di Natale [illegible] carcere mandamentale [illegible] Chiavari, dove si è costituito nella tarda mattinata del [illegible] dicembre, dopo che il giudice [illegible] sorveglianza [illegible] tribunale [illegible] Genova, Giuseppe Orio, [illegible] respinto il ricorso del difensore, avvocato Silvio Romanelli, di una revoca dell'ordine di carcerazione per gravi motivi di salute.

Dal carcere non filtra alcuna notizia e non risulta che all'ex leader del [illegible] savonese siano stati concessi, per ora, permessi di colloquio.

Perché Teardo si è costituito a Chiavari? Per singolare coincidenza, proprio a quel carcere si presentò [illegible] altro [illegible] esponente della Regione, seguito qualche anno dopo [illegible] un commissario di polizia poi completamente prosciolto da ogni accusa. Forse Marassi evoca incubi [illegible] troppo lontani. Meno turbolenta a Chiavari?

Pure, quel carcere, non può dirsi di massima tranquillità. Il 2 giugno del 1985 vi si scatenò [illegible] rivolta, una guardia fu sequestrata, spuntarono le rivoltelle: per quell'episodio, il processo è stato fissato al [illegible] febbraio prossimo.

La prigione è nella zona del gasometro, a fianco della nuova sede (in costruzione) della polizia stradale: è in questo quartiere che dovrebbe collocarsi la cittadella giudiziaria. Quale, il futuro di Teardo? Ieri l'avvocato Romanelli è stato irraggiungibile, ma si sa che il difensore punta sulla [illegible] dell'ordine di carcerazione, non ritenendo legittimo un arresto, per un residuo di pena di 3 anni e 2 mesi, ordinato mentre la sentenza d'appello non è ancora passata in giudicato.

Secondo la Cassazione, infatti, Alberto Teardo deve ancora essere giudicato per associazione per delinquere di stampo mafioso. Due sentenze lo hanno escluso, ma la Corte di cassazione non le ha ritenute sufficientemente motivate. Non solo. «Per uno dei reati inclusi nella condanna — aggiunge Romanelli — è compreso l'interesse privato in atti di ufficio, [illegible] cui, in seguito alle attenuanti generiche, è maturata la prescrizione. Quindi la pena dev'essere ridefinita. E il giudizio sostanziale, omesso il quale può scattare l'ordine [illegible] [illegible] razione, non è definitivo».

Riassumiamo dunque [illegible] azioni della difesa. Una prima richiesta di un esame medico a Teardo, che soffre di diabete pancreatico [illegible] un contesto ipertiroideo. Se confermato dai periti, questa malattia potrebbe indurre il giudice di sorveglianza a ritornare sulla sua decisione di mantenere il carcere. Secondo, il ricorso alla Corte d'appello per presunta illegittimità della cattura. Il fascicolo è ora alla procura della Repubblica che dovrà emettere un parere, non vincolante: parere [illegible] perché non si vede come la stessa procura (che [illegible] emesso l'ordine [illegible] carcerazione nel passa, a pochi giorni di distanza, smentirsi.

Alberto Teardo

Nessuna previsione sui tempi della Corte d'appello che dovrà [illegible] il giudizio sull'associazione per delinquere di stampo mafioso. Questa accusa si riferisce a un lontano episodio, un ordigno fatto esplodere sotto una gru dell'impresa [illegible]vonese Damonte che sarebbe stata «punita» per non aver pagato tangenti. Ma, nei due processi già celebrati, l'imputazione fu molto debolmente sostenuta da due discutibili testimoni: un uomo che «vedeva» fantasmi e tesori nei pozzi, una passeggiatrice piuttosto incerta e dubbiosa. Stranezze della legge: proprio dall'imputazione più grave, Teardo potrebbe trovare lo spiraglio di una almeno provvisoria libertà.

Altro servizio [illegible] primo [illegible] [illegible]scicolo

Guido Coppini

VENTIQUATTR'**ORE**

ALASSIO
Sole e temperatura mite per il cimento

Le condizioni meteorologiche che i 74 partecipanti alla ventottesi[illegible] edizione del cimento invernale, organizzato dalla [illegible] [illegible] salvamento, hanno dovuto affrontare ieri mattina alle [illegible], sul [illegible]to di spiaggia antistante la passeggiata a mare di Ponente non erano certo proibitive: 12 gradi l'acqua, 18 l'aria. I più giovani sono risultati Davide Imperiale, di Alassio e Deborah Spalla, di Andora entrambi di sette anni. La targa per i più [illegible] è andata all'ottantaduenne Mario Santona e alla settantottenne Cristiana Casari, embedue savonesi.

SAVONA
Da [illegible] scioperi nelle banche

Scattano stamane gli scioperi nelle banche. Da oggi e fino a venerdì i lavoratori aderenti alle cinque associazioni sindacali di categoria [illegible] asterranno dal lavoro. E' previsto una seconda fase [illegible] scioperi a partire dal [illegible] gennaio. Quasi certa la chiusura di tutti gli sportelli. Lo sciopero [illegible] stato proclamato a seguito del mancato accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

ALBISOLA SUPERIORE
Investita da un furgone dell'Avis

Clotilde Casagrande, 63 anni, abitante in via del Cappello 12 ad Albisola Superiore è stata investita il giorno di Natale in corso Maz[illegible]. La donna è stata travolta da un furgoncino dell'Avis. Soccorsa dalla Croce Verde, Clotilde Casagrande è stata ricoverata all'ospedale San Paolo. Guarirà in venti giorni.

NOLI
Pescatore [illegible]lvato dai Vigili del fuoco

I Vigili del fuoco di Savona sono intervenuti ieri mattina poco dopo le 11 per soccorrere un pescatore rimasto imprigionato tra gli scogli di Capo Noli. Si tratta di Enrico Luppi, 42 anni, residente in Valle San Pietro, nei pressi di Pecetto (Torino). L'uomo si era calato a piedi tra le rocce per pescare con la canna a lancio. Poi, non è stato più in grado di risalire e ha chiesto aiuto. I pompieri gli hanno lanciato una fune, issandolo quindi sul ciglio della strada.

SAVONA
Indagini su una tentata rapina

Continuano le ricerche da parte della squadra mobile del rapinatore che sabato sera aveva fatto irruzione in una macelleria di corso Tardy e Benech. Il malvivente era entrato nel negozio pochi minuti prima della chiusura e, pistola in pugno aveva minacciato il titolare della macelleria, Nazario Apicella e la moglie Simona, incinta di otto mesi. Il macellaio aveva reagito con un pugno, mettendo in fuga il rapinatore. Intanto, sarebbe stato identificato l'autore dell'aggressione ai danni di Ivano Testa, 38 anni, di Celle Ligure, picchiato in via Gramsci a Savona. Secondo gli inquirenti, la lite sarebbe sorta per motivi di gelosia.

Attizzava la stufa

Mioglia muore per [illegible]

MIOGLIA. Luigi Rolando, 76 anni, il pensionato di Mioglia rimasto ustionato [illegible] settimane fa per un ritorno di fiamma mentre tentava di accendere la stufa, è morto all'ospedale di Sampierdarena dove si trovava ricoverato in gravi condizioni.

L'uomo aveva riportato ustioni di primo e secondo grado su quasi tutto il corpo. Le terapie mediche alle quali Luigi Rolando è stato sottoposto si sono rivelate inutili.

L'incidente del quale il pensionato è rimasto vittima era avvenuto nell'abitazione di Mioglia, in località Carpanaro, dove l'uomo viveva con la moglie. Secondo quanto ricostrui[illegible] dai carabinieri di Pontinvrea, Rolando [illegible] stato investito da una fiammata mentre cercava di attizzare il fuoco nella stufa a legna della cucina, utilizzando un bottiglino d'alcol. Le fiamme avevano trovato facile esca nel pigiama di tessuto acrilico che indossava, trasformandolo in una torcia umana.

[c. v.]

La magistratura e i vigili urbani di Savona controllano ogni particolare

Uccisa da pirata della strada

La vigilia di Natale una donna di 71 anni travolta da un automobilista in via Nizza
La vettura era stata appena rubata ad un giovane davanti [illegible] un bar di corso Colombo

SAVONA. Palma Giannoccari, 71 anni, via Ariosto 1, è stata travolta e uccisa, [illegible] vigilia di Natale, in via Nizza da un'autovettura pirata che era stata rubata mezz'ora prima in corso Colombo. La donna, dipendente della cartoleria «Bertolotto» di corso Italia, è morta sul colpo. L'auto, una «Renault 18» turbo, di colore grigio metallizzato, è scomparsa insieme al conducente.

I vigili urbani hanno rintracciato il proprietario. E' Nicola Negri, 25 anni, abitante in via Verzellino 5, al bar con gli amici al momento dell'incidente e all'oscuro sia del furto dell'auto e sia dell'investimento.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 18 di domenica, all'altezza della concessionaria «Fiat» di via Nizza. Secondo quanto ricostruito dai vigili urbani, Palma Giannoccari attraversava la strada sulle strisce pedonali, in direzione mare, quando è stata investita dalla «Renault 18» tur[illegible] che procedeva a tutta velo[illegible] verso Zinola.

Il conducente dell'auto, probabilmente per l'oscurità (il punto dove [illegible] avvenuto l'incidente è scarsamente illuminato) non si è accorto che la donna stava attraversando e l'ha urtata in pieno. Palma Giannoccari è rimasta agganciata al paraurti [illegible] veicolo e trascinata per una ventina di metri.

Palma Giannoccari

L'auto non si è fermata: ha proseguito la folle corsa e dopo aver urtato un'altra vettura, una «Polo» guidata da Saverio Castrovisi, 20 anni, residente a Noli in regione Groppino, che procedeva in senso contrario, è scomparsa.

Tutto è avvenuto in poche frazioni di secondo, sotto gli occhi di molte pe[illegible]. Soltanto il conducente della «Polo» ha avuto però la prontezza di annotare il numero di targa della vettura pirata. Il giovane ha poi prestato i primi soccorsi alla donna investita. Per [illegible] Giannoccari non c'è stato però nulla da fare. Emilio Gatti, sostituto procuratore presso la pretura ha ordinato l'autopsia della salma.

Il proprietario della «Renault 18», Nicola Negri, è venuto a conoscenza del furto dell'auto e dell'incidente, appena tre quarti d'ora dopo. Il giovane a[illegible] trascorso il pomeriggio nel bar «Milarka» di corso Colombo. Quando è uscito dal locale, verso le 18,30, non [illegible] trovato l'auto che [illegible] parcheggiato nelle vicinanze.

Il giovane ha pensato che potesse essere stata rimossa dai vigili urbani perché l'aveva posteggiata in sosta vietata. Si è allora recato nella sede della polizia municipale in via Nazionale Piemonte, per recuperare la vettura. Nicola Negri ha invece [illegible]puto dai vigili che cosa era effettivamente successo.

Ieri mattina il giovane, che è figlio di un funzionario della prefettura, ha regolarmente denunciato in questura il furto della «Renault 18» turbo. Sino a questo momento l'auto non è stata rintracciata, nonostante i posti di blocco e i controlli.

Intanto, le indagini sul tragico incidente, coordinate dal sostituto procuratore Emilio Gatti, proseguono con grande impegno. I vigili urbani hanno interrogato nelle ultime ore numerosi [illegible]. «La vicenda — dicono alla polizia municipale — presenta ancora dei lati o[illegible] che forse ritrovando l'auto potremmo chiarire».

Claudio Vimercati

Pioggia di gettoni d'oro per chi acquista La Stampa nelle province di Savona [illegible] Imperia

Gli ultimi giorni di «Occhi [illegible] baiocchi»

Riprende il concorso che regala ai lettori due milioni

Dopo una breve sosta per le festività natalizie riparte «Occhi & Baiocchi», il concorso de «La Stampa» che [illegible]gni giorno assegna due milioni [illegible] lettori. Domani si conoscerà il vincitore del gioco di sabato 23 dicembre. Chi si trova in possesso del tagliando [illegible] numero 10422, consegnato con «La [illegible]tampa» dall'edicola [illegible] Vincenzo Oddo a Pietra Ligure, avrà tempo sino alle 18 di domani per telefonare all'Ufficio marketing di Torino e rivendicare la vincita. Il numero «verde» [illegible] 167802005, quindi telefonare non costa nulla.

Per quanto riguarda il gioco di giovedì, si era atteso inutilmente che il vincitore si facesse vivo il giorno seguente, [illegible] Sanremo, città prescelta dalla fortuna, non erano arrivate telefonate. Il premio messo a disposizione da «Occhi & Baiocchi» è andato così a incrementare il montepremi per l'estrazione finale.

Fin da domani, dunque, c'è la possibilità di rifarsi ed è meglio non perdere l'occasione anche perché il concorso, dopo aver distribuito milioni [illegible] premi ai lettori de «La Stampa» e agli edicolanti, sta per giungere al termine. Con la fine del 1989, infatti, si concluderà anche «Occhi & Baiocchi».

Domani [illegible] giornale comparirà la nuova [illegible] vincente, [illegible] come al solito [illegible] presenza di [illegible] membro dell'ufficio dell'Intendenza di finanza. Coloro che oggi avessero acquistato «La Stampa» nell'edicola vincente, potranno aggiudicarsi i due milioni in gettoni d'oro.

Bisogna confrontare il numero del tagliando con quello pubblicato sul giornale e, se corrisponde, telefonare all'Ufficio marketing di Torino. Siamo agli ultimi giorni, dunque, per vincere due milioni acquistando «La Stampa».

Allarme la sera di Natale, all'opera Vigili del fuoco e specialisti

Fuga di cloro a Zinola

Nel depuratore, sventata la «nube»

SAVONA. Un metro cubo e mezzo di acido cloridrico, pari a [illegible] meno di duemila litri, è fuoriuscito l'altra notte dalla vasca di contenimento di un serbatoio [illegible] depuratore consortile di Zinola.

Per fortuna l'incidente è stato tenuto sotto controllo e non si è sviluppata la temuta nube [illegible] cloro. Dalle [illegible] della sera di Natale alle 3 [illegible] mattino di Santo Stefano, Vigili [illegible] fuoco e personale della «Eco-bonifica» di Roccavignale, una ditta specializzata [illegible] interventi a rischio, [illegible] impegnati [illegible] dell'acido dal serbatoio a speciali autocisterne.

L'allarme è stato dato poco dopo le 19, all'interno [illegible] un capannone nel quale [illegible] tre cisterne, di [illegible] contenente solfito e le altre, piene di cloro, che viene utilizzato per la disinfezione dell'acqua depurata prima di essere scaricata in mare.

Uno dei serbatoi, rivestito [illegible] materiale resinoso e capace 25 mila litri di acido cloridrico, resistente all'azione degli acidi ma fragile e soggetto a porosità, si è incrinato, lasciando fuoriuscire il cloro.

Spiega, Pietro Morea, presidente del Consorzio: «Perdite di questo tipo sono ampiamente preventivate, [illegible] è vero che ogni cisterna è provvista di [illegible] vasca [illegible] contenimento capace di raccogliere l'intero contenuto del serbatoio. Non sarebbe accaduto nulla di anormale se anche [illegible] vasca avesse trattenuto [illegible] perdita». Questi «contenitori di sicurezza» sono costruiti [illegible] materiale a tenuta stagna e collocati sotto le cisterne, sollevati da terra in posizione inclinata in modo da raccogliere l'acido [illegible] un «pozzetto» che permette l'in[illegible] di pompe idrovore per assorbire la perdita. Una parte del cloro, si parla di 3 mila litri circa, è invece fuoriuscita libe[illegible].

[illegible] accorgersi di quanto sta[illegible] accadendo è stato l'addetto alla sorveglianza. Il mega-depuratore di Zinola è tenuto sotto controllo [illegible] ore al giorno. Sono intervenuti i responsabili del Consorzio che, dopo essersi resi conto dell'entità della perdita, hanno avvisato i Vigili del fuoco della caserma di via Nizza. Pochi [illegible] dopo le [illegible] è [illegible] squadra, con un'autobotte e un furgone carico di sacchetti di [illegible] viva, che neutralizza gli effetti [illegible] cloro. Subito dopo è stato richiesto l'intervento dell'unica ditta della provincia specializzata nel trattamento di sostan[illegible] [illegible] «Eco-bonifica» [illegible] Roccavignale.

Il geometra Luciano Moretto, spiega le fasi dell'intervento. Dice: «Abbiamo impiegato [illegible] speciali e [illegible] camion-cisterna da [illegible] mila litri costruito in acciaio inossidabile e rivestito di ebanite. Il travaso ha costituito un'operazione lunga e delicata. Abbiamo impiegato quasi quattro [illegible] per svuotare la cisterna incrinata con l'impiego di personale [illegible] di maschere antigas, tute e guanti di gomma».

Le operazioni di travaso sono state particolarmente laboriose per evitare che la pressione all'interno del serbatoio potesse causare un allargamento improvviso della falla. In questo caso l'acido sarebbe fuoriuscito [illegible] violenza e avrebbe potuto generare vapori tossici. I Vigili del fuoco nel frattempo avevano provveduto a g[illegible] acqua [illegible] serbatoio [illegible] diluire il cloro e attenuare gli effetti di [illegible] eventuale nube tossica.

Secondo il presidente del Consorzio, Pietro Morea, [illegible] c'è stato pericolo di contaminazioni tossiche nella [illegible] Spiega: «Innanzitutto l'acido contenuto nella vasca non era puro ma concentrato al 32 per [illegible]o. Vale a dire che per cento litri di sostanza, 32 erano di acido cloridrico e il restante 68 per cento era costituito da acqua. L'impiego degli idranti dei Vigili del f[illegible] ha contribuito ulteriormente a diluire il prodotto». Secondo il responsabile del Consorzio «sono cose che succedono, [illegible] nei prossimi g[illegible] provvederemo a con[illegible] ulteriormente tutti gli impianti».

L'azienda che ha eseguito i lavori è stata avvertita dell'incidente [illegible] tele[illegible]. Nei prossimi giorni [illegible] le cisterne di acido cloridrico saranno svuotate per un esame dei requisiti di impermeabilità.

La scorsa notte l'andirivieni di Vigili del fuoco e di tecnici ha suscitato la preoccupata curiosità di molti abitanti della zona, in particolare quelli della [illegible] di Legino: il mega-depuratore è un «ospite» assai poco gradito.

Parida Pasquino

Un rischio di [illegible]». Il depuratore di Zinola dove c'è stata una fuga di cloro

La Malavasi ritorna a casa?

Veleno a cena ore di attesa

SAVONA. Stamane il Tribunale [illegible] Libertà di Savona si riunirà per decidere [illegible] accogliere o no le richieste presentate in un'istanza dai difensori di Marisa Malavasi, 43 anni, la donna che ha confessato di aver messo una forte dose di sonnifero nella cena che lei stessa, la madre Italina Baracca e il figlio tredicenne, Alessio Crepas, hanno [illegible] la [illegible] dicembre.

L'istanza contiene la richiesta di riesaminare il contenuto dell'ordine di arresto della donna, firmato dal Gip, il giudice di indagine preliminare, [illegible] Piumenò. Marisa Malavasi, infatti, è al momento detenuta nel carcere genovese di Marassi con l'accusa di tentato omicidio plurimo aggravato. I legali [illegible] la donna, gli avvocati Enrico Nan, di Pietra Ligure, ed Emy Rosso, di Savona, contestano l'applicazione [illegible] provvedimento di custodia cautelare.

Dicono: «Secondo le norme contenute nel nuovo codice di procedura penale, la custodia cautelare dev'essere applicata nei casi in cui [illegible] un reale pericolo di fuga dell'imputato oppure quando costui possa arrivare a inquinare le prove, oppure ancora nel caso in cui possa verificarsi l'eventualità che l'imputato ripeta un reato analogo. Se nessuna di queste ipo[illegible] trova fondamento, il provvedimento di custodia cautelare non è necessario». Secondo i difensori, dunque, Marisa Malavasi non incorrerebbe in nessuna di queste ipotesi e dovrebbe essere rimessa in libertà provvisoria, o, perlomeno, i [illegible]dici dovrebbero concederle [illegible] arresti domiciliari.

Dopo la tragica «cena al veleno» che ha portato nonna, madre e nipote fino al [illegible] di secondo grado, altri elementi si sono aggiunti alla vicenda. Marisa Malavasi, che era stata ricoverata al [illegible] Corona di Pietra Ligure, pochi giorni dopo il fatto aveva confessato al magistrato [illegible] stata lei [illegible] avvelenare la cena, allo s[illegible] di suicidarsi e trascinare nel suo tragico proposito anche [illegible] madre e il figlio.

Da martedì 19 dicembre, la donna è detenuta in [illegible] Era appena [illegible] dimessa dai medici del [illegible] Corona quando, all'uscita dell'ospedale, ad attenderla c'erano gli agenti. Dietro la sua decisione di farla finita c'erano storie di debiti. La donna infatti, in base alla ricostruzione fatta dagli inquirenti, [illegible] in una difficile situazione finanziaria; negli ultimi anni, la sua situazione patrimoniale si era aggravata.

Ma non è tutto. Marisa Malavasi temeva anche di perdere il figlio Alessio. Il padre del bambino, infatti, Renato Crepas, [illegible] vicequestore in servizio a Milano da cui la Malavasi si era da qualche tempo separata, [illegible] già [illegible] causa legale per ottenere l'affidamento. La paura di non vedere più il figlio può aver spinto la donna al folle gesto. Sabato [illegible] però [illegible] vicenda ha [illegible] un nuovo aspetto.

Italina Baracca, 75 anni, la madre di Marisa Malavasi, è morta all'ospedale di Valloria. Adesso, se le risultanze dell'autopsia dovessero evidenziare un nesso di causalità tra l'avvelenamento e il decesso dell'anziana donna, Marisa Malavasi potrebbe vedersi [illegible] un'accusa [illegible] grave di quella attuale ed essere imputata di omicidio volontario. L'autopsia è già stata eseguita [illegible] [illegible]to dell'esame sarà [illegible] fra alcuni giorni.

[p. p.]

[illegible]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

Nuovo direttivo del [illegible]

La sezione savonese della Federazione italiana mediatori e agenti d'affari, aderente alla Confcommercio, ha [illegible] nuovo direttivo. Presidente è [illegible] Astengo, consigliere comunale del pli, vice presidente Giancarlo Lombardo, consiglieri Mario Ciarlo e Giuliano Lazzoni. Franco Bisio è stato proclamato presidente ad honorem.

[illegible]

«Maxin» Casella lutto nello sport

La [illegible] di Natale è morto Tomaso «Maxin» Casella, cassiere in pensione della Banca Commerciale. Aveva 78 anni ed era molto conosciuto e stimato [illegible] che negli ambienti sportivi cittadini. Dal dopoguerra e sino ad anni recenti era [illegible] dirigente del Savona calcio e del Circolo Biancoblù.

[illegible]

I nuovi orari nei cimiteri

[illegible] occasione della festività di fine anno, è st[illegible] disposto il nuovo orario di apertura per i [illegible] cimiteri [illegible]: Zinola, San Bernardo [illegible] Valle e San Bartolomeo del Bosco. [illegible] sa[illegible] aperti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Per Capodanno [illegible] apertura mattutina (8-12) mentre venerdì 5 gennaio [illegible] staranno aperti tutto il giorno. Infine, per il [illegible] gennaio, il Comune ha predisposto l'apertura dalle 8 alle 12.

[illegible]

Rappresentanti un nuovo corso

La Camera di commercio [illegible] un corso per agenti e rappresentanti di commercio. Le lezioni si svolgeranno a febbraio.

Da tutta Europa per le manifestazioni in programma sino al 7 gennaio

Villanova, vacanze nell'aria

All'aeroporto paracadutisti e acrobazie

Un paracadute per il turismo. L'iniziativa è un buon affare per gli alberghi

VILLANOVA D'ALBENGA. Centinaia di paracadutisti provenienti da tutta Europa si sono dati appuntamento a Villanova per un «Natale del cielo». Sulla pista dell'aeroporto da alcuni giorni, e fino al 7 gennaio, si susseguono i decolli di uno «Skyvagon» da 20 posti e di tre Cessna da 8 posti.

Afferma Mauro Zunino, presidente del sodalizio: «E' l'en[illegible] dimostrazione di come l'aeroporto può servire come [illegible] turistica. I paracadutisti alloggiano negli alberghi della costa e vengono appositamente dal Nord Europa e dall'Italia per fare lanci. Il tempo bello di questo fine '89 ci sta sicuramente aiutando».

Andrea Lamberti [illegible] il presidente della sezione paracadutismo dell'Aeroclub: «Tra gli sportivi che stanno arrivando a Villanova [illegible] sono anche [illegible] persone che approfittano per imparare a lanciarsi. Sul "Panero" possono trovare istruttori in doppio, una tecnica che rid[illegible] di molto i tempi di apprendimento. Addirittura è possibile fare dei lanci in caduta libera [illegible] l'ausilio di un istruttore abilitato. La maggior parte dei presenti, però, è gente che già pratica il paracadutismo e a Villanova trova una buona [illegible] e il cli[illegible] favorevole a questo sport».

Le «vacanze in cielo» servono agli appassionati per perfezionare tecniche e stile. Durante lo stage vengono organizzati corsi di aggiornamento per gli istruttori, e verrà tentato un lancio di 50 paracadutisti che, in caduta, si aggancerano tra di loro per formare figure e arrivare a terra contemporaneamente.

«Un vero e proprio circo dell'aria che sta richiamando sull'aeroporto non solo i paracadutisti ma anche una marea [illegible] curiosi e di turisti provenienti dalla costa», commenta ancora Zunino. Accanto ai lanci esistono altre occasioni di spettacolo. Mike Tyrrell, uno dei più famosi piloti acrobatici, si sta infatti allenando con il suo «Pit's special» nel cielo di Villanova e le sue acrobazie lasciano molti a naso all'insù.

Stefano Pezzini

DALLA [illegible]

FINALE LIGURE
Incidente a Calvisio

Luigia Bootte, [illegible] abitante a Finale in frazione Calvisio [illegible] ricoverata in prognosi riservata al Santa Corona. La donna il 24 dicembre alle 19 è stata investita mentre tornava a casa da un'auto condotta da Romeo Ponte, 60 anni, anche lui abitante a Calvisio.

ALBENGA
Lavori per 175 milioni

Si inizieranno nelle prossime settimane i lavori per la canalizzazione delle acque bianche e la sistemazione del fondo stradale della «comunale» di San Giorgio. Da tempo gli abitanti della zona protestavano perché ogni volta che pioveva la strada si trasformava in una sorta di lago. L'intervento di bonifica costerà 175 milioni.

[illegible]
Il computer entra [illegible] Comune

Il servizio anagrafe di Ceriale verrà computerizzato nel giro di pochi mesi. Il Consiglio comunale ha approvato l'accensione di un mutuo con il «San Paolo» per acquistare i macchinari necessari.

SPOTORNO
[illegible] nuova passeggiata a [illegible]

La passeggiata a mare di Spotorno, nel tratto compreso fra i bagni «Sirio» e i bagni «Lido», sarà ristrutturata. L'amministrazione comunale ha infatti già predisposto un preventivo di spesa di alcune centinaia di milioni, per migliorare l'arredo urbano.

C'è chi [illegible] l'ipotesi [illegible] un avvertimento del racket

Rogo di auto a Loano

Le flamme, quasi certamente di origine dolosa, in [illegible] garage del centro
Il lungo e difficile intervento dei Vigili del fuoco la notte di Natale

LOANO. Un incendio, [illegible]mente di origine dolosa, ha distrutto tre auto e ne ha danneggiata una quarta a Loano nella notte [illegible] Natale.

Le fiamme si sono sviluppate alle 4,15 di lunedì mattina nel garage «Centrovacanze» [illegible] via Castino [illegible] Monte Carmelo 9 di proprietà di Giuseppe Braghini, 47 anni, abitante all'interno del parcheggio.

[illegible] «Centrovacanze», più che un garage vero e proprio, è un parcheggio adibito anche al rimessaggio di barche e roulotte.

Ignoti hanno scavalcato la recinzione e hanno cosparso le macchine, probabilmente [illegible] a caso, di liquido infiammabile. Il fuoco è divampato violentissimo. Nel giro di pochi minuti tre macchine sono andate distrutte mentre il fuoco minacciava altre auto parcheggiate vicino.

Ad accorgersi dell'incendio sono stati gli stessi gestori [illegible] hanno chiamato i vigili del fuoco di Albenga. In attesa dei soccorsi [illegible] state spostate le auto parcheggiate vicino al rogo per limitare i danni.

Nonostante la tempestività dell'intervento alle 5, quando il fuoco è stato spento, dopo meno di un'ora di lavoro, il bilancio [illegible] pesante.

Le fiamme hanno distrutto una A 112 targata [illegible] 22153R di Raffaele [illegible]o, 58 anni, abitante a Cusano Milanino in via Como 11, una Ritmo diesel di Isidoro Lauria, 3[illegible] anni, abitante a Milano in via Chiesa Rossa 23, una Alfa 33 di cui non è stato ancora identificato il proprietario. Nell'incendio, infatti, [illegible] andate distrutte anche le targhe. Le fiam[illegible] hanno anche danneggiato lievemente [illegible] Opel Corsa.

In totale i danni ammontano ad una ventina di milioni coperti da assicurazione.

Della vicenda si stanno occupando i carabinieri di Loano. Secondo le prime indagini i malviventi hanno voluto colpire il titolare del parcheggio e non uno dei suoi clienti. Giuseppe Braghini è incensurato e non avrebbe mai ricevuto minacce o richieste di denaro da parte di taglieggiatori.

I carabinieri [illegible] tralasciano nessuna pista compresa quella di un'azione vandalica commissionata per gelosie commerciali.

Altre ipotesi fatte sono que[illegible] di un possibile primo avvertimento da parte del racket, mentre non è esclusa la più banale supposizione di un atto vandalico fine a se stesso. Tra Pietra e Loano non sono stati rari nel passato episodi di questo tipo.

[s. p.]

Un fenomeno che si va estendendo anche a molte zone dell'entroterra

Albenga cresce più di Savona

Il comprensorio di Ponente ha il maggior numero in assoluto di «seconde case»
A Borghetto e Andora la più alta percentuale di alloggi occupati da non residenti

ALASSIO. Quanto il fenomeno turistico abbia rivoluzionato [illegible] realtà in cui viviamo lo si può dedurre [illegible] statistiche che «misurano» la presenza dei fo[illegible] nei centri liguri. Uno di questi [illegible] è fornito dalle [illegible] elettriche che l'Enel suddivide fra «residenti» e «non residenti».

Nel leggere i dati [illegible] recenti si giunge a questa conclusione: [illegible] più [illegible] le utenze [illegible] comprensorio da Spotorno ad Andora, entroterra compreso, che non quelle del Savonese (dal capoluogo a Varazze, con [illegible] e Valbormida compresi). Cifre alla mano l'Enel dimostra che la zona di Albenga [illegible] 88 mila 231 utenze, contro le 87 mila 723 del Savonese. L'e[illegible] dedita alle attività terziarie e all'agricoltura sta quindi superando la zona industriale?

La risposta non è così semplice, una cosa [illegible] le seconde abitazioni un'altra è l'apparato produttivo, tuttavia [illegible] f[illegible]eno può far pensare che il «baricentro» delle attività economiche stia passando [illegible] capoluogo al Ponente.

[illegible] quante sono [illegible] seconde [illegible] nelle due diverse realtà provinciali? Nell'Albenganese risultano più numerose le utenze dei non residenti. Raggiungono, infatti, il 51 per cento del totale: nel Savonese [illegible] percentuale scende al 22,9%.

Se poi andiamo a leggere all'interno delle realtà dei singoli Comuni vediamo che il primato delle seconde case in provincia di Savona spetta a Borghetto Santo Spirito dove per ogni [illegible] [illegible] residenti [illegible] sono 2,8 [illegible] ospiti. In questa particolare graduatoria seg[illegible] altre) quindici località fra le quali And[illegible] (2,38), Ceriale (2,30), Bergeggi (2,23), Laigueglia (2,10), Pietra Ligure (1,60), Spotorno (1,50), Borgio Verezzi (1,35), Garlenda (1,08), Colle Ligure (1,08), Noli (1,08) e Loano (1,05). In tutto sono [illegible] sul totale complessivo di 69 i Comuni [illegible] numero di seconde case superiore a quello dei residenti.

Non si deve tuttavia credere che solo i centri costieri presentino [illegible] numero di utenze esterne maggiori di quelle dei residenti. Nell'elenco dei 16 Comuni interessati dal fenomeno turistico della seconda casa ce ne sono alcuni dislocati nell'entro[illegible]. Prima in questo gruppetto è Urbe, che conta più di due (esattamente 2,06) case [illegible] non residenti per ogni abitazione di iscritti all'anagrafe comunale. Seguono Sassello (1,41), Bardineto (1,31), Pontinvrea (1,02).

Le statistiche dell'Enel forniscono anche una tendenza, raffrontando le cifre [illegible] dell'88 con quelli dell'anno precedente: il numero delle utenze rimane sostanzialmente fermo per il Savonese mentre denuncia [illegible] incremento dell'1,4% per la zona di Albenga. Tale dinamica non è da imputarsi alla crescita di non residenti quanto piuttosto al diverso andamento dei contratti dei residenti.

Le statistiche relative alle utenze elettriche trovano un riscontro con altre similari come, ad esempio, i rilevamenti sui quotidiani, sul consumo del pane, dei tabacchi, dell'acqua. Sino a oggi la Regione non ha mai compiuto studi su quanta popolazione «insista» sul territo[illegible], forse perché nascerebbero sorprese che imporrebbero [illegible] diversa distribuzione dei finanziamenti ai Comuni e alle Usl.

Romano Strizioli

Nessuna tregua per l'Acna

C'è il timore di attentati

CENGIO. La pausa natalizia non ha toccato la vicenda Acna. Nessuna manifestazione a Cengio, dove la volontà di lotta per salvare la fabbrica è testimoniata dall'albero di Natale alto oltre 10 metri issato sul piazzale della portineria, in prossimità della «tenda-presidio».

L'albero è addobbato con le luminarie di Natale, oltre a alcune grandi scatole colorate sulle quali sono affissi cartelli con scritte riportanti slogan e parole d'ordine contro la chiusura, i piemontesi e il par il risanamento.

E' continuato in forma massiccia il presidio davanti alla fabbrica e nel prefabbricato sul greto del Bormida: i segnali positivi provenienti da Roma fanno temere un colpo di coda da parte di alcune organizzazioni piemontesi, il pericolo di un sabotaggio interno o esterno è stato denunciato dal Consiglio di fabbrica. Di qui la decisione di continuare e rafforzare i presidi. Si tratta di uno sforzo cui popolazione e lavoratori si sono sottoposti volentieri, malgrado il periodo natalizio: dai primi giorni di gennaio il presidio sul greto sarà tolto.

Infatti l'accordo tra il sindaco di Cengio, Sergio Gambo, e quello di Perletto, Sauro Toppia, siglato a maggio dopo la rimozione forzata del presidio piemontese sul greto del fiume, prevedeva la presenza di due delegazioni fino alla fine dei lavori per le barriere antipercolato. I lavori sono terminati, per cui questa fase della vicenda Acna è considerata ormai chiusa a Cengio. L'opposizione piemontese alla prospettiva di una riapertura non si è fatta attendere: è stata confermata da un folto gruppo di abitanti la Val Bormida piemontese a Cassine, la notte di Natale. Dopo una messa una grande fiaccolata si è diretta verso Castelnuovo Bormida.

Sul ponte che unisce le due località il corteo si è incontrato con una delegazione di Castelnuovo, dove Babbo Natale ha versato una «brenta» di acqua pulita nel fiume, per simboleggiare un futuro più pulito, senza la presenza dell'Acna. E' il secondo anno che la fiaccolata per il Bormida con il gesto simbolico dell'acqua pulita versata nel fiume si ripete a Cassine.

Domani si concluderà la fase dei collaudi della barriera antipercolato in corso di effettuazione in laboratorio. Oggi giunge a Cengio una delegazioni di tecnici per un ultimo controllo. La vicenda delle barriere a Cengio è considerata ormai chiusa. In corso d'opera tecnici del ministero dei Lavori pubblici hanno seguito la costruzione della barriera, si tratta ora di verificare se la bentonite speciale, che impiega 28 giorni per solidificarsi completamente, è idonea allo scopo con le prove di laboratorio. Terminate le verifiche la commissione entro il 3 gennaio stenderà la relazione tecnica da consegnare a Ruffolo.

Il ministro relazionerà alla Camera, il 5 gennaio, in merito secondo l'ordine del giorno a suo tempo approvato dal Parlamento. Renderà pubblici anche i dati sulla presenza di diossina e una valutazione sul risanamento fatto negli ultimi sei mesi.

Se non ci saranno contrasti sul piano politico al pomeriggio ci sarà la firma di un protocollo d'intesa aggiuntivo a quello del 16 settembre 1988. Sarebbe l'ultimo atto prima della convocazione del Comitato Stato-Regioni, previsto per l'8 gennaio, che dovrebbe deliberare la riapertura della fabbrica.

Come ha trascorso il Natale a Pian Martino con la figlia Soraya

Il «diario» di Gigliola

Un memoriale che userà in appello

DEGO. Vigilia e Natale movimentati per Gigliola Guerinoni [illegible] ieri mattina, per un lieve malore, ha chiesto di essere visitata dalla guardia medica: Si è trattato di una banale depressione: Per Natale non sono mancati i doni. Fra questi un magnifico esemplare di pastore tedesco [illegible] che le ha regalato Fabio Barillari, uno dei due figli [illegible] con il primo marito, Andrea, che non passa giorno senza fare visita [illegible]'ex moglie. E lei, la gallerista, sembra ubriaca di felicità per avere ottenuto gli arresti domiciliari, [illegible] non dim[illegible] che [illegible] condannata a 26 anni e [illegible] di carcere e deve difendersi dall'accusa di omicidio e soppressione di cadavere di Cesare Brin in un [illegible] appello [illegible] non si preannuncia facile.

E nelle ore in cui rimane sola nella villetta di Pian Martino scrive appunti per i suoi difen[illegible] di fiducia, [illegible] Biondi e [illegible] Giorello. «Frugo continuamente nella mia memoria e continuerò a farlo — ha promes[illegible] all'avvocato Alfredo Biondi — per ritrovare fatti, nomi o circostanze che hanno a che fare [illegible] l'omicidio di [illegible] Brin. Qualcosa di nuovo e importante è già venuto a galla». [illegible] penalista [illegible] specifica a cosa si riferisce Gigliola Guerinoni [illegible] ne sembra soddisfatto.

L'avvocato Biondi è giunto a Pian Martino alla vigilia di Natale sulla sua «164» verde metallizzato: [illegible] preavviso (una non è sfuggito alla curiosità della gente cui ha risposto con battute gioviali, a volte pepate, co[illegible] è nel suo carattere), con in tasca un permesso di colloquio e idee chiare [illegible] gestire la nuova situazione in vista del processo di appello. Dice: «Ora è necessario evitare che, passata la "sbornia" dovuta agli arresti

Natale a Pian Martino. Gigliola Guerinoni prepara un memoriale

domiciliari che hanno sottratto Gigliola Guerinoni all'ambiente annullante e nichilista del car[illegible] l'attesa del processo di appello [illegible] diventi un incubo che la priverebbe della necessaria serenità per affrontare questa nuova prova».

[illegible] penalista ha consigliato alla gallerista di [illegible] tutto ciò che ricorda prima e dopo il «giallo Brin». Dice: «Le ho consigliato di [illegible] trascurare anche i particolari apparentemente più insignificanti nella stesura degli appunti. Avrà tutto il tempo per ricordare e riflettere perché la villetta che ha scelto per gli arresti domiciliari è [illegible] eremo». E aggiunge: «Capisco lo sfogo umano della [illegible] Enrica Colombo, [illegible] moglie [illegible] vittima, ma nei processi le controparti sono necessarie e io ho il dovere di fare il possibile per chi difendo, in questo caso la signora Guerinoni».

Il giorno di Natale, Gigliola Guerinoni [illegible] la visita di Soraya, la figlia di [illegible] anni, avuta dall'ex convivente [illegible] Geri. C'era soltanto Andrea Barillari che non ama parlare di quanto succede all'interno della casa di Pian Martino né la presenza di estranei che allontana con sguardi arcigni o un chiaro senso di insofferenza. Madre [illegible] figlia sono rimaste insieme per buona parte del pomeriggio. Alle 17 e 13 la ragazza è salita sulla «Ritmo» di Andrea Barillari [illegible] si è subito allontanata senza dare [illegible] possibilità di tentare di scambiare qualche parola con Soraya.

Sembra che la convivente di Andrea Barillari abbia chiesto un permesso di colloquio [illegible] la gallerista, ma non se ne ha conferma. Comunque, [illegible] otterrà, si [illegible] accompagnare a Pian [illegible]ino da Andrea Barillari. Non si sono avute, invece, ancora notizie di visite [illegible] da parte dell'altro figlio, Alessandro.

Intanto l'«eremo» [illegible] Pian Martino si sta trasformando in luogo di pellegrinaggio di curiosi che aspettano ore per vedere almeno di sfuggita questa donna di cui si sa troppo e niente.

Ieri si sono inerpicate lungo la strada sterrata che porta [illegible] villa di Gigliola Guerinoni molte auto targate Savona e Cuneo. Altre provenienti da Vicenza [illegible] città di altre regioni.

Una, targata Bologna, ha attirato l'attenzione dei presenti in particolare di chi si è interessato a questa vicenda anche per i particolari «rosa» che l'hanno accompagnata. A bordo dell'auto, tre persone. Alcuni hanno chiesto: «Ci sarà anche lui, l'avvocato?». Qualcuno, di rimando: «Perché, ha nominato [illegible] nuovo difensore oltre all'onorevole Biondi e all'avvocato Mirko Giorello?».

No: Gigliola Guerinoni [illegible] ha nominato altri difensori. Si tiene ben stretti quelli che l'hanno sottratta al carcere di Imperia strappando una concessione di arresti [illegible] che sembrava improbabile. L'avvocato cui [illegible] riferivano le domande è il legale di Bologna che ha inviato alla gallerista, nel carcere [illegible] Imperia, 44 rose rosse, pari agli anni [illegible] donna, e l'offerta di difen[illegible] gratuitamente nel proces[illegible] appello.

La procura della Repubblica di Savona, che aveva risposto [illegible] alla [illegible] degli arresti domiciliari, dopo la lettura dell'ordinanza della corte di as[illegible] di Savona, [illegible] sempre più convinta che il provvedimento non trova giustificazioni anche alla luce delle [illegible] del codice penale. Il procuratore, [illegible] Russo, ha [illegible]to in Cassazione l'ordinanza. Intanto il sostituto, Alberto Landolfi, ha chiesto [illegible] carabinieri [illegible] dettagliato rapporto su come la donna [illegible] le giornate.

Bruno Salbe

NOTIZIE **FLASH**

CAIRO M.

Tornano in pretura le cause penali

La pretura di Cairo, dal 23 gennaio, discuterà nuovamente cause penali. La decisione viene a calmare parzialmente le acque, dopo il declassamento della sede pretorile a trattare solo [illegible] civili, in conseguenza della entrata in vigore del nuovo codice penale. Si tratta di una schiarita, ma avvocati e amministratori non sono soddisfatti: chiedono che resti stabi[illegible] in [illegible] un magistrato per far [illegible] la pretura, per evitare che ogni 15 giorni arrivi un giudice da Savona per discutere le cause penali.

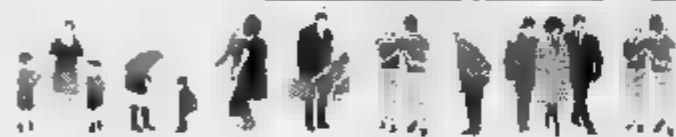
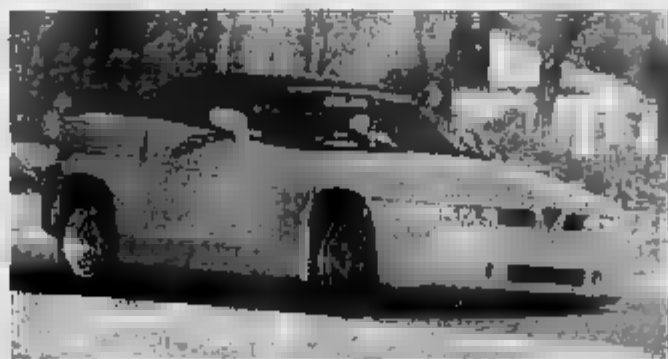
CAIRO M.

[illegible] monografia di [illegible]

Si è conclusa con un buon [illegible]cesso la mostra del pittore cairese Ermanno Morelli, nella biblioteca di Cairo. Nell'occasione Morelli, che lavora dal 1960 e ha fatto mostre in Italia [illegible] all'estero, ha presentato una sua monografia, curata dai critici Sergio Pontiggia e Donato Conenna, ed[illegible] da Sabatelli di Savona, che riassume l'opera dell'artista, seguace dei Macchiaioli Livornesi.

MURIALDO

Un nuovo ponte a Pallareto

Entro la primavera [illegible] terminati a Murialdo lavori per [illegible] milioni per migliorare la viabilità. [illegible] contributo di 200 milioni [illegible] stato erogato [illegible] Regione nei giorni scorsi, per [illegible]terventi sulle strade delle località Rialfreddo, Pastori e [illegible] Giovanni. Inoltre è in corso la progettazione di [illegible] ponte per la frazione Pallareto, già finanziato con 100 milioni d[illegible] dell'Interno. E' prevista anche l'arginatura [illegible] Bormida in prossimità del nu[illegible] ponte, con una spesa di circa 50 milioni.

Interregionale: arrabbiate Vado e Carcarese, i miracoli di Bodi

Savona, strada giusta?

«Importante vincere, non chi gioca»

C'è un campione d'inverno, il Bra, e tanta Liguria sul fondo. Alla conclusione del girone d'andata manca ancora una giornata, quella di sabato, ma il bilancio [illegible] metà stagione è chiaro. E' sogna rosso più che mai per le squadre di casa nostra. Se il Savona conserva speranze di C2 (ma 4 punti di distacco non sono certo pochi), per il resto solo la Pegliese è fuori dalla mi[illegible].

Torna il sorriso. Enzo Grenno, sabato sera, era soddisfatto nonostante i postumi di una brutta influenza: «Mi pare che la vittoria sul Vado sia tanto netta da non lasciar dubbi. Non avremo giocato benissimo, ma non si può dimenticare che, oltre alle variazioni tattiche decise dal mister, eravamo privi di tre uomini chiave: Bottari e Carnio per squalifica, D'Agostino per scelta tecnica». E sul «caso» del regista ha aggiunto: «A me interessa vincere. In che modo e con che uomini è affare di Della Bianchina. E poi, so delle eccellenti prove di Bordini e del debuttante Moras. A questo punto, credo che non si possa neanche più sostenere che il Savona ha la panchina corta».

Rabbia per tre. Il Vado non ha digerito la direzione del signor Scarpellini. «Due rigori in un minuto, [illegible]be da pazzi» ha detto il direttore sportivo Bartoli. E' stato soprattutto sul primo, ai danni di Bordini in mischia, a far scattare la contesta[illegible]. Anche perché poco prima Gonella aveva sfiorato il gol del vantaggio, colpendo il palo. «Non è certo un periodo fortunato, e non mi riferisco solo agli episodi del Bacigalupo» ha aggiunto Bartoli. E qui sta il nocciolo dei nervi vadesi: due gol in fuorigioco subiti a Crema, un rigore negato in casa con l'Acqui, poi il doppio penalty di Savona: com'è possibile essere di buonumore?

Rabbia anche a Ventimiglia. Carlo [illegible]o: «Dopo il gol di Lapa in avvio, alla prima caduta in area il Mondovì ha avuto a favore il solito rigore. Ma noi, comunque, avevamo tenuto alla perfezione il campo e il pari era conquistato. Averlo gettato via negli ultimi secondi è stato imperdonabile». **Tris di un Natale di carbone con la Carcarese.** Flavio Ferraro ha conosciuto il primo stop della sua gestione, dopo una partita sfortunata in cui i suoi hanno a lungo sfiorato il pareggio prima di subire il terzo gol.

«Ora basta». Nel panorama delle arrabbiature, una è d[illegible] ro omerica. La Pegliese si sente defraudata. Locatelli: «Che la Valenzana facesse parte della ristretta cerchia di squadre benvolute dagli "dei" del calcio lo sapevamo. Ma sabato si è passato il limite: a Monari, sullo 0-0, è stato negato un rigore tra i più netti che io abbia mai visto. E sullo 0-1 abbiamo sfiorato e più ripreso il pareggio, prima di subire il raddoppio in fuorigioco. Ma l'intera direzione è stata a senso unico, tant'è vero che alcuni dei miei hanno perso le staffe e adesso avremo anche la beffa delle squalifiche».

CONTROPIEDE

Dilettanti e stakanovisti

Come noto, l'Interregionale è stato l'unico campionato a disputare [illegible] turno di campionato nell'immediata prossimità del Natale. E tornerà in campo anche sabato 30 per l'ultima di andata con gare come Vogherese-Savona, Bra-Albenga, Carcarese-Fiorenzuola e Saviglianese-Samm. Avrà però, stavolta, la compagnia dei tornei professionistici. Strano davvero questo dilettantismo, che prevede impegni nelle feste ancor più che per i «pro». Le altre categorie, dalla Promozione alla Terza, torneranno a giocare soltanto nel fine settimana del 6-7 gennaio 1990. Sabato scorso è stato disputato in Liguria un altro match, il recupero del girone A di Prima categoria tra Finale Ligure e Zinola Fornaci. Ha vinto quest'ultimo per 4-0, con reti di Parodi, Bellico, Scollo e Picco, tutte negli ultimi venti minuti di gara. In classifica i savonesi raggiungono il sesto posto con 15 punti: il Finale resta a quota 12, a metà classifica.

I miracoli di Bodi. Ormai non ci sono più dubbi. Se c'è qualcuno che può salvare l'Albenga (e l'impresa è tra le più complesse), questo è Gigi Bodi. Caricati i suoi come fossero vecchi gi[illegible]toli a molla, ha fatto fuori anche la Vogherese. E si ha un bel dire che i rossoneri sono squassati da polemiche interne: batterli non è mai cosa da poco. Se ne accorgerà, sabato, il Savona.

Senza attenuanti. Ko anche Pontedecimo e Samm: Vezzoso e Fontana allargano le braccia. Il primo: «Fiorenzuola davvero forte, e noi non abbiamo sfigurato». Il secondo: «Troppe assenze, e un autogol al primo minuto che ci ha distrutto».

Roberto Baglietto

Meneghetti dell'Albenga e Valen del Savona: decisivi i loro gol sabato scorso

Basket, la D maschile sempre nel segno delle savonesi

Un Natale di vittorie

Vadese e Don Bosco non hanno fallito l'appuntamento con il successo
C donne, un nuovo «caso»: [illegible] rissa alla fine di Rapallo-Rosignano

Conferme e sorprese nella tredicesima giornata di andata della D maschile, mentre in C femminile è finito in rissa il recupero fra Radio Cuore Rapallo e il Rosignano Solvay.

D maschile. «Due difese molto allegre e un punteggio da record: purtroppo abbiamo perso pur realizzando 105 punti e con Galluzzo e il giovane Crovo in evidenza. Nel ritorno, con tutti gli scontri diretti in casa, dovremmo comunque riprenderci». Questo il commento di Roberto Picasso, coach dell'Autorighi Chiavari, al roboante 120-105 per il Cus Coopsette, con i genovesi ormai lanciati verso l'alta classifica: complesso molto omogeneo, la differenza l'ha fatta Leoncini con una sequenza di cinque «bombe» da tre punti consecutive.

Nel secondo derby della giornata la Vadese ha avuto ragione dell'Autocar Sestri (71-58) grazie alla buona prova realizzativa di Biengino (27) anche se il coach John Cassaro non si è detto completamente soddisfatto. «Alcuni giocatori erano già mentalmente in vacanza e questo è stato un errore: occorre massima concentrazione per rimanere in alto». Gli uomini di Vittorio Vaccaro hanno poco da recriminare: rimanere in partita con la Vadese fino al termine è motivo di orgoglio, con la «ciliegina» delle prestazioni di Gonfiantini (15 punti) e Casazza (13).

Vittoria in trasferta più sofferta del previsto per il Don Bosco Alassio con la Vigor Viareggio: 74-68 con miglior realizza[illegible] Vernetti (24) e 14 punti per Melgrati. Ma la vera sorpresa è [illegible] della [illegible] spezzina, dove l'Alcione Rapallo si è aggiudicato il match col Canaletto (84-81). «Successo importante, permette di continuare a lottare e smentire chi, in anticipo, ci aveva dato per retrocessi. Lotteremo fino in fondo, non lasceremo nulla di intentato» dice il presidente dell'Alcione, Orio.

C femminile. Periodo natalizio ma nessuna tregua per le polemiche. Anzi, qualcosa di più. Il dopo-partita di Rapallo-Rosignano (74-65) nelle parole del dirigente Primo Valsensi: «Già in campo il loro allenatore aveva tenuto un comportamento non regolare scaraventandosi a più riprese contro il tavolo della giuria, in particolare verso le addette ai 30 secondi. Al termine il fattaccio: le giocatrici toscane hanno aggredito l'ufficiale addetto e la madre, intervenuta per difenderlo. Poi, come non bastasse, hanno denunciato alla Polizia di esser stato aggredite loro: il tutto dopo che avevamo avvisato immediatamente la forza pubblica. Gli arbitri Volpe e Cosulich di Spezia hanno comunque preso nota di tutto sentendo anche la versione della ragazza addetta ai trenta secondi».

Clima natalizio quindi assente e incontro tecnicamente non bello («Più una battaglia che una partita» afferma [illegible] Valsensi) che Radio Cuore Rapallo ha vinto nel secondo tempo dopo una prima frazione sottotono. Il tabellino vede come miglior realizzatrice la Volpiano (19) seguita da Briano (15), Crovetto (13), Sabino (10), Bacigalupo (7), Pitarà (6) e Zumoffen (6).

[g. s.]

La pallavolo va in vacanza dopo le partite disputate nel fine settimana natalizio

Varazze in crisi, Albisola scatenata

Risultati ben diversi per le savonesi in C1 e C2 maschile

I campionati nazionali e regionali si sono congedati dagli Anni 80 con il turno di sabato. L'appuntamento per la ripresa è fissato per tutte le serie a sabato 13 gennaio, eccezion fatta per la A2 femminile, che tornerà in campo già sabato 6 gennaio.

A2 femminile. Natale d'oro per le ragazze del Genova 92 (p. 14): nella 2ª di ritorno sono andate a vincere a Savigliano [illegible] l'Accornero (14), diretta rivale per la quinta piazza, nel gruppo che non dovrà disputare i playoff salvezza. Vittoria al tie break e rocambolesca: le liguri si son trovate sotto per 2-0, e 0-5 nel terzo; da quel momento hanno innestato la marcia alta e per le piemontesi è [illegible]a notte. E' stata così vendicata la sconfitta dell'andata, che mise nei guai il Genova 92. «Ma sabato — ha detto il tecnico Pastorino — si sono trovate di fronte un altro Genova, con più grinta e consapevolezza dei propri mezzi».

B femminile. Doppia festa per il Riviera Sanremo (8): ha vinto in casa dell'ultima in classifica, il Pavic Romagnano (0) per 3-1, e la sua «golden girl», la diciassettenne schiacciatrice Barbara Siciliano, è stata convocata per uno stage della nazionale juniores. Si tratta della prima chiamata in maglia azzurra per la [illegible]ziana. La situazione della squadra di Di Mieri va migliorando costantemente, dopo una partenza incerta: a Romagnano [illegible] problemi solo [illegible] primo set (perso 15-9), poi ha giocato in scioltezza (triplo 15-10). Al contrario non ne azzecca uno il [illegible] Genova (8), travolto in casa [illegible] Dim Cafasso (14) per 3-0.

B2 maschile. Si sta riprendendo la Colombo Genova (6) che [illegible] vinto 3-0 un match interno importante sull'Alessandria (6). Rimane ultimo il Cus Genova (2): ha perso 3-0 in casa dell'Aris Bonemerse (4). Genovesi privi di Dufour, operato al menisco.

[illegible] **maschile.** La sfida tutta ligure per il [illegible]ce è stata vinta dal Chiavari (14). Sul terreno del Daep Voltri (12) Mimmo Brignole e i suoi ragazzi hanno compiuto l'impresa più grande: hanno vinto il primo set, perso il secondo e il [illegible] sono usciti alla di[illegible]ozza aggiudicandosi il quarto e il tie break. La situazione è ora favorevolissima ai chiavaresi perché l'Imperia (10) è stato sconfitto (3-1) dall'Aghinolfi Pruneto (6), il Calci (10) [illegible] Migliarino (10). Brignole non smentisce la fama di prudente: «Il campionato è lungo, siamo contati e con problemi in attacco; solo in difesa abbiamo raggiunto una buona sicurezza». A Voltri si lamentano invece dell'arbitraggio e ritengono [illegible] essere stati battuti ma non definitivamente sconfitti nella corsa alla B2. Il Varazze (4), perdendo per 3-2 in casa con l'Incontri Firenze (8), è ora [illegible]

C1 femminile. Tre sconfitte per le liguri. Il Bisso Recco (5) in trasferta e il Sarzana (6) in casa hanno perso 3-1 contro le capoliste Stilnovo S. [illegible] (18) e Piemonte (16). La [illegible] Genova (2) ha perso al quinto set in casa contro il Versilia (8).

C2 maschile. Risultati: Albisola-Villetta 3-0; S. Pietro-Coopsette 3-0; S. Pio-Olympia 3-0; S. Martino-Primavera 1-3; Recco-[illegible] 1-3; Primizia-S. Stefanese 0-3. Classifica: Albisola 8; Villetta, Primavera, S. Stefanese e S. Pio 6; Primizia, Ideal e S. Martino 4; Coopsette e Rapallo 2; Olympia e Recco 0.

C2 femminile: Rapallo-Ceparana [illegible] 3-0; Gabbiano-Albisola 0-3; Nordo-Cffs 3-0; Maurina-Amatori 3-0; Varazze-S. Pio 1-3; Mater-Genova 92 0-3. Classifica: Maurina e Genova 8; S. Pio, Mater e Nordo 6; Rapallo e Albisola 4; Ceparana, Varazze e Amatori 2; Gabbiano e Cffs 0.

Danilo Sanguineti

[illegible] DI [illegible]

Fallimento [illegible] Maria Teresa e SCARAVINO Anna Lucia (deceduta)

Avviso di vendita immobiliare ad incanto

Il sig. G. D. con provvedimento in data 9 novembre '89 ha disposto la vendita ad incanto per il giorno 12 gennaio 1990 ad ore 11 nella sala delle pubbliche udienze dell'intestato Tribunale del seguente immobile ubicato in Ventimiglia (Imperia)

Alloggio in Lungomare Trento Trieste 19 - Scala A int. 21 - [illegible]se cantina nel piano seminterrato. Al N.C.E.U. alla Partita 5249 Foglio 68 Mapp. 456 Piano 4° Cat. A/2, Classe I vani 6 R.C. 1560 - Prezzo base L. 154.350.000 (centocinquantaquattromilionitrecentocinquantamila)

Il cespite è posto in vendita nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova, quale meglio descritto in perizia e con tutti i diritti, [illegible] e comproprietà ivi indicati e non indicati.

Gli aumenti minimi sono [illegible] L. 10.000.000 (decimilioni)

La cauzione è fissata in L. 16.000.000 (sedicimilioni) ed il fondo spese in L. 10.000.000 (diecimilioni).

Il versamento dell'intero prezzo dovrà avvenire [illegible] trenta giorni dall'aggiudicazione.

Ogni onere o spesa di trapasso, [illegible], ecc., è a carico dell'aggiudicatario.

Le domande di partecipazione all'asta rese in bollo e corredate degli assegni circolari previsti per la cauzione [illegible] il fondo spese, dovranno [illegible] alla Cancelleria del T[illegible] di Sanremo [illegible] ore 12 (dodici) del giorno 11 gennaio 1990

Nelle domande dovranno precisarsi le generalità ed il domicilio dei concorrenti, il loro codice fiscale e le eventuali partita iva

Sanremo, lì 20 novembre 1989.

IL CANCELLIERE
Simonelli

CITTA' DI IMPERIA

Il Sindaco

Vista la deliberazione n. 42 del 29/3/1989 con cui il Consiglio Comunale [illegible] colse integralmente, ai sensi dell'art. 4, comma 6, della legge regionale 8/7/1987 n. 24, le osservazioni formulate dalla Amministrazione Provinciale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 5, e dell'art. 5, comma 1, della stessa legge regionale [illegible]. 24/1987, relativamente al Piano di Recupero [illegible] iniziativa privata dell'immobile [illegible] in via G. Agnesi angolo Salita Gallita.

[illegible] sensi [illegible] agli effetti dell'art. [illegible] della legge regionale 8/7/1987, n. [illegible]

rende noto

che con deliberazione consiliare n. 42 del 29/3/1989 è stato approva[illegible] il Piano [illegible] Recupero di iniziativa privata dell'immobile sito [illegible] via Agnesi angolo Salita Gallita;

che la deliberazione anzicitata, unitamente ai relativi atti grafici e normativi inerenti il Piano di Recupero, è depositata a permanente e libera visione del pubblico presso la segreteria comunale dal [illegible] per tutto il periodo di validità del Pi[illegible].

Imperia, lì 1 dicembre 1989

IL VICE SINDACO
Dr. Fulvio Vassallo

CITTA' DI IMPERIA

Ripartizione Urbanistica

Il Sindaco

Vista la deliberazione n. 47 del 7/4/1989 con cui il Consiglio Comunale ha accolto integralmente [illegible] osservazioni formulate dalla Amministrazione Provinciale di Imperia in relazione al Piano Particolareggiato [illegible] Ini[illegible]iva Pubblica della zona n. 33 di Piano Regolatore generale a destinazione residenziale e per servizi in loc. Caramagna, adottato con deliberazione consilia[illegible] n. 2 del [illegible]/1988 e successivamente integrato con deliberazione consiliare n. 155 del 29/11/1988 concernenti la formale adozione di variante connessa a modeste modificazioni della linea di perimetro.

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 10 della Legge Regio[illegible]le 8/7/1987 n. 24

ren[illegible] noto

che il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica descritto in premessa, formato da tutti gli atti amministrativi relativi [illegible] completa approvazi[illegible] nonché [illegible] tutti gli elaborati grafici e cartografici allegati, è depositato presso [illegible] Segreteria Comunale a libera visione [illegible] pubblico per tutto il pe[illegible] di validità del Piano, dal 28/12/1989.

Im[illegible] lì 1 dicembre 1989.

IL VICE SINDACO
Dott. Fulvio Vassallo

La Provincia di Imperia cerca una soluzione: parla l'assessore regionale Acerbi

Rifiuti, soltanto un rinvio

«La discarica di Ponticelli non basta»

IMPERIA. Ieri mattina un [illegible]mion della nettezza urbana di Arma di Taggia è sprofondato nel fango ai bordi della discarica di Ponticelli e si è reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco d'Imperia, che sono accorsi con un'autogru. Il camion, poi, è ripartito regolarmente. Per [illegible] certo periodo di t[illegible]po, però, è rimasto in bilico, sul punto di rovesciarsi.

Una situazione di precarietà, come quella che hanno vissuto in questi giorni alcuni [illegible] dell'imperiese che non potevano scaricare i rifiuti nel deposito di Ponticelli, e nemmeno in quello di Bene Vagienna, in provincia di Cuneo. Gli abitanti della valle Arroscia, quelli [illegible] Dianese e i cittadini di Dolcedo hanno quindi tirato [illegible] sospiro di sollievo alla notizia del decreto-legge emanato dalla Regione, che permette finalmente anche a loro, [illegible] già succede per [illegible] altre località [illegible] comprensorio, di usufru[illegible] dell'impianto di Ponticelli.

Qualche giorno prima, il provvedimento [illegible] Regione Piemonte, che [illegible] l'ingresso nel territorio piemontese ai rifiuti provenienti dalla Liguria, aveva infatti spiazzato un po' tutti, [illegible]nostante [illegible] stato annunciato da tempo.

La legge è diventata operativa il [illegible] dicembre e il margine [illegible] tempo [illegible] porre rimedio, cercando [illegible] soluzione rapida e soprattutto efficace, è stato [illegible]guo.

A Diano Marina, ad esempio, dove i disagi sono aumentati per la massiccia affluenza di turisti, la situazione ha rischiato di diventare critica. I camion dell'I[illegible]spa, cui compete il trasporto dell'immondizia (in questi giorni è indetta la gara d'appalto per decidere a chi sarà affidato il compito per i prossimi sette anni), erano parcheggiati, colmi di spazzatura fino all'orlo, lungo il torrente San Pietro. Da sabato hanno ripreso a circolare.

Massimo Zo, assessore alla Nettezza Urbana di Diano Marina, [illegible] tuttavia che l'emergenza torni presto a farsi [illegible]: «Si [illegible] provveduto in extremis, ma [illegible] il rischio che Ponticelli scoppi. Nel Dianese si smaltiscono circa 110 mila quintali di rifiuti l'anno. Se a ciò si aggiungono quelli della Valle Arroscia, si comprende come, prima o poi, bisognerà ampliare la discarica, o, eventualmente, pensare a qualche soluzione alternativa».

Perplesso è anche il sindaco di Pieve [illegible] Teco, Lucia[illegible] Brunengo, il quale, per pronunciarsi, aspetta [illegible] piano regionale che verrà discusso a gennaio in via Fieschi, sede [illegible] Regione, prima in giunta e poi in Consiglio: «Attendo [illegible] proposte, che speriamo non ricalchino quelle presentateci a suo tempo e rifiu[illegible]».

La Regione, infatti, [illegible] consultato le amministrazioni [illegible] perché esprimessero un parere sulla bozza di piano che prevede la realizzazione di nuo[illegible] impianti [illegible] smaltimento dei rifiuti solidi [illegible] la provincia d'Imperia. La Valle Arroscia, accusando la Regione di decisioni affrettate, [illegible] schierata compatta per il no alla discarica che avrebbe dovuto sorgere sul suo territorio, [illegible] località Bersaglio (800 mila metri cubi di volume, costo di 9 miliardi).

Ora, a Genova, si tirano le somme anche alla luce dei recenti avvenimenti (la chiusura delle discariche piemontesi ha penalizzato anche il Savonese e il Tigullio), [illegible] cercherà [illegible] passare alla fase operativa.

L'assessore all'Ambiente Gi[illegible]van Battista Acerbi teme di accumulare altro ritardo: «Il tempo stringe, e si deve provvedere al più presto prima di ritrovarci nuovamente [illegible] situazione di emergenza. Tutti devono collaborare: è giusto e doveroso rispettare l'ambiente, [illegible] che [illegible] ha [illegible] qualsiasi forma di collaborazione per protestare, poi, quando non si sa dove scaricare la spazzatura?».

Maurizio Vezzaro

NOTIZIE [illegible]

BENEFICENZA
Pasta e medicinali per il Nicaragua

[illegible] TECO. Per Natale, e nell'ambito di un programma di [illegible]sistenza più vasto, il circolo "Il Gnomo" e la Lega ambiente di Pieve di Teco hanno spedito in Nicaragua due contenitori [illegible] doni raccolti con l'aiuto di ditte e privati: fra l'altro molta pasta Agnesi, carta per tipografia, medicinali, due gabinetti dentistici, [illegible] lettino ginecologico, vestiario, dolci.

FRANE
Una perizia [illegible] strade

IMPERIA. Per accertare le condizioni di degrado e i motivi di cedimento di alcune strade l'amministrazione provinciale ha incaricato la dott. Evelina Carli di compiere indagini geologiche.

BANCA
[illegible] alla Carige

IMPERIA. Il rag. Dionisio Siccardi lascia per limiti d'età l'incarico di direttore della sede della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia rivestito per molti anni con attenzione ai problemi cittadini. Lo sostituisce il rag. Francesco Coletti.

[illegible]
La [illegible] della tipografia [illegible]

IMPERIA. La tipografia Nante ha dedicato la tradizionale pubblicazione natalizia alla sua lunga storia che ha avuto interpreti il vecchio Ulisse Nante prima e poi il bravo Renato Martini, deceduto da poco: riprodotti l'antico ingresso e l'interno com'era mezzo secolo addietro.

Dieta mediterranea. Anche il vino locale è apprezzato all'estero (Telefoto)

Un altro inedito aspetto della «dieta mediterranea» che parte dalla Riviera di Ponente

Quelle acciughe [illegible] di Sydney

I prodotti artigianali «made in Imperia» stanno riscuotendo un successo pari a quello della pasta e dell'olio
Decine in provincia le aziende conserviere che vivono esclusivamente sull'esportazione dei prodotti tipici

IMPERIA. Sui mercati esteri, cominciano ad essere sempre più apprezzati, e ciò ha consentito un interessante sviluppo dell'esportazione, tanto [illegible] qualcuno di questi prodotti ha raggiunto anche [illegible] più lontano, come l'Australia: piacciono pure a Sydney, Melbourne e Brisbane la pasta d'olive, i pomodori secchi sott'olio e i filetti d'acciughe provenienti da Imperia e comparsi per Natale [illegible] molte tavole e non soltanto su quelle degli emigrati italiani.

Forse un po' trascurate, all'ombra di pilastri del comparto alimentare come l'olio e la [illegible]sta, che assorbono rispettivamente il 77 e il [illegible] fatturato globale dell'88 [illegible] miliardi), le conserve [illegible] costituiscono però uno dei settori più vivaci. «Un successo crescente, agevolato e stimolato anche dall'atti[illegible] partecipazione alle più importanti Fiere internazionali», [illegible] alla Camera [illegible] Commercio. E non sono solo, perché un certo peso, ormai, hanno raggiunto anche il ramo lattiero-caseario e quello vinicolo.

Secondo l'approfondito [illegible]dio che la Gbm Italia ha compiuto per conto del Comune di Imperia, esistono nella zona una decina di aziende [illegible]viere, [illegible] piccole, ma qualifi[illegible]: un paio sono specializzate nella lavorazione del pesce, altre hanno sede nell'entroterra, [illegible] Caravonica e Borgo[illegible]. Si calcola che il volume d'affari complessivo si aggiri sui 10 miliardi. «Una produzione tipica, ma che, per quanto limitata, contribuisce a caratterizzare il comparto dell'alimentazione», commenta l'assessore al Commercio Enrico Lupi.

[illegible] non [illegible]are il settore lattiero-caseario: il mercato del solo latte è stimabile fra i 25 e i 28 miliardi all'anno, più diffici[illegible] invece [illegible] valutare i restanti prodotti. Leader è la ditta Alberti (75 dipendenti, 25 venditori, un fatturato di 18 miliardi nell'88, l'85% del quale riguarda il latte e il 15% burro, panna, formaggi e formaggette): un'azienda [illegible] nel [illegible] e che, dopo un difficile decennio iniziale, dovuto anche all'azione della concorrenza, ha registrato un costante processo di crescita.

Dice Lupi: «Negli ultimi tre anni, [illegible] mercato si è stabilizzato. La leggera contrazione nei consumi [illegible] compensata da contenuti incrementi dei prodotti derivati. La tenuta avviene, malgrado il calo demografico, grazie ai maggiori [illegible] pro capite della popolazione, soprattutto nel segmento degli adolescenti, e a quelli che si [illegible]rificano nel p[illegible] estivo, in dipendenza del fenomeno turistico. Le previsioni? A medio termine, sono di un relativo mantenimento [illegible] volumi raggiunti».

Il settore vinicolo è una piacevole sorpresa: dall'80 all'84, il fatturato si è raddoppiato ogni anno, nell'ultimo triennio il [illegible] di sviluppo si è assestato sul 10%, le bottiglie prodotte sono circa 600.000 (150 mila solo dei Fratelli Lupi, l'azienda maggiore) e il fatturato oscilla fra i 15 e i 20 miliardi. Le imprese [illegible] produzione o commercializ[illegible]ono presenti sono almeno una mezza dozzina, e i vini liguri sono inseriti sempre più di frequente nei listini di aziende del settore oleario.

Spiega l'assessore Lupi: «I [illegible] tipici e [illegible] pregio (Vermentino, Pigato, Ormeasco, Rossese) [illegible] cresciuti [illegible] notorietà e la loro immagine è molto più qualificata di un tempo, quando erano identificati soltanto con il Nostralino. Il processo evolutivo è avvenuto in sintonia con il più generale orientamento dei consumatori verso i vini di qualità e contemporaneamente alla forte caduta dei consumi meno qualificati. La produzione della Riviera di Ponente ha quindi potuto trarre vantaggio [illegible] trasformazione della domanda».

Stefano Delfino

Turismo positivo specie a Ponente: in montagna non c'è neve

Per Natale un pienone

Alberghi esauriti sulle due Riviere

«Ponte di Natale positivo per gli operatori turistici della Riviera: Alberghi e ristoranti del Ponente hanno fatto registrare il tutto esaurito, leggermente inferiori alle attese, invece, le presenze nel Tigullio. Il clima eccezionalmente mite e l'assenza di neve in montagna rendono ottimistiche le previsioni [illegible] il week-end di fine anno.

Osserva Domenico Gazzano, titolare dell'albergo «Italia» di Imperia: «In questi giorni di festa c'è stato un discreto movimento. Le presenze turistiche [illegible] sono [illegible] soprattutto si è trattato di clienti abituali, famiglie provenienti da Milano e Torino che, in mancanza di neve, hanno preferito trascorrere il Natale in Riviera. Tuttavia, [illegible] notato che rispetto al passato è calato il numero degli stranieri».

Molto frequentate le spiagge. A Diano Marina, Alassio e Imperia numerosi turisti, approfittando delle giornate serene e poco ventose, si sono esibiti nel tradizionale «cimento invernale». «Sono [illegible] anni ormai — dicono all'osservatorio meteorologico del ministero dell'Aero[illegible] di Porto Maurizio — che durante le vacanze di Natale il clima è quasi primaverile. In questi giorni abbiamo registrato temperature minime [illegible] vanno da 10 a 12 gradi e massime di 18. Anche se [illegible] si [illegible] [illegible] valori record, [illegible] condizioni climatiche sono risultate particolarmente favorevoli per l'assenza p[illegible]soché totale di vento».

[illegible]ne anche a Sanremo dove i turisti, per [illegible] maggior parte torinesi o milanesi della terza età, hanno [illegible]seggiato al sole sul lungomare dell'Imperatrice finalmente sgombro [illegible] camper. Un'ordinanza del sindaco ha dirottato gli ol[illegible] [illegible] mezzi nel [illegible] parcheggio periferico [illegible] di Pian di Poma.

Nell'Albenganese, solo il sessanta per cento degli alberghi ha riaperto. Molti operatori, infatti, hanno preferito continuare i lavori [illegible] [illegible] in vista della prossima stagione estiva. Il numero delle presenze, comunque, è stato elevato ed è destinato ad aumentare. Per l'ultimo dell'anno, ristoranti e locali notturni fanno [illegible]gistrare da tempo l'esaurito. Quasi tutte aperte [illegible] seconde [illegible]se.

Un Natale in tono minore, invece, per Recco, Camogli, Rapallo, Santa Margherita Ligure. Spiega Ennio Festi, da anni portiere al Grand Hotel Miramare di Santa Margherita: «Si è confermata la tradizione che vuole per il Levante un Natale intimo e un Capodanno mondano. In questo giorni [illegible] [illegible] registrate le presenze dei clienti abituali, i turisti di passaggio arriveranno nei prossimi giorni. Già per domani è previsto il tutto esaurito». Nel Tigullio il dato meno confortante viene dalle strutture. Per molti albergatori, le feste di Natale servono solo da preparazione per la stagione balneare.

Una spinta importante per il turismo è [illegible] dalle manifestazioni. Numerose in tutta la Riviera quelle legate alle tradizioni, come i presepi viventi di [illegible] e Coriale e la rievoca[illegible] storica di Finalborgo. A Sanremo [illegible] [illegible] apprezzato il lancio di paracadutisti vestiti da Babbo Natale sulla spiaggia della «Morgana».

Ermanno Branca

Tintarella a Sanremo. Un clima quasi primaverile per il Natale in Riviera

Traffico

Autostrade poche code

«Traffico intenso ma regolare [illegible] [illegible] [illegible] strade e autostrade della Liguria». E' quanto hanno rilevato al Centro operativo autostradale della polizia di Genova Sampierdarena, riferendosi alla giornata di ieri. Il rien[illegible] [illegible] è [illegible] massiccio come altre volte per [illegible] vicinanza [illegible] [illegible] ponte di fine anno: molti hanno infatti preferito rimanere in Riviera.

La situazione più difficile si è verificata sull'Aurelia, con code specialmente nelle zone di Sanremo-Ventimiglia, Alassio-Loano-Finale, Varazze-Albissola e nel Levante.

I problemi si [illegible] fatti sentire [illegible] modo particolare per la mancanza [illegible] parcheggi, e a risentirne sono stati come sempre soprattutto Sanremo, Alassio e Camogli.

Tornando alla situazione delle autostrade, le punte massime di traffico si sono registrate verso sera, mentre nel primo pomeriggio, e questa è stata una caratteristica di ieri, la circolazione [illegible] [illegible] sull'Autostrada [illegible] Fiori in direzione Francia.

[illegible] Sanremo in quattro ore, dalle 14 alle 18, si sono registrati oltre 2000 passaggi, gran parte diretti appunto verso il confine francese. Al casello di Impe[illegible] una punta consistente, fissata poco dopo [illegible] 14, parlava di oltre 1000 autovetture. Seicento invece ad Andora, circa [illegible] al [illegible] di Bordighera.

Per una volta meno problemi [illegible] solito nel Levante compreso Rapallo, uno dei dei punti tradizionalmente più «caldi».

Dicono [illegible] [illegible] operativo autostradale: [illegible] il [illegible] le nostre pattuglie non ci segnalano lunghe code ma [illegible] prudenza non deve mancare. Si sovrap[illegible] infatti due correnti di traffico, di chi rientra e di chi è invece in [illegible]. E sarà così per tutta la settimana».

Ieri sera la circolazione era comunque in aumento sulle direttrici che dalle due Riviere portano a Genova e soprattutto sulla Savona-Torino: forte il rientro verso il capoluogo piemontese, con qualche problema dovuto alla nebbia nel tratto tra Altare e Fossano (visibilità tra i cinquanta e i centocinquanta metri). Tra Fossano e Torino c'era invece pioggia leggera che aveva dissolto la [illegible].

Dovunque, [illegible] Liguria, il personale dell'Iri, dell'Autostrada [illegible] Fiori e della Savona-Torino non ha comunque avuto difficoltà a regolare l'afflusso del traffico.

Le pattuglie della polizia stradale hanno rilevato che in genere gli automobilisti si sono comportati in modo disciplinato, anche se in questi giorni di festa sono [illegible] poco utilizzati gli «Autovelox», [illegible] apparecchi per misurare [illegible] velocità delle auto.

Le sezioni della polizia stradale hanno infatti preferito adoperare le pattuglie per i normali controlli del traffico e della viabilità.

Fino a [illegible] [illegible] non si [illegible] registrati incidenti, a parte uno sulla Voltri-Alessandria (solo feriti leggeri) e qualche tampona[illegible] soprattutto nei punti più caldi della statale Aurelia.

Sono stati utilizzati dagli automobilisti anche i percorsi alternativi dell'entroterra, [illegible] [illegible] che in questo caso senza problemi di alcun genere. **(e. b.)**

Cogoleto, un corto circuito

[illegible] un deposito [illegible] residuati plastici Esplose due bombole

COGOLETO. Un incendio che sarebbe stato provocato da un [illegible] circuito ha seriamente danneggiato ieri mattina un capannone [illegible] ditta «Ghizzoni» di Matera, nella [illegible] fabbrica «Mammut» in Val Lerone a Cogoleto.

Le fiamme hanno distrutto parte [illegible] [illegible] della [illegible]one, un furgone e alcuni macchinari dell'azienda che ha in appalto i lavori di costruzione del metanodotto di [illegible]. I danni, secondo una prima stima, ammonterebbero ad alcune decine [illegible] milioni.

L'allarme è scattato poco do[illegible] le 8. Ad avvertire i Vigili del [illegible] è [illegible] [illegible] Vincenzo Frumento, p[illegible] di Lerca, una piccola frazione di Arenzano, inerpicata sulle colline che dominano la Val Lerone. Il sacerdote stava celebrando messa quando si [illegible] sentite in lontananza due esplosioni.

Racconta don Frumento: «Stavo concludendo la cerimonia liturgica quando ho [illegible] [illegible]e deflagrazioni. Sembravano il [illegible] [illegible] [illegible] portiera d'auto che viene sbattuta [illegible] forza. Dopo pochi attimi c'è stata [illegible] terza esplosione, molto più rumorosa».

Continua il parroco di Lerca: [illegible] [illegible] paura: pensavo [illegible] fosse successo qualcosa di grave. Ci sono stati attimi di incertezza per capire che cosa stesse succedendo. Terminata la mes[illegible] [illegible] corso di fuori insieme ad alcune persone che avevano assistito alla funzione. Ho visto che [illegible] fabbrica, laggiù nella vallata, era avvolta dalle fiamme che sollevavano una [illegible] colonna di fumo nero. Così ho dato l'allarme».

Quando [illegible] arrivate le squadre [illegible] vigili del fuoco di Genova e [illegible] distaccamento di Multedo, le fiamme raggiungevano i dieci metri d'altezza. L'aria era irrespirabile per il fumo denso e acre. I pompieri hanno dovuto utilizzare gli autorespiratori. Durante l'intervento non sono mancati attimi di difficoltà. I pompieri hanno dovuto muoversi con molta circospezione. Spiegavano ieri pomeriggio i pompieri: «Dovevamo stare [illegible]nti alla [illegible] [illegible] frammenti di vetro e materiale plastico incandescente che continuavano a cadere dal tetto».

L'intervento dei pompieri, che hanno utilizzato quattro autobotti, è durato un paio di ore: soltanto verso le dieci la situazione appariva ormai sotto controllo. Le squadre dei Vigili dopo [illegible] circoscritto le fiamme e spento gli ultimi focolai sono state impegnate nell'opera di bonifica che si è conclusa solo verso mezzogiorno.

Sulle cause dell'incendio sembrano [illegible] pochi dubbi. Secondo i primi accertamenti, le fiamme sarebbero infatti divampate a causa di un corto circuito e avrebbero poi trovato facile presa in alcuni bidoni contenenti residuati plastici. Il fuoco in pochi attimi si è esteso nel capannone avvolgendo anche due bombole di gas Gpl (vengono utilizzate per il riscaldamento del catrame che avvolge i tubi del metanodotto) che sono esplose determinando lo sventramento di parte della costruzione e la cad[illegible] di schegge di vetro e materiale plastico incandescente.

Sull'incendio [illegible] capannone [illegible] ditta «Ghizzoni» i carabinieri di Cogoleto hanno aperto un'inchiesta e attendono le conclusioni dei tecnici dei Vigili del Fuoco per chiarire le ultime incertezze sulle cause dell'esplosione.

(c. v.)

Il 24 e 25 il pubblico ha scelto i cinema, ma da ieri il panorama è cambiato

Genova e Finale sul palco

Le proposte teatrali per le festività

AL «POLITEAMA» CON OMBRETTA COLLI

GENOVA. Il ponte natalizio ha offerto ai genovesi [illegible] l'intrattenimento serale del [illegible]. Il [illegible] e 25, infatti, i teatri sono rimasti chiusi, mentre i cinema hanno fatto registrare incassi [illegible] record. Già da ieri, però, si è tornati alla normalità con la ripresa dell'attività nelle principali sale.

Al [illegible] Genovese da ieri va in scena la commedia della premiata ditta Garinei & Giovannini, «A che servono gli uomini?», interpretata da [illegible]bretta Colli, Massimo Ghini, e Stefano Santospago, con la partecipazione in veste [illegible] «guest-star» [illegible] Marisa Merlini. Il lavoro, tratto dal testo di Iaia Fiastri, propone la figura di Teodolinda, detta Teo, donna autosufficiente e [illegible] sola. Le delusioni delle esperienze negative le hanno lasciato questo assillante interrogativo sull'altro sesso. Canta la Colli; [illegible] interpreta il personaggio di Teo, [illegible] un [illegible] della commedia: «L'uomo ti delude per vocazione: più donne ha conquistato più si può vantare e più considera l'amore come se fosse un hobby».

Lo spettacolo rimarrà al «Genovese» [illegible] al 7 gennaio. L'orario delle rappresentazioni in tutti i giorni feriali è alle 20,30, sabato [illegible] gennaio [illegible] lo spettacolo delle ore 16, mentre domenica 31 dicembre lo spettacolo è solo alle 20,30. Lunedì 1 e domenica 7 gennaio solo alle ore 16. Riposo martedì [illegible] gennaio.

Alla sala Duse [illegible] le repliche de «La Piccola bottega degli orrori», tratto dal lavoro di Ashman e Menken e portata [illegible] scena [illegible] compagnia della Rancia, con la [illegible] Marconi. Gli spettacoli si [illegible]gono sino al 31 dicembre tutte le sere alle ore 20,30, mentre il primo gennaio, ultimo giorno di presenza della compagnia a Ge[illegible], alle ore 16.

Alla Sala Carignano ritorna l'operetta. [illegible] 30 dicembre andrà in scena «Acqua cheta», alle ore 21, e sino al 21 gennaio, nei giorni di apertura del teatro [illegible] cartellone sarà occupato da spettacoli di questo sempreverde genere, da cui nacque [illegible] seguito [illegible] musical. [illegible] rappresentazioni di «Acqua cheta» saran[illegible] intervallate da quelle de «La princip[illegible] della Czarda», operetta in tre atti di Leon [illegible] e Bela Jenbach. I lavori, già pr[illegible]sentati nel mese di ottobre, vengono replicati per la grande richiesta di pubblico. Il costo [illegible] biglietto è di [illegible] mila lire.

Al Teatro della Tosse in Sant'Agostino, ci si prepara allo spettacolo di fine anno, alle ore 22, dal titolo «Chaplin day... Chaplin night».

Al teatro «Verdi» di Sestri Ponente [illegible] le repliche della commedia [illegible] educande di Chiepperotonda» della compagnia «M. Baistrocchi» tutte le sere alle [illegible] 21, [illegible]zione dell'ultimo g[illegible] dell'anno, anticipata alle 20,30. Le repliche andranno avanti sino al 7 gennaio: spettacoli in pomeridiana il 31, alle ore 15, e il 1°, il 6 e 7 gennaio alle ore 15,30. Il prezzo del biglietto per la sera del 31 è [illegible] 50 mila lire in platea e 30 mile in galleria, le altre sere rispettivamente 30 e [illegible].

Il neo più grosso [illegible] la stagione del teatro Margherita. Il teatro, a causa delle difficoltà finanziarie dell'Ente comunale dell'Opera, riprenderà l'attività solo il 12 gennaio con i concerti di musica sinfonica, che si concluderanno il 13 maggio. [p. c.]

Ugo Dighero e Ombretta Colli

DOMUS, ESORDIO CON L'ARCHIVOLTO

FINALE L. I personaggi sono cinque: il poeta estemporaneo (Marcello Cesena), il cantante lirico (Maurizio Crozza), l'uomo del tic (Ugo Dighero), l'amante impomatato (Mauro Pirovano) e la d[illegible] (Carla Signoris). Sono i protagonisti di quella brillante scorribanda nel varietà futurista che è «L'incerto palcoscenico», lo spettacolo interpretato dal Teatro dell'Archivolto di Genova e scelto per inaugurare «Teatro d'Inverno», la stagione di prosa della Domus Johannes XXIII a Finale Ligure.

Un cartellone di tutto [illegible]petto, che propone anche «Sul lago dorato», dall'omonimo film [illegible] Rydell (tre Oscar nell'82) e con l'intramontabile Ernesto Calindri (20 gennaio), «Gli attori lo fanno sempre» di Terzoli e Vai[illegible] con Gino Bramieri e Lino Jannuzzo [illegible] g[illegible]), «Confusioni» di Ayckbourn, autore di moda, con Giovanni Lombardo Radice e Alessandro [illegible]elli (13 [illegible] e «Ti [illegible] Maria» di Giu[illegible] Manfridi, con Carlo [illegible]piano, al suo debutto sulla scena, dopo tanti anni di successi cinematografici (27-28 marzo).

Dice Mauro Tassara, che organizza anche [illegible] rassegna «T[illegible] Giovane», allestita nel Chiostro di Santa Caterina tra luglio e agosto: «Apriamo il programma, varato in collaborazione [illegible] la Fox and [illegible] di [illegible] e [illegible] il contributo del Comune di Finale, [illegible] una compagnia di giovani, ma collaudati, attori genovesi, che co[illegible] un ideale collegamen[illegible] [illegible] manifestazione dell'e[illegible]. Da tempo avevamo preso contatti con loro, mai però avevamo avuto l'occasione di averli ospiti. Sarà [illegible] esordio di lusso».

Felicemente in cartellone da un paio d'anni, «L'incerto palcoscenico» costituisce uno dei lavori più divertenti e briosi dell'Archivolto. Il regista Giorgio Gallione (le scene sono di Elio Sanzogni, i costumi di Valeria Campo) dipana lungo i decenni un filo ideale che parte da Marinetti e arriva sino a Jon Belushi, passando dai funambolismi futuristi al teatro demenziale con brani tratti da Boccioni, Corra, Corradini, De Angelis, Settimelli e di Petrolini, impersonato da un eccellente Crozza.

Da Milano a Firenze, da Udine a Roma, lo spettacolo, accompagnato dalle musiche di Paolo Silvestri, che Roberta Paraninfo esegue dal vivo al pianoforte ha ottenuto lusinghieri consensi del pubblico e critiche molto favorevoli. Dice Gallione: «La nostra non pretende di essere una ricostruzione filologica del teatro di varietà futurista, ma ne afferra lo spirito sperimentale e ribaldo per cercare di disegnare un ideale percorso di qualche anno, appunto quello alle radici della comicità demenziale, nella storia della risata».

Le prevendite sono iniziate presso l'Azienda di soggiorno: [illegible] biglietto costa 20 mila lire. Conclude Tassara: «Abbiamo già ricevuto parecchie adesioni. C'è un risveglio di interesse ed è un segnale confortante: speriamo che gli sforzi compiuti vengano premiati da una massiccia partecipazione di spettatori. Vogliamo dimostrare che Finale Ligure può avere una propria stagione invernale: e l'obbiettivo è di arrivare al restauro e alla riapertura del vecchio, caro Teatro Sivori, una struttura ora cadente».

[illegible] Delfino

NOTIZIE [illegible]

IMPERIA
I Casino Royale al Quartiere [illegible]

[illegible] dei Casino Royale domani sera, alle ore 22, al Quartiere Latino. Il complesso, già felicemente ospite di Renzo Arbore a Doc Club, è reduce da una tournée nazionale di oltre [illegible] serate, nel [illegible]ggio scorso, i Casino Royale sono stati invitati all'International Ska Festival di Londra e a giugno hanno suonato anche a Barcellona, [illegible] rappresentanza della musica giovanile italiana.

[illegible]
Successo del concerto di [illegible]

Applausi [illegible] hanno sancito il successo [illegible] Concerto di Natale, offerto dall'Università della Terza Età, e tenuto all'Auditorium Restano della Corale San Maurizio, diretta da don Gustavo [illegible] Santo. Al pianoforte, Franca Paoletti Aliprandi. E' [illegible] anche l'orchestra d'archi della [illegible]ola di Musica «Ottorino Respighi», [illegible] da Antonio Secondo, e Volter Borin ha eseguito al piano una ballata [illegible] Chopin.

GENOVA
Fine anno al [illegible] della Tosse

Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo di fine anno organizzato dalla direzione artistica del teatro della [illegible]. Lo spettacolo si intitola «Chaplin Day... Chaplin Night», e conterrà siparietti di teatro, musica, e divertimenti a sorpresa. Prenotazioni presso la biglietteria [illegible] teatro. Il costo è di 50 mila lire, [illegible] mila per abbonati.

CAMOGLI
Domani concerto nella Basilica

Il tradizionale [illegible] di fine anno offerto [illegible] Gruppo Promozione Musicale si terrà domani alle ore 21 nella Basilica S. Maria [illegible] in Piazza Colombo a Camogli. Il concerto, tenuto dall'orchestra da camera di Ivrea e dal Coro [illegible] val di Lanzo, presenterà canti natalizi e musiche di Bach, Salieri, Vivaldi.

[illegible]
[illegible] oggi il concorso pianistico

Si inizia questo pomeriggio [illegible] sala [illegible] di San Bernardino ad Albenga [illegible] dodicesima edizione [illegible] pianistico nazionale «Città di Albenga». Oltre [illegible] pianisti, provenienti da tutta Italia, si cimentano con pezzi di autori liguri. La manifestazione si concluderà il 30 dicembre [illegible] l'assegnazione del trofeo.

[illegible]
La [illegible] in costume [illegible]

Si svolge qu[illegible] sera a Finalborgo la sfilata in costume quattrocentesco che rievoca i fasti medioevali del borgo. Al termine della rievocazione ci sarà la consegna simbolica delle chiavi della città alla Nostra Signora del Carmelo. La mani[illegible] è organizzata [illegible] Circolo culturale finalborghese.

BORGIO VEREZZI
Domani concerto [illegible] coro polifonico

Nella chiesa di Cristo Redentore si svolge domani sera, [illegible] alle 20,30, il concerto per organo del coro polifonico pietrese. Dirige il [illegible] Paolo Guzzano, all'organo Andrea Arosio.

STASERA IN [illegible]

Telecity
11,10 Vicini troppo vicini
12,30 La grotta di Alvaro
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,30 Più forte dell'amore
15,30 Vicini troppo vicini
16,10 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Italia 7 — Non stop

Canale 7
13,15 I cento giorni di Andrea, novela
13,35 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,30 Charlie, telefilm
15 — La rivincita, film
17 — Charlie, telefilm
18,45 Cuori nella tempesta
19,15 Replay
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Crepuscolo, film (1961) Con H. Rasion, O. Nobile (Drammatico)
22,05 Telefilm

Teleuropa
13,30 [illegible]
16 — Cristal, novela
16,30 Documentario
18 — Little Roma, sceneggiato
[illegible] Cristal, [illegible]
19,30 TG4 notizie
20 — Obiettivo turismo
20,30 Alaska inferno di ghiaccio, film
[illegible] TG4 notizie
20 — Roberto Gatto Group, jazz

Telearcobaleno
9 — Teleclub (rotocalco, giochi e spettacolo)
10 — Lame d'Oriente, [illegible] film
12,40 Il re del quartiere
13,10 Zoom TG Ponente, (notiziario 1ª edizione)
13,30 Diabolico intrigo, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
18,20 Il cammino segreto, teleromanzo
19,20 Zoom TG Ponente, (notiziario 2ª edizione)
19,35 Sport, pagine sportive in diretta
19,40 Il ritorno di Diana, teleromanzo
20,35 Natalie, teleromanzo
22,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,35 Settelente, programma di attualità
22,50 Il re del quartiere, telefilm
23,15 Zoom TG Ponente, (notiziario 3ª [illegible])
23,20 Giamburrasca, film
0,30 [illegible]

Retezzurra
[illegible] Il nido dei serpenti, telefilm
9,15 Faccio da me
10 — Immobiliare
11 — Shaker
13 — Promozione preziosi
15 — [illegible]
20,30 Film
[illegible] [illegible]
23 — I 1000 volti di Maurizio

Una rubrica per i pescasportivi a Teleliguria alle 21,15

[illegible] Star
[illegible] — Luisana mia, telefilm
13,30 Piume e paillettes, novela
14,30 Cominciare in allegria, telefilm
16,05 Angie, telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Novela
20,30 La donna sono deboli, film (1959)
22,15 Teledomani

Teleliguria
7 — [illegible]
14,05 Telescopio
14,30 Radio mia
15 — Pomeriggio sportivo
17 — Cartoni animati
19 — A tavola con...
19,30 Diario
20 — Woobinda, telefilm
20,40 Attuttomare, rubrica di offshore
21,15 Pescasport. Conduce Stefano Bastianucci
22 — Dietro le quinte
22,30 Rallye
23,05 Lo spettacolo continua

Telecittà
9 — Obiettivo Liguria
9,45 Consulenza sanitaria
11 — I gioielli
17 — Speciale spettacolo
20 — World news
22,15 Cinema, Teatro e altre cose

Teletril
13 — Telefilm
14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
15,30 Redazionale
15,30 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, [illegible]
18,05 Track Driver, telefilm
18,20 Hello Larry, telefilm
20,30 Ora medica
21 — Appuntamento [illegible] moda
21,10 L'astrologia
22 — Il terrore del West, film
23,20 Telefilm

Antenna 1
10,30 Antenna 1 mattina
14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,30 Le donne sono deboli, film (1959). Con J. Sassard (commedia)
22,30 Teledomani
23,30 Telefilm
24 — Non stop

Uno
9,30 [illegible]
11 — Redazionali
11,30 Roberta pelle
12 — Novela
14,30 Roberta pelle
15 — Monsoni d'oro
15,30 Stella del casalingo
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Redazionali
24 — Film

Telegenova
7 — Junior TV
11 — Magia cartomante
12 — Bus shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
18 — Little Roma
18,30 Cristal, [illegible]
19,30 T[illegible]
20,30 [illegible] ghiaccio, film (1977) Regia H. Harikawa con K. Kitaoy, K. Maubay
22,30 Speciale spettacolo

Teletris
8,30 Trasmissioni di cartomanzia
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Dibattito
18 — Videoclips
19 — Religione oggi
20,30 Rubrica di cartomanzia
22 — Non stop music

Primo Canale
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Faccia a faccia
14 — Cartoni animati
14,30 Le [illegible], film [illegible]
17,30 [illegible] animati
18 — Viviana, [illegible]
19,30 Formula a richiesta
20 — The [illegible] lies, telefilm
20,30 Seawoman, film
23 — Formula a richiesta
23,45 La corte di Re Artù

[illegible] Jolly
0 — Polvere di stelle
12,30 Auto della settimana
13,30 Polvere di stelle
14 — Catch
15 — Shopping con noi
17 — Mirandolina, novela
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
22 — Arte [illegible] settimana
23,20 [illegible] del Telejolly
2 — By Maurizio

LA STAMPA
LIGURIA
Mercoledì 27 Dicembre 1989 — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ora la difesa punta sulle condizioni di salute e sulla revoca dell'ordine

Teardo, Natale in carcere

Per costituirsi ha preferito Chiavari

CHIAVARI. Sceso il [illegible] Alberto Teardo, chiuso [illegible] vigilia di Natale [illegible] carcere mandamentale di Chiavari, dove si è costituito nella tarda mattinata del 24 dicembre, dopo che il giudice [illegible] sorveglianza del tribunale di Genova, Giuseppe [illegible]o, aveva respinto il ricorso del difensore, avvocato Silvio Romanelli, [illegible] una revoca dell'ordine di carcerazione per gravi motivi di salute.

Dal carcere [illegible] filtra alcuna notizia e non risulta che all'ex leader del psi savonese siano stati concessi, per ora, permessi di colloquio.

Perché Teardo si è costituito a Chiavari? Per singolare coincidenza, proprio a quel [illegible] si presentò un altro [illegible] esponente della Regione, seguito qualche anno dopo da un commissario di polizia poi completamente prosciolto da ogni [illegible]. [illegible] Marassi evoca incubi [illegible] troppo lontani. Meno turbolento a Chiavari?

Pure, quel carcere, [illegible] può dirsi di massima tranquillità. Il 2 giugno del 1986 vi si scatenò una rivolta, una guardia fu sequestrata, spuntarono le rivoltelle: per quell'episodio il processo è stato fissato al 2 febbraio prossimo.

La prigione [illegible] nella [illegible] gasometro, a fianco della [illegible] sede (in costruzione) della poli[illegible] stradale: è in questo quartiere che dovrebbe collocarsi la cit[illegible] giudiziaria. Quale il futuro di Teardo? Ieri l'avvocato Romanelli è stato irraggiungibile, ma si sa che il difensore punta sulla revoca dell'ordine di carcerazione, non ritenendo legittimo un arresto, per un residuo di pena [illegible] anni e [illegible] mesi, sordinato mentre la sentenza d'appello [illegible] è ancora passata in giudicato.

Secondo la cassazione, infatti, Alberto [illegible] deve ancora essere giudicato per [illegible] a delinquere di stampo mafioso. Due sentenze lo hanno escluso, [illegible] la Corte di cassazione non le ha ritenute sufficientemente motivate. Non solo. «Per uno dei [illegible]ti inclusi nella condanna — aggiunge Romanelli — è compreso l'interesse privato in atti di ufficio, di cui, in seguito [illegible] attenuanti generiche, è [illegible] ta la prescrizione. Quindi [illegible] pena dev'essere ridefinita. E il giudizio sostanziale, emesso il qua[illegible] può scattare l'ordine di carcerazione, non è definitivo».

Riassumiamo dunque le azioni della difesa. Una prima richiesta [illegible] un esame medico a Teardo, che soffre di diabete pancreatico in un contesto ipertiroideo. Se conformata dai periti, questa malattia potrebbe indurre il giudice di sorveglianza a ritornare sulla sua decisione di tenerlo in carcere. Secondo, il ricorso alla corte d'appello per presunta illegittimità della cat[illegible]. [illegible] fascicolo [illegible] ora [illegible] procura della Repubblica che dovrà emettere un parere, [illegible] vincolante: parere scontato, perché non si vede come lo stesso procura (che ha emesso l'ordine di carcerazione) possa, a pochi giorni di distanza, smentirsi.

Alberto Teardo

Nessuna previsione sui tempi della corte d'appello che dovrà fissare il giudizio sull'associazione a delinquere di stampo mafioso. [illegible] accusa si riferisce a un lontano epi[illegible]io, un ordigno fatto esplodere sotto una gru dell'impre[illegible] [illegible] Damonte che sarebbe stata «punita» per non aver pagato tangenti. Ma, nei due processi già celebrati, l'imputazione [illegible] molto debolmente sostenuta da due discutibili testimoni: un [illegible] che «vedeva» fantasmi e tesori nei pozzi, una passeggiatrice piuttosto incerta e dubbiosa. Stranezze della legge: proprio dall'imputazione più grave Teardo potrebbe trovare lo spiraglio di una almeno provvisoria libertà.

Altro servizio nel primo fascicolo

Guido Coppini

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Babbo Natale arriva in windsurf

Un Babbo Natale che si esibisce acrobaticamente su un windsurf, tra le onde di un Mar Ligure appena increspato da una brezza frizzante [illegible] [illegible] gelida, è l'immagine emblematica d'un Natale trascorso all'insegna del bel tempo e del sole. Un tempo, Babbo Natale attendeva, con la sua gerla di doni, sulla spiaggia i coraggiosi del «cimento invernale». Oggi, invece, ha preferito aggiornarsi e sfidare personalmente il mare.

[illegible]
Un Consiglio regionale straord[illegible]

Questa mattina si svolgerà un Consiglio regionale straordinario (per la data in mezzo alle festività natalizie) per approvare alcune delibere urgenti. Sono previste pratiche relative ai parchi regionali, alle discariche e alcuni provvedimenti tecnici di carattere finanziario. La maggioranza pentapartito accusa qualche difficoltà, ma spera di guadagnare tempo sino alla fine di gennaio. Il prossimo consiglio è previsto, infatti, per il 24. E' probabile che la nomina di Rinaldo Magnani a presidente del Cap non sia ancora giunta: comincerà una corsa contro il tempo, perché i lavori del Consiglio regionale si dovranno chiudere entro il 30 marzo.

[illegible]
La «Vasco da Gama» è ripartita

La «Vasco da Gama» è ripartita. La nave da crociera con a bordo circa seicento passeggeri, [illegible] prevalenza tedeschi, aveva riportato una grossa falla a poppa nella collisione con il mercantile spagnolo «Isla Baltra», avvenuta nella notte tra venerdì e sabato. Il guasto è stato riparato [illegible] breve tempo e la «Vasco da Gama» ha ripreso la rotta verso Alessandria d'Egitto.

GENOVA
[illegible] il «ponte»

Durante il [illegible] festivo di Natale, la presenza di turisti in Liguria è stata al di sotto delle aspettative. Albergatori e ristoratori ammettono di aver lavorato per il 50 o 60 per cento della clientela abituale del periodo natalizio. Secondo le prenotazioni, però, per il weekend di Capodanno si dovrebbe registrare il «tutto esaurito» sia a Genova sia nelle due Riviere.

[illegible]
Il «Grechetto» all'Accademia

Apre oggi nei saloni dell'accademia Ligustica di Belle Arti, in piazza De Ferrari, [illegible] mostra intitolata a Giovanni Benedetto Castiglione, detto «il grechetto». La mostra è arricchita dall'apporto di notizie documentarie inedite che intendono contribuire al chiarimento di alcuni punti della vita e dell'attività dell'artista, nato a Genova nel [illegible]. Sono esposte circa un centinaio di opere fra tele, disegni e incisioni.

Più aspirine che pranzi e cenoni: nel capoluogo i medici hanno dovuto fare gli straordinari

Genova, la «cinese» sotto l'albero

Mezza città a letto con l'influenza: in tilt i centralini delle Guardie mediche e degli ospedali
Il virus è dilagato nell'imminenza delle feste di Natale, solo da ieri la situazione si è normalizzata

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Ai caselli autostradali di Genova durante tutto il giorno di Natale, sia in entrata che in uscita, si è registrato il passaggio di ben poche macchine. I centralini dei servizi di guardia medica erano invece intasati per le troppe telefonate di chi è stato colpito in questi giorni dal virus dell'influenza «cinese».

Le auto del servizio medico hanno percorso quasi da sole, in lungo e in largo, la città durante il ponte festivo. «Sono state giornate molto tranquille, decisamente al di fuori della media. Il traffico è ripreso solo il 26, ma sempre con livelli molto bassi», dicevano ieri al centro operativo della Polizia stradale.

Finita la grande corsa alla ricerca di regali dei giorni scorsi, dunque, i genovesi trascorrevano le festività in [illegible]. Però in molti hanno dovuto rinunciare a [illegible] attorno alla tavola imbandita. Erano a letto con la febbre alta e un senso generale di malessere fisico, segno evidente che il virus dell'influenza «cinese», annunciato e poi temuto, era dunque arrivato.

Secondo i centralini del servizio di guardia medica, i più si sono ammalati proprio sul finire del week-end e durante il giorno di Natale. Sarà anche stata colpa della stanchezza per le energie consumate nei preparativi delle feste, ma è singolare che una simile epidemia si sia concentrata proprio tra sabato e lunedì.

Per rendersi conto di quanto si sia diffusa l'influenza in questi giorni basti pensare che in [illegible] casi, trovando il telefono della guardia medica continuamente occupato e con la segreteria telefonica inserita per riferire che il medico era uscito per una visita, i parenti degli ammalati chiamavano a caso i più diversi numeri dell'ospedale, da quello del posto di Polizia fino a quello del reparto di cardiologia. Alcuni, più attenti, telefonavano al posto sbagliato ma almeno [illegible] un [illegible]: il pronto soccorso di S. Martino ha ricevuto lunedì molte telefonate di persone che chiedevano consigli su cosa fare.

Il virus è dilagato a macchia d'olio. La «Guardia medica costiera», che svolge il servizio solo a Genova, tra Natale e S. Stefano ha ricevuto circa ottocento chiamate, smistate tra le dieci macchine che erano in servizio. L'attesa prima di ricevere la visita del medico a domicilio a volte arrivava alle tre ore. Oltre che in città, casi di influenza «cinese» sono stati segnalati a decine nei [illegible]esi dell'entroterra. Qui si incontrano ancora le antiche diffidenze verso le prescrizioni di farmaci e la tradizione di ricorrere al medico [illegible] meno possibile. Non tutti gli ammalati hanno chiamato la guardia medica. Dice un'anziana di Casanova: «Ho avuto mal di testa e la febbre alta per due giorni ma mi sono curata da sola, con spremute e rimanendo a riposo».

Moltissimi casi fra i bambini. All[illegible] «Guardia medica pediatrica», servizio privato che funziona con quattro auto, la maggior concentrazione di chiamate arrivava dalle 6 di mattina sino alle dieci di sera: circa 120. Il dottore, che [illegible] informato telefonicamente delle chiamate in arrivo anche durante gli spostamenti, a volte, ascoltati i sintomi, consigliava il ricovero in ospedale.

Dicono alla «Guardia costiera»: «Nei giorni passati abbiamo ricevuto oltre il 50% di chiamate più della media, adesso la situazione si va normalizzando. Nel caso dei bambini, facevamo presente che ora in funzione un servizio di guardia medica pediatri[illegible] a pagamento e a volte il geni[illegible] preferiva [illegible] servizio specialistico. Noi comunque possiamo intervenire: sta al paziente scegliere».

Paola Cavallero

LA CURA

Riposo e vitamina C

Perché «cinese»? Per la somiglianza strutturale del virus con quello dell'epidemia di Hong Kong del '69. La sintomatologia è caratterizzata da febbre alta, mal di testa, dolori diffusi, tosse. Talvolta i[illegible] l'apparato digerente, con forti dolori addominali e disturbi gastrointestinali. Non esiste [illegible] farmaco che combatta il virus, una volta colpito l'organismo. Il vaccino serve a prevenire ed è consigliabile a soggetti ultrasessantenni, cardiopatici, diabetici, con broncopneumopatie con insufficienza respiratoria o deficienza immunitaria. Come terapia si consiglia assoluto riposo, con il ricambio [illegible] nella stanza. Bisogna bere spremute di arance e limone, ricche [illegible] vitamina C, per aiutare l'organismo. Possono essere usati farmaci antifebbrili. Alcuni medici non prescrivono antibiotici, i quali non agiscono sul virus, [illegible] solo in caso di complicazioni come bronchite o broncopolmonite.

Tra due mesi Rinaldo Magnani presiederà ufficialmente il Cap

Porto, un bilancio negativo

In tutti i settori regna l'incertezza

GENOVA. L'arrivo al Cap del nuovo presidente (Rinaldo Magnani) è ancora relativamente lontano. [illegible] vorranno quasi due mesi.

In questo intervallo, sarà ben difficile che si arrivi a una tregua o si imbocchino sentieri [illegible] pace e di ripresa.

Nel frattempo, un po' tutte le parti in [illegible]usa a Genova (contro un atteggiamento distaccato, per non dire [illegible] «attenzione» assente, del ministero della Marina mercantile e del suo titolare) sembrano prese da un poco produttivo nervosismo.

I portuali della Culmv hanno, molto probabilmente, «esagerato» con la manifestazione di mercoledì scorso e non si sono resi conto di essere ricaduti sotto i riflettori dell'impopolarità in città.

Ma anche il contrammiraglio Giuseppe Francese sembra tutto sommato «affezionato» al ruolo politico «involontario» dovuto alla troppo lunga supplenza (saranno 14 mesi, alla fine) e forse esorbita dalle sue mansioni di responsabile dell'ordinaria amministrazione.

Inquieti appaiono anche gli operatori economici, tra l'altro divisi tra loro.

Si ha, insomma, la sensa[illegible]ne che ogni parte in causa cerchi di strappare dei piccoli o grandi vantaggi per sé, prima della normalizzazione che tutti invocano, ma poi, tutto sommato, pochi desiderano.

Comunque, il porto chiude il suo bilancio del 1989 in netto cal[illegible] [illegible] traffico e in grave crisi di gestione.

Duecentomila Teu (l'unità di misura dei container) sono indubbiamente pochi per il traffico di dodici mesi, per non parlare del grande punto interrogativo che si sta allungando sul porto di Voltri che nel 1991 dovrà cominciare a funzionare, almeno a metà. Con quali navi? E' difficile rispondere.

Lo stesso [illegible]ma di [illegible] aleggia un po' su tutti gli altri settori dello scalo, privo di manager (con la sola eccezione del direttore generale della «holding», l'ingegner Fabio Capocaccia, futuro [illegible] di Magnani), forse con la sola eccezione del porto petroli che ha già [illegible] piano di ristrutturazione e un presidente capace e tecnico come Giuseppe Giurgola che ha già annunciato il [illegible] programma.

Molto incerto l'avvenire delle Riparazioni navali, delle Merci convenzionali e dello stesso Aeroporto, attorno [illegible] quale si sta combattendo una poco trasparente battaglia per separarlo dal Cap, non tanto in funzione promozionale e d'efficienza, bensì nella prospettiva d'una lottizzazione partitica che sembra decisamente più accentuata dell'attuale. [p. l.]

Il tribunale dei minori di Genova ha deciso di non affidarlo ancora ai genitori

Bimbo di 5 mesi abbandonato in auto

Soccorso dalla polizia, adesso è ricoverato al Gaslini

GENOVA. Al vecchio furgone Fiat 900, posteggiato in piazza San Matteo, nel centro storico della città, proprio sotto l'edificio che ospita gli uffici dell'architetto Renzo Piano, il progettista del «Beaubourg» di Parigi, nessuno tra i numerosi passanti del tardo pomeriggio di domenica dava una minima occhiata. Il viavai era confuso e disordinato e più che alle vetture in [illegible], bisognava fare attenzione a non finire addosso ai pedoni che procedevano in senso inverso alla propria marcia.

[illegible] un pianto sommesso ha attirato l'attenzione di chi, in quel momento, stava attraversando l'antica piazzetta.

I più vicini al furgone hanno aperto una portiera dell'automezzo e, tra masserizie varie e mucchi [illegible] vestiti consunti, hanno scoperto la fonte di quei lamenti: provenivano da un bel bambino biondo, apparentemente di circa cinque o sei mesi, «imbacuccato» in una giacca a vento blu e pantaloncini [illegible] si.

A questo punto, il «passaggio» in piazzetta San Matteo si è bloccato: [illegible] g[illegible] si è fatta tutta intorno al bambino, [illegible] retto da uno dei passanti. C'è stato chi lo baciava, chi [illegible] di prenderlo in braccio, chi gli sistemava il maglioncino. Ci sono state parole rabbiose all'indirizzo dei genitori («Come si può fare una [illegible] simile?» ripetevano i presenti) ma si è anche assistito a gesti [illegible] tenerezza, quando per esempio si è cercato di rifocillare il bimbo con [illegible] succo di frutta.

Una volante della polizia è poi arrivata sul posto (capopattuglia Felice Florenzi, gregario Domenico Franzese, autista Massimo Pigozzi) e ha preso in custodia il bambino. Il piccolo, intento, aveva smesso di piangere e, forse un po' frastornato, sembrava quasi divertirsi. [illegible] braccio ad un agente, giocava con il basco[illegible].

«La gente non ci faceva pas[illegible]. Siamo venuti da via Macelli di Soziglia ma neanche al suono della sirena si scostavano. C'è [illegible] anche chi ha imprecato contro» si è sentito dire dall'equipaggio della volante.

Il bimbo, che gode di ottima salute, è stato infine accompagnato all'ospedale Gaslini, dove ha ricevuto le prime cure ed è stato affidato ad un assistente sociale.

Intanto dal numero [illegible] targa del furgone (GE 703656), comunicato dalla volante alla «centrale» del pronto intervento, la polizia è risalita al proprietario dell'automezzo che è poi risultato il padre [illegible] piccolo abbandonato.

Rintracciato il genitore [illegible] tratterebbe di un genovese, Massimo Rivella, vecchia conoscenza della questura di Genova), gli agenti di polizia lo hanno accompagnato subito al Gaslini dal figlio.

Interrogato, l'uomo avrebbe detto: «Non ne sapevo niente e poi lo trasporto sempre così».

Non è bastato però ad evitargli di essere indiziato per abbandono di minore. Il magistrato, inoltre, ha predisposto come provvedimento immediato il «non affidamento» del bambino al genitore, disponendo per la sua temporanea custodia al Gaslini.

Stamane sarà il Tribunale dei minori a decidere in merito. Pare comunque improbabile che la sentenza possa stabilire il ritorno in famiglia del bambino che, presumibilmente, verrà affidato in adozione ad un istituto assistenziale.

Fino alla tarda serata di ieri non era stata ancora rintracciata [illegible] mamma del bambino.

Fabio Pozzo

Il blocco della discarica di Bene Vagienna aveva [illegible] in crisi il Comune rivierasco

Chiavari risolve il caso-rifiuti

Dalla cava di Bacezza finiranno a Varese?

[illegible]. E' stato quasi risolto, anche se temporaneamente, il «caso rifiuti». Già da oggi, in attesa [illegible] stipulare [illegible] contratto definitivo con il Comune, i camion della ditta «Contenitori e Trasporti» di La Spezia cominceranno ad affluire nella cava di Bacezza [illegible] caricare le circa 220 tonnellate [illegible] rifiuti che si sono [illegible] a partire dal [illegible] dicembre, da quando cioè [illegible] Ispa ha sospeso il trasporto verso la discarica di Bene Vagienna (Cuneo), chiusa perché definitivamente esaurita.

In una settimana, i rifiuti prodotti dai chiavaresi hanno formato, nella cava di Bacezza, una montagnola lunga 20 metri, larga 10 e alta circa 4 metri: la decisione del sindaco Repetto e dell'assessore alla Nettezza urbana Vittorio Devoto di depositare temporaneamente i rifiuti in una [illegible] utilizzata finora come stazione di scarico, aveva suscitato qualche polemica.

In particolare il consigliere comunale comunista Giorgio «Gatto» Viarengo aveva lanciato [illegible] segnale d'allarme [illegible] punto di vista ambientale: «La cava di Bacezza non è adatta a ospitare rifiuti al suolo neanche per pochi giorni: se per disgrazia piovesse, le acque "laverebbero" i rifiuti e verrebbero convogliate a valle nei rivi e nei torrentelli della collina, creando conseguenze imprevedibili». Anche per evitare questo rischio, scongiurato dal sole dei giorni scorsi, i rifiuti depositati a Bacezza sono [illegible] [illegible] volte tempestivamente [illegible] coperti da teloni di plastica. D'altra parte, osserva l'ing. Devoto: «Il suolo della cava, da anni "battuto" dall'andirivieni di pesanti camion, ha formato una [illegible] durissima, pressoché impermeabile. Rischi ambientali, soprattutto per un periodo di pochi giorni, [illegible] do-[illegible] [illegible]. E da domani o dopodomani al massimo, [illegible] situazione dovrebbe tornare normale. Per quanto tempo, ancora non si sa».

Dice il sindaco Renzo Repetto: «Abbiamo [illegible]to del nostro meglio per fronteggiare, in giorni difficili come questi delle feste, una situazione che appariva [illegible]. Credevamo, in base al contratto [illegible] la Ispa, di essere a posto fino a dicembre '90, e invece ci siamo trovati a metà dicembre '89 con una discarica praticamente chiusa e nessuna alternativa immediata».

Curiosamente, infatti, il blocco ai rifiuti di Chiavari non è dovuto alla legge regionale piemontese n. 37 che l'estate scorsa aveva messo [illegible] ginocchio un [illegible] tutti i Comuni del Levante. [illegible] proprio [illegible]'esaurimento della discarica di Bene Vagienna della quale, a termini di contratto, [illegible] ditta che «serviva» Chiavari avrebbe potuto disporre per tutto il '[illegible]. Conferma Devoto: «La legge regionale piemontese concedeva una proroga della discarica di rifiuti extraregionali, fino [illegible] dicembre '90, per i contratti precedenti alla sua entrata in vigore. A Cuneo si potrebbe continuare ad andare. Ma la discarica, che doveva durare 3 anni, si è esaurita in meno di due».

La ricerca di un'alternativa, in attesa di trovare soluzioni più stabili al problema dei rifiuti, ha portato gli amministratori chiavaresi a sentirsi chiedere cifre pazzesche per trasporti [illegible] cora più pazzeschi. Devoto: «I primi autotrasportatori che abbiamo contattato ci avevano chiesto [illegible]mila lire [illegible] quintale per viaggi a Bari o Macerata. Altri ci hanno praticamente ricattato: o dare in appalto al privato anche [illegible] raccolta dei rifiuti per le strade, o niente discarica: una situazione [illegible] limite del grottesco. Ora, [illegible] i [illegible] che abbiamo preso con l'impresa spezzina, l'unica che si sia detta disposta a eseguire il servizio, siamo arrivati a 16-17mila lire al quintale, per il trasporto e una discarica in provincia di Varese. Ma non è escluso che, proseguendo la trattativa, si possa scendere ancora». Oggi nel Levante i Comuni spendono in [illegible] dia 14-15mila lire al quintale per trasporto e smaltimento dei propri rifiuti. Tra costo discarica e spese trasporto (media 150 km) però, il prezzo «fisiologico» del servizio non dovrebbe superare le 10-12 mila lire al quintale. L'anno scorso Chiavari ha speso circa 1 miliardo e 300 milioni.

Questa, dunque, è la situazione a ieri pomeriggio. Stamani in Comune a Chiavari dovrebbe arrivare la documentazione, inviata dalla «Contenitori e Trasporti» di La Spezia, dalla quale risulteranno maggiori informazioni sull'azienda e soprattutto l'autorizzazione concessa dalle autorità della provincia di Varese per l'utilizzo [illegible] discarica. Nel frattempo scadranno i sei giorni di sospensione del servizio che daranno modo al Comune di rescindere il contratto con la Ispa, contro cui a quanto pare sarà avviata l'azione per risarcimento danni. Poi, se tutto andrà bene, i rifiuti prenderanno la strada di Varese. Per quanto tempo? Devoto: «Sei mesi almeno, poi si vedrà».

Marco Raffo

[illegible] SOLUZIONE

Affidare alle ditte anche la raccolta

Mentre Chiavari è alle prese con una situazione che non credeva di dover affrontare, altri Comuni sono già passati sotto le forche caudine del blocco alla via piemontese dei rifiuti. L'estate scorsa un po' tutto il Levante, da Rapallo a S. Margherita, da Portofino a Pieve, aveva visto tornare indietro i camion inviati a Ghemme (Novara) perché la prima stesura della legge regionale piemontese, poi modificata, vietava l'accesso [illegible] rifiuti liguri. Poi è stato un susseguirsi di ricorsi, di decisioni della magistratura (a Rapallo il pretore Capasso aveva dichiarato illegittimo il provvedimento, autorizzando i [illegible] a tornare a Novara), di soluzioni alternative non prive di polemiche come la discarica provvisoria a Vallescura, nello spezzino. Anche perché si era scoperto che mentre i rifiuti liguri venivano bloccati, altra spazzatura, ad esempio di [illegible] città emiliane, poteva passare ugual-[illegible] perché [illegible] ditte piemontesi curavano, oltre che il trasporto, anche la [illegible] dei rifiuti. Oggi molti Comuni sono corsi ai ripari. Come S. Margherita, che ha affidato alla Sirtis di Ghemme non solo il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, ma anche la raccolta. L'appalto risolve anche il problema della [illegible] di organico dei [illegible]urbini, [illegible] sul servizio spa[illegible]. Anche [illegible] Comuni stanno meditando soluzioni analoghe. Si cercherà, cioè, di fare di necessità virtù.

CAMOGLI
[illegible] In sciopero [illegible] officine [illegible]

E' stato proclamato per domani, sino a venerdì, uno sciopero dei dipendenti delle officine Pisoni. La decisione è maturata in risposta all'atteggiamento dell'azienda in riferimento alla richi[illegible] [illegible] cassa integrazione straordinaria per i 60 dipendenti che da ormai 5 mesi, tredicesima inclusa, [illegible] percepiscono lo stipendio.

RAPALLO
[illegible] No [illegible] barche [illegible] foce del Boate

Interverrà il Genio civile per identificare i possessori [illegible] imbarcazioni ormeggiate lungo il fiume Boate, a monte del ponte di via Gramsci. Una richiesta in merito sembra sia stata inviata al Comune, al Consorzio che detiene la proprietà degli argini ed all'autorità marittima. Secondo [illegible] Demanio regionale e il Genio civile, infatti, il centinaio di natanti ormeggiati rappresentano un pericolo in caso di nubifragio in quanto potrebbero rompere gli ormeggi ed ostacolare il defluire delle acque, con [illegible] rischio di allagamenti. Per prevenire tali circostanze, dovrebbero [illegible] spostati altrove.

CHIAVARI
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

Una donna di 60 anni, Angela Lagazio, abitante a Chiavari in via Fabio Filzi 11, è rimasta ferita ieri mattina, mentre [illegible] alla messa nella chiesa dei Padri Cappuccini in viale Tappani. Probabilmente colpita da un improvviso malore, [illegible] donna è crollata di schianto sul pavimento, battendo malamente la testa. Dalla ferita il sangue è subito sgorgato copioso. La donna, sempre in stato d'incoscienza, è stata soccorsa dai volontari della Croce rossa che l'hanno trasportata dapprima al pronto soccorso di Lavagna e di qui al S. Martino di Genova, dov'è ricoverata in prognosi riservata.

[illegible]
[illegible] Un presepe [illegible] Marcello Manunza

Tra i tanti presepi realizzati in Val Fontanabuona e che partecipa-[illegible] al concorso promosso dall'associazione culturale «Colombo Fontanabuona 2000», uno in particolare merita una visita, [illegible] altro per il significato umanitario che riveste. E' quello realizzato a Tribogna, nel cortile di una casa di via S[illegible], dalla famiglia di Rita Manunza. Rita Manunza è la zia di Marcello, il giovane di Cicagna da due anni [illegible] coma in seguito [illegible] incidente d'auto e i cui genitori sono stati di recente a Filadelfia, dal professor Glen Doman, per imparare le tecniche di riabilitazione da impiegare sul figlio in attesa del trasporto del ragazzo negli Stati Uniti, previsto per l'inizio dell'estate. Il presepio, con figure a grandezza naturale, [illegible] negli anni scorsi fu segnalato al concorso vincendo anche numerosi riconoscimenti. C[illegible] vuol servire anche da stimolo per sensibilizzare ancora la gen[illegible] della vallata sul dramma del giovane, da due anni immobile in un letto.

Intervento del Consiglio di circoscrizione e replica dell'assessore

Cavi [illegible] l'«isolamento»

Da residenti e turisti una petizione al sindaco per l'accesso alla pista litoranea
La frazione di Lavagna difende la pista pedonale. Le alternative all'Aurelia

LAVAGNA. Centotrenta abitanti e turisti di Cavi [illegible] Lavagna hanno inviato una petizione al sindaco Gabriella Mondello, all'assessore al Turismo e al Demanio Giuseppe Sanguineti e al presidente del Consiglio di circoscrizione per chiedere l'apertura di un accesso alla «pista litoranea»: la strada pedonale, che, passando oltre la ferrovia, collega il lungomare di Cavi con piazza Milano a Lavagna.

L'accesso, che di recente, con la costruzione di un nuovo sottopasso pedonale in località «Scoglio», è [illegible] ampliato e migliorato, è messo in discussione dai lavori in corso al Casello 45 che rischiano, una volta completati, di interrompere la continuità del lungomare cavese. Così almeno temono i firmatari della petizione che sottolineano l'importanza della «pista litoranea» anche a fini turistici.

Spiega Giuseppe Scarnati, pensionato torinese, segretario del Consiglio di circoscrizione e da sempre portavoce dei problemi della frazione: «In attesa [illegible] avere un vero e proprio lungo-[illegible] dal Cigno a piazza Milano, un progetto che [illegible] volta attuato doterebbe Lavagna di un percorso di oltre tre chilometri, la pista pedonale già oggi è un ottimo diversivo per [illegible]ti. [illegible] anziani, trascorrono le belle giornate passeggiando vicino al mare. Ed è in più un'ottima alternativa per raggiungere il [illegible] [illegible] cittadino a piedi evitando di percorrere la pericolosa via Aurelia».

C'è però il rischio che, durante i lavori [illegible] ristrutturazione del casello 45 che si tr[illegible] proprio a fianco della linea ferrata, il percorso pedonale venga interrotto con [illegible] recinzione di [illegible] tratto di «lungomare». Ed è per questo che gli abitanti [illegible] Cavi [illegible] [illegible] rivolti [illegible] Comune. Continua Scarnato: «Il [illegible] sottopassaggio, che elimina il pericoloso passaggio a livello incustodito che esisteva prima, [illegible]vrebbe servire non solo a raggiungere i due stabilimenti balneari che si aprono oltre l'Aurelia e la linea ferrata, ma anche la pista litoranea».

Commenta Giuseppe Sanguineti, assessore al Turismo, Viabilità e Demanio: «E' vero, i cavesi hanno sempre chiesto un'alternativa pedonale all'Aurelia, specie d'estate quando il traffico è caotico e pericoloso. I progetti allo studio non mancano, ma non sempre le soluzioni dipendono solo da noi. Nel [illegible] dello Scoglio, ad esempio, i lavori del sottopasso e del casello sono eseguiti dalle Ferrovie, alle quali ci [illegible] per studiare una soluzione». Il problema dei collegamenti pedonali tra Cavi e Lavagna sono alla ribalta da anni. Oggi infatti a collegare i due centri c'è soltanto l'Aurelia, la circonvallazione (che però tocca solo lo Scoglio e Cavi Vecchio, saltando Arenelle) e il «mini-lungomare» oggetto della petizione.

In passato [illegible] [illegible] proposto anche un percorso interno, ai piedi della collina, che partendo da via Borzone avrebbe dovuto oltrepassare il Parco Tigullio e la proprietà Ghio arrivando a Cavi Arenelle. [illegible] tra i progetti dell'amministrazione c'è anche un «sovrappasso» sperimentale, che dovrebbe scavalcare l'Aurelia e la ferrovia all'altezza [illegible] Parco Tigullio.

Marco Raffo

Giuseppe Sanguineti

Indagini dei carabinieri nel mondo dei tossicodipendenti

La Rapina [illegible] [illegible]

Sabato sera [illegible] Recco due banditi armati hanno assaltato il «Superlira»
Chiudono nell'ufficio direttore e impiegati e fuggono con 60 milioni

RECCO. [illegible] [illegible] [illegible] milioni, o poco più. Questo il risultato del colpo che due malviventi hanno messo a segno sabato scorso, rapinando l'incasso serale del grande magazzino «Superlira» di via IV Novembre.

Secondo le testimonianze [illegible] dipendenti, i due si sono introdotti nel supermercato poco dopo l'ora di chiusura, alle 19,50 circa, dall'ingresso secondario che dà su via Isonzo, una stradina che costeggia la sponda sinistra del torrente Recco.

A viso scoperto e sotto [illegible] minaccia di una pistola e di un coltello, i rapinatori hanno costretto una commessa ed un dipendente ad accompagnarli nell'ufficio [illegible] direttore, che [illegible] apre [illegible] un metro di distanza dall'entrata di servizio e dove il funzionario stava terminando assieme ad alcuni impiegati le operazioni contabili del giorno.

Da qui sono fuggiti, dopo aver [illegible] [illegible] cassaforte (sembra già aperta) e dopo aver rinchiuso, oltre allo stesso direttore e gli impiegati, altre tre commesse che erano impegnate nelle pulizie presso il bancone dei salumi (in fondo alla sala del supermercato rispetto all'ingresso principale).

L'allarme è [illegible] dato poco dopo da un dipendente che stava cambiandosi nello spogliatoio e che resosi conto dell'accaduto, probabilmente avvertito dalle invocazioni [illegible] colleghi, ha liberato il personale rinchiuso nell'ufficio del direttore [illegible] ha chiamato [illegible] forze dell'ordine.

Tutto [illegible] avvenuto comunque nel giro di pochi minuti [illegible] senza che nessuno all'esterno notasse nulla di sospetto: la notizia della rapina si è diffusa solo dopo l'arrivo delle pattuglie dei carabinieri.

Dalle testimonianze raccolte tra i dipendenti della Superlira, [illegible] pochi e confusi i [illegible] utili per l'identificazione dei due malviventi. [illegible] sa solo che am[illegible] erano di altezza media, giovani, probabilmente venticinque-trentenni, scuri di capelli e che parlavano con inflessione meridionale. Uno indossava una giacca di jeans mentre l'altro un giubbotto di pelle [illegible]ra. Una sciarpa rossa copriva a metà il volto del malvivente armato di coltello mentre quello con la pistola era a viso scoperto.

Difficile sapere qualcosa di più dal personale del grande magazzino: passato lo «shock» dei primi attimi susseguenti [illegible] rapina, si sono chiusi in uno stretto riserbo.

Intanto, proseguono in questi giorni i controlli e le prime indagini dei carabinieri che comunque dovranno attendere le valutazioni nel merito del magistrato, a cui è stato affidato il caso come prescritto dal [illegible] codice di procedura penale.

Fra le tante ipotesi, sembra che non si escluda quella che vede gli autori del colpo [illegible] «dilettanti» del crimine. Questo potrebbe essere giustificato dalla giovane [illegible] dei rapinatori e dalla sprovvedutezza che sembra abbia accompagnato i loro gesti. Possibile anche una loro provenienza dal mondo dei tossicodipendenti, dove si sono intensificate le indagini. [f. p.]

La sala potrà ospitare anche l'attività teatrale e congressistica

[illegible] ritorna al cinema

Tra pochi mesi la riapertura dell'«Ariston»

SESTRI LEVANTE. I sestresi, [illegible] vigilia [illegible] Natale, hanno ricevuto un duplice, significativo regalo: il concerto di Natale, offerto dalla Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante», e soprattutto [illegible] riapertura, dopo oltre due anni, dell'unica sala cinematografica della città: [illegible] cinema-teatro Ariston (720 posti) di via Unità d'Italia.

Acquistato due anni fa dal Comune per 850 milioni, l'Ariston è l'unica sala da spettacolo del Levante a [illegible] di proprietà pubblica. E l'intervento del Comune, che tra lavori già realizzati e altri [illegible] progetto spenderà in tutto altri [illegible] milioni, consentirà quanto prima la riapertura definitiva di un [illegible] altrimenti destinato, come molti altri nel Tigullio, a scomparire. Un ottimo investimento anche sotto il profilo turistico, visto che l'«Ariston» era l'ultimo cinema di [illegible] e che oggi, in Riviera, sono in funzione solo sei locali: quattro a Chiavari (Cantero, Astor, [illegible]gnon e Nuovo), [illegible] a Rapallo (Augustus, aperto la scorsa estate), [illegible] a S. Margherita (Centrale).

Luciano Alloro, [illegible] [illegible] Turismo [illegible] Sestri Levante, è soddisfatto: «Siamo riusciti, con [illegible] non indifferente sforzo finanziario, a salvare una struttura che potrà [illegible] [illegible]'importanza notevole nella strategia turistica dei prossimi anni: è nostra intenzione alternare alla programmazione cinematografica, e in prospettiva anche a quella teatrale una volta che il palcoscenico sarà adeguato alle normative di l[illegible], anche l'attività congressistica». Costruito [illegible] '50, l'Ariston ha funzionato regolarment[illegible] cinema-teatro fino all'82. Poi, [illegible] all'87, ha aperto solo d'estate, ospitando d'inverno rare manifestazioni. E nell'87 ha chiuso definitivamente. Forse non si riteneva più remunerativa la gestione.

Ora, con l'intervento del Comune, [illegible] cose sembrano cambiate. Alloro: «Abbiamo già ricevuto alcune richieste per la partecipazione [illegible] gara d'appalto che bandiremo quanto prima. Il Comune [illegible] gestirà direttamente il cinema, ma ci sarà una convenzione in base alla quale i gestori concorde-[illegible] [illegible] [illegible] un programma trimestrale. In più, il Comune si riserverà un certo numero [illegible] giorni. [illegible] inizieranno i lavori di sostituzione di poltrone, tendaggi e moquettes come da normativa: l'apertura come ci-[illegible] potrebbe avvenire anche nei primi mesi [illegible] '90».

E' un'ulteriore conferma del momento di vivacità che il ci-[illegible] [illegible] vivendo nel Levante, testimoniato ad esempio dalla presenza in questi giorni [illegible] sale della Riviera di film di prima visione. (m. r.)

L'ex dimora dei Fieschi al centro di un'operazione immobiliare

Palazzo [illegible] risorgerà

Il prestigioso edificio fu abbattuto nel '50

RECCO. Il palazzo Massone, [illegible] [illegible] nel sedicesimo secolo e già dimora [illegible] nobili genovesi della famiglia Fieschi, era un solido edificio situato nell'area oggi [illegible] [illegible] il lungomare e via Biagio Assereto. Un palazzo importante, con torretta e fregi [illegible] valore sulla facciata, che però la guerra, o meglio i terribili bombardamenti «alleati» del '44, non risparmiarono: come quasi tutte le altre costruzioni di Recco, rimase danneggiato irrimediabilmente dalle bombe e negli anni '50 fu fatto saltare.

A più di quarant'anni di distanza però, di palazzo [illegible] si parla ancora. Per la precisio-[illegible] da quando il responsabile della società Golfo Paradiso, Giuseppe Corti, ha [illegible] al sindaco il rilascio della licenza per poterlo ricostruire. L'amministrazione comunale [illegible] messo all'asta il 15 giugno scorso [illegible] [illegible] metà dell'area di palazzo Massone (la quota restante era già in possesso di privati): proprietà che era stata aggiudicata all'imprenditore pavese Corti, il quale offriva al Comune un miliardo e 350 milioni. L'operazione avrebbe permesso alla società Golfo Paradiso di edificare l'area, e al Comune di finanziare la copertura del torrente Recco, fra via Ippolito d'Aste e il ponte dell'Aurelia, ricavando nuovi posteggi.

Ma i due progetti non [illegible] [illegible] avanti di pari passo. Se infatti la ricostruzione di palazzo Massone è stata affidata all'ingegner Remo De Giorgi ed è in attesa della licenza edilizia (il [illegible]» della Regione è subordinato all'approvazione del piano sulla viabilità, redatto dall'ingegner Alberto Rogano), non è [illegible] possibile aver pronto, assieme al denaro, il progetto per la coper-[illegible]. Tanto che la maggioranza Dc-Psi-Psdi-Pri, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, ha varato una manovra finanziaria atta a impiegare i 1350 milioni giacenti [illegible] vendita dell'area per realizzare opere pubbliche altrimenti non finanziabili. 450 milioni serviranno a completare la ristrutturazione della piscina, 233 andranno all'acquedotto, 146 al centro sociale di Polanesi, 176 per la sala polivalente e 300 per le strade.

Quanto al nuovo palazzo Massone che sorgerà al posto dell'attuale parcheggio, il progetto lo vede svilupparsi su quattro piani più attico (allineati in parte con gli edifici già esistenti), intorno ai quali correrà un porticato. Il pianoterra sarà destinato a spazi commerciali, mentre in due piani sotterranei verranno ricavati 25 posti auto. Saranno nuovi alloggi che, per la posizione privilegiata di cui godono e per la «fame» di case esistente a Recco, andranno certamente a ruba. I prezzi? Dai cinque milioni al metro quadrato in [illegible]. [f. p.]

Natale e S. Stefano

[illegible] protesta per il cimitero rimasto chiuso

RECCO. Per molti il [illegible] [illegible] anche raccoglimento nel puro spirito religioso [illegible] ricorrenza. Un [illegible] diverso da quelli abitualmente propinati dalla pubblicità, che non va oltre la soglia rappresentata dal panettone e dallo spumante. E' dunque comprensibile lo sdegno provato da alcuni recchesi nell'accorgersi che per le intere giornate di Natale e S. Stefano il cimitero è rimasto chiuso.

Ha detto un'anziana signora, al cospetto del portone sbarrato: «E' una cosa ingiusta. Il Comune non può arrogarsi il diritto di chiudere un luogo che a tanti di noi [illegible]rebbe dato conforto visitare anche in questi giorni di festa». Proteste ci sono state anche da parte di coloro che, risiedendo lontano da Recco, avevano approfittato del lungo ponte festivo per far visita ai parenti e anche per pregare sulle tombe dei propri morti. [f. p.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 27 Dicembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

I centralini della Guardia medica sommersi dalle telefonate di soccorso

La Riviera ha l'influenza

Centinaia [illegible] casi in tutto l'Imperiese

SANREMO. Fra le otto e le undici di ieri mattina la guardia medica di Sanremo ha ricevuto 30 [illegible]. T[illegible] relative a pazienti con l'influenza. Nelle stesse tre ore il centralino [illegible] Imperia di richieste d'intervento ne ha accumulate una trentina. Qualcuno in [illegible] ma [illegible] molte, sul fronte di Ventimiglia e Bordighera.

Senza contare quelle di Natale (40 nel pomeriggio e 26 la notte [illegible] vigilia nella sola Sanremo) e della notte su Santo Stefano. «Per lo più si tratta di anziani e bambini, sono i più deboli, i più esposti» dice la dottoressa Maria Rosa Giordano, in servizio alla guardia medica di Imperia. La febbre alta spaventa soprattutto i genitori dei bambini influenzati che cercano conforto nel medico di famiglia. Ma, specie nei giorni di festa, è difficile trovarlo. A volte impossibile. E, allora, si ripiega sulla guardia medica che vede moltiplicata la mole di lavoro. Ai centralini della «Guardia» di Sanremo, Imperia e Ventimiglia, risponde un medico: la sua presenza serve per una prima valutazione della gravità della chiamata [illegible] per stabilire una scala delle priorità d'intervento. In molte [illegible]casioni si può risolvere [illegible] per telefono: «Dipende soprattutto dall'età e dalle precedenti condizioni di salute dell'ammalato», spiega un medico.

Se è anziano, magari cardiopatico o diabetico ed ha la febbre alta, l'intervento deve essere immediato. La richiesta viene [illegible] in coda, invece, se si tratta di un uomo di media età che fino al giorno prima stava bene. «Di fronte a 25-30 richieste in [illegible] turno di sei ore bisogna [illegible] forza fare delle scelte ragionate» fanno notare i responsabili della Guardia medica.

Nei giorni di Natale e Santo Stefano grande affollamento al pronto soc[illegible] [illegible] Sanremo, Imperia e Bordighera. Per lo più gente di fuori con febbre alta, mal di gola, dissenteria, che non sapeva a chi rivolgersi. Ma non ci sono stati ricoveri. Qualche paziente è stato trattenuto in osservazione ma si è sempre trattato di febbre legata ad altre patologie ben più gravi.

«Moltissimi casi, ma rientrano tutti nella norma» dice un medico del pronto soccorso di Sanremo che assicura: «Influenza fastidiosa ma dal decorso tranquillo». I medici consigliano: «Stare a letto, al caldo. E fare attenzione: quando [illegible] febbre passa non è finita, c'è il rischio di ricadute che sono ancora peggiori della malattia iniziale»; L'influenza è molto contagiosa. Le vacanze natalizie e la conseguente chiusura di tutte le scuole dovrebbero limitarne la diffusione nelle fasce di età più giovani che, solitamente, sono le più colpite. Ma cosa accadrà dopo l'Epifania?

Il servizio di Guardia medica copre l'intera giornata festiva ed è suddivisa in tre turni: dalle 8 alle 14, dalle 14 alle 20 e dalle 20 alle 8 della mattina successiva. In questi giorni di emergenza l'Usl3 del capoluogo ha raddoppiato il servizio.

Gian Piero Moretti

IL VIRUS

Anziani più esposti

Gli anziani sono i soggetti più esposti all'incontenibile virus della «cinese». A Mendatica il giorno di Natale un novantenne ha chiesto l'intervento della Guardia medica: aveva una tracheolaringite con febbre alta ma non ha voluto essere ricoverato. «Guarirò a casa» ha detto sicuro. E' un caso. Uno dei tanti che in questi giorni di epidemia ha dovuto fare ricorso ai medici. Secondo le statistiche nei giorni di Natale il 60 per cento [illegible]e chiamate pervenute ai centralini dell'Usl, sono stato di ultrasessantenni. «Si riguardano, si coprono bene, fanno attenzione, tuttavia finiscono tutti a letto con l'influenza» dice un medico del pronto soccorso. Negli istituti i rischi aumentano. Alla casa di Riposo di via Agnesi, a Imperia, su 170 ospiti dieci hanno trascorso il giorno di Natale a letto. E gli altri? «Qualcuno si è ammalato prima, altri, sicuramente dopo. Vivono tutti assieme, è inevitabile».

VENTIQUATTR'**ORE**

VENTIMIGLIA
Ieri sera terremoto nel Ponente

Terremoto del quinto-sesto grado della [illegible] Mercalli, ieri [illegible] alle [illegible] in punto, [illegible] Ponente, con epicentro in mare, 15 chilometri a Sud-Est di Nizza, in Francia. Secondo il direttore dell'Osservatorio di Imperia, Bino Bini, è stato preceduto da una scossa di minore intensità al[illegible] 19,30, con epicentro a 100 chilometri dalla costa ligure. La gente è scesa nelle strade e nelle piazze a Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti e Sanremo (soprattutto alla Pigna, a [illegible]sana e a Coldirodi). Qualcuno ha preferito dormire in a[illegible]. Il terremoto si è sentito in modo sensibile anche negli altri centri della costa, fino alla zona di Albenga e a Savona. Sono andate in tilt, sempre nell'arco di Riviera che va da Imperia al [illegible], alcune linee del telefono. Interessati ovviamente anche la Costa Azzurra e il Principato di Monaco, come ha confermato il telefonista dell'Hotel de Paris.

Non si segnalano danni, se non qualche caduta di calcinacci. Il terremoto, che ha avuto andamento sussultorio, sarebbe stato preceduto da un boato «che subito ha fatto pensare a una bomba». Il sismografo di Imperia ha avvertito la scossa per 17 secondi, la gente per tre-quattro secondi. Non sarebbe «a sciame» ma a scossa unica e quindi ritenuta meno pericolosa, simile a quella rilevata sempre a Imperia il 4 dicembre del 1983. Racconta Gian Piero Rossa, 45 anni, Imperia, via Artallo 9: «Abito al primo piano, ero in [illegible]a con mia moglie e mio figlio di tredici a[illegible]. Abbiamo sentito [illegible] sedie spostarsi, ma il lampadario non ha oscillato». Aggiunge Antonio Gozio, 25 anni, di Caramagna, che abita al quinto piano di un condominio: «Ho avvertito la scossa distintamente e mi sono precipitato in strada insieme a molti vicini. Non sapevamo che cosa fare e come comportarci. In particolare ci ha impaurito il fatto di sapere che la Riviera è una zona ad alto rischio». Sempre a Imperia decine di persone si sono ammassate sotto la sede dell'Osservatorio diretto da Bini, dove è in funzione un sismografo, in attesa di notizie. Continuate le telefonate ai centralini dei vigili del fuoco di Ventimiglia, Sanremo, Imperia, Albenga e Savona, tutte di persone che chiedevano notizie.

SANREMO
Il Natale sulla spiaggia

Sole splendente e temperature primaverile hanno caratterizzato il lungo ponte di Natale sulla Riviera dei [illegible]. I turisti hanno invaso i lungomari, [illegible] qualche stabilimento [illegible] [illegible] aperto e sulle spiagge si [illegible] riviste [illegible] sedie a sdraio. Giochi [illegible] [illegible] sulla sabbia, timida tintarella, qualche coraggioso tuffo in mare per un Natale davvero [illegible] contrasto con i rigori dell'inverno. Il servizio a pagina 7.

[illegible]
[illegible] a secco a [illegible]

Rubinetti a secco nelle case di Verezzo. L'ultimo filo d'acqua è arrivato alla vigilia di N[illegible]. Poi più nulla. La siccità ha provocato disagi [illegible] agli abitanti [illegible] frazione costretti da [illegible] a utilizzare l'acqua [illegible]lle autobotti. Il rifornimento è continuato anche nei giorni di festa, ma evidentemente qualcosa non ha funzionato.

SANREMO
Ciclista cade in Corso Imperatrice

Un ciclista dilettante è finito all'ospedale con ferite al capo ed al volto in seguito ad una caduta accidentale. Vittima Silvano Lo Curto, 30 anni, di Sanremo, via Costiglioli 35. Mentre pe[illegible] il corso dell'Imperatrice, all'[illegible] dei grandi alberghi, è finito [illegible] la ruota anteriore nella feritoia di un tombino. Inevitabile la caduta. La Croce Rossa lo ha trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno trattenuto [illegible] osservazione per trauma cranico-facciale.

[illegible]
Nuovi programmi per Telecupole

Nell'ambito [illegible] programma [illegible] potenziamento intrapreso da Telecupole Piemonte, l'emittente televisiva che irradia da Cavallermaggiore (Cn), i programmi del circuito nazionale «Cinquestelle», cui appartiene Tcp, riguarderanno più da vicino la Liguria. Infatti, per il '90, una redazione giornalistica ligure, con due troupes esterne, lavorerà esclusivamente nelle province di Imperia e Savona.

[illegible]
Un [illegible] di danza jazz

IMPERIA. Lo «Squash Imperia fitness club» (via Airenti 44) organizza un corso [illegible] danza jazz moderna. Maestro d'eccezione sarà André de La Roche, famoso ballerino della [illegible]. Le lezioni inizieranno oggi e si continueranno fino al [illegible].

22 chili di hashish

Arrestato con droga al confine

[illegible] Salvatore Di Palma, 32 anni, di Marano (provincia [illegible] Napoli), è stato arrestato dai carabinieri della com[illegible] di Ventimiglia al valico dell'Autofiori, perché trovato in possesso di 22 chili e mezzo di hashish. L'uomo, che proveniva da oltre frontiera, si presume [illegible] Marocco, aveva nascosto la droga nel cruscotto della propria Alfa.

Da tempo i militari, che han[illegible] agito in collaborazione [illegible] la Guardia di finanza, tenevano d'occhio Di Palma. A seguito di questa operazione, che potrebbe essere suscettibile anche di ulteriori sviluppi, sono state arrestate altre 5 persone a M[illegible]no nel Napoletano, con l'imputazione di traffico di stupefacenti ed associazione per delinquere. Sono: Pasquale Marazzano, 44 anni; Ciro De Lisa di 32; Luigi Manco di 32; Anna Coppola di [illegible] e Teresa Chi[illegible]so di 29. Sembra accertato che l'hashish transitava da Ventimiglia, [illegible] però che avesse collegamenti o basi di spaccio in zona. [L. m.]

Nessuna previsione sul processo che si celebrerà in corte d'appello

Per T[illegible]do Natale in [illegible]

Si [illegible] costituito a Chiavari domenica mattina. Adesso la difesa punta sulle condizioni di salute [illegible] sulla revoca dell'ordine di esecuzione. La moglie attende il permesso per incontrarlo

CHIAVARI. E' sceso il silenzio su Alberto Teardo, chiuso dalla vigilia di Natale nel carcere mandamentale di Chiavari, dove si è costitu[illegible] [illegible] tarda mattinata del 24 dicembre, dopo che il giudice di sorveglianza d[illegible] tribunale di Genova, Giuseppe Orio, aveva respinto il ricorso del difensore, avvocato Silvio Romanelli, di una revoca dell'ordine di carcerazione per gravi motivi di salute.

Dal [illegible] [illegible] filtra alcuna notizia e non risulta che all'ex leader del psi savonese siano stati concessi, per ora, permessi di colloquio.

Perché Teardo si è costituito a Chiavari? Forse Marassi evoca incubi non troppo lontani. Meno turbolenza a Chiavari? Pure, quel carcere, non può dirsi di massima tranquillità. Il 2 giugno del 1985 vi si scatenò una rivol[illegible], [illegible] guardia fu sequestrata, spuntarono le rivoltelle.

La prigione è nella zona del gasometro: è in questo quartiere che dovrebbe collocarsi la cittadella giudiziaria. Quale, il futuro di Teardo? Ieri l'avvocato Romanelli è stato irraggiungibile, ma si sa che il difensore punta [illegible] revoca dell'ordine di carcerazio[illegible] non ritenendo legittimo un arresto, per un residuo di pena di 3 anni e 2 mesi, ordinato mentre la sentenza d'appello non è ancora passata in giudicato.

Alberto Teardo

Secondo la Cassazione, infatti, Teardo deve ancora [illegible] giudicato per associazione per delinquere di stampo mafioso. Due sentenze lo hanno escluso, ma la Corte di cassazione non le ha ritenute sufficientemente motivate. Non solo. «Per [illegible] dei reati inclusi nella condanna — aggiunge Romanelli — è compreso l'interesse privato in atti di ufficio, di cui, in seguito alle attenuanti generiche, è ma[illegible] [illegible] prescrizione. Quindi la pena dev'essere ridefinita. E il giudizio sostanziale, c[illegible]so il quale può scattare l'ordine di carcerazione, [illegible]n è definitivo».

Riassumiamo dunque le azioni della difesa. Una prima [illegible] di un[illegible] [illegible]odi[illegible] Teardo, che soffre di diabete pancreatico in un contesto ipertiroideo. Se confermato dai periti, questa malattia potrebbe indurre il giudice di sorveglianza a ritornare sull[illegible] decisione di mantenere il carcere. Secondo, il ricorso alla Corte d'appello per presunta illegittimità della cattura. Il fascicolo è ora [illegible] procura che dovrà emettere un parere, non vincolante: parere scontato, perché non si [illegible] come la stessa procura (che ha emesso l'ordine) possa, a pochi giorni di distanza, smentirsi.

Nessuna previsione sui tempi della Corte d'appello che dovrà fissare il giudizio sull'as[illegible] per delinquere [illegible] stampo mafioso. Questa accusa si riferisce a un lontano episodio, un ordigno fatto esplodere sotto una gru dell'impresa savonese Demonte che sarebbe stato «punito» per non aver pagato tangenti. Ma, nei due processi già celebrati, l'imputazione fu debolmente sostenuta da due discutibili testimoni: un uomo che «vedeva» fantasmi e tesori nei pozzi, una passeggiatrice piuttosto incerta [illegible] dubbiosa. Stranezze della legge: proprio dall'imputazione più grave, Teardo potrebbe trovare lo spiraglio di una almeno provvisoria libertà.

Altro servizio nel primo fascicolo

Guido Coppini

Pioggia di gettoni d'oro per chi acquista La Stampa nelle province di Savona [illegible] Imperia

Gli ultimi [illegible] [illegible] «[illegible] e baiocchi»

Riprende il concorso che regala ai lettori due milioni

Dopo una breve sosta per le festività natalizie riparte «Occhi & Baiocchi», il concorso de «La Stampa» che ogni giorno assegna due milioni ai lettori. Domani si conoscerà il vincitore del gioco di sabato 23 dicembre. Chi si trova in possesso del tagliando azzurro numero 1[illegible]22, consegnato con «La Stampa» dall'edicola di Vincenza Odio a Pietra Ligure, avrà tempo sino alle 18 di domani per telefonare all'Ufficio marketing di Torino e rivendicare [illegible] vincita. Il numero «verde» è 167802005, quindi telefonare non costa nulla.

Per quanto riguarda il gioco di giovedì, si era atteso inutilmente che il vincitore si facesse vivo [illegible] giorno seguente, ma da Sanremo, città prescelta dalla fortuna, non erano arrivate telefonate. Il premio [illegible] a disposizione da «Occhi & Baiocchi» è andato così a incrementare il montepremi per l'estrazione finale.

Fin da domani, dunque, c'è la possibilità di rifarsi ed è meglio non perdere l'occasione anche perché il concorso, dopo aver distribuito milioni di premi [illegible] lettori de «La Stampa» e agli edicolanti, sta per giungere al termine. Co[illegible] la f[illegible] del 1989, infatti, [illegible] [illegible] anche «Occhi & Baiocchi».

Domani sul giornale comparirà la nuova edicola vincente, estratta [illegible] al solito [illegible] presenza di un membro dell'ufficio dell'Intendenza di finanza. Coloro che oggi avessero acquistato [illegible] Stampa» nell'edicola vincente, potranno aggiudicarsi i due milioni in gettoni d'oro.

Bisogna confrontare il numero del tagliando con quello pubblicato sul giornale [illegible] [illegible]sponde, telefonare all'Ufficio marketing di Torino. Siamo agli ultimi giorni, dunque, per vincere due milioni acquistando [illegible] Stampa».

Finalmente una boccata d'ossigeno per i piccoli paesi alle spalle di Ventimiglia

Per le frazioni dodici miliardi

Nuovi acquedotti, fognature e centri storici

VENTIMIGLIA. So[illegible] 17 le frazioni [illegible] Comune [illegible] Ventimiglia, 157 i chilometri di strada che le percorrono e collegano. Alcune frazioni [illegible] hanno le fogne e, a volte, [illegible] un vero acquedotto.

«Con i 12 miliardi del Fio destinatici recentemente — spiega Albino Ballestra, sindaco di Ventimiglia — saremo in condizioni di effettuare un completo [illegible] igienico-sanitario delle frazioni». E per il rifornimento idrico? «Anche per questo problema possiamo dire di essere a buon punto, perché quanto prima i finanziamenti per definirlo saranno inseriti nel piano programmato regionale. Per il centro urbano invece, per la primavera del '90, come già è stato detto, tutto sarà a posto», ha risposto Ballestra.

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, il consigliere comunista Gino Lorenzi ha evidenziato qua[illegible] i parcheggi, specie nella frazione Latte, cresciuto a dismisura negli ultimi anni, siano [illegible] necessità inderogabile per la sopravvivenza di una zona che è ormai nel caos. Dice il sindaco: «E' vero, e studieremo il modo di risolvere l'annosa questione. Non solo questo problema affligge le frazioni, ma anche quello relativo alle scuole materne e gli asili nido. Dato il calo demografico si programmerà il modo [illegible] concentrare i servizi, rendendoli [illegible] efficienti e con costi gestionali meno onerosi».

E per le strade frazionali? «Sono tanti i problemi che assillano il Comune — sottolinea Ballestra — e questa è un'altra spina nel fianco dell'amministrazione [illegible]. In[illegible] nel nuovo capitolato d'appalto per la nettezza urbana si è inserito anche lo spazzamento e la raccolta dei rifiuti per le strade frazionali. E' già un passo avanti nell'assestamento generale. Per le strade il discorso è più lungo e di programmazione. Vedremo come risolvere e quali saranno le possibilità per farlo».

Intanto il sindaco tiene a sottolineare: «Non abbiamo perduto i 950 milioni che l'Autofiori ci deve per esproprio delle aree comunali. Stiamo solo attendendo la definizione dell'accatastamento delle stesse dagli organi competenti, per poi esibire il titolo di proprietà. E' stata una pratica lunga, iniziata nell'81 con alterne vicende, però ormai siamo sulla via conclusiva. Quindi i 950 milioni [illegible] nelle casse comunali».

Così i lavori fermi all'autoporto Riviera dei Fiori per quello che riguarda i servizi come l'albergo e il supermercato potranno [illegible]ere ripresi. Questo consentirà di aprire spazi occupazionali [illegible] immettere sul mercato del lavoro nuovi posti, [illegible] risultati indubbiamente validi.

«E' stato — aggiunge il sindaco — un anno travagliato per l'amministrazione quello che si sta concludendo. Però nel quadro di un bilancio generale, siamo riusciti a varare progetti per opere pubbliche di vitale importanza per la città. Avremo potuto [illegible] fare di più, però non si deve dimenticare che problemi da anni irrisolti e tutti [illegible] priorità erano in attesa.

«Il '90 — conclude il sindaco — però si apre con buone prospettive per la città. Tante volte ci vuole tempo per vedere palpabilmente gli esiti di quello che l'amministrazione ha attuato. Gli iter burocratici purtroppo sono lunghi e molte volte i nostri uffici comunali, per scarsità di personale, non sono in condizione di procedere con la dovuta celerità».

Ci si augura che le strade urbane, visto che il risanamento igienico-sanitario con i fondi Fio è ormai quasi completato, tornino a diventare tali, [illegible] anche i marciapiedi, e non sembrare delle piste e dei trabocchetti anche per i pedoni.

Italo Mario

NOTIZIE FLASH

[illegible]
[illegible] per riaprire il [illegible]

Durante l'incontro per lo scambio di auguri, «Strena de deinà 1989», svoltosi in Comune alla presenza del sindaco e dei consiglieri, con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni cittadine, il Comitato pro-Teatro comunale ha distribuito alcune cartoline. [illegible] esse [illegible] riprodotto sulla facciata il Teatro comunale com'era. Dietro l'indirizzo del sindaco e al posto dei saluti campeggia la scritta: «Ridateci il Teatro comunale». «Un modo — spiegano al Comitato — di tener desta l'attenzione sia dell'amministrazione sia [illegible] ventimigliesi su questo importante problema».

[illegible]
Il [illegible] di Montecarlo

Domani alle 20,30, nella Sala Garnier, è di scena il balletto di Montecarlo. In programma, sino al 31 dicembre, è previsto: «Tema e variazioni» su musiche di Caikowsky, «In the Middle... Somewat elevated» su musiche di Willems e coreografie di Forsythe, «De[illegible]ma sinfonia di Mahler» con coreografie di Neumeier. I biglietti si possono acquistare nell'atrio del Casinò o prenotarli telefonica[illegible] al 033/93.50.76.64. Costo dei biglietti da 90 a 200 franchi.

VALLECROSIA
Stasera il Consiglio [illegible]

Questa sera alle 20,30 terza tornata del Consiglio comunale. Ancora tante le pratiche di rilievo all'ordine del giorno e difficilmente potranno essere esaurite tutte. Tra gli argomenti figurano anche il provvedimento da adottare nei confronti dei Comuni che usufruiscono del depuratore consortile, rinnovo della commissione edilizia, istituzione di un corso di informatica per il personale.

Oro a Pompeiana! I due giovani studenti e, nel riquadro, una «pepita» (Gatti)

L'incredibile scoperta fatta da due giovani studenti in geologia di Pavia

L'«Eldorado» [illegible] Pompeiana

Trovate tracce d'oro nelle colline che circondano il paese alle spalle di Riva
Un caso isolato oppure si tratta di una ricca vena? Turisti improvvisatisi cercatori

POMPEIANA. Papà Natale a due giovani speleologi impegnati a studiare le viscere delle colline di Pompeiana ha fatto un regalo singolare. Mentre con un martello spaccavano alcuni spuntoni di roccia all'improvviso hanno trovato tracce d'oro abbastanza consistenti.

Sopra le pietre, proprio come ai tempi dei cercatori dell'Eldorado nel Far West, sono apparsi cristalli e concrezioni d'oro. I due speleologi in due chili di [illegible] hanno recuperato ben 6 grammi d'oro. Poiché cominciava a fare notte, hanno raggiunto l'abitato di Pompeiana mostrando a sindaco, parroco e ad abitanti le loro «pepite».

Dopo le feste torneranno sulle colline e continueranno a cercare. «Se in una sola pietra — hanno detto — ci sono concrezioni di qualche grammo d'oro possono esistere anche vene di un certo valore. Vale la pena verificarne».

I due speleologi-cercatori d'oro sono studenti universitari di Pavia: Alberto Pagano ed Enrico Adamini, entrambi di 22 anni. Frequentano il quarto anno di geologia.

Hanno detto: «Da alcune settimane stiamo preparando la tesi di laurea sulla permeabilità delle rocce e la presenza di falde idriche all'interno delle gallerie che vengono scavate nella zona di Pompeiana, Castellaro e Taggia per lo spostamento a monte della vostra ferrovia. [illegible]o lavorando su un territorio di circa 30 chilometri».

Ma l'oro, come avete fatto a trovarlo?

«Un giorno a Pompeiana due anziani — hanno detto Pagano e Adamini — ci hanno parlato di antiche e misteriose zone aurifere sulle colline vicine, di gente che era riuscita a trovare pepite grosse come il dito pollice. Un nostro amico, Mario Calvini, ci ha anche indicato la strada per raggiungere una di queste zone. C'è un fosso profondo quasi 30 metri. Calvini però ci disse anche che lui l'oro non l'aveva mai visto. Però in paese tutti ne parlano, qualcuno dice che i primi a trovare l'oro furono addirittura i soldati romani. La curiosità, alla fine, ci ha spinti a tentare».

Il 23 dicembre, verso le 16, in zona «Zunchi» l'incredibile scoperta. Adamini e Pagano nello spaccare uno spuntone di roccia all'improvviso vedono brillare piccole striscie d'oro sulla pietra.

Nella Riviera di Ponente appena si è sparsa la voce del ritrovamento molte persone, anche turisti, approfittando delle stupende giornate di sole si sono trasformate in cercatori d'oro. Con piccozza e cestino hanno cominciato a setacciare le colline di Pompeiana con la speranza di trovare un filone miliardario: speranza senza basi oppure possibilità concrete?

Alberto Pagano ed Enrico Adamini sono invece rientrati a Pavia per festeggiare Capodanno in famiglia. Torneranno a Pompeiana il 10 gennaio.

«Per qualche tempo — hanno detto — ci dimenticheremo della tesi, delle falde idriche e continueremo a cercare l'oro».

Roberto Basso

Dall'ospizio

Borgomaro [illegible]

BORGOMARO. E' uscita di nascosto il giorno di Natale, e non ha fatto più ritorno. L'hanno cercata tutta la notte e il giorno successivo, ma ancora non è stata ritrovata. Maria Pellegrino, 74 anni, ha lasciato il ricovero per anziani nel quale è alloggiata da più di un anno, e, approfittando del buio, ha fatto perdere le proprie tracce.

Alla casa di riposo Paolo Orengo di Borg[illegible] hanno dato l'allarme non appena si sono accorti della sua sparizione. Alle ricerche, che proseguono tuttora, partecipano due squadre della Croce Rossa d'Imperia, un'unità cinofila dei carabinieri di Torino, e volontari giunti da Bordighera e Ventimiglia. Si teme possa essersi perduta nei boschi.

[m. v.]

Interregionale: arbitro [illegible] ingenuità hanno bloccato il Ventimiglia

Spigno non si dà pace

«Assurdo perdere in questo modo»

C'è un campione d'inverno, il Bra, e [illegible] Liguria sul fondo. Alla conclusione del girone d'andata manca ancora una giornata, quella di sabato, ma il bilancio di metà stagione è chiaro. E segna rosso più che mai per le squadre di casa nostra. Se il Savona conserva speranze di C2 (ma 4 punti di distacco non sono certo pochi), per il resto solo la Pegliese è fuori dalla mischia.

Torna il sorriso. [illegible] Grenno, sabato sera, [illegible] soddisfatto nonostante i postumi di una brutta influenza: «Mi pare che la vittoria sul Vado sia tanto netta [illegible] non lasciar dubbi. Non avremo giocato benissimo, ma non si può dimenticare che, oltre alle variazioni tattiche decise dal mi[illegible]r, eravamo privi di tre uomini chiave: Bottari e Camio per squalifica, D'Agostino per scelta tecnica». E sul «caso» d[illegible] regista ha aggiunto: «A me [illegible] vincere. In che modo e con che uomini è affare di Della Bianchina. E poi, so delle eccellenti prove di [illegible] e del debuttante Moras. [illegible] qu[illegible] punto, credo che non si p[illegible] nemmeno più sostenere che il Savona ha [illegible] panchina corta».

[illegible] per tre. Il Vado non ha digerito la direzione del signor Scarpellini. «[illegible] rigori in [illegible] minuto, roba da pazzi» ha detto il direttore sportivo Bartoli. E' stato soprattutto sul primo, ai danni di Bordini in mischia, a far scattare la contestazione. Anche perché poco prima Gonella aveva sfiorato il gol del vantaggio, colpendo il palo. «Non è certo [illegible] periodo fortunato, e non mi riferisco solo agli episodi del Bacigalupo» ha aggiunto Bartoli. E qui sta il nocciolo dei nervi vadesi: due gol in fuorigioco subiti a Crema, un rigore negato in [illegible] con l'Acqui, poi il doppio penalty di Savona: com'è possibile essere di buonumore? Rabbia anche a Ventimiglia. Carlo Spignio: «Dopo il gol di Lepa in avvio, alla prima caduta in area il Mondovì [illegible] avuto a favore il solito rigore. [illegible] noi, comunque, avevamo [illegible] [illegible] perfezione il campo e il pari era conquistato. Averlo gettato via negli ulti[illegible] secondi è stato imperdonabile». Tris di [illegible] Natale di carbone con la Carcarese. Flavio Ferraro ha conosciuto il primo stop [illegible]lla sua gestione, dopo [illegible] partite sfortunate in cui i suoi hanno a lungo sfiorato il pareggio prima di subire il terzo gol.

«Ora basta». Nel panorama delle arrabbiature, uno è davvero [illegible]. La Pegliese si sente defraudata. Locatelli: «Che la Valenzana facesse parte della ristretta cerchia di squadre benvolute dagli 'dei' [illegible] calcio lo sapevamo. Ma sabato si [illegible] passato il limite: a Monari, sullo 0-0, [illegible] [illegible] negato un rigore tra i più netti che io abbia mai visto. E sullo 0-1 abbiamo sfiorato a più riprese il pareggio, prima di subire il raddoppio in fuorigioco. Ma l'intera direzione [illegible] stata a senso unico, tant'è vero che alcuni dei miei hanno perso le staffe e [illegible] avremo anche le [illegible] delle squalifiche».

I miracoli [illegible] Bodi. Ormai [illegible] [illegible] sono più dubbi. Se c'è qualcuno che può salvare l'Albenga (e l'impresa è tra le più complesse), questo è Gigi [illegible]. Caricati i suoi [illegible] fossero vecchi giocattoli a molla, ha fatto fuori anche la Vogherese. E sì ha un bel dire che i rossoneri sono squassati da polemiche interne: batterli [illegible] è mai cosa da poco. Se ne accorgerà, sabato, il Savona.

Senza attenuanti. Ko anche Pontedecimo e Samm: Vezzoso e Fontana allargano le braccia. Il primo: «Fiorenzuola davvero forte, e noi non [illegible]amo sfigurato. Non era lì che dovevamo far punti per salvarci». Il secondo: «Troppe assenze, e un autogol al primo minuto che ci ha distrutto. E' un momentaccio, e non sarà facile uscirne».

Roberto Bagliatto

CONTROPIE[illegible]

Dilettanti e stakanovisti

Come noto, l'Interregionale è stato l'unico campionato a disputare un turno nell'immediata prossimità del Natale. E tornerà in campo anche sabato 30 per l'ultima di andata con gare come Vogherese-Savona, Bra-Albenga, Carcarese-Fiorenzuola e Saviglianese-Samm. Avrà però, stavolta, la compagnia dei tornei professionistici. Strano davvero questo dilettantismo, che prevede impegni nelle feste [illegible] più che per i «pro». Le altre categorie, [illegible]lla Promozione alla Terza, torneranno a giocare soltanto nel fine settimana del 6-7 gennaio 1990. Sabato scorso è stato disputato in Liguria un altro match, il recupero del girone A di Prima categoria tra Finale Ligure e Zinola Fornaci. Ha vinto quest'ultimo per 4-0, con [illegible] di Parodi, Bellico, Scollo e Picco, tutte negli ultimi venti minuti di gara. In classifica i savonesi raggiungono il [illegible] posto con 15 punti; il Finale [illegible] quota 12, [illegible] classifica.

Spigno si dispera per il ko di Mondovì, dov'è stato inutile il gol di Lepa (a destra)

Favoriti Bardini e Dezillie, ma si spera nei velisti locali

Cento vele d'Europa

Da oggi i migliori giovani del continente al meeting di Sanremo
Si gareggia sui tradizionali [illegible] diffusi «Optimist», domani prima regata

SANREMO. Il toscano Bardini grande favorito, il belga Dezillie, l'ungherese Eszes, lo svedese Strandberg [illegible] magari, una «sorpresa» [illegible] sanremese? All'insegna di questa incognita, alla ricerca di un protagonista-vincitore, scatta domani mattina [illegible] 5° «Meeting internazionale del Mediterraneo», [illegible] una classica degli under [illegible] [illegible] la classe «Optimist» che [illegible] [illegible] cluderà sabato dopo quattro prove disputate sul tradizionale triangolo olimpico (lo stesso del Criterium preolimpico [illegible] Pasqua) [illegible] golfo di Sanremo.

E' la più internazionale delle regate «Optimist» previste dal calendario velistico italiano. Alessandro Solerio, presidente dello Yacht club Sanremo che l'organizza, spiega i motivi del successo della manifestazione: «Il nostro clima tradizionalmente mite in questi giorni, insieme al periodo di vacanza, favoriscono una grande partecipazione. La gara è nata nel 1985 con 51 concorrenti; lo scorso anno sono stati 94, mentre quest'anno abbiamo sfondato il tetto dei cento iscritti», dice. I concorrenti arriveranno da Francia, Svizzera, Olanda, Gran Bretagna, Austria, Finlandia, Svezia, Ungheria, Principato di Monaco, Belgio, Spagna, e naturalmente Italia.

La gara che scatta domani mattina è, in pratica, una sorta di campionato europeo-bis per gli under 14. Nelle previsioni il più accreditato per il successo finale sembra il toscano Ferdinando Bardini del Club nautico Marina di Carrara, che ha già vinto l'edizione 1988 del meeting. Tra gli stranieri hanno buone quotazioni e possibilità il belga Nik Dezillie, l'ungherese Tamas Eszes, il finlandese Mikko Simola con la connazionale Ulla Posti e lo svedese Martin Strandberg, piazzatosi none ai mondiali di classe disputati in Giappone.

Tra gli equipaggi locali, hanno buone possibilità di inserirsi nel lotto dei primi Enrico Solerio, Simone Baggioli, Andrea Mannini, Tommaso Maiga, Dario Bodino e Andrea Garberoglio, tutti dello Yacht club Sanremo, [illegible] recenti vincitori [illegible] campionato italiano [illegible] squadre. Ma altre [illegible] «promesse» [illegible] Giovanna Trucco e Roberto Marchese del Circolo nautico Bordighera e Federico Capello del Circolo [illegible] Al mare [illegible] Alassio.

L'«Optimist» è il piccolo scaf[illegible] che, in pratica, inizia all'attività i velisti [illegible] giovani. Pesa [illegible] chilogrammi, ha una vela [illegible] è lungo [illegible] metri e [illegible] centimetri. L'Italia ha una buona tradizione nella categoria. L'«Optimist» è la classe più diffusa in assoluto. Lo stesso Yacht club Sanremo dispone [illegible] venti scafi di questa classe, con i qual[illegible] svolge gran parte dell'attività legata alla scuola di vela diretta da tre istruttori federali. E, per il sodalizio matuziano, le migliori soddisfazioni sono arrivate proprio da questa classe, con la vittoria nel campionato italiano a squadre, il secondo posto al campio[illegible] regionale e una serie di ottimi piazzamenti in regate [illegible]zionali e internazionali.

Bruno Monticone

Volley: felice Natale per le matuziane mentre scivola l'Imperia e riemerge la Maurina

E ora il Riviera vede azzurro

Vittoria in trasferta e Nazionale juniores per la Siciliano

I campionati nazionali e regionali si sono congedati dagli Anni [illegible] con il turno di sabato. L'appuntamento per la ripresa è fissato per tutte le serie a sabato 13 gennaio, eccezion fatta per la A2 femminile, che tornerà in campo [illegible] sabato 6 gennaio.

A2 femminile. Natale d'oro per le ragazze del Genova 92 (p. 14): nella 2ª di ritorno [illegible] andate a vincere a Savigliano [illegible] l'Accorrero (14), diretto rivale per la quinta piazza, nel [illegible] che non [illegible] disputare i playoff-salvezza. Vittoria al tie break e rocambolesca: le liguri si son trovate sotto per 2-0, e 0-5 nel terzo: da quel momento hanno innestato la marcia alta e per le piemontesi è stata notte. [illegible] stata così vendicata la sconfitta dell'andata, che mise nei guai il Genova 92. «Ma sabato — ha detto [illegible] tecnico Pastorino — si sono [illegible] di fronte un altro Genova, con più grinta e consapevolezza dei propri mezzi».

B femminile. Doppia festa per il Riviera Sanremo (8): ha vinto in [illegible] dell'ultima in classifica, il Pavic Romagnano (0) per 3-1, e la sua «golden girl», [illegible] diciassettenne schiacciatrice Barbara Siciliano, [illegible] stata [illegible] [illegible] per uno stage [illegible] le juniores. Si [illegible] della prima chiamata in maglia azzurra per la matuziana. La situazione della squadra di Di Mieri va migliorando costantemente, dopo [illegible] partenza incerta: a Romagnano ha avuto problemi solo nel primo set (perso 15-9), poi ha giocato in scioltezza (triplo 15-10). Al contrario non ne azzecca una il Cus Genova [illegible] travolto in [illegible] dal Dim Calasso (14) per 3-0.

[illegible] **maschile.** Si [illegible] riprendendo la Colombo Genova (8) che ha vinto 3-0 un match interno importante sull'Alessandria (6). Rimane ultimo il [illegible] Genova [illegible] ha perso 3-0 in [illegible] dell'Aris Bonemerso (4). Genovesi privi di Dufour, operato al menisco.

[illegible] **maschile.** La sfida tutta ligure per il vertice è stata vinta dal Chiavari (14). Sul terreno del Daeg Voltri (12) Mimmo Brignole e i suoi ragazzi hanno compiuto l'impresa più grande: hanno vinto il primo set, perso il secondo e il terzo, sono usciti alla distanza aggiudicandosi il quarto e il tie break. La situazione è ora favorevolissima [illegible] chiavaresi perché l'Imperia (10) è stato sconfitto (3-1) dall'Aghinolfi Pruneta (6), il Calci (10) dal Migliarino (10). Brignole non smentisce la fama di prudente: «Il campionato è lungo, [illegible] [illegible] tati e con problemi in attacco; solo in difesa abbiamo raggiunto una buona sicurezza». A Voltri si lamentano invece dell'arbitraggio e ritengono [illegible] essere stati battuti ma non definitivamente sconfitti [illegible] [illegible] alla B2. Il Varazze (4), perdendo [illegible] 3-2 in casa [illegible] l'Incontri Firenze (8), è [illegible] quart'ultimo.

C1 femminile. Tre sconfitte per le liguri. Il Bisso Recco (6) in trasferta e il Sarzana (6) in casa hanno perso 3-1 contro le capoliste Stilnovo S. Miniato (16) e Piemonte (16). La Rostkafè Genova [illegible] ha perso al quinto set in [illegible] contro [illegible] Versilia [illegible].

[illegible] **maschile.** Risultati: Albisola-Villetta 3-0; S. Pietro-Coopsette 3-0; S. Pio-Olympia 3-0; S. Martino-Primavera 1-3; Recco-[illegible] 1-3; Primizia-S. Stefanese 0-3. Classifica: Albisola 8; Villetta, Primavera, [illegible]. Stefanese e S. Pio 6; Primizia, Ideal e S. [illegible]no 4; Coopsette e Rapallo 2; Olympia e Recco 0.

C2 femminile: Rapallo-Ceparana 3-0; Gabbiano-Albisola 0-3; Norde-Cifs 3-0; Maurina-Amatori 3-0; Varazze-S. Pio 1-3; Mater-Genova 92 0-3. Classifica: Maurina e Genova 8; S. Pio, Mater e Norde 6; Rapallo e Albisola [illegible]; Ceparana, Varazze [illegible] Amatori 2; Gabbiano e Cifs 0.

Danilo Sanguineti

TRIBUNALE [illegible]

Fallimento AUCONA DI OGGERO Maria Teresa e SCANAVINO Anna Lucia (decaduta).

Avviso di vendita immobiliare ad incanto

Il sig. G. D. con provvedimento in data 8 novembre '89 ha disposto la vendita ad incanto per il giorno 12 gennaio 1990 ad ore [illegible] nella sala delle pubbliche udienze dell'intestato Tribunale [illegible] seguente immobile ubicato in Ventimiglia (Imperia)

Alloggio in Lungomare Trento Trieste 19 - Scala A int. 21 - con annessa cantina nel piano seminterrato. Al N.C.E.U. alla Partita 5248 Foglio 68 Mapp. 455 Piano 4° Cat. A/2, Classe 1 vani 6 R.C. 1560 - Prezzo base L. 164.350.000 (centocinquantaquattromilionitrecentocinquantamila).

Il cespite è posto in vendita nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova, quale meglio descritto in perizia e con tutti i diritti, servitù e comproprietà ivi indicate e non indicate.

Gli aumenti minimi sono di L. 10.000.000 (diecimilioni).

La cauzione è fissata in L. 16.000.000 (sedicimilioni) ed il fondo spese in L. 10.000.000 (diecimilioni).

Il versamento dell'intero prezzo dovrà avvenire entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Ogni onere e spesa di trapasso, accatastamento, ecc., è a carico dell'aggiudicatario.

Le domande di partecipazione all'asta rese in bollo e corredate degli assegni circolari previsti per la cauzione ed il fondo spese, dovranno pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo entro le ore 12 (dodici) [illegible] giorno 11 gennaio [illegible]990

Nelle domande dovranno precisarsi le generalità ed il domicilio [illegible] concorrenti, il loro codice fiscale e le eventuali partite iva.

Sanremo, lì 20 novembre 1989.

IL CANCELLIERE
Simonelli

CITTA' DI [illegible]

Il Sindaco

Vista la deliberazione n. 42 del 29/3/1989 [illegible] cui il Consiglio Comunale accolse integralmente, ai sensi dell'art. 4, [illegible] 6, della legge regionale 8/7/1987 n. [illegible], le osservazioni formulate [illegible] Amministrazione Provinciale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 5, e dell'art. 5, comma 1, d[illegible] stessa legge regionale n. 24/1987, relativamente al Piano di Recupero di iniziativa privata dell'immobile sito [illegible] via G. Agnesi angolo Salita Galli[illegible].

Ai [illegible] [illegible] agli effetti dell'art. 10 [illegible] legge regionale 8/7/1987, n. 24

rende noto

che con deliberazione consiliare n. [illegible]2 del 29/3/1989 è stato approva[illegible] il Piano di Recupero di iniziativa privata dell'immobile sito in via Agnesi angolo Salita Gallita;
che la deliberazione anzicitata, unitamente [illegible] relativi [illegible] grafici [illegible] normativi inerenti il Piano [illegible] Recupero, è depositata [illegible] permanente e libera visione del pubblico presso la segreteria comunale dal 28/12/89 per tutto [illegible] periodo di validità del Piano.

Imperia, lì 1 dicembre 1989

IL VICE SINDACO
[illegible] Fulvio Vassallo

[illegible]

Ripartizione Urbanistica

Il Sindaco

Vista la deliberazione n. 47 del 7/4/1989 con cui il Consiglio Comunale [illegible] accolto integralmente [illegible] osservazioni formulate dalla Amministrazione Provinciale di Imperia [illegible] relazione al Piano Particolareggiato [illegible] Iniziativa Pubblica [illegible] zona n. 33 di Piano Regolatore generale a destinazione re[illegible] [illegible] per servizi in loc. Caramagna, adottato con deliberazione consiliare n. 2 del 28/1/1988 [illegible] successivamente integrato [illegible] deliberazione consiliare n. 155 [illegible] 29/11/1988 concernenti la formale adozione [illegible] variante connessa a modeste modificazioni della linea di perimetro.

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 10 della Legge R[illegible]onale 8/7/1987 n. 24

rende noto

che il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica descritto in premessa, formato da tutti gli atti amministrativi relativi alla [illegible] completa approvazione nonché da tutti [illegible] elaborati grafici [illegible] cartografici allegati, è depositato presso [illegible] Segreteria Comunale a libera visione [illegible] pubblico per tutto il periodo di validità del Piano, dal 28/12/1989.

Imperia, lì 1 dicembre 1989.

IL VICE SINDACO
Dott. Fulvio Vassallo

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Mercoledì 27 Dicembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Due ragazze raggiungono i genitori a Novara

Insieme per Natale

Ultimi giorni in Romania

La famiglia Echiscili al completo. Da sin. il padre Bruno, le figlie Cinzia e Laura e la madre Marinella Dragomir

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Quella di Cinzia e Laura Echiscili, due ragazze romene di 15 e 13 anni è una fiaba di Natale. Separate dai genitori, due anni fa, quando Bruno Echiscili e Marinella Dragomir, dopo una vacanza, scelsero la libertà, stabilendosi a Novara, hanno raggiunto mamma e papà proprio alla vigilia della festa più intima dell'anno.

E' stata la Croce Rossa di Novara, ed in particolare la presidente del comitato femminile, Nicola Jannelli, a far sì che la favola diventasse realtà.

L'11 dicembre scorso, qualche giorno prima che la Romania salisse alla ribalta della cronaca internazionale per la lotta di liberazione del suo popolo, le due ragazze hanno lasciato Sinaia, una cittadina di 14 mila abitanti, 120 chilometri a Nord di Bucarest. In volo hanno raggiunto Torino dov'erano ad attenderle i genitori. Hanno portato con loro [illegible] due piccoli bagagli a mano: «pochi vestiti, qualche libro e una bambola di pezza — ricorda la mamma commossa — ma è più importante che siano qui loro».

La famiglia Echiscili abita in [illegible] 11 all'ultimo piano [illegible] un palazzo ristrutturato, in pieno centro storico, all'ombra del Duomo. Il padre Bruno è perito elettronico e lavora in [illegible] società novarese. [illegible] suo lavoro però non parla volentieri. Deve assolvere [illegible] alcune incombenze burocratiche. La madre Marinella [illegible] impiegata. [illegible] Novara si adatta a fare [illegible] baby sitter. Hanno ottenuto il permesso di soggiorno ma sperano nella cittadinanza italiana.

Adesso che sono arrivate le loro figliole dovrebbero essere completamente felici. Non è [illegible] perché pensano alla sorte dei congiunti che hanno lasciato in Romania «Abbiamo prenotato una telefonata che non arriva mai. Voglio sapere come sta mia madre che mi ha [illegible] per due anni le bambine — dice Marinella Dragomir —; un mio cugino prestava servizio militare a Bucarest. Di loro [illegible] sappiamo più nulla. Seguiamo tutti i programmi televisivi e quelli [illegible] Europa libera». Dalle ragazze hanno [illegible] preso quel che è successo negli ultimi due anni. E' un racconto di privazioni. «Costrette a vivere con cinque uova [illegible] mese. Tutti i generi alimentari razionati. La carne? Neppure a parlarne [illegible] poteva acquistare solamente [illegible] ristorante. [illegible] pensi che per un chilogrammo di riso è [illegible] lo stipendio di due giorni. [illegible] siamo sempre mantenuti [illegible] telefonicamente con le nostre ragazze. E' stata festa grossa quando abbiamo saputo che avevano ottenuto il passaporto».

Ma quali sensazioni provate, adesso, davanti al video, di fronte a questi capovolgimenti? «Siamo felici pensando che arriva la libertà anche per [illegible] nostra gente ma allo stesso tempo rammaricati per l'enorme contributo di sangue che deve pagare il popolo romeno».

Cinzia e [illegible] sono [illegible] ragazzine che dimostrano più dei loro anni. I genitori, a prezzo di grandi sacrifici, hanno preparato per loro una cameretta tutta nuova, molto intima. «E' stato il nostro regalo di Natale». Hanno lo stereo e ascoltano musica in continuazione. Ma cosa le ha colpite maggiormente del mondo occidentale e di Novara in particolare? «Le vetrine, soprattutto quelle di oreficeria — risponde la madre per le ragazze —. In Romania non [illegible]. Eppoi i supermercati pieni d'ogni ben di Dio. Erano disorientate, non sapevano dove guardare. Ma [illegible] usciti poco. Non ci vedevamo da tanto tempo ed abbiamo preferito stare in casa tutti insieme. Sono rimaste colpite anche dalla [illegible].

Cinzia e Laura quest'anno non sono ancora andate a scuola. Aspettavano di espatriare. Dopo le vacanze però, Cinzia, la maggiore frequenterà la prima superiore e Laura la terza media.

Al loro [illegible] avuto [illegible] di quel che stava accadendo nella capitale anche [illegible] il fuoco covava sotto la cenere «Solamente quando siamo arrivate in Italia — dicono — abbiamo appreso le [illegible] nostri genitori».

A [illegible] intanto si moltiplicano le iniziative in favore del popolo [illegible]. Un giovane [illegible] lontario della Cri, Marco Borsotti, impiegato dell'Enel è partito [illegible] Roma [illegible] il primo contingente diretto a Bucarest. Altri hanno già dato la disponibilità.

Renato Ambiel

L'offerta di una bambina nell'urna davanti alla chiesa di Pettenasco

Tenda della solidarietà

Pettenasco legata al popolo romeno

PETTENASCO
DAL NOSTRO [illegible]

C'è un po' di Romania anche sulle rive del lago d'Orta. A Pettenasco la vigilia e la notte di Natale [illegible] stati vissuti [illegible] particolare emozione e partecipazione in seguito agli avvenimenti romeni. Un esule romeno, Iancu Georgescu, [illegible] t'anni è figlio adottivo di Pettenasco, [illegible] lunghi periodi dell'anno. Il legame tra la famiglia Georgescu ed i pettenaschesi è così profondo che il Comune e la parrocchia hanno deciso di organizzare la tradizionale veglia natalizia a favore della Romania. «Ottenendo [illegible] partecipazione popolare superiore a tutte le aspettative» sottolinea Franco Fornara, consigliere provinciale ed animatore della veglia, allestita grazie al contributo dei volontari del soccorso di Omegna. E' venuto a mancare, assente giustificato in quanto infortunatosi due giorni prima di Natale, proprio Georgescu, che si [illegible] a Milano per impegni di lavoro. Il quale ha però fatto avere ai suoi nuovi concittadini un messaggio, letto dal parroco, don Bruno Maritain, durante la Messa di mezzanotte. «Vi ringrazio, a nome del mio popolo, che è un'isola di latinità nell'Est dell'Europa per questa dimostrazione di fraterna solidarietà».

Pettenasco vive, in diretta, il dramma [illegible]. Per le strade il tricolore [illegible] Romania è apparso in mezzo alle bandiere italiane, molti ragazzi della parrocchia hanno preparato cartelli sostituendo la stella [illegible] na con il simbolo dell'Europa. La gara di generosità iniziata la [illegible] di Natale è proseguita sino a ieri con i giovani che facevano la raccolta di [illegible] davanti alla chiesa. «Stupendo come sempre il contributo che danno i bambini — fa notare il parroco — alcuni volevano portare i loro giochi da inviare ai loro [illegible] di quel Paese che [illegible] ci è [illegible] così vicino come oggi». In prima fila in questa occasione c'è il sindaco di Pettenasco, Giordano Nichini. Il suo legame con la famiglia Georgescu è intimo. Fu lui, nel 1972 a tentare di salvare la sorella di Iancu, Alice, dalle acque del lago [illegible]. Un [illegible] generoso [illegible] purtroppo [illegible]; Giordano Nichini [illegible] soltanto a portare a riva due amici della famiglia Georgescu. Alice [illegible] nel piccolo cimitero di Pettenasco. Così vollero i suoi familiari, che trent'anni fa lasciarono la Romania «perché — ha scritto Iancu Georgescu — avevamo fame di pane e di libertà». Le sue parole compaggiavano in un cartello accanto alla tenda che Pettenasco ha eretto per solidarietà con il popolo romeno. In poco meno di un'ora [illegible] stati raccolti oltre [illegible] milioni, che adesso si cercherà di inviare, tramite la famiglia Georgescu, direttamente in Romania. Un'altra piccola [illegible] è stata messa a disposizione dalla parrocchia [illegible] inviata [illegible] Caritas diocesana.

Vincenzo Amato

[illegible]

La famiglia Georgescu

Iancu Georgescu è stato, [illegible] malgrado, [illegible] dei primi turisti di Pettenasco. Sulle rive del lago d'Orta la sua famiglia è approdata trent'anni fa, esule dalla Romania, trovandovi quella solidarietà umana e quella libertà che il regime di Ceausescu gli aveva negato in patria. L'iniziativa dei suoi nuovi concittadini lo ha particolarmente commosso, al di là della somma raccolta. Da tre giorni Iancu cerca di mettersi in contatto [illegible] i parenti rimasti nel suo Paese d'origine. Ha tentato di contattare anche il comitato di assistenza [illegible] zionale alla popolazione rumena, a cui inviare il denaro della sottoscrizione. «Le comunicazioni sono difficili sul fronte diplomatico e quasi impossibili attraverso i canali privati» ha dichiarato il consigliere provinciale Franco Fornara, amico della famiglia. I familiari di Iancu Georgescu, che abitano a Milano, sono [illegible] a Pettenasco per i prossimi giorni. Posseggono una casetta [illegible] villaggio Pescone, proprio sulla riva del lago. «Una famiglia che è sempre stata partecipe della vita del [illegible] ed a cui dobbiamo essere riconoscenti per le tante iniziative intraprese a favore della nostra comunità» dice il sindaco Giordano [illegible] aggiunge: «Sono sempre stati di stimolo nelle attività turistiche di Pettenasco ed il nostro gesto di oggi vuol essere un atto di concreta solidarietà».

La scomparsa dell'ultimo minatore superstite della galleria ferroviaria

[illegible] «bocia» del Sempione

Aveva 97 anni, a 12 entrò con lo zio nel tunnel

Nello Evangelisti

NOVARA. Se n'è andato in silenzio, così [illegible] agli inizi del secolo [illegible] arrivato nell'Alto Novarese. Nello Evangelisti aveva 97 anni ed era rimasto l'ultimo superstite di quella folta schiera di minatori che nel [illegible] perforò le [illegible] del [illegible] Leone, fra Italia e Svizzera, per realizzare la galleria ferroviaria del Sempione.

Un'impresa epica. «Nonno» Nello, che non aveva mai [illegible] messo l'accento emiliano (era [illegible] a Granaglione, in provincia di Bologna), raccontava di quei giorni che sapevano di [illegible]. Era uno dei tremila Nello Evangelisti, arrivato dalla [illegible] emiliana ai monti dell'Ossola quando era poco più di un bambino.

Aveva 12 anni e alle spalle altre esperienze di lavoro: a 9 era già in provincia di Terni con il padre, a 10 in Corsica. Arrivò a [illegible] con [illegible] e il capocantiere disse loro che per essere [illegible] occorreva andare in Svizzera, a Briga.

L'uomo e il nipote si misero in cammino sulle montagne. A Iselle, sul confine, Nello crollò a [illegible] e [illegible] si rivolse agli svizzeri: [illegible] questo [illegible] non [illegible] più in piedi». Furono assunti entrambi.

Si lavorava dodici ore al giorno, i diritti e la tutela [illegible] minori [illegible]. L'Evangelisti faceva il «bocia» [illegible] altri tre ragazzi: aveva il compito di portare in officina le punte dei trapani consumati e riportare in galleria quelle nuove e quelle rifatte. Inoltre era portatore d'acqua. La paga: un franco e 25 centesimi al giorno.

Un lavoro ciclopico, al limiti della resistenza [illegible]. Si avanzava di 8 metri al giorno, ad una temperatura c[illegible] di [illegible] gradi e in queste condizioni quasi tutti i minatori lavoravano completamente nudi.

Una fatica immane: un millene e mezzo di chili di esplosivo fu trasportato tutto a mano in piccoli sacchetti per evitare che il trasporto [illegible] potesse causare incidenti catastrofici.

In quegli anni, al Sempione erano nati quasi spontaneamente due villaggi uniti in Europa, ai due sbocchi della galleria. C'erano due ospedali, due chiese, due scuole, con cento maschi e quaranta bambine.

Ma Evangelisti non [illegible] molto tempo libero da trascorrere perché la maggior parte della giornata era vissuta nel tunnel. Il primo treno transitò nel tunnel nel 1905 e un anno più tardi, il 19 marzo 1906, [illegible] Vittorio Emanuele III inaugurò ufficialmente [illegible] l'opera. La società del Sempione consegnò una serie di riconoscimenti, medaglie ricordo: d'oro agli ingegneri, d'argento ai geometri, di ferro ai «bocia» e ai minatori. Una vita avventurosa e carica di sacrifici. Dopo il Sempione, [illegible] a Vieste (nel Gargano), nella costruzione della linea ferroviaria Fola-Cosenza (due lire al giorno). Poi [illegible] in Svizzera. Infine sulla direttissima Bologna-Firenze. Lavorava di gi[illegible] e la sera studiava. Fu [illegible] che terminò la [illegible] come impiegato nelle Ferrovie italiane. Quel bambino bolognese [illegible] diventato presto uomo nelle viscere di [illegible] montagna, [illegible] fatto [illegible] strada. Negli [illegible] anni [illegible] a [illegible] ra, con la figlia e il genero. E alla vigilia di Natale la fibra di quel «bocia» non ha retto più al peso dei tanti anni. Ma agli [illegible] del [illegible] piace ricordare quel ragazzo [illegible] lavoro nel tunnel. [illegible] fotografie che lo immortalarono ma una foto ebiaditissima, [illegible] da una pubblicazione d'inizio [illegible] mostra un bambino che smartella sull'incudine di un'officina, accanto a uomini barbuti, abbracciati e muscolosi. Era Nello Evangelisti? Nessuno ha il coraggio di sostenerlo ma è bello ricordarlo così, oggi, a quasi [illegible] anni di distanza, quando il Sempione non è più un mito ma un'opera che ha bisogno di essere rivitalizzata per stare al passo [illegible] tempi di una nuova Europa.

Gianfranco Quaglia

VENTIQUATTR'ORE

VIGEVANO
Questa sera si decide per i parcheggi

Anche Vigevano avrà il suo piano parcheggi entro il [illegible] dicembre, [illegible] ultimo per usufruire dei finanziamenti previsti [illegible] legge Tognoli. Il Consiglio comunale che deve approvarlo è convocato per oggi alle 18,30: si prevedono [illegible] posti auto, interrati e in superficie, per una spesa di circa 20 miliardi di lire.

CANNOBIO
[illegible] bus contro sovraffollamento

I numerosi studenti che [illegible] Cannobio e [illegible] Comuni intermedi si recano a Verbania per frequentare le scuole superiori dovranno [illegible] segnarsi: l'Aspan non intensificherà i [illegible] far fronte al sovraffollamento. Lo ha confermato, all'ultimo Consiglio comunale, l'assessore alla pubblica istruzione Baroli.

DOMODOSSOLA
Maggioranza spaccata sull'esattoria

Sull'affidamento del servizio di Tesoreria e Cassa alla Banca Popolare di Novara per un periodo di dieci anni si è spaccata la maggioranza in Consiglio comunale. La delibera è stata approvata con 12 [illegible] favorevoli (dc, pli, pri, psdi e uopa), 6 aste[illegible] (pci, msi), [illegible] trari il psi e il rappresentante dell'Uds. La BpN verserà un contributo di 50 milioni l'anno da suddividere fra i 16 Comuni ossolani consorziati per il servizio di Tesoreria.

[illegible]
Rassegna [illegible]

Oggi è l'ultimo giorno utile per far pervenire i lavori su «Italia '90, Mondiali di calcio», partecipanti alla rassegna di vignette umoristiche «Ridere sotto il tasso», abbinata alla [illegible] patronale Cavandone.

I tanti volti delle festività natalizie (cenoni, feste in famiglia, disservizi e solidarietà umana)

Nella città deserta

Alla ricerca dei pochi bar aperti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Mi scusi, c'è qui a Novara una mensa per i poveri?». Sentirsi rivolgere questa domanda all'indomani del «ricco» Natale, fa capire come [illegible] tutti hanno vissuto la festività allo stesso modo. L'episodio è di ieri mattina, giornata di Santo Stefano. Chi chiede l'informazione è uno dei rarissimi passanti che incontri in centro città, nella surreale atmosfera ovattata dalla nebbia. L'uomo proviene [illegible] stazione ferroviaria. Evidentemente è appena arrivato a Novara deve avergli fatto l'impressione di [illegible] città deserta.

Il [illegible] il grande «movimento» del giorno prima è stridente. La gente era rimasta per strada fino a tardi: i negozi, tutti aperti, avevano moltiplicato — con le luci delle loro sfarzose vetrine — l'illuminazione del centro storico. Molta gente [illegible] scelto proprio l'ultimo giorno utile per l'acquisto dei regali. Altre persone affollavano i negozi di generi alimentari per i ritocchi conclusivi al [illegible] natalizia.

Un Natale pieno di gente; [illegible] Santo Stefano di solitudine. Anche prendere un caffè in una giornata del genere è un'impresa. Per trovare un bar aperto bisogna girare a lungo, neanche si tra[illegible] farmacia di turno!

I negozi? Tutti chiusi dopo il «lungo ponte lavorativo». Soddisfatti i commercianti per gli ottimi affari [illegible] giorni scorsi: pare che questo Natale [illegible] battuto tutti i record in quanto a spese per regali e generi alimentari. Le tredicesime sono andate in [illegible] direzioni: oreficerie, negozi di elettrodomestici, di [illegible]icoli da regalo, [illegible] giocattoli, supermercati.

Ma ieri tutto ciò era già un ricordo. Pochissime le persone al lavoro: quelle che proprio non potevano farne a meno. I vigili del fuoco, per esempio, [illegible]rabinieri, la polizia. E poi i volontari della Croce Rossa, tanto più ammirevoli in quanto nessuno li obbligava a restare a disposizione del prossimo.

Uno di loro, Mario Agostino Pivari, diceva che la giornate per la Croce Rossa era uguale [illegible]. «Anche il giorno di [illegible] qui c'era tanta gente pronta [illegible] intervenire. Speriamo sempre di dovere [illegible] inoperosi, ma in caso di bisogno siamo pronti a fare fronte a tutte le eventuali chiamate di socc[illegible].

Pivari — come ogni volontario della Cri — si adatta a fare di tutto. Ieri rispondeva al telefono, ma se dovesse essere ne[illegible] — sarei pronto a saltare su un'ambulanza e a correre in aiuto di un ferito o comunque di una persona in difficoltà. Fino ad ora [illegible] giornata trascorre tranquilla [illegible] ci[illegible] abbastanza volontari per fare fronte a qualsiasi evenienza».

Città vuota. Ieri Novara è rimasta deserta dopo i grandi affollamenti natalizi

Altra gente che non ha potuto fare vacanza la si trova in ospedale: anche se a turni particolari, [illegible] e infermieri hanno garantito l'assistenza ai ricoverati.

[illegible] per il resto Novara è rimasta ieri come addormentata. Ha avuto un breve, parziale risveglio nella tarda mattinata e in corso Cavour si è vista qualche persona gustarsi quella strana passeggiata sotto i portici deserti e senza la consueta ressa.

Marcello Sanzo

Ospiti del dormitorio aiutano gli sfrattati

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Gli ospiti [illegible] dormitorio pub[illegible] hanno rinunciato al pranzo di Natale al ristorante per [illegible] una famiglia di sfrattati. Il commovente episodio ha per protagonisti gli ospiti del dormitorio pubblico di [illegible] Pontida ed il custode della struttura d'accoglienza, Arturo Fortunato, che da [illegible] i più indigenti, li aiuta a [illegible] un pasto [illegible] tetto [illegible] notte e spesso, quando il dormitorio è pieno, come capita appunto durante le feste di Natale e Capodanno, li ospita direttamente nel proprio appartamento. Ogni anno, in prossimità del Natale, scatta la gara di solidarietà a favore di chi ha bisogno, ed anche stavolta alcuni novaresi si sono ricordati delle persone disagiate di via Pontida.

«Un gruppo [illegible] pe[illegible]ne che conosce bene le difficoltà in cui si trova la nostra struttura — racconta Fortunato — ci ha proposto di trascorrere il Natale al ristorante per [illegible] un [illegible] veramente degno di questa festa: ne ho parlato [illegible] tutti gli ospiti, che in questo periodo sono una quindicina, ed ho ricordato loro che una famiglia, che noi conosciamo bene, stava vivendo a Novara un autentico dramma. Per loro le feste coincidono con lo sfratto dall'appartamento. Sono cinque persone che non sapevano più dove andare ed infatti si so[illegible] rivolte a noi. Sarebbe bastato [illegible]liare la [illegible] per aiutarli a pag[illegible] almeno [illegible] quota dell'affitto, tanto da [illegible]o lo sfratto, e così ho proposto di utilizzare l'offerta dei nostri amici per aiutare questa famiglia. Le persone che vengono [illegible] al Dormitorio — sottolinea Fortunato — hanno tutte notevoli difficoltà finanziarie, e non si possono permettere un pranzo al ristorante, ma hanno rinunciato volentieri».

La gara di solidarietà avviata dagli amici del dormitorio naturalmente non si esaurisce, e Fortunato ricorda che è sempre possibile inviare il proprio sostegno.

Gli ospiti di via Pontida [illegible] hanno comunque trascorso la [illegible] di Natale da soli: Arturo Fortunato e la sua famiglia hanno preparato una piccola festa a base di panettone e spumante. «Una piccola cosa — dice — ma è tutto quello che possiamo permetterci e lo facciamo volentieri. Per il pranzo di Natale invece, gli utenti [illegible] dormitorio sono stati ospiti [illegible]o francescano di San Nazzaro della Costa, che è sempre [illegible] molto vicino alla nostra piccola comunità». Il Natale fa riemergere però anc[illegible] i problemi che affliggono il dormitorio pubblico: «L'amministrazione comunale ed il comitato di quartiere — commenta Fortunato — hanno dibattuto proprio in questi [illegible] difficoltà. La struttura di accoglienza è ormai vecchia e i posti sono insufficienti. A Natale ad esempio abbiamo praticamente il "tutto esaurito", perché i dodici [illegible] a disposizione vengono subito occupati; è arrivata altra gente ancora, come avviene sempre in queste feste, e non potevo certo mandarli via, [illegible] che perché si [illegible] persone che n[illegible] hanno [illegible] alternativa, oltre all'assistenza pubblica. Ho risolto il problema ospitandoli direttamente nel mio appartamento».

Arturo Fortunato

Marcello Giordani

Novara dona due scuole materne intitolate a Franco Bozzola

Per i bimbi di Gerusalemme

Ieri sera è partita [illegible] delegazione con tre consiglieri comunali
Gli istituti sono stati realizzati con i proventi di una sottoscrizione

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dalla città un regalo di Natale per i bambini di Gerusalemme: ci saranno due asili in più nella terra contesa tra palestinesi e israeliani. Il biglietto d'auguri sarà firmato «Comune [illegible] Novara».

I due istituti saranno intitolati a Franco Bozzola, scomparso alcuni mesi fa, già [illegible]sponsabile [illegible] servizi assistenziali del Comune ed ex direttore della biblioteca.

Non solo: 23 rappresentanti della provincia trascorreranno Capodanno a Gerusalemme per chiedere la pa[illegible].

Si uniranno al movimento internazionale che sta portando avanti una campagna di distensione in Europa.

La delegazione è partita ieri sera [illegible] essere presente [illegible] cerimonia di apertura delle due scuole e alle manifestazioni pacifiste. L'intera organizzazione è del Comune di Novara e della Cgil.

Ci sono tre consiglieri [illegible]nali: Giuliana Manica, Carla Cavagna e Giuseppe Maio. Della delegazione fanno parte tre educatrici delle scuole materne cittadine.

Come portavoci [illegible] Cgil novarese ci [illegible] invece 14 funzionari e impiegati.

Inoltre la moglie di Franco Bozzola, Maria Luisa Russo, segretaria comunale di Oleggio, con il figlio Valerio Massimo e la sorella di Bozzola.

Ha detto Carla Cavagna prima della partenza: «Il viaggio che iniziamo dà sostanza agli ideali di pace che accomunano il movimento novarese a quelli europei. Non dobbiamo dimenticare che con la Palestina abbiamo già un contatto tangibile: le adozioni a distanza di bambini e orfani. Vogliamo sottolineare, inoltre, che per la stragrande maggioranza i partecipanti alla spedizione sono donne. Questo viaggio e l'inaugurazione degli asili rappresentano il punto di partenza per un discorso di cooperazione fra realtà lontane e tanto diverse».

Gli asili sono stati costruiti con una sottoscrizione, aperta subito dopo la morte del funzionario [illegible]ese; che [illegible] si [illegible] interessato per un'iniziativa del genere. La sua prematura scomparsa aveva impedito la realizzazione dell'iniziativa. Bozzola era anche un esponente di spicco della sinistra.

La missione per gli asili si inserisce nel programma di «Time for peace», organizzazione che ha sede a Roma.

Le manifestazioni si svolge[illegible] tra il 29 e il 4 gennaio. Ci sarà un incontro tra tutte le «bandiere» europee nella piazza centrale di Gerusalemme.

[illegible] finalità del viaggio, tengono a precisare gli organizzatori, è tutt'altro che turistica.

Si prenderà parte a catene umane attorno alle mura della «città santa», ci saranno incontri con rappresentanti dei movimenti di lotta, si visite[illegible] le zone dilaniate [illegible] guerra.

Il [illegible] è prevista la «giornata delle donne». Anche [illegible]si che compongono [illegible] grande maggioranza della comitiva prenderanno parte al concentramento che ogni venerdì vede raccolte migliaia di d[illegible] pal[illegible].

Completamente vestite di [illegible] anche le europee rispetteranno un'ora di silenzio: un modo come [illegible] altro per chiedere la pace.

Uno dei momenti più importanti per il viaggio del gr[illegible] novarese sarà l'apertura degli istituti per i bambini: «Sarà un momento molto triste p[illegible] la nostra famiglia — dice Maria Luisa Russo — però sarà il modo migliore per ricordare la figura di mio marito. L'idea dell'asilo in Palestina era stato [illegible]. Il Comune di Novara l'ha portata avanti. Il fatto che questa cerimonia veda a cadere proprio nei giorni di Natale e dell'iniziativa di pace ha un valore ancora più grande».

Da tutta Italia saranno circa [illegible] le p[illegible] che [illegible]ranno le festività natalizie a Gerusalemme.

Maria Paola Arbeia

COMUNE [illegible]

Il Sindaco, in esecuzione della deliberazione della Giunta Municipale n. 1654 del 14/11/1989 resa immediatamente eseguibile ratificata dal Consiglio Comunale [illegible] n. 165 [illegible] 11/12/1989 sottoposto ad approvazione tutoria, pubblica il seguente

Avviso di gara

Per la vendita ad offerte segrete di un immobile ad uso di attività produttive posto presso l'ex stabilimento «Cucini Cantoni Coats» della superficie di mq 180.

Il valore a [illegible] è fissato in L. 30.000.000.

I concorrenti per partecipare alla gara dovranno far pervenire presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Verbania [illegible] idonea documentazione entro le 17,00 del giorno 29/1/1990.

[illegible] completa dell'avviso di gara contenente tutte le modalità di presentazione delle offerte è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Patrimonio del Comune di Verbania.

IL SINDACO

Problema dei rifiuti

Il «digestore» partirà a primavera

NOVARA. Verrà attivato in primavera il digestore dei rifiuti solidi in via sperimentale per un periodo di sei mesi. La proposta del presidente del consorzio, Rinaldo Fadda, è stata accolta dai rappresentanti dei 27 comuni del Novarese. Ultimati controlli e collaudi e installato il deodorizzatore, verrà avviata la raccolta dei rifiuti. «Resta da risolvere — spiega Fadda — il problema finanziario. Per i sei mesi di attività è prevista una spesa che si aggira sui 720 milioni, somma che si dovrà decidere come ripartire». Inizialmente il digestore smaltirà i rifiuti di [illegible]vara e di qualche piccolo comune limitrofo. I prodotti di riciclo verranno attentamente esaminati per ricavare [illegible] sulle [illegible]tà di conferimento dei rifiuti che non devono contenere residui nocivi o tossici. [illegible] raccolta differenziata è presupposto indispensabile per il buon funzionamento. (r. s.)

E' in distribuzione la nuova edizione del «Tacuìn di Nuarès»

«Amarcord» della città

Oroscopi e gustosi proverbi dialettali

NOVARA. E' una città senza cupola quella [illegible] fa capolino dalle pagine della [illegible] edizione del «Tacuìn di Nuarès». Vittorio Giordano, che da tre anni [illegible] l'almanacco cittadino, è andato all'Archivio di Stato a riscoprire un manifesto stampato nel 1852 a Torino, che illustra appunto la città prima della costruzione del suo simbolo.

«E' una Novara molto particolare — spiega Giordano — quella che appare dalle stampe d'epoca, un paesone con, sullo sfondo, il Monte Rosa e la corona delle montagne dell'Ossola». In pratica l'agenda, che apre gli Anni Novanta attraverso le pregevoli illustrazioni, restituisce ai novaresi l'immagine del capoluogo prima della «rivoluzione» operata da Alessandro Antonelli con la demolizione dell'antico Duomo romanico.

Accanto alle stampe delle antiche porte cittadine (Porta Genova, l'attuale Porta Mortara; Porta Milano, che si ergeva al limite di corso Cavallotti; Porta Torino, situata alla Barriera Albertina, e il Foro Frumentario, oggi sede del Consorzio) compaiono le poesie degli autori novaresi in dialetto, da Sandro Bermani a Dante Ticozzi. Il calendario è scandito dagli oroscopi, naturalmente in novarese, e da 52 proverbi, uno per settimana, sul tema del denaro.

Il primo oroscopo dell'anno è dedicato ai novaresi del capri[illegible]. Agli [illegible] capricorniani ech piasa la cumpagnia, la tavla numerusa, ma lü ach piasa mia vegh al cu inciudà su 'na cadrega». La donna del capricorno è «cambiasiusa e rampighina, in perenne ricerca d'l'om ch'al vaga ben par lèi».

In tema di quattrini Novara non manca poi di f[illegible]ia, come dimostrano i proverbi [illegible] nel Tacuìn. «Butega da cantòn, [illegible] salt anca i cijòn», dice la saggezza popolare gaudenziana anticipando le ricerche di marketing e le strategie [illegible] vendita. [illegible] copertina del «Tacuìn», a colori, propone due immagini del nuovo Duomo, in estate e in inverno. E proprio alle stagioni è dedicata una sezione corredata da filastrocche di Angelo Villa. (m. g.)

E' mancato
Efrem La Fleur (Nino)
di anni [illegible]
Ne danno il triste annuncio la moglie Gianna, i figli Giacinto ed [illegible] con le rispettive famiglie, il fratello [illegible] e famiglia e parenti tutti. I funerali si sono svolti lunedì 25 corr.
— Cergnago di Ghilla, 24 dicembre 1989.

Stefano e Susanna [illegible] partecipano al dolore della famiglia La Fleur per la perdita del caro nonno NINO
— Vigevano, 24 dicembre 1989

Presidente Onorario, Presidente, Dirigenti, Tecnici ed Atleti della S. S. Sparta partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del loro ex Presidente
Nino Faccenda
— Novara, 23 dicembre 1989.

L'albero di Natale dei benzinai. E' addobbato di cartelli con gli aumenti

Disagi per la serrata dei benzinai nell'alta provincia

Chiusura [illegible] oltranza?

Attesa per domani una decisione

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata [illegible] l'adesione dei benzinai alla «tre giorni» [illegible] chiusura [illegible] impianti, attuata nella fascia [illegible] Verbano, dell'Ossola, del Comasco, del Varesotto e della Valtellina per pro[illegible] contro la [illegible] dei buoni benzina. I gestori dei chioschi [illegible] carburante, sostenuti dalla proposta di legge sottoscritta da 56 parlamentari e appoggiata dalla giunta regiona[illegible] piemontese, chiedono che ai residenti nella fascia che dal confine svizzero si inoltra per [illegible] chilometri in territorio italiano siano concessi buoni speciali per l'acquisto di benzina a prezzi scontati: eguali o quasi a quelli praticati oltre frontiera. «Si eviterebbe — ribadiva ancora ieri Gianni Maierna, titolare di un gran[illegible] distributore in corso Cairoli — la fuga in Svizzera di decine di migliaia di automobilisti e così anche una vasta evasione fiscale. Sia chiaro che noi non ce l'abbiamo con l'automobilista. Comprendiamo bene che vada a rifornirsi dove spende meno. Protestiamo col governo, che rifiuta la concessione dei buoni. Eppure basterebbe una riduzione attorno alle mille lire il litro e [illegible] pieno [illegible] frontiera, che comporta controlli doganali e code, verrebbe a cessare. Forse ci andrebbero ancora soltanto quanti abitano a ridosso [illegible] confine, come a Cannobio, Luino, Ponte Tresa, Malesco. Non come accade ora che a fare il pieno ci vanno in [illegible], dopo averne acquistata da [illegible] quel poco che basta per arrivare al primo distributore svizzero».

Maierna, che sulla vetrata della sua stazione di servizio ha dipinto un grande albero di Na[illegible] nei cui palloncini elenca tasse, prezzi, aumenti, dice che nel complesso l'automobilista dimostra di aver compreso i motivi della protesta. E' consa[illegible] che la concessione dei buoni speciali gioverebbe anche a lui.

Una conferma potrebbe essere la mancanza di proteste palpabili. Chi ha trovato il distributore chiuso ha potuto leggere il manifesto affisso [illegible] spiegare i motivi della serrata. Forse i più penalizzati sono stati i ragazzini impossibilitati a rifornire il loro «motorino». Per l'automobilista ospite occasionale di Verbania, è pur [illegible] rimasta la possibilità di rifornirsi se non in Svizzera [illegible], a Stresa o a Gravellona i cui distributori (distando molto più di 30 chilometri dal confine) [illegible] stati [illegible] dalla lunga [illegible].

Per gli altri «chioschi», la serrata si ripeterà anche nei giorni [illegible] San Silvestro e Capodanno. Da gennaio — una decisione dovrebbe essere assunta domani sera — potrebbe scattare la chiusura ad oltranza. Sono in molti ormai a proporre che, in mancanza di segnali positivi, si arrivi ad una chiusura a tempo indeterminato.

Oltre confine i titolari, o gestori, [illegible] (ove accanto alla benzina si vendono generalmente anche zucchero, sigarette, [illegible]ffè, cioccolata, dadi, accendini talvolta persino detersivi, radioline, oggetti regalo) ammettono di [illegible] più che triplicato [illegible] qu[illegible] Natale gli incassi, a raffronto di quello passato. Ed è facile capirlo, perché questi prodotti sono g[illegible] meno costosi che in Italia (anche in confezione natalizia) così torna doppiamente vantaggioso all'automobilista unire [illegible] pieno di benzina questo tipo di acquisto.

«Per noi — dicono a [illegible] i titolari di un negozio con distributore annesso — da quando lo scorso ottobre il vostro governo ha aumentato la benzina le sole vendite di carburante [illegible] sono sestuplicate. Per far fronte all'ondata di nuovi clienti abbiamo assunto un aiutante: un ragazzo della [illegible] di Cannobio».

Di automobilisti arrabbiati ne abbiamo incontrato uno [illegible]lo. Il mattino di Natale Roberto Mormiroli, 46 [illegible], milanese, con Bmw, moglie e figlio a bordo [illegible]. Appreso [illegible] motivo della protesta se l'è presa «con quelle sanguisughe che stanno a Roma» ed è partito rabbiosamente, per andare a fare il pieno in Svizzera.

Antonio Costantini

[illegible] OSSOLA [illegible]

La passeggiata a Gondo

La «guerra» continua anche in Ossola. Il clima natalizio non [illegible] fatto recedere i benzinai ossolani dallo [illegible] [illegible] tre giorni da domenica a ieri. Pompe di benzina chiuse, vistosi [illegible]li affissi nelle stazioni [illegible] distribuzione e solita coda di «pendolari della benzina» verso la Svizzera. I titolari delle pompe di benzina ossolane, hanno sempre più il dente avvelenato per questa situazione. «Le 400-600 lire in meno su ogni litro di benzina, ma [illegible] le dichiarazioni del ministro Formica a Varese [illegible] ci stanno bene. La nostra battaglia continua e potrebbe inasprirsi di[illegible] in corso i benzinai [illegible]opo uno sciopero pienamente riuscito. Sono rimasti in funzione solo alcuni distributori automatici ma la benzina è pre[illegible] finita. La scusa della «passeggiata» oltre confine a Gondo (Canton Vallese) a Camedo (Canton Ticino) ha permesso a molti [illegible]mobilisti di rientrare in Italia col pieno. [r. b.]

NOTIZIE [illegible]

ORNAVASSO

Mostra d'arte per beneficenza

Rimarrà aperto fino a metà gennaio la mostra d'arte e di arredamento allestita da operatori specializzati nei locali di via Di Dio 50. Il ricavato della rassegna, che espone oggetti d'arte e di artigianato, andrà in beneficenza.

COSSOGNO

Celebrata ieri [illegible] del «tocc»

[illegible] ieri la «Festa [illegible] Tocc», [illegible] usanza [illegible] giorno di Santo Stefano. La «Festa del Tocc» non è altro che [illegible] festa [illegible] pane, allestita [illegible] segno di ringraziamento per [illegible] raccolto.

AMENO

Presepe del '700 al Monte [illegible]

Sono già oltre un migliaio i visitatori recatisi al convento francescano del Monte Mesma per [illegible] lo splendido presepe realizzato [illegible] frati. Completamente meccanizzato, il presepe annovera tra le sue statuette al[illegible] opere del Settecento.

GOZZANO

[illegible] positivo per la Bemberg

Il fatturato globale della Bemberg viene stimato, per il [illegible] a pochi giorni dalla chiusura dell'esercizio, in 125 miliardi, sedici in più di quanto registrato nell'anno precedente. L'utile presunto si attesterà sul miliardo, come [illegible] avvenuto [illegible].

Tutto esaurito nelle valli ossolane per le festività di fine anno

Avara [illegible] soltanto la [illegible]

Valanghe di prenotazioni ma gli albergatori temono le disdette
San Domenico-Ciamporino è la stazione che gode di maggior innevamento

DOMODOSSOLA. Nell'Ossola [illegible] Natale bianco rischia di diventare un ricordo sempre più sbiadito. Anche quest'anno cielo [illegible] reno, sole splendido ma niente (o pochissima) [illegible]. Le stazioni alpine sono comunque affollate. Per Natale erano già aperte tutte le seconde case, ieri si è avuto il grosso degli arrivi. Gli alberghi sono al tutto esaurito ma c'è la minaccia di una massiccia ondata di disdette subito dopo Capodanno.

Il panorama sciistico è infatti sconsolante: le pochissime piste aperte sono al limite della praticabilità. C'è tuttavia qualche isola felice. Una di queste è San Domenico-Ciamporino, la sta[illegible] sport [illegible] piedi [illegible] Sempione che gode di condizioni di innevamento generalmente più favorevoli. Qui non va perso un solo fiocco di neve, anzi ne arriva, trasportata dal vento, attraverso [illegible] gole della fascia di confine. [illegible] andata così anche quest'anno: a Ciamporino funziona[illegible] da sabato [illegible] seggiovia e tre sciovie alle quote più alte. C'è stato qualche problema per [illegible] vento nella mattinata di sabato ma ieri le condizioni erano ideali. Ed è arrivata dalla vicina Svizzera ancora un po' di neve che ha consentito di aprire anche il tracciato che scende alla «casa rossa», 1700 metri di quota. «Disdette? Un pericolo che qui assolutamente non esiste — dice Marco Piretti, titolare del ristorante Bosco delle fate a San Domenico — il pienone è garantito fino all'Epifania. Si sono riempiti anche gli alberghi di Varzo, la gente è disposta a fare qualche chilometro al giorno pur di avere la possibilità di sciare».

E beati quelli di San Domenico perché nelle altre località ossolane è tutto un coro di lamentele. A Macugnaga funzionano solo le sciovie San Pietro e Jodar ai tremila metri del Monte Moro. Il manto è sottile, arriva al massimo a quaranta centimetri, gli addetti hanno dovuto fare i salti mortali per riportare la neve nei punti più critici. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa funzionano inoltre le due piste di pattinaggio. Un po' poco se si considera che Macugnaga ha una potenzialità di 35 chilometri [illegible] piste, gli impianti a pieno regime possono portare 7500 persone all'[illegible].

Sul versante del Burky tacciono anche i cannoni che avrebbero dovuto almeno garantire la neve artificiale: le temperature [illegible] troppo alte. Nella notte fra Natale e Santo Stefano, la colonnina [illegible] [illegible] è tornata sotto lo zero, la minima notturna è stata di meno tre gradi. In queste condizioni i cannoni potrebbero riprendere a tuonare ma [illegible] vogliono parecchi giorni p[illegible] produrre [illegible] [illegible] necessaria ad aprire una pista.

Alla scuola di sci di Macugnaga stanno [illegible] di portare [illegible] allievi in elicottero alla Capanna Regina Margherita, il rifugio più alto d'Europa, per farli scendere poi con gli sci sul versante di Alagna. Si sta studiando anche un itinerario [illegible]-escu[illegible]nistico fra il Belvedere e il rifugio [illegible]. Anche alla scuola di sci Monterosa [illegible] varato un interessante programma alternativo basato su escursioni e gare sportive per i ragazzi e assicurano la tradizionale fiaccolata per il prossimo 29 dicembre. «La gente è arrivata — dice Nini Vittore che gestisce con il marito il noto ristorante Chez Felice e l'omonimo albergo — chi [illegible] prenotato, versando mag[illegible] [illegible] caparra, non ha rinunciato alle vacanze, saremo sicuramente al completo fino a Capodanno. C'è però effettivamente il rischio che qualcuno decida di partire prima, se fermi [illegible] meno [illegible] non troverà la neve». Ieri mattina ha ripreso le corse anche l'ovovia che da Prestinone sale alla «Piana» [illegible] Vigezzo. Nella stazione sportiva [illegible] [illegible] funzione [illegible] sciovie: Cimauno, Cimadue e il babyskilift «gugnina». Un grosso sforzo degli addetti agli impianti se si considera l'innevamento minimo della località: da venti a quaranta centimetri. Nella «Valle dei pittori» funzionano inoltre le piste di pattinaggio di Santa Maria Maggiore e Malesco, fermi invece gli impianti di Druogno e Malesco.

Adriano Velli

A Gravellona

[illegible] per la gente [illegible]

[illegible] E' stato un [illegible] [illegible] anche per [illegible] [illegible] famiglie che abitavano nella palazzina sventrata dodici giorni fa da un'esplosione. Hanno trovato sistemazione [illegible] [illegible] due famiglie che inizialmente [illegible] [illegible] ospitate in albergo: i Tampellini, dopo aver rifiutato un primo appartamento a Bagnella di Omegna, sono riusciti a trovare un alloggio [illegible] Gravello[illegible] i Giolra hanno [illegible] [illegible] festività [illegible] genitori, rimandando il trasloco di qualche giorno. A Stresa, presso i suoceri, si sono trasferiti e hanno passato il Natale i figli di Carlo Fornera, proprietario [illegible] stabile semidistrutto. Proseguono nel frattempo le iniziative di solidarietà nei confronti di chi è rimasto, oltre che senza un tetto, anche senza i beni di prima necessità. A Pedemonte, f[illegible] di Gravellona, il parroco ha dato notizia, durante la [illegible] di mezzanotte, che i fondi destinati alla realizzazione dell'impianto di riscaldamento della chiesa verranno devoluti alle sei sfortunate famiglie. [v. a.]

DALLA **PROVINCIA**

[illegible]
Nuova illuminazione in piazza Ranzoni

Piazza Ranzoni è illuminata a nuovo: faretti piazzati sui tetti danno una luce suggestiva ai palazzi. L'iniziativa è degli operatori economici della piazza, che per l'occasione si sono consorziati.

[illegible]
Nessun aspirante alla [illegible] notarile

Il secondo maggior centro della Val d'Ossola continuerà a restare [illegible] [illegible] [illegible]. La sede di Villadossola, messa a concorso, non è infatti [illegible] assegnata per mancanza di aspiranti.

[illegible]
Questa [illegible] Consiglio [illegible]

Si riunisce stasera il Consiglio comunale che dovrà affrontare l'accensione di mutui destinati ad opere pubbliche (centro anziani, ci[illegible] di Dagnente, scuole, strade, pavimentazione di lungolago Marconi) per oltre un miliardo e mezzo.

OMEGNA
[illegible] per [illegible]

Il fotografo Bruno Maggi ha deciso di mettere in vendita le immagini del Cusio e del suo lago, esposte fino al [illegible] gennaio all'Istituto delle [illegible] orsoline. I proventi andranno al Terzo Mondo.

[illegible]
[illegible] di Traffiume, [illegible] Wwf

La sezione Wwf dell'Alto Novarese ha chiesto l'intervento della Provincia e [illegible] Sovrintendenza per i beni culturali e ambientali sul progetto del ponte [illegible] Traffiume.

Arona, protestano gli abitanti di via Valle Vevera

Firme [illegible] la [illegible]

«E' un'area destinata [illegible] verde pubblico»

[illegible] Se quella discarica non è autorizzata cosa si aspetta a smantellarla? Se, al contrario, lo fosse, si tratterebbe di un insulto al buon [illegible]. Gli abitanti di via Valle Vevera, nella zona del Cappello Verde, uno [illegible] pochi luoghi aronesi [illegible] [illegible] deturpati irreparabilmente, hanno avviato [illegible] raccolta [illegible] firme (oltre trecento, ormai) da presentare [illegible] sindaco affinché si [illegible] l'eliminazione di un deposito [illegible] rottami sorto a poche decine di metri dalla strada, nei pressi [illegible] Vevera e della Roggia Molinara. Il rischio è che, con il tempo, si possano verificare inquinamenti delle acque.

[illegible] discarica [illegible] su un terreno di proprietà del marchese Dal Pozzo ma che il piano regolatore destina a verde pubblico.

Lo spettacolo è sconcertante. C'erano pure alcune carcasse di automobili: «Poi, quando abbiamo scoperto che non potevano lasciarle per più di s[illegible] mesi, le hanno tolte» dicono gli abitanti. Restano però vecchi frigoriferi, lavatrici in disuso, bidoni, fusti metallici ed un incredibile campionario di residuati ferrosi.

La storia risale [illegible] [illegible] scorso, quando gli aronesi cominciarono a notare un camioncino rosso fare la spola per scaricare materiale.

«Ci siamo rivolti in municipio, ma non abbiamo cavato un [illegible] dal buco» aggiungono i residenti della zona.

In luglio, il consigliere Giancarlo Lampugnani presentò un'interrogazione al sindaco: [illegible] primo cittadino dichiarò di non sapere nulla ma promise [illegible] interessarsi.

«Il risultato è che, non solo non abbiamo [illegible] notizie, ma la situazione è pure peggiorata», continuano i firmatari. Negli ultimi tempi, fra l'altro, l'area è stata anche recintata con una rete metallica.

[illegible] ottobre un [illegible] inter[illegible]: una lettera al sindaco, all'Unità sanitaria ed al pretore sottoscritta da una cinquantina di firme; [illegible] ancora, [illegible] novembre, un esposto ai capigruppo consiliari. Da qui un'altra interrogazione da parte, questa volta, del pedì Carlo Rigolone e che dovrebbe [illegible] discussa nella prossima seduta di Consiglio prevista entro la fine d'anno.

«Riusciremo, infine, a [illegible] [illegible] capo?» si chiedono gli abi[illegible] della [illegible]: «Noi sappiamo che in quell'area non è stata mai prevista alcuna discarica, e riteniamo che sia un preciso dovere di un pubblico amministratore quello di tutelare gli interessi dell'intera cittadinanza».

Ma a chi appartiene il camioncino rosso che andrebbe a scaricare? Non sono mai [illegible] a saperlo: [illegible] forse, [illegible] lo sa [illegible] timore a dirlo.

Mario [illegible]

Hockey, Natale amaro per il Novara battuto [illegible] Seregno

Secco tonfo dell'Imit

Tifoso ferito nel dopopartita

[illegible] doppiamente amaro per l'hockey novarese. Alla pesante sconfitta (10-3) di Seregno si aggiunge infatti l'aggressione patita da un sostenitore azzurro, costretto al ricovero in ospedale.

L'episodio si è verificato quando la partita era finita: i giocatori stavano rientrando negli spogliatoi ad eccezione di Massimo Mariotti che si è diretto verso i tifosi novaresi per dire chissà che cosa.

In quel momento era entrato in pista il giovane novarese Alessandro Marzano, 23 anni, per togliere alcuni striscioni posti dai tifosi. Improvvisamente, forse per rispondere ad una frase provocatoria, da[illegible] una spinta a Massimo [illegible] che perdeva l'equilibrio. Ne è [illegible] una [illegible]schia [illegible] termine della quale il giovane tifoso è rimasto svenuto sul parquet. Dopo la paura iniziale, tuttavia, le condizioni del giovane si [illegible] rivelate meno gravi di quanto si poteva temere.

Per quanto riguarda la partita [illegible] ha offerto pochi [illegible]menti. [illegible] vittoria del Seregno è stata chiaramente determinata dalle precarie condi[illegible] fisiche di quasi tutti gli azzurri reduci da pesanti [illegible] influenzali. Amato, Milani e Chiarullo erano solo al 50 per cento della condizione. Crudeli si era infortunato ad [illegible] gomito poco prima della partita ed il resto è venuto da solo. Il Seregno ha approfittato della situazione conducendo la gara [illegible] primo all'ultimo minuto. Subito all'inizio si è visto che [illegible] rata era di quelle segnate grazie all'autorete di Amato che ha dato il vantaggio agli avversari. Poi la doppietta di Enrico Mariotti che ha concluso il tempo e l'esplosione di Pablo Cairo nella ripresa che ha rimesso in corsa il punteggio dopo che gli azzurri si erano portati sul 3 a [illegible].

Lo stesso allenatore [illegible]varese, Antonio Livramento, è stato esplicito nelle sue dichiarazioni: «Non si è visto il vero Novara in pista con troppi giocatori menomati fisicamente. Partita da dimenticare e da rivedere in momenti migliori. Un vero peccato — conclude — che l'influenza sia arrivata proprio contro i diretti avversari».

La classifica non [illegible] subito ulteriori variazioni per le vittorie del Roller, Amatori Lodi e Valdagno nel gruppo di testa e le sconfitte di Baretta Monza, Sandrigo, Breganze e Castiglione in coda. Questa la situazione: Mobilsigla Seregno punti 23; Imit Hockey Novara 21; Supermercati Brianzoli Monza 19; Amatori [illegible] e Marzotto Valdagno 16; Emporio Armani e Carisparmio Reggiana 13; Mastrotto Trissino 12; Primomercato Viareggio e Granata Lodi 11; Estel Mobili Thiene 10; Amatori Vercelli 8; Hockey Castiglione e Laverda Breganze 6; Hockey Sandrigo 4; Baretta Monza 3.

Liliana Lanzardi

Massimo Mariotti. L'ex è stato uno degli artefici della vittoria brianzola

Volley, sempre meglio Ceppiratti e Pavic Ponti

Le due [illegible] leader sotto l'albero

[illegible] Miglior regalo natalizio non poteva esserci sotto l'albero natalizio per le novaresi di B2. Ceppiratti N[illegible] e Ponti Romagnano sono [illegible]mente a braccetto al comando [illegible] classifica, [illegible] «intrusioni» lombarde. Se novaresi e sesiani, infatti, hanno ottenuto i due punti secondo pronostico, il Vittorio Veneto Milano è capitolato per [illegible] seconda volta dall'inizio del torneo, questa volta nel derby «ambrosiano», disputato a Segrate.

Così, mentre il Novara regolava un Savigliano apparso assai combattivo ed i sesiani strappavano i due punti sul temibile campo di San Mauro Torinese, il sestetto di Isalberti aveva la meglio sui «cugini». Lo «spauracchio» del Segrate, dichiaratamente temuto [illegible] due [illegible] novaresi, comincia, effettivamente, a prendere consistenza sabato dopo sabato.

Dietro a Pavic e Novara si forma un tandem lombardo, e, ironia della sorte, o meglio, [illegible], [illegible] del [illegible]pionato, il [illegible] gennaio, si verificherà un doppio scontro incrociato al vertice. La nona giornata metterà [illegible] Pavic-Vittorio Veneto, e Segrate-Ceppiratti. Quella giornata sarà fondamentale per le ambizioni di promozione di Novara e Romagnano.

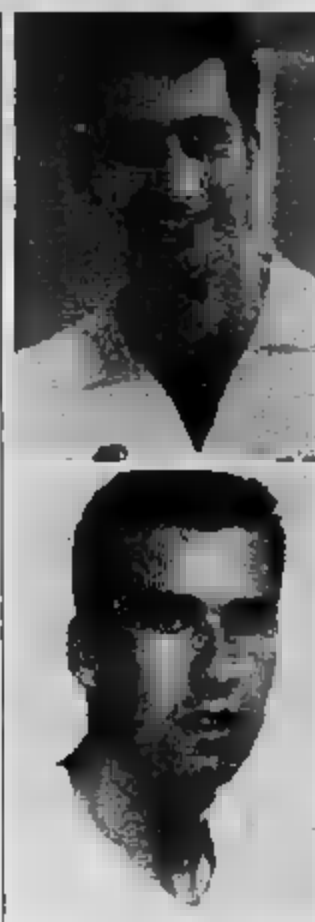
Ritornando all'ultima trascorsa giornata, restano da segnalare in campo azzurro, le ottime prestazioni [illegible] Paolo Mazzini ed Ottorino Pavanello, veri trascinatori del sestetto novarese. Ha suscitato apprensione una pesante caduta [illegible] Paolo Abbiati tuffatosi per recuperare una palla, ma, fortunatamente per lo staff azzurro e per il centrale in questione, niente di [illegible].

[illegible] destando qualche perplessità, invece, le prestazioni dell'ala Roberto Nardolunni, dal quale era lecito attendersi qualcosa in più. Il tempo per miglio[illegible] però, [illegible] manca e «Nardo» potrebbe rivelarsi un'arma fondamentale per l'allenatore Mau[illegible] De Michelis, nel corso di un campionato molto lungo e stressante. Il Savigliano è uscito dal campo novarese a [illegible] alta, confermando di essere un'ottima squadra. Eppure, per loro, la classifica piange.

Partita difficile, secondo previsioni, per il [illegible] Romagnano [illegible] San Mauro. Il Sant'Anna si è [illegible]imostrato squadra arcigna e che sa dare il massimo tra le mura amiche. I sesiani, però, sono riusciti a conquistare due punti molto importanti. Da segnalare il rientro, seppur per pochi istanti, del centrale A[illegible]dro Miola.

Tristo Natale, invece, per il Pavic femminile, ancora sconfitto per 3-0, questa volta dal Sanremo. Per le ragazze capitanate [illegible] Gloria, [illegible] buona volontà [illegible] a contrastare le più esperte e solide matusiane.

Marco [illegible]

Abbiati e Pesce

Il derby. Un'immagine della gara fra Verbania e Iris Oleggio vinta nettamente dai padroni di casa. A destra Pozzati

Interregionale, crolla [illegible] sorpresa il magnifico «record» del Bellinzago

Brindisi solo per il Verbania

L'Iris Oleggio subisce la «goleada» dai biancocerchiati trascinati dal bomber Mosca
E il Gravellona, cedendo in zona Cesarini, consegna alla Biellese il primo posto

[illegible] Davide Pozzati, portiere [illegible] Bellinzago, ha perso sabato scorso l'imbattibilità che durava dall'inizio del campionato.

A «macchiargli» il record è st[illegible] Zanghi della Pro Lissone, la squadra che ha sorprendentemente inflitto la prima battuta d'arresto stagionale agli [illegible]mini [illegible] Pierino Prati, rovinando il Natale a tutta la tifoseria biancoblù, che forse si era illusa sulle capacità dei propri beniamini.

La sconfitta casalinga ha frenato la corsa verso l'alta classifica dei bellinzaghesi, anche se non può, in un solo colpo, ridimensionare le ambizioni dell'undici [illegible], che intende riprendere al più presto il cammino verso le zone d'élite della graduatoria, a cominciare già dalla prossima gara con la nuova capolista Biellese.

Il presidente Paolo Gavinelli subito dopo la sconfitta ha cercato di attenuare l'amarezza generale, affermando filosoficamente che «prima o poi doveva succedere» e aggiungendo subito [illegible]dopo: «E' stato un salutare bagno di umiltà, che ci ha messo di fronte alle nostre responsabilità ed alle difficoltà [illegible] campionato. Adesso d[illegible] pensare alla Biellese e tentare di raggiungerla. Bisogna tenersi in corsa».

«Potevamo pareggiare e magari ribaltare il risultato — dice l'allenatore Pierino Prati — ma evidentemente non siamo abituati a partire da una situazione di svantaggio e così sabato abbiamo preso un secondo gol. La Pro Lissone comunque è una squadra che, pur se non brillantissima, [illegible] inventare azioni pericolose». [m. p. a.]

VERBANIA. Terno secco [illegible] Giuseppe Mosca sulla «ruota» di un Oleggio frastornato e incapace a reagire. Il centravanti biancocerchiato ha festeggiato il Natale con tre reti da manuale entusiasmando la tifoseria verbanese che poco ci è mancato la portasse in trionfo.

Dopo la rotonda vittoria c'è stato grande festa sugli spalti e negli spogliatoi, con la «presidente» Emilia Podestà prima protagonista dei brindisi. Felice anche Adelmo Paris, cui la modestia di sempre non impediva, finalmente, di gioire e di dirsi soddisfatto per l'impegno dimostrato da tutti i suoi ragazzi: da Borrè a Meroli, da Caiardel[illegible] a Luoni e Cazzani; a Mosca, Livorno, Galliera. «Tutti bravi — scandiva sorridendo, l'allenatore — e non solo perché si è vinto!».

Musi lunghi nello spogliatoio degli ospiti, ma con l'allenatore Zunino, ad ammettere con signorile sportività che quel Verbania natalizio [illegible] veramente forte.

Adesso per il Verbania si presenta sabato prossimo il «derbyssimo» con il Gravellona. «Un impegno molto serio — ammonisce Podroli — perché gli uomini di Donini cerch[illegible]anno di raccogliere al comunale di Verbania almeno un risultato positivo che li ripaghi di una prima parte di campionato avara [illegible] soddisfazioni. L'ho già detto a tutti che dovranno giocare concentratissimi, dimenticando la classifica della compagine toccense. Sarà una partita a sé, per la quale non è possibile fare un pronostico». [a. c.]

GRAVELLONA. I gravellonesi per una volta sono [illegible] a contatto col primato in classifi[illegible] anni sono stati decisivi in questo senso ma — inutile chiarirlo — non per merito loro. Infatti al Liberazione di Omegna hanno ospitato la Biellese, squadra che, grazie al suc[illegible] conquistato nell'occasione, ha toccato [illegible] vetta della classifica.

Ma questa volta i gravellonesi hanno dato filo da torcere all'illustre ospite e fino a 5 minuti dal termine erano sembrati in grado di imporre il nulla di fatto. Per l'allenatore locale Diego Zanetti la vittoria biellese è stato [illegible] «regalo natalizio» dei suoi. E non ha tutti i torti considerando che la rete decisiva è nata da un errore a centrocampo del Gravellona. Un regalo al contrario, dai «poveri» ai «ricchi», che aggrava la posizione in classifica del primo e consente al secondo il primato in solitudine. [m. a.]

SPORT**FLASH**

BASKET
La Cisal sempre al comando in «D»

Tre vittorie per le novaresi di serie D: la Cisal Omegna va ad espugnare il campo della Crocetta con tre punti di scarto, la Condor Verbania regola in casa l'Ivrea, l'Icorip [illegible] passa a Biella. Vercelli, Fossano ed Omegna continuano la marcia in testa.

CALCIO FEMMINILE
Sconfitta casalinga per il Trecate

Deludente prestazione per le ragazze del Trecate, sconfitte per 2-1 dall'Osimo nell'ultima del girone d'andata. La partita ha visto andare in vantaggio a sorpresa le lombarde, dopo un buon inizio biancorosso. Nella ripresa il Trecate ha cercato di pareggiare, ma l'Osimo ha raddoppiato in contropiede. Sullo 0-2, a nulla è servita la rete [illegible] Trombin a dieci minuti dal termine. L'ultima [illegible] occasione per pareggiare è stata infatti fallita da Cristina Vanola.

PODISMO
Marta Monzani già in luce

Nella gara d'apertura della stagione agonistica di cross, la novarese Marta Monzani, [illegible] campionessa italiana ai campionati di Caorle, dello scorso settembre, si è subito imposta. La corsa si è svolta nei dintorni di Cossato, con una numerosa partecipazione di atleti provenienti da varie regioni.

CICLOCROSS
Ad Invorio «[illegible]»

Il gran premio «Gbc» di ciclocross, svoltosi ad Invorio, ha visto la vittoria del borgomanerese Riccardo Ceruti, della Sazzese, nella categoria «giovani». Tra i «veterani», è giunto primo Ernesto Turolla, mentre tra i «gentlemen» ha vinto Gianfranco Ceruti.

Basket, in C la vittoria del Novara spinge l'Univer al terzo posto

Ora il Borgomanero può [illegible] Vivo alla [illegible] la [illegible] Salute

NOVARA. Ancora un doppio centro per le novaresi in serie C di basket. Un'alleanza «implicita» tra Linea Salute ed Univer, ha permesso ai borgomaneresi di issarsi solitari al terzo posto, miglior piazzamento mai conquistato nella storia del basket biancoblù.

Mentre [illegible] compagine di [illegible]fonso Zanellati espugnava il difficile parquet di Biella, il Novara sconfiggeva con un'ottima prestazione l'Alba che divid[illegible] l'Univer la terza piazza. La nuova classifica, quindi, vede sempre il Piombino al comando, ancora vincente, seppur con l'affiorare di qualche sintomo di stanchezza.

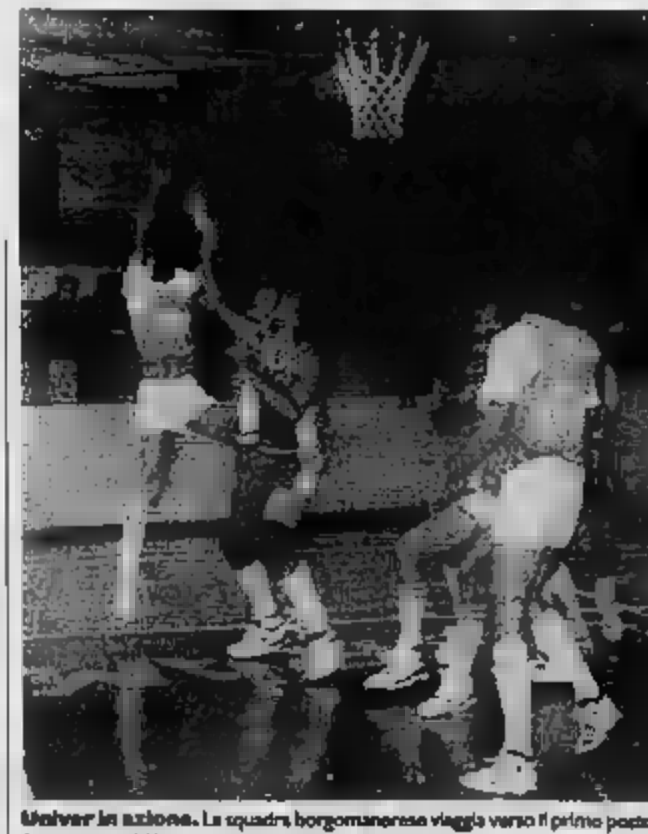
Al secondo posto si conferma la Lucchese, inseguita solo dall'Univer a quattro lunghezze di ritardo. In quarta posizione un folto gruppo di compagini, comprendente Alessandria, Fidenza, Alba e Linea Salute.

Se il Piombino, ormai, fa corsa a sé, il secondo posto è ancora raggiungibile da qualche squadra rimasta nella scia dei lucchesi. Una [illegible] queste potrebbe essere l'Univer, che alla ripresa del torneo, il 7 gennaio, affronterà proprio l'attuale seconda in classifica.

In casa «univerina» si predica umiltà, indicando la salvezza [illegible] obiettivo primario. Il quintetto [illegible] presidente Cornelli, però, si ritrova in [illegible] prestigiosa terza piazza e nulla vieterà ai tifosi borgomaneresi [illegible] sognare, se i propri beniamini sconfiggeranno anche la Lucchese.

Risale la classifica anche la Linea Salute, giunta alla quarta vittoria consecutiva. Paradossalmente, anche i novaresi vivono alla giornata: l'inopinata «striscia negativa» subita [illegible] inizio campionato, ha gettato acqua sul fuoco di un crescente entusiasmo ed ora la parola «promozione» è vietata.

Gli azzurri di Valerio Signorini, grazie anche al rientro in [illegible] del play Antonio Tirsi, [illegible] tornati a vincere e convincere. L'Alba si presentava al «palaverde» con ottime credenziali e per il Novara, la partita assumeva il valore di una prova del nove, dopo tre vittorie consecutive. L'incontro non è mai stato [illegible] discussione, la Linea [illegible] ha sempre tenuto la situazione sotto controllo. Enzio Porzati in difesa ha dominato il tabellone, mentre in avanti, Tirsi, Mauri e Crespi provvedevano ad [illegible] canestri che hanno lentamente spento le velleità dei langaroli.

Il campionato, ora, si ferma per le festività di fine anno. Si ritorna sul parquet il 7 gennaio, quando Novara e Borgomanero affronteranno due partite davvero temibili. Se per il «Borgo» arriva il Lucca terzo, per il Novara c'è un Fidenza in cerca di riscatto. [m. p.]

Univer in azione. La squadra borgomanerese viaggia verso il primo posto

TRADIZIONI CHE VIVONO

Quando Natale è teatro di gente

Migliaia di persone hanno vissuto la notte [illegible] Natale tra i presepi viventi della provincia. Nella foto, [illegible] scena ripresa a Trontano

Stresa prepara un grande cartellone per le «Settimane»

Regina della musica

Ecco le prime anticipazioni

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Sarà l'Orchestra filarmonica di Mosca, come già accadde nel 1988, ad aprire la [illegible] edizione della «Settimane Musicali». E' questa una delle indiscrezioni che trapelano sul Festival internazionale [illegible].

L'avvocato Italo Trentinaglia De Daverio, gran «patron» della manifestazione, ha quasi del tutto messo a punto il programma: [illegible] soltanto alcuni dettagli ma è prudente, e le notizie, sia pure in via ufficiosa, le centellina con il contagocce.

La «Filarmonica» [illegible] Mosca (110 elementi) sarà diretta, anche questa volta, da Dmitrij Kitaenko, il grande maestro di Leningrado che ad otto anni iniziò lo studio del violino e del pianoforte, vincitore di un concorso «Karajan» e insignito, in Russia, del titolo di «Artista del popolo». Della partita sarà anche il famoso trombettista Maurice André. Il grande complesso moscovita, due anni fa, si impose con brani di Ciaikovski, Rachmaninov e con un delizioso «Ruslan e Ludmilla» di Glinka. Quanto ad André, due anni fa, partecipò alle «Settimane» con i Solisti Aquilani.

Se un eccezionale complesso inaugurerà le «Settimane» la sera del 23 agosto, un altro ancora più famoso chiuderà la rassegna il 10 settembre. Si tratta dell'Orchestra filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini. Un complesso, quello scaligero, ripetutamente presente a Stresa e che [illegible] bisogno [illegible] presentazioni [illegible] per il suo direttore.

Un'altra «filarmonica», quella Ceca di Praga, diretta da Vaclav Neumann e con il pianista Sahartik Ohlosson, figura nel cartellone insieme a non poche novità. Eccone [illegible], [illegible] esempio: con l'orchestra da [illegible] mera di Losanna, si esibirà un chitarrista, Pepe Romero; [illegible] la English Chamber Orchestra, il violinista Inchas Zucherman.

Ci sarà anche [illegible] «recital», quello del mezzosoprano Lucia Valentini Terrani che, [illegible] pagnata [illegible] Michele Campanella, eseguirà brani [illegible] Schuman. Anche quello della Terrani è un ritorno; nell'88 partecipò al Festival con il Solisti Veneti. La ricordano interprete di brani dall'opera «Orlando Furioso» o dall' «Orfeo». E ancora in «Cruda sorte» da «L'Italiana in Algeri» e in «Eccomi alfin in Babilonia», dall'opera «Semiramide».

I concerti saranno in tutto, come l'anno scorso, venti: cinque sono dedicati a giovani vincitori [illegible] internazionali [illegible] è ormai [illegible] tradizione. Tre saranno le [illegible] all'Isola Bella (Salone degli Arazzi a Palazzo Borromeo), due dalle quali riservate ad altrettanti [illegible] plessi [illegible] il «Trio Beaux» e il «Quartetto Vermer».

All'isola Madre, invece, il tradizionale concerto all'aperto, quello sulla loggia del Cashmere, alla lu[illegible] le torce, riservato al «Wien Berlin Ensemble» composto da 5 fiati e 4 archi. Se ne conosce già la data: il 6 settembre.

Quanto alle altre presenze, viene [illegible] per certa (ma non [illegible] da solo, oppure se inserito in un programma orchestrale) quella [illegible] violinista Uto Ughi. Due anni fa, [illegible] pianista [illegible] damericana Martha Argeric, Ughi entusiasmò il Palacongressi con brani di Schumann, Beethoven e Prokofiev. Nel [illegible] pure un altro violinista, Shlomo Mintz e [illegible] «New Jork Amati Trio».

La sede delle «Settimane», vero fiore all'occhiello per [illegible] «perla» del golfo Borromeo, rimane quella [illegible] zzo dei congressi il cui teatro, per l'agosto prossimo, dovrebbe essere del tutto rinnovato con una spesa [illegible] supera i 600 milioni, a carico del Comune.

Come l'anno scorso il Festival internazionale [illegible] Stresa si avvarrà di due grandi sponsor: la fratelli Branca distillerie e la Banca Popolare di Novara, [illegible] anche [illegible] contributi indispensabili di tanti altri Enti e società a cominciare dalla Regione Piemonte.

Inutile chiede preventivi al presidente-fondatore Trentinaglia: [illegible] meno, certamente, di quanto [illegible] co[illegible] le due ultime edizioni: un miliardo tondo.

Piero Barbè

Dmitrij Kitaenko dirigerà la «Filarmonica» di Mosca nel concerto inaugurale

Alcuni «big» al Festival internazionale
Dall'alto: Lucia Valentini Terrani, Uto Ughi e Maurice André

LA STAMPA
VERCELLI·BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 27 Dicembre 1989 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Ieri Vercelli e Biella semideserte per gli esodi, l'influenza e la nebbia

E dopo i regali, la «Shanghai»

Vigile del fuoco salva giovane ferito

Tregua natalizia. Piazza Duomo a Biella finalmente libera dalle automobili

Natale all'insegna della tradizione in tutta la provincia anche se, nei centri collinari o di montagna, è mancata la neve e la temperatura ha fatto segnare delle temperature quasi record per il 25 dicembre: 6 gradi a Biella, 6,5 a Oropa, cinque gradi a Alagna e in Valsesia.

Ma certo è stata una ricorrenza che, al di là delle condizioni meteorologiche, non si [illegible] discostata dalla norma. U[illegible] frenetica vigilia, vissuta ancora alla ricerca del regalo dell'ultima ora da Vercelli a Biella, da Borgosesia a Cossato o nei piccoli centri: da metà mattinata fino al tardo pomeriggio il traffico è rimasto praticamente par[illegible].

A [illegible] era quasi impossibile girare a piedi o in auto e i posteggi sono stati presi d'assalto: anche nei nuovi parcheggi di via Cernaia e via Dal Pozzo in alcuni momenti trovare un posto libero è stato come cercare un ago in un pagliaio. Analoghe situazione a Vercelli, dove è stata chiusa via Galileo Ferraris e a Borgosesia.

Poi, dopo una breve pausa, con l'avvicinarsi della mezzanotte tutti i centri si sono rianimati, tuffandosi in un'atmosfera che di minuto in minuto si è fatta più festosa.

E a mezzanotte a Sant'Andrea di Vercelli, al Duomo di Biella, a Oropa, nelle chiese dei piccoli centri collinari un gran numero di fedeli ha presenziato ad una funzione religiosa che ha acco[illegible] si gravi fatti [illegible]nali [illegible] questi giorni. Così nelle loro omelie i vescovi di Vercelli, Albino Mensa, e di Biella, Massimo Giustetti, hanno ricordato i tragici avvenimenti che, in un momento caratterizzato dai simboli della pace e della serenità, sconvolgono la Romania e Panama.

Sempre all'insegna della tradizione, la notte di Natale si è ripetuta a Rongio di Masserano la cerimonia del «falò dell'abbondanza». Ma [illegible] la mancanza di vento ha complicato il compito del «gran giurì» formato [illegible] parroco Vittorino Barale e da alcuni abitanti che si tramandano i segreti di que[illegible] usanza popolare. Le scintille, infatti, si sono levate in alto senza dirigersi sa matin dove vi è abbondanza, pan e vino o verso sera dove ev'è la [illegible]ras.

La giornata del 25 dicembre [illegible] ha registrato fatti di particolare rilievo. Le [illegible] si [illegible] svuotate e soltanto in mattinata, in coincidenza con gli orari delle funzioni religiose e nel tardo pomeriggio, [illegible] strade del centro [illegible] sono rianimate: una passeggiata in molti casi è stata il toccasana per smaltire i banchetti [illegible]ci che hanno fatto ritrovare attorno a tavole imbandite parenti e amici.

In serata nel Vercellese la cronaca ha registrato un episodio [illegible] ha esaltato l'atmosfera natalizia. A Desana, sulla strada per Trino, un vigile del fuoco, il vice caporeparto Francesco Baiguera che stava rincasando dopo il servizio, ha scorto un'auto fuori strada in un canale: nell'abitacolo c'era un giovane di Trino, Corrado Bigi nelli che, imprigionato fra le lamiere, non poteva uscire. Baiguera ha avvertito subito i suoi colleghi che sono poi interve[illegible] per salvare l'automobili[illegible].

Anche questo Natale passerà agli annali per aver portato una [illegible] epidemia influenzale. Tra domenica e ieri le guardie mediche di servizio nelle varie Usl sono state sommerse da richieste [illegible] intervento. In maggioranza si trattava di malati colpiti dalla «Shangai».

Ieri le città sono rimaste praticamente deserte anche perché gran parte della provincia è stata a lungo stretta nella morsa della nebbia. La coltre grigia ha fatto la sua comparsa anche a Biella, dopo una mattinata di sole. Il maltempo ha costretto in casa chi avrebbe voluto approfittare della festa per uscire.

Roberto Eynard

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA

Match benefico poco pubblico

Si è concluso 7 a 0 per i cosalesi l'[illegible] di calcio tra amministratori e dipendenti del Comune e la squadra [illegible] due rioni, organizzato per raccogliere fondi a favore della comunità tossicodipendenti di Bioglio. Purtroppo, però, l'obiettivo non è [illegible] raggiunto perché il grande assente è stato proprio il pubblico.

[illegible]

Soccorso alla Gnifetti

Uno studente [illegible] anni, [illegible] Tondi, 22 anni, [illegible] Polignano (Ascoli Piceno), è stato soccorso [illegible] Guardia di Finanza vicino alla capanna Gnifetti. Era caduto in un crepaccio di quattro metri e aveva picchiato il capo. E' stato medicato all'ospedale di Varallo, giudicato guaribile in pochi giorni e subito dimesso.

VERCELLI

[illegible] per gli anziani

L'assessorato all'Assistenza [illegible] Comune ripropone l'iniziativa d[illegible] gratuiti di ginnastica: c'è [illegible] per [illegible] fino a venerdì. Le lezioni [illegible] svolgeranno tra gennaio e giugno nelle palestre Buonarroti, Gym, Carducci e De Amicis, nella casa [illegible] riposo, nei centri [illegible] di villa Sereno, di piazzale Montefibre.

[illegible]

Conclusi lavori per il metano

Dopo interventi che sono durati tutto il periodo autunnale è entrato in funzione il servizio [illegible] gas metano. Contemporaneamente il Comune ha concluso i lavori del giardino dove sorgeva il «Dopolavoro» costruito nel '34.

[illegible]

Esposizione di [illegible]

Nel salone comunale, in piazza del Municipio, sarà inaugurata do[illegible] un'esposizione di pellicce, coperte, tappeti e arazzi di alpaca. La mostra si collega con la tradizione laniera della zona, che ha saputo sfruttare [illegible] lana del mammifero sudamericano ricavandone preziosi tessuti.

[illegible]

[illegible] il telefono

La Sip [illegible] informato che [illegible] cambiando i numeri di telefono degli abbonati di Ponderano e Gaglianico. Al 5 sarà anteposto il 2.

Fulvio Bodo e Roswitha Flaibani si sono sposati il 23 dicembre

Il sì (commosso) del sindaco

La cerimonia, di sera, alla presenza dei testimoni [illegible] della figlia di 3 anni
L'entrata e l'uscita in gran segreto, poi la [illegible] al ristorante e due giorni di relax

VERCELLI. Sono stati di parola: volevano una cerimonia riser[illegible] e, nonostante il clamore sollevato [illegible] città dalla notizia della loro [illegible] di fronte al parroco di San Cristoforo, il sindaco Fulvio Bodo e Roswitha Flaibani si sono sposati [illegible] gran segreto.

[illegible] cerimonia, brevissima, si è svolta alle 19,30 del 23 dicembre. Nessuno sapeva l'ora del «sì», e fin dalla mattinata di sabato curiosi e fotografi hanno preso a gironzolare davanti [illegible] chiesa, nell'omonima [illegible] dapprima ostentando indifferenza quindi, [illegible] via, sempre più apprensivi.

Accompagnati [illegible] dalla figlioletta Giulia di 3 anni e dai testimoni, Elio Soffiantino e Cesare Rossi, Fulvio Bodo, 45 anni, il primo sindaco socialista della città, e Roswitha Flaibani, 32 anni, ex fondatrice [illegible] partito radicale a Vercelli, sono entrati in chiesa poco prima delle 19,30, dalla porta secondaria di [illegible] Marsini. Bodo era in gessato scuro, Roswitha Flaibani in tailleur con collo di pellicola.

Qualche settimana fa, Fulvio Bodo aveva ottenuto l'annullamento del precedente matrimonio religioso dalla Sacra Rota. Su questo annullamento si è chiacchierato molto e lo stesso parroco di [illegible] Cristoforo, padre Bartolino, ha detto accogliendo gli [illegible]: «Spesso si dicono e si scri[illegible] cose sui giornali [illegible] una conoscenza diretta e approfondita dei fatti, e si sbaglia».

Sia il sindaco sia Roswitha Flaibani (che [illegible]vive con lui da diversi anni alla tenuta Trebbia, e che gli ha dato la piccola Giulia) [illegible] molto emozionati. [illegible] momento dello scambio degli anelli, il sindaco ha persino sbagliato mano: poi si è [illegible], con un sorriso.

Il rito religioso, senza messa, è stato brevissimo. Dopo la firma dei registri, i coniugi Bodo e i testimoni hanno riguadagnato l'ingresso secondario e sono andati a festeggiare [illegible] nozze, con i testimoni e pochissimi amici, al [illegible] «Giardinetto». Poi si sono [illegible] un paio di giorni di relax» fuori [illegible].

[a. d. m.]

Nella foto di Renato Groppi, a sinistra, Fulvio Bodo e Roswitha Flaibani leggono la formula liturgica del [illegible]. In alto, la piccola Giulia, la bambina di tre anni nata dalla loro unione, durante la cerimonia

Saluggia, Nicola Battaglia, un operaio di 42 anni, era atteso per il pranzo dalla moglie e dagli amici

Si uccide a Natale appiccandosi il fuoco

Ha aspirato la benzina dall'auto e l'ha versata sugli abiti

SALUGGIA. Un operaio di origine calabrese, abitante a Sant'Antonino, il giorno [illegible] Natale si è suicidato nel salotto di ca[illegible] cospargendosi di benzina e appiccandosi il fuoco. Si chiamava Nicola Battaglia, aveva 42 anni, ed abitava in via Livorno Ferraris 30; era sposato [illegible] una compaesana, Maria Gullo, 37 anni, anche lei originaria di Sorianello, un centro della provincia di Catanzaro.

La coppia, che non aveva figli, viveva a [illegible]t'Antonino da un paio d'anni. Entrambi dipendenti della «Sorin» di Saluggia, i Battaglia avevano comperato una villetta al centro del paese e conducevano una vita tranquilla e quasi anonima, tanto che non tutti gli abitanti della piccola frazione li conoscevano se non di vi[illegible].

Non pare avessero particolari problemi economici, anche se l'acquisto della casa aveva rappresentato [illegible] notevole sforzo per le finanze dei coniugi. Sembra invece che esistesse qualche piccola difficoltà familiare. «Parevano però — dicono alcuni conoscenti — banali screzi e nessuno ha mai dato loro grande importanza. Non si poteva immaginare che Nicola arrivasse a togliersi la vita in maniera così atroce proprio in un giorno che doveva invece essere spensierato».

Nicola e Maria Battaglia avevano in programma di festeggiare il [illegible] con un pranzo, ospiti di alcuni vicini di casa. Doveva essere una giornata «tradizionale» ed invece si è inspiegabilmente trasformata in tragedia. L'uomo non ha lascia[illegible] alcuna lettera per spiegare il suo gesto.

Nicola Battaglia, [illegible] una scusa, si è attardato in casa lasciando che la moglie lo precedesse all'appuntamento con gli amici: era da poco passato mezzogiorno. Rimasto solo, il Battaglia ha lucidamente pro[illegible]grammato la propria morte. [illegible] andato in garage dove la sera prima aveva parcheggiato l'auto. Servendosi di un tubo di gomma ha aspirato dal serbatoio alcuni litri di carburante, travasandoli in una tanica di plastica.

Poi è rientrato in casa, si è inzuppato i vestiti con la benzina, si è sdraiato sul divano del salotto ed ha acceso un fiammifero. In pochi secondi il poveretto è stato avvolto dal fuoco: nonostante il dolore, che deve essere stato atroce, l'uomo non ha reagito al naturale [illegible] di sopravvivenza rimanendo prati[illegible] immobile sul [illegible] in fiamme.

Maria Battaglia intanto, non immaginando quanto stava succedendo a casa, era dai vicini a dare gli ultimi ritocchi alla tavola imbandita e non si è accorta del trascorrere del tempo. Dopo una ventina [illegible] minuti, preoccupata dell'inspiegabile assenza del marito, la donna è ritornata [illegible]. A pochi metri dall'abitazione ha visto il fumo uscire da una finestra: ha spalancato la porta ed ha trovato il marito ormai morto, pr[illegible]babilmente soffocato.

La donna, sconvolta, ha dato l'allarme chiamando a gran voce i vicini. [illegible] hanno cercato di spegnere l'incendio, che stava propagandosi all'alloggio, mentre qualcuno ha telefonato ad un medico, il dottor Giovanni Colevino, che è arrivato a Sant'Antonino quasi contemporaneamente ai vigili del fuoco. Il medico non ha però potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo.

La salma è stata composta nella camera ardente del cimitero di Saluggia in attesa che la magistratura conceda il nulla-osta per i [illegible]li.

Franco Cottini

Nicola Battaglia

Non si scia neppure ai 3266 dell'Indren

Feste di fine d'anno sognando la neve

ALAGNA. Soltanto una spolverata, un leggero velo di nev[illegible] è posato ai 3266 metri di Punta Indren. Per la prima volta in dieci anni, nel giorno di Natale gli sciatori non [illegible] potuto scendere lungo le piste della più alta stazione sciistica valsesiana.

Secondo i bollettini meteorologici sono caduti appena 20 centimetri di neve che un forte vento ha poi parzialmente disperso sui fianchi delle montagne. La funivia rimane comunque in funzione dalle [illegible] alle 11,45 e dalle 13 alle 16 per le escursioni fino alla Bocchetta delle Pisse, a [illegible].

Sono rimaste senza manto nevoso anche le altre stazioni sciistiche biellesi e valsesiane di Oropa, Bielmonte e Mera, assolate e brulle in questi giorni come nel periodo [illegible]le.

Per gli operatori turistici e gli appassionati di sci [illegible] o sperare in un improvviso mutamento delle condizioni climatiche per Capodanno, quando [illegible] potrebbe [illegible] un'altra significativa concentrazione di presenze.

L'assenza di precipitazioni nevose ha costretto anche i giovani di Alagna a una sfacchinata per allestire il tradizionale presepe di ghiaccio nella piazza adiacente la chiesa. I maestri di sci e i ragazzi della [illegible] loco hanno portato la neve dalla Bocchetta delle Pisse, [illegible] in sacchi, tramite la funivia.

Arrivati ad Alagna hanno poi lasciato gelare la neve in alcune [illegible] modo tale da ricavare dei blocchi, una serie di cubi [illegible] quali un maestro di sci ha poi [illegible] le sculture che hanno animato la scena [illegible] presepe.

E' stata [illegible] fatica ripagata dall'attenzione che i fedeli hanno dedicato alle sta[illegible] di ghiaccio all'uscita dalla [illegible] di [illegible]. [m. co.]

Crescentino, Italcardano leader nel settore dei giunti

Meccanica da primato

Ha assorbito un gruppo svizzero

CRESCENTINO
NOSTRO SERVIZIO

L'«Italcardano» ha assorbito la «Universal Giunti» di Milano dal gruppo svizzero Oerlikon Buehrle. Con questa operazione l'azienda crescentinese, specializzata nella progettazione e costruzione di giunti cardanici ed alberi di trasmissione, diventa uno dei maggiori produttori del settore in Europa.

La sempre più vicina apertura del «Mercato Unico» impone la ricerca di nuove aggregazioni e dimensioni per sostenere la concorrenza internazionale e, con un organico di trecentocinquanta dipendenti ed un fatturato di oltre cinquanta miliardi, le due società unite potranno offrire una gamma completa di ingranaggi di trasmissioni per veicoli fuoristrada, veicoli speciali, macchine movimento-terra, trattori ed applicazioni agricole ed industriali.

L'operazione di assorbimento della «Universal Giunti» comporterà un aumento di capitale sociale da due a cinque miliardi di lire. Attualmente la produzione degli «alberi» e delle «crociere» è concentrata nello stabilimento di Crescentino mentre a Pero, nell'hinterland milanese, vi sono i settori assemblaggio, verniciatura ed il magazzino. Tra lo stabilimento di Crescentino e quello alle porte di Milano sono impiegati complessivamente circa centosessanta dipendenti.

L'«Italcardano» è dunque uno dei rari esempi nel panorama imprenditoriale vercellese di un'azienda che non ha conosciuto particolari difficoltà negli ultimi anni, anzi ha accresciuto il proprio fatturato, conquistando importanti aree di mercato. Per il futuro si prevedono ulteriori fasi di espansione: l'«Italcardano» già ora riceve commesse non soltanto dall'Italia ma anche dalla Germania, dall'Africa, dagli Stati Uniti e dal Sudamerica.

Dice il presidente Piero Vittorelli, presidente dell'«Italcardano»: «L'acquisizione della "Universal Giunti" è avvenuta quasi per caso. Ho fatto la proposta ai proprietari del gruppo svizzero Oerlikom Buehrle che, dopo le normali trattative hanno accettato. La strada dell'espansione e di nuove aggregazioni è il cammino obbligato per competere adeguatamente con la concorrenza estera. Le prospettive sono buone anche perché abbiamo cercato in questi anni di adeguare sotto il profilo tecnologico la nostra struttura produttiva».

Aggiunge Piero Vittorelli: «Nello stabilimento di Crescentino, dove produciamo crociere, giunti cardanici ed alberi di trasmissione, abbiamo un reparto per il trattamento termico dell'acciaio che consente di sviluppare diverse forme di cementazione. Grazie a questi trattamenti, gli acciai diventano più resistenti e più sicuri quando vengono installati sulle macchine. Come indispensabile supporto a questo tipo di produzione, disponiamo di un laboratorio dove vengono analizzati gli acciai che acquistiamo ed i prodotti finiti. Il controllo della produzione è svolto con strumenti a controllo numerico, ma anche nel reparto officina sono ormai presenti i robot. Al di là degli aspetti produttivi di mercato, abbiamo inoltre cercato di valorizzare e migliorare la professionalità dei dipendenti e di coinvolgerli direttamente nell'organizzazione del lavoro, con la collaborazione del sindacato».

Luca Pedrale

OCCUPAZIONE

Una raffica di licenziamenti

L'anno che sta per chiudersi lascia in eredità al suo successore una difficile situazione occupazionale. Alcune aziende vercellesi hanno infatti avviato la procedura di licenziamento e le vertenze, che si sono avviate in questo ultimo scorcio, proseguiranno nel 1990: i sindacati hanno aperto il confronto con gli imprenditori nel tentativo di evitare lo stillicidio di posti di lavoro.

Le aziende coinvolte in queste delicate trattative sono la Pettinatura Lane di Vercelli, l'Eva Gomma di Crescentino e la Rossignol di Formigliana: la prima ha chiesto una riduzione di 60 dipendenti, la seconda di 30 e la terza di 10. Alla Pettinatura Lane, una delle poche industrie rimaste nel capoluogo, i lavoratori hanno già risposto con una serie di scioperi agli annunciati licenziamenti.

Il sindacato ha proposto alla Pettinatura, come soluzione alternativa, il ricorso ai «contratti di solidarietà» (lavoro part-time per evitare riduzioni di organico, contrazione degli stipendi per far fronte ad una difficile situazione economica, sovvenzioni statali), ma la proposta non ha trovato il favore della controparte. Soluzioni alternative suggerite anche per l'Eva Gomma di Crescentino: le organizzazioni di categoria hanno chiesto il ricorso alla cassa integrazione per scongiurare i licenziamenti. **[d. ca.]**

Gattinara, un questionario sui servizi

Usl con reclami

Distribuito all'ospedale

GATTINARA. Il malato che entra in ospedale ha dei diritti? Al di là delle dichiarazioni d'intenti che di frequente si registrano in questa materia (e pure di frequente sono smentite dai fatti), l'Usl gattinarese intende incidere con alcune iniziative nella complessa questione del rapporto tra i pazienti e le strutture ospedaliere.

«La differenza — dice Carlo Pizzotti, responsabile del periodico d'informazioni dell'Usl 50 — fra le tanto celebrate cliniche svizzere, e straniere in generale, ed i nostri centri sanitari non sta tanto nelle tecniche di cura quanto piuttosto nei rapporti intercorrenti tra il personale curante e l'utenza».

Per questo, a partire dai primi giorni dell'anno, il «San Giovanni Battista» riserverà ai degenti ricoverati una sorpresa: a chi di loro si presenterà all'ufficio «accettazione», verrà distribuito un «vademecum» informativo, che recherà, stampigliato in prima pagina ed in bella evidenza, il nome e cognome dell'utente. Un primo ed incoraggiante atto di stima e di considerazione.

La pubblicazione, in elegante veste editoriale, a caratteri blu su fondo bianco, fornisce cenni storici sulla costruzione ed evoluzione dell'ospedale, indicazioni sul modo di custodire oggetti di valore ed effetti personali, sull'orario e modalità dei pasti, delle visite dei familiari, sulla ricezione e distribuzione della posta, sul servizio telefonico: infine seguono le delucidazioni sulle formalità da sbrigare quando, a terapie ormai concluse, il paziente viene dimesso.

L'architetto Giuliano Spinelli ha dotato il libretto informativo di un'utile planimetria che riporta reparti e padiglioni dell'intero complesso ospedaliero. «Si tratta — spiega il presidente dell'Usl Gianfranco Troiani — di un'iniziativa d'avanguardia nel settore sanitario; non ha senso che il paziente sia costretto a recuperare informazioni basilari da fonti improvvisate per muoversi nell'ambiente di cura che lo ospita; siamo contrari a qualsiasi forma di soggezione del cittadino nei confronti della struttura sanitaria».

Gianfranco Troiani

Il malato ricoverato ha anche il diritto di protestare. Lo può fare servendosi di un questionario che verrà distribuito, sempre a partire dal mese di gennaio, pure agli utenti esterni, che si recano in ospedale semplicemente per un esame radiologico o per un'analisi da laboratorio.

Sul foglio ricevuto l'assistito potrà esprimere il suo parere sull'assistenza medica ed infermieristica cui è stato sottoposto, sulla qualità dei pasti, sulla pulizia del reparto assegnatogli, sulla funzionalità dei servizi igienici, sulle prescrizioni e cure consigliate, ed infine su eventuali torti subiti. Le indicazioni sulle schede, rigorosamente anonime, saranno valutate dal direttore sanitario, Dario Carroto, per adottare i provvedimenti suggeriti dalle osservazioni dei pazienti.

«Le innovazioni sul rapporto tra organo sanitario e cittadino — conclude il presidente dell'Usl — sono state rese possibili dalla collaborazione tra personale amministrativo, direttivo, medico e paramedico».

Arnaldo Colombo

L'Ordine provinciale attacca il sindaco sul caso del pranologo

Giacalone, medici furiosi

Il presidente Binelli: «Bodo ha diffuso notizie che screditano la nostra professione»
Il pranoterapeuta: «Il mio libro ha l'avallo dei più noti ricercatori universitari»

VERCELLI. Pur con un po' di ritardo, l'Ordine dei medici della provincia ha reagito, con durezza, all'iniziativa del sindaco di presentare alla stampa la proposta dell'Accademia delle Scienze degli Abruzzi sul pranoterapeuta vercellese Giovanni Giacalone. Il presidente dell'Accademia, Camillo Cinali, aveva annunciato, nella sala-giunta del Comune, di aver candidato Giacalone al premio Nobel.

L'Ordine risponde con un comunicato-stampa firmato dal presidente provinciale, Luigi Binelli. Scrivono i medici: «Con stupore e indignazione abbiamo appreso che il sindaco, in modo ufficiale, ha reso noto all'opinione pubblica l'intenzione della cosiddetta Accademia degli Abruzzi, presieduta da tale Camillo Cinalli, di candidare per il Nobel della Medicina il signor Giovanni Giacalone, esercente la pranoterapia in Vercelli».

Continua il presidente dell'Ordine: «Vogliamo rimarcare, con questo intervento, in modo categorico che la pranologia non è branca ufficiale della medicina, né l'Accademia degli Abruzzi è titolata a proporre un nominativo al premio Nobel per la medicina. Il primo cittadino, in quanto massima rappresentanza della pubblica amministrazione, avrebbe dovuto, preventivamente, sentire il parere dell'Ordine dei medici, organo di maggior competenza e di massima garanzia deontologica in campo sanitario, prima di diffondere notizie che screditano la professione medica e la espongono alla ilarità ed alla poca considerazione».

Il sindaco è in viaggio di nozze e non siamo stati in grado di sentirlo per la replica. Ecco la risposta di Giovanni Giacalone. Dice il pranoterapeuta: «L'Ordine dei medici cerca di mettermi in ridicolo, ma non spende una sola parola sul libro che ho pubblicato e che mi è valso la proposta dell'Accademia delle scienze, titolata, tra l'altro, a proporre la candidatura al Nobel. Come al solito, si giudica senza conoscere e dunque confutare una sola parola di ciò che ho scritto.».

Continua Giacalone: «Questo libro, per informazione del dottor Binelli, è stato presentato nel luglio scorso, alla Carlo Erba di Milano dal professor Carlo Sirtori, il più noto oncologo italiano, da Danilo Morini, direttore generale degli ospedali e consulente del ministero della Sanità, e da due docenti universitari di riconosciuta competenza: l'esperto di bioclimatologia medica Roberto Gualtierotti e il microbiologo Nicola Carlone. Il tutto alla presenza di circa cinquanta ricercatori italiani».

Enrico De Maria

MAGIA O SCIENZA?

Da Angela a Sirtori

Si chiama pranoterapia, ed è la cura delle malattie attraverso il «prana», cioè l'energia trasmessa con l'imposizione delle mani. Nella sua famosa trasmissione televisiva, «Viaggio nel mondo del paranormale», ripresa poi in un libro di successo, Piero Angela sostiene che si tratta di sciocchezze e che nessuno, in laboratorio, è riuscito a misurare questa energia. Sulle presunte «guarigioni», Angela ha una teoria: si tratta dell'effetto «placebo», cioè di suggestione. Angela considera i pranoterapisti a livello degli stregoni.

Nel suo libro tanto discusso, «La pranologia», Giovanni Giacalone sostiene, al contrario, che la quantità di energia è misurabile in laboratorio e afferma che agisce a livello delle strutture subatomiche delle molecole. Fra i riconoscimenti più importanti all'opera del pranologo vercellese, spicca quello del professor Carlo Sirtori, il presidente della «Carlo Erba».

Quell'immondizia nei giorni dello shopping

La vigilia di Natale, via Galileo Ferraris (con altre vie) presentava un aspetto poco edificante a causa dell'immondizia che, come si vede nella foto di Renato Greppi, traboccava dai cassonetti

A Vercelli

Carnevale pronto il programma

VERCELLI. E c'è già chi pensa al Carnevale. Sono i rappresentanti dei quartieri, delle associazioni e dei circoli che si sono riuniti alla sede della Famija Varsleisa per preparare il calendario delle manifestazioni per il 1990.

Il primo appuntamento con la corte di Bicciolano sarà il 26 gennaio, mentre le tradizionali sfilate di carri e gruppi mascherati sono in programma un mese più tardi, il 25 e il 27 febbraio. Percorreranno la cerchia dei viali cittadini (con partenza da piazza Pajetta) trenta carri e gruppi in costume.

Per conoscere il nome della compagna del re del Carnevale, la Bela Majin, si dovrà aspettare ancora qualche tempo. Bicciolano avrà invece ancora il volto di Franco Fornara. Le due maschere vercellesi faranno il loro ingresso ufficiale in città il 17 febbraio. **[r. m.]**

Bioglio, casa che ospita una comunità in vendita per riparare la chiesa

Sfrattati a causa di un tetto

Il centro del Monte assiste i giovani

BIOGLIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per finanziare i lavori di restauro del tetto della chiesa di Santa Maria Assunta, la parrocchia ha deciso di vendere la casa che ospita la Comunità del Monte e ha avviato la procedura di sfratto. Le parti sono già state sentite dal pretore di Biella che ha rinviato quindi la discussione della causa al 12 aprile.

La parrocchiale di Bioglio è una delle più belle chiese del Biellese. «Il nucleo originale risale al 1638. Venne edificato dopo il crollo del primo edificio eretto nel 1602 in onore della Madonna del Rosario», ricorda don Delmo Lebole nella sua enciclopedica «Storia della Chiesa biellese». Il tempio, con il trascorrere degli anni, si è arricchito di cappelle, altari e opere (affreschi, dipinti e sculture) di diversi artisti locali del '700 e dell'800.

All'inizio dell'anno, notando segni di infiltrazione d'acqua nella volta dell'altare maggiore, il parroco don Mario Parmigiani e il consiglio degli affari economici della parrocchia hanno incaricato l'ingegner Cesare Carpano di Biella di svolgere un accurato sopralluogo.

Il responso del tecnico è stato allarmante: la struttura portante del tetto sta cedendo, ed è in pericolo la stessa staticità della volta principale, che sovrasta l'altare della Celebrazione. Nella sua relazione, l'ingegner Carpano parla di «incombente situazione di pericolo che occorre urgentemente eliminare».

Racconta Giuliano Lusiani, membro del consiglio per gli affari economici parrocchiali: «Per evitare danni e pericoli ancora più seri bisogna rifare il tetto e riparare la crepa apertasi nella navata centrale: costo dei restauri, 200 milioni. Per trovare i fondi necessari, ad agosto abbiamo aperto una sottoscrizione tra i bioglesi, ma occorrono ben altre entrate. Così in parrocchia ci si è ricordati dall'eredità Ugliengo».

Morendo, nel dicembre del 1973, una pensionata di Bioglio, Ester Ugliengo, aveva lasciato alla chiesa dell'Assunta una casa di frazione Monte con annesso un vasto appezzamento di terreno. «Nell'atto di donazione è specificata una singolare clausola — aggiunge Giuliano Lusiani —: i beni immobili dovevano essere venduti e il ricavato utilizzato per la ricostruzione del tetto della chiesa parrocchiale. Il fatto sorprendente è che 16 anni fa nessuno sapeva ancora che la copertura della chiesa parrocchiale fosse pericolante».

Prosegue Lusiani: «Comunque, all'epoca non essendo impellente la necessità di vendere, la casa fu lasciata in uso a Silvano Venturin che andò ad abitarvi nel '78 con moglie e figli. Ma successivamente quest'uomo ha costituito nella casa la "Comunità del Monte", un'istituzione di carattere familiare dove si occupava del recupero e del reinserimento dei giovani. Lavorava con l'Unità sanitaria 48 di Cossato e il parroco di allora, saputo della sua iniziativa, aveva subito fatto presente con una lettera che la casa prima o poi avrebbe potuto essere venduta. E ora quel momento è arrivato».

Ma per ricavare il massimo dalla cessione dell'immobile, è necessario immetterlo sul mercato immobiliare libero da inquilini ed è quindi partita la lettera di sfratto (per fine contratto di locazione) per la Comunità del Monte. L'ente però ha deciso di resistere all'azione della parrocchia. Tutto è rimandato ad aprile.

Maurizio Alliati

Lascito «previdente». Nel '73 la parrocchia ereditò l'edificio, con la clausola di venderlo per restaurare la chiesa

Biella, in moto contro un'auto

Giovani feriti in uno scontro

BIELLA. Due ragazzi feriti in uno scontro tra una moto e un'auto, e una vettura fuori strada senza conseguenze per gli occupanti, costituiscono il bilancio del lungo ponte natalizio sulle strade del Biellese.

Il primo dei due incidenti si è verificato nella notte tra sabato e domenica a Biella, in piazza Cossato, all'incrocio con via Ivrea. Giorgio Borrione, 17 anni, residente a Graglia, in cantone Valle, poco dopo mezzanotte si trovava alla guida di una Honda 125 sulla quale viaggiava anche Simona Zanellati, 16 anni, di Occhieppo Inferiore. I due giovani avevano assistito all'ultimo spettacolo in una sala cinematografica cittadina e stavano rientrando a casa. Dopo aver percorso l'ultimo tratto di via Lamarmora la moto è giunta al semaforo del crocevia.

Improvvisamente l'urto: la Honda si è schiantata contro una Fiat 131 proveniente da piazza Cossato e i ragazzi sono stati sbalzati dalla sella. Giorgio Borrione ha battuto il capo contro l'auto, mentre la ragazza è ricaduta sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri.

I due giovani sono stati trasportati da un'ambulanza, fatta intervenire da alcuni passanti, al pronto soccorso dell'ospedale di Biella, dove i medici li hanno sottoposti ai primi accertamenti. Simona Zanellati ha riportato un trauma toracico e lo spostamento del bacino; i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 90 giorni. Sono risultate più gravi, invece, le condizioni di Giorgio Borrione, ricoverato nel reparto di neurologia: gli esami clinici hanno evidenziato un forte trauma cranico, oltre alla frattura del polso destro. Dice Valerio Borrione, vigile urbano, padre del ragazzo ferito: «Per qualche ora Giorgio sembrava non aver risentito dell'urto. Poi ha perso conoscenza e, sebbene adesso stia migliorando, i medici si riservano ancora la prognosi».

Sono rimasti tutti illesi, invece, i cinque passeggeri di una Volvo 240, guidata da Riccardo Malerba, 33 anni, residente a Biella in via Cerino Zegna, precipitata per alcuni metri dopo essere uscita di strada. L'episodio è avvenuto la sera di Natale, intorno alle 21,30. L'auto, che proveniva da Andorno, dopo aver attraversato il ponte della Maddalena, è giunta all'incrocio della strada per Tollegno. Forse a causa del fondo stradale viscido la Volvo ha sbandato, urtando il marciapiede e rimbalzando verso il centro della carreggiata. Ormai priva di controllo la vettura ha divelto l'inferriata che costeggia la strada sul lato sinistro ed è precipitata nella sottostante salita di Riva. I cinque occupanti sono usciti dalle lamiere contorte lamentando soltanto alcune escoriazioni. I vigili del fuoco, intervenuti poco dopo, hanno lavorato tre ore per rimuovere i rottami dell'auto.

[c. ma.]

Ha riaperto i battenti il cinema di Borgosesia

Riflettori sul Lux

I lavori di ristrutturazione sono proseguiti per più di un anno
Ridotta la capienza della sala da 740 a 600 posti

BORGOSESIA. Sotto l'albero di Natale gli abitanti del centro valsesiano hanno ritrovato finalmente una sala di proiezioni cinematografiche. Ha infatti riaperto i battenti il Lux, il locale pubblico di via Giordano di proprietà della parrocchia di Borgosesia.

Spiega don Alberto Boschi: «Lo avevamo chiuso oltre un anno fa: dopo l'entrata in vigore delle nuove norme antincendio, dovevamo compiere una serie di lavori di rimodernamento e di ristrutturazione».

L'intervento è durato parecchi mesi ma ora il Lux, in coincidenza con le festività di fine anno, ha rialzato il sipario e dalla scorsa settimana ha ripreso le proiezioni con «L'attimo fuggente», una delle pellicole più in voga in questo periodo.

Aggiunge don Boschi: «Abbiamo ottenuto dalla commissione di vigilanza un nulla osta provvisorio in attesa di completare l'opera di ristrutturazione che è ormai agli sgoccioli. Il Lux è stato in gran parte rifatto: l'impianto elettrico è nuovo, così come, in pratica, le pareti e la soffittatura, che sono state ricoperte di materiale ignifugo. Inoltre è stata cambiata la centrale termica e sono stati compiuti numerosi miglioramenti alle attrezzature tecniche. La seconda e conclusiva serie di interventi è fissata a tempi brevi: dal 21 gennaio s'inizierà a sostituire le poltroncine e i tendaggi. Contemporaneamente la capienza verrà ridotta da 740 a 600 posti».

Sottolinea il prevosto di Borgosesia: «Non è ancora stato quantificato esattamente quanto costerà la ristrutturazione complessiva del Lux: di certo una somma elevata, anche se resteremo abbondantemente al di sotto del mezzo miliardo. Ma i numeri crescono in fretta: 120 milioni se ne andranno per le sedie, 70 per l'impianto elettrico. Poi bisogna pensare alla centrale termica e agli interventi di carattere tecnico».

Il Lux, però, non sarà solo riservato alle proiezioni cinematografiche: come già in passato (il locale è sorto nel 1961) verrà utilizzato per altre manifestazioni, concerti e spettacoli teatrali in particolare.

Il ritorno in attività del cinema segna la fine di un periodo nefasto per Borgosesia sotto il profilo dei locali pubblici: da due anni è chiuso il centro Pro loco di via Sesone, il Lux è fermo dall'88 e il Teatro Sociale dalla scorsa estate. Così il centro valsesiano era rimasto senza una sala per rappresentazioni artistiche, cinematografiche e culturali.

Sottolinea il sindaco Marcello Longhi: «E' il primo passo verso un "ritorno" all'antico, quando Borgosesia era un'ottima piazza sia per i circuiti di programmazione di film sia per gli spettacoli teatrali. Tra qualche settimana al Lux, in coincidenza con il Carnevale, si affiancherà il centro Pro loco, che comunque verrà inaugurato ufficialmente in primavera. Poi rimarrà da sciogliere il nodo del Sociale, il complesso della finanziaria che fa capo alla famiglia Scraiber. Vedremo di trovare un punto d'incontro nella trattativa».

[r. gyn.]

Marcello Longhi

Cossila San Giovanni ospiterà le scuole della Valle Oropa

Biella, «tris» di elementari

L'accorpamento in cinque classi previsto per il prossimo settembre
Servizi di autobus e mensa per limitare i disagi per i bambini

BIELLA. La giunta comunale ha deciso di riunire in un unico plesso, a Cossila San Giovanni, le elementari della Valle di Oropa. A partire dall'anno scolastico '90-'91 Villa Macchi ospiterà anche gli allievi delle frazioni Favaro e Cossila San Grato.

«La decisione è maturata dopo un incontro con il provveditore di Vercelli, Pietro Cataldo — spiega l'assessore all'Istruzione Gian Luca Susta —. La legge prevede infatti l'introduzione dei nuovi programmi didattici solo nelle scuole con più di 20 bambini. E noi avevamo 12 iscritti al Favaro e 17 a San Grato. L'unica possibilità di dare anche alla Valle di Oropa una scuola moderna, al passo con i tempi, consisteva nel riunire in un unico plesso le tre elementari. E il provveditore ha avallato la nostra scelta anche perché San Giovanni è in una posizione baricentrica rispetto al Favaro e a San Grato».

Villa Macchi, a Cossila San Giovanni, è dotata di spazi per creare un complesso efficiente. Così la giunta ha deliberato di riunire le tre scuole della vallata. «In questo modo potremo costituire cinque classi regolari senza provocare disagi. Istituiremo un servizio di scuolabus che provvederà a portare e riaccompagnare a casa i bambini — aggiunge l'assessore — e doteremo la nuova scuola anche della mensa. Inoltre sarà salvaguardata l'occupazione del personale addetto alle tre elementari. Nel nuovo complesso, infatti, troveranno lavoro una decina di maestre».

Conclude Gian Luca Susta: «Mi rendo conto che per un quartiere o una frazione non è mai bello perdere un'istituzione. Ma, nel caso di Cossila San Giovanni, mi auguro che la gente della Valle di Oropa sappia comprendere i motivi che hanno portato a questa determinazione. Mettendo per una volta da parte campanilismi ormai fuori tempo, spero anzi che i cittadini collaborino con l'Amministrazione comunale alla realizzazione del progetto, cogliendo l'occasione per rafforzare sempre più i rapporti tra le circoscrizioni delle vallata».

[m. al.]

La riforma. La legge prevede che, nelle elementari con meno di venti iscritti, non vengano introdotti i nuovi programmi

I bianconeri in vetta nonostante la penalizzazione

Biellese, che sorpresa

Sabato il match con il Bellinzago

BIELLA. Maurizio degli Esposti detto «Fragolino» e Paolo Sughi: a loro, ormai, il titolo di «portafortuna» [illegible] lo toglie più nessuno. Per l'ennesima volta sabato, al Liberazione [illegible] Omegna, lo stadio che ospita le partite interne del [illegible], i due «nuovi entrati», come già era accaduto a Binasco e Seregno, hanno confezionato la sesta vittoria esterna di questa micidiale Biellese in formato trasferta.

Paolo Sughi, in pratica al primo pallone conquistato, ha lanciato Degli Esposti, e «Fragolino», giocatore piccolo [illegible] ma grande di cuore, con una perfetta conclusione ha siglato l'1-0 che ha portato la Biellese alla vetta della classifica, a dispetto del punto di penalizzazione inflitto dal giudice sportivo per il «caso Giorcelli».

Certo, se alla vigilia un successo dell'undici di Caligaris poteva rientrare nei pronostici, non è così per la «martingala» di risultati tutti a favore della Biellese: le sconfitte interne della capolista Saronno nel derby con il Seregno e del Bellinzago con la Pro Lissone (i tigrotti, oltre a veder violata la propria porta dopo 1313 minuti, hanno incassato la prima sconfitta del campionato); lo 0-0 della Pro Patria sul terreno del Bellinzago, il secco 3-0 patito dal Mariano Comense ad Aosta.

C'è lo zampino di un altro portafortuna? Pare che, [illegible] al Novara, anche la Biellese abbia il suo piccolo mago: è il vice-massaggiatore Antonino Sarci, che quest'anno non ha mai visto perdere i bianconeri.

«Al Totocalcio sarebbe stato un tredici miliardario — sostiene patron Stefano Capozucca —. [illegible] Omegna la squadra, dopo un quarto d'ora alla grande, ha più che altro controllato l'incontro e, come talvolta accade, nel finale, quando è arrivata l'opportunità di mettere a segno il gol vincente, i ragazzi non se la sono lasciata sfuggire. Onestamente il Gravellona poteva anche meritare il pari, ma con gli [illegible] ci siamo ripresi quanto ci ha tolto nel turno precedente il St-Vincent».

Se Degli Esposti e Sughi sono stati gli esecutori della vittoria bianconera, è stata buona anche la prestazione di Scarumuzzi, sulla fascia sinistra, di Bollini e Biscaro a centrocampo, di Rinino in attacco; si sono comportati discretamente Mazzia e Falleni, mentre Betz e Weffort, dopo un confortante avvio, sono calati sulla distanza. Perotti è andato così così per qualche fallo di troppo, mentre Baccari, con un intervento prodigioso nell'unica occasione in cui è stato chiamato seriamente in causa, si è ampiamente meritato panettone e spumante.

Chiuso nel migliore dei modi il ciclo di partite in trasferta del girone d'andata (sei vittorie, un pareggio e una sconfitta su otto incontri costituiscono un ruolino di marcia da «fantacalcio»), adesso la Biellese, dopo aver trascorso il più bel Natale degli ultimi anni, guarda già al supermatch con il Bellinzago, in cartellone sabato al Lamarmora. Uno scontro che non vedrà solo di fronte l'attuale capolista e l'unica squadra che teoricamente potrebbe considerarsi a pari punti, visto che i novaresi si trovano distanziati di due lunghezze ma con la gara di Binasco da recupare.

E' una gara che già da ora si annuncia infuocata in quanto il Bellinzago, favorita numero uno, [illegible] al Saronno nella corsa alla C2, vorrà riscattare l'imprevista battuta d'arresto dell'antivigilia di Natale. (Tra i giallobiu mancherà quasi certamente il libero Paladin, pilastro difensivo, che contro la Pro Lissone è stato ammonito per la quarta volta: dovrebbe quindi scattare la squalifica).

Proprio in vista di questo incontro di grande importanza (in palio oltre al simbolico titolo di campione d'inverno vi sono due punti «pesanti»), ieri i bianconeri hanno sostenuto un intenso allenamento. Alla seduta hanno partecipato tutti i componenti della rosa con l'unica eccezione dell'infortunato Zaninetti. Il morale è alle stelle e Betz e compagni promettono un grande prova contro l'undici di Pierino Prati.

[r. cyn.]

Tre protagonisti della vittoria della Biellese contro il Gravellona: Maurizio [illegible] e Paolo Sughi (foto a sinistra) accanto a «Fragolino» Degli Esposti. Nel riquadro Sergio Caligaris

Hockey, successo rinviato anche contro la Reggiana: 2 a 2

Amatori, crisi di risultati

Eppure la squadra, specie nel secondo tempo, ha macinato un gran gioco
Ora i gialloverdi sono attesi a due confronti non troppo difficili

VERCELLI. L'Amatori, poco alla volta, sia pure con fatica, sta ritrovando il gioco, ma non riesce ancora a vincere. Sabato scorso, al palahockey di via Restano, ha pareggiato: 2-2 con la Reggiana. Ha così aggiunto un altro punticino alla sua esile classifica: però ha sciupato una grande occasione per tornare al successo.

La squadra è stata rinnovata in gran parte del mese di dicembre con una serie di necessari ingaggi, anche per il fatto che il trainer Lallo Fietta non aveva ricambi. Sono venuti gli argentini Balbruno e Brescia e il novarese Rollino i quali, assieme ai vari Colamaria, Raed, Francozio, Santangelo e Guanziroli, hanno dato un assetto più concreto alla formazione gialloverde, rendendola di gran lunga più competitiva.

«Abbiamo fatto un grosso sforzo finanziario — dice il vice presidente del club Vittorio Ferraresi — ma riteniamo ne sia valsa la pena».

Fietta però dovrà lavorare ancora a fondo per raggiungere l'amalgama necessario. La formazione manca di continuità, e questo perché non c'è ancora l'intesa tra giocatori e reparti, ma va considerata la nota positiva che si tratta di una formazione giovane, la quale, in attesa di trovare l'affiatamento giusto, corre e lotta con [illegible]. Può, come è successo con la Reggiana, nel primo tempo, trovarsi letteralmente disorientata al gioco costruito da marpioni come Barsi (autore dei due gol) ed annaspare aprendo varchi notevoli in difesa.

Ma l'Amatori '89-'90 è pure una squadra in grado di trasformarsi nella ripresa, come ha fatto sabato con la Reggiana, arrivando al pareggio grazie a Raed e all'intramontabile Colamaria. Il capitano, tra l'altro, era sceso in pista [illegible] influenzato.

Mancano solo tre giornate alla conclusione del girone di andata. La formazione gialloverde ha [illegible] partite fuori ed una al palahockey di via Restano. La prima, sabato, la vedrà impegnata a Castiglione, la successiva in casa con il Breganze, la terza a Monza contro il Roller. Quest'ultima è una gara impossibile; rimangono invece aperte ad ogni pronostico le prime due, visto che le avversarie hanno una pessima classifica e sembrano in crisi.

L'Amatori dovrà dunque cercare di trarre tutto l'utile possibile per chiudere il girone di andata con una posizione di classifica più tranquilla dell'attuale.

Conclude il presidente Tommaso Diglio: «Giocando come nel secondo tempo di sabato, possiamo farcela e guadagnare punti e posizioni in graduatoria: ne sono certo»

Francesco Leale

L'anziano e la matricola. L'ex Sandro Barsi ed il giovane argentino Brescia

La Pro aspetta la sorpresa-Sarzanese

Zoratti fiducioso «A noi due, C1»

VERCELLI. Santificate nel migliore dei modi le festività natalizie, la Pro Vercelli riprende nel primo pomeriggio gli allenamenti. Obiettivo giungere nelle migliori condizioni psico-fisiche al big match contro la Sarzanese di sabato prossimo, un incontro che può già valere una fetta di promozione.

«Indubbiamente — dice Zoratti — l'incontro con la Sarzanese riveste, per noi, un'importanza davvero notevole. Anche se i rossoneri di Melani non erano stati indicati fra i favoriti del campionato, stanno legittimando, con i risultati, questa loro posizione di classifica».

«Un risultato positivo con i liguri — prosegue Zoratti — potrebbe essere determinante, soprattutto dal punto di vista psicologico, per il futuro del nostro campionato».

Caricato e concentrato al punto giusto Zoratti lancia, come fece molti anni addietro il mitico Sandokan, il suo grido di battaglia: «A noi due C1». E' chiaro che quella promozione a lungo cullata lo scorso anno, sfiorata d'un soffio due stagioni addietro, sia una sorta di maledizione da spezzare per Zoratti, tecnico «rampante» con tanta voglia di emergere.

«Quest'anno — spiega Zoratti — la squadra mi sembra in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo. Anche se tecnicamente concediamo qualcosa a squadre come Pavia o Siena, i ragazzi hanno nella grinta e nella voglia di fare risultato un'arma davvero invincibile. Non a caso, infatti, unitamente al Siena, la Pro, pur avendo affrontato quasi tutte le pretendenti alla C1, è ancora imbattuta».

C'è comunque da scommettere che questa formazione rientrasse, già in estate, nei piani del tecnico vercellese. Durante le prime amichevoli, infatti, Zoratti spendeva parole d'elogio per la squadra a sua disposizione e lanciava messaggi profetici, regolarmente avveratisi in campionato. «Con l'inserimento di un altro elemento — diceva Zoratti prima dell'ingaggio di Mattevelli — la Pro potrà lottare alla pari contro ogni formazione, anche le più agguerrite ed accreditate. Se poi gli arrivi fossero in numero maggiore, allora la squadra potrebbe lottare per qualcosa di più importante di un onorevole piazzamento».

La tanto attesa «mezza punta» non è, alfine, arrivata ma Zoratti sta mantenendo in pieno l'impegno promesso nei caldi e torridi pomeriggi d'agosto. La Pro, infatti, sta lottando senza paura contro tutte le formazioni del girone, è andata ad impattare a Siena (in dieci contro undici per buona parte della gara), Livorno e Pavia affrontando, addirittura un clamoroso quanto meritato successo.

Il primato in classifica, è vero, è stato perso l'altra domenica a Cuneo ma, proprio il derby nella Provincia «Granda» ha dato a Zoratti nuovo vigore tanto che, nei giorni susseguenti il pareggio in terra [illegible], l'allenatore friulano si è lasciato andare a proclami e previsioni davvero inconsuete per la sua natura.

«Alla C1 — afferma Zoratti — ci credo fortemente e farò, assieme ai ragazzi, di tutto per raggiungere questo meraviglioso traguardo. E' vero, non siamo più primi in classifica ma il distacco dalla capolista Siena è minimo e, non dimentichiamo che i senesi devono ancora scendere a Vercelli». Dunque, uno Zoratti convinto e battagliero forse come non mai. [illegible] gno?

Giuliano Zoratti

Piermario Ferraro

Caos nel Biellese per le frequenze tv

Video selvaggio

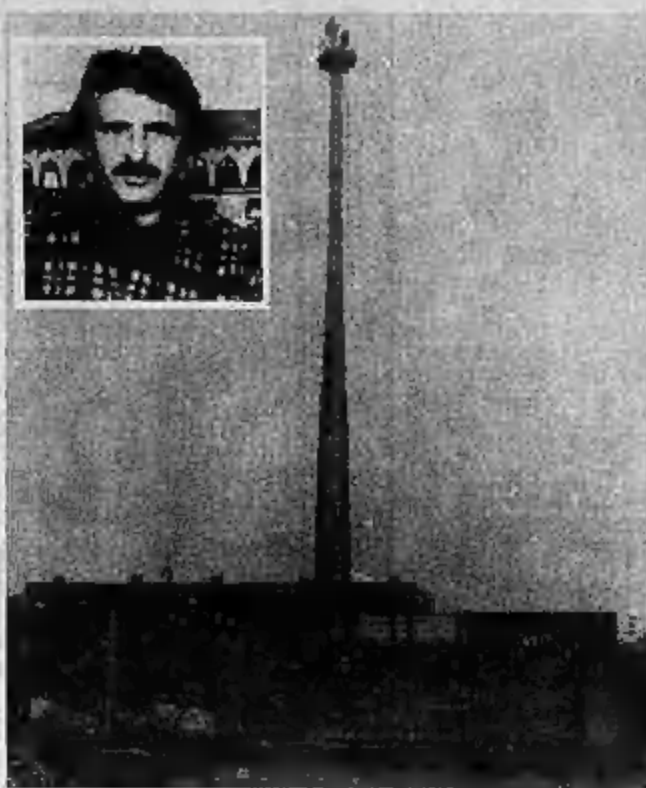
I problemi di Rai 3

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Ronzii, sovrapposizioni di immagini, segnali captati a stento: nelle frequenze televisive del Biellese è il caos. La particolare disposizione delle montagne, che formano un anfiteatro alle spalle della città, contribuisce al «ristagno», nel comprensorio, di un'autentica marea di interferenze.

A subire le conseguenze maggiori di questa confusione, è Rai 3 Piemonte, che trasmette i notiziari regionali. A Biella il segnale della terza rete nazionale, si capta da anni sul canale 35, proveniente da Milano. Due mesi fa, per favorire la ricezione del Tg piemontese, la Rai di Torino ha costruito un traliccio alto 50 metri, nelle vicinanze della stazione ferroviaria di San Paolo. Ma la soluzione adottata non ha funzionato a dovere: soltanto poche famiglie in tutto il comprensorio ricevono un segnale apprezzabile sulla frequenza scelta, il canale 43.

Spiega Enrico Pieri, responsabile della Rai per i collegamenti via etere: «Purtroppo la nostra emissione da Torino è disturbata da Telereporter e da altre stazioni locali, che hanno occupato un canale di trasferimento dell'azienda di Stato. Dopo una serie di diffide rimaste senza esito, abbiamo denunciato le tv, ma visti i tempi lunghi della giustizia, abbiamo studiato una soluzione alternativa che sarà in funzione nei prossimi giorni».

Quello di Rai 3 Piemonte, però, non è l'unico nodo di questa intricata vicenda. La «guerra» tra le emittenti private, per l'utilizzo di una frequenza, sfocia con sempre maggiore facilità negli studi degli avvocati e nelle aule delle preture. Ne sanno qualcosa anche le due televisioni biellesi, Videobiella e Telebiella.

Battaglia nell'etere. Il traliccio di Rai 3 a Biella; nel riquadro Peppo Sacchi

L'emittente di Peppo Sacchi e Leandro Burgay, ad esempio, aveva acceso un ripetitore per il canale 50. Per qualche giorno tutto ha funzionato bene; poi sulla stessa frequenza è comparso il video di Super Six, l'ex Primantenna di Casale. Tra le due stazioni, un tempo unite da un rapporto di stretta collaborazione, è in atto una vertenza legale che si trascina da anni, proprio per la frequenza 50.

Non mancano i problemi anche per Videobiella: l'amministratore Mauro Pagliero aveva annunciato l'occupazione del canale 36. Ma stando ai responsabili della rivale Telebiella questa lunghezza d'onda apparterrebbe a Telecity di Castelletto d'Orba. Pochi giorni dopo, sul 36 è però comparso il segnale di Telestar.

Cesare Maia

Appena conclusi i concerti di fine anno riparte il Viotti

Da Natale all'Albatros

Dodici serate con i giovani

VERCELLI. Successo dei concerti di Natale che hanno tenuto banco nei giorni scorsi in tutta la provincia. A Vercelli, il teatro Civico s'è affollato per gli appuntamenti con la Filarmonica vercellese (che festeggiava il decennale di fondazione) e con la scuola Vallotti, che si è presentata per il tradizionale concerto di fine anno.

Ma, soprattutto, è stata incredibile la risposta della città all'iniziativa della media «Verga» che ha allestito una serata musicale per l'Unicef. Neppure l'apertura della galleria e dei palchi del teatro è riuscita a contenere tutta la folla che s'era radunata all'ingresso del Civico per assistere allo spettacolo.

Il complesso di flauti della media «Verga» che si è esibito durante il concerto natalizio per l'Unicef (Foto Greppi)

Conclusa la parentesi natalizia, a gennaio riprenderà la stagione musicale della Società del Quartetto con il Festival Viotti, che s'inoltrerà fino a primavera avanzata.

Un «festival nel Festival» sarà dedicato ai giovani concertisti, ed il calendario della rassegna «verde» è stato presentato dalle autorità viottiane. Si parte il 12 gennaio con il Trio Albatros, formato da Michele Mò al flauto, Daniele Pagella alla viola e Mauro Scagliotti alla chitarra. L'Albratos tenne un lusinghiero concerto, due anni fa, alla Caulera di Trivero, durante le «Vacanze chitarristiche» e, da allora, ha dispiegato il volo in tutt'Italia.

Tutti gli appuntamenti (dodici complessivamente) sono previsti al venerdì sera alla Sala Dugentesca, con inizio alle 21,15. Salvo poche eccezioni, un concerto ogni settimana fino al 27 aprile.

Dopo l'Albatros, il 19 gennaio toccherà alla pianista biellese Paola Motta che, tra l'altro, è stata una delle applaudite protagoniste dei concerti di Natale, a Gaglianico: si è esibita alla spinetta, con Rossano Munaretto al flauto.

Il 26 gennaio, un altro Trio: Fabrizio Fantino (clarinetto), Paolo Fantino (violino) e Giacomo Platini (pianoforte). Il Duo di flauto e pianoforte composto da Ivan Rondano ed Enrico Cerfoglio suonerà il 2 febbraio, mentre sette giorni dopo sarà la volta di un pianista molto conosciuto in ambito viottiano, Fulvio Bottega.

Il 16 febbraio, appuntamento con il Quintetto «New Brass Ensemble», altre «vecchie conoscenze» degli appassionati di musica vercellesi. La settimana successiva sarà la volta di un Duo abbastanza inusuale: tromba e organo; protagonisti della serata, Francesco Tamiati e Giuseppe Radini.

La pianista vercellese Stefania Bellini riprenderà la serie dei concerti il 16 marzo, dopo due settimane di pausa. E ancora due settimane trascorreranno prima dell'esibizione di un altro Duo: Piero Bosna (violoncello) e Jolanda Violante (pianoforte). Il 6 aprile, ancora un [illegible]: Emilio Costantini, al clarinetto, e Fabio Grasso, al pianoforte, entrambi vercellesi ed entrambi molto conosciuti.

Dopo le [illegible] di Pasqua, gli Ars Nova Saxophone Quartet, il 20 aprile, e chiusura il 27 con la pianista Amalia Rapaglià.

[e. d. m.]